

POLYNT
SPECIALTY SOLUTIONS

Prospetto Informativo

L'Offerta Pubblica di Vendita è parte di un'Offerta Pubblica Globale di Vendita di azioni di POLYNT S.p.A. che comprende un'Offerta Pubblica di Vendita rivolta al pubblico indistinto in Italia e un'Offerta Istituzionale rivolta agli Investitori Professionali in Italia e agli investitori istituzionali esteri, ai sensi della Regulation S dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America ai sensi della Rule 144A dello United States Securities Act del 1933, come successivamente modificato, con esclusione di Australia, Canada e Giappone.

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 11 ottobre 2006 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio del nulla osta con nota del 10 ottobre 2006, protocollo n. 6080868.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Scanzorosciate (BG), Via Enrico Fermi n. 51) e presso la sede sociale di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6), nonché sul sito internet www.polynt.it.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

EMITTENTE
POLYNT S.p.A.

AZIONISTA VENDITORE
Lonza Europe B.V.

Global Coordinator per l'Offerta Pubblica Globale di Vendita, Joint Bookrunner, Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica di Vendita, Sponsor e Specialista



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.

Co-Global Coordinator per l'Offerta Pubblica Globale di Vendita e Joint Bookrunner

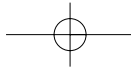
Merrill Lynch International

Prospetto Informativo relativo alla

Offerta Pubblica di Vendita

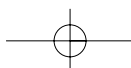
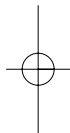
e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie di POLYNT S.p.A.

POLYNT
SPECIALTY SOLUTIONS



INDICE

Definizioni	pag. 9
Glossario	pag. 12
Fattori di rischio	pag. 15
1. Fattori di rischio connessi all'attività dell'emittente	pag. 15
1.1 Rischi connessi alle responsabilità ambientali	pag. 15
1.2 Rischi connessi all'esercizio di attività pericolosa	pag. 15
1.3 Rischi connessi all'operatività degli stabilimenti industriali	pag. 15
1.4 Rischi connessi alla dipendenza da fornitori	pag. 16
1.5 Rischi connessi al prezzo delle materie prime	pag. 16
1.6 Rischi connessi alla crescita	pag. 16
1.7 Rischi connessi all'innovazione ed allo sviluppo di nuovi prodotti e processi ..	pag. 17
1.8 Rischi connessi alla dipendenza da figure chiave	pag. 17
1.9 Rischi connessi all'influenza dell'azionista di riferimento	pag. 17
1.10 Rischi connessi ai procedimenti <i>antitrust</i>	pag. 17
1.11 Rischi connessi al <i>Management Information System</i> ed al sistema informativo ..	pag. 18
1.12 Rischi connessi alla proprietà intellettuale	pag. 18
1.13 Rischi connessi all' <i>emission trading</i>	pag. 18
1.14 Distribuzione dei dividendi	pag. 18
1.15 Rischi connessi alle dichiarazioni di carattere previsionale e di preminenza rela- tive al mercato di riferimento	pag. 19
1.16 Adeguamenti di <i>Corporate Governance</i>	pag. 19
1.17 Dimissioni dei componenti del collegio sindacale	pag. 19
2. Fattori di rischio connessi al settore in cui opera l'Emittente	pag. 21
2.1 Rischi connessi all'evoluzione della normativa di settore	pag. 21
2.2 Rischi connessi all'attività commerciale internazionale ed al mutamento delle Condizioni dei mercati locali	pag. 21
2.3 Rischi connessi all'andamento del mercato degli intermedi per polimeri	pag. 21
2.4 Rischi connessi alla concorrenza	pag. 21
3. Fattori di rischio connessi all'offerta pubblica globale di vendita ed agli strumenti finanziari offerti	pag. 22
3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati ed alla possibile vo- latilità delle azioni dell'emittente	pag. 22
3.2 Quotazione sul segmento titoli ad alti requisiti ("Segmento Star")	pag. 22
3.3 Intervallo di valorizzazione indicativa, Prezzo Massimo e Prezzo di Offerta ..	pag. 22
3.4 Impegni temporanei alla inalienabilità delle azioni di polynt	pag. 23
3.5 Rischi relativi al conflitto di interessi con Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	pag. 23
NOTA DI SINTESI	pag. 24
SEZIONE PRIMA	pag. 33
1. Persone responsabili	pag. 34
1.1 Responsabili del Prospetto	pag. 34
1.2 Dichiarazione di responsabilità	pag. 34
2. Revisori dei conti	pag. 35
2.1 Revisori dell'Emittente	pag. 35
2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori	pag. 35
3. Informazioni finanziarie selezionate	pag. 36
3.1 Informazioni finanziarie selezionate	pag. 36
3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004, 2005	pag. 36
3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate relative ai periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006	pag. 38
4. Fattori di rischio	pag. 41



5. Informazione sull'Emittente e sul Gruppo	pag. 42
5.1 Storia ed evoluzione dell'emittente	pag. 42
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	pag. 42
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	pag. 42
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	pag. 42
5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale	pag. 42
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	pag. 42
5.2 investimenti	pag. 44
5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio	pag. 44
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione	pag. 45
5.2.3 Investimenti futuri	pag. 45
6. Panoramica delle attività	pag. 46
6.1 Principali attività	pag. 46
6.1.1 Descrizione delle attività dell'Emittente	pag. 46
6.1.2 I prodotti	pag. 48
6.2 Modello di <i>business</i>	pag. 52
6.2.1 Ricerca e Sviluppo	pag. 53
6.2.2 Approvvigionamento delle materie prime e pianificazione degli acquisti	pag. 54
6.2.3 Processo produttivo, controllo di qualità e logistica	pag. 57
6.2.4 Vendita dei prodotti	pag. 61
6.3 Fattori chiave di successo	pag. 61
6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione	pag. 63
6.5 Programmi futuri e strategie	pag. 63
6.6 Indicazione di nuovi prodotti introdotti	pag. 64
6.7 Principali mercati	pag. 64
6.8 Fattori eccezionali	pag. 65
6.9 Posizione concorrenziale	pag. 66
7. Struttura organizzativa	pag. 68
7.1 Gruppo di appartenenza	pag. 68
8. Immobili, impianti e macchinari	pag. 70
8.1 Immobilizzazioni materiali	pag. 70
8.2 Problematiche ambientali e di sicurezza	pag. 70
8.2.1 Bonifica di suoli inquinati	pag. 70
8.2.2 Amianto	pag. 71
8.2.3 Autorizzazione integrata ambientale	pag. 72
8.2.4 <i>Emission trading</i>	pag. 72
8.2.5 Prevenzione e controllo di incidenti rilevanti	pag. 73
8.3 Normativa ambientale	pag. 73
8.3.1 Bonifiche del suolo e del sottosuolo	pag. 73
8.3.2 Emissioni in atmosfera	pag. 74
8.3.3 Autorizzazione integrata ambientale	pag. 74
8.3.4 Inquinamento acustico	pag. 75
8.3.5 Acque: prelievi e scarichi	pag. 76
8.3.6 Gestione dei rifiuti	pag. 77
8.3.7 Autorizzazioni per il deposito di oli minerali e di GPL	pag. 78
8.3.8 <i>Emission trading</i>	pag. 79
8.3.9 I Sistemi di Gestione Ambientale	pag. 80
8.3.10 Sistemi di Gestione della Qualità	pag. 81
8.3.11 Sistemi di Gestione di Salute e Sicurezza	pag. 82
8.4 Sicurezza sui luoghi di lavoro	pag. 82
8.4.1 Prevenzione e controllo di incidenti rilevanti	pag. 82
8.4.2 Prevenzione incendi	pag. 83
8.4.3 Obblighi derivanti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro	pag. 84
8.4.4 Radiazioni ionizzanti	pag. 84

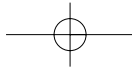
8.4.5	Amianto.....	pag. 85
8.4.6	Rumore occupazionale.....	pag. 85
8.5	Urbanistica, Edilizia.....	pag. 86
8.5.1	Urbanistica e edilizia.....	pag. 86
9.	Resoconto sulla situazione gestionale e finanziaria.....	pag. 87
9.1	Resoconto sulla situazione gestionale e finanziaria.....	pag. 87
9.2	Gestione operativa.....	pag. 87
9.3	Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 30 giugno 2006.....	pag. 98
9.4	Situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005.....	pag. 104
9.5	Situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.....	pag. 107
9.6	Variazioni sostanziali delle vendite.....	pag. 110
9.7	Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.....	pag. 110
10.	Risorse finanziarie.....	pag. 111
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo, fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento.....	pag. 111
10.1.1	Analisi della posizione finanziaria netta negli esercizi 2003, 2004 e 2005 ed al 30 giugno 2006.....	pag. 111
10.2	Flussi di cassa.....	pag. 113
10.3	Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie.....	pag. 115
10.4	Fonti previste dei finanziamenti.....	pag. 115
10.5	Posizione finanziaria netta al 31 agosto 2006.....	pag. 116
11.	Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze.....	pag. 117
11.1	L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo.....	pag. 117
11.2	Brevetti e Licenze.....	pag. 118
11.3	Marchi.....	pag. 119
12.	Informazioni sulle tendenze previste.....	pag. 121
12.1	Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita.....	pag. 121
12.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	pag. 121
13.	Previsioni o stime degli utili.....	pag. 122
13.1	Dichiarazione circa i principali presupposti della previsione o della stima.....	pag. 122
13.2	Relazione dei revisori indipendenti.....	pag. 122
13.3	Dati comparativi.....	pag. 122
13.4	Previsioni passate.....	pag. 122
14.	Organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza e alti dirigenti.....	pag. 123
14.1	Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, il socio e gli alti dirigenti.....	pag. 123
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	pag. 123
14.1.2	Collegio sindacale.....	pag. 127
14.1.3	Principali dirigenti dell'Emittente e del Gruppo.....	pag. 133
14.1.4	Rapporti di parentela.....	pag. 135
14.1.5	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti.....	pag. 135
15.	Remunerazioni e benefici.....	pag. 136
15.1	Ammontare della remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e dei benefici in natura.....	pag. 136
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	pag. 137

16. Prassi del consiglio di amministrazione	pag. 138
16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica	pag. 138
16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto	pag. 138
16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato di remunerazione dell'Emittente	pag. 138
16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti	pag. 139
17. Dipendenti	pag. 141
17.1 Numero dipendenti	pag. 141
17.2 Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	pag. 141
17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	pag. 142
18. Principale azionista	pag. 143
18.1 Principale azionista	pag. 143
18.2 Diritti di voto del principale azionista	pag. 143
18.3 Soggetto controllante l'Emittente	pag. 143
18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della società	pag. 144
19. Operazioni con parti correlate	pag. 145
19.1 Rapporti di natura commerciale	pag. 145
19.1.1 Costi per spese generali	pag. 145
19.2 Rapporti di natura finanziaria	pag. 145
20. Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite della società	pag. 147
20.1 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite della società	pag. 147
20.2 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005	pag. 148
20.2.1 Stati patrimoniali consolidati per gli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005	pag. 148
20.2.2 Conti economici consolidati per gli esercizi 2003, 2004 e 2005	pag. 149
20.2.3 Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005	pag. 150
20.2.4 Prospetti delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005	pag. 151
20.2.5 Note esplicative ai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005	pag. 151
20.3 Informazioni finanziarie consolidate relative ai periodi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006	pag. 206
20.3.1 Stato patrimoniale consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 e per l'esercizio al 31 dicembre 2005	pag. 206
20.3.2 conto economico consolidato per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006	pag. 207
20.3.3 Rendiconto finanziario consolidato per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006	pag. 208
20.3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006	pag. 208
20.3.5 Note esplicative al bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006	pag. 208

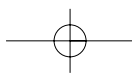
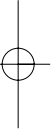
20.4	Revisione delle informazioni finanziarie	pag. 243
20.4.1	Revisione delle informazioni finanziarie annuali	pag. 243
20.4.2	Revisione delle informazioni finanziarie infrannuali	pag. 243
20.5	Data delle ultime informazioni finanziarie.	pag. 243
20.6	Politica dei dividendi.	pag. 243
20.7	Procedimenti giudiziari e arbitrali.	pag. 244
20.8	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente	pag. 245
21.	Informazioni supplementari	pag. 247
21.1	Capitale azionario	pag. 247
21.1.1	Capitale azionario emesso	pag. 247
21.1.2	Azioni non rappresentative del capitale	pag. 247
21.1.3	Azioni proprie.	pag. 247
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con <i>warrant</i>	pag. 247
21.1.5	Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente	pag. 248
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente	pag. 248
21.1.7	Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario.	pag. 248
21.2	Atto costitutivo e statuto	pag. 248
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente.	pag. 248
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	pag. 248
21.2.3	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	pag. 252
21.2.4	Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe delle azioni esistenti	pag. 252
21.2.5	Modifica dei diritti dei possessori delle azioni	pag. 252
21.2.6	Convocazione delle Assemblee degli azionisti	pag. 253
21.2.7	disposizioni dello statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinnovare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società	pag. 253
21.2.8	Obbligo di comunicazione al pubblico	pag. 253
21.2.9	Modifica al capitale sociale	pag. 255
22.	Contratti importanti	pag. 256
23.	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	pag. 257
23.1	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	pag. 257
23.2	Attestazioni circa le informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi	pag. 257
24.	Documenti accessibili al pubblico	pag. 258
25.	Informazioni sulle partecipazioni	pag. 259
	SEZIONE SECONDA.	pag. 261
1.	Informazioni fondamentali	pag. 262
1.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante	pag. 262
1.2	Fondi Propri e indebitamento	pag. 262
1.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	pag. 262
1.4	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	pag. 262
2.	Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari.	pag. 263
2.1	Descrizione delle Azioni	pag. 263
2.2	Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse	pag. 263
2.3	Caratteristiche delle Azioni	pag. 263
2.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	pag. 263
2.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	pag. 263
2.6	Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse	pag. 263

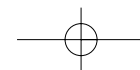
2.7	Data prevista per l'emissione delle Azioni	pag. 263
2.8	Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni	pag. 263
2.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.	pag. 264
2.10	Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso	pag. 264
2.11	Regime Fiscale	pag. 264
2.11.1	Regime fiscale dei dividendi	pag. 264
2.11.2	Plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni	pag. 269
2.11.3	Tassa sui contratti di Borsa	pag. 273
2.11.4	Imposta di successione	pag. 274
3.	Condizioni dell'Offerta	pag. 275
3.1	Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta.	pag. 275
3.1.1	Condizioni alle quali l'Offerta Pubblica Globale di Vendita è subordinata	pag. 275
3.1.2	Ammontare totale dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	pag. 275
3.1.3	Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e descrizione delle modalità di sottoscrizione	pag. 275
3.1.4	Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	pag. 277
3.1.5	Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso.	pag. 278
3.1.6	Ammontare della sottoscrizione	pag. 278
3.1.7	Ritiro della sottoscrizione	pag. 278
3.1.8	Pagamento e consegna delle Azioni	pag. 278
3.1.9	Risultati dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	pag. 278
3.1.10	Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati	pag. 279
3.2	Piano di ripartizione e di assegnazione	pag. 279
3.2.1	Categorie di investitori potenziali ai quali Azioni e Mercati sono offerte	pag. 279
3.2.2	Principali azionisti, membri del consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica di Vendita e persone che intendono aderire per più del 5% dell'Offerta.	pag. 280
3.2.3	Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione	pag. 280
3.2.4	Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni	pag. 285
3.2.5	<i>Over Allotment</i> e opzione <i>Greenshoe</i>	pag. 285
3.3	Fissazione del Prezzo di Offerta	pag. 285
3.3.1	Prezzo di offerta e spese a carico del sottoscrittore.	pag. 285
3.3.2	Comunicazione del Prezzo di Offerta	pag. 286
3.3.3	Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione.	pag. 287
3.3.4	Differenza tra il Prezzo di Offerta e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate.	pag. 287
3.4	Collocamento e sottoscrizione	pag. 287
3.4.1	Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	pag. 287
3.4.2	Organismi incaricati del servizio finanziario	pag. 288
3.4.3	Collocamento e garanzia	pag. 288
3.4.4	Data di stipula degli accordi di collocamento	pag. 289
4.	Ammissione alla negoziazione e modalità di negoziazione	pag. 290
4.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni.	pag. 290
4.2	Altri mercati regolamentati	pag. 290
4.3	Altre operazioni	pag. 290
4.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario	pag. 290
4.5	Stabilizzazione.	pag. 290
4.6	Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni	pag. 290

5. Possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita	pag. 291
5.1 Azionista Venditore	pag. 291
5.2 Strumenti Finanziari offerti in vendita	pag. 291
5.3 Accordi di <i>lock-up</i>	pag. 291
6. Spese legate all'Offerta Pubblica Globale di Vendita	pag. 293
7. Diluizione	pag. 294
7.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta	pag. 294
7.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti	pag. 294
8. Informazioni supplementari	pag. 295
8.1 Soggetti che partecipano all'operazione	pag. 295
8.2 Altre informazioni sottoposte a revisione	pag. 295
8.3 Pareri o relazioni redatte da esperti	pag. 295
8.4 Informazioni provenienti da terzi	pag. 295
 APPENDICI	 pag. 297
Schemi di bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE	pag. 298
Schemi di bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE	pag. 302
Schemi relativi ai prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE	pag. 306
Schemi relativi ai prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005	pag. 310
Schemi di bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE	pag. 314



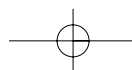
[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]



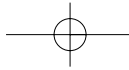


DEFINIZIONI

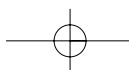
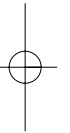
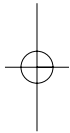
Azioni	indica le azioni ordinarie di Polynt S.p.A., del valore nominale di Euro 0,5 cadauna.
Azionista Venditore o Lonza Europe	indica Lonza Europe B.V., con sede in Aluminiumstraat 1, Breda, Olanda.
Borsa Italiana	indica Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari 6.
Codice di Autodisciplina	indica il Codice di Autodisciplina approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> delle Società quotate.
Collocatori	indica i soggetti partecipanti al Consorzio per l'Offerta Pubblica.
Consob	indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.
Consorzio per l'Offerta Istituzionale	indica il consorzio di collocamento e garanzia dell'Offerta Istituzionale.
Consorzio per l'Offerta Pubblica	indica il consorzio di collocamento e garanzia dell'Offerta Pubblica.
Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	indica Mediobanca e Merrill Lynch International, il primo in qualità di <i>Global Coordinator</i> e il secondo in qualità di <i>Co-Global Coordinator</i> .
Data del Prospetto	indica la data di deposito del Prospetto.
Emission Trading	Indica il sistema comunitario per lo scambio di quote di anidride carbonica per realizzare la compensazione tra le emissioni effettivamente realizzate nell'anno di riferimento e le quote assegnate dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito del Piano Nazionale di Assegnazione.
Emittente o Società	indica Polynt S.p.A., con sede in Scanzorosciate, Bergamo, Via Enrico Fermi, 51.
Facoltà di Incremento	indica la facoltà dell'Offerente di intesa con i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita di aumentare l'ammontare dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita come descritta nella Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2.
Greenshoe	indica l'opzione attribuita da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori Globale, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, per l'acquisto, al Prezzo di Offerta, di massime n. 9.288.000 Azioni pari e circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita da assegnare ai destinatari dell'Offerta Istituzionale.
Gruppo	indica Polynt S.p.A. e le società da questa controllate direttamente o indirettamente, ai sensi dell'articolo 2359, del codice civile.
IFRS adottati dall'UE	indica tutti gli " <i>International Financial Reporting Standards</i> " e tutti gli " <i>International Accounting Standards</i> " (IAS) che sono stati adottati dall'Unione Europea. Indica inoltre tutte le interpretazioni dell'" <i>International Reporting Interpretations Committee</i> " (IFRIC), precedentemente denominate " <i>Standing Interpretations Committee</i> " (SIC).
Joint Bookrunner	indica Mediobanca e Merrill Lynch, ovvero le banche incaricate di gestire gli ordini provenienti dagli Investitori Istituzionali nell'ambito dell'Offerta Istituzionale.

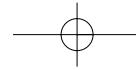


Lonza Group A.G.	indica Lonza Group A.G., con sede in Muenchensteinstrasse 38 CH-4002, Basilea, Svizzera.
Lonza Liyang	indica Lonza Liyang Chemical Co Ltd.
Lonza Singapore	indica Lonza Singapore Pte Ltd.
Lotto Minimo	indica il quantitativo minimo, pari a n. 1.300 Azioni, prenotabile nell'ambito dell'Offerta Pubblica.
Lotto Minimo di Adesione Maggiorato	indica il quantitativo di Azioni, pari a n. 13.000 Azioni ovvero 10 Lotti Minimi.
Mediobanca	indica Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A. con sede in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia, 1.
Merrill Lynch	indica Merrill Lynch International con sede in Londra, 2 King Edward Street, EC1A 1HQ, Gran Bretagna.
Monte Titoli	indica Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna, 6.
MTA	indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.
Offerta Istituzionale	indica il collocamento istituzionale rivolto ad investitori professionali italiani e ad investitori istituzionali all'estero, ai sensi della <i>Regulation S</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, e negli Stati Uniti d'America ai sensi della <i>Rule 144A</i> dello <i>United States Securities Act</i> del 1933, come successivamente modificato, con esclusione di Australia, Canada e Giappone, nel rispetto dei limiti di legge.
Offerente o Proponente	indica Lonza Group B.V..
Offerta Pubblica	indica l'offerta pubblica di vendita di Azioni indirizzata indistintamente al pubblico in Italia.
Offerta Pubblica Globale di Vendita	indica l'offerta di n. 61.920.000 Azioni, comprensiva dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Istituzionale.
Over Allotment	indica l'opzione di sovra assegnazione delle Azioni nell'ambito dell'Offerta Istituzionale.
Polynt GmbH (già Lonza Compounds)	indica Polynt GmbH & Co. KG.
Polynt Verwaltungs (già Lonza Compounds Verwaltungs)	indica Polynt Verwaltungs GmbH.
Polynt Sp. Zo. o. (già Lonza Poland)	indica Polynt Sp.zo.o.
Prezzo di Offerta	indica il prezzo finale a cui verranno collocate le Azioni.
Prezzo Massimo	indica il prezzo massimo di collocamento delle Azioni determinato e comunicato al pubblico secondo le modalità ed i termini di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 3.
Principi Contabili Italiani o Italian GAAP	indica le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio di della Società che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.
Prospetto	indica il presente prospetto informativo relativo all'Offerta Pubblica di Vendita ed all'ammissione alla quotazione sul MTA delle Azioni.



Regolamento di Borsa	indica il regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana (deliberato dall'assemblea di Borsa Italiana in data 21 dicembre 2005 ed approvato da Consob con deliberazione in data 8 febbraio 2006, n. 15319) e sue successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento Emittenti	indica il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione in data 14 maggio 1999, n. 11971 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
Regolamento Intermediari	indica il regolamento approvato dalla Consob con deliberazione in data 1 luglio 1998, n. 11522 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica	indica Mediobanca.
Segmento STAR	indica il Segmento Titoli ad Alti Requisiti del Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana che racchiude le società con capitalizzazione minima di 40 milioni di Euro ed inferiore a 1.000 milioni di Euro e con determinati requisiti di liquidità che si siano volontariamente dotate di più elevati standard di trasparenza informativa e <i>corporate governance</i> .
Società di Revisione o KPMG	indica KPMG S.p.A. con sede in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25.
Specialista	indica Mediobanca.
Sponsor	indica Mediobanca.
Testo Unico	indica il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e sue successive modifiche ed integrazioni.

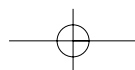


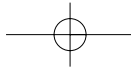


GLOSSARIO

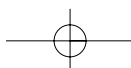
I termini e le espressioni di seguito elencate avranno il significato indicato a fianco di ciascun termine ed espressione essendo inteso che il medesimo significato si intenderà attribuito sia al singolare che al plurale.

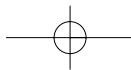
Acido Fumarico	Prodotto chimico ottenuto per isomerizzazione dell'Anidride Maleica e utilizzato come additivo alimentare e per la produzione di resine.
Acido Malico	Acidulante utilizzato per bevande, pane e prodotti di pasticceria.
Additivi	Sostanze che, aggiunte in piccola quantità ad altre sostanze, conferiscono proprietà specifiche.
Additivi per oli lubrificanti	Sostanze che impediscono il deterioramento degli oli lubrificanti, prolungandone la durata.
Alcoli	Composti organici contenenti un gruppo-OH.
Anidride Ftalica	Sostanza aromatica per sintesi chimiche. È utilizzata nella produzione di resine poliestere insature, vernici, smalti e rivestimenti, sigillanti e prodotti in gomma.
Anidride Maleica	Usata principalmente per la produzione di Resine Poliestere Insature, Acido Fumarico, Antiparassitari, vernici, plastificanti e lubrificanti.
Anidride Tetraidroftalica (THPA)	Composto organico prodotto dall'anidride maleica e utilizzato per la produzione di resine, rivestimenti e prodotti agrochimici.
Anidride Trimellitica	Composto organico utilizzato per plastificanti speciali, smalti per fili e cavi elettrici e vernici in polvere.
Benzene	Prodotto chimico aromatico utilizzato come solvente e come materia prima nella produzione di materie plastiche.
Building block	Composto chimico che, aggiunto ad altri composti chimici, forma, tramite un processo di sintesi chimica, una nuova molecola derivata.
Butandiolo (BDO)	Prodotto organico usato e materia prima per la produzione di polimeri e fibre.
Butano	Gas di petrolio liquefatto usato per il riscaldamento e come materia prima per la produzione di derivati chimici come l'anidride maleica.
Catalizzatori	Sono dei composti in grado di "indirizzare" la reazione chimica in modo da ottenere i prodotti desiderati, velocizzandone i tempi di completamento e riducendone il fabbisogno di materie prime, senza essere consumati durante la reazione stessa.
Compositi Termoindurenti in massa (Bulk Moulding Compounds - BMC)	Materiali <i>Compounds</i> per stampaggio a compressione ed iniezione, costituiti a titolo di esempio da resine, fibre di vetro e <i>filler</i> , utilizzati nella produzione di componenti per i settori elettrico, dei trasporti e degli elettrodomestici.
Compositi Termoindurenti in fogli (Sheet Moulding Compounds - SMC)	Materiali <i>Compounds</i> simile al BMC, tranne il fatto che il materiale plastico viene prodotto sotto forma di fogli o rotoli.
Core Business	Attività principale di un'Azienda su cui intende focalizzarsi.



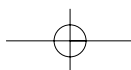


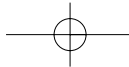
Derivati	Sostanze derivate da un composto chimico, che si formano, di solito, in seguito ad una reazione chimica monofase e le cui proprietà chimiche sono strettamente correlate a quelle della sostanza principale.
Diels Alder	Reazione chimica di cicloadizione tra idrocarburi insaturi.
Estere	Prodotto della reazione tra un acido e un alcol. Gli esteri sono presenti in natura sotto forma di grassi, oli, cere e aromi di fiori e frutti.
Filler	Additivi utilizzati per dare consistenza e conferire idonee proprietà meccaniche nella produzione di materiali compositi.
Fogging	Formazione di nebbie derivanti dal rilascio di solvente e/o decomposizione di manufatti in materie plastiche.
Food packaging	Imballaggi per prodotti alimentari.
Gel coat	Vernici a base di resine poliestere usate per la verniciatura a scopo protettivo di imbarcazioni e altro.
General Purpose Plasticisers (GPP)	Plastificanti di uso generale che conferiscono al PVC caratteristiche di flessibilità e lavorabilità.
Idrocarburo	Prodotto chimico, contenuto nel petrolio greggio e/o prodotto in varie reazioni chimiche, composto da atomi di carbonio e idrogeno.
Incentive system	Strumento di incentivazione variabile basato sul raggiungimento di obiettivi economico-finanziari relativi al Gruppo e personali che permette ai destinatari di beneficiare, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, di un incremento percentuale della propria retribuzione. Gli obiettivi economico-finanziari sono individuati, prevalentemente, nell'EVA e nell'EBIT.
Intermedi	Composti chimici che si formano, in genere, dalla sintesi di prodotti chimici di base. Vengono usati per la produzione di varie sostanze quali pigmenti, prodotti farmaceutici, antiparassitari, materie plastiche e aromi.
Isobutanolo	Alcol incolore derivato dal propilene butano e utilizzato come solvente o intermedio di reazione.
Life Sciences	Attività industriali che hanno come oggetto la struttura e il comportamento di organismi viventi.
Materie Termoplastiche	Materie plastiche che, sotto l'effetto del calore, diventano sufficientemente morbide e duttili tali da poter essere deformate e modellate con il processo di stampaggio.
N-Butano	Gas di petrolio liquefatto ottenuto dalla raffinazione del petrolio.
Oxo-Alcoli	Alcoli ottenuti con il processo "Oxo" (si veda la definizione di Alcoli).
Pipe - line	Tubazione per il trasferimento a distanza di prodotti chimici o di raffineria.
Plastificanti	Additivi che conferiscono alla plastica particolari proprietà fisiche, ad esempio un'accresciuta deformabilità, una maggiore elasticità e una minore durezza. I plastificanti sono utilizzati in grandi quantità per svariate applicazioni relative a materie plastiche, vernici, smalti e rivestimenti, sigillanti e prodotti in gomma.





Plastificanti Polimerici	Plastificanti speciali utilizzati ad esempio, per le apparecchiature mediche e in altre applicazioni ad alte prestazioni.
Polimeri	Termine collettivo usato spesso come per indicare resine termoplastiche, resine termoindurenti ed elastomeri.
Poliolefine	Polimeri di derivati dalla polimerizzazione di idrocarburi insaturi.
Poliuretano	Polimero termoindurente o termoplastico usato per la produzione di schiume e come materiale isolante.
Polivinilcloruro (PVC)	Polimero termoplastico, resistente e trasparente ottenuto dalla polimerizzazione del cloruro di vinile, facilmente colorabile e utilizzato per la produzione di una vasta gamma di prodotti, tra cui tubature e pavimentazioni.
Prodotti chimici di base	Prodotti chimici realizzati, di solito, in grandi quantità e destinati ad ulteriore trasformazione chimica (ad esempio, acetaldeide e acido acetico).
Pseudocumene	Composto chimico aromatico utilizzato come materia prima per la produzione dell'anidride trimellitica.
Resine Epossidiche	Resine termoindurenti utilizzate per vernici, adesivi e materiali <i>Compounds</i> .
Resine Vinilestere	Resine poliestere modificate caratterizzate da un'ottima resistenza chimica e termica.
Rivestimenti in polvere	Sistemi di rivestimento in forma solida, privi di solventi.
SAP	Sistema informatico per la gestione integrata di attività industriali.
Sintesi	Termine con il quale in chimica si intende la produzione di composti chimici.
Specialità chimiche	Sostanze attive e additivi utilizzati in svariate applicazioni industriali.
Special Purpose Plasticisers (SPP)	Plastificanti speciali.
Stirene	Idrocarburo aromatico utilizzato nella produzione del Poliestirene e delle resine poliestere insature.
Taylor-made	Sviluppo di un prodotto personalizzato sulle esigenze specifiche del cliente.
Tecnocompositi	Compositi rinforzati costituiti da resine, fibre di vetro, <i>filler</i> e altri additivi.
Termoindurenti	Materie plastiche che una volta sottoposte alla fase di indurimento, sono insolubili e infusibili.
Time-to-market	Tempo intercorrente tra lo sviluppo di un processo o prodotto per la sua industrializzazione e introduzione sul mercato.





FATTORI DI RISCHIO

L'OPERAZIONE DESCRITTA NEL PRESENTE PROSPETTO PRESENTA GLI ELEMENTI DI RISCHIO TIPICI DI UN INVESTIMENTO IN AZIONI.

AL FINE DI EFFETTUARE UN CORRETTO APPREZZAMENTO DELL'INVESTIMENTO, GLI INVESTITORI SONO INVITATI A VALUTARE GLI SPECIFICI FATTORI DI RISCHIO RELATIVI A POLYNT S.p.A. (LA "SOCIETÀ" O L'"EMITTENTE") ED ALLE SOCIETÀ DA ESSA CONTROLLATE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE (IL "GRUPPO"), AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI ESSE OPERANO, NONCHÉ AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.

I FATTORI DI RISCHIO DESCRITTI DI SEGUITO DEVONO ESSERE LETTI CONGIUNTAMENTE ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE PROSPETTO.

I RINVII ALLE SEZIONI, AI CAPITOLI ED AI PARAGRAFI SI RIFERISCONO ALLE SEZIONI, AI CAPITOLI ED AI PARAGRAFI DEL PRESENTE PROSPETTO.

1. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

1.1 RISCHI CONNESSI ALLE RESPONSABILITÀ AMBIENTALI

OPERANDO NEL SETTORE DEGLI INTERMEDI PER POLIMERI E DEI LORO DERIVATI, IL GRUPPO È PARTICOLARMENTE ESPOSTO A RISCHI AMBIENTALI QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, INQUINAMENTO DELL'ARIA, DEL SUOLO E DELLE ACQUE, DERIVANTE DA SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, EMISSIONI TOSSICO-NOCIVE, EMISSIONI ACUSTICHE E VERSAMENTI DI MATERIALI TOSSICO-NOCIVI. PER TALE RAGIONE, LA SOCIETÀ HA STIPULATO POLIZZE ASSICURATIVE IN LINEA CON LA PRASSI DEL SETTORE PER TUTELARE LE SOCIETÀ DEL GRUPPO RISPETTO A TALI RISCHI.

TUTTAVIA, NON VI PUÒ ESSERE CERTEZZA IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA DELLE COPERTURE ASSICURATIVE IN RELAZIONE AD EVENTUALI RESPONSABILITÀ O AZIONI PROMOSSE DA TERZI PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI POTENZIALMENTE CAGIONATI DALLA SOCIETÀ IN MATERIA AMBIENTALE. NON PUÒ ESSERE ESCLUSO, PERTANTO, IL RISCHIO CHE IL GRUPPO DEBBA ACCOLLARSI EVENTUALI ONERI E COSTI ULTERIORI CON CONSEGUENTE IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 8.

1.2 RISCHI CONNESSI ALL'ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PERICOLOSA

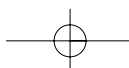
LA SOCIETÀ SI TROVA A FRONTEGGIARE IL RISCHIO CHE LE ATTIVITÀ DI TRASPORTO, STOCCAGGIO ED UTILIZZAZIONE DI PRODOTTI DERIVATI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO GREZZO POSSANO CAGIONARE INCENDI, ESPLOSIONI ED ALTRI EVENTI INASPETTATI E POTENZIALMENTE PERICOLOSI. SEBBENE NON SI SIANO VERIFICATI IN NESSUNO DEGLI STABILIMENTI INCIDENTI CHE ABBIANO DETERMINATO L'INTERRUZIONE COMPLETA DEGLI IMPIANTI, EVENTUALI INCIDENTI O DISASTRI NATURALI CHE COMPORTINO LA FERMATA O IL LIMITATO UTILIZZO DEGLI IMPIANTI DI CUI SI AVVALE POLYNT POTREBBERO AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

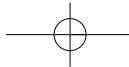
PER TALE RAGIONE, LA SOCIETÀ HA STIPULATO POLIZZE ASSICURATIVE IN LINEA CON LA PRASSI DEL SETTORE PER TUTELARE LE SOCIETÀ DEL GRUPPO RISPETTO A TALI RISCHI. TUTTAVIA, NON VI PUÒ ESSERE CERTEZZA IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA DELLE COPERTURE ASSICURATIVE IN RELAZIONE AD EVENTUALI DANNI CAGIONATI DAGLI EVENTI SOPRAELENCATI. NON PUÒ ESSERE ESCLUSO, PERTANTO, IL RISCHIO CHE IL GRUPPO DEBBA ACCOLLARSI EVENTUALI ONERI E COSTI ULTERIORI, CON CONSEGUENTE IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.3.

1.3 RISCHI CONNESSI ALL'OPERATIVITÀ DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI

IL GRUPPO POSSIEDE E GESTISCE STABILIMENTI INDUSTRIALI IN ITALIA, GERMANIA E POLONIA (QUEST'ULTIMO IN CORSO DI COSTRUZIONE). TUTTI GLI STABILIMENTI SONO SOGGETTI A RISCHI OPERATIVI SPECIFICI QUALI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO: INTERRUZIONI SIGNIFICATIVE DELLA FORNITURA DI MATERIE PRIME E DELLA PRODUZIONE, GUASTI DELLE APPARECCHIATURE, INTER-





RUZIONI DI LAVORO DOVUTE A SCIOPERO DEI DIPENDENTI, VINCOLI OPERATIVI LEGATI ALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA APPLICABILE, REVOCA DI LICENZE O PERMESSI, CATASTROFI NATURALI, ATTENTATI TERRORISTICI.

NONOSTANTE IL GRUPPO ABBA STIPULATO OPPORTUNE POLIZZE ASSICURATIVE IN LINEA CON LA PRASSI DEL SETTORE IN CUI OPERA, NON SI PUÒ ESCLUDERE IL RISCHIO CHE IL VERIFICARSI DI UNO O PIÙ DEGLI EVENTI SOPRAMENZIONATI POSSA RIFLETTERSI NEGATIVAMENTE SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

INOLTRE, GLI IMPIANTI SONO SOGGETTI A MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA PER ASSICURARNE IL FUNZIONAMENTO COSTANTE; TUTTAVIA, SI VERIFICANO OCCASIONALMENTE DEI GUASTI OPERATIVI CHE COMPROMETTONO LA CONTINUITÀ DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI POLYNT. LA SOCIETÀ NON PUÒ ESCLUDERE CHE TALI EVENTI POSSANO VERIFICARSI ANCHE IN FUTURO CON EFFETTI NEGATIVI SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.3.

1.4 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FORNITORI

LA SOCIETÀ SI APPROVVIGIONA DELLE MATERIE PRIME NECESSARIE PER LA PRODUZIONE DEI PROPRI PRODOTTI DA FORNITORI DALLA STESSA SELEZIONATI E DIVERSI DA QUELLI DI CUI SI AVVALE LONZA GROUP CON RIFERIMENTO AD ALCUNE MATERIE PRIME (IN PARTICOLARE ORTOXILOLO E NORMAL-BUTANO), IL GRUPPO DIPENDE DA FORNITORI CON I QUALI ESISTONO RAPPORTI CONSOLIDATI. IL MANAGEMENT DELLA SOCIETÀ RITIENE, PERTANTO, CHE LA PERDITA DEL CONTROLLO DI DIRITTO DA PARTE DI LONZA EUROPE B.V. NON DOVREBBE DETERMINARE, DI PER SÉ, RIFLESSI NEGATIVI SUI RISULTATI ECONOMICI-FINANZIARI DELLE SOCIETÀ STESSA. TUTTAVIA, NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE LA CESSAZIONE PER QUALSIASI CAUSA DI TALI RAPPORTI DI FORNITURA POTREBBE COMPORTARE PER L'EMITTENTE DIFFICOLTÀ DI APPROVVIGIONAMENTO DI TALI MATERIE PRIME IN QUANTITÀ E TEMPI ADEGUATI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DELLA PRODUZIONE, OVVERO IL LORO OTTENIMENTO POTREBBE COMPORTARE UN MAGGIORE ESBORSO ECONOMICO. TALE RISCHIO POTREBBE AVERE UN RIFLESSO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.2.

1.5 RISCHI CONNESSI AL PREZZO DELLE MATERIE PRIME

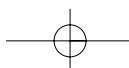
LE PRINCIPALI MATERIE PRIME UTILIZZATE DAL GRUPPO SONO ORTOXILOLO, NORMAL BUTANO, BENZOLO PSEUDOCUMENE, ALCOOL 2-ETILESILICO ED ALCOOL ISONONILICO, STIROLO E GLICOLI PROPILENICI, TUTTI PRODOTTI DERIVATI DAL PETROLIO GREGGIO IN DIVERSI STADI DI TRASFORMAZIONE. SOTTO QUESTO PROFILO, I PREZZI DELLE MATERIE PRIME DIPENDONO DIRETTAMENTE (I) DALL'ANDAMENTO DEL PREZZO DEL PETROLIO, (II) DALL'OSCILLAZIONE DEL TASSO DI CAMBIO DELL'EURO NEI CONFRONTI DEL DOLLARO STATUNITENSE (VALUTA NELLA QUALE IL PREZZO DEL PETROLIO VIENE INTERNAZIONALMENTE FISSATO) E (III) DALL'ANDAMENTO DEI MERCATI. LA VARIAZIONE DI TALI FATTORI PUÒ DETERMINARE UNA COMPRESSIONE DEI MARGINI DI POLYNT. PER RIDURRE QUESTO RISCHIO, LA SOCIETÀ ADOTTA UNA POLITICA CHE MIRA A CONTENERE L'IMPATTO DELL'AUMENTO DEI COSTI DI ACQUISTO DELLE MATERIE PRIME MEDIANTE L'ADEGUAMENTO DEI PREZZI DI VENDITA DEI PROPRI PRODOTTI AL FINE DEL MANTENIMENTO COSTANTE DEI MARGINI. NON VI È LA CERTEZZA CHE LA POLITICA ADOTTATA DALLA SOCIETÀ SIA IN GRADO DI GARANTIRE CHE NON SI DETERMININO COMPRESSIONI DI TALI MARGINI RICONDUCEBILI A DISALLINEAMENTI TRA L'AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME E L'ADEGUAMENTO DEL PREZZO DI VENDITA DEI PRODOTTI IN FUNZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI CONTRATTI IN ESSERE O DELLE CONDIZIONI DEL MERCATO. TALE SITUAZIONE POTREBBE DETERMINARE UN IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO. DA ULTIMO SI SEGNALE CHE, NONOSTANTE LA DIFFERENZA TRA L'ESPOSIZIONE NETTA IN VALUTA TRA IL CONTROVALORE DEGLI ACQUISTI E IL CONTROVALORE DELLE VENDITE NON SIA SIGNIFICATIVA, LA SOCIETÀ ATTUA UNA POLITICA DI COPERTURA DEI TASSI DI CAMBIO.

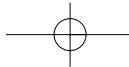
PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.2, CAPITOLO 9, PARAGRAFO 9.1 E CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.2.

1.6 RISCHI CONNESSI ALLA CRESCITA

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO È CRESCIUTA A RITMI CONSIDEREVOLI NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI, SEGNANDO UN INCREMENTO DEI RICAVI CONSOLIDATI PARI ALL'8,2 % NEL 2005 RISPETTO AL 2004 E DEL 9,7% NEL 2004 RISPETTO AL 2003.

IL GRUPPO INTENDE CONTINUARE A CRESCERE ATTRAVERSO IL PROSEGUIMENTO DELLA PROPRIA STRATEGIA BASATA PRINCIPALMENTE SU UN CONTINUO RAFFORZAMENTO NEI MERCATI GIÀ PRESIDATI E SU UN'ULTERIORE ESPANSIONE GEOGRAFICA (AD ESEMPIO NELL'EUROPA DELL'EST), COMPATIBILMENTE CON L'ANDAMENTO DEL MERCATO. LA SOCIETÀ POTREBBE INCONTRARE DIFFICOLTÀ AMMINISTRATIVE (AD ESEMPIO, L'OTTENIMENTO DI LICENZE E PERMESSI PER L'OPERATIVITÀ DEI NUOVI IMPIANTI),





TECNICHE (AD ESEMPIO, IL RISPETTO DEI TEMPI PROGRAMMATI PER IL COMPLETAMENTO DEI NUOVI IMPIANTI) E FINANZIARIE (AD ESEMPIO, IL REPERIMENTO DELLE RISORSE NECESSARIE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI) NEL PERSEGUIMENTO DI TALI OBIETTIVI.

INOLTRE, LA STRATEGIA DI CRESCITA PUÒ ESSERE CONDIZIONATA DALL'ANDAMENTO DEL CICLO ECONOMICO E DA ELEMENTI MACROECONOMICI (SIA GENERALI SIA ATTINENTI AL SETTORE IN CUI OPERA LA SOCIETÀ) NON CONTROLLABILI DIRETTAMENTE DALL'EMITTENTE.

TALI EVENTI POTREBBERO AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.4 E SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 9, PARAGRAFO 9.1.

1.7 RISCHI CONNESSI ALL'INNOVAZIONE ED ALLO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI E PROCESSI

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO È CARATTERIZZATA DA UN'ATTENZIONE CONTINUA ALL'INNOVAZIONE DEI PRODOTTI E DEI PROCESSI ATTRAVERSO L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO. TUTTAVIA, IL GRUPPO POTREBBE, IN FUTURO, NON ESSERE IN GRADO DI COMMERCIALIZZARE DEI PRODOTTI INNOVATIVI RISPETTO A QUELLI GIÀ PRESENTI SUL MERCATO, DI SOSTITUIRE I PRODOTTI O I PROCESSI OBSOLETI OVVERO I CONCORRENTI DEL GRUPPO POTREBBERO SVILUPPARE E PRODURRE INTERMEDI PER POLIMERI PIÙ AVANZATI RISPETTO A QUELLI DI POLYNT. TALI RISCHI POTREBBERO RIFLETTERSÌ NEGATIVAMENTE SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.5.

1.8 RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA FIGURE CHIAVE

IL GRUPPO SI AVVALE DELLA COLLABORAZIONE DI DIRIGENTI (NON COMUNI AD ALTRE SOCIETÀ COMPRESA LONZA EUROPE B.V.) CHE, GRAZIE ALL'ESPERIENZA MATURATA NEL SETTORE ED ALLA PROFONDA CONOSCENZA DELL'ATTIVITÀ DI POLYNT CONSEGUITA IN FORZA DEL RAPPORTO PLURIENNALE CON IL GRUPPO, FORNISCONO ALLA SOCIETÀ UN APPORTO SIGNIFICATIVO. LA SOCIETÀ RITIENE CHE LA PERDITA DI CONTROLLO DI DIRITTO DA PARTE DI LONZA EUROPE B.V. NON DOVREBBE DETERMINARE UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLA PRESENZA, ALL'INTERNO DEL GRUPPO, DI TALI DIRIGENTI.

TUTTAVIA, QUALORA UN NUMERO SIGNIFICATIVO DI TALI DIRIGENTI DOVESSE INTERROMPERE IL RAPPORTO CON IL GRUPPO, NON CI SONO GARANZIE CHE IL GRUPPO RIESCA A SOSTITUIRILI TEMPESTIVAMENTE CON SOGGETTI EGUALMENTE QUALIFICATI E CON UN'ESPERIENZA ANALOGA NEL SETTORE DEGLI INTERMEDI PER POLIMERI, IDONEI AD ASSICURARE, NEL BREVE PERIODO, IL MEDESIMO APPORTO. CIÒ POTREBBE DETERMINARE UN IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, E CAPITOLO 14.

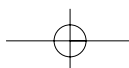
1.9 RISCHI CONNESSI ALL'INFLUENZA DELL'AZIONISTA DI RIFERIMENTO

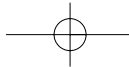
AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 DEL TESTO UNICO, LA SOCIETÀ È CONTROLLATA DI DIRITTO DA LONZA GROUP A.G. LA QUALE POSSIÈDE INDIRETTAMENTE, ATTRAVERSO LONZA A.G. E LONZA EUROPE B.V., IL 100% DELLA SOCIETÀ DELLA QUALE DETERRÀ IL 31,00% IN CASO DI INTEGRALE ADESIONE ALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA E DI COMPLETO ESERCIZIO DELLA GREENSHOE O L'11,00% IN CASO DI INTEGRALE ADESIONE ALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, ESERCIZIO DELLA FACOLTÀ DI INCREMENTO ED INTEGRALE ESERCIZIO DELLA GREENSHOE. LA SOCIETÀ RITIENE CHE LA PERDITA DI CONTROLLO DI DIRITTO DA PARTE DI LONZA EUROPE B.V. NON AVRÀ UN IMPATTO SIGNIFICATIVO SULLO SVOLGIMENTO DELLA PROPRIA ATTIVITÀ. TUTTAVIA, CIÒ PREMESSO, IN BASE AI RISULTATI DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, LONZA GROUP A.G. CONTINUERÀ A MANTENERE, INDIRETTAMENTE, UNA PARTECIPAZIONE SIGNIFICATIVA NEL CAPITALE SOCIALE DELLA SOCIETÀ.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 7.

1.10 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI ANTITRUST

ALLA DATA DEL PROSPETTO, È PENDENTE UN PROCEDIMENTO A CARICO DELLA SOCIETÀ DI FRONTE ALLE AUTORITÀ ANTITRUST BELGA E TEDESCA. LA SOCIETÀ HA EFFETTUATO ACCANTONAMENTI A SUO GIUDIZIO IDONEI A COPRIRE LA SANZIONE POTENZIALMENTE IRROGABILE DA PARTE DELL'AUTORITÀ E LE SPESE CORRELATE AL PROCEDIMENTO. NON VI È TUTTAVIA LA CERTEZZA





CHE, IN CASO DI ESITO NEGATIVO LA SOCIETÀ NON SIA CHIAMATA AD UN ESBORSO ECONOMICO MAGGIORE RISPETTO ALLA SOMMA ACCANTONATA, CON UN POTENZIALE EFFETTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

NON È POSSIBILE INOLTRE ESCLUDERE CHE ULTERIORI PROCEDIMENTI DI NATURA *ANTITRUST* IN EUROPA, A LIVELLO LOCALE O COMUNITARIO, O IN ALTRE GIURISDIZIONI, POSSANO ESSERE AVVIATI A CARICO DELLA SOCIETÀ DETERMINANDO POTENZIALI CONSEGUENZE SFAVOREVOLI IN RELAZIONE AI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.6.

1.11 RISCHI CONNESSI AL *MANAGEMENT INFORMATION SYSTEM* ED AL SISTEMA INFORMATIVO

LA SOCIETÀ HA ADOTTATO, A PARTIRE DAL 2001, IL SISTEMA INFORMATIVO DENOMINATO *SAP* CHE CONSENTE LA GESTIONE INTEGRATA DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE, LOGISTICA, AMMINISTRATIVA, FINANZIARIA E DI CONTROLLO NONCHÉ LA TRASMISSIONE DATI ED IL RELATIVO AGGIORNAMENTO, SISTEMA CHE È ATTUALMENTE IN FASE DI IMPLEMENTAZIONE PRESSO TUTTE LE SOCIETÀ DEL GRUPPO. SECONDO L'ATTUALE TEMPSTICA, TALE PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE (CHE CONSENTIRÀ LA GESTIONE INTEGRATA DELLE ATTIVITÀ SOPRAELENATE DEL GRUPPO) SARÀ CONCLUSO ENTRO IL PRIMO SEMESTRE 2008.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.2.

1.12 RISCHI CONNESSI ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

LA SOCIETÀ, IN CONSIDERAZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNOLOGICHE DEL PROPRIO *BUSINESS*, PROVVEDE PER LA TUTELA DELLA PROPRIA ATTIVITÀ, ALLA REGISTRAZIONE DEI MARCHI, DEI BREVETTI E DEGLI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE DEL GRUPPO, NONCHÉ ALLA PROTEZIONE DEL PROPRIO *KNOW-HOW* INDUSTRIALE AI SENSI DELLA NORMATIVA APPLICABILE, AL FINE DI EVITARE IL RISCHIO DI IMITAZIONE DEI PRODOTTI DA PARTE DEI CONCORRENTI.

TUTTAVIA, NON È POSSIBILE ELIMINARE IL RISCHIO DI VIOLAZIONE DEI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE DA PARTE DI TERZI, NÉ DI ESCLUDERE CHE I TERZI VENGANO A CONOSCENZA DEL *KNOW-HOW* O DI SEGRETI INDUSTRIALI A CAUSA DI INADEMPIMENTI DI OBBLIGHI DI RISERVATEZZA O PER RAGIONI DIVERSE, O CHE I CONCORRENTI DELLA SOCIETÀ RIESCANO A SVILUPPARE PRODOTTI, *KNOW-HOW* E TECNOLOGIE ANALOGHE A QUELLE DEL GRUPPO.

EVENTUALI CONTRAFFAZIONI, CONTESTAZIONI E/O CONTROVERSIE ATTIVE E PASSIVE IN MATERIA DI MARCHI, BREVETTI E DI ALTRI DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE CHE VEDESSERO SOCIETÀ DEL GRUPPO SOCCOMBENTI POTREBBERO RIFLETTERSÌ NEGATIVAMENTE SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 11.

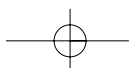
1.13 RISCHI CONNESSI ALL'*EMISSION TRADING*

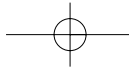
LA SOCIETÀ, SULLA BASE DELLA RECENTE NORMATIVA EUROPEA IN MATERIA DI EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA, HA RICEVUTO QUOTE DI EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA PER IL TRIENNIO 2005-2007. TALI QUOTE SONO ASSEGNATE SULLA BASE DELLE EMISSIONI EFFETTIVE REGistrate NEL PERIODO 2002-2004 DOVUTE A PARTICOLARI TIPOLOGIE DI APPARECCHIATURE FACENTI PARTE DEL COMPLESSO INDUSTRIALE DI RIFERIMENTO. L'EMITTENTE RITIENE CHE LE QUOTE SINORA ASSEGNATE SIANO SUFFICIENTI A COPRIRE LE EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA PER GLI ANNI 2006 E 2007. TUTTAVIA NON VI È CERTEZZA CHE TALI QUOTE SIANO SUFFICIENTI O CHE LA SOCIETÀ RICEVA IN FUTURO QUOTE SUFFICIENTI A COPRIRE LE RELATIVE EMISSIONI.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 8, PARAGRAFO 8.3.8.

1.14 DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI

NEL CORSO DELL'ULTIMO TRIENNIO, LA SOCIETÀ HA DISTRIBUITO DIVIDENDI PARI AD EURO 12 MILIONI NEL 2004 RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO 2003, AD EURO 5,5 MILIONI NEL 2005 RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO 2004 E AD EURO 16 MILIONI NEL 2006 RELATIVAMENTE ALL'ESERCIZIO 2005. SI SEGNALE, INOLTRE, CHE NEL CORSO DEL MESE DI GIUGNO 2006 LA SOCIETÀ HA DELIBERATO LA DISTRIBUZIONE DI UN DIVIDENDO STRAORDINARIO PARI AD EURO 12 MILIONI IL CUI PAGAMENTO È STATO EFFETTUATO NEL MESE DI LUGLIO 2006. LA SOCIETÀ HA PROCEDUTO ALLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI FACENDO RICORSO A FORME DI FINANZIAMENTO CONCESSE DA ISTITUTI BANCARI.





NON VI È LA CERTEZZA CHE LA POLITICA DI DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI DEL GRUPPO OVVERO LA MISURA DI TALI DIVIDENDI, OVE SUSSISTANO LE CONDIZIONI PER LA LORO DISTRIBUZIONE, RIMARRÀ INVARIATA PER GLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO IN CORSO ALLA DATA DEL PROSPETTO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.7.

1.15 RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI CARATTERE PREVISIONALE E DI PREMINENZA RELATIVE AL MERCATO DI RIFERIMENTO

IL PROSPETTO CONTIENE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA E STIME SUL POSIZIONAMENTO DEL GRUPPO QUALI, AD ESEMPIO, QUELLE RIPORTATE IN TEMA DI SINTESI DELLE CARATTERISTICHE DEL SETTORE DI ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFI 6.1 E 6.6), DI PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.4), DELLE INFORMAZIONI FORNITE SULLE TENDENZE PREVISTE (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 12), DEL POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELLA SOCIETÀ (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.8), NONCHÉ DI SVILUPPO E/O DI PROSPETTIVE DEL GRUPPO, FORMULATE DALL'EMITTENTE SULLA BASE DELLA SPECIFICA CONOSCENZA DEL SETTORE DI APPARTENENZA, DEI DATI PUBBLICI E DI QUELLI PROVENIENTI DA STUDI COMMISSIONATI E DELLA PROPRIA ESPERIENZA. PERALTRO, ALCUNE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA SONO FONDATE SU PARAMETRI QUALITATIVI (ANZICHÉ QUANTITATIVI), QUALI, AD ESEMPIO, LE CARATTERISTICHE INTRINSECHE DEI PRODOTTI E LA FORZA DEI MARCHI E DEI BREVETTI. IL PROSPETTO CONTIENE, INOLTRE, INFORMAZIONI DI CARATTERE PREVISIONALE CIRCA GLI OBIETTIVI PREFISSATI DALLA SOCIETÀ E L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DI RIFERIMENTO IN CUI LA STESSA ED IL GRUPPO OPERANO QUALI, AD ESEMPIO, QUELLE RIPORTATE IN TEMA DI PROSPETTIVE DEL GRUPPO (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6 E CAPITOLO 12).

NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE TALI INFORMAZIONI E PREVISIONI POSSANO ESSERE CONFERMATE O MANTENUTE. I RISULTATI DEL GRUPPO E L'ANDAMENTO DEI SUDDETTI SETTORI POTREBBERO RISULTARE DIFFERENTI DA QUELLI IPOTIZZATI IN TALI DICHIARAZIONI A CAUSA DI RISCHI NOTI ED IGNOTI, INCERTEZZE ED ALTRI FATTORI ENUNCIATI, FRA L'ALTRO, NELLE PRESENTI AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.

1.16 ADEGUAMENTI DI CORPORATE GOVERNANCE

AL FINE DI ADEGUARE IL SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO DELLA SOCIETÀ ALLE RACCOMANDAZIONI CONTENUTE NEL CODICE DI AUTODISCIPLINA, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ TENUTOSI IN DATA 5 GIUGNO 2006, IN VISTA DELLA QUOTAZIONE IN BORSA, HA APPROVATO, *INTER ALIA* (i) IL REGOLAMENTO CHE STABILISCE LA PROCEDURA DA SEGUIRE PER LA GESTIONE ALL'INTERNO E LA DIFFUSIONE ALL'ESTERNO DELLE INFORMAZIONI PRIVILEGIATE, (ii) IL REGOLAMENTO CHE STABILISCE LA PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI COMPIMENTO DI OPERAZIONI SIGNIFICATIVE E CON PARTI CORRELATE E (iii) IL DOCUMENTO CHE INDIVIDUA LA PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI COMPIMENTO DI OPERAZIONI AVENTI AD OGGETTO AZIONI DELLA SOCIETÀ O STRUMENTI FINANZIARI AD ESSE COLLEGATI DA PARTE DEI "SOGGETTI RILEVANTI" AI SENSI DELL'ARTICOLO 152-SEXIES E SEGUENTI DEL REGOLAMENTO CONSOB.

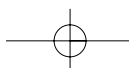
IN DATA 7 GIUGNO 2006, L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA SOCIETÀ HA DELIBERATO L'APPROVAZIONE DEL TESTO DEL NUOVO STATUTO SOCIALE CHE ENTRERÀ IN VIGORE AL MOMENTO DEL RILASCIO, DA PARTE DI BORSA ITALIANA, DEL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO - EVENTUALMENTE SEGMENTO STAR.

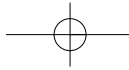
LE PREVISIONI RELATIVE (1) ALLA NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA BASE DI LISTE DI CANDIDATI PRESENTATE DAI SOCI E (2) ALLA NOMINA DEL PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE TRA I SINDACI ELETTI DAI SOCI DI MINORANZA CONTENUTE NELLO STATUTO DI POLYNT CHE ENTRERÀ IN VIGORE A SEGUITO DEL RILASCIO, DA PARTE DI BORSA ITALIANA, DEL PROVVEDIMENTO DI AMMISSIONE A QUOTAZIONE, TROVERANNO APPLICAZIONE NEL MOMENTO DI CUI SI RENDERRÀ NECESSARIO PROCEDERE AL RINNOVO DEGLI ORGANI SOCIALI IN CARICA FINO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CHIAMATA AD APPROVARE IL BILANCIO RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHE CHIUDERÀ IL 31 DICEMBRE 2008.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 14.

1.17 DIMISSIONI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

IN DATA 4 SETTEMBRE E 5 SETTEMBRE 2006 I MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE A QUEL TEMPO IN CARICA HANNO RASSEGNAO LE DIMISSIONI DALLA PROPRIA CARICA SENZA FORNIRE MOTIVAZIONI SPECIFICHE ALLA BASE DELLA LORO DECISIONE (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 14.1.2). VA PERALTRO SEGNALATO CHE LA DECISIONE DEI SINDACI DI RASSEGNAO LE PROPRIE DIMISSIONI È MATURATA NEL CONTESTO DEL DIBATTITO INTERVENUTO TRA IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ED IL COLLEGIO SINDACALE CIRCA LA SOSTITUZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2005 REDATTO SECONDO I



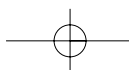


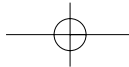
PRINCIPI CONTABILI ITALIANI E GIÀ APPROVATO DALL'ASSEMBLEA, CON IL BILANCIO INDIVIDUALE PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2005 REDATTO SECONDO GLI IFRS ADOTTATI DALLA UE, AVENDO PRINCIPALMENTE RIGUARDO ALLA CIRCOSTANZA CHE IL PASSAGGIO AGLI IFRS ADOTTATI DALLA UE AVREBBE COMPORATO (COME IN EFFETTI È AVVENUTO) LA RIVALUTAZIONE DI ALCUNE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E L'ADOZIONE DI DIVERSI E PIÙ LUNGHI PERIODI DI AMMORTAMENTO RISULTANTI DALLA RIDETERMINAZIONE DELLA VITA UTILE DELLE STESS (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.2).

IN PARTICOLARE, IN SEDE DI PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS LA SOCIETÀ SI È AVVALSA DELLA FACOLTÀ PREVISTA DALL'IFRS 1.16 DI VALUTARE ALCUNE ATTIVITÀ MATERIALI, IN MASSIMA PARTE IMMOBILI STRUMENTALI (FABBRICATI INDUSTRIALI, IMPIANTI E MACCHINARI) E TERRENI PERTINENZIALI, AL "COSTO RIVALUTATO" QUALE SOSTITUTO DEL COSTO STORICO. TALE COSTO RIVALUTATO E LA RELATIVA VITA UTILE DEI CESPITI IN OGGETTO SONO STATI DETERMINATI DALLA SOCIETÀ SULLA BASE DEI VALORI E DEI DATI EVIDENZIATI IN APPOSITA PERIZIA REDATTA NEL MAGGIO 2006 DA ESPERTI INDIPENDENTI INCARICATI DALLA SOCIETÀ STESSA.

SI SEGNA LA CHE IL BILANCIO CIVILISTICO E QUELLO CONSOLIDATO 2005 REDATTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI IFRS SONO STATI ASSOGGETTATI A REVISIONE CONTABILE DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE CHE HA EMESSO LE RELATIVE RELAZIONI DI REVISIONE IN DATA 6 SETTEMBRE 2006 SENZA RILIEVI.

LA SOCIETÀ RITIENE CHE LA RAPPRESENTAZIONE CONTABILE DI CUI AL BILANCIO CONSOLIDATO E CIVILISTICO IFRS 2005 SIA CORRETTA ED IN LINEA CON QUELLA ADOTTATA PER CESPITI ANALOGHI DA ALTRE SOCIETÀ OPERANTI NELLO STESSO SETTORE (SI VEDA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.8).





2. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE IN CUI OPERA L'EMITTENTE

2.1 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI SETTORE

LA SOCIETÀ OPERA IN UN SETTORE CARATTERIZZATO DA UNA DISCIPLINA NORMATIVA MOLTO SPECIFICA, DETTAGLIATA ED IN CONTINUA EVOLUZIONE.

L'EMITTENTE NON PUÒ ESCLUDERE CHE MODIFICHE FUTURE DELLE NORMATIVE ESISTENTI, OVVERO L'EMANAZIONE DI NUOVE LEGGI PER LA REGOLAMENTAZIONE DI PARTICOLARI ASPETTI DEL SETTORE IN CUI OPERA, POSSANO INFLUENZARE LA PROPRIA ATTIVITÀ PRODUTTIVA (ATTRAVERSO RESTRIZIONI E/O LIMITAZIONI ALLA PRODUZIONE DI SPECIFICI PRODOTTI CHIMICI), CON RIFLESSI NEGATIVI SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

2.2 RISCHI CONNESSI ALL'ATTIVITÀ COMMERCIALE INTERNAZIONALE ED AL MUTAMENTO DELLE CONDIZIONI DEI MERCATI LOCALI

IL GRUPPO VENDE I PROPRI PRODOTTI SIA IN ITALIA SIA ALL'ESTERO.

LA PRESENZA INTERNAZIONALE DEL GRUPPO NONCHÉ LA STRATEGIA INDIRIZZATA AD UNA ULTERIORE ESPANSIONE ALL'ESTERO POTREBBERO ESPORRE IL GRUPPO A VARI RISCHI DI NATURA MACROECONOMICA, DERIVANTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, DA MUTAMENTI DEL QUADRO NORMATIVO LOCALE, DELLA SITUAZIONE POLITICA, SOCIALE ED ECONOMICA E DA EVENTI STRAORDINARI QUALI GUERRE, DISORDINI CIVILI ED ATTI DI TERRORISMO. IN PARTICOLARE, LA SOCIETÀ POTREBBE ESSERE ESPOSTA AL RISCHIO DI MUTAMENTI LEGISLATIVI RELATIVI AL TRATTAMENTO DI ALCUNI PRODOTTI CHIMICI O DI LORO DERIVATI.

LA PROBABILITÀ CHE TALI EVENTI SI VERIFICHINO VARIA DA PAESE A PAESE ED È DI DIFFICILE PREVISIONE; TUTTAVIA ESSI POTREBBERO AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI E SULLE PROSPETTIVE DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.4.

2.3 RISCHI CONNESSI ALL'ANDAMENTO DEL MERCATO DEGLI INTERMEDI PER POLIMERI

L'ATTIVITÀ DI PRODUZIONE DEGLI INTERMEDI PER POLIMERI DEL GRUPPO È LEGATA ALL'ANDAMENTO DEL SETTORE CHIMICO E DEL CICLO ECONOMICO AD ESSO CONNESSO.

UNA DIMINUIZIONE DELLA DOMANDA IN TALE MERCATO E LA CONSEGUENTE CONTRAZIONE DEL VOLUME DELLE VENDITE POTREBBERO DETERMINARE EFFETTI NEGATIVI SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

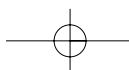
PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.6.

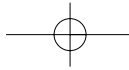
2.4 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA

IL MERCATO IN CUI OPERA IL GRUPPO È ALTAMENTE COMPETITIVO SIA PER LA PRESENZA DI OPERATORI DOTATI DI ORGANIZZAZIONI SIGNIFICATIVE NEL MERCATO DI RIFERIMENTO SIA PER L'INFLUENZA DELLE POLITICHE DI PREZZO, COMPRESA L'OSCILLAZIONE DEI TASSI DI CAMBIO RELATIVAMENTE AI CONCORRENTI CHE OPERANO NELL'AREA STATUNITENSE ED ASIATICA.

IN RELAZIONE, *INTER ALIA*, AI DUE FATTORI SOPRAELENCATI, NON È POSSIBILE ESCLUDERE CHE L'INTENSIFICARSI DEL LIVELLO DI CONCORRENZA DEL MERCATO IN CUI IL GRUPPO OPERA NONCHÉ IL FABBISOGNO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE PREFISSATE POSSANO, IN FUTURO, CONDIZIONARNE L'ATTIVITÀ. IL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CRESCITA DEI RICAVI DOVUTO AD UN AUMENTO DELLA CONCORRENZA NEI MERCATI DOVE LA SOCIETÀ ATTUALMENTE OPERA POTREBBE AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SUI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.8 E CAPITOLO 9, PARAGRAFO 9.1.





3. FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA ED AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

3.1 RISCHI CONNESSI A PROBLEMI GENERALI DI LIQUIDITÀ SUI MERCATI ED ALLA POSSIBILE VOLATILITÀ DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE

ALLA DATA DEL PROSPETTO NON ESISTE UN MERCATO DELLE AZIONI DI POLYNT.

A SEGUITO DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, LE AZIONI SARANNO NEGOZiate SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO - SEGMENTO STAR. I POSSESSORI DELLE AZIONI POTRANNO LIQUIDARE IL PROPRIO INVESTIMENTO ATTRAVERSO LA VENDITA SUL MERCATO.

TUTTAVIA NON È POSSIBILE GARANTIRE CHE SI FORMI O SI MANTENGA UN MERCATO LIQUIDO PER LE AZIONI, RISCHIO TIPICO DEI MERCATI MOBILIARI. PERTANTO LE AZIONI POTREBBERO ESSERE SOGGETTE A FLUTTUAZIONI, ANCHE SIGNIFICATIVE, DI PREZZO O PRESENTARE PROBLEMI DI LIQUIDITÀ COMUNI E GENERALIZZATI.

INOLTRE, A SEGUITO DEL COMPLETAMENTO DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, IL PREZZO DI MERCATO DELLE AZIONI POTREBBE FLUTTUARE NOTEVOLMENTE IN RELAZIONE AD UNA PLURALITÀ DI FATTORI, ALCUNI DEI QUALI ESULANO DAL CONTROLLO DEL GRUPPO, E POTREBBE, PERTANTO, NON RIFLETTERE I REALI RISULTATI OPERATIVI DEL GRUPPO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 3.

3.2 QUOTAZIONE SUL SEGMENTO TITOLI AD ALTI REQUISITI ("SEGMENTO STAR")

LE AZIONI DELLA SOCIETÀ SONO STATE AMMESSE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO CON PROVVEDIMENTO DI BORSA ITALIANA N. 4872 DEL 9 OTTOBRE 2006. LA DATA DI INIZIO DELLE NEGOZIAZIONI SARÀ DISPOSTA DA BORSA ITALIANA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 2.4.3, COMMA 6, DEL REGOLAMENTO DI BORSA, PREVIA VERIFICA DELLA SUFFICIENTE DIFFUSIONE TRA IL PUBBLICO DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE A SEGUITO DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA. CON LO STESSO PROVVEDIMENTO, BORSA ITALIANA, SUCCESSIVAMENTE ALLA VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI CAPITALIZZAZIONE E DIFFUSIONE TRA IL PUBBLICO STABILITI DALL'ARTICOLO 2.2.3 DEL REGOLAMENTO DI BORSA E DALLE RELATIVE ISTRUZIONI, ATTRIBUIRÀ ALLE AZIONI DELLA SOCIETÀ LA QUALIFICA DI STAR. IL SEGMENTO STAR SI CARATTERIZZA, RISPETTO AL SEGMENTO ORDINARIO DEL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO, PER I PIÙ ALTI REQUISITI DI TRASPARENZA INFORMATIVA, CORPORATE GOVERNANCE E LIQUIDITÀ DEI TITOLI IVI NEGOZIATI.

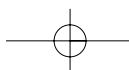
SI SEGNALE, TUTTAVIA, CHE QUALORA DOPO LA CONCLUSIONE DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA LA DIFFUSIONE DELLE AZIONI DELL'EMITTENTE PRESSO IL PUBBLICO RISULTASSE INFERIORE AL MINIMO RICHIESTO PER L'AMMISSIONE SUL SEGMENTO STAR, LE AZIONI DELLA SOCIETÀ POTREBBERO ESSERE NEGOZiate ESCLUSIVAMENTE SUL SEGMENTO ORDINARIO DEL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO, PER IL QUALE È RICHIESTA UNA MINORE DIFFUSIONE DELLE AZIONI PRESSO IL PUBBLICO.

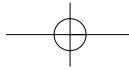
3.3 INTERVALLO DI VALORIZZAZIONE INDICATIVA, PREZZO MASSIMO E PREZZO DI OFFERTA

L'INTERVALLO DI VALORIZZAZIONE INDICATIVA DEL CAPITALE ECONOMICO DELLA SOCIETÀ È INDICATO ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 3, PARAGRAFO 3.3.

IL PREZZO MASSIMO SARÀ COMUNICATO AL PUBBLICO MEDIANTE APPOSITO AVVISO INTEGRATIVO PUBBLICATO SU ALMENO UN QUOTIDIANO ECONOMICO FINANZIARIO A TIRATURA NAZIONALE ENTRO IL GIORNO ANTECEDENTE L'INIZIO DEL PERIODO DI OFFERTA E CONTESTUALMENTE TRASMESSO A CONSOB. L'AVVISO CON CUI VERRÀ RESO NOTO IL PREZZO MASSIMO CONTERRÀ, INOLTRE, IL CONTROVALORE DEL LOTTO MINIMO E DEL LOTTO MINIMO DI ADESIONE MAGGIORATO, CALCOLATI SULLA BASE DEL PREZZO MASSIMO. TALE AVVISO CONTERRÀ, INOLTRE, I PRINCIPALI MOLTIPLICATORI DI MERCATO RIFERITI ALL'EMITTENTE ED ALLE SOCIETÀ COMPARABILI NONCHÉ I DATI RELATIVI ALLA SUA CAPITALIZZAZIONE CALCOLATI SULLA BASE DEL PREZZO MASSIMO INSIEME ALLA STIMA DEL RICAVATO COMPLESSIVO DERIVANTE DALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, RIFERITA AL PREZZO MASSIMO E AL NETTO DELLE COMMISSIONI RICONOSCIUTE AL CONSORZIO PER L'OFFERTA PUBBLICA E AL CONSORZIO PER L'OFFERTA ISTITUZIONALE.

IL PREZZO DI OFFERTA DETERMINATO SECONDO I CRITERI DI CUI ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 3, PARAGRAFO 3 SARÀ RESO NOTO MEDIANTE PUBBLICAZIONE DI APPOSITO AVVISO INTEGRATIVO SU ALMENO UN QUOTIDIANO ECONOMICO FINANZIARIO A TIRATURA NAZIONALE ENTRO DUE GIORNI LAVORATIVI DAL TERMINE DEL PERIODO DI OFFERTA E TRASMESSO CONTESTUALMENTE A CONSOB. TALE AVVISO CONTERRÀ, INOLTRE, IL CONTROVALORE DEL LOTTO MINIMO E DEL LOTTO MINIMO DI ADESIONE MAGGIORATO, NONCHÉ I DATI RELATIVI ALLA CAPITALIZZAZIONE, CALCOLATI SULLA BASE DEL PREZZO DI OFFERTA INSIEME ALLA STIMA DEL RICAVATO COMPLESSIVO DERIVANTE DALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, RIFERITA AL PREZZO DI





OFFERTA E AL NETTO DELLE COMMISSIONI RICONOSCIUTE AL CONSORZIO PER L'OFFERTA PUBBLICA E AL CONSORZIO PER L'OFFERTA ISTITUZIONALE. L'AVVISO CONTERrà INOLTRE L'EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ESERCIZIO DELLA FACOLTà DI INCREMENTO.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 3.

3.4 IMPEGNI TEMPORANEI ALLA INALIENABILITÀ DELLE AZIONI DI POLYNT

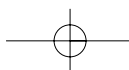
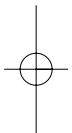
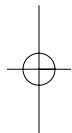
NELL'AMBITO DEGLI ACCORDI CHE SARANNO STIPULATI PER L'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, POLYNT E L'AZIONISTA VENDITORE ASSUMERANNO, PER QUANTO DI RISPETTIVA COMPETENZA, NEI CONFRONTI DEI COLLOCATORI E DEI MEMBRI DEL CONSORZIO PER L'OFFERTA ISTITUZIONALE, DEGLI IMPEGNI DI INALIENABILITÀ DELLE AZIONI ("LOCK UP"). TUTTAVIA, UNA VOLTA TERMINATO L'OBBLIGO DI LOCK UP, NON VI È ALCUNA GARANZIA CHE L'AZIONISTA VENDITORE NON VENDA LE PROPRIE AZIONI IL CHE POTREBBE AVERE UN IMPATTO NEGATIVO SULL'ANDAMENTO DEL PREZZO DELLE AZIONI.

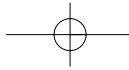
PER ULTERIORI INFORMAZIONI SI RINVIA ALLA SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 3.

3.5 RISCHI RELATIVI AL CONFLITTO DI INTERESSI CON MADIOBANCA - BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.P.A.

MADIOBANCA, CHE AGISCE IN QUALITÀ DI COORDINATORE DELL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA, RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO PER L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA, SPONSOR E SPECIALISTA SI TROVA IN UNA SITUAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSE CON LA SOCIETÀ.

TRA MADIOBANCA E IL GRUPPO ESISTONO RAPPORTI DI NATURA CREDITIZIA. IN PARTICOLARE, ALLA DATA DEL PROSPETTO, MADIOBANCA HA IN ESSERE RAPPORTI CREDITIZI NEI CONFRONTI DEL GRUPPO PARI AD EURO 10 MILIONI.





NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la “**Nota di Sintesi**”) riporta brevemente le caratteristiche essenziali connesse all’Emittente ed alle Azioni.

Occorre peraltro evidenziare che:

- (a) la Nota di Sintesi va letta come una mera introduzione al Prospetto;
- (b) qualsiasi decisione, da parte degli investitori, di investire nelle Azioni oggetto dell’Offerta Pubblica Globale di Vendita deve basarsi sull’esame completo dell’intero Prospetto;
- (c) non sussiste alcuna responsabilità civile nei confronti di coloro che hanno richiesto la pubblicazione della Nota di Sintesi, compresa la sua eventuale traduzione, salvo che tale Nota di Sintesi risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto.

Identità degli amministratori, degli alti dirigenti, dei consulenti e dei revisori contabili

Amministratori e alti dirigenti

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla Data del Prospetto sono indicati nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica
Stefano Meloni (*)	Presidente del Consiglio di Amministrazione
Rosario Valido	Amministratore Delegato
Toralf Haag	Amministratore
Christian Dudeck (*)	Amministratore
Angelo Triulzi (*)	Amministratore

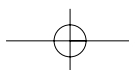
(*) Amministratore indipendente ai sensi dell’art. 3 del Codice di Autodisciplina e dell’articolo IA.2.13.4 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

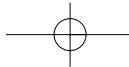
Alla Data del Prospetto i principali dirigenti della Società sono indicati nella seguente tabella:

Nome e Cognome	Carica
Rosario Valido	Amministratore delegato
Luca Bielli	Direttore del settore dell’anidride ftalica, trimellitica per plastificanti generali e plastificazioni speciali
Paolo Carugati	Direttore Finanza e Controllo
Carmine Masullo	Responsabile acquisti e responsabile della logistica
Luigi Migliazza	Responsabile Risorse Umane
Sergio Moreno	Responsabile <i>Business Development</i>
Mario Novelli	Direttore del settore dell’anidride maleica, derivati e catalizzatori
Massimiliano Schiavi	Direttore del settore resine e <i>Compounds</i>

Per maggiori informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione e sui principali dirigenti della Società, si veda la Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1.

La società di revisione incaricata dalla Società per la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli esercizi 2006-2011 nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale individuale e consolidata, per il medesimo periodo, è KPMG.





Dati relativi all'offerta e calendario previsto

Dati rilevanti dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita

La tabella che segue riporta i dati essenziali dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita:

Lotto Minimo (n. Azioni)	1.300
Lotto Minimo di Adesione Maggiorato (n. Azioni)	13.000
Numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, fino a un massimo di	61.920.000
Percentuale del capitale sociale della Società rappresentata dalle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	60%
Percentuale dell'Offerta Pubblica rispetto all'Offerta Pubblica Globale di Vendita	20%
Percentuale Massima di Incremento dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	33,33%
Numero di Azioni oggetto della <i>Greenshoe</i> , fino ad un massimo di	9.288.000
Percentuale delle Azioni oggetto di <i>Greenshoe</i> rispetto all'Offerta Pubblica Globale di Vendita	15%
Percentuale delle Azioni oggetto della <i>Greenshoe</i> rispetto all'Offerta Pubblica Globale di Vendita a seguito dell'esercizio della Facoltà di Incremento	11,25%
Percentuale del capitale sociale della Società rappresentata dalle Azioni oggetto della Offerta Pubblica Globale di Vendita e l'esercizio della <i>Greenshoe</i>	69%
Percentuale del capitale sociale della Società rappresentata dalle Azioni oggetto della Offerta Pubblica Globale di Vendita e l'esercizio della <i>Greenshoe</i> a seguito della Facoltà di Incremento	89%

Calendario dell'operazione

La tabella che segue riporta le date principali relative all'Offerta Pubblica Globale di Vendita:

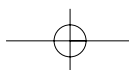
Attività	Data
Pubblicazione dell'avviso contenente l'elenco dei Collocatori	entro il 17 ottobre 2006
Comunicazione del Prezzo Massimo	entro il 17 ottobre 2006
Inizio dell'Offerta Pubblica	18 ottobre 2006
Termine dell'Offerta Pubblica	25 ottobre 2006
Comunicazione del Prezzo di Offerta	27 ottobre 2006
Comunicazione dei risultati dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita	entro il 30 ottobre 2006
Pagamento delle Azioni	30 ottobre 2006
Inizio previsto delle negoziazioni delle Azioni	30 ottobre 2006

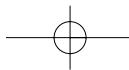
Il Prezzo Massimo sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta e contestualmente trasmesso alla Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo Massimo conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, calcolati sulla base del Prezzo Massimo.

Il Prezzo di Offerta e l'ammontare definitivo delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita saranno resi noti mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmesso contestualmente alla Consob. L'avviso conterrà inoltre l'eventuale indicazione dell'esercizio della Facoltà di Incremento.

Informazioni chiave riguardanti dati finanziari selezionati, fondi propri e indebitamento; ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Si presentano di seguito le principali informazioni finanziarie ed economiche del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 (si veda la Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 e Capitolo 20, Paragrafo 20.1).





Dati di conto economico

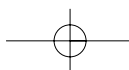
	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2
Utile operativo	26.595	7,4	25.050	6,4	27.549	6,5	(5,8)	10,0
Oneri finanziari netti	(2.095)	(0,6)	(2.420)	(0,6)	(1.771)	(0,4)	15,5	(26,8)
Utile ante imposte	24.500	6,8	22.630	5,8	25.778	6,1	(7,6)	13,9
Utile netto	14.782	4,1	12.035	3,1	14.123	3,3	(18,6)	17,3
Utile di pertinenza di terzi	119	0,0	116	0,0	74	0,0	(2,5)	(36,2)
Utile dell'esercizio di Gruppo	14.663	4,1	11.919	3,0	14.049	3,3	(18,7)	17,9

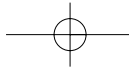
Dati di stato patrimoniale

	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	Variazioni %	
				2004vs2003	2005vs2004
Impieghi					
Immobilizzazioni materiali	222.306	217.227	226.450	(2,3)	4,2
Avviamento	3.584	3.584	3.584	0,0	0,0
Altre attività immateriali	1.113	991	514	(11,0)	(48,1)
Imposte anticipate	3.034	2.607	2.337	(14,1)	(10,4)
Altre attività immobilizzate	671	483	390	(28,0)	(19,3)
Attivo non corrente	230.708	224.892	233.275	(2,5)	3,7
Crediti commerciali verso clienti	77.882	92.491	85.482	18,8	(7,6)
Rimanenze finali	70.750	76.122	73.713	7,6	(3,2)
Crediti per imposte sul reddito	5.595	6.621	1.039	18,3	(84,3)
Altre attività correnti	1.110	1.733	2.259	56,1	30,4
Debiti commerciali verso fornitori	(50.655)	(63.112)	(73.673)	24,6	16,7
Debiti per imposte sul reddito	-	-	(1.786)	-	-
Benefici ai dipendenti	(2.969)	(4.138)	(6.133)	39,4	48,2
Altre passività correnti	(4.210)	(4.772)	(3.974)	13,3	(16,7)
Fondi quota corrente	(76)	-	-	-	-
Capitale circolante netto	97.427	104.945	76.927	7,7	(26,7)
Benefici ai dipendenti	(12.810)	(12.249)	(13.157)	(4,4)	7,4
Imposte differite	(57.826)	(61.366)	(64.297)	6,1	4,8
Fondi quota non corrente	(4.346)	(5.051)	(5.349)	16,2	5,9
Passivo non corrente	(74.982)	(78.666)	(82.803)	4,9	5,3
Capitale investito netto	253.153	251.171	227.399	(0,8)	(9,5)
Fonti					
Patrimonio netto di Gruppo	204.441	204.360	212.861	(0,0)	4,2
Patrimonio netto di terzi	289	271	215	(6,2)	(20,7)
Posizione finanziaria netta	48.423	46.540	14.323	(3,9)	(69,2)
Totale fonti di finanziamento	253.153	251.171	227.399	(0,8)	(9,5)

Dati di rendiconto finanziario

	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	4.538	2.478	1.915
Disponibilità generate dalle operazioni del periodo	20.599	26.702	63.813
Disponibilità assorbite dalle attività di investimento	(13.062)	(12.801)	(27.002)
Flusso monetario assorbito dall'attività finanziaria	(9.597)	(14.464)	(18.024)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito)	(2.060)	(563)	18.787
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	2.478	1.915	20.702





Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita si colloca in un processo di focalizzazione del *core business* di Lonza Group A.G. nel settore del *life sciences*.

La Società non riceverà alcun provento dall'Offerta.

Informazioni sull'Emittente

L'Emittente è una società per azioni, di diritto italiano, con sede in Scanzorosciate (Bergamo), costituita in data 17 febbraio 1965. Alla Data del Prospetto il capitale sociale dell'Emittente, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 51.600.000 rappresentato da n. 103.200.000 di azioni del valore nominale di Euro 0,50 cadauna.

Panoramica delle attività aziendali

Il mercato di riferimento del Gruppo è il mercato europeo degli intermedi per polimeri. Il Gruppo è uno dei principali operatori in alcuni settori, in particolare in quello dell'anidride ftalica e plastificanti generali, dell'anidride trimellitica e plastificanti speciali, dell'anidride maleica e derivati, delle resine poliestere insature e *Compounds*.

L'attività della Società consiste nella ricerca e sviluppo, e nella produzione e vendita di anidridi organiche e loro derivati, in particolare (i) anidride maleica e derivati, (ii) anidride ftalica e plastificanti, (iii) anidride trimellitica e plastificanti speciali e (iv) resine e *Compounds*.

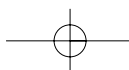
Tali prodotti rientrano nell'ampia categoria degli intermedi chimici caratterizzati dal collocarsi in posizione intermedia nella scala che dalla raffinazione del petrolio conduce fino alla produzione, vendita e distribuzione sul mercato dei prodotti finiti.

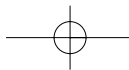
I prodotti della Società si caratterizzano per la molteplicità delle applicazioni e per la varietà dei settori finali di utilizzazione; sono infatti adoperati, tra l'altro, per la produzione di materie plastiche, vernici, inchiostri ed adesivi, componenti elettrici ed elettronici, carta, lubrificanti. Ulteriori impieghi riguardano la preparazione di prodotti chimici utilizzati nella produzione di mangimi e di additivi per l'industria alimentare, nonché materiali *Compounds* dedicati al settore dei trasporti, delle costruzioni ed elettrico.

La Società gestisce internamente tutta la filiera produttivo-distributiva, vale a dire le fasi del processo che conduce alla messa in commercio dei prodotti, articolato nell'attività di ricerca e sviluppo, nella pianificazione della produzione ed approvvigionamento delle materie prime, nel processo produttivo, nello stoccaggio e nella vendita dei prodotti finiti.

I prodotti dell'Emittente possono essere suddivisi in quattro linee, come di seguito descritte:

- (1) *Anidride Ftalica e Plastificanti Generali*: comprende l'anidride ftalica ed i plastificanti per usi generali. Tali prodotti trovano la loro principale applicazione nella produzione di plastificanti, in particolare per il settore cavi, coperture e materiali plastici flessibili, resine alchidiche per vernici e resine poliestere insature;
- (2) *Anidride Maleica, Derivati e Catalizzatori*: comprende l'anidride maleica, i prodotti da questa derivati (acido fumarico, acido malico, anidridi speciali ed esteri speciali) ed i catalizzatori. Si tratta di prodotti vari (quali additivi per lubrificanti, copolimeri per detergenza, resine poliestere insature ed alchidiche, additivi in campo elettrico, elettronico e materiali *Compounds* ad alte prestazioni) destinati a settori svariati quali, tra gli altri, quello alimentare, agrochimico, elettrico ed elettronico;
- (3) *Anidride Trimellitica e Plastificanti Speciali*: comprende l'anidride trimellitica ed i plastificanti per usi speciali, in particolare plastificanti trimellitici, polimerici e lineari ad alte prestazioni utilizzati prevalentemente nei settori elettronico, rivestimenti per cavi elettrici, trasporti, costruzioni, imballaggi e medicale;
- (4) *Resine e Compounds*: comprende le resine poliestere insature ed i *Compounds* da esse derivati, usati prevalentemente nel settore delle costruzioni, dei trasporti ed elettrico.





La seguente tabella riporta i ricavi consolidati del Gruppo suddivisi per linea di prodotto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Anidride ftalica e plastificanti generali	71.047	19,8	96.211	24,5	103.387	24,3	35,4	7,5
Anidride maleica, derivati e catalizzatori	98.090	27,4	102.409	26,1	130.579	30,7	4,4	27,5
Anidride trimellitica e plastificanti speciali	76.323	21,3	73.975	18,8	58.024	13,6	(3,1)	(21,6)
Resine e <i>Compounds</i>	112.674	31,5	120.396	30,6	133.159	31,3	6,9	10,6
Totale ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2

Nella seguente tabella sono riportati i ricavi per area geografica per gli esercizi 2003, 2004 e 2005.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su 2004vs 2005vs ricavi	2004	% su ricavi	2005	% ricavi	2003	2004
Italia	130.052	36,3	147.521	37,5	169.523	39,9	13,4	14,9
Resto Europa	173.178	48,4	183.605	46,7	205.108	48,2	6,0	11,7
America	22.041	6,2	24.049	6,1	23.300	5,5	9,1	(3,1)
Asia	26.699	7,5	31.192	7,9	22.179	5,2	16,8	(28,9)
Africa	5.552	1,6	6.327	1,6	4.733	1,1	14,0	(25,2)
Oceania	612	0,2	297	0,1	306	0,1	(51,5)	3,0
Totale ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2

Dipendenti

Alla data del 31 dicembre 2005 il Gruppo conta 992 dipendenti. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 17, Paragrafo 17.1.

Principali azionisti e operazioni concluse con parti correlate alla Società

Principali azionisti

Alla Data del Prospetto Polynt è interamente posseduta da Lonza Europe B.V..

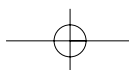
Operazioni con parti correlate

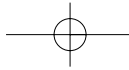
I rapporti intrattenuti dal gruppo con parti correlate sono prevalentemente rappresentati da rapporti con la controllante Lonza Group A.G. e sono di natura commerciale e finanziaria. Per maggiori informazioni sulle operazioni con parti correlate si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19.

Dettagli dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita e dell'ammissione alle negoziazioni – Piano di ripartizione – Azionisti che procedono alla vendita – diluizione – spese legate all'Offerta Pubblica Globale di Vendita

Dettagli dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita e dell'ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie azioni presso il Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR. Borsa Italiana, con provvedimento n. 4872 del 9 ottobre 2006, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie della Società. La data di inizio delle negoziazioni sarà disposta da Borsa Italiana, ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 6, del Regolamento di Borsa, la quale con il provvedimento di inizio delle negoziazioni determinerà il segmento di quotazione, previa verifica della sufficiente diffusione tra





il pubblico delle azioni ordinarie della Società a seguito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

Offerta Pubblica Globale di Vendita

L'operazione consiste in un'Offerta Pubblica Globale di Vendita, finalizzata alla quotazione sul MTA di un massimo di n. 61.920.000 Azioni poste in vendita da Lonza Europe B.V..

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita, coordinata e diretta da Mediobanca e Merrill Lynch, è così suddivisa:

- (a) un'Offerta Pubblica di minimo n. 12.384.000 Azioni corrispondenti a circa il 20% delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita rivolta al pubblico indistinto in Italia. L'Offerta Pubblica avrà luogo esclusivamente in Italia e sarà coordinata e diretta da Mediobanca che agirà in qualità di Responsabile del Collocamento;
- (b) un contestuale collocamento privato rivolto ad Investitori Professionali in Italia e a investitori istituzionali all'estero, con esclusione dell'Australia, Canada e Giappone, nel rispetto dei limiti di legge, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act* del 1933, e negli Stati Uniti d'America, ai sensi della *Rule 144A* dello *United States Securities Act* del 1933.

L'Offerta Pubblica di cui al punto a) comprende:

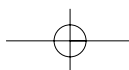
- (i) un'offerta riservata al pubblico indistinto. Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 30% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli;
- (ii) un'offerta riservata ai dipendenti e ai dirigenti del Gruppo di n. 776 Lotti Minimi e n. 122 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati (questi ultimi riservati alla esclusiva adesione dei Dirigenti) (**"Offerta ai Dipendenti e Dirigenti"**). Per dipendenti del Gruppo si intendono sia i 776 dipendenti con la qualifica di operai e impiegati sia i 122 dipendenti con la qualifica di dirigenti e quadri della Società e delle società da essa controllate direttamente o indirettamente (ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico), residenti in Italia alla data del 31 agosto 2006 ed in servizio in pari data con contratto di lavoro subordinato o indeterminato ovvero con contratto di formazione e lavoro e che, alla medesima data siano iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente (i **"Dipendenti"**). Per Dirigenti del Gruppo si intendono i dipendenti cui è attribuita la qualifica di "Dirigenti" o "Quadri" della Società e delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, residenti in Italia alla data del 31 agosto 2006 ed in servizio in pari data con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato od indeterminato e, alla medesima data, iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente.

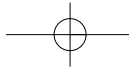
L'Offerente si riserva, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso relativo al Prezzo di Offerta; tale circostanza potrebbe determinare una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, secondo modalità che verranno comunicate nell'avviso integrativo di cui al precedente capoverso.

L'Offerente si riserva altresì, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, di aumentare l'ammontare dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita (la **"Facoltà di Incremento"**), in considerazione delle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita e del Collocamento Istituzionale, con un ulteriore quantitativo di Azioni pari ad un massimo del 33,33% dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita (pari al 20% del capitale sociale) da destinarsi esclusivamente agli Investitori Istituzionali.

È prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime 9.288.000 Azioni corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, ai fini di un'eventuale sovra-assegnazione (c.d. *Over Allotment*) nell'ambito dell'Offerta Istituzionale. In caso di *Over Allotment* i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita potranno esercitare tale opzione in tutto o in parte e collocare le Azioni così come prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali.

È inoltre prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta





Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto al Prezzo di Offerta di massime n. 9.288.000 Azioni (c.d. *Green-shoe*), da allocare presso i destinatari dell'Offerta Istituzionale, in caso di *Over Allotment*, con le modalità di cui al precedente capoverso.

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate fino a 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario.

Diluizione

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita ha ad oggetto esclusivamente Azioni poste in vendita da Lonza Europe B.V.; pertanto, alla stessa non sono connessi effetti di diluizione.

Accordi di Lock-Up

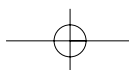
Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Pubblica Globale di Vendita, l'Azionista Venditore assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di *Lock-Up* e fino a 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà la totalità delle azioni possedute dall'Azionista Venditore alla data di inizio dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, fatte salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, quelle eventualmente oggetto della *Green-shoe* e quelle riservate ai piani di incentivazione e/o di *stock option* e/o di *stock grant* della Società.

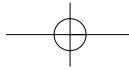
L'Azionista Venditore si impegnerà, inoltre, per un medesimo periodo, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, senza il preventivo consenso scritto del Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

Società

Si segnala, inoltre, che la Società assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di *Lock-Up* e fino a 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno non riguarderà le azioni riservate ai piani di incentivazione e/o di *stock option* e/o di *stock grant* della Società nè le operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie poste in essere





in esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 7 giugno 2006.

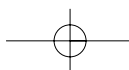
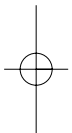
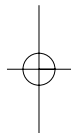
La Società si impegnerà, inoltre, per il medesimo periodo a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari che implicino una richiesta di fondi al mercato, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

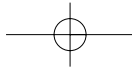
Spese legate all'Offerta Pubblica Globale di Vendita

La stima del ricavato derivante dall'Offerta Pubblica Globale di Vendita riferita al Prezzo Massimo, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per l'Offerta Istituzionale, verrà comunicata al pubblico nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo Massimo e contestualmente comunicata alla Consob secondo le modalità specificate nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.1.

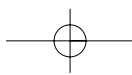
Il ricavato derivante dall'Offerta Pubblica Globale di Vendita, calcolato sulla base del Prezzo di Offerta, al netto delle commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per l'Offerta Istituzionale, verrà comunicato al pubblico nell'ambito dell'avviso integrativo con il quale sarà reso noto il Prezzo di Offerta e contestualmente comunicati alla Consob secondo le modalità specificate nella Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3.2.

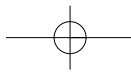
Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società, comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per l'Offerta Istituzionale che saranno a carico di Lonza Europe B.V., potrebbero ammontare a circa Euro 2 milioni e saranno sostenute dalla Società.



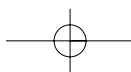
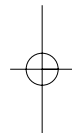
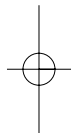


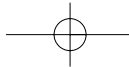
[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]





SEZIONE PRIMA





1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Responsabili del Prospetto

I seguenti soggetti si assumono la responsabilità per le parti di rispettiva competenza (indicate nella tabella che segue) della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto:

Soggetto	Ruolo	Parti del Prospetto di competenza
Polynt	Emittente	Prospetto integrale
Lonza Europe	Azionista Venditore	Prospetto integrale
Mediobanca	Responsabile Collocamento Sponsor e Specialista	Sezione Seconda, Capitolo 3, ad eccezione dei Paragrafi 3.2.2 e 3.3.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Il presente Prospetto è conforme al modello depositato presso la Consob in data 11 ottobre 2006.

I soggetti di cui al Paragrafo 1.1 del presente Capitolo 1, responsabili, per le parti di rispettiva competenza, della redazione del Prospetto, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, dichiarano che le informazioni in esso contenute sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Polynt S.p.A.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Presidente del Collegio Sindacale

Amministratore Delegato

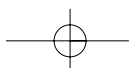
Azionista Venditore

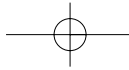
Lonza Europe B.V.

Coordinatore dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita,

Responsabile del Collocamento, Sponsor e Specialista

Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.





2. REVISORI DEI CONTI

2.1 Revisori dell'Emittente

Il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato della Società, redatti secondo gli IFRS adottati dall'UE, relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 sono stati oggetto di revisione legale da parte di KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, n. 25, iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'articolo 161 del Testo Unico. La Società di Revisione ha inoltre svolto la revisione contabile volontaria dei prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2004 e dei prospetti contabili consolidati "riesposti" al 31 dicembre 2003, redatti per le sole Finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

Il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, redatti secondo gli IFRS adottati dall'UE, sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Non vi sono stati rispetto al bilancio di esercizio e consolidati della Società sopra menzionati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

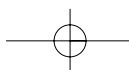
L'incarico di controllo contabile è stato conferito alla medesima Società di Revisione per gli esercizi 2006, 2007 e 2008 dall'assemblea ordinaria degli azionisti della Società in data 11 aprile 2006, ai sensi dell'articolo 2409 *quater* del Codice Civile.

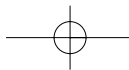
In data 7 giugno 2006, l'Assemblea Ordinaria degli azionisti della Società ha deliberato di conferire alla Società di Revisione l'incarico di revisione contabile per il periodo 2006-2011 ai sensi dell'articolo 159 del Testo Unico.

L'Assemblea ordinaria della Società in data 6 settembre 2006, dopo aver deliberato di anticipare all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 l'adozione facoltativa dei principi contabili internazionali IFRS come adottati dalla UE, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 3, comma 2, e all'articolo 4, comma 5, del Decreto legislativo n. 38 del 2005, previa la rinuncia all'esonero dalla redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2005, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS come adottati dalla UE, in sostituzione del bilancio di esercizio 2005 redatto secondo i principi contabili italiani revocando, in tal modo, la delibera assembleare dell'11 aprile 2006.

2.2 Informazioni sui rapporti con i revisori

Dalla data di nomina fino alla Data del Prospetto, non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico alla Società di Revisione, né la stessa ha rinunciato all'incarico.





3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 Informazioni finanziarie selezionate

Nel presente capitolo sono riportate informazioni finanziarie selezionate del Gruppo riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 e al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.

In particolare, le informazioni nel seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, contenente i dati al 30 giugno 2005 a fini comparativi, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 13 settembre 2006. I dati comparativi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata.

L'Emittente ha ritenuto di omettere da questo capitolo dati finanziari riferiti ai bilanci individuali della Società ritenendo che gli stessi non forniscano informazioni aggiuntive rispetto a quelle redatte su base consolidata.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della presente Sezione I del Prospetto.

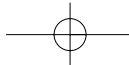
3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004, 2005

Si presentano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005.

Dati di conto economico

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2
Utile operativo	26.595	7,4	25.050	6,4	27.549	6,5	(5,8)	10,0
Oneri finanziari netti	(2.095)	(0,6)	(2.420)	(0,6)	(1.771)	(0,4)	15,5	(26,8)
Utile ante imposte	24.500	6,8	22.630	5,8	25.778	6,1	(7,6)	13,9
Utile netto	14.782	4,1	12.035	3,1	14.123	3,3	(18,6)	17,3
Utile di pertinenza di terzi	119	0,0	116	0,0	74	0,0	(2,5)	(36,2)
Utile dell'esercizio di Gruppo	14.663	4,1	11.919	3,0	14.049	3,3	(18,7)	17,9





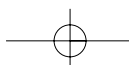
Alcuni indicatori economici

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Utile netto	14.782	4,1	12.035	3,1	14.123	3,3	(18,6)	17,3
Imposte	9.718	2,7	10.595	2,7	11.655	2,7	9,0	10,0
Oneri finanziari netti	2.095	0,6	2.420	0,6	1.771	0,4	15,5	(26,8)
Utile operativo (EBIT (a))	26.595	7,4	25.050	6,4	27.549	6,5	(5,8)	10,0
Ammortamenti	17.809	5,0	18.205	4,6	18.381	4,3	2,2	1,0
EBITDA (b)	44.404	12,4	43.255	11,0	45.930	10,8	(2,6)	6,2

- (a) EBIT è definito come utile netto al lordo degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBIT è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBIT sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali e dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato. Poiché l'EBIT non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBIT applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile.
- (b) EBITDA è definito come utile netto al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali, degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBITDA è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato e dalle relative politiche di ammortamento e dalle eventuali perdite di valore. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile.

Dati di stato patrimoniale

(in migliaia di Euro)	31/12/2003	31/12/2004	31/12/2005	Variazioni %	
				2004vs2003	2005vs2004
Impieghi					
Immobilizzazioni materiali	222.306	217.227	226.450	(2,3)	4,2
Avviamento	3.584	3.584	3.584	0,0	0,0
Altre attività immateriali	1.113	991	514	(11,0)	(48,1)
Imposte anticipate	3.034	2.607	2.337	(14,1)	(10,4)
Altre attività immobilizzate	671	483	390	(28,0)	(19,3)
Attivo non corrente	230.708	224.892	233.275	(2,5)	3,7
Crediti commerciali verso clienti	77.882	92.491	85.482	18,8	(7,6)
Rimanenze finali	70.750	76.122	73.713	7,6	(3,2)
Crediti per imposte sul reddito	5.595	6.621	1.039	18,3	(84,3)
Altre attività correnti	1.110	1.733	2.259	56,1	30,4
Debiti commerciali verso fornitori	(50.655)	(63.112)	(73.673)	24,6	16,7
Debiti per imposte sul reddito	-	-	(1.786)	-	-
Benefici ai dipendenti	(2.969)	(4.138)	(6.133)	39,4	48,2
Altre passività correnti	(4.210)	(4.772)	(3.974)	13,3	(16,7)
Fondi quota corrente	(76)	-	-	-	-
Capitale circolante netto	97.427	104.945	76.927	7,7	(26,7)
Benefici ai dipendenti	(12.810)	(12.249)	(13.157)	(4,4)	7,4
Imposte differite	(57.826)	(61.366)	(64.297)	6,1	4,8
Fondi quota non corrente	(4.346)	(5.051)	(5.349)	16,2	5,9
Passivo non corrente	(74.982)	(78.666)	(82.803)	4,9	5,3
Capitale investito netto	253.153	251.171	227.399	(0,8)	(9,5)
Fonti					
Patrimonio netto di Gruppo	204.441	204.360	212.861	(0,0)	4,2
Patrimonio netto di terzi	289	271	215	(6,2)	(20,7)
Posizione finanziaria netta	48.423	46.540	14.323	(3,9)	(69,2)
Totale fonti di finanziamento	253.153	251.171	227.399	(0,8)	(9,5)



Posizione finanziaria netta

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Disponibilità e mezzi equivalenti	2.478	1.915	20.702	(22,7)	981,0
Debiti verso banche	(15.901)	(455)	(25)	(97,1)	(94,5)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	(35.000)	(48.000)	(35.000)	37,1	(27,1)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(3,9)	(69,2)
Indebitamento finanziario a medio - lungo termine	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(3,9)	(69,2)

Dati di rendiconto finanziario

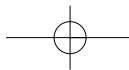
(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	4.538	2.478	1.915
Disponibilità generate dalle operazioni del periodo	20.599	26.702	63.813
Disponibilità assorbite dalle attività di investimento	(13.062)	(12.801)	(27.002)
Flusso monetario assorbito dall'attività finanziaria	(9.597)	(14.464)	(18.024)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito)	(2.060)	(563)	18.787
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	2.478	1.915	20.702

3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate relative ai periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

Si presentano di seguito le informazioni finanziarie selezionate del Gruppo relative ai periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006.

Dati di conto economico per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

(in migliaia di Euro)	Semestrale al 30 giugno				Variazioni %
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	2006vs2005
Ricavi	218.557	100,0	253.561	100,0	16,0
Utile operativo	14.967	6,8	16.438	6,5	9,8
Oneri finanziari netti	(1.085)	(0,5)	(1.449)	(0,6)	33,5
Utile ante imposte	13.882	6,4	14.989	5,9	8,0
Utile netto	7.616	3,5	7.880	3,1	3,5
Utile di pertinenza di terzi	23	0,0	50	0,0	117,4
Utile del periodo del Gruppo	7.593	3,5	7.830	3,1%	3,1



Alcuni indicatori economici per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

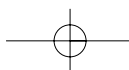
(in migliaia di Euro)	Semestrale al 30 giugno				Variazioni % 2006vs2005
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	
Utile netto	7.616	3,5	7.880	3,1	3,5
Imposte	6.266	2,9	7.109	2,8	13,5
Oneri finanziari netti	1.085	0,5	1.449	0,6	33,5
Utile operativo (EBIT (a))	14.967	6,8	16.438	6,5	9,8
Ammortamenti	9.054	4,1	9.751	3,8	7,7
EBITDA (b)	24.021	11,0	26.189	10,3	9,0

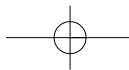
(a) EBIT è definito come utile netto al lordo degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBIT è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBIT sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali e dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato. Poiché l'EBIT non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBIT applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile.

(b) EBITDA è definito come utile netto al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali, degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBITDA è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato e dalle relative politiche di ammortamento e dalle eventuali perdite di valore. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile.

Dati di stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2006

(in migliaia di Euro)	31/12/2005	30/06/2006	Variazione % 2006vs2005
Impieghi			
Immobilizzazioni materiali	226.450	220.800	(2,5)
Avviamento	3.584	3.584	0,0
Altre attività immateriali	514	419	(18,5)
Imposte anticipate	2.337	1.995	(14,6)
Altre attività immobilizzate	390	330	(15,4)
Attivo non corrente	233.275	227.128	(2,6)
Crediti commerciali verso clienti	85.482	110.724	29,5
Rimanenze finali	73.713	65.437	(11,2)
Crediti per imposte sul reddito	1.039	1.051	1,2
Altre attività correnti	2.259	8.240	264,8
Attività destinate alla vendita	0	4.985	-
Debiti commerciali verso fornitori	(73.673)	(78.775)	6,9
Debiti per imposte sul reddito	(1.786)	(3.443)	92,8
Benefici ai dipendenti	(6.133)	(4.719)	(23,1)
Altre passività correnti	(3.974)	(3.582)	(9,9)
Passività collegate ad attività destinate alla vendita	-	(1.020)	-
Capitale circolante netto	76.927	98.898	28,6
Benefici ai dipendenti	(13.157)	(13.010)	(1,1)
Imposte differite	(64.297)	(63.733)	(0,9)
Fondi quota non corrente	(5.349)	(5.564)	4,0
Passivo non corrente	(82.803)	(82.307)	(0,6)
Capitale investito netto	227.399	243.719	7,2
Fonti			
Patrimonio netto di Gruppo	212.861	192.686	(9,5)
Patrimonio netto di terzi	215	265	23,3
Posizione finanziaria netta	14.323	50.768	254,5
Totale fonti di finanziamento	227.399	243.719	7,2



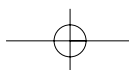


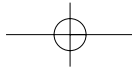
Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2006

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Disponibilità e mezzi equivalenti	20.702	10.070	(51,4)
Debiti verso banche	(25)	(43.838)	175.252,0
Debiti finanziari verso altri finanziatori	(35.000)	(5.000)	(85,7)
Azionisti per dividendi da distribuire	-	(12.000)	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	(14.323)	(50.768)	254,5
Indebitamento finanziario a medio - lungo termine	-	-	-
Posizione finanziaria netta	(14.323)	(50.768)	254,5

Dati di rendiconto finanziario per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

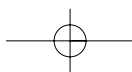
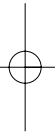
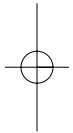
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2004	2005
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.915	20.702
Disponibilità generate/(assorbite) dalle operazioni del periodo	25.153	(4.283)
Disponibilità assorbite dalle attività di investimento	(8.219)	(4.207)
Flusso monetario generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	(3.144)	(2.142)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito)	13.790	(10.632)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	15.705	10.070

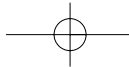




4. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio specifici per la Società, il suo settore di attività, l'Offerta Pubblica Globale di Vendita e gli strumenti finanziari offerti, si rinvia all'apposita Sezione "Fattori di Rischio" nell'introduzione del Prospetto.





5. INFORMAZIONE SULL'EMITTENTE E SUL GRUPPO

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione della Società è Polynt S.p.A..

In data 7 giugno 2006, l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato la modifica della denominazione sociale da Lonza S.p.A. in Polynt S.p.A. con decorrenza a far data dall'1 agosto 2006.

5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Società è iscritta presso il Registro delle Imprese di Bergamo con il n. 00723030151; R.E.A. – Repertorio Economico Amministrativo – presso la CCIAA di Bergamo al n. 181949.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Società è stata costituita in data 17 febbraio 1965 con denominazione sociale "Centro Alluminio S.p.A. Alucentro" con atto a rogito del notaio dott. Luigi De Paoli, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, N. di Repertorio 18738, Raccolta n. 3925. L'assemblea straordinaria dei soci ha deliberato la modifica della denominazione sociale in "Alusuisse Italia S.p.A." in data 13 febbraio 1980 e successivamente, in data 24 ottobre 1994, in "Lonza S.p.A.".

La durata è fissata sino al 31 dicembre 2050, salvo proroga deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci.

5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale

La Società è costituita in Italia in forma di società per azioni ed opera in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede legale nel Comune di Scanzorosciate (Bergamo), Via Enrico Fermi, 51, tel. (+39) 035.652111.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

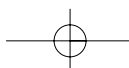
L'attività della Società consiste nella ricerca e sviluppo e nella produzione e vendita di anidridi organiche e loro derivati, in particolare (i) anidride ftalica e plastificanti generali, (ii) anidride maleica, derivati e catalizzatori, (iii) anidride trimellitica e plastificanti speciali e (iv) resine e *Compounds*.

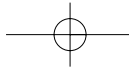
Tali prodotti rientrano nell'ampia categoria degli intermedi chimici caratterizzati dal collocarsi in posizione intermedia nella scala che dalla raffinazione del petrolio conduce fino alla produzione, vendita e distribuzione sul mercato dei prodotti finiti.

I prodotti della Società si caratterizzano per la molteplicità delle applicazioni e per la varietà dei settori finali di utilizzazione; sono infatti utilizzati, tra l'altro, per la produzione di materie plastiche, vernici, inchiostri ed adesivi, componenti elettrici ed elettronici, carta, lubrificanti. Ulteriori impieghi riguardano la preparazione di prodotti chimici utilizzati nella produzione di mangimi e di additivi per l'industria alimentare, nonché materiali *Compounds* dedicati al settore dei trasporti, delle costruzioni ed elettrico.

Le origini dell'attività

Le origini dell'attività della Società risalgono all'acquisizione, da parte della multinazionale svizzera Alusuisse S.A., nel 1965, di un complesso industriale già esistente in Scanzorosciate (Bergamo) sin dal 1955. Tale stabilimento era specializzato nella produzione di anidride ftalica.





Nel 1974, a seguito dell'acquisizione della società chimica Lonza AG, Alusuisse S.A. ha creato una divisione chimica della quale è entrata a far parte anche la Società. All'interno di tale divisione la Società svolgeva attività di sviluppo relativa agli acidi dibasici ed ai loro derivati, con riferimento in particolare a selezionati polimeri. In quegli anni ha avuto inizio la produzione di nuovi derivati sia a base anidride ftalica (quale, ad esempio, l'acido fumarico) sia a base di anidride maleica (quali gli esteri e le anidridi speciali).

Lo sviluppo internazionale e l'ampliamento della gamma di prodotti (1974-2000)

A partire dalla metà degli anni '70, in seguito al rapido sviluppo del settore dei polimeri chimici ed al conseguente aumento della domanda, la Società ha iniziato ad ampliare la propria capacità produttiva mediante l'acquisizione e la costruzione di nuovi siti industriali.

Nel 1979 la Società ha acquistato lo stabilimento ubicato in San Giovanni Valdarno (Arezzo) dedicandolo alla produzione di resine poliestere insature e di plastificanti. La materia prima utilizzata per la produzione di tali prodotti, vale a dire l'anidride ftalica, veniva inizialmente fornita dallo stabilimento di Scanzorosciate; successivamente, nel 1986, la produzione di anidride ftalica e di plastificanti speciali veniva avviata direttamente *in loco* attraverso l'ampliamento dello stabilimento. In tal modo, è venuta delineandosi la caratteristica precipua degli stabilimenti della Società consistente nella "integrazione" tra la produzione realizzata per consumo interno e quella destinata ai clienti.

A partire dalla seconda metà degli anni '80, la Società ha continuato la propria espansione attraverso l'acquisizione di società italiane, quali Molding Compounds S.p.A., specializzata nella produzione di *Compounds* rinforzati a base di resine poliestere insature e Reglar S.r.l. operante nel settore dello stampaggio di resine poliestere insature.

Nel corso degli anni '90, la Società ha ampliato il proprio portafoglio prodotti realizzando presso lo stabilimento di Scanzorosciate due nuovi impianti per la produzione di anidride trimellitica (intermedio utilizzato per la fabbricazione di plastificanti ed intermedi per vernici ad alte prestazioni) e di acido malico (derivato dell'anidride maleica usato soprattutto come acidulante nel settore alimentare). Inoltre, presso lo stesso stabilimento, è stato ottimizzato il processo di approvvigionamento di una parte rilevante dell'energia elettrica necessaria per la produzione mediante la realizzazione di un impianto di co-generazione.

Nel 1994 la Società ha iniziato ad operare nel settore dell'anidride maleica derivante da normal butano realizzando a Ravenna uno stabilimento per la produzione di anidride maleica con una nuova tecnologia (ossidazione catalitica del normal butano in reattore a letto fluido). L'approvvigionamento della materia prima è stato assicurato mediante un accordo con un produttore locale di normal butano e la conseguente costruzione di una *pipe line* per il collegamento dell'impianto con lo stabilimento dell'Emittente, garantendo alla Società, per gli anni successivi, una fornitura costante della materia prima con vantaggi economici e di sicurezza di approvvigionamento. (Per ulteriori informazioni si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafi 6.2.2. e 6.2.3). Inoltre, contestualmente allo stabilimento, a Ravenna è stato costruito un impianto di co-generazione e recupero energetico che assicura una produzione di energia elettrica sufficiente a coprire l'intero fabbisogno dello stabilimento.

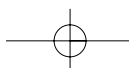
A partire dal 1999, nello stabilimento di Ravenna si è iniziata anche la produzione di anidride tetraidroftalica, derivato dell'anidride maleica.

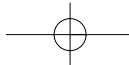
Gli ultimi anni

Nell'anno 2001, la Società ha acquistato, per un importo di Euro 6.672.359, una partecipazione azionaria pari al 90% del capitale sociale di Polynt GmbH, società di diritto tedesco, con sede a Kieselstrasse, 56357 Miehlen - Germania, specializzata nella produzione di *Compounds* rinforzati a base di resine poliestere insature.

Inoltre, nello stesso anno, l'Emittente ha acquisito, per un importo complessivo pari ad Euro 25.565, anche l'intero capitale di Polynt Verwaltungs, società di diritto tedesco, con sede a Kieselstrasse, 56357, Miehlen, Germania ⁽¹⁾.

(1) Si segnala che, alla Data del Prospetto, tale società non è operativa.





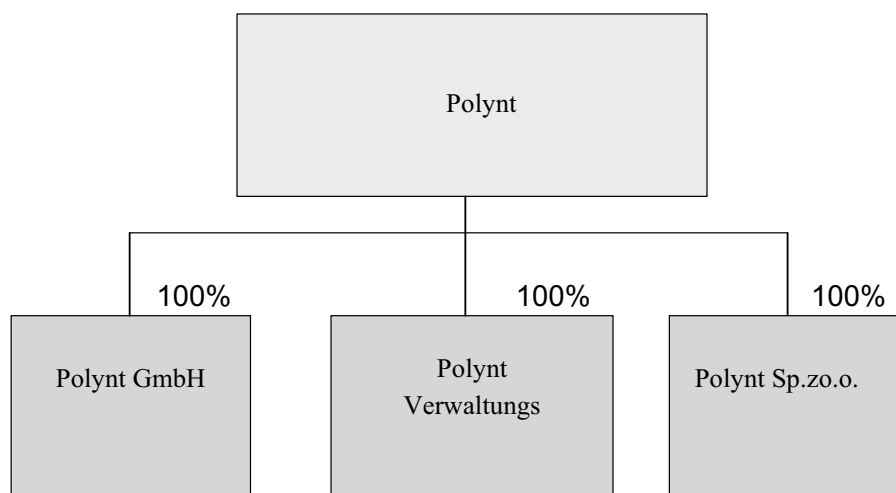
Negli anni successivi si è proceduto ad un'attività di riorganizzazione interna avviata nel 2003 con la fusione di Lonza Compounds S.p.A. (già Molding Compounds S.p.A.) e di Lonza Composites S.r.l. (già Reglar S.r.l.) nella Società. Inoltre, nello stesso periodo, sono state potenziate le unità produttive esistenti ed è stato ottimizzato il processo di approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria per la produzione mediante la realizzazione di un impianto di co-generazione e recupero energetico a San Giovanni Valdarno (Arezzo).

A far data dall'anno 2004, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'articolo 2497 *bis* del Codice Civile, di Lonza Europe, società che detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente.

Nel 2005, nel quadro di una strategia di espansione geografica volta a presidiare i mercati emergenti dell'est europeo, è stata costituita la società Polynt Sp. z.o.o. per la costruzione in Polonia di un nuovo sito, attualmente in fase di completamento per la produzione di materiali *Compounds*.

In data 28 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'acquisto del restante 10% del capitale sociale di Polynt GmbH da Lonza Group GmbH ad un prezzo pari ad Euro 1.200.000 a condizioni di mercato, come si evince dalla perizia resa dalla società BWS Graf Westphalen Busch & Partner, con sede legale in Friburgo, in data 27 giugno 2006. Il trasferimento di tale partecipazione è stato formalizzato in data 17 luglio 2006.

La struttura del Gruppo alla Data del Prospetto è articolata come segue:



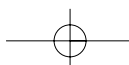
5.2 Investimenti

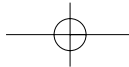
5.2.1 Investimenti effettuati nell'ultimo triennio

La seguente tabella indica gli investimenti ripartiti per tipologia e categoria di beni materiali effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 predisposti secondo gli IFRS adottati dall'UE:

(in migliaia di Euro)	2003	2004	2005
Terreni e fabbricati	628	638	2.384
Impianti e macchinari	7.259	7.199	20.012
Attrezzature industriali e commerciali	837	196	548
Altri beni	556	348	413
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.900	4.185	3.712
Investimenti in immobilizzazioni materiali	13.180	12.566	27.069

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, il Gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per un importo complessivo pari ad Euro 13.180 migliaia. Gli investimenti più rilevanti sono stati destinati all'acquisto di impianti e macchinari per sostenere lo sviluppo tecno-





logico dell'impianto di produzione di anidride trimellitica, dell'impianto di produzione di plastificanti speciali, dell'impianto di resine poliestere insature nonché i miglioramenti necessari per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, il Gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per un importo complessivo pari ad Euro 12.566 migliaia. Gli investimenti più rilevanti sono stati destinati all'acquisto di impianti e macchinari per sostenere lo sviluppo e l'aumento della capacità produttiva degli impianti destinati alla produzione dei plastificanti speciali nonché ai miglioramenti necessari per la tutela dell'ambiente e per la sicurezza.

Inoltre, in data 13 dicembre 2004, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato un investimento per la realizzazione di un nuovo impianto produttivo per la produzione di *Compounds* a Niepolomice, in Polonia.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, il Gruppo ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per un importo complessivo pari ad Euro 27.069 migliaia. Tra gli investimenti si segnala quello destinato all'ampliamento della capacità produttiva dei materiali *Compounds*, attraverso l'avviamento dei lavori per la creazione di un nuovo stabilimento in Polonia per la produzione e la commercializzazione di materiali *Compounds* nell'Europa dell'est. Alla Data del Prospetto, tale stabilimento si trova ancora in corso di esecuzione.

La seguente tabella indica gli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali ripartiti per area geografica, effettuati dal Gruppo nel corso degli esercizi 2003, 2004 e 2005:

(in migliaia di Euro)	2003	2004	2005
Italia	12.512	12.109	25.731
Germania	755	930	1.012
Polonia	-	-	390
Totale Investimenti	13.267	13.039	27.133

Gli investimenti effettuati in Italia riguardano essenzialmente gli impianti produttivi degli stabilimenti di Scanzorosciate e San Giovanni Valdarno.

Gli investimenti realizzati in Germania sono relativi agli impianti produttivi ed alle infrastrutture dello stabilimento di Miehlen.

Infine, gli investimenti realizzati in Polonia riguardano la costituzione di un nuovo stabilimento la cui attività è finalizzata alla produzione di materiale composito.

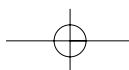
5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione

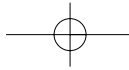
Con riferimento al primo semestre dell'esercizio in corso, la Società ha autofinanziato investimenti per complessivi Euro 8.546 migliaia con il *cash - flow* generato dall'attività. Tali investimenti sono relativi all'ammodernamento ed alla razionalizzazione degli impianti esistenti, nonché al proseguimento dei lavori per la realizzazione dello stabilimento in corso di costruzione in Polonia.

5.2.3 Investimenti futuri

Alla Data del Prospetto la Società ha deliberato futuri investimenti per l'ammodernamento e razionalizzazione degli impianti esistenti nonché per l'espansione dello stabilimento in corso di costruzione in Polonia.

Per finanziare tali investimenti, Polynt farà interamente ricorso al *cash-flow* generato dall'attività.





6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività

6.1.1 Descrizione delle attività dell'Emittente

L'attività della Società consiste nella ricerca e sviluppo e nella produzione e vendita di anidridi organiche e loro derivati, in particolare (i) anidride ftalica e plastificanti generali, (ii) anidride maleica, derivati e catalizzatori, (iii) anidride trimellitica e plastificanti speciali e (iv) resine e *Compounds*.

Tali prodotti rientrano nell'ampia categoria degli intermedi chimici caratterizzati dal collocarsi in posizione intermedia nella scala che dalla raffinazione del petrolio conduce fino alla produzione, vendita e distribuzione sul mercato dei prodotti finiti.

I prodotti della Società si caratterizzano per la molteplicità delle applicazioni e per la varietà dei settori finali di utilizzazione; sono infatti adoperati, tra l'altro, per la produzione di materie plastiche, vernici, inchiostri ed adesivi, componenti elettrici ed elettronici, carta, lubrificanti. Ulteriori impieghi riguardano la preparazione di prodotti chimici utilizzati nella produzione di mangimi e di additivi per l'industria alimentare, nonché materiali *Compounds* dedicati al settore dei trasporti, delle costruzioni ed elettrico.

La Società gestisce internamente tutta la filiera produttivo-distributiva, vale a dire le fasi del processo che conduce alla messa in commercio dei prodotti, articolato nell'attività di ricerca e sviluppo, nella pianificazione della produzione ed approvvigionamento delle materie prime, nel processo produttivo, controllo qualità e logistica, nello stoccaggio, nella vendita e nell'assistenza post vendita dei prodotti finiti.

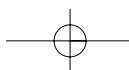
I prodotti dell'Emittente possono essere suddivisi in quattro linee, come di seguito descritte:

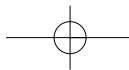
- (1) *Anidride Ftalica e Plastificanti Generali*: comprende l'anidride ftalica ed i plastificanti per usi generali. Tali prodotti trovano la loro principale applicazione nella produzione di plastificanti, in particolare per il settore cavi, coperture e materiali plastici flessibili, resine alchidiche per vernici e resine poliestere insature;
- (2) *Anidride Maleica, Derivati e Catalizzatori*: comprende l'anidride maleica, i prodotti da questa derivati (acido fumarico, acido malico, anidridi speciali ed esteri speciali) ed i catalizzatori. Si tratta di prodotti vari (quali additivi per lubrificanti, copolimeri per detergenza, resine poliestere insature ed alchidiche, additivi in campo elettrico, elettronico e materiali *Compounds* ad alte prestazioni) destinati a settori svariati quali, tra gli altri, quello alimentare, agrochimico, elettrico ed elettronico;
- (3) *Anidride Trimellitica e Plastificanti Speciali*: comprende l'anidride trimellitica ed i plastificanti per usi speciali, in particolare plastificanti trimellitici, polimerici e lineari ad alte prestazioni utilizzati prevalentemente nei settori elettronico, rivestimenti per cavi elettrici, trasporti, costruzioni, imballaggi e medicale;
- (4) *Resine e Compounds*: comprende le resine poliestere insature ed i *Compounds* da esse derivati, usati prevalentemente nel settore delle costruzioni, dei trasporti ed elettrico.

Il Gruppo è particolarmente impegnato nell'attività di ricerca e sviluppo che viene svolta in un laboratorio centrale per lo studio di nuovi prodotti e processi nonché in laboratori specificamente organizzati per supportare ciascuna linea di prodotti, mediante un *team* che annoverava, al 31 dicembre 2005, 64 persone dedicate, prevalentemente laureati in chimica e diplomati. Tale attività viene sviluppata sia per l'ampliamento della gamma dei prodotti ed il potenziamento di quelli già esistenti sia con riferimento ai processi utilizzati per l'ottenimento dei prodotti.

La piattaforma produttiva del Gruppo è articolata in sei stabilimenti di proprietà, di cui cinque ubicati in Italia ed uno in Germania. La Società ha adottato un modello di "produzione integrata", con un duplice impiego dei propri prodotti, in parte destinati alla vendita a terzi, ed in parte utilizzati per autoconsumo interno. Tale modello di *business* ha consentito al Gruppo di ottenere flessibilità produttiva ed una struttura dei costi efficiente, mantenendo, al contempo, un elevato *standard* qualitativo. A giudizio del *management* questa scelta costituisce uno dei punti di forza della Società, consentendole di fronteggiare rapidamente e compiutamente le dinamiche della domanda di mercato.

La Società vende i prodotti principalmente attraverso la propria organizzazione interna, nonché mediante agenti e distributori che operano sia sul territorio nazionale sia internazionale.





I clienti della Società non si identificano quasi mai con gli utenti finali ma con soggetti che sottopongono i prodotti ad ulteriori lavorazioni prima di immetterli sul mercato.

La Società ha utilizzato fino al 1° agosto 2006 il marchio Lonza; a seguito della modifica di denominazione sociale deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci del 7 giugno 2006 e avente efficacia dal 1° agosto 2006, la Società utilizza il marchio Polynt. Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 e Capitolo 20, Paragrafi 20.2.5 e 20.3.5.

Negli esercizi 2003, 2004 e 2005, il Gruppo ha conseguito ricavi consolidati pari rispettivamente ad Euro 358.134 migliaia, Euro 392.991 migliaia ed Euro 425.149 migliaia. Tali ricavi derivano dalla vendita di prodotti appartenenti alle diverse linee come rappresentato nella seguente tabella:

La seguente tabella riporta i ricavi consolidati del Gruppo suddivisi per linea di prodotto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Anidride ftalica e plastificanti generali	71.047	19,8	96.211	24,5	103.387	24,3	35,4	7,5
Anidride maleica, derivati e catalizzatori	98.090	27,4	102.409	26,1	130.579	30,7	4,4	27,5
Anidride trimellitica e plastificanti speciali	76.323	21,3	73.975	18,8	58.024	13,6	(3,1)	(21,6)
Resine e <i>Compounds</i>	112.674	31,5	120.396	30,6	133.159	31,3	6,9	10,6
Totale ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2

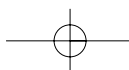
Nella seguente tabella sono riportati i ricavi per area geografica per gli esercizi 2003, 2004 e 2005:

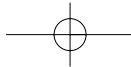
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Italia	130.052	36,3	147.521	37,5	169.523	39,9	13,4	14,9
Resto Europa ⁽²⁾	173.178	48,4	183.605	46,7	205.108	48,2	6,0	11,7
America	22.041	6,2	24.049	6,1	23.300	5,5	9,1	(3,1)
Asia	26.699	7,5	31.192	7,9	22.179	5,2	16,8	(28,9)
Africa	5.552	1,6	6.327	1,6	4.733	1,1	14,0	(25,2)
Oceania	612	0,2	297	0,1	306	0,1	(51,5)	3,0
Totale ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2

Ad opinione del *management*, il successo del Gruppo è attribuibile ad una serie di punti di forza riassumibili nei seguenti:

- modello di *business* integrato ed efficiente;
- gamma di prodotti diversificata per applicazione;
- attenzione all'innovazione tecnologica;
- capacità produttiva ottimale;
- stabilità, competenza ed esperienza del *management*;
- fidelizzazione del cliente;
- rispetto dell'ambiente;
- *cash-flow* generato.

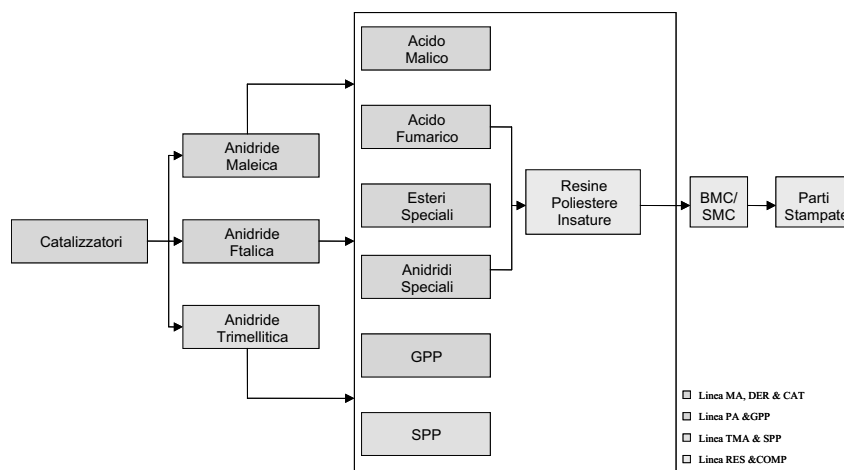
(2) Ai fini del presente Prospetto, per Resto d'Europa si intendono i seguenti paesi: Austria, Bosnia-Erzegovina, Belgio, Bulgaria, Svizzera, Cipro, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Estonia, Spagna, Finlandia, Francia, Regno Unito, Croazia, Ungheria, Irlanda, Islanda, Lichtenstein, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Svezia, Slovacchia, San Marino, Ucraina.





6.1.2 I prodotti

I prodotti della Società sono rappresentati sinteticamente nello schema che segue:



I prodotti della Società si distinguono tra:

- (i) *prodotti a specifica*: anidride ftalica, anidride maleica, anidride trimellitica, acido fumarico, acido malico e plastificanti. Tali prodotti presentano una caratterizzazione chimico-fisica universalmente definita e non modificabile;
- (ii) *prodotti a comportamento*: catalizzatori, anidridi ed esteri speciali, resine poliestere insature e materiali *Compounds*. Si tratta di prodotti formulati “su richiesta” del cliente al fine di soddisfare specifiche esigenze che variano a seconda degli utilizzi.

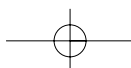
Le linee dei prodotti della Società sono rappresentate come segue:

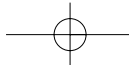
(a) Anidride Ftalica e Plastificanti Generali

L’anidride ftalica è un composto organico ottenuto mediante un processo di trasformazione dell’ortossilolo (a sua volta derivato dal petrolio) attraverso l’utilizzo di catalizzatori (processo di ossidazione catalitica) ed utilizzata per la produzione di plastificanti per uso generale per diverse tipologie di resine (poliestere insature ed alchidiche per vernici).

I plastificanti per usi generali sono composti organici utilizzati principalmente nella plastificazione del polivinilcloruro per facilitarne la processabilità ed incrementare la flessibilità e la robustezza del prodotto finale. Tali plastificanti sono frequentemente utilizzati anche nelle guaine che ricoprono cavi elettrici, nella produzione di pelle sintetica, nelle tubazioni flessibili (ad esempio per il giardinaggio), nell’abbigliamento sportivo, nei rivestimenti per tessuti, nella sottoscocca delle auto e nelle coperture per pareti, pavimenti e tetti. La Società è l’unica produttrice nel mercato italiano ed una delle principali in quello europeo in grado di offrire una gamma di prodotti particolarmente varia.

Prodotto	Applicazioni	Mercato finale
ANIDRIDE FTALICA	Plastificanti PVC	Elettrico, trasporto, giocattoli, applicazioni domestiche ed industriali, coperture
	Resine Alchidiche	Coperture
	Resine Poliestere insature	Costruzioni, trasporti ed elettrico
Prodotto	Applicazioni	Mercato finale
PLASTIFICANTI GENERALI	Additivi PVC	Elettrico, trasporto, giocattoli, applicazioni domestiche ed industriali, coperture

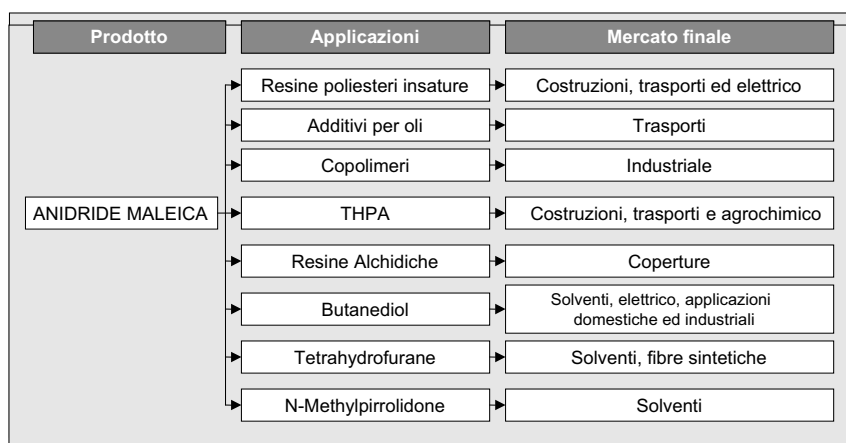




(b) *Anidride Maleica, Derivati e Catalizzatori*

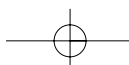
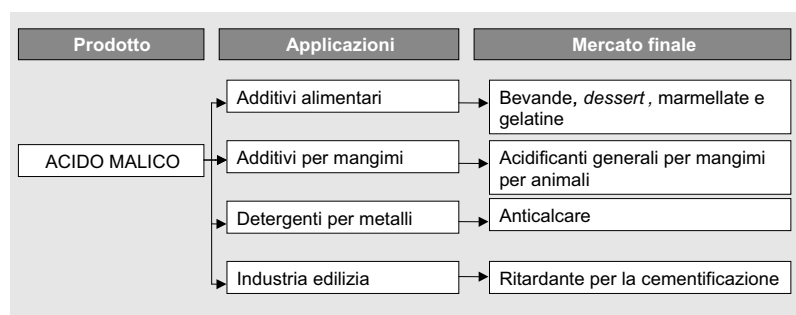
L'anidride maleica è un composto organico ottenuto mediante un processo di trasformazione del benzolo o del normal butano (a loro volta derivati dal petrolio) attraverso l'utilizzo di catalizzatori (processo di ossidazione catalitica).

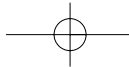
La Società è attiva in tale mercato sin dagli anni '60, quando ha iniziato a produrre anidride maleica attraverso un processo di ossidazione del benzolo in reattori a letto fisso. La Società ha in seguito sviluppato anche una tecnologia di produzione di natura proprietaria che utilizza il normal butano come materia prima. Questo sviluppo ha portato alla messa a punto, attraverso una collaborazione internazionale, di un processo con reattori a letto fluido (denominato Alma) che prevede l'utilizzo di catalizzatori che sono stati sviluppati e brevettati dalla Società, attualmente utilizzato internamente (stabilimento di Ravenna) e dato in licenza a soggetti terzi.



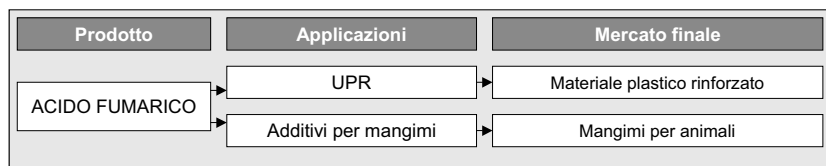
Parte dell'anidride maleica viene utilizzata internamente dalla Società per la produzione di:

- *acido malico*: si tratta di un acido (presente anche in natura nella frutta, in particolare nelle mele) che trova la sua principale applicazione come acidulante per conserve alimentari e bevande attraverso il controllo del "fattore pH". Inoltre, tale acido è utilizzato per la pulizia dei metalli, come additivo di ritardo presa nei cementi, nel settore cosmetico (ad esempio, creme idratanti ed antirughe) e dei mangimi (come integratore). Al fine di poter soddisfare le richieste dei propri clienti, la Società offre l'acido malico in diverse granulometrie (granulato, granulato fine, granulato fine speciale e polvere). La Società è l'unica produttrice europea di acido malico;

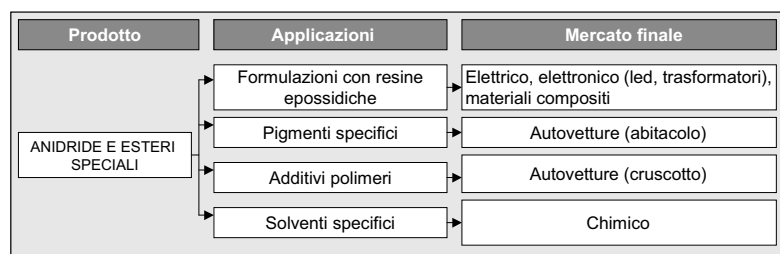




- *acido fumarico*: è prodotto a seguito di un processo di trasformazione dell'anidride maleica o di soluzioni di acido maleico recuperate dal processo di produzione dell'anidride ftalica tramite lavaggio (isomerizzazione). I campi di applicazione più frequenti sono le resine poliestere insature e gli additivi per mangimi.



- *anidridi speciali ed esteri speciali*: le anidridi speciali si ricavano dall'anidride maleica per reazione con composti chimici ad alta reattività dotati di doppio legame quali butadiene ed isoprene. Alcune anidridi speciali così ottenute vengono sottoposte a successivi processi che prevedono l'aggiunta di idrogeno per conferire loro particolari caratteristiche (ad esempio maggiori stabilità). Tali anidridi rientrano, per la maggior parte, tra i prodotti a comportamento e trovano utilizzo come induritori per Resine Epossidiche nel settore elettrico ed elettronico (circuiti stampati, LED, trasformatori, isolatori ed interruttori elettrici, materiali *Compounds* ad alte prestazioni) e nel settore agro-chimico per la produzione di fungicidi. Gli esteri speciali si ricavano dall'anidride maleica per reazione con alcoli tipo metanolo, etanolo, isopropanolo, isobutanolo. Tali prodotti sono utilizzati come intermedi per pigmenti, additivi per materie plastiche (stabilizzanti per raggi ultravioletti) ed intermedi per l'industria farmaceutica ed agro-chimica (regolatori di crescita delle piante). La Società si colloca tra i principali produttori mondiali per la produzione delle anidridi speciali e degli esteri speciali.



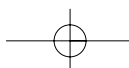
La Società produce ed utilizza Catalizzatori per la produzione di anidride ftalica ed anidride maleica attraverso processi di ossidazione tra l'aria ed idrocarburi quali ortoxilolo, normal butano o benzolo. Tali reazioni avvengono in fase gassosa in reattori a letto fisso ⁽³⁾ (ortoxilolo, benzolo e butano) o in reattori a letto fluido ⁽⁴⁾ (normal butano con tecnologia Alma). I primi hanno una vita utile produttiva calcolata mediamente in 3-4 anni circa, mentre i catalizzatori per reattori a letto fluido hanno cicli di utilizzo più lunghi (7-8 anni circa).

(c) Anidride Trimellitica e Plastificanti Speciali

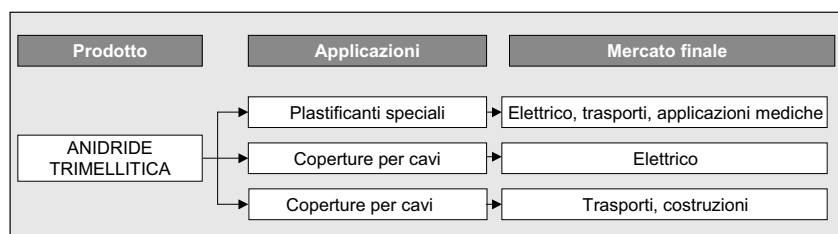
L'anidride trimellitica è un'anidride organica ottenuta mediante un processo di trasformazione dello pseudocumene (a sua volta derivato dal petrolio) attraverso l'utilizzo di Catalizzatori (processo di ossidazione catalitica) utilizzata prevalentemente per la produzione di smalti isolanti per cavi elettrici e per vernici in polvere ed in parte per la produzione di plastificanti speciali. L'anidride trimellitica è entrata a far parte dei prodotti della Società quando all'inizio degli anni '90 è stato intrapreso un ampio progetto di diversificazione del portafoglio, mediante l'introduzione di prodotti a maggiori prestazioni ovvero prodotti che si caratterizzano per l'elevata resistenza alle alte temperature.

(3) Si intendono reattori con catalizzatori di tipo statico.

(4) Si intendono reattori con catalizzatori sotto forma di polvere tenuto in sospensione dai reagenti chimici.



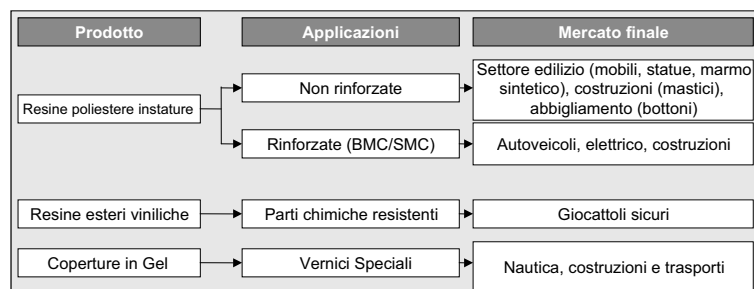
I plastificanti speciali costituiscono una tipologia di plastificanti che trova applicazione in settori ove sono richieste elevate prestazioni, quali resistenza alle alte e/o basse temperature, ad agenti chimici nonché all'usura del tempo. Essi sono ottenuti attraverso processi di trasformazione chimica (esterificazione) dell'anidride trimellitica, anidride ftalica ed altre materie prime con alcoli. I plastificanti speciali offrono facilità e maggiore economicità di lavorazione del polivinilcloruro per la produzione di guaine di copertura per cavi elettrici, coperture per tetti, pelli viniliche, cruscotti ed interni auto. Sono caratterizzati da elevata resistenza e stabilità rispetto ad alte temperature, a fenomeni di fotodegradazione (*anti-fogging*).



(d) Resine e Compounds

Le resine poliesteri insature rientrano nella categoria delle resine termoindurenti, ovvero resine che, durante il processo di produzione, subiscono delle trasformazioni chimiche irreversibili che le rendono insolubili ed infusibili e si caratterizzano per la velocità del processo di solidificazione, la stabilità dimensionale e le proprietà fisiche ed elettriche. Si ottengono dalle anidridi prodotte internamente dalla Società (quali ad esempio l'anidride ftalica e maleica), dallo stirolo e dai glicoli acquistate sul mercato.

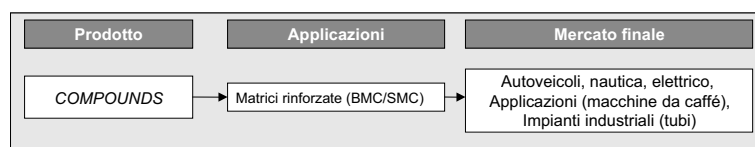
Le resine poliesteri vengono utilizzate, direttamente o come materie prime per la produzione di *Compounds*, nei settori dei trasporti, elettrico e delle costruzioni.



I *Compounds* sono formati dalla miscelazione di resine poliesteri, carbonati minerali, fibre di vetro ed additivi. Questi *Compounds* vengono venduti a soggetti terzi che ne effettuano lo stampaggio (che può essere a compressione, per la produzione di prodotti di grosse dimensioni e limitata complessità oppure ad iniezione per la realizzazione di prodotti di piccole dimensioni ed elevata complessità) per l'ottenimento dei pezzi finiti. I principali *Compounds* prodotti dalla Società sono di seguito elencati:

- SMC (*Sheet Moulding Compounds*): si tratta di *Compounds* prodotti sotto forma di rotoli che saranno oggetto di un successivo stampaggio a compressione;
- BMC (*Bulk Moulding Compounds*): si tratta di *Compounds* commercializzati sotto forma di masse che saranno oggetto di un successivo stampaggio ad iniezione o a compressione;

- TMC (*Thick Moulding Compounds*): si tratta di *Compounds* tridimensionali forniti in cartoni o tamburi.



Le quattro linee di prodotti sopra descritte hanno come denominatore comune: (i) l'integrazione delle materie prime (ovvero l'utilizzazione di tali materie direttamente o a seguito di processi di trasformazione interna) e (ii) l'inserimento in una filiera produttiva che, attraverso ulteriori stadi di trasformazione realizzati da soggetti terzi con i prodotti chimici della Società, conduce ai settori di utilizzazione finale (vale a dire il settore elettrico, dei trasporti, delle costruzioni, alimentare e dei plastificanti in genere).

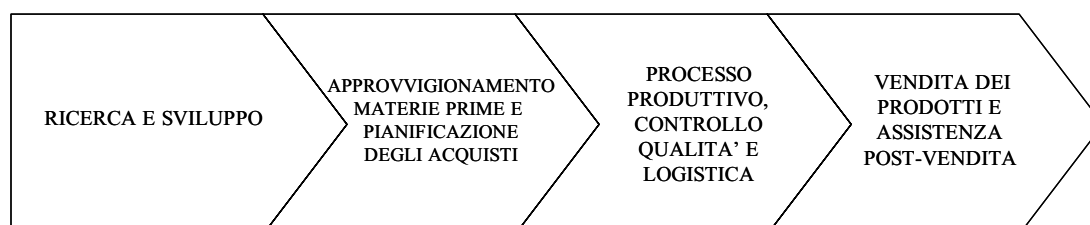
6.2 Modello di business

Il modello di *business* del Gruppo si articola nelle seguenti attività di (i) ricerca e sviluppo, (ii) pianificazione della produzione ed approvvigionamento delle materie prime, (iii) processo produttivo e controllo qualità, (iv) vendita dei prodotti.

Le varie attività vengono effettuate attraverso un sistema di gestione integrato rivolto a garantire la massima qualità, sicurezza e protezione ambientale.

Tale modello è gestito in modo da soddisfare l'esigenza di un controllo costante ed accurato della qualità dei prodotti e della loro conformità agli *standard* individuati dal Gruppo, l'efficienza del processo produttivo e la volontà di mantenere, accanto ad un'offerta di base, anche una scelta ampia di prodotti *tailor-made*, vale a dire ritagliati sulle specifiche esigenze dei clienti.

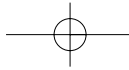
Di seguito viene riportato un grafico che rappresenta le fasi che concorrono alla formazione del modello di *business* della Società:



La fase di ricerca e sviluppo avviene internamente alla Società in un laboratorio centrale per lo studio di nuovi prodotti e processi, nonché in laboratori specificamente organizzati per supportare ciascuna linea di prodotti. Questa prima fase (che si identifica con l'“idea” di un nuovo prodotto o di un nuovo processo e ricomprende tutta l'attività di progettazione e di sviluppo fino alla predisposizione di un modello in laboratorio) viene gestita da personale dipendente altamente qualificato (in massima parte formato da laureati in chimica o diplomati).

Sulla base della pianificazione della produzione effettuata coerentemente con le previsioni di vendita, l'ufficio acquisti provvede all'approvvigionamento delle materie prime necessarie tramite gli opportuni contratti con i fornitori ed una appropriata organizzazione logistica.

Il processo produttivo viene svolto internamente al Gruppo, in stabilimenti ubicati prevalentemente in Italia. Inoltre, viene particolarmente curata l'attività di controllo della qualità delle materie prime acquistate e dei prodotti finiti per verificare la sussistenza delle specifiche indicate dalla Società.



La vendita dei prodotti della Società sul mercato avviene principalmente attraverso la propria organizzazione vendite interna nonché mediante agenti e distributori. I clienti della Società non si identificano quasi mai con gli utenti finali, ma con soggetti che sottoporranno i prodotti alla Società ad ulteriori trattamenti prima di immetterli sul mercato. Inoltre, limitatamente ai prodotti *taylor-made*, riveste una notevole importanza l'attività di assistenza tecnica che garantisce un'assistenza post-vendita al cliente e fornisce nel contempo un riscontro per lo sviluppo di nuovi prodotti che sempre più rispondano alle esigenze del mercato.

Sistema informativo

A partire dal 2001, la Società ha adottato un sistema di gestione integrata mediante l'adozione di un *software* SAP che, alla Data del Prospetto, è in fase di implementazione presso tutte le società del Gruppo.

Si tratta di un sistema (il cui modello base è stato creato da SAP ed è stato poi personalizzato ed adattato da personale interno alla Società) che consente la gestione integrata dell'attività commerciale, logistica, amministrativa e finanziaria del Gruppo.

L'implementazione di tale sistema alle controllate della Società si concluderà entro il primo semestre 2008 con riferimento a Polynt GmbH ed entro il secondo semestre 2008 con riferimento a Polynt Sp.zo.o.

6.2.1 Ricerca e Sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è particolarmente rilevante per il Gruppo ed è organizzata secondo due obiettivi:

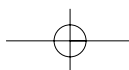
- (i) *ricerca di prodotto*: si basa su prove di laboratorio aventi ad obiettivo l'ampliamento della gamma dei prodotti esistenti ed il potenziamento delle prestazioni fornite da ciascun prodotto. Tale attività si focalizza sui prodotti *taylor-made* a comportamento che vengono studiati per rispondere ad esigenze specifiche del cliente che li ha commissionati e che si presentano come combinazioni di più componenti la cui miscela costituisce un *know-how* tecnologico (ad esempio, la capacità di resistenza di un dato prodotto alle alte temperature). L'approccio che viene adottato è di tipo empirico, basato sullo studio diretto delle reazioni prodotte e sulle valutazioni applicative effettuate in laboratorio;
- (ii) *ricerca di tecnologie*: ha ad oggetto il processo per la trasformazione della materia prima in prodotto finito che si vuole rendere più efficiente in termini di resa. Tale attività si focalizza sui prodotti "a specifica". L'approccio adottato è di tipo strettamente scientifico e presuppone uno studio teorico a monte dell'attività di ricerca. Le tecnologie sviluppate dalla Società sono utilizzate all'interno del Gruppo ed anche oggetto di licenza a terzi.

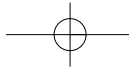
La fase di ricerca e sviluppo di prodotti può prendere avvio da (i) richieste specifiche dei singoli clienti, (ii) tendenze che si siano registrate nel mercato di uno o più linee di prodotti individuate da addetti all'attività di ricerca e sviluppo o da (iii) progetti di ricerca realizzati congiuntamente con le università. L'approccio seguito, considerate le caratteristiche del *business* del Gruppo e la tipologia dei prodotti commercializzati, ha un taglio pratico: il rinnovamento di prodotti o di processi avviene infatti prestando particolare attenzione alle esigenze specifiche dei clienti, all'ottimizzazione dei costi, alla riduzione dei rischi ed alla sicurezza ambientale.

Tale fase ha una durata variabile a seconda che riguardi lo sviluppo di prodotti che implicano la ricerca e la messa a punto di una nuova tecnologia per l'azienda oppure lo sviluppo della gamma di prodotti standard utilizzando tecnologie già disponibili e collaudate. Nel primo caso tra l'inizio dell'attività di ricerca e la commercializzazione del prodotto può trascorrere un periodo variabile compreso tra i 3 ed i 5 anni; nel secondo caso la durata è invece ridotta ad un periodo che oscilla tra i 3 ed i 12 mesi.

L'attività di ricerca e sviluppo viene svolta in laboratori che si trovano presso gli stabilimenti del Gruppo, in particolare:

- (a) un laboratorio centrale nello stabilimento di Scanzorosciate che incentra la propria attività sullo sviluppo di nuove tecnologie e nuovi prodotti anche al di fuori del *business* corrente della Società,





- oltre a svolgere una funzione di coordinamento dei laboratori specialistici. Al 31 dicembre 2005, tale laboratorio impiegava 12 persone a tempo pieno;
- (b) tre laboratori dedicati alle linee di prodotti, allestiti con le apparecchiature e la strumentazione necessarie per le specifiche materie prime. Ogni laboratorio ha come obiettivo principale l'ampliamento del portafoglio dei prodotti appartenenti alle singole linee, principalmente sulla base delle indicazioni ricevute dai clienti. In alcuni casi, tali laboratori hanno preso parte a progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea nel settore di competenza. Al 31 dicembre 2005, tali laboratori impiegavano 33 persone dedicate;
 - (c) un laboratorio specializzato nella ricerca sui catalizzatori sia per utilizzo interno (nei diversi processi di produzione) sia per la vendita diretta a terzi. In tale laboratorio vengono sperimentati catalizzatori ad alte prestazioni per i processi di ossidazione in fase gassosa. Questo laboratorio è dotato di impianti pilota per la sperimentazione dei catalizzatori sviluppati e per la verifica delle loro prestazioni. Al 31 dicembre 2005, tale laboratorio impiegava 19 persone.

Inoltre, sono presenti laboratori analisi dedicati ai controlli di qualità delle materie prime nonché alle analisi comportamentali dei prodotti finiti nell'ambito sia della ricerca di prodotto sia di processo. Con riferimento ai plastificanti generali ed all'anidride ftalica le attività di supporto vengono effettuate all'occorrenza utilizzando le strutture degli altri laboratori di ricerca. Al 31 dicembre 2005, tali laboratori impiegavano un *team* di 35 persone.

Tutti i laboratori fanno capo ad un responsabile il quale, a sua volta, risponde al responsabile della linea di *business*. Secondo il *management*, l'internalizzazione di tutte le attività di ricerca e sviluppo permette di minimizzare il tempo intercorrente tra l'ideazione di un nuovo prodotto e la sua immissione sul mercato (*time-to-market*), di ottenere un risparmio di costi produttivi, nonché di evitare la dispersione di risorse e di preservare la riservatezza delle informazioni.

Il continuo sviluppo di nuovi prodotti e nuove tecnologie ha condotto alla registrazione di numerosi brevetti e marchi (si veda Sezione Prima, Capitolo 11, Paragrafo 11.2).

Nel corso degli anni, la Società ha intrecciato rapporti di collaborazione scientifica con alcuni atenei italiani, in particolare con l'Università di Bologna (in materia di catalizzatori) e di Milano.

6.2.2 Approvvigionamento delle materie prime e pianificazione degli acquisti

Per la realizzazione dei suoi prodotti, la Società utilizza come materie prime sostanze ricavate dal petrolio tramite una prima fase di raffinazione e successiva trasformazione di base.

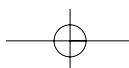
Le principali materie prime possono essere schematizzate come segue:

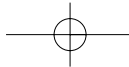
Ortoxilolo

Si tratta di un prodotto aromatico utilizzato quasi esclusivamente per la produzione dell'anidride ftalica. La Società ha sottoscritto con i fornitori di ortoxilolo contratti di durata pluriennale nei quali vengono individuati la quantità minima e massima di materia prima che dovrà essere fornita durante l'anno in corso, con una flessibilità tipicamente intorno al 5%. Nel corso dell'esercizio vengono poi inviati al fornitore singoli ordini di acquisto, a seconda del fabbisogno di materia prima. La determinazione del prezzo si basa, in linea con la prassi del mercato, sulla quotazione pubblicata mensilmente su Platts (pubblicazione specialistica che riporta le quotazioni dei prodotti di raffineria e petrolchimici) cui viene applicata una formula di aggiustamento. Le fluttuazioni del prezzo dell'ortoxilolo sono determinate dal prezzo del petrolio e dall'andamento della domanda.

Normal butano

È uno dei componenti del gas di petrolio liquefatto (GPL) normalmente utilizzato come combustibile per il riscaldamento e come carburante per i trasporti. Il normal butano, opportunamente separato dal GPL, è usato dalla Società per la produzione di anidride maleica.





Per l'approvvigionamento di normal butano, la Società si avvale di un fornitore che, in forza di un accordo industriale con la Società, ha costruito nel 1997 una *pipe line* per il collegamento del proprio impianto con lo stabilimento di produzione di Ravenna. Tale *pipe line* è di proprietà del fornitore, con l'eccezione di un breve tratto, pari a 160 metri, di cui è proprietaria la Società. (Si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.7) La fornitura via *pipe line* copre circa il 85% del fabbisogno, mentre il restante 15% è approvvigionato tramite ferrocisterne.

L'approvvigionamento è regolato da un contratto di fornitura a lungo termine avente scadenza il 31 dicembre 2012, con una clausola di esclusiva a carico del fornitore. I quantitativi di materia prima oggetto di fornitura sono determinati nel contratto, con un margine di oscillazione pari al 10% (in eccesso o in difetto); nel caso in cui vengano ritirati quantitativi inferiori a detto margine, si applicano le penali previste che sono pari ad Euro 18,52 per ogni tonnellata non ritirata.

Il prezzo di acquisto del normal butano viene determinato sulla base di indicatori di mercato, al quale si applicano formule di aggiustamento legate ai quantitativi di materia prima fornita. I fattori che maggiormente influenzano tale prezzo sono (i) l'andamento sul mercato internazionale dei prodotti petroliferi, (ii) il tasso di cambio del dollaro statunitense e (iii) l'andamento della domanda in base alla stagione di riferimento.

Benzolo

È un prodotto aromatico largamente utilizzato nell'industria petrolchimica per la produzione di polimeri (quali, ad esempio, il polistirolo).

Il benzolo viene utilizzato anche come materia prima complementare al normal butano per la produzione di anidride maleica nell'impianto di Scanzorosciate.

La Società si avvale, per l'approvvigionamento di benzolo, di produttori dell'est Europa, con i quali vengono sottoscritti contratti di fornitura di durata annuale, rinnovabili, ovvero vengono concordati singoli ordini di acquisto.

Alcool 2-Etilsilico (2-EH Alcool) ed Alcool Isononilico (INA)

Sono sostanze chimiche utilizzate per la produzione di plastificanti, rispettivamente diottilftalato (DOP) e diisonilftalato (DINP); in particolare il diisonilftalato (DINP) sta sostituendo, in alcune applicazioni, il diottilftalato (DOP) e, conseguentemente, l'INA sta assumendo sempre maggiore importanza come materia prima rispetto al 2-EH Alcool.

I consumi di 2-EH Alcool al di fuori del settore dei plastificanti (per acrilati e per additivi per carburanti) sono in crescita.

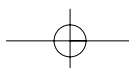
Il prezzo di acquisto del 2-EH Alcool è condizionato dai prezzi del propilene e dalla domanda di diottilftalato (DOP); il prezzo di acquisto dell'INA è invece direttamente condizionato dall'andamento della *virgin naptha* (materia prima per la produzione dell'INA).

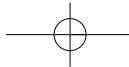
In entrambi i casi si tratta di prodotti che vengono acquistati dalla Società sulla base di contratti di fornitura a lunga durata (prevalentemente quinquennali). I fornitori di 2-EH Alcool sono ubicati prevalentemente in Europa, per ragioni logistiche legate ai tempi ed ai costi del trasporto.

Stirolo

Si tratta della materia prima utilizzata per la produzione di polistirolo, di altri polimeri e, in misura minore, di resine poliestere insature.

La Società si avvale di una pluralità di fornitori con i quali vengono conclusi contratti di fornitura di durata annuale, rinnovabili.





Il prezzo di acquisto viene determinato sulla base dei prezzi di mercato, a loro volta condizionati dall'andamento del prezzo del benzolo (materia prima per la produzione di stirolo) e dalla domanda del polistirolo.

Glicoli propilenici

I glicoli propilenici sono sostanze chimiche derivate dal propilene e vengono impiegate prevalentemente per la produzione di resine poliesteri insature e del polipropilene-glicole, quest'ultimo utilizzato come decongelante per l'aviazione e per usi alimentari.

La Società rappresenta uno dei più importanti utilizzatori di questo prodotto in Europa, con un utilizzo, nell'esercizio 2005, di circa 13.000 tonnellate.

La Società sottoscrive con i propri fornitori contratti di fornitura di durata annuale, rinnovabili, sulla base di un prezzo di acquisto determinato dall'andamento dei prezzi di mercato.

Per ulteriori riferimenti ai principali contratti sottoscritti dalla Società con i fornitori di materie prime, si veda Sezione Prima, Capitolo 22.

L'approvvigionamento delle materie prime utilizzate dalla Società avviene ad opera dei responsabili delle diverse linee di prodotto che predispongono dei *budget* di vendita che vengono inseriti nel sistema informatico adottato dal Gruppo (si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2). Tali dati vengono successivamente rielaborati dall'ufficio acquisti appartenente all'area Acquisti e Logistica (che impiegava, al 31 dicembre 2005, 72 persone) che determina, su base previsionale, il fabbisogno delle diverse materie prime per la produzione prevista per l'anno successivo e predispone il relativo piano di acquisto.

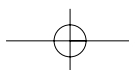
Nel corso di ciascun esercizio, il responsabile dell'ufficio acquisti e logistica, in base alle necessità di materia prima determinate dalle giacenze di magazzino e dall'andamento della produzione, invia singoli ordini di acquisto ai fornitori, nell'ambito degli accordi contrattuali stipulati con ciascuno di essi.

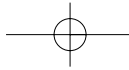
Le spese di trasporto possono essere, a seconda dei casi, a carico della Società o del fornitore o produttore. Nel primo caso, la Società preleva le materie prime direttamente dal fornitore o dal produttore ed organizza il trasporto a proprie spese. In alternativa, l'organizzazione ed i costi relativi al trasporto possono essere sostenuti dal fornitore e la consegna può avvenire sia direttamente nello stabilimento di destinazione sia presso i depositi costieri a disposizione della Società presso il porto di Genova. Si veda Sezione Prima, Capitolo 22.

La maggior parte delle consegne di materie prime avviene tramite ferrocisterna, mentre il rimanente giunge presso gli stabilimenti della Società su ruota in autobotti o isotank, con l'eccezione del normal butano che, alla Data del Prospetto, utilizza la *pipe line* che collega direttamente l'impianto del fornitore principale a quello della Società ubicato a Ravenna.

Per l'approvvigionamento delle materie prime strategiche, il Gruppo si avvale di circa 80 fornitori, sia italiani sia esteri (in particolare europei) con i quali esistono rapporti pluriennali e consolidati.

I fornitori vengono valutati dall'ufficio acquisti che li seleziona sulla base di un criterio di competitività ed affidabilità; gli elevati costi logistici restringono le possibilità di scelta delle materie prime più importanti ai produttori con impianti geograficamente più vicini. Al 31 dicembre 2005, i primi 5 ed i primi 10 fornitori della Società hanno rappresentato rispettivamente il 50% ed il 67,6% dei costi relativi agli approvvigionamenti complessivi di materie prime.





6.2.3 Processo produttivo, controllo di qualità e logistica

Il processo produttivo adottato dal Gruppo varia a seconda delle materie prime utilizzate, dei prodotti e delle tecnologie. La Società si occupa sia della progettazione degli stabilimenti, grazie a dipendenti qualificati che coordinano le diverse fasi di costruzione, sia del loro costante ammodernamento, in conformità alle normative vigenti.

Ciascuno degli impianti del Gruppo è dedicato ad uno o più prodotti, come di seguito indicato:

Scanzorosciate (Bergamo, Via Enrico Fermi 51)

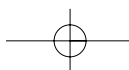
Lo stabilimento sito a Scanzorosciate in Via Enrico Fermi 51, è il più importante del Gruppo ed è operativo sin dall'avvio dell'attività della Società (si veda Sezione Prima, Capitolo 5). Tale sito (la cui superficie è pari a circa 397.000 metri quadrati e che contava, al 31 dicembre 2005, 459 dipendenti) rappresenta il modello di "produzione integrata" adottata dal Gruppo; infatti, oltre ad impianti destinati a specifiche produzioni rivolte ai propri clienti, ve ne sono altri che consentono di utilizzare per autoconsumo interno parte di quanto prodotto.

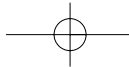
Inoltre, all'interno dello stabilimento sono presenti anche impianti ausiliari che garantiscono la fornitura di servizi (quali acqua, energia elettrica, vapore acqueo, azoto e metano) necessari ai diversi cicli produttivi.

Lo stabilimento è operativo per 365 giorni all'anno e la conduzione degli impianti in efficienza e sicurezza è ottenuta da complessi controlli automatici gestiti da *software* di controllo. La Società ha la disponibilità, in forza di licenze d'uso, delle versioni-base di tali *software* che vengono sviluppate e personalizzate internamente dai suoi dipendenti addetti ai servizi tecnici. Inoltre vengono sottoscritti contratti di manutenzione con il fornitore dei *software*.

I principali processi produttivi applicati in questo impianto vengono brevemente descritti di seguito:

- *produzione di anidride ftalica*: sono presenti due impianti gemelli con una capacità di circa 40.000 tonnellate annue ciascuno. L'ortoxilolo viene ossidato con aria in presenza di catalizzatori ottenendo anidride ftalica ed acque maleiche (che saranno riutilizzate per la produzione di acido fumarico). Il processo è tale che il calore sviluppato durante la reazione viene recuperato sotto forma di energia elettrica e vapore in un impianto di co-generazione ove vengono prodotti circa 19.000 Megawatt all'anno di energia elettrica che vengono immessi nella rete di distribuzione dello stabilimento per il funzionamento degli impianti;
- *produzione di anidride maleica (benzolo)*: la capacità di questo impianto è pari a circa 36.000 tonnellate per anno;
- *produzione di anidride maleica (butano)*: il butano viene ossidato con aria in presenza di catalizzatori ottenendo anidride maleica. Il processo esotermico (processo esotermico) produce calore che viene recuperato sotto forma di vapore e che viene immesso nella rete di distribuzione dello stabilimento per il funzionamento degli impianti;
- *produzione di anidride trimellitica*: avviene mediante un processo di sintesi chimica in fase liquida dello pseudocumene in presenza di un catalizzatore acquistato sul mercato e non prodotto internamente (processo di ossidazione). La capacità produttiva dell'impianto è pari a circa 20.000 tonnellate per anno. Per quanto riguarda l'attuale operatività dell'impianto che produce anidride trimellitica, si rinvia al successivo Paragrafo 6.8;
- *produzione di acido fumarico*: può avvenire mediante il recupero delle acque maleiche formatesi nel corso del processo di produzione di anidride ftalica. Il vantaggio di questo processo produttivo consiste nella possibilità di poter utilizzare un sottoprodotto (l'acqua maleica) che dovrebbe essere smaltito e che viene invece riciclato. Inoltre, l'acido fumarico può essere ottenuto dall'anidride maleica, a seguito di una reazione chimica in acqua (isomerizzazione). La capacità complessiva di acido fumarico è circa 12.000 tonnellate all'anno;
- *produzione di acido malico*: si ricava dall'anidride maleica che viene sottoposta ad un processo di idratazione, ovvero basato sul passaggio da prodotto anidro (senz'acqua) a prodotto acido (con acqua). L'attuale capacità dell'impianto è pari a circa 9.000 tonnellate annue; nel corso dell'anno 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato un investimento per l'ampliamento dell'impianto stesso che porterà ad un aumento della capacità produttiva sino a raggiungere





complessive 12.000 tonnellate annue. La conclusione dei lavori di ampliamento è prevista per il 2006; per ulteriori informazioni, si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2;

- *produzione di derivati maleici e catalizzatori*: i derivati maleici si distinguono tra anidridi speciali ed esteri speciali. Le anidridi speciali si ricavano dall'anidride maleica per reazione di addizione (Diels-Alder) con dieni (composti chimici ad alta reattività dotati di doppi legami coniugati) quali butadiene ed isoprene. Alcune anidridi speciali così ottenute vengono sottoposte a successivi processi di aggiunta di idrogeno (idrogenazione) per conferire loro particolari caratteristiche. Gli esteri speciali si ricavano dall'anidride maleica per reazione di un acido con un alcool quale metanolo, etanolo, isopropanolo, isobutanolo (processo di esterificazione). All'interno della famiglia dei catalizzatori è possibile distinguere tra catalizzatori supportati (idonei per reazioni di ossidazione in reattori a letto fisso) e catalizzatori integralmente costituiti da parte attiva (idonei per reazioni di ossidazione in reattori a letto fluido). Tali catalizzatori vengono prodotti con diverse tecnologie ed utilizzati sia per la produzione di anidride ftalica e maleica sia per la vendita diretta a terzi. La produzione complessiva di derivati maleici e catalizzatori è pari a circa 35.000 tonnellate annue.

Ravenna

Lo stabilimento di Ravenna ha una superficie pari a circa 166.000 metri quadrati, e contava, al 31 dicembre 2005, 64 dipendenti ed è utilizzato prevalentemente per:

- *produzione di anidride maleica (normal butano)*: viene prodotta dalla reazione chimica tra normal butano ed aria in un reattore con tecnologia a letto fluido. Questo impianto si caratterizza per il collegamento, tramite *pipe line*, con l'impianto del principale fornitore di normal butano che garantisce un flusso continuo di prodotto ed una maggiore sicurezza evitando la circolazione della materia prima su navi o per strada. Si tratta dell'impianto, a funzionamento continuo, con una capacità produttiva (pari a circa 56.000 tonnellate annue) particolarmente elevata. La tecnologia applicata nello stabilimento di Ravenna è stata sviluppata dalla Società all'inizio degli anni '80 ed attualmente viene utilizzata internamente e venduta a terzi. Il normal butano può essere consegnato presso lo stabilimento di Ravenna anche attraverso ferrocisterna in treni-blocco, ovvero treni speciali che vengono adoperati sempre per il trasporto della stessa materia prima al fine di evitare contaminazioni. In questi casi, la materia prima in ingresso viene sottoposta ad un controllo di qualità e stoccata in uno dei tre serbatoi presenti, ciascuno con una capacità di circa 2.000 metri cubi. Due di questi serbatoi sono costantemente pieni e questo garantisce, nel caso di interruzione della fornitura dovuta a qualunque causa, una continuazione della produzione per svariati giorni. La Società si rifornisce mediamente per circa il 15% del suo fabbisogno annuo attraverso treni-blocco soprattutto da fornitori europei.

Inoltre, nel 1997, la Società ha ottenuto dal Ministero per le Attività Produttive il permesso per un allacciamento, a tempo indeterminato, tramite tubature ad una banchina del porto industriale di Ravenna. Nel caso in cui la Società decidesse di procedere a tale allacciamento sarebbe in grado di approvvigionarsi di normal butano anche via mare.

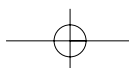
Il processo produttivo dell'anidride maleica genera notevoli quantità di energia elettrica (circa 150.000 Megawattora all'anno) che viene per circa metà utilizzata internamente per il funzionamento dello stabilimento e degli impianti ivi ubicati e per la restante metà venduta a terzi tramite un distributore;

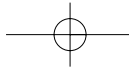
- *produzione di anidride tetraidroftalica (THPA)*: è un'anidride speciale che viene prodotta da anidride maleica e butadiene con reazione di addizione (Diels-Alder). L'impianto è in funzione per sei giorni settimanali; la capacità produttiva è pari circa a 25.000 tonnellate annue.

San Giovanni Valdarno (Arezzo)

Lo stabilimento di San Giovanni Valdarno ha una superficie pari a 270.000 metri quadrati ed è specializzato in:

- *produzione di plastificanti generali*: si ricavano dalla reazione dell'anidride ftalica con un alcool (i principali sono il diisonilftalato (DINP), il diottilftalato (DOP) ed il dipropiletilftalato (DPHP). Tali plastificanti vengono abitualmente miscelati con sostanze plastiche rigide per conferire loro una particolare duttilità;
- *produzione di plastificanti speciali*: i plastificanti per usi speciali derivano dalla reazione di anidride ftalica e anidride trimellitica con alcool (processo di poliesterificazione), acido adipico e glicoli. Essi trovano applicazione nella plastificazione laddove siano richieste particolari caratteristiche di stabi-





lità e di prestazioni meccaniche. La capacità dello stabilimento è pari a circa 40.000 tonnellate annue di plastificanti speciali e l'impianto è operativo per 5 giorni alla settimana;

- *produzione di resine poliestere insature*: avviene per reazione di anidride ftalica e anidride maleica con glicoli (etilenico o propilenico) e stirolo in un processo che è definito "poliesterificazione". La capacità produttiva dell'impianto è di circa 62.000 tonnellate annue; la produzione viene quasi interamente immessa sul mercato;
- *produzione di anidride ftalica*: la produzione viene interamente autoconsumata per produrre plastificanti e resine poliestere. La capacità dello stabilimento è pari a circa 24.000 tonnellate annue. Lo stabilimento, che contava, al 31 dicembre 2005, 243 dipendenti, è in funzione per 365 giorni all'anno.

Presso lo stabilimento di San Giovanni Valdarno è stata recentemente completata la costruzione di un nuovo impianto di co-generazione per la produzione di energia elettrica e di vapore. La produzione di energia elettrica ottenuta attraverso questo nuovo impianto è di circa 40.000 Megawattora per anno, parte dei quali potrà essere venduto sul mercato mentre i restanti saranno utilizzati per il funzionamento di tutti gli impianti presenti nello stabilimento. La prima vendita di energia elettrica è avvenuta nel mese di marzo 2006.

Brembate di Sopra (Bergamo)

Lo stabilimento di Brembate di Sopra ha una superficie pari a 16.000 metri quadrati, ove erano occupati, al 31 dicembre 2005, 84 dipendenti. Gli impianti presenti a Brembate di Sopra sono finalizzati alla produzione di *Compounds* per lo stampaggio; in particolare:

- *produzione di sheet moulding Compounds (SMC)*: si ottengono dalle resine poliestere insature unite a fibra di vetro ed altri additivi e vengono commercializzati sotto forma di rotoli o fogli, idonei per il successivo stampaggio a compressione;
- *produzione di bulk moulding Compounds (BMC)*: è costituito da una miscela di resine poliestere, fibre di vetro ed additivi, idonei per il successivo stampaggio ad iniezione o a compressione.

Lo stabilimento di Brembate di Sopra ha una capacità produttiva di circa 24.000 tonnellate annue di SMC e BMC, con un ciclo dalle ore 6 alle ore 24 per 5 giorni la settimana e dalle ore 6 alle ore 22 il sabato. Una parte non rilevante di tale produzione viene trasferita allo stabilimento sito a Scanzorosciate (in via Enrico Fermi 37).

Scanzorosciate (Bergamo), via Enrico Fermi 37

Lo stabilimento sito a Scanzorosciate (in via Enrico Fermi 37) ha una superficie di circa 39.000 metri quadrati ed è specializzato nello stampaggio per compressione dei prodotti ottenuti presso lo stabilimento di Brembate di Sopra, in particolare SMC che viene stampato sulla base delle direttive ricevute dai clienti. La capacità produttiva dell'impianto è pari a circa 4.000 tonnellate per anno.

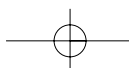
Per la fase di stampaggio vengono utilizzati stampi di proprietà dei clienti.

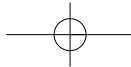
Tale stabilimento impiegava, al 31 dicembre 2005, 62 dipendenti. L'attività svolta in tale stabilimento è oggetto di un progetto di dismissione per il quale si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.5.

Miehlen (Germania)

Lo stabilimento di Miehlen ha una superficie di circa 22.000 metri quadrati, specializzato nella produzione degli stessi prodotti che sono realizzati a Brembate di Sopra, ovvero *Compounds* per lo stampaggio. La capacità produttiva è di circa 24.000 tonnellate annue e viene integralmente venduta sul mercato. Al 31 dicembre 2005 impiegava 80 dipendenti.

Al fine di consentire una presenza significativa del Gruppo nel mercato dell'est europeo, è inoltre in corso di realizzazione uno stabilimento presso Niepolomice in Polonia, simile a quello di Brem-





bate di Sopra. La conclusione dei lavori di costruzione, iniziati nel terzo trimestre del 2005, è prevista per il secondo semestre del 2006.

Il processo produttivo è totalmente interno alle società del Gruppo. Le uniche attività che vengono esternalizzate sono l'infustamento delle resine poliestere insature presso lo stabilimento di San Giovanni Valdarno e la gestione del magazzino della tetraidroftalica solida presso lo stabilimento di Ravenna. Entrambe queste attività sono state oggetto di contratti di prestazione di servizi conclusi con società esterne al Gruppo.

Controllo qualità e certificazione degli impianti e dei prodotti

Il primo controllo qualità, sotto la direzione del laboratorio di analisi, viene eseguito al momento dell'ingresso delle materie prime negli stabilimenti ed ha per oggetto la verifica della natura della materia prima introdotta e la corrispondenza delle sue caratteristiche chimiche alla specifica di acquisto.

Nel caso in cui il trasporto sia organizzato dalla Società ed avvenga attraverso ferrocisterne o autobotti, il rischio di contaminazione viene superato dalla circostanza che i mezzi utilizzati sono dedicati sempre a quegli specifici prodotti. Diversa è la situazione nel caso in cui il trasporto sia avvenuto via mare. In questo caso, infatti, i prodotti sono esposti ad un più elevato rischio di contaminazione dovuto al tasso di umidità presente sulla nave nonché ai lavaggi che vengono effettuati sulla nave. Per queste ragioni, il primo controllo di qualità avviene in nave ad opera di una società di sorveglianza i cui costi, a seconda degli accordi raggiunti tra la Società ed il fornitore, possono essere sostenuti dalla Società stessa o dal fornitore. La società di sorveglianza rilascia un'attestazione in caso di difformità del prodotto ovvero qualora venga avanzata una richiesta della Società.

Una volta giunte presso lo stabilimento di destinazione, le materie prime sono sottoposte al controllo e, in caso di esito positivo, viene autorizzato il loro stoccaggio presso i serbatoi o magazzini dedicati.

Inoltre, la Società effettua un controllo sui prodotti finiti che vengono sottoposti, prima di essere inviati ai mercati di destinazione, ad un controllo finale da parte del laboratorio analisi.

Il Sistema Qualità è certificato ISO 9001:2000, sistema di certificazione internazionale sulla gestione della qualità che viene rilasciato, sulla base di visite periodiche, dall'*International Organisation for Standardisation* con sede a Ginevra (Svizzera).

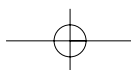
Polizze assicurative

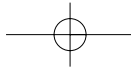
Alla Data del Prospetto la Società ha in essere polizze assicurative da essa sottoscritte alcune delle quali prevedono condizioni generali che sono state negoziate, a livello di gruppo, da Lonza Group A.G..

Le polizze assicurative negoziate a livello di gruppo rimarranno in essere fino a quando Lonza Group A.G. sarà titolare di una partecipazione di maggioranza assoluta nel capitale della Società.

Alla Data del Prospetto la Società ha già sottoscritto con primarie compagnie le polizze assicurative che coprono i rischi legati all'attività del Gruppo, alternative e sostanzialmente equivalenti (anche nelle condizioni) a quelle attualmente in essere, che diventeranno efficaci alle ore 24:00 del giorno antecedente l'inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA - Segmento STAR. In particolare, si segnalano:

- *assicurazione multirischi*: prevede la copertura dei danni cagionati a fabbricati, macchinari, attrezzature, arredamento, merci fisse, merci flottanti, ricorso terzi, fenomeno elettrico maggiori spese;
- *assicurazione della responsabilità civile*: ha per oggetto (i) l'assicurazione della responsabilità civile verso i terzi, (ii) l'assicurazione della responsabilità civile verso i prestatori di lavoro subordinato, (iii) la responsabilità civile personale dei dipendenti e (iv) la responsabilità civile prodotto;
- *assicurazione per i trasporti via mare*: vengono assicurati i rischi derivanti dal trasporto di materie prime e/o di prodotti finiti.





Le condizioni delle polizze assicurative negoziate e sottoscritte direttamente dalla Società, indipendentemente da Lonza Group A.G., rimarranno invariate nonostante i mutamenti che interverranno, a seguito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, nell'attuale situazione di controllo. Tali polizze comprendono, tra le altre, quelle sulla vita e quelle riguardanti forme di assistenza medica dei dipendenti.

6.2.4 Vendita dei prodotti

Il Gruppo distribuisce i propri prodotti principalmente attraverso una rete di vendita interna formata da dipendenti della Società che vengono destinati alle vendite di prodotti appartenenti a singole linee. In particolare, esiste un responsabile vendite per ciascuna linea di prodotto che, coadiuvato da addetti alle vendite, gestisce la politica di prezzo stabilita dall'Emittente e coordina l'attività di vendita dei prodotti appartenenti alla linea. Considerato il tipo di *business* del Gruppo, gli addetti alla vendita conoscono in modo approfondito le esigenze dei clienti e questo favorisce lo sviluppo di prodotti a comportamento in grado anche di anticipare e prevenire le future richieste. Tale particolare situazione ha indotto la Società a gestire direttamente i rapporti con i propri clienti più importanti, non delegandoli a soggetti terzi. Inoltre, con riferimento alle resine poliestere insature ed ai plastificanti, gli addetti alle vendite garantiscono un servizio di assistenza tecnica successivamente alla vendita, che consente una maggior fidelizzazione del cliente.

La rete di vendita interna, che contava al 31 dicembre 2005 32 addetti, distribuisce i prodotti in prevalenza in Italia.

Inoltre, il Gruppo si avvale anche di agenti che operano in aree geografiche determinate, prevalentemente all'estero, e gestiscono clienti che non rientrano tra i principali della Società. Al 31 dicembre 2005, gli agenti di cui la Società si avvaleva erano 21.

La distribuzione di acido malico e di resine poliestere insature ai clienti di minor rilievo per il Gruppo viene affidata a distributori che, al 31 dicembre 2005, erano 43.

I clienti del Gruppo non si identificano quasi mai con gli utenti finali, ma con soggetti che sottopongono i prodotti ad ulteriori lavorazioni prima di immetterli sul mercato.

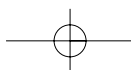
6.3 Fattori chiave di successo

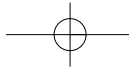
La Società ritiene che i propri fattori chiave di successo possano essere così riassunti:

- modello di *business* integrato ed efficiente;
- gamma di prodotti diversificata per applicazione;
- attenzione all'innovazione tecnologica;
- capacità produttiva ottimale;
- stabilità, competenza ed esperienza del *management*;
- fidelizzazione del cliente;
- rispetto dell'ambiente;
- *cash-flow* generato.

(1) Modello di *business* integrato ed efficiente

La Società ha adottato un modello di *business* integrato che consente di operare in maniera efficiente (come si evince dal grado di autoconsumo, ovvero dalla percentuale dei prodotti riutilizzati nel ciclo di produzione dei Derivati) in una condizione di quasi completa autonomia ed autosufficienza dei propri processi produttivi. In particolare, la Società utilizza internamente parte della propria produzione (la restante viene immessa sul mercato e venduta ai clienti) quale materia prima per ulteriori cicli produttivi che conducono alla realizzazione di ulteriori prodotti. A titolo meramente esemplificativo, l'anidride trimellitica, oltre ad essere impiegata direttamente in una pluralità di applicazioni (quali, a titolo esemplificativo, additivi per oli, copolimeri, resine alchidiche), viene anche utilizzata quale materia prima per la produzione di acido malico, acido fumarico, anidridi ed esteri speciali.





Tale modello consente alla Società di essere autonoma rispetto a fornitori esterni relativamente alle materie prime necessarie per la produzione di alcuni importanti derivati. Inoltre, l'autoconsumo di una parte di quanto prodotto determina una riduzione dei costi operativi.

Secondo la propria esperienza e conoscenza del settore, il *management* ritiene che tale modello di *business* (basato su una produzione destinata per poco meno della metà ad uso interno) costituisce un esempio di efficienza rispetto a quelli adottati generalmente dalle società che operano nel medesimo mercato.

(2) **Gamma di prodotti diversificata per applicazione**

Un fattore chiave di successo della Società è costituito dall'ampia gamma di prodotti immessi sul mercato (nel solo esercizio 2005 sono stati 140) che sono stati adattati dalla Società. Gli impianti tecnologicamente avanzati e la costante attenzione rivolta all'attività di ricerca e sviluppo di prodotti e processi hanno infatti permesso alla Società di "dialogare" con i propri clienti creando delle soluzioni in risposta a delle specifiche esigenze manifestate da questi ultimi. Inoltre, è stato possibile diversificare i campi di applicazione finale dei prodotti e processi realizzati (si veda, Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2). Ad oggi, infatti, il medesimo prodotto, a seguito di opportuni processi di produzione e lavorazione, trova la sua applicazione in ambiti profondamente differenti tra loro, da quello alimentare a quello elettrico, dei trasporti e dei presidi medici.

(3) **Attenzione all'innovazione tecnologica**

Il settore in cui opera la Società è, a giudizio del *management*, caratterizzato da un elevato grado di specializzazione e di ricerca ed innovazione tecnologica.

L'Emittente dedica significative risorse all'attività di ricerca e sviluppo finalizzata alla creazione di nuovi prodotti o di nuove tecnologie, nonché all'aggiornamento costante dei prodotti e delle tecnologie già esistenti. Tale attenzione è comprovata dalla circostanza che, nel corso dell'esercizio 2005, il Gruppo ha sviluppato e commercializzato circa 140 nuovi prodotti. Il *know-how* tecnologico sviluppato all'interno della Società viene frequentemente protetto attraverso la registrazione dei relativi brevetti (si veda Sezione Prima, Capitolo 11).

La qualificazione di tale caratteristica come fattore chiave di successo è supportata, tra l'altro, dall'attività di mantenimento dell'efficienza e di ottimizzazione dell'impiantistica presente in ogni stabilimento.

(4) **Capacità produttiva ottimale**

Il Gruppo dispone di sei stabilimenti che hanno consentito, negli ultimi tre esercizi, di incrementare la produzione dei prodotti e dei processi grazie ad una costante ottimizzazione dei processi produttivi.

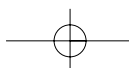
Alla Data del Prospetto, il Gruppo dispone di una capacità produttiva pari a circa 514.000 tonnellate annue, come risulta dalle strumentazioni a tal fine installate internamente agli impianti nonché dalle verifiche effettuate da personale specializzato del Gruppo.

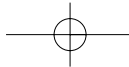
(5) **Stabilità, competenza ed esperienza del *management***

Il gruppo dirigente ha costruito e consolidato nel tempo un eccellente *know-how* nel settore in cui opera il Gruppo, con particolare riferimento alla capacità di interpretazione e gestione delle specifiche tematiche del *business*, unita ad una affermata e consolidata capacità di visione strategica.

A riprova di quanto affermato, si evidenzia che gli attuali dirigenti lavorano nella Società mediamente da 20 anni.

Ad alcuni amministratori, alti dirigenti ed altro personale chiave sono stati assegnati diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni di Lonza Group A.G. in attuazione di piani di incentivazione rivol-





ti ad alcune categorie di dipendenti e collaboratori. Per ulteriori dettagli, si veda Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

(6) **Fidelizzazione del cliente**

La Società è stata in grado di creare con i propri clienti dei rapporti consolidati, basati in primo luogo sulla costante attenzione alla qualità dei propri prodotti e sulla loro innovazione tecnologica, sulla capacità di soddisfare (ed in alcuni casi di anticipare) le esigenze dei clienti con proposte ritagliate sulle specifiche esigenze di ciascuno e sull'attività di assistenza post-vendita.

A riprova di ciò, si segnala che i primi dieci clienti del Gruppo hanno rapporti commerciali con il Gruppo da oltre 5 anni e che negli ultimi tre anni il volume di acquisti effettuati da ciascuno è andato, mediamente crescendo, come comprovato dalle indicazioni statistiche riportate dal sistema SAP. Inoltre, il tasso di "perdita" del cliente negli ultimi cinque anni non è stato rilevante.

(7) **Rispetto dell'ambiente**

La Società ha storicamente dedicato particolare attenzione alla tutela dell'ambiente ed alle esigenze delle comunità locali. In particolare, il Gruppo adotta abitualmente tutte le misure idonee a prevenire i rischi di natura ambientale connessi all'attività (quali certificazioni per i macchinari e gli stabilimenti, controlli accurati e costanti estesi a tutto il ciclo di produzione, adeguamenti tempestivi alle normative vigenti) nonché a promuovere con le comunità locali adeguate politiche ambientali (si veda Sezione Prima, Capitolo 8). A riprova dell'attenzione dedicata all'ambiente da Polynt, la Società non è stata oggetto di alcun procedimento relativo a questioni ambientali negli ultimi cinque anni e, nello stesso periodo di tempo, ha ottenuto tutte le certificazioni richieste alle autorità preposte.

(8) **Cash-flow generato**

Il Gruppo ha dimostrato una consolidata capacità di generare *cash-flow* grazie ai risultati positivi della gestione ed alla ottimizzazione del capitale circolante.

Nel triennio 2003-2005, come risulta dai dati di bilancio, il *cash-flow* generato dall'attività operativa, inclusa la gestione del circolante, è stato pari ad Euro 111.114 migliaia, mentre nello stesso periodo le risorse assorbite dalle attività di investimento sono ammontate ad Euro 52.865 migliaia. La liquidità netta generata, pari ad Euro 58.249 migliaia, è stata utilizzata per remunerare gli azionisti e per ridurre significativamente i debiti finanziari.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 10 e Capitolo 20, Paragrafo 20.2.4.

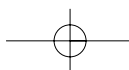
6.4 Dipendenza da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione

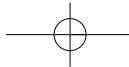
Nessuna delle società del Gruppo dipende da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari, o da nuovi procedimenti di fabbricazione. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 11 e Capitolo 22.

6.5 Programmi futuri e strategie

Obiettivo del *management* è quello di rafforzare l'attuale posizione del Gruppo nel mercato mondiale dei polimeri derivati nonché di aumentare ulteriormente gli indici di redditività. Per perseguire e raggiungere questi obiettivi, il Gruppo ha articolato la sua strategia attraverso l'individuazione delle seguenti linee guida:

- *rafforzamento nei mercati già presidiati ed ulteriore espansione geografica;*
- *continua innovazione ed ampliamento della gamma di prodotti offerti;*
- *miglioramento dell'efficienza ed efficacia gestionale.*





(1) **Rafforzamento nei mercati già presidiati ed ulteriore espansione geografica**

Il Gruppo intende proseguire la propria crescita attraverso la penetrazione in mercati ad elevato potenziale di crescita, in particolare in Asia (prevalentemente nel settore dei prodotti a comportamento) e nell'est europeo. La Società non esclude di poter penetrare tali mercati anche attraverso acquisizioni, *joint ventures* o investimenti diretti *in loco*.

(2) **Continua innovazione ed ampliamento della gamma di prodotti offerti**

La Società ritiene che la costante attenzione all'ampliamento della propria gamma di prodotti mediante una costante attività di ricerca e sviluppo ed un attento monitoraggio delle richieste dei clienti sia fondamentale per preservare il proprio vantaggio competitivo ed a tal fine intende perseguire, tra le altre, le seguenti direttive di sviluppo dei prodotti:

- creazione di nuovi prodotti appartenenti alla gamma dei prodotti a specifica per i settori delle bottiglie in PET;
- creazione di nuovi prodotti (quali additivi per oli lubrificanti ed intermedi per la realizzazione di pale per le turbine delle centrali eoliche);
- creazione di nuovi prodotti per il mercato delle bevande analcoliche;
- creazione di nuovi prodotti nel settore delle vernici in polvere e composti epossidici.

(3) **Miglioramento dell'efficienza ed efficacia gestionale**

Il modello di *business* integrato della Società mira al perseguimento di un'elevata redditività operativa. La strategia di sviluppo del Gruppo è tesa alla continua ricerca di un miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia gestionale e di un incremento della redditività operativa mediante le seguenti direttive strategiche:

- produzione interna al Gruppo dell'energia elettrica necessaria per i processi di produzione;
- utilizzazione di indicatori di prestazioni che consentano di migliorare la capacità operativa del Gruppo;
- ottimizzazione del grado di utilizzazione degli impianti anche attraverso attività produttive congiuntamente ad altri operatori del settore di riferimento.

6.6 Indicazione di nuovi prodotti introdotti

Nel corso del triennio 2003-2005, la Società ha sviluppato e commercializzato un numero significativo di nuovi prodotti, in prevalenza relativi all'ampliamento e rinnovamento della gamma di resine poliestere insature e *Compounds* da stampaggio. In particolare, sono state sviluppate resine caratterizzate da un ridotto contenuto di solventi aromatici e nuovi prodotti ad alta resistenza chimica e meccanica per il settore nautico, elettrico e dei trasporti.

Sono inoltre state messe a punto nuove formulazioni di esteri speciali a base di acido fumarico (fumarati) ed anidride trimellitica (trimellitati a lunga catena) destinati al settore dei lubrificanti sintetici, nonché nuovi plastificanti polimerici idonei all'uso alimentare (*food packaging*) ed a bassa volatilità.

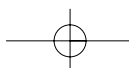
Nella gamma dei prodotti *tailor made* sono poi stati realizzati nuove Resine Epossidiche rinforzate con fibra di vetro o carbonio.

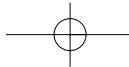
6.7 Principali mercati

Il mercato di riferimento del Gruppo è il mercato europeo degli intermedi per polimeri. Il Gruppo è uno dei principali operatori in alcuni settori, in particolare in quello dell'anidride ftalica e plastificanti generali, dell'anidride trimellitica e plastificanti speciali, dell'anidride maleica e derivati, delle resine poliesteri insature e *Compounds*. Ciascuno di tali settori si presenta con caratteristiche proprie che possono di seguito essere così descritte:

Anidride Ftalica e Plastificanti Generali

Si tratta di un mercato che ha visto lo sviluppo del Gruppo prevalentemente nell'Europa occidentale (in particolare in Italia) e che il *management* della società individua come caratterizzato dal





bilanciamento tra domanda ed acquisto. Tale bilanciamento è stato registrato a partire dall'anno 2000 a seguito della chiusura degli impianti presenti in quell'area di proprietà di alcuni tra i principali concorrenti della Società.

Per tale ragione l'Emittente ritiene che il consolidamento nel settore abbia raggiunto un elevato livello. Coerentemente con tale razionalizzazione e sulla scia degli aumenti di costo delle materie prime, i prezzi dei prodotti sono incrementati nel corso degli ultimi tre esercizi.

Il mercato europeo dell'anidride ftalica è stimato pari a circa 700.000 tonnellate⁽⁵⁾ e quello dei plastificanti per usi generali pari a circa 950.000 tonnellate⁽⁶⁾.

Anidride Maleica e Derivati

Tale settore ha presentato, negli ultimi esercizi una crescita costante imputabile principalmente allo sviluppo dei molteplici settori finali di destinazioni (si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2). La Società (che può produrre anidride maleica utilizzando come materia prima sia il normal-Butano sia il benzolo) ritiene che il consolidamento nel settore dell'anidride maleica abbia raggiunto un livello elevato.

Il mercato europeo dell'anidride maleica è stimato pari a circa 230.000 tonnellate⁽⁷⁾.

Anidride Trimellitica e Plastificanti Speciali

Il mercato europeo dell'anidride trimellitica ha registrato, nell'ultimo biennio, una riduzione significativa della produzione dovuta principalmente alla mancata competitività sui mercati dell'area del Dollaro (imputabile alla debolezza del Dollaro statunitense).

Mentre non sono disponibili dati circa il mercato europeo dell'anidride trimellitica, il mercato europeo dei plastificanti speciali pari a circa 110.000 tonnellate⁽⁸⁾.

Resine poliestere insature e Compounds

Il settore delle resine si caratterizza per l'alto numero di formulazioni idoneo per essere utilizzato in settori applicativi con differenti esigenze qualitative (quali, ad esempio, il settore dei trasporti, elettrico e delle costruzioni).

Il mercato europeo delle resine poliesteri insature è stimato pari a circa 570.000⁽⁹⁾ tonnellate mentre quello dei *Compounds* è pari a circa 277.000 tonnellate⁽¹⁰⁾.

6.8 Fattori eccezionali

L'impianto per la produzione di anidride trimellitica è stato fermato per otto mesi nel corso dell'esercizio 2005 e, nuovamente, nel mese di giugno 2006 per ragioni di tipo commerciale connesse all'andamento della domanda del mercato.

In occasione del fermo dell'impianto per la produzione di anidride trimellitica, intervenuto nel corso dell'esercizio 2005, la Società ha ritenuto opportuno fare ricorso alla cassa integrazione guadagni ordinaria a sostegno del reddito di 27 operai in forza presso lo stabilimento di Scanzorosciate 51. Il ricorso a tale istituto è durato dal 28 marzo 2005 al 24 giugno 2005; successivamente a tale data tutti gli operai sono stati regolarmente reintegrati nel loro posto di lavoro.

(5) Fonte: Chemical Economic Handbook (CEH) 2004.

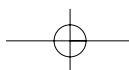
(6) Fonte: Chemical Economic Handbook (CEH) 2003.

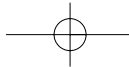
(7) Fonte: Chemical Economic Handbook (CEH) 2005.

(8) Fonte: Chemical Economic Handbook (CEH) 2002.

(9) Fonte: Chemical Economic Handbook (CEH) 2005.

(10) Fonte: European Alliance (Thermoset Compounds) 2006.





Con riferimento al fermo dell'impianto attualmente in corso, la Società ha previsto che lo stesso si estenda fino ai primi mesi dell'anno 2007. Per maggiori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafi 9.2 e 9.3.

Nello stabilimento di Ravenna la produzione di anidride maleica è stata interrotta in due occasioni: nel mese di maggio 2006, riprendendo poi il 20 luglio, a causa di un guasto meccanico riguardante la caldaia a vapore dell'impianto e, successivamente, nel mese di agosto, per circa una settimana, a causa di un guasto alle tubazioni collegate alla turbina di generazione dell'energia elettrica.

In entrambi i casi la Società ha compensato la mancata produzione dello stabilimento di Ravenna avviando una linea di produzione nello stabilimento di Scanzorosciate 51.

A giudizio del *management* della Società non si prevedono ulteriori impatti negativi sul *business* della stessa quale conseguenza di tali guasti meccanici. Si segnala, inoltre, che i danni diretti riportati dalla Società quale conseguenza dell'interruzione dell'impianto per la produzione di anidride maleica, intervenuta nel mese di maggio 2006, ammontano a circa Euro 3.500 migliaia mentre i danni indiretti (per tali intendendosi quelli conseguenti ai maggiori oneri operativi sopportati dalla Società e il lucro cessante) verranno definiti entro i primi mesi dell'anno 2007. La compagnia assicurativa, per tale guasto, ha riconosciuto l'ammissibilità del danno liquidando una somma a titolo di anticipo pari a Euro 5.000 migliaia: non appena definito l'ammontare dei danni indiretti si procederà al relativo conguaglio. Per quanto riguarda il guasto verificatosi ad agosto, la Società ha presentato alla compagnia assicurativa una stima preliminare dei danni subiti pari a circa Euro 1.300 migliaia. La Società ritiene che il relativo rimborso potrà esser definito entro fine anno 2006.

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.3 e Paragrafo 9.5 e Capitolo 20, Paragrafo 20.3.5.

Non ci sono stati ulteriori eventi eccezionali rispetto a quelli sopra descritti.

6.9 Posizione concorrenziale

Il settore degli intermedi per polimeri in Europa è caratterizzato dalla presenza di produttori di dimensione globale (concorrenti del Gruppo con riferimento alle diverse famiglie di anidridi e dei plastificanti) e di società di dimensioni medio-piccole operanti esclusivamente su base locale (concorrenti del Gruppo con riferimento alle diverse famiglie di prodotti derivati dalle anidridi, dalle resine poliesteri insature e dei *Compounds*).

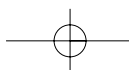
Nel triennio 2003-2005, il mercato degli intermedi ha registrato un incremento della concorrenza da parte di produttori statunitensi e asiatici (soprattutto nel settore dell'anidride trimellitica). Tale tendenza è stata determinata in prevalenza dall'andamento del tasso di cambio del Dollaro statunitense nei confronti dell'Euro.

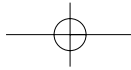
Il Gruppo rappresenta uno dei principali operatori dei settori in cui è presente; tuttavia tali settori si caratterizzano per la difficoltà di reperimento e, talvolta, la mancanza di dati di mercato provenienti da fonti terze.

Secondo il *management*, il mantenimento della propria posizione concorrenziale nei diversi settori dipende da:

- *anidride ftalica* (efficienza dei costi di produzione ed economia di scala) e *plastificanti generali* (struttura dei costi e diversificazione della gamma di prodotti);
- *anidride maleica* (efficienza dei costi di produzione ed economia di scala) e *derivati* (innovazione di prodotto, assistenza tecnica e sviluppo nuove applicazioni);
- *anidride trimellitica* (efficienza dei costi di produzione ed economia di scala) e *plastificanti speciali* (diversificazione della gamma dei prodotti ed assistenza tecnica post vendita);
- *resine poliesteri insature* e *Compounds*: attività di ricerca e sviluppo mirata all'innovazione di prodotto, assistenza tecnica e focalizzazione nello sviluppo di nuove applicazioni.

La Società è attiva prevalentemente nell'area europea, ma è presente anche in America (in particolare Stati Uniti) ed in Asia con i prodotti a più alto contenuto tecnologico e valore aggiunto.



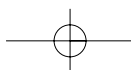


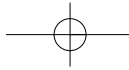
Premesso che non esistono aziende concorrenti che competono con la Società in tutti i settori di *business* in cui la stessa opera, le seguenti considerazioni vengono svolte in merito al posizionamento concorrenziale:

- nel settore dell'Anidride Maleica e Derivati tra i principali concorrenti si annoverano Bartek, Basf, Dixie, DSM, Sasol - Huntsman (*). A giudizio della Società in questo settore i vantaggi competitivi di cui dispone sono l'ampiezza e la versatilità della gamma di prodotti, l'efficiente tecnologia, la competitività dei costi indotta dallo schema integrato di produzione, la disponibilità di impianti con capacità produttive ottimali, l'organizzazione orientata alla soddisfazione dei clienti e la disponibilità di prodotti sviluppati *ad hoc* in base alle esigenze dei clienti stessi;
- nel settore dell'Anidride Ftalica e Plastificanti per Usi Generali tra i principali concorrenti della Società si annoverano Basf, Degussa, Exxon (*). A giudizio della Società in questo settore i punti di forza sono rappresentati dall'organizzazione fortemente orientata al cliente, dall'approccio alla risoluzione dei problemi anche in modo innovativo, dalla profonda conoscenza del mercato, dal rigido controllo dei costi e dalla qualità competitiva dei propri prodotti;
- nel settore dell'Anidride Trimellitica e Plastificanti per Usi Speciali tra i principali concorrenti della Società si annoverano Basf, Flint Hill Resources e Sasol - Huntsman (*). In questo settore la Società ritiene di disporre di vantaggi competitivi dovuti all'approccio personalizzato verso i propri clienti, agli elevati standard di qualità dei propri prodotti, all'organizzazione fortemente orientata al cliente;
- nel settore delle Resine e *Compounds* tra i principali concorrenti della Società si annoverano Cray Valley, DSM e Menzolit (*). I vantaggi competitivi di cui la Società ritiene di disporre sono l'alto livello dell'assistenza tecnica prima e dopo la vendita, le capacità di sviluppare formulazioni *ad hoc* per le esigenze dei clienti, la rapidità nella messa a punto e industrializzazione dei propri prodotti, l'integrazione a monte e a valle delle produzioni, l'ampiezza della gamma di prodotti, l'elevata fidelizzazione della propria clientela.

Si segnala che, considerata la mancanza di dati ufficiali sul posizionamento dei concorrenti della Società nel mercato di riferimento, i dati forniti nel presente paragrafo sono il risultato di valutazioni del *management* della stessa.

(*) Si segnala che tali società sono riportate in ordine alfabetico.



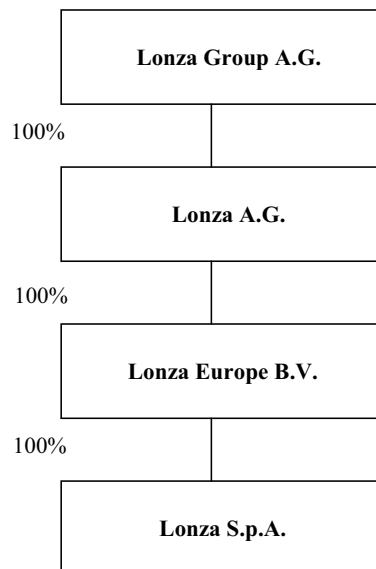


7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Gruppo di appartenenza

L'Emittente è parte di un gruppo europeo che fa capo alla società Lonza Group A.G.. Nell'ambito di tale gruppo la Società è direttamente controllata da Lonza Europe B.V., il cui capitale sociale è interamente detenuto da Lonza A.G., società a sua volta controllata al 100% da Lonza Group A.G..

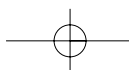
Nella seguente rappresentazione grafica vengono riportati i dettagli delle società che controllano direttamente o indirettamente la Società.

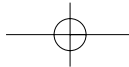


Come si evince dal bilancio di esercizio 2005 (documento a disposizione del pubblico, si veda la Sezione Prima, Capitolo 24), l'Emittente è soggetto ai sensi dell'art. 2497 del codice civile, all'attività di direzione e coordinamento di Lonza Europe.

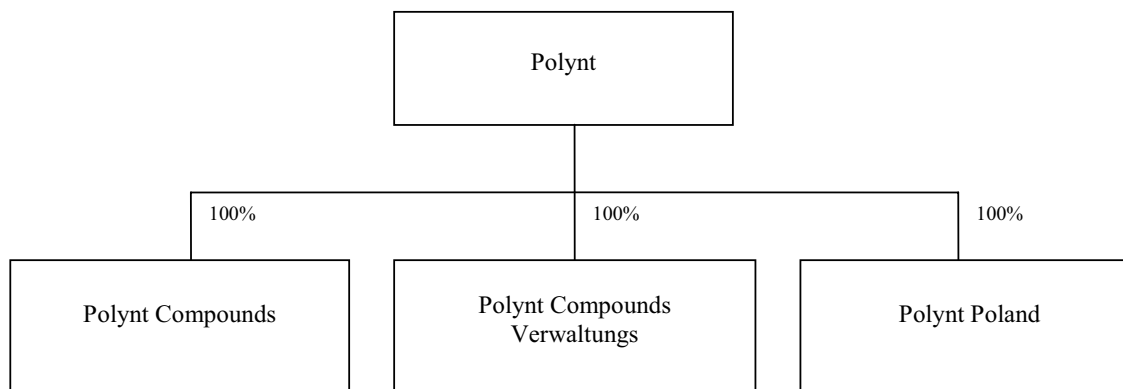
Al riguardo si precisa che, a seguito dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni sul MTA - Segmento STAR, saranno implementate tutte le necessarie misure affinché Lonza Europe B.V., che a seguito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita non eserciterà più il controllo di diritto sull'Emittente, non eserciti ulteriormente tale attività nei confronti dello stesso. Infatti, l'assunzione dello *status* di società "quotata" ed il conseguente mutato assetto organizzativo del Gruppo, anche in considerazione del nuovo sistema di governo societario dell'Emittente, illustrato al successivo Paragrafo 16.4 ha, di fatto, comportato il venir meno delle condizioni per lo svolgimento di tale attività. Per tale ragione, la Società ha già predisposto tutte le necessarie misure (quali, ad esempio, la nomina del Comitato di Controllo Interno e l'adozione del Regolamento interno in materia di operazioni societarie infragruppo e con altre parti correlate) per far cessare l'attività di direzione e coordinamento svolta nei suoi confronti da Lonza Europe B.V..

(*) Si segnala che tali società sono riportate in ordine alfabetico.





Alla Data del Prospetto l'Emittente svolge la propria attività in Italia, Germania e Polonia. Nella seguente tabella si riportano i principali dati delle società controllate dall'Emittente:

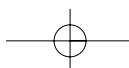


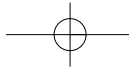
Polynt GmbH con sede in Kieselstrasse, 56357 Miehlen - Germania, è una società a responsabilità limitata di diritto tedesco il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente. La società, con delibera dell'assemblea straordinaria del 27 leuglio 2006, ha cambiato la propria denominazione sociale da Lonza Compounds GmbH & Co. KG. in Polynt GmbH & Co. KG. con effetto dall'1 agosto 2006.

Polynt Compounds Verwaltungs con sede in Kieselstrasse, 56357 Miehlen - Germania, è una società a responsabilità limitata di diritto tedesco il cui capitale sociale è interamente detenuto dall'Emittente. La società, con delibera dell'assemblea straordinaria del 26 luglio 2006, ha cambiato la propria denominazione sociale da Lonza Compounds Verwaltungs GmbH in Polynt Verwaltungs GmbH con effetto dall'1 agosto 2006.

Polynt Sp. Zo.o. con sede in Ul. Walerego Stawka 3, 30-633 Cracovia - Polonia, è una società a responsabilità limitata di diritto polacco il cui capitale sociale è interamente posseduto dall'Emittente. La società, con delibera dell'assemblea straordinaria del 10 luglio 2006, ha cambiato la propria denominazione sociale da Lonza Poland Sp.zo.o. in Polynt Sp.zo.o. con effetto dall'1 agosto 2006.

Per ulteriori informazioni, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.





8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali

Nella seguente tabella vengono elencati i beni immobili, rappresentati prevalentemente da impianti industriali, di proprietà di società del Gruppo alla Data del Prospetto.

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso (*)	Superficie totale mq
Polynt S.p.A.	Via Enrico Fermi, 51 24020 Scanzorosciate (Bergamo)	Industriale	396.835
Polynt S.p.A.	Via Enrico Fermi, 37 24020 Scanzorosciate (Bergamo)	Industriale	39.107
Polynt S.p.A.	San Giovanni Valdarno (Arezzo)	Industriale	270.036
Polynt S.p.A.	Via Baiona, 192 - 48100 Ravenna	Industriale	166.406
Polynt S.p.A.	Via Caduti Dispersi dell'Aeronautica, 18 24030 Brembate di Sopra (Bergamo)	Industriale	16.050
Polynt GmbH	Kieselstr. 56357 Miehlen (Germania)	Industriale	22.254
Polynt Sp.Zo.o	Niepolomice Ul. Kartuska 267 (Polonia)	Industriale	34.257

(*) La destinazione d'uso indicata comprende sia gli impianti all'aperto (per tali intendendosi le strutture metalliche) sia quelli al coperto (per tali intendendosi capannoni industriali).

Alla Data del Prospetto, sugli immobili di cui all'elenco che precede non si registrano gravami di alcun genere.

8.2 Problematiche ambientali e di sicurezza

A giudizio dell'Emittente, le problematiche ambientali che possono influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte delle società del Gruppo non sono rilevanti, salvo per quanto precisato di seguito.

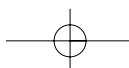
Gli stabilimenti del Gruppo sono, ciascuno nell'ambito del proprio paese, soggetti alla normativa in materia di tutela ambientale che impone il rispetto di determinati limiti in relazione alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi nelle acque, regola il trattamento, lo stoccaggio e l'eliminazione dei residui relativi alla produzione industriale, indica quando si debba provvedere alla messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati e limita la quantità di materie prime e delle sostanze utilizzabili nei prodotti del Gruppo.

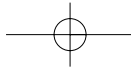
Si segnala che alcune delle materie prime lavorate negli stabilimenti di Scanzorosciate, Ravenna e San Giovanni Valdarno sono classificate come sostanze suscettibili di comportare rischio di un possibile incidente rilevante tale, cioè, da costituire una potenziale fonte di pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Tale incidente rilevante può consistere, a titolo esemplificativo, in un evento quale un incendio o un'esplosione di grande entità dovuto a sviluppi incontrollati che si possono verificare durante l'attività di uno stabilimento (si vedano i Fattori di Rischio 1.3 ed 1.9).

8.2.1 Bonifica di suoli inquinati

A causa della rilevazione di sostanze inquinanti eccedenti la soglia prevista dalla legge nelle acque di prima falda del sito di Scanzorosciate (in particolare, idrocarburi aromatici derivanti dall'attività in passato svolta su detto sito) la Società ha effettuato, nel marzo 2001, la dovuta notifica alle competenti autorità (Regione, Provincia e Comune) ai sensi dell'allora vigente Decreto Ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 ("Decreto 471/1999"). Non essendosene ravvisata la necessità da parte delle competenti autorità, la situazione oggetto di tale notifica non ha comportato l'adozione di misure di messa in sicurezza di emergenza finalizzate al contenimento dell'inquinamento.

Alcune sostanze inquinanti eccedenti la soglia prevista dalla legge (in particolare, idrocarburi aromatici) sono state, di recente, altresì rilevate – se pur attraverso informazioni limitate – nelle acque di falda presenti nel sito di San Giovanni Valdarno ad una profondità di circa 4/5 metri. Conforme-





mente alle vigenti disposizioni di legge, la Società ha provveduto a comunicare detta circostanza alle competenti autorità. Attualmente, è in corso la predisposizione del piano di caratterizzazione del sito.

In materia di bonifica dei siti inquinati, il 3 Aprile 2006 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 152 (per ulteriori informazioni si veda il successivo Paragrafo 8.3.) che ha apportato, nel settore, alcune importanti modifiche rispetto al precedente quadro legislativo. In particolare, la nuova normativa prevede che, ove sia rilevato che sostanze inquinanti presenti sui siti su cui insistono gli stabilimenti superino il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), la Società debba darne immediata notizia al Comune ed alla Provincia competente, descrivendo le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza all'uopo adottate. Nei successivi trenta giorni, è necessario presentare alla Regione territorialmente competente un piano di caratterizzazione, soggetto ad approvazione regionale. È poi sulla base delle risultanze della caratterizzazione che al sito sarà in seguito applicata l'analisi del rischio. Nel caso in cui detta analisi dimostri che la concentrazione di sostanze inquinanti sul sito è superiore alle concentrazioni soglia di rischio (CSR), la Società sarà tenuta a presentare e sottoporre all'approvazione della Regione il progetto operativo degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza da porre in essere sul sito medesimo. La bonifica, se necessario, potrebbe dover essere eseguita al momento della cessazione dell'attività produttiva, il tutto purchè formalmente richiesto dall'autorità competente al momento della cessazione dell'attività.

Per quanto concerne il sito ove sorge lo stabilimento di Scanzorosciate, via Enrico Fermi 51, la Società è in attesa di conoscere se le autorità competenti riterranno opportuno prescrivere gli interventi reputati necessari sulla base della nuova normativa ovvero di quella precedente, in considerazione del fatto che la notifica concernente la rilevazione di sostanze inquinanti sul sito è stata fatta ai sensi del Decreto Ministeriale n. 471/99. Peraltro, alla luce di un controllo ambientale che la Società stessa ha commissionato, non si può escludere che venga richiesto a quest'ultima, in considerazione della tipologia e dei livelli di inquinamento, di adottare misure di messa in sicurezza operativa del sito mediante l'installazione di pozzi di emungimento e la realizzazione di barriere di contenimento, con successivo riutilizzo dell'acqua emunta per le necessità del ciclo produttivo. L'entrata in vigore della nuova normativa in materia ambientale non rende necessaria l'effettuazione di una nuova comunicazione alle autorità, ciò anche in considerazione del fatto che la situazione di inquinamento concernente il sito di Scanzorosciate è costantemente monitorata da parte della Società e, ad oggi, non risulta essersi modificata rispetto all'epoca in cui venne fatta la notifica.

Per quanto concerne il sito ove sorge lo stabilimento di San Giovanni Valdarno, la presenza di sostanze inquinanti è stata rilevata, se pur con limitate informazioni, solo nelle acque di falda all'interno dello stabilimento e non a valle del sito nella direzione delle acque di falda. La Società, nella sua qualità di proprietaria del sito, ha effettuato le comunicazioni alle competenti autorità, come richiesto dalla normativa applicabile in materia per i soggetti non responsabili della potenziale contaminazione.

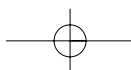
La Società, in considerazione di quanto precede e sulla base di una propria stima prudenziale, ha accantonato una somma pari ad Euro 1.800.000 a copertura dei costi per gli interventi di messa in sicurezza operativa che potrebbero essere richiesti dall'Autorità su entrambi i siti interessati nonché dei potenziali esborsi relativi ai rapporti che dovranno essere intrattenuti con le Pubbliche Autorità competenti.

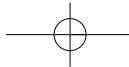
Da ultimo, si tenga presente che lo stabilimento di Ravenna risulta insistere su un sito circondato da un'area contaminata da attività non riconducibili a quella svolta dalla Società. Detta contaminazione, di conseguenza, non risulta costituire una criticità per la Società.

Per ulteriori più puntuali informazioni sulla normativa disciplinante le bonifiche, si veda il successivo Capitolo 8, Paragrafo 8.3.1.

8.2.2 Amianto

Le società del Gruppo non utilizzano amianto o suoi derivati nell'attività di produzione; tuttavia, tale materiale è presente nelle coperture di alcuni capannoni, nella coibentazione di alcune apparecchiature e tubazioni. A tale proposito si precisa che la Società ha predisposto, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente, una mappatura relativa alla presenza di amianto negli stabilimenti in cui svolge la propria attività.





Nel corso degli anni passati la Società ha provveduto alla bonifica delle superfici contenenti cemento amianto deteriorate presenti negli stabilimenti.

Inoltre, il Gruppo ha avviato un programma di bonifica, realizzato attraverso una c.d. commessa di investimento, volto allo smaltimento di quella parte di materiale contenente amianto non deteriorato. A tal fine, il Gruppo ha accantonato una somma pari ad Euro 200.000. Si ricorda che, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, il cemento amianto, se in buono stato di conservazione, non necessita di sostituzione. Al fine di procedere a detta verifica, è stata effettuata la c.d. “prova di strappo” che non ha evidenziato alcun pericolo per il deterioramento del materiale contenente amianto.

La realizzazione di questo programma di smaltimento, che comprende anche la bonifica dell'area mediante rimozione e smaltimento dell'amianto, dovrebbe essere completata nel corso dei tre o quattro anni successivi alla Data del Prospetto. Per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Società ha programmato lo smaltimento di parte del materiale non deteriorato.

Si precisa che gli interventi sopra menzionati si riferiscono unicamente agli impianti industriali ubicati in Scanzorosciate 51 e Scanzorosciate 37 (Bergamo), in quanto gli stabilimenti siti in Ravenna e in Brembate di Sopra non presentano materiali contenenti amianto. Per quanto riguarda, invece, lo stabilimento di San Giovanni Valdarno, si segnala che la presenza di cemento amianto risulta insignificante.

Per ulteriori informazioni sulla normativa vigente in materia di amianto, si veda il successivo Capitolo 8, Paragrafo 8.4.5.

8.2.3 Autorizzazione integrata ambientale

Sulla base dei calendari pubblicati dalle diverse regioni nel cui territorio sono ubicati gli stabilimenti del Gruppo, sono state presentate le istanze volte all'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla Direttiva IPPC. Inoltre, in data 17 gennaio 2006, la Società ha presentato alla regione Lombardia richiesta per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale. Successivamente, in data 6 febbraio 2006, la regione Lombardia ha comunicato la data di avvio del procedimento amministrativo per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale.

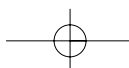
Alla Data del Prospetto i relativi procedimenti istruttori sono ancora in corso e se ne prevede la conclusione nei prossimi due anni. Non è, comunque, previsto un impatto significativo in termini di costi per investimenti/adequamenti che si dovessero rendere necessari quale conseguenza del rilascio dell'autorizzazione stessa.

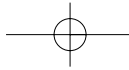
Per ulteriori informazioni circa la normativa vigente in materia di IPPC/AIA, si veda il successivo Capitolo 8, Paragrafo 8.3.3.

8.2.4 Emission trading

Per quanto riguarda gli stabilimenti di Scanzorosciate 51 e San Giovanni Valdarno ai quali si applica la normativa cd. “*emission trading*”, la Società ha regolarmente presentato denuncia alla competente autorità ai fini dell'iscrizione degli stessi nel piano di allocazione delle quote di emissione e, a seguito dell'accoglimento di tale istanza, la Società è stata iscritta nel registro delle emissioni portando così a termine la prima fase di detto procedimento. In particolare, alla luce del Decreto Ministeriale RAS/074/2006, recante l'assegnazione ed il rilascio delle quote di CO₂ per il periodo 2005/2007 sono state assegnate n. 33.647 quote per ciascun anno allo stabilimento di Scanzorosciate 51 e n. 14.501 quote allo stabilimento di San Giovanni Valdarno. Con riferimento all'anno 2005, si segnala che tali quote non solo hanno coperto il fabbisogno legato all'attività produttiva della Società ma che è anche risultato un credito di 12.669 quote.

Per ulteriori informazioni circa la normativa applicabile in materia di emissioni di anidride carbonica si veda il successivo Capitolo 8, Paragrafo 8.3.8.





8.2.5 Prevenzione e controllo di incidenti rilevanti

Nel corso degli esercizi 2003, 2004 e 2005 non si sono verificati incidenti rilevanti negli stabilimenti del Gruppo: dai controlli effettuati dalle competenti autorità nel corso del 2005, tutti gli stabilimenti soggetti alle previsioni del Decreto 334/99 sono risultati in regola con le prescrizioni di legge.

Come richiesto dal Decreto 334/99, gli stabilimenti del Gruppo sono dotati di Sistemi di Gestione della Sicurezza e dell'Ambiente (rispettivamente "SGS" e "SGA").

In particolare, gli stabilimenti di Scanzorosciate, Ravenna e San Giovanni Valdarno sono dotati della certificazione ISO 14001 e gli stabilimenti di Ravenna e San Giovanni Valdarno sono anche registrati EMAS (certificati di registrazione rispettivamente n. I-00010 e I-00033). Per quanto riguarda lo stabilimento di Scanzorosciate, la richiesta per il rilascio della certificazione ISO 14001 è tuttora in corso: alla Data del Prospetto, infatti, risultano essere già stati fatti tre *audit* e sta per essere avviato l'*audit* definitivo per il rilascio della citata certificazione.

Per maggiori informazioni circa la normativa applicabile in materia di sicurezza nei luoghi ad alto rischio di incidente rilevante, si veda il successivo Capitolo 8, Paragrafo 8.4.1.

8.3 Normativa ambientale

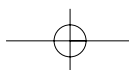
In attuazione della Legge n. 308 del 15 dicembre 2004, di delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale, è stato recentemente emanato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152, entrato in vigore lo scorso 29 Aprile 2006 (il "**Testo Unico Ambientale**" o, in alternativa il "**Decreto 152/2006**") che, tra l'altro, regola (i) il riordino, il coordinamento e l'integrazione delle disposizioni legislative nei seguenti settori e materie: a) la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti contaminati; b) la tutela delle acque dall'inquinamento e la gestione delle risorse idriche; c) la difesa del suolo e la lotta alla desertificazione; d) la gestione delle aree protette, la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli esemplari di specie protette di flora e di fauna; e) la tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente; f) le procedure per la valutazione di impatto ambientale (cd. "**VIA**"), per la valutazione ambientale strategica (cd. "**VAS**") e per l'autorizzazione ambientale integrata (cd. "**IPPC**"); g) la tutela dell'aria e la riduzione delle emissioni in atmosfera; e (ii) il recepimento, nei settori oggetto della delega, delle direttive comunitarie in materia ambientale non ancora adottate nella legislazione italiana. Il Testo Unico Ambientale si propone di ridurre la stratificazione normativa generatasi per effetto delle innumerevoli norme ambientali che si sono nel tempo sovrapposte e di semplificare l'approccio alla materia ambientale, predisponendo una serie di articoli aggiornati e coordinati.

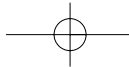
Al Decreto 152/2006 hanno fatto seguito 18 decreti attuativi allo stesso relativi, in particolare, ai settori delle acque e dei rifiuti.

8.3.1 Bonifiche del suolo e del sottosuolo

Il Decreto Legislativo del 5 febbraio 1997, n. 22 ("**Decreto Ronchi**"), disciplinante le bonifiche, è stato abrogato in concomitanza con l'entrata in vigore del Decreto 152/2006 (il c.d. "**Testo Unico Ambientale**").

Tra le principali novità introdotte, in materia, dalla nuova disciplina dettata dal Decreto 152/2006, si ritiene meritevole di segnalazione il passaggio dal rigido principio del rispetto di limiti tabellari di cui alla precedente normativa ad una combinazione di limiti tabellari ed analisi del rischio. I limiti tabellari rappresentano i valori soglia (concentrazioni soglia di contaminazione, definiti come "**CSC**"), in caso di superamento dei quali si rende necessario procedere alla caratterizzazione del sito ed all'analisi di rischio del sito specifico. In particolare, ai sensi del nuovo testo unico, l'"*analisi di rischio sanitario e ambientale del sito specifico*" consiste in una analisi del sito, oggetto di potenziale contaminazione, volta ad individuare gli effetti sulla salute umana dell'esposizione prolungata all'azione delle sostanze presenti nelle matrici ambientali contaminate. In sostanza, un sito risulta essere contaminato in caso di superamento dei valori soglia di rischio (concentrazioni soglia di rischio, definiti come "**CSR**") individuati con l'analisi del rischio. Ne consegue che, alla luce delle nuove disposizioni di legge, un sito è da considerarsi non contaminato quando la contaminazione delle matrici ambien-





tali risulti inferiore ai valori delle concentrazioni soglia di contaminazione ovvero, ove superiori, risulti comunque inferiore ai valori di concentrazione della soglia di rischio ⁽¹¹⁾.

Come meglio dettagliato nella Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.2.1 del presente Prospetto, in conseguenza della rilevazione di sostanze inquinanti sopra la soglia prevista dalla legge nelle acque di prima falda, la Società, con riferimento allo stabilimento di Scanzorosciate, ha effettuato, nel marzo 2001, la notifica ai sensi dell'allora vigente Decreto 471/1999, cui, tuttavia, non ha fatto seguito, fino ad oggi, l'avvio dell'iter procedimentale da parte della competente autorità ai fini della predisposizione del piano di caratterizzazione. A tal riguardo riteniamo che la valutazione dell'autorità sulla tipologia di interventi di bonifica eventualmente da effettuare sul relativo sito potrà esser fatta alla luce dell'analisi del rischio di cui al Decreto 152/2006.

8.3.2 Emissioni in atmosfera

L'articolo 280 del Testo Unico Ambientale ha disposto l'abrogazione sia del Decreto del Presidente della Repubblica n. 203 del 24 maggio del 1988 (il "**Decreto 203/88**") a suo tempo emanato in attuazione delle Direttive Europee 80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotti da impianti industriali, sia del Decreto Ministeriale 12 luglio 1990, di approvazione dei valori limite per gli impianti.

Tra le principali novità introdotte dal Decreto 152/2006 si segnala la nuova definizione di impianto, più circoscritta e dettagliata rispetto a quella contenuta nel Decreto 203/88. Infatti, ai sensi del citato decreto la definizione di impianto comprendeva lo "stabilimento od altro impianto fisso in grado di produrre inquinamento atmosferico", mentre ai sensi del Decreto 152/2006 al concetto di impianto viene ricondotto ogni macchinario, o sistema o insieme di macchinari o di sistemi, costituito da una struttura fissa e dotato di autonomia funzionale in quanto destinato ad una specifica attività, da intendersi anche quale fase di un ciclo produttivo più ampio.

Anche la nuova legislazione impone a carico di tutti gli impianti che producono emissioni l'obbligo di richiedere una apposita autorizzazione, sia per la realizzazione di un nuovo impianto che per la modifica di quello esistente. Detta autorizzazione ha durata quindicennale; un anno prima della scadenza deve esserne richiesto il rinnovo. I nuovi valori limite da rispettare variano in relazione all'anno di messa in esercizio dei relativi impianti.

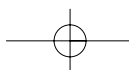
Ai sensi dell'art. 281 del Decreto 152/2006, gli stabilimenti facenti capo alla Società dovranno presentare domanda di autorizzazione ai sensi della nuova normativa entro il 31 dicembre 2010. Tuttavia, poiché come previsto dall'art. 267 del medesimo decreto, per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale resta fermo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 ed in particolare che, per tali impianti, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce l'autorizzazione alle emissioni; risulta evidente che ottenuta quest'ultima non sarà più necessario presentare domanda per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni ai sensi della nuova normativa.

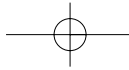
8.3.3 Autorizzazione integrata ambientale

La disciplina sul controllo integrato dell'inquinamento trae origine dalla Direttiva 96/61/CE approvata il 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (la "**Direttiva IPPC**").

Le attività interessate dalla direttiva comprendono: (i) la trasformazione e produzione di energia; (ii) la produzione e trasformazione di metalli e altri prodotti minerali; (iii) la fabbricazione di prodotti chimici; e (iv) lo smaltimento e recupero di rifiuti. La Direttiva IPPC dispone che le nuove attività produttive e le modifiche sostanziali degli impianti siano soggette ad una autorizzazione integrata ambientale ("**AIA**"), di carattere globale. Le autorizzazioni ambientali sostituite dall'AIA saranno, tra l'altro, quelle relative alle emissioni in atmosfera, agli scarichi idrici, ai rifiuti, allo smaltimento di PCB e di oli usati e all'utilizzo dei fanghi di depurazione.

(11) Si tenga presente che dal comunicato stampa n. 13 relativo alla seduta del Consiglio dei Ministri del 31 agosto 2006, risulta essere stato approvato un decreto legislativo volto a modificare parte delle previsioni di cui al Testo Unico Ambientale, ivi comprese quelle concernenti le bonifiche, in risposta alle censure comunitarie in proposito sollevate a carico dell'Italia; non si esclude, pertanto, che possano intervenire, in un prossimo futuro, modifiche alla normativa di cui si è proceduto ad analizzare gli aspetti maggiormente rilevanti nel presente paragrafo.





L'AIA dovrà indicare i valori limite di emissione degli inquinanti nei diversi comparti, comprese le emissioni sonore, nonché i parametri o le misure tecniche equivalenti, basati sulle migliori tecniche disponibili (*Best available techniques*, **BAT**), sotto il profilo della progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto. La Direttiva IPPC precisa che: (i) per "tecniche" si intendono sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; (ii) il termine "disponibili" qualifica le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi ed i benefici; (iii) l'aggettivo "migliori" qualifica le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso. La Direttiva IPPC prevede inoltre che l'energia sia impiegata in modo efficace e che si eviti o riduca la produzione di rifiuti o che, in caso contrario, si proceda al loro recupero; ove il recupero sia tecnicamente ed economicamente impossibile, i rifiuti dovranno essere smaltiti con modalità che abbiano scarso impatto sull'ambiente.

La Direttiva IPPC prevede, inoltre, la costituzione e pubblicazione, a livello europeo, di un inventario integrato delle emissioni e loro fonti al fine di assicurare il principio della trasparenza in ordine all'informazione ambientale ed ai processi decisionali. A tal fine la Commissione Europea con Decisione 2000/479/EC ha istituito il Registro Europeo delle Emissioni da insediamenti industriali (*Eper - European Pollutant Emission Register*).

Il processo volto al recepimento, in Italia, della Direttiva IPPC ha avuto inizio con la Legge 24 aprile 1998 n. 128: questa legge affidava al Governo il compito di recepire la Direttiva IPPC "limitatamente agli impianti esistenti". Si arrivò così all'approvazione del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372 (il "**D. Lgs. 372/99**"), successivamente abrogato dal Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 (il "**D. Lgs. 59/05**"); quest'ultimo, in particolare, ha esteso le previsioni del D. Lgs. 372/99 ai nuovi impianti e modificato le tempistiche per l'ottemperanza alle prescrizioni relative all'AIA. L'autorità competente al rilascio dell'AIA varia a seconda del tipo di impianto e della tipologia di VIA cui ciascun impianto è sottoposto (in particolare, Ministero dell'Ambiente o autorità individuata dalla Regione o dalla Provincia Autonoma). Le tempistiche per la richiesta dell'AIA, in relazione ad impianti di rilevanza nazionale, di competenza del Ministero dell'Ambiente, non sono ancora state rese note.

8.3.4 Inquinamento acustico

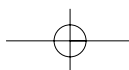
I limiti massimi di esposizione al rumore per ambienti esterni ed abitativi sono contenuti nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 1991 (il "**Decreto 1991**"), nella Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 (la "**Legge 447/95**"), e nel Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 (il "**Decreto 1997**").

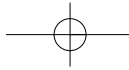
La normativa sull'inquinamento acustico si fonda sul concetto di "valori limite" di emissione sonora, concetto che tiene conto del luogo di misurazione del rumore che può essere emesso da una sorgente sonora. I valori limite si distinguono in:

- (a) cosiddetti "valori limite" di emissione, per tali intendendosi i livelli massimi di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della fonte stessa. Detti valori riguardano la singola sorgente sonora; e
- (b) cosiddetti "valori limite" di immissione, per tali intendendosi i livelli massimi di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei recettori. In altre parole, questo limite concerne il livello di rumore risultante dall'insieme di tutte le sorgenti sonore attive. I valori limite si distinguono in assoluti e differenziali (i.e., determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo).

Se il rumore di fondo eccede da solo i limiti imposti a norma di legge, deve essere applicato il cosiddetto "criterio differenziale"; ciò significa che il rumore prodotto dagli impianti non deve eccedere detto rumore di fondo di 3 dBs (A) durante la notte e di 5 dBs (A) durante il giorno. Il criterio differenziale non è applicato: (i) se il rumore misurato con le finestre aperte è sotto i 50 dBs (A) durante il giorno e di 40 dBs (A) durante la notte; (ii) se il rumore misurato con le finestre chiuse è al di sotto dei 35 dBs (A) durante il giorno e al di sotto dei 25 dBs (A) durante la notte.

I comuni sono tenuti ad adottare specifici piani di zonizzazione acustica, ovvero strumenti regolamentari che prescrivono il rispetto di limiti specifici alle emissioni sonore all'interno del territorio





comunale. Nelle aree che non sono incluse all'interno di un piano comunale di zonizzazione acustica, si applicano i seguenti limiti massimi di emissione: (i) 70 leq (A) quale limite diurno; (ii) 60 leq (A) quale limite notturno.

Per quanto concerne gli stabilimenti facenti capo al Gruppo, la problematica relativa all'inquinamento acustico, anche in conseguenza della localizzazione degli stabilimenti, può definirsi sostanzialmente assente.

8.3.5 Acque: prelievi e scarichi

(i) Prelievi

Conformemente a quanto previsto (i) dal Testo Unico Ambientale, il cui articolo 175 ha disposto l'abrogazione del Decreto Legislativo n. 152 dell'11 maggio 1999 (il "**Decreto 152/99**"), e successivi emendamenti e integrazioni, e (ii) dal Regio Decreto n. 1775 dell'11 dicembre 1933, così come modificato dal Testo Unico Ambientale medesimo, le concessioni a prelevare acque superficiali e sotterranee ("concessioni di derivazione") possono essere rilasciate fintantoché non pregiudichino il "minimo deflusso vitale" nei corpi idrici in questione e l'equilibrio del bilancio idrico. Tale valutazione è effettuata dall'autorità di bacino competente per territorio, un ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi di difesa del suolo e di lotta alla desertificazione.

È vietato derivare o utilizzare acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio all'uopo rilasciato da parte dell'autorità competente.

(ii) Scarichi

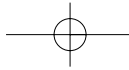
Il Testo Unico Ambientale detta una definizione innovativa, rispetto a quella di cui all'abrogato Decreto 152/99, del concetto di scarico, ora individuato in ogni immissione di acque reflue in acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. La nuova disciplina normativa dettata dal Decreto 152/2006, prevede che sia l'autorità pubblica (vale a dire, salvo diversa disciplina regionale, la Provincia ovvero, se lo scarico è in pubblica fognatura, l'Autorità d'Ambito ⁽¹²⁾) a rilasciare il permesso per gli scarichi di effluenti. Una rilevante novità in materia di scarichi introdotta dalla nuova normativa consiste nella possibilità, per più stabilimenti, di effettuare scarichi in comune anche senza la costituzione di un consorzio. In detta ipotesi, l'autorizzazione allo scarico viene rilasciata al titolare dello scarico finale, fermo restando che il rilascio del provvedimento autorizzatorio o il relativo rinnovo sono subordinati all'approvazione di un idoneo progetto comprovante la possibilità tecnica di procedere ad una parzializzazione dei singoli scarichi. Restano, ovviamente, ferme le responsabilità dei singoli titolari delle attività e del gestore dell'impianto di depurazione in caso di violazione della normativa dettata dal Decreto 152/2006. Le autorizzazioni allo scarico hanno una durata di quattro anni e possono essere rinnovate; la richiesta di rinnovo deve essere presentata un anno prima della scadenza. Ove la domanda di rinnovo sia stata tempestivamente presentata all'autorità competente, lo scarico ad essa relativo può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nel precedente provvedimento autorizzatorio, fino all'adozione di quello nuovo.

La domanda di autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali deve essere corredata, anche, dall'indicazione: (i) delle caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico, (ii) del volume annuo di acqua da scaricare, (iii) della tipologia del ricettore, (iv) del punto previsto per effettuare i prelievi di controllo, (v) del sistema complessivo dello scarico, (vi) delle apparecchiature impiegate nel processo produttivo e nei sistemi di scarico e, (vii) solo ove richiesto, dall'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi.

Oltre al sistema sanzionatorio in proposito sancito dal Testo Unico Ambientale, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, l'autorità competente può procedere anche alla revoca della relativa autorizzazione.

(12) L'Autorità d'Ambito viene definita dal Decreto 152/2006 quale forma di cooperazione tra comuni e province per l'organizzazione del servizio idrico integrato.





I valori limite di emissione degli scarichi non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente a tale fine. Nel caso in cui le acque prelevate da un corpo idrico superficiale presentino parametri con valori superiori ai valori limite di emissione, la disciplina del relativo scarico verrà dettata sulla base della natura delle alterazioni riscontrate e degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico ricettore interessato.

Ai sensi dell'art. 170 del Testo Unico Ambientale le competenti Regioni dovranno definire, in termini non inferiori a due anni, i tempi di adeguamento alle nuove prescrizioni. E ciò in un contesto in cui, rispetto agli stabilimenti facenti capo alla Società e ad eccezione dello stabilimento di Brembate, in cui sono presenti solo scarichi di acque civili, essi sono dotati di impianti di pre-trattamento delle acque di scarico industriali. Lo stabilimento di Ravenna, invece, conferisce i suoi scarichi direttamente nel depuratore gestito dal competente consorzio.

Si segnala che, dai verbali redatti in seguito ai controlli periodicamente effettuati dalle competenti autorità, risulta che gli stabilimenti operano nel rispetto delle rilevanti previsioni di legge; né risultano essere mai state applicate sanzioni o imposte misure di sicurezza da adottare/implementare.

8.3.6 Gestione dei rifiuti

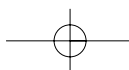
Come indicato al precedente Paragrafo 8.3.1, l'articolo 264 del Testo Unico Ambientale ha disposto l'abrogazione del Decreto Ronchi, che stabiliva dettagliate regole per la gestione dei rifiuti. Come già sancito dall'abrogato Decreto Ronchi, anche sulla base della nuova normativa contenuta nel Testo Unico Ambientale alle società che esercitano attività di produzione e di stoccaggio di rifiuti spettano le responsabilità e i costi per le attività di recupero e smaltimento degli stessi. Il Decreto 152/2006 prevede l'adozione di specifiche misure in capo ai produttori e ai detentori dei rifiuti. In questi casi, la misura considerata preferibile è l'auto-smaltimento dei rifiuti all'interno degli stessi impianti, anche se sono comunque previste misure alternative quali il conferimento dei rifiuti a società autorizzate, ed il trasferimento dei rifiuti ad enti che gestiscono l'attività pubblica di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stato concluso un accordo in tal senso.

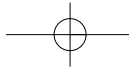
Il conferimento dei rifiuti a società autorizzate esime la società da responsabilità purché le stesse abbiano ottenuto le necessarie autorizzazioni ed abbiano rilasciato il cosiddetto formulario di identificazione (il "**Formulario di Identificazione**"), ossia un documento che accompagna il rifiuto in questione dalla fase di raccolta a quella di smaltimento.

In caso di conferimento dei rifiuti, da parte del loro detentore, ai servizi pubblici di raccolta, gestiti, quindi, dalla Pubblica Amministrazione, la responsabilità del detentore medesimo per il corretto recupero o smaltimento dei suddetti è esclusa.

L'accumulo e lo scarico abusivo di rifiuti sul suolo o nel sottosuolo è proibito; parimenti, è vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. Il nuovo Testo Unico Ambientale prevede l'obbligo di tenere il cosiddetto registro di carico e scarico dei rifiuti, su cui annotare le informazioni relative alle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, per i soggetti che producono rifiuti pericolosi e per i soggetti che producono rifiuti speciali derivanti da (i) lavorazioni industriali, (ii) lavorazioni artigianali, e (iii) dall'attività di recupero e smaltimento rifiuti, ivi compresi i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi. La tenuta del citato registro di carico e scarico è funzionale alla comunicazione annuale al Catasto dei rifiuti dei dati in esso contenuti. La nuova normativa prevede, altresì, l'obbligo di redigere e trasmettere alle Camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura territorialmente competenti una comunicazione annuale (il "**Modello Unico di Dichiarazione**") contenente l'indicazione della quantità e delle caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto delle attività svolte dai soggetti tenuti per legge alla presentazione di detta comunicazione. Tali soggetti sono: (i) imprese ed enti che producono rifiuti pericolosi, ad eccezione dei produttori di rifiuti pericolosi che conferiscono i medesimi al servizio pubblico di raccolta competente per territorio previa apposita convenzione); (ii) consorzi istituiti al fine di recuperare particolari tipologie di rifiuto; (iii) coloro che effettuano a titolo professionale attività di raccolta e trasporto dei rifiuti, ivi compresi i commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione; e (iv) coloro che svolgono operazioni di recupero e smaltimento rifiuti.

Ai sensi dell'art. 208 del nuovo Testo Unico Ambientale, l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti nel luogo di produzione prima della raccolta non è soggetta ad autorizzazione purché sussistano





le seguenti condizioni principali: (i) l'attività di deposito temporaneo sia affidata dal produttore ad altro soggetto autorizzato alla gestione di rifiuti; (ii) i rifiuti temporaneamente depositati non contengano policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotrifenili in quantità superiore a 25 ppm; (iii) i rifiuti pericolosi siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno bimestrale, indipendentemente dalla quantità accumulata, o quando il quantitativo in deposito raggiunga i 10 metri cubi di volume o, limitatamente al deposito temporaneo presso stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno; (iv) i rifiuti non pericolosi siano raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalla quantità accumulata, o quando il loro quantitativo raggiunga i 20 metri cubi di volume ovvero, ancora, limitatamente al deposito temporaneo presso stabilimenti localizzati nelle isole minori, entro il termine di durata massima di un anno; (v) il deposito temporaneo sia effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; e (vi) siano rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura dei rifiuti pericolosi. Nonostante le novità introdotte rispetto alla precedente legislazione vigente in materia, il nuovo Testo Unico Ambientale fa salve le disposizioni speciali, sia nazionali che comunitarie, relative a specifiche categorie di rifiuti ovvero, specificatamente: (i) rifiuti elettrici ed elettronici, (ii) rifiuti sanitari, (iii) veicoli fuori uso e (iv) recupero dei rifiuti dei beni e prodotti contenenti amianto.

Alla Data di pubblicazione del Prospetto, i rifiuti prodotti da tutti gli stabilimenti facenti capo al Gruppo sono regolarmente smaltiti da ditte esterne specializzate ed i depositi temporanei di rifiuti (i.e. depositi di carboncino presenti presso lo stabilimento di Scanzorosciate e quello di San Giovanni Valdarno) sono regolarmente autorizzati.

8.3.7 Autorizzazioni per il deposito di oli minerali e di GPL

L'attività di raffinazione e stoccaggio di prodotti petroliferi è attualmente disciplinata dalla Legge 23 agosto 2004, n. 239 (la "**Legge 239/04**").

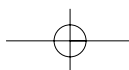
Ai sensi dell'articolo 1, comma 56, di detta legge sono attività sottoposte a regimi autorizzativi: a) l'installazione e l'esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali; b) la dismissione degli stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali; c) la variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti di oli minerali; e, d) la variazione di oltre il 30 per cento della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di oli minerali.

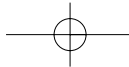
Ai sensi dell'articolo 1, comma 57, della sopraccitata legge, le autorizzazioni sono rilasciate dalla Regione competente per territorio sulla base degli indirizzi e degli obiettivi generali di politica energetica previsti dalla stessa legge, che fa salve le disposizioni vigenti in materia ambientale, sanitaria, fiscale, di sicurezza, di prevenzione incendi, di demanio marittimo e di valutazione di impatto ambientale.

I depositi di oli minerali, inoltre, devono altresì essere autorizzati sotto il profilo fiscale da parte del locale ufficio tecnico per le imposte di fabbricazione.

Prima dell'entrata in vigore della Legge 239/04, l'attività di raffinazione e di stoccaggio dei prodotti petroliferi era soggetta a concessione statale disciplinata dal R.D.L. n. 1741 del 2 novembre 1933, convertito in Legge n. 367 in data 8 febbraio 1934 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dagli articoli 16 e 17 della Legge n. 10 del 9 gennaio 1991 (la "**Legge 10/91**"). In particolare, alla luce di dette disposizioni normative, erano assoggettati a concessione del Ministero delle Attività Produttive (già Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato) e del Ministero delle finanze, la costruzione e la gestione di: (a) nuovi stabilimenti per la lavorazione di oli minerali; (b) nuovi impianti all'interno di stabilimenti per la lavorazione di oli minerali che amplino la capacità di lavorazione stabilita dal decreto di concessione di detti stabilimenti; (c) nuovi depositi di oli minerali o di gas naturale liquefatto, di capacità superiore a 100.000 metri cubi; (d) nuove opere che incrementino la capacità di stoccaggio dei depositi esistenti, in misura superiore al 30% della capacità autorizzata.

Del pari, risultavano essere soggetti a concessione del Ministero delle Attività Produttive, gli impianti per lo stoccaggio di gas di petrolio liquefatti (GPL).





In attuazione della Legge 10/91, è stato in seguito adottato il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 420 (il **"DPR 420/94"**), che ha provveduto a semplificare le procedure amministrative volte al rilascio delle concessioni per l'installazione degli impianti e dei depositi di oli minerali. Il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ha poi trasferito alle regioni la competenza al rilascio delle concessioni di raffinazione e stoccaggio di prodotti petroliferi ai sensi della Legge 10/91 e del DPR 420/94.

La Legge 239/04, che, come più sopra indicato, ha sostituito il regime concessorio con un regime autorizzatorio, contiene altresì la delega al Governo ad adottare un decreto legislativo volto a riordinare le norme relative all'installazione e all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso, e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione di GPL. Detto decreto è stato emanato in data 22 febbraio 2006 (Decreto Legislativo n. 128 del 22 febbraio 2006), e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 74 del 29 marzo 2006.

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 128 del 22 febbraio 2006, al fine di assicurare adeguati livelli di sicurezza, dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo in parola le autorizzazioni all'installazione ed esercizio di nuovi stabilimenti di lavorazione e stoccaggio di oli minerali di cui all'art. 1, comma 56, della Legge 239/04, sono rilasciate per impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL di capacità non inferiore a 100 metri cubi in serbatoi fissi.

8.3.8 Emission trading

Il 19 giugno 2006 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Legislativo 4 aprile 2006, n. 216 (**"Decreto 216/2006"**), adottato in attuazione della Direttiva 2003/87/CE e della Direttiva 2004/101/CE – che ha modificato la Direttiva 2003/87/CE ⁽¹³⁾ – relative allo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra all'interno della Comunità Europea, con riferimento ai meccanismi di progetto del protocollo Kyoto. Il campo d'applicazione del Decreto 216/2006 è esteso alle attività ed ai gas elencati nell'allegato A e B del decreto stesso; in particolare, alle emissioni di anidride carbonica provenienti da attività di combustione energetica, produzione e trasformazione dei metalli ferrosi, lavorazione prodotti minerali, produzione di pasta per carta e cartoni.

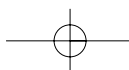
Gli impianti rientranti nell'ambito di applicazione del Decreto 216/2006 sono sottoposti ad un duplice obbligo: (i) possedere, per poter operare, un permesso all'emissione in atmosfera di gas ad effetto serra; e (ii) rendere, entro il 30 aprile di ogni anno, un numero di quote d'emissione pari alle emissioni di gas serra rilasciate da ciascun impianto durante l'anno solare precedente.

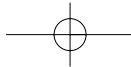
Il permesso all'emissione di gas serra viene rilasciato dalle competenti autorità previa verifica della capacità del gestore dell'impianto di monitorare nel tempo le proprie emissioni; le quote d'emissioni vengono assegnate al gestore di ciascun impianto sulla base di un piano di allocazione nazionale (ogni quota dà diritto al rilascio di una tonnellata di biossido di carbonio equivalente).

Le quote assegnate possono essere vendute o acquistate; il trasferimento di quote viene registrato in un registro nazionale. Le comunicazioni relative alle emissioni rilasciate da ciascun impianto vengono sottoposte a verifica, onde accertare l'affidabilità, credibilità e precisione dei sistemi di monitoraggio. La verifica ha esito positivo quando non è rilevata alcuna discrepanza tra le emissioni dichiarate e le emissioni effettive. Nel caso in cui la verifica abbia esito positivo, viene rilasciato un apposito attestato di verifica da parte di un soggetto (c.d. verificatore) all'uopo accreditato dal Comitato nazionale di gestione e attuazione della direttiva 2003/87/CE, istituito presso il Ministero dell'Ambiente.

Il Governo ha di recente avviato la procedura di consultazione pubblica sullo schema di Piano Nazionale di Assegnazione (**"Piano"**) delle quote di CO₂ che il Governo medesimo intende assegnare alle tipologie di impianti elencati negli allegati al Decreto 216/2006 per il periodo 2008-2012. Il Piano, in sostanza, determina il numero totale di quote di emissioni che il Governo è intenzionato ad assegnare ai singoli impianti rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in esame nel corso di un determinato periodo.

(13) La Direttiva 2004/101/CE, modificando la direttiva 2003/87/CE, ha inteso collegare i meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto, in particolare l'attuazione congiunta (*Joint Implementation - JI*) ed il meccanismo per lo sviluppo pulito (*Clean Development Mechanism - CDM*), con il sistema comunitario.





Le quote di CO₂ in Italia per il periodo 2005-2007 sono, invece, state assegnate sulla base della decisione adottata con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 23 febbraio 2006. Detta decisione ha allocato, sulla base di un apposito piano, le quote di anidride carbonica suddividendole per settore e per singolo impianto.

Per quanto concerne, nello specifico, la Società, nel trascorso anno 2005, le quote di emissioni non solo hanno coperto il fabbisogno legato all'attività produttiva della stessa, ma ne è risultato, altresì, un credito complessivo pari a circa 13.000 quote.

8.3.9 I Sistemi di Gestione Ambientale

Lo strumento attraverso cui l'azienda può individuare, valutare ed affrontare, in modo sistematico, i principali problemi ambientali, e di conseguenza, migliorare le proprie prestazioni ambientali, è il Sistema di Gestione Ambientale ("**SGA**"). L'obiettivo del SGA è quello di identificare i principali aspetti ambientali dell'azienda, di monitorarli, di coordinare tutte le attività con impatto ambientale e di distribuire responsabilità specifiche per la loro realizzazione, in quanto la piena conformità ambientale deriva dal comportamento appropriato di tutto, o quasi, il personale dell'azienda. Tra gli SGA, **il sistema ISO 14001** (*International Organization for Standardization*), che rappresenta uno strumento di adesione volontaria per migliorare la gestione ambientale, ha raggiunto particolare diffusione. Dal 15 novembre 2004, è in vigore l'ultima versione (ISO 14001: 2004). Le aziende che hanno attuato un sistema di gestione ambientale, conforme alla prima versione del 1996, hanno 18 mesi di tempo a disposizione a partire dal 15 novembre 2004 per effettuare la transizione alla nuova versione del 2004 (i.e., la scadenza è fissata al 15 maggio 2006). Da detta data, le certificazioni precedenti non avranno più riconoscimento e solo i certificati rilasciati sulla base della norma ISO 14001: 2004 saranno riconosciuti dai membri dell'*International Accreditation Forum (IAF)*, l'associazione internazionale che rappresenta gli enti di accreditamento di circa 44 paesi, istituiti per verificare le competenze degli organismi di certificazione.

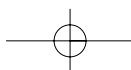
Oltre al sistema ISO 14001, attraverso il Regolamento CE n. 761 del 2001 è stato altresì introdotto il sistema comunitario di ecogestione ed *audit* ("**EMAS**"), che si propone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale delle organizzazioni, basata non solo sul rispetto dei limiti imposti dalle leggi, che rimane comunque un obbligo dovuto, ma sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

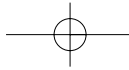
La società che intende aderire al Regolamento EMAS è tenuta a svolgere i seguenti compiti:

- (1) effettuare l'analisi ambientale iniziale con la quale viene stabilita la posizione iniziale dell'organizzazione rispetto alle condizioni ambientali;
- (2) stabilire la propria politica ambientale, cioè gli obiettivi ed i principi generali di azione rispetto all'ambiente, definendo il quadro di riferimento per fissare obiettivi specifici;
- (3) elaborare il programma ambientale che contiene una descrizione delle misure adottate per raggiungere gli specifici obiettivi, conseguenti alla politica ambientale;
- (4) attuare il sistema di gestione ambientale, cioè quella parte del sistema complessivo di gestione (struttura, pianificazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse) che consente di sviluppare, mettere in atto, realizzare e mantenere la politica ambientale;
- (5) effettuare l'auditing, cioè svolgere una valutazione sistematica, periodica, documentata e obiettiva delle prestazioni dell'organizzazione, del sistema di gestione ambientale e dei processi destinati a proteggere l'ambiente; e
- (6) redigere la dichiarazione ambientale, rivolta al pubblico, che comprende l'indicazione della politica ambientale adottata, una breve descrizione del sistema di gestione ambientale, una descrizione dell'organizzazione, degli aspetti ambientali significativi, degli obiettivi ambientali ed in generale delle prestazioni ambientali dell'organizzazione.

Il Regolamento EMAS n. 761/2001 stabilisce che, ai fini della sua convalida, la dichiarazione ambientale sia sottoposta ad esame da parte di un Verificatore Ambientale Accreditato indipendente dall'impresa. Una volta che la Dichiarazione ambientale sia stata convalidata, l'organizzazione può chiedere la registrazione, da parte dell'Organismo nazionale competente, per essere inserita in un apposito Elenco EMAS europeo.

Ottenuta la registrazione, le organizzazioni possono utilizzare un apposito logo.





L'adesione ad EMAS comporta una serie di vantaggi, tra cui: (i) riorganizzazione interna e conseguente crescita dell'efficienza; (ii) riduzione dei costi a seguito di una razionalizzazione nell'uso delle risorse e nell'adozione di tecnologie più pulite; (iii) crescita della motivazione dei dipendenti e della loro partecipazione, con conseguente riduzione delle conflittualità interne; (iv) creazione di un rapporto di maggiore fiducia con gli organismi preposti al controllo ambientale e con quelli che rilasciano le autorizzazioni; (v) riduzione delle probabilità di eventi che possono arrecare danno all'ambiente; (vi) maggiori garanzie in termini di certezza del rispetto delle normative ambientali; (vii) riconciliazione con i cittadini che percepiscono l'impegno al miglioramento ambientale da parte dell'organizzazione; (viii) crescita delle conoscenze tecnico-scientifiche e loro uso per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali; (ix) riequilibrio sul territorio tra necessità di sviluppo e difesa dell'ambiente; (x) maggiori garanzie di successo nelle azioni che vengono intraprese in materia ambientale, a seguito di una più attenta valutazione; (xi) riduzione del "carico burocratico" nell'ottenimento/rinnovo di autorizzazioni/permessi per le società aderenti ad EMAS; (xii) incremento del valore patrimoniale per la garanzia di una corretta gestione ambientale che ne esalta la valutazione.

8.3.10 Sistemi di Gestione della Qualità

Le norme della serie ISO 9000 sono state prodotte dall'ISO (*International Organization for Standardization*) per definire i requisiti internazionali per i sistemi di gestione per la qualità.

Il concetto di sistema di gestione per la qualità fa riferimento a "quella parte del sistema di gestione di un'organizzazione che si propone, con riferimento agli obiettivi per la qualità, di raggiungere dei risultati in grado di soddisfare adeguatamente le esigenze, le aspettative ed i requisiti di tutte le parti interessate" (ISO 9000:2000).

Le ISO 9000 sono norme generiche progettate per essere applicabili a qualsiasi tipo di processo o settore aziendale. La prima versione delle norme è stata pubblicata nel 1987, con una prima revisione nel 1994; la versione attuale è stata pubblicata nel 2000.

Il fattore guida che ha ispirato il processo di revisione 2000 delle Norme ISO 9000 va ricercato nell'implementazione del concetto di qualità intesa come capacità di soddisfazione dei bisogni di tutti gli attori (*stakeholders*) che intervengono nei processi di produzione/fornitura e utilizzo/fruizione di beni e servizi, comprendenti: i clienti e gli utenti/consumatori, i lavoratori, i proprietari e azionisti, i fornitori e la collettiva in genere, nel rispetto delle strategie aziendali.

La nuova Norma **ISO 9001:2000** sostituisce le precedenti ISO 9001, 9002 e 9003:1994.

Essa specifica i requisiti che un sistema di gestione per la qualità deve possedere per dimostrare la capacità di un'organizzazione di fornire prodotti conformi ai requisiti dei clienti ed alle prescrizioni regolamentari applicabili, ed è finalizzata ad accrescere la soddisfazione del cliente.

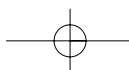
Essa costituisce il riferimento per la valutazione e certificazione di conformità dei sistemi di gestione per la qualità aziendale, conservando, pertanto, carattere "contrattuale".

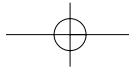
La Norma tiene ovviamente conto di tutti i processi correlati alla gestione della qualità: dalla revisione dei contratti ricevuti dai clienti, alla consegna del prodotto finito. L'obiettivo è quello di fornire una base universale per la gestione dei sistemi qualità, indipendentemente dalla tipologia di azienda o dal settore economico in cui viene applicata.

La ISO 9001:2000 è strutturata in 4 paragrafi fondamentali, corrispondenti a 4 categorie essenziali dei requisiti della gestione dei sistemi di qualità:

- (i) "Responsabilità della Direzione";
- (ii) "Gestione delle risorse";
- (iii) "Realizzazione di prodotti"; e
- (iv) "Misurazioni, analisi, miglioramenti".

Per quel che qui interessa, si rileva che gli stabilimenti di Ravenna e San Giovanni Valdarno sono dotati della certificazione ISO 14001 e sono registrati EMAS. Per quanto riguarda lo stabilimento di Scanzorosciate 51, la richiesta per il rilascio della certificazione ISO 14001 è tuttora in corso. In





particolare, si segnala che alla Data del Prospetto risulta essere già stato fatto il pre-audit e sta per essere avviato l'audit definitivo per rilascio della certificazione ISO 14001.

8.3.11 Sistemi di Gestione di Salute e Sicurezza

Tra i sistemi di gestione della sicurezza e della salute si annoverano i sistemi HACCP (*Hazard Analysis Critical Control Points*) che mirano ad identificare ed analizzare i danni associati ai differenti stadi del processo produttivo di una derrata alimentare, a definire i mezzi necessari per neutralizzarli, e ad assicurare che questi mezzi siano messi in atto in modo efficiente ed efficace.

Il sistema HACCP deve essere considerato come un approccio organizzato e sistematico in grado di costruire, mettere in atto o migliorare la garanzia di qualità microbiologica, fisica e chimica delle derrate alimentari. Il sistema HACCP viene elaborato per un prodotto specifico, per la sua produzione, e per i rischi che esso può comportare per il consumatore.

Esso è esplicitamente prescritto dal Decreto Legislativo 26 maggio 1997 n. 155 (il "**D.Lgs. 155/97**"), attuativo della direttiva comunitaria 43/93/CE in materia di "igiene dei prodotti alimentari", alla luce del cui art. 3, comma 2, si prevede che: "il responsabile dell'industria alimentare deve individuare ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e deve garantire che siano individuate, applicate, mantenute ed aggiornate le adeguate procedure di sicurezza avvalendosi dei principi su cui è basato il sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP".

I principi sui quali si basa l'elaborazione di un piano HACCP sono i seguenti:

- (i) analisi dei potenziali rischi microbiologici per gli alimenti;
- (ii) individuazione dei punti in cui possono verificarsi rischi per gli alimenti;
- (iii) decisioni da adottare riguardo ai punti critici microbiologici individuati, cioè a quei punti che possono nuocere alla sicurezza dei prodotti;
- (iv) individuazione ed applicazione di procedure di controllo e di sorveglianza dei punti critici; e
- (v) riesame periodico, e, comunque, in occasione di variazioni di ogni processo e della tipologia d'attività, dell'analisi dei rischi, dei punti critici e delle procedure di controllo e di sorveglianza.

L'obbligo di predisporre detto programma di autocontrollo riguarda tutte le attività industriali ed artigianali relative agli alimenti.

Per mettersi in regola con gli obblighi previsti nel D. Lgs. 155/97 bisogna: (i) preparare e mantenere aggiornato il Manuale di autocontrollo elaborato secondo il Sistema HACCP; (ii) verificare che l'attività sia in regola con tutte le norme indicate nell'Allegato al decreto; (iii) assicurarsi che il personale sia stato adeguatamente formato, a seconda del tipo di attività svolta.

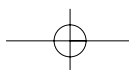
In connessione del fatto che alcuni prodotti fabbricati dallo stesso sono destinati alla catena alimentare, lo stabilimento di Scanzorosciate ha implementato il sistema HACCP

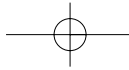
8.4 Sicurezza sui luoghi di lavoro

8.4.1 Prevenzione e controllo di incidenti rilevanti

Le procedure di sicurezza in materia di prevenzione e controllo di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose, sono regolate dal Decreto Legislativo n. 334 del 17 Agosto 1999 (il "**Decreto 334/99**"), che ha implementato la Direttiva Europea 96/82/CE (la "**Direttiva 96/82**"). Il Decreto 334/99 stabilisce i requisiti idonei a ridurre il rischio di incidenti rilevanti che si possono verificare nel corso dell'attività industriale nel sito oggetto di interesse. L'area oggetto dell'attività può essere suddivisa in quattro categorie: A1, A2, B e C.

Normalmente le categorie A1 e A2 si riferiscono a quelle attività industriali a rischio di incidente rilevante che, per questo, devono rispettare una precisa politica di sicurezza che va dalla redazione di appositi piani di controllo dell'attività svolta, alla predisposizione delle misure più idonee per garantire la sicurezza nell'esercizio di impianti, fino a comportamenti da adottare nel caso in cui l'incidente si verifichi. Chi svolge dette attività industriali, deve necessariamente adempiere ad alcuni obblighi quali: (i) una notifica, in forma semplificata o completa, a tutte le autorità competenti, dei dati relativi





agli stabilimenti o impianti contenenti sostanze pericolose, e una comunicazione delle eventuali modifiche significative della quantità e qualità delle sostanze presenti impiegate nello svolgimento delle attività industriali, per prevenire gli eventi dannosi e, in caso di loro verifica, limitarne le conseguenze per le persone e l'ambiente, (ii) l'invio all'autorità competente del rapporto di sicurezza; (iii) la trasmissione alle amministrazioni competenti di tutte le informazioni per l'elaborazione del piano di emergenza esterno.

Le categorie B e C si riferiscono a quelle attività industriali che non sono a rischio di incidente rilevante e che, tra l'altro, hanno l'obbligo di mantenere aggiornato il rapporto salute e sicurezza sul lavoro e di predisporre un piano di emergenza interno ("PEI").

Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente del 16 maggio 2001, n. 293, di attuazione della direttiva 96/82/CE, è stata implementata la disciplina relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose (il "Decreto 293/01"). In particolare, il Decreto 293/01 detta la normativa applicabile ai porti industriali e petroliferi ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti connessi a determinate sostanze pericolose, disciplinando le modalità di redazione del rapporto integrato di sicurezza portuale, del piano d'emergenza portuale e dei sistemi di controllo relativi ai porti industriali e petroliferi.

Infine, si segnala che il Decreto Legislativo n. 238 del 21 settembre 2005, di attuazione della Direttiva Europea 2003/105/CE, e di modifica della Direttiva 96/82, (i) amplia il campo di applicazione del Decreto 334/99; (ii) favorisce la partecipazione dei soggetti interessati al processo della pianificazione d'emergenza; (iii) rafforza il diritto dei cittadini interessati a ricevere adeguata informazione sulle misure di sicurezza; e (iv) introduce nuove categorie di elementi vulnerabili da prendere in considerazione nell'ambito delle politiche di assetto del territorio e delle relative procedure di attuazione.

Nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 non si sono verificati incidenti rilevanti negli stabilimenti del Gruppo; dai recenti controlli effettuati, nel corso del 2005, dalle competenti autorità, tutti gli stabilimenti soggetti alle previsioni del Decreto 334/99 sono risultati in regola con l'attuazione delle prescrizioni di legge.

Come richiesto dal Decreto 334/99, gli stabilimenti sono dotati di Sistemi di Gestione della Sicurezza e dell'Ambiente (rispettivamente SGS e SGA).

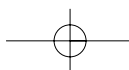
8.4.2 Prevenzione incendi

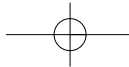
Il Certificato di Prevenzione Incendi (il "CPI") è disciplinato dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 37 del 12 gennaio 1998, dal Decreto Ministeriale n. 9 del 4 maggio del 1998 (il "D.M. 1998") e da ulteriori disposizioni integrative.

Il rilascio del CPI è subordinato alla richiesta presentata al Comando dei Vigili del Fuoco (il "Comando") localmente competente e all'esame dei progetti di nuovi impianti, costruzioni, o alle modifiche di quelli esistenti. Il Comando si pronuncia sulla conformità degli impianti alla normativa antincendio entro quarantacinque giorni dalla data di presentazione della richiesta. In caso di esito positivo dell'esame condotto dal Comando, il progetto ottiene il cosiddetto "parere di conformità". Tuttavia è possibile che si verifichino deroghe rispetto alla predetta tempistica nel caso in cui (i) la complessità del progetto lo richieda; o (ii) sia indispensabile un'integrazione della documentazione presentata. Ove il Comando non si esprima nei termini prescritti, il progetto deve intendersi respinto.

Ottenuto il "parere di conformità", gli enti e i privati responsabili degli impianti sono tenuti a presentare al Comando domanda di sopralluogo, in conformità a quanto previsto dal D.M. 1998. Entro novanta giorni dalla data di presentazione della domanda, il Comando effettua il sopralluogo per accertare il rispetto delle prescrizioni previste e, qualora venga riscontrata l'assenza dei requisiti di sicurezza richiesti, ne dà immediata comunicazione alle autorità competenti ed all'interessato affinché siano adottati i necessari provvedimenti. Entro quindici giorni dalla data di effettuazione del sopralluogo, viene rilasciato all'interessato, in caso di esito positivo, il CPI. I predetti termini non sono, tuttavia, perentori.

Con riferimento al caso di specie, tutti gli stabilimenti della Società hanno presentato idonea documentazione al rilascio del certificato prevenzione incendi. I competenti comandi dei vigili del fuoco hanno approvato i rispettivi progetti che sono stati regolarmente realizzati. Sono pertanto in attesa del





sopralluogo ai fini del rilascio del certificato. All'interno di ogni stabilimento vengono regolarmente fatte le prove antincendio e tutto il personale è regolarmente addestrato e informato.

8.4.3 Obblighi derivanti dalla normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Decreto Legislativo n. 626 del 19 settembre 1994 (il "**Decreto 626/94**") ha implementato nella legislazione italiana le norme contenute in diverse direttive europee in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il campo di applicazione del Decreto 626/94 copre ogni tipo di attività lavorativa svolta in fabbrica, e prevede una serie di doveri e di obblighi per il datore di lavoro, tra i quali la predisposizione di un documento sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro che individui altresì le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale da adottare e fornire ai lavoratori. Ai sensi del Decreto 626/94, il datore di lavoro è altresì tenuto ad implementare un programma di misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo, dei livelli di sicurezza.

Il 23 marzo 2002, il Decreto 626/94 è stato emendato dal Decreto Legislativo n. 25 (il "**Decreto 25/02**") che ha aggiunto nuove prescrizioni specifiche riguardanti la tutela dei lavoratori che operino a stretto contatto con agenti chimici pericolosi. Sono considerati agenti chimici le sostanze o i preparati di natura chimica che rappresentano un pericolo per il lavoratore. Il Decreto 25/02 prevede una serie di obblighi a carico dei datori di lavoro, quali: (i) la redazione di un apposito documento di valutazione del rischio chimico (da aggiornare a scadenza periodica), contenente l'indicazione delle misure da adottare al fine di proteggere i lavoratori dall'esposizione ad agenti chimici; (ii) l'adozione di tutte le misure normativamente richieste volte alla prevenzione del rischio chimico ed alla tutela dei lavoratori dagli agenti chimici; (iii) la redazione di un apposito piano interno di emergenza delineante le procedure di intervento da adottare in caso di incidenti o emergenze che derivino dalla presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro; (iv) l'organizzazione, a carattere informativo, sia di incontri periodici con i lavoratori e sia di corsi di informazione/formazione per i lavoratori relativi agli agenti chimici presenti sul posto di lavoro ed alle precauzioni ed azioni più adeguate da intraprendere a fini di tutela dagli stessi; e (v) la sottoposizione di tutti i lavoratori esposti ad agenti chimici pericolosi per la salute a controlli medici a cadenza periodica. Con il decreto Legislativo n. 233 del 12 giugno 2003 (il "**Decreto 233/03**") sono state aggiunte ulteriori prescrizioni riguardanti la protezione dei lavoratori esposti ai rischi derivanti dallo svolgimento di lavori in luoghi in cui siano presenti atmosfere potenzialmente esplosive. Il Decreto 233/03 ha previsto una serie di obblighi per i datori di lavoro, quali: (i) la redazione di un documento sulla protezione dai rischi derivanti dalla presenza di atmosfere potenzialmente esplosive; (ii) la classificazione delle aree dell'impianto in cui sono presenti dei rischi atmosferici, e (iii) la dotazione di un sistema di protezione sufficiente alla riduzione del rischio.

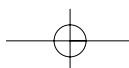
Tutti gli stabilimenti della Società, inoltre, operano nel pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. E ciò è pienamente confermato dalle risultanze di recenti ispezioni effettuate dalle competenti ASL. Anche il rischio chimico è stato definito, dalle analisi svolte dall'Istituto Professionale Ospedali Riuniti di Bergamo come "rischio accettabile".

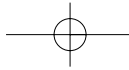
8.4.4 Radiazioni ionizzanti

In Italia, le direttive europee disciplinanti la materia delle radiazioni ionizzanti sono state recepite con il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 230 (il "**Decreto 230/1995**") e con il Decreto Legislativo 26 maggio 2000, n. 241 (il "**Decreto 241/2000**").

Tali direttive prevedono che i luoghi di lavoro ove vengono svolte pratiche comportanti un rischio di esposizione dei lavoratori o della popolazione a radiazioni ionizzanti siano adeguatamente sorvegliate e monitorate.

In particolare, ai sensi dell'articolo 22 del Decreto 230/1995, ove un'impresa si avvalga, nell'esercizio della propria attività, di apparecchiature elettroniche o di apparecchiature contenenti sostanze radioattive che costituiscono sorgenti radioattive, è tenuta: (i) a notificare detta circostanza alle competenti autorità (quali, a titolo esemplificativo, l'ispettorato del lavoro, le autorità sanitarie locali competenti per territorio, i vigili del fuoco competenti per territorio) entro il termine di 30 giorni; e (ii) ad inoltrare adeguate informazioni concernenti le misure di protezione adottate all'interno dell'impresa al fine di tutelare i lavoratori e/o la popolazione in generale dal rischio di esposizione a radiazioni.





Le imprese dotate di sorgenti radioattive sono esentate dall'obbligo di ottemperare ai sopra indicati obblighi se le apparecchiature elettroniche o le apparecchiature contenenti sostanze radioattive di cui si avvalgono nell'esercizio della loro attività, sono conformi ai seguenti requisiti: (i) trattasi di sorgente radioattiva riconosciuta, ex art. 26 del Decreto 230/195; (ii) la/e sorgente/i radioattiva/e non emettono radiazioni in eccesso rispetto alle soglie fissate per legge che richiedono l'adozione di particolari misure di sicurezza e la notifica alle autorità competenti; e (iii) le apparecchiature contenenti sostanze radioattive sono costruite in forma di sorgenti sigillate.

Si tenga infine presente che, ai sensi dell'articolo 3 della Legge 31 dicembre 1962, n. 1860, nel caso in cui un'impresa si avvalga di apparecchiature contenenti sostanze radioattive, è tenuta a notificare detta circostanza al Ministero delle Attività Produttive al fine di consentirne la registrazione.

Presso lo stabilimento di Scanzorosciate sono presenti strumenti radioattivi regolarmente autorizzati dalla competente Prefettura.

8.4.5 Amianto

L'articolo 24 del Decreto n. 277 del 15 agosto 1991 (il "**Decreto 277/91**") richiede al datore di lavoro di adottare specifiche misure di prevenzione qualora i lavoratori siano esposti al rischio derivante dalla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto. In particolare, il datore di lavoro deve compiere una valutazione del livello di inquinamento derivante dalle fibre di amianto presenti nell'ambiente lavorativo, individuando i punti di emissione delle stesse ed i punti a maggior rischio delle aree lavorative. Detta valutazione comprende una determinazione delle quantità della polvere di amianto cui possono essere esposti i lavoratori.

Il datore di lavoro deve, in ogni caso, redigere una nuova valutazione ogni tre anni, a meno che: (i) non intervenga nessuna modifica sostanziale nelle condizioni del luogo di lavoro che possa determinare una sostanziale modifica dell'esposizione dei lavoratori alle polveri d'amianto; e (ii) la competente ASL e l'ISPESL non richiedano una nuova valutazione.

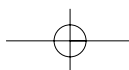
I lavoratori sottoposti alle polveri d'amianto devono essere periodicamente sottoposti a controlli medici da parte del medico competente a ciò incaricato dal datore di lavoro. Sulla base delle informazioni fornite dal medico competente, il datore di lavoro deve adottare tutte le misure idonee e necessarie per prevenire e tutelare ciascun lavoratore dal rischio di esposizione all'amianto.

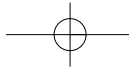
Come già evidenziato, il Gruppo non utilizza amianto o suoi derivati nell'attività di produzione; tuttavia, tale materiale è presente nelle coperture di alcuni capannoni, nella coibentazione di alcune apparecchiature e tubazioni. A tale proposito, come più ampiamente descritto al precedente Paragrafo 8.2, la Società, in conformità alle previsioni di legge, ha predisposto una mappatura relativa alla presenza di amianto negli stabilimenti in cui svolge la propria attività.

8.4.6 Rumore occupazionale

Il Decreto 277/91 disciplina le prescrizioni riguardanti il rumore occupazionale. In particolare, le imprese sono tenute ad effettuare una verifica sullo stato dell'inquinamento acustico a cui sono sottoposti i lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro. Nel caso in cui i lavoratori in questione siano soggetti ad un'esposizione personale quotidiana al rumore compresa tra gli 80 (A) e gli 85 dB (A), il datore di lavoro provvede ad informarne i lavoratori ovvero i loro rappresentanti. Egli deve inoltre redigere un rapporto, che dovrà rimanere a disposizione degli organi di vigilanza, in cui devono essere indicati i criteri e le modalità di effettuazione delle valutazioni ed annotati lo stato della situazione ed i rischi cui sono esposti i lavoratori.

Qualora, nei luoghi di lavoro, sia registrata un'esposizione quotidiana personale superiore a 90 dB (A), il datore di lavoro deve adottare tutte le misure tecniche, procedurali e organizzative per ridurre il rischio derivante da una così alta esposizione al rumore, dando la priorità agli interventi sulle sorgenti del rumore stesso. Il datore di lavoro inoltre, in questi casi, comunica all'organo di vigilanza, entro trenta giorni dall'accertamento del superamento del livello sopra specificato, le misure tecniche ed organizzative applicate in conformità alla legge, informando i lavoratori ovvero i loro rappresentanti.





Il Decreto 277/91 prevede, inoltre, una serie di ulteriori prescrizioni in capo al datore di lavoro quali: (i) fornire adeguate informazioni ai lavoratori e ai loro rappresentanti sui rischi derivanti dall'esposizione prolungata al rumore e sull'uso corretto dei mezzi individuali di protezione dell'udito; (ii) collocare un segnale di pericolo e limitare l'accesso alle aree nelle quali il rumore ecceda i limiti previsti dalla legge; e (iii) provvedere, a cadenza almeno annuale, ad una visita di controllo sui lavoratori esposti a detti rischi.

8.5 Urbanistica, Edilizia

8.5.1 Urbanistica e edilizia

In base al Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 6 giugno 2001, recante il Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia Edilizia ("**TUE**"), lo svolgimento da parte di privati di attività comportante trasformazioni urbanistiche ed edilizie del territorio risulta subordinato al previo ottenimento di un titolo abilitativo volto ad attestare la conformità dell'intervento o dell'opera da eseguire rispetto agli strumenti urbanistici vigenti. In deroga a tale principio generale, non risultano soggetti ad alcuna abilitazione gli interventi rientranti nella nozione di "attività edilizia libera", quali la manutenzione ordinaria e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Nell'ambito della normativa delineata dal TUE, i titoli abilitativi risultano riconducibili a due categorie fondamentali, ciascuna delle quali concerne specifiche tipologie di interventi edilizi e specificamente: (i) il permesso di costruire (il "**Permesso**"); e (ii) la denuncia di inizio attività ("**DIA**").

Nello specifico, le opere soggette al previo ottenimento del Permesso sono riconducibili alle seguenti tipologie: (i) nuova costruzione; (ii) ristrutturazione urbanistica; e (iii) ristrutturazione edilizia idonea a comportare aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma dei prospetti o delle superfici, ovvero tale da determinare, limitatamente agli immobili ubicati in zone particolari, un mutamento della destinazione d'uso.

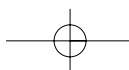
Il campo di applicazione della DIA risulta invece definito per via residuale e in termini generici, in modo da ricomprendere qualsivoglia intervento o opera che non sia né riconducibile alla nozione di attività edilizia libera, né soggetto al previo rilascio del Permesso.

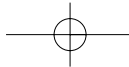
Il Permesso è rilasciato dal competente ufficio comunale al proprietario dell'immobile o a chi abbia titolo per richiederlo. La presentazione della DIA deve intervenire almeno trenta giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori.

La normativa di cui al TUE, oltre a precisare le regole concernenti lo svolgimento dell'attività edilizia, disciplina altresì la fase di controllo delle condizioni igienico-sanitarie degli edifici realizzati in forza dei suddetti titoli abilitativi. A tal proposito, il TUE subordina l'agibilità degli edifici al previo ottenimento di un certificato volto ad attestare la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità e risparmio energetico degli immobili e dei relativi impianti, da valutarsi in conformità alla normativa vigente in materia (il "**certificato di agibilità**"). Decorsi trenta giorni dalla ricezione della domanda, volta ad ottenere il certificato di agibilità stessa, l'agibilità dell'edificio deve intendersi tacitamente acquisita; in caso di autocertificazione, il termine per la formazione del silenzio-assenso è di sessanta giorni.

Il certificato di destinazione urbanistica contiene tutte le restrizioni edilizie riguardanti l'area sulla quale gli edifici o gli impianti siano stati costruiti; in particolare il certificato determina la designazione dell'area quale: (i) area industriale; (ii) area agricola; e (iii) area residenziale.

Tutte le singole strutture del Gruppo sono dotate di certificato di agibilità e, più in generale, sono state realizzate in conformità alle disposizioni urbanistico - edilizie vigenti.





9. RESOCONTO SULLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 Resoconto sulla situazione gestionale e finanziaria

Nel presente Capitolo è fornita l'analisi della situazione finanziaria e dei risultati economici del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 e per il periodo di sei mesi chiusi al 30 giugno 2006, confrontati con i corrispondenti dati al 30 giugno 2005 e al 31 dicembre 2005. Le informazioni finanziarie riportate nel presente Capitolo sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- prospetti contabili consolidati "riesposti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, contenente i dati al 30 giugno 2005 a fini comparativi, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 13 settembre 2006. I dati comparativi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 non sono stati oggetto di revisione contabile né di revisione contabile limitata.

Con riferimento a ciascun periodo le informazioni numeriche inserite nel presente Capitolo e i commenti ivi riportati sono finalizzati a fornire una visione sia d'insieme che di dettaglio della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, delle relative variazioni intercorse da un periodo di riferimento all'altro, nonché degli eventi che di volta in volta si sono verificati e che hanno influenzato il risultato del periodo.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente al Capitolo 20 "Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente" della presente Sezione I del Prospetto.

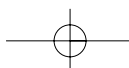
9.2 Gestione operativa

Nel seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa ed i risultati economici del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005.

I principali fattori che hanno avuto ripercussioni significative sull'andamento economico del Gruppo negli esercizi 2003, 2004 e 2005 sono i seguenti:

- andamento del prezzo delle materie prime: le principali materie prime impiegate nell'attività produttiva del Gruppo sono rappresentate da derivati del petrolio. L'andamento del prezzo del petrolio incide sul costo delle materie prime utilizzate: variazioni nel costo del petrolio si trasferiscono in modo immediato sui costi delle materie prime. In linea con la prassi di mercato, il Gruppo tende a trasferire sui prezzi di vendita le variazioni dei costi delle materie prime. L'andamento del prezzo del petrolio medio annuo nel periodo 2003-2005 è stato il seguente (*brent dtd* al barile): USD 28,81 nel 2003; USD 38,57 nel 2004; USD 54,42 nel 2005 ⁽¹⁴⁾;

(14) Fonte: Elaborazioni della Società sulla base di dati del quotidiano "Il Sole 24 Ore".



- andamento del tasso di cambio Dollaro USA/Euro: come sopra indicato le principali materie prime impiegate dal Gruppo sono rappresentate da derivati del petrolio. Il prezzo del petrolio è espresso all'origine, e negoziato sui mercati internazionali, in Dollari USA. L'andamento del tasso di cambio Dollaro USA/Euro influisce pertanto sul costo finale di acquisto delle materie prime. L'andamento medio annuo del tasso di cambio Dollaro USA/Euro nel periodo 2003-2004 è stato il seguente: Dollaro USA/Euro 1,13 nel 2003; Dollaro USA/Euro 1,24 nel 2004; Dollaro USA/Euro 1,24 nel 2005 ⁽¹⁵⁾;
- andamento della concorrenza: nel periodo 2003-2005 si è assistito ad un aumento della concorrenza nel settore, soprattutto nel segmento della produzione di anidride trimellitica, da parte di produttori statunitensi e asiatici agevolati dall'andamento del tasso di cambio Dollaro USA/Euro.

Nella seguente tabella è riportato l'andamento di alcuni indicatori economici riferiti agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2
EBITDA (a)	44.404	12,4	43.255	11,0	45.930	10,8	(2,6)	6,2
Utile operativo (EBIT (b))	26.595	7,4	25.050	6,4	27.549	6,5	(5,8)	10,0

- (a) EBITDA è definito come utile netto al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali, degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBITDA è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato e dalle relative politiche di ammortamento e dalle eventuali perdite di valore. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile. La tabella di seguito riportata espone la riconciliazione tra l'utile netto e l'EBITDA per gli esercizi di riferimento:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Utile netto	14.782	12.035	14.123
Imposte	9.718	10.595	11.655
Oneri finanziari netti	2.095	2.420	1.771
Ammortamenti	17.809	18.205	18.381
EBITDA	44.404	43.255	45.930

- (b) EBIT è definito come utile netto al lordo degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBIT è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBIT sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali e dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato. Poiché l'EBIT non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBIT applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile. La tabella di seguito riportata espone la riconciliazione tra l'utile netto e l'EBIT per gli esercizi di riferimento:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Utile netto	14.782	12.035	14.123
Imposte	9.718	10.595	11.655
Oneri finanziari netti	2.095	2.420	1.771
EBIT	26.595	25.050	27.549

Nel periodo 2003-2004 l'EBITDA ha evidenziato una flessione del 2,6% passando da Euro 44.404 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 43.255 migliaia nell'esercizio 2004. Una riduzione si è registrata anche con riferimento al peso percentuale dell'EBITDA rispetto ai ricavi: dal 12,4% dell'esercizio 2003, all'11,0% dell'esercizio 2004. Tale andamento è dovuto principalmente all'aumento dei costi

(15) Fonte: Ufficio Italiano Cambi.

delle materie prime non pienamente trasferito sui prezzi di vendita anche in ragione delle politiche commerciali del Gruppo: nonostante l'aumento dei volumi venduti complessivi rispetto all'esercizio 2003, nell'esercizio 2004 si è assistito ad una contrazione della profittabilità che ha colpito quasi tutte le linee di prodotti.

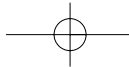
Nel periodo 2004-2005 l'EBITDA ha registrato un aumento del 6,2% passando da Euro 43.255 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 45.930 migliaia nell'esercizio 2005 cui hanno maggiormente contribuito la linea di prodotti rappresentata dall'anidride maleica seguita dalla linea di prodotti resine e Compounds. Il peso percentuale dell'EBITDA rispetto ai ricavi è rimasto sostanzialmente stabile: 11,0% nell'esercizio 2004, 10,8% nell'esercizio 2005. Nel corso del 2005 i prezzi medi di vendita hanno continuato a crescere, tale crescita è stata proporzionale alla crescita dei costi operativi.

Nel periodo 2003-2004 l'EBIT si è ridotto del 5,8% passando da Euro 26.595 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 25.050 migliaia nell'esercizio 2004. Una riduzione si è osservata anche con riferimento al peso percentuale dell'EBIT rispetto ai ricavi: dal 7,4% nell'esercizio 2003, al 6,4% nell'esercizio 2004. Nel periodo 2003-2004 l'andamento dell'EBIT è pressoché parallelo all'andamento dell'EBITDA a causa della sostanziale stabilità degli ammortamenti: Euro 17.809 migliaia nell'esercizio 2003, Euro 18.205 migliaia nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 l'EBIT evidenzia un aumento del 10,0% passando da Euro 25.050 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 27.549 migliaia nell'esercizio 2005, mentre il peso percentuale dell'EBIT rispetto ai ricavi è rimasto sostanzialmente stabile: 6,4% nell'esercizio 2004, 6,5% nell'esercizio 2005. Anche nel periodo 2004-2005 l'andamento dell'EBIT è pressoché parallelo all'andamento dell'EBITDA a causa della sostanziale stabilità degli ammortamenti: Euro 18.205 migliaia nell'esercizio 2004, Euro 18.381 migliaia nell'esercizio 2005.

Nella seguente tabella sono riportati i conti economici degli esercizi 2003, 2004 e 2005.

	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(1.525)	(0,4)	2.348	0,6	(1.861)	(0,4)	(254,0)	(179,3)
Valore della produzione	356.609	99,6	395.339	100,6	423.288	99,6	10,9	7,1
Altri proventi	1.672	0,5	2.837	0,7	3.728	0,9	69,7	31,4
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(201.601)	(56,3)	(240.946)	(61,3)	(272.651)	(64,1)	19,5	13,2
Capitalizzazioni interne	1.225	0,3	922	0,2	8.197	1,9	(24,7)	789,0
Costo dei servizi								
- consumi energetici	(22.791)	(6,4)	(23.224)	(5,9)	(21.863)	(5,1)	1,9	(5,9)
- altri costi per servizi	(43.917)	(12,3)	(44.856)	(11,4)	(44.597)	(10,5)	2,1	(0,6)
Costo del lavoro	(44.120)	(12,3)	(43.163)	(11,0)	(47.785)	(11,2)	(2,2)	10,7
Altri oneri operativi	(2.673)	(0,7)	(3.654)	(0,9)	(2.387)	(0,6)	36,7	(34,7)
Ammortamenti	(17.809)	(5,0)	(18.205)	(4,6)	(18.381)	(4,3)	2,2	1,0
Utile operativo	26.595	7,4	25.050	6,4	27.549	6,5	(5,8)	10,0
Proventi finanziari	769	0,2	477	0,1	2.292	0,5	(38,0)	380,5
Oneri finanziari	(2.864)	(0,8)	(2.897)	(0,7)	(4.063)	(1,0)	1,2	40,2
Oneri finanziari netti	(2.095)	(0,6)	(2.420)	(0,6)	(1.771)	(0,4)	15,5	(26,8)
Utile ante imposte	24.500	6,8	22.630	5,8	25.778	6,1	(7,6)	13,9
Imposte correnti	(9.718)	(2,7)	(10.595)	(2,7)	(11.655)	(2,7)	9,0	10,0
Utile netto	14.782	4,1	12.035	3,1	14.123	3,3	(18,6)	17,3
Utile di pertinenza di terzi	119	0,0	116	0,0	74	0,0	(2,5)	(36,2)
Utile dell'esercizio di Gruppo	14.663	4,1	11.919	3,0	14.049	3,3	(18,7)	17,9

Nel seguito sono commentate le variazioni maggiormente rilevanti intervenute nelle voci di conto economico per gli esercizi 2003, 2004, 2005.



Ricavi

Ricavi per linea di prodotto

Nella seguente tabella sono riportati i ricavi per linea di prodotto per gli esercizi 2003, 2004 e 2005.

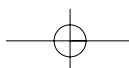
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Anidride ftalica e plastificanti generali	71.047	19,8	96.211	24,5	103.387	24,3	35,4	7,5
Anidride maleica, derivati e catalizzatori	98.090	27,4	102.409	26,1	130.579	30,7	4,4	27,5
Anidride trimellitica e plastificanti speciali	76.323	21,3	73.975	18,8	58.024	13,6	(3,1)	(21,6)
Resine e Compounds	112.674	31,5	120.396	30,6	133.159	31,3	6,9	10,6
Totale ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2

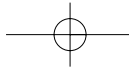
Nel periodo 2003-2004 i ricavi hanno evidenziato un aumento del 9,7%, passando da Euro 358.134 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 392.991 migliaia nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005, i ricavi sono aumentati dell'8,2% passando da Euro 392.991 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 425.149 migliaia nell'esercizio 2005.

Nel periodo 2003-2004 i ricavi di anidride ftalica e plastificanti generali hanno segnato un incremento del 35,4% passando da Euro 71.047 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 96.211 migliaia nell'esercizio 2004. Nello stesso periodo i volumi venduti sono aumentati del 16% passando da 106 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2003 a 124 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2004: su tale andamento ha inciso la crescita delle vendite di plastificanti generali aumentate in misura superiore alle vendite di anidride ftalica. Nel periodo 2004-2005 i ricavi sono incrementati del 7,5%, passando da Euro 96.211 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 103.387 migliaia nell'esercizio 2005 per effetto dell'aumento dei prezzi unitari conseguenti all'aumento dei prezzi di acquisto delle materie prime, mentre i volumi sono passati da 124 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2004 a 116 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2005. Nell'esercizio 2005 i volumi di anidride ftalica venduti sono stati inferiori rispetto all'esercizio 2004 a causa della sostituzione del catalizzatore nell'impianto dello stabilimento di San Giovanni Valdarno e al fermo dello stesso impianto per un incidente meccanico (si veda Sezione Prima, Capitolo 6) che hanno comportato un calo della produzione, mentre i plastificanti speciali hanno continuato la tendenza alla crescita già evidenziata nel corso del 2004.

Nel periodo 2003-2004 i ricavi di anidride maleica, derivati e catalizzatori hanno registrato una crescita del 4,4%, passando da Euro 98.090 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 102.409 migliaia nell'esercizio 2004, per effetto dell'aumento dei prezzi unitari: i volumi venduti sono infatti rimasti stabili a circa 75 migliaia di tonnellate vendute. Nel periodo 2004-2005 i ricavi sono aumentati del 27,5% passando da Euro 102.409 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 130.579 migliaia nell'esercizio 2005. I volumi venduti di questa linea di prodotto sono rimasti sostanzialmente stabili passando da 75 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2004 a 76 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2005. La significativa crescita dei ricavi è dovuta all'aumento dei prezzi e ai maggiori ricavi dalla vendita di catalizzatori, per effetto del ricambio delle masse catalitiche da parte di alcuni importanti clienti e per l'acquisizione di nuovi clienti sul mercato statunitense.

Nel periodo 2003-2004 i ricavi di anidride trimellitica e di plastificanti speciali hanno evidenziato una riduzione del 3,1% passando da Euro 76.323 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 73.975 migliaia nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 la riduzione è invece stata del 21,6% con ricavi passati da Euro 73.975 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 58.024 migliaia nell'esercizio 2005. Tale andamento è dovuto principalmente alla contrazione delle vendite di anidride trimellitica risultante da una contemporanea riduzione dei volumi di vendita (pari a 11 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2003, 12 migliaia nell'esercizio 2004 e 4 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2005) e dei prezzi unitari a causa dell'aumento della concorrenza sui prezzi all'interno di questo segmento. Fino alla fine degli anni '90 i produttori di anidride trimellitica a livello mondiale erano in numero limitato a causa delle





elevate barriere tecnologiche, dell'elevato costo degli impianti di produzione e della difficoltà di reperimento della materia prima, lo pseudocumene, necessaria alla produzione di questa linea di prodotti. In anni più recenti le barriere tecnologiche sono diminuite, per effetto della maggiore diffusione delle competenze tecnologiche ed in quanto sono state sviluppate tecnologie produttive simili o alternative rispetto a quelle adottate dal Gruppo. Inoltre è aumentata la disponibilità di materia prima soprattutto sul mercato cinese. Ciò ha favorito l'aumento del numero di operatori e condotto ad un maggior livello di concorrenza, soprattutto nel 2005, da parte dei produttori statunitensi e di nuovi operatori asiatici che, particolarmente favoriti dall'andamento del Dollaro USA rispetto all'Euro, hanno rafforzato la propria presenza nei rispettivi mercati ed aumentato la penetrazione nel mercato europeo rendendo più difficili le esportazioni. Tale situazione di mercato ha spinto il Gruppo a ridurre la quota di anidride trimelittica destinata alla vendita mantenendo sostanzialmente inalterata la quota utilizzata internamente per la produzione di plastificanti speciali, i cui prezzi di vendita hanno mostrato una maggiore tenuta.

Nel periodo 2003-2004 i ricavi della vendita di resine e *Compounds*, infine, hanno registrato un incremento del 6,9% passando da Euro 112.674 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 120.396 migliaia nell'esercizio 2004. I volumi venduti sono aumentati passando da 85 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2003 a 86 migliaia di tonnellate nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 i ricavi sono ulteriormente cresciuti del 10,6%, passando da Euro 120.396 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 133.159 migliaia nell'esercizio 2005, mentre i volumi venduti sono aumentati del 5% da 86 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2004 a 90 migliaia di tonnellate vendute nell'esercizio 2005. L'andamento crescente dei ricavi e dei volumi venduti è dovuto alla politica commerciale del Gruppo orientata al conseguimento di una maggiore quota di mercato.

Ricavi per area geografica

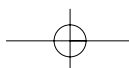
Nella seguente tabella sono riportati i ricavi per area geografica per gli esercizi 2003, 2004 e 2005.

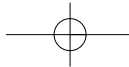
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Italia	130.052	36,3	147.521	37,5	169.523	39,9	13,4	14,9
Resto Europa	173.178	48,4	183.605	46,7	205.108	48,2	6,0	11,7
America	22.041	6,2	24.049	6,1	23.300	5,5	9,1	(3,1)
Asia	26.699	7,5	31.192	7,9	22.179	5,2	16,8	(28,9)
Africa	5.552	1,6	6.327	1,6	4.733	1,1	14,0	(25,2)
Oceania	612	0,2	297	0,1	306	0,1	(51,5)	3,0
Totale ricavi	358.134	100,0	392.991	100,0	425.149	100,0	9,7	8,2

La composizione delle vendite per area geografica ha visto una progressiva crescita delle vendite realizzate sul mercato europeo (inclusa Italia) che sono aumentate del 9,2% nel periodo 2003-2004, passando da Euro 303.230 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 331.126 migliaia nell'esercizio 2004, e del 13,1% nel 2004-2005, passando da Euro 331.126 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 374.631 migliaia nell'esercizio 2005. Le vendite sui mercati extraeuropei hanno invece evidenziato un aumento del 12,7% nel periodo 2003-2004, passando da Euro 54.904 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 61.865 migliaia nell'esercizio 2004, ed una flessione del 18,3% nel periodo 2004-2005, passando da Euro 61.865 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 50.518 migliaia nell'esercizio 2005.

La crescita delle vendite in Italia e nel resto d'Europa è dovuta principalmente agli sforzi commerciali volti ad aumentare la quota di mercato ed alla fermata di una unità produttiva da parte di un concorrente.

L'andamento dei ricavi in America, mercato rappresentato prevalentemente dagli Stati Uniti, ha evidenziato una crescita del 9,1% nel periodo 2003-2004, passando da Euro 22.041 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 24.049 migliaia nell'esercizio 2004, dovuta principalmente all'aumento dei prezzi dei prodotti mentre i volumi venduti sono rimasti sostanzialmente stabili. Nel periodo 2004-2005 vi è stata una riduzione del 3,1% dei ricavi, passati da Euro 24.049 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 23.330 migliaia nell'esercizio 2005, dovuta a minori volumi di vendita in particolare di anidride trimelittica.





Tale dinamica delle vendite si è riflessa anche sulla composizione dei ricavi per area geografica: le vendite sul mercato europeo sono passate dall'84,7% del 2003 all'88,1% del 2005 (evidenziando una lieve flessione nell'esercizio 2004: 84,3% dei ricavi), mentre si è progressivamente ridotta la quota di vendite verso i paesi extraeuropei: passate dal 15,3% dei ricavi nell'esercizio 2003, al 15,7% dei ricavi nell'esercizio 2004, all'11,9% nell'esercizio 2005.

Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

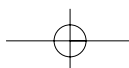
Le rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti hanno registrato un aumento di Euro 2.348 migliaia nell'esercizio 2004 rispetto all'esercizio 2003 ed una riduzione di Euro 1.861 migliaia nell'esercizio 2005 rispetto all'esercizio 2004. Tale andamento è dovuto principalmente alla dinamica delle giacenze di anidride trimellitica per le quali nel corso del 2005 è stato disposto un fermo di produzione da marzo a ottobre 2005 (Si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7) allo scopo di ridurre le giacenze presenti in magazzino di questo prodotto che sono passate da Euro 14.171 migliaia al 31 dicembre 2004 a Euro 8.566 migliaia al 31 dicembre 2005. Le giacenze degli altri prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti hanno, invece, evidenziato un generale aumento, tale da compensare parzialmente la riduzione delle giacenze di anidride trimellitica.

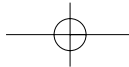
I clienti del Gruppo sono rappresentati da aziende industriali che impiegano i prodotti commercializzati dal Gruppo stesso come materie prime, o semilavorati, all'interno dei propri processi produttivi. La ripartizione per area geografica esposta nella tabella che precede fa riferimento ai mercati di destinazione delle vendite del Gruppo, mentre i mercati geografici di destinazione dei prodotti finali possono essere differenti.

Altri proventi

Nel periodo 2003-2004 gli altri proventi hanno registrato un aumento del 69,7% passando da Euro 1.672 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 2.837 migliaia nell'esercizio 2004. L'aumento è dovuto principalmente ai proventi per interrottibilità di energia elettrica, pari a Euro 1.431 migliaia nell'esercizio 2004 e a zero nell'esercizio 2003, relativi ai contributi erogati dai fornitori di energia elettrica a fronte della possibilità, contrattualmente regolata, di interrompere la fornitura di energia. I contratti di fornitura di energia elettrica che prevedono la possibilità di interruzione del servizio sono stati stipulati nel corso del 2004 per gli stabilimenti di Scanzorosciate e San Giovanni Valdarno (mentre lo stabilimento di Ravenna è totalmente autonomo per quanto riguarda i consumi di energia elettrica) ed hanno validità triennale fino a fine 2006. I contributi erogati sono commisurati ai consumi di energia elettrica.

Nel periodo 2004-2005 gli altri proventi sono aumentati del 31,4% passando da Euro 2.837 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 3.728 migliaia nell'esercizio 2005. Nell'esercizio 2005 tale voce include Euro 1.454 migliaia per contributi legati all'interrottibilità dell'energia elettrica. L'aumento rispetto all'esercizio 2004 è dovuto principalmente ad indennizzi da assicurazioni pari ad Euro 999 migliaia nell'esercizio 2005 riferiti per Euro 900 migliaia all'importo che il Gruppo ragionevolmente si attende di ottenere a titolo di indennizzo dei danni diretti e indiretti subiti a causa di un incidente meccanico occorso nell'agosto 2005 all'impianto di produzione di anidride ftalica dello stabilimento di San Giovanni Valdarno che ha determinato un fermo di produzione di quattro giorni. L'importo indicato si riferisce alla quantificazione dei danni diretti causati agli impianti e indiretti dovuti al fermo di produzione. Per quanto riguarda i soli danni diretti causati dal sinistro, il perito di parte della Società e quello della compagnia di assicurazioni hanno convenuto che l'ammontare da liquidare, al lordo della franchigia, è di Euro 618 migliaia.





Costi

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce costi per materie prime, sussidiarie e di consumo.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Materie prime	178.530	49,9	213.903	54,4	248.079	58,4	19,8	16,0
Materie sussidiarie e di consumo	13.998	3,9	14.723	3,7	14.950	3,5	5,2	1,5
Materiale di Compravendita	5.550	1,5	8.527	2,2	5.639	1,3	53,6	(33,9)
Altri	3.523	1,0	3.793	1,0	3.983	0,9	7,7	5,0
Totale costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	201.601	56,3	240.946	61,3	272.651	64,1	19,5	13,2

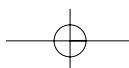
Nel periodo 2003-2004 i costi per materie prime, sussidiarie e di consumo hanno registrato un incremento del 19,5% passando da Euro 201.601 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 240.946 migliaia nell'esercizio 2004, e del 13,2% nel periodo 2004-2005 passando da Euro 240.946 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 272.651 migliaia nell'esercizio 2005.

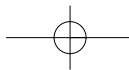
Tale aumento è principalmente dovuto all'aumento dei costi delle materie prime impiegate nel processo di trasformazione che sono passati da Euro 178.530 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 213.903 migliaia nell'esercizio 2004 (+19,8% rispetto al 2003) evidenziando anche una crescita in termini percentuali sui ricavi: dal 49,9% del 2003 al 54,4% del 2004. Tale andamento è dovuto all'aumento dei costi unitari spinti dalla crescita del costo del petrolio, i cui derivati rappresentano le principali materie prime utilizzate dal Gruppo, e ai maggiori volumi prodotti e venduti. L'aumento dei costi delle materie prime è continuato anche nel periodo 2004-2005 passando da Euro 213.903 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 248.079 migliaia nell'esercizio 2005 (+16,0% rispetto al 2004). In termini percentuali sui ricavi, l'incidenza del costo delle materie prime è ulteriormente cresciuto passando dal 54,4% del 2004, al 58,4% del 2005. L'incremento è dovuto principalmente all'andamento crescente dei costi unitari delle materie prime mentre i volumi prodotti e venduti sono risultati complessivamente inferiori rispetto all'esercizio 2004.

Le principali materie prime vengono per la maggior parte acquistate sulla base di contratti annuali o pluriannuali con i rispettivi fornitori. I contratti stipulati con i principali fornitori normalmente prevedono acquisti per livelli quantitativi predeterminati (nell'ambito di un certo intervallo) e costi di acquisto unitari i cui criteri di determinazione sono prefissati e legati all'andamento del prezzo dei prodotti petroliferi.

Nel periodo 2003-2004 i costi per materie sussidiarie e di consumo sono rimasti sostanzialmente stabili passando da Euro 13.998 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 14.723 migliaia nell'esercizio 2004 con un'incidenza sui ricavi passata dal 3,9% nell'esercizio 2003 al 3,7% nell'esercizio 2004. Tale stabilità è continuata anche nel periodo 2004-2005 durante il quale i costi delle materie sussidiarie e di consumo sono passati da Euro 14.723 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 14.950 migliaia nell'esercizio 2005 con un'incidenza sui ricavi passata dal 3,7% nell'esercizio 2004 al 3,5% nell'esercizio 2005. I costi per materie sussidiarie e di consumo si riferiscono ai materiali consumati nel processo di produzione e costituiti principalmente da imballaggi, combustibili e materiali utilizzati per la manutenzione degli impianti.

Nel periodo 2003-2004 i costi di materiale per compravendita hanno evidenziato una crescita del 53,6% passando da Euro 5.550 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 8.527 migliaia nell'esercizio 2004. Tali costi si riferiscono ad acquisti effettuati da terzi di prodotti destinati alla rivendita senza che su questi venga fatta alcuna lavorazione: il Gruppo fa ricorso all'acquisto di prodotti per la rivendita per far fronte a picchi di domanda dai clienti eccedenti la capacità produttiva disponibile e anche per contenere i costi di trasporto tramite l'acquisto di prodotti da produttori terzi geograficamente più vicini al cliente e con consegna diretta al cliente stesso. La crescita degli acquisti osservabile nell'esercizio 2004 è dovuta principalmente ad acquisti di anidride maleica per integrare momentanei cali di produzione. Nel periodo 2004-2005 i costi di materiale per compravendita hanno evidenziato una riduzione del 33,9% passando da Euro 8.527 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 5.639 migliaia nell'esercizio 2005 riassetandosi pertanto sul valore dell'esercizio 2003.





Capitalizzazioni interne

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce capitalizzazioni interne.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Catalizzatori	-	0,0	-	0,0	6.798	1,6	0,0	679800,0
Materiali	894	0,2	596	0,2	888	0,2	(33,3)	49,0
Manodopera interna	331	0,1	326	0,1	511	0,1	(1,5)	56,7
Totale capitalizzazioni interne	1.225	0,2	922	0,2	8.197	1,8	(24,7)	789,0

Le capitalizzazioni interne si riferiscono a costi interni sostenuti per la progettazione e realizzazione di nuovi impianti e per l'apporto di migliorie agli impianti esistenti e capitalizzate in ragione della loro utilità futura.

Nel periodo 2003-2004 le capitalizzazioni di costi interni sono sostanzialmente stabili passando da Euro 1.225 migliaia nell'esercizio 2003, a Euro 922 migliaia nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 le capitalizzazioni interne hanno evidenziato un aumento passando da Euro 922 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 8.197 migliaia nell'esercizio 2005. L'aumento dell'esercizio 2005 è da correlare per Euro 5.886 migliaia alla realizzazione del nuovo catalizzatore dell'impianto di Ravenna per la produzione di anidride maleica ed anidride ftalica.

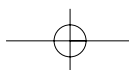
Costi dei servizi

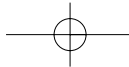
Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce costi dei servizi:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Consumi energetici	22.791	6,4	23.224	5,9	21.863	5,1	1,9	(5,9)
Altri costi per servizi	43.917	12,3	44.856	11,4	44.597	10,5	2,1	(0,6)
Totale costi dei servizi	66.708	18,6	68.080	17,3	66.460	15,6	2,1	(2,4)

Nel periodo 2003-2004 i costi per servizi sono aumentati del 2,1% passando da Euro 66.708 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 68.080 migliaia nell'esercizio 2004 e si sono ridotti del 2,4% nel periodo 2004-2005, passando da Euro 68.080 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 66.460 migliaia nell'esercizio 2005.

In particolare, nel periodo 2003-2004 i costi per consumi energetici sono aumentati dell'1,9% passando da Euro 22.791 migliaia nell'esercizio 2003 ad Euro 23.224 migliaia nell'esercizio 2004. Tale aumento è da correlare all'aumento dei volumi di produzione. Nel periodo 2004-2005 i costi per consumi energetici hanno evidenziato una diminuzione del 5,9% passando da Euro 23.224 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 21.863 migliaia nell'esercizio 2005 principalmente per effetto del fermo dell'impianto di produzione di anidride trimellitica per otto mesi, da marzo a ottobre 2005 (si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7), a fronte del calo delle vendite e della necessità di ridurre le scorte di prodotti in magazzino.





Nella seguente tabella sono dettagliate le principali componenti della voce altri costi per servizi.

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Spese trasporto prodotti	17.947	5,0	18.573	4,7	17.189	4,0	3,5	(7,5)
Altre prestazioni produttive	6.368	1,8	6.957	1,8	7.426	1,7	9,2	6,7
Prestazioni di manutenzione	3.625	1,0	4.465	1,1	5.012	1,2	23,2	12,3
Provvigioni	4.434	1,2	4.388	1,1	3.961	0,9	(1,0)	(9,7)
Royalties su vendite prodotti	1.600	0,4	1.959	0,5	2.141	0,5	22,4	9,3
Premi assicurativi	2.272	0,6	2.473	0,6	2.084	0,5	8,8	(15,7)
Carico ed allontanamento materiali di rifiuto	1.233	0,3	1.251	0,3	1.689	0,4	1,5	35,0
Noleggi	1.041	0,3	1.061	0,3	1.221	0,3	1,9	15,1
Lavorazioni eseguite presso terzi	2.791	0,8	1.387	0,4	739	0,2	(50,3)	(46,7)
Altri	2.606	0,7	2.342	0,6	3.135	0,7	(10,1)	33,9
Totale altri costi per servizi	43.917	12,3	44.856	11,4	44.597	10,5	2,1	(0,6)

Nel seguito è esposto l'andamento delle principali voci che compongono gli altri costi per servizi negli esercizi 2003, 2004 e 2005.

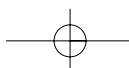
Nel periodo 2003-2004 i costi di trasporto prodotti hanno evidenziato un lieve aumento del 3,5% passando da Euro 17.947 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 18.573 migliaia nell'esercizio 2004, mentre hanno evidenziato una riduzione dell'incidenza percentuale sui ricavi passando dal 5,0% nell'esercizio 2003, al 4,7% nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 i costi di trasporto prodotti hanno evidenziato una riduzione del 7,5% passando da Euro 18.573 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 17.189 migliaia nell'esercizio 2005, l'incidenza percentuale sui ricavi è ulteriormente diminuita passando dal 4,7% nell'esercizio 2004 al 4,0% nell'esercizio 2005. Tale andamento è attribuibile principalmente alla diversa ripartizione geografica delle vendite (i costi di trasporto sono normalmente a carico del venditore): nell'esercizio 2005, in particolare, i ricavi verso America, Asia, Africa e Oceania hanno infatti evidenziato una riduzione del 18,3% rispetto al 2004.

Nel periodo 2003-2004 i costi per altre prestazioni produttive hanno evidenziato un lieve aumento passando da Euro 6.368 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 6.957 migliaia nell'esercizio 2004, mentre l'incidenza in termini percentuali sui ricavi è rimasta stabile: 1,8% nell'esercizio 2003 e nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 i costi per altre prestazioni produttive hanno evidenziato un ulteriore lieve aumento: da Euro 6.957 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 7.426 migliaia nell'esercizio 2005 mentre l'incidenza percentuale sui ricavi si è lievemente ridotta passando dall'1,8% nell'esercizio 2004 al 1,7% nell'esercizio 2005 per effetto dell'aumento dei ricavi. Le altre prestazioni produttive sono legate a servizi riconducibili al funzionamento e alla gestione degli stabilimenti e comprendono i servizi di pulizia, di vigilanza e di portineria (questi ultimi solo per lo stabilimento di Ravenna).

Nel periodo 2003-2004 i costi per prestazioni di manutenzione sono passati da Euro 3.625 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 4.465 migliaia nell'esercizio 2004 e sono stati sostanzialmente stabili in termini di incidenza percentuale rispetto ai ricavi: 1,0% nell'esercizio 2003, 1,1% nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 i costi per prestazioni di manutenzione hanno evidenziato una ulteriore lieve crescita passando da Euro 4.465 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 5.012 migliaia nell'esercizio 2005 pur rimanendo sostanzialmente stabili in termini di incidenza percentuale sui ricavi: 1,1% nell'esercizio 2004, 1,2% nell'esercizio 2005.

Nel periodo 2003-2004 l'onere per provvigioni è stato sostanzialmente stabile passando da Euro 4.434 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 4.388 migliaia nell'esercizio 2004. Tale stabilità è continuata anche nel periodo 2004-2005: oneri per provvigioni passati da Euro 4.388 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 3.961 migliaia nell'esercizio 2005. I costi per provvigioni si riferiscono alla rete di agenti di cui il Gruppo si avvale per la vendita dei prodotti (si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2.4).

Nel periodo 2003-2004 i costi per *royalties* su vendita di prodotti hanno evidenziato una crescita passando da Euro 1.600 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 1.959 migliaia nell'esercizio 2004. I costi per *royalties* sono relativi agli oneri sostenuti dal Gruppo per l'utilizzo, sulla propria carta intestata



e sulla modulistica, del marchio e logo "Lonza" e sono corrisposti al Lonza Group A.G. in misura pari allo 0,55% dei ricavi verso terzi in virtù di quanto pattuito contrattualmente in data 22 dicembre 2000. Anche nel periodo 2004-2005 i costi per *royalties* sono cresciuti: passando da 1.959 migliaia nell'esercizio 2004 e ad Euro 2.141 migliaia nell'esercizio 2005. La crescita di tali costi è sostanzialmente proporzionale alla crescita dei ricavi. In seguito all'Offerta Pubblica Globale di Vendita la Società ha cambiato denominazione sociale da "Lonza S.p.A." a "Polynt S.p.A.", con effetto dal 1° agosto 2006, ed il richiamato contratto cesserà di avere efficacia dal momento in cui Lonza Europe B.V. ne perderà il controllo e, pertanto, a decorrere da tale data, nessuna *royalty* è più dovuta al Lonza Group A.G.. Il *management* non ritiene che il cambiamento della denominazione della Società possa avere ripercussioni significative sulle vendite, sull'attività e sui risultati dell'Emittente data la stabilità dei rapporti commerciali, la natura industriale dei propri clienti e grazie alla ormai consolidata conoscenza dei prodotti della Società e alla attività di comunicazione effettuata nei confronti dei clienti in merito al cambiamento della denominazione in Polynt.

Nel periodo 2003-2004 i costi per lavorazioni presso terzi si sono ridotti del 50,3% passando da Euro 2.791 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 1.387 migliaia nell'esercizio 2004. Nel periodo 2004-2005 è osservabile una ulteriore riduzione del 46,7%: da Euro 1.387 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 739 migliaia nell'esercizio 2005. La progressiva diminuzione è dovuta alla scelta aziendale di ridurre l'offerta di alcune tipologie di prodotti finiti, principalmente stampati di materiali *Compounds* prodotti nello stabilimento di Scanzorosciate 37, le cui fasi di realizzazione sono in parte affidate a terzi.

Costo del lavoro

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce costo del lavoro:

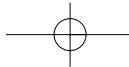
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Salari e stipendi	29.175	8,1	29.571	7,5	31.752	7,5	1,4	7,4
Oneri sociali	10.229	2,9	10.666	2,7	11.323	2,7	4,3	6,2
<i>Management Committee</i>	1.469	0,4	1.397	0,4	1.677	0,4	(4,9)	20,0
Accantonamenti per piani e benefici definiti	1.931	0,5	58	0,0	1.139	0,3	(97,0)	1.863,8
Altri costi	1.316	0,4	1.471	0,4	1.894	0,4	11,8	28,8
Totale costo del lavoro	44.120	12,3	43.163	11,0	47.785	11,2	(2,2)	10,7

Nel periodo 2003-2004 i costi del lavoro hanno registrato una riduzione del 2,2% passando da Euro 44.120 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 43.163 migliaia nell'esercizio 2004, ed un aumento del 10,7% nel periodo 2004-2005, passando da Euro 43.163 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 47.785 migliaia nell'esercizio 2005. L'incidenza sui ricavi è invece passata dal 12,3% nell'esercizio 2003, all'11,0% nell'esercizio 2004, all'11,2% nell'esercizio 2005.

La crescita dei costi del personale fatta registrare nell'esercizio 2005 è dovuta principalmente ai *bonus* corrisposti ai dirigenti e ai quadri (c.d. *incentive system*) ed al premio di partecipazione previsto dal contratto collettivo nazionale (regolato dall'accordo integrativo aziendale per tutti i dipendenti, ad esclusione dei dirigenti) per circa Euro 1.700 migliaia al lordo degli oneri sociali. L'aumento dei costi del personale nell'esercizio 2005 è inoltre influenzato per circa Euro 700 migliaia da aumenti previsti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'industria chimica.

I costi per il *Management Committee*, composto dall'Amministratore Delegato e dai responsabili delle aree di *business* e delle direzioni centrali, sono relativi alla retribuzione lorda dei suoi componenti (12 membri al 31 dicembre 2003, 11 membri al 31 dicembre 2004 e al 31 dicembre 2005); gli oneri sociali sono classificati nella voce oneri sociali. La remunerazione dei membri del *Management Committee* è per una parte rilevante di tipo variabile, l'andamento del costo è pertanto funzione prevalente del grado di raggiungimento degli obiettivi attribuiti ai suoi membri.

Gli altri costi del personale del 2005 includono Euro 335 migliaia relativi ai piani di *stock option* riservati ai dipendenti del Gruppo aventi ad oggetto azioni e diritti di Lonza Group A.G. (si veda Sezione Prima, Capitolo 19).



Il numero dei dipendenti nel corso del periodo 2003-2005 è rimasto sostanzialmente stabile. Nella tabella che segue è riportato il numero di dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Dirigenti	37	36	37	(2,7)	2,8
Impiegati	540	530	527	(1,9)	(0,6)
Operai	441	429	428	(2,7)	(0,2)
Totale	1.018	995	992	(2,3)	(0,3)

Altri oneri operativi

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce altri oneri operativi:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Altri oneri di gestione	1.425	0,4	1.558	0,4	1.493	0,4	9,3	(4,2)
Risarcimento danni	97	0,0	284	0,1	438	0,1	192,8	54,2
Accantonamenti a fondi	514	0,1	1.303	0,3	90	0,0	153,5	(93,1)
Altri	637	0,2	509	0,1	366	0,1	(20,1)	(28,1)
Totale altri oneri operativi	2.673	0,7	3.654	0,9	2.387	0,6	36,7	(34,7)

Nel periodo 2003-2004 gli altri oneri operativi hanno evidenziato un aumento del 36,7%, passando da Euro 2.673 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 3.654 migliaia nell'esercizio 2004, ed una riduzione del 34,7% nel periodo 2004-2005 passando da Euro 3.654 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 2.387 migliaia nell'esercizio 2005. Il maggior valore osservabile nell'esercizio 2004 è dovuto a maggiori accantonamenti a fondi rischi per la copertura di passività potenziali e comprende principalmente accantonamenti a fronte di un'indagine *antitrust* promossa dalle autorità del Belgio e della Germania che ha coinvolto la Società ed accantonamenti a fronte di potenziali oneri da sostenere per la risoluzione di contratti di agenzia in essere (si veda Sezione Prima, Capitolo 3).

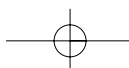
Ammortamenti

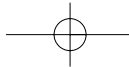
Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce ammortamenti:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Ammortamento immobilizzazioni materiali	16.525	4,6	17.610	4,5	17.840	4,2	6,6	1,3
Ammortamento altre attività immateriali	1.284	0,4	595	0,2	541	0,1	(53,7)	(9,1)
Totale ammortamenti	17.809	5,0	18.205	4,6	18.381	4,3	2,2	1,0

Nel periodo 2003-2004 gli ammortamenti, principalmente relativi ad impianti e macchinari utilizzati nel processo produttivo, sono rimasti sostanzialmente stabili passando da Euro 17.809 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 18.205 migliaia nell'esercizio 2004. Anche nel periodo 2004-2005 gli ammortamenti sono rimasti sostanzialmente stabili passando da Euro 18.205 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 18.381 migliaia nell'esercizio 2005.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali evidenzia una riduzione passando da Euro 1.284 migliaia nell'esercizio 2003, a Euro 595 migliaia nell'esercizio 2004, per mantenersi poi sostanzialmente stabile a Euro 541 migliaia nell'esercizio 2005. Ciò è dovuto al completamento dell'ammortamento di alcuni *software* applicativi avvenuto nell'esercizio 2003.





Oneri finanziari netti

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce oneri finanziari netti:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre						Variazioni %	
	2003	% su ricavi	2004	% su ricavi	2005	% su ricavi	2004vs 2003	2005vs 2004
Differenze cambio attive	557	0,2	272	0,1	1.720	0,4	(51,2)	532,4
Interessi bancari ed altri	188	0,1	193	0,0	562	0,1	2,7	191,2
Altri proventi	24	0,0	12	0,0	10	0,0	(50,0)	(16,7)
Interessi passivi	(1.513)	(0,4)	(1.792)	(0,5)	(1.807)	(0,4)	18,4	0,8
Differenze cambio passive	(1.041)	(0,3)	(818)	(0,2)	(2.005)	(0,5)	(21,4)	145,1
Altri oneri	(310)	(0,1)	(287)	(0,1)	(251)	(0,1)	(7,4)	(12,5)
Totale oneri finanziari netti	(2.095)	(0,6)	(2.420)	(0,6)	(1.771)	(0,4)	15,5	(26,8)

Nel periodo 2003-2004, gli oneri finanziari netti hanno evidenziato un aumento del 15,5% passando da Euro 2.095 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 2.420 migliaia nell'esercizio 2004. Tale andamento è stato influenzato principalmente da maggiori interessi passivi sui finanziamenti in essere.

Nel periodo 2004-2005, gli oneri finanziari netti hanno registrato una riduzione del 26,8%, passando da Euro 2.420 migliaia nell'esercizio 2004 a Euro 1.771 migliaia nell'esercizio 2005, principalmente a causa di maggiori interessi bancari attivi e dell'incremento del saldo algebrico di segno positivo fra differenze di cambio attive e passive.

Imposte sul reddito

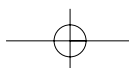
Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce imposte sul reddito:

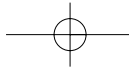
(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
IRES (ex IRPEG)	6.609	4.322	5.869	(34,6)	35,8
IRAP	2.482	2.151	2.466	(13,3)	14,6
Imposte società estere	223	155	119	(30,5)	(23,2)
Totale imposte correnti	9.314	6.628	8.454	(28,8)	27,5
Totale imposte differite	404	3.967	3.201	881,9	(19,3)
Totale imposte	9.718	10.595	11.655	9,0	10,0
Incidenza percentuale delle imposte sul risultato ante-imposte	39,7%	46,8%	45,2%		

L'onere complessivo per imposte è aumentato dell'9,0% nel periodo 2003-2004, passando da Euro 9.718 migliaia nell'esercizio 2003 a Euro 10.595 migliaia nell'esercizio 2004, ed è aumentato del 10,0% nel periodo 2004-2005, passando da Euro 10.595 migliaia a Euro 11.655 migliaia. Il carico fiscale effettivo è stato pari al 39,7% nell'esercizio 2003 e al 46,8% nell'esercizio 2004: tale differenza è dovuta principalmente a causa del cambiamento dell'aliquota delle imposte sul reddito (IRPEG al 34% nel 2003, IRES al 33% nel 2004) che ha comportato il riversamento di imposte differite in precedenza iscritte, generando un effetto positivo sul conto economico dell'esercizio 2003. Nel periodo 2004-2005 il carico fiscale effettivo è invece rimasto sostanzialmente stabile: pari al 46,8% nell'esercizio 2004 e al 45,2% nell'esercizio 2005.

9.3 Informazioni riguardanti fattori importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 30 giugno 2006

Nel seguito sono descritti i principali fattori che hanno influenzato la gestione operativa ed i risultati economici del Gruppo nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, confrontati con i corrispondenti dati al 30 giugno 2005.





I principali fattori che hanno avuto ripercussioni significative sull'andamento economico del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 hanno continuato a produrre i loro effetti anche nei primi sei mesi del 2006. In particolare:

- andamento del prezzo delle materie prime: il prezzo del petrolio ha continuato a crescere anche nei primi mesi del 2006 (*brent dtd* al barile): USD 54,42 medio annuo nel 2005; USD 65,52 medio nel periodo di sei mesi al 30 giugno 2006 ⁽¹⁶⁾;
- andamento del tasso di cambio Dollaro USA/Euro: l'andamento medio del tasso di cambio Dollaro USA/Euro è stato Dollaro USA/Euro 1,24 nel 2005 rispetto a Dollaro USA/Euro 1,23 nel periodo di sei mesi al 30 giugno 2006 ⁽¹⁷⁾; nel corso del periodo di sei mesi al 30 giugno 2006 il Dollaro USA ha mostrato una tendenza al deprezzamento rispetto all'Euro con un massimo Dollaro USA/Euro 1,30 il 5 giugno 2006.
- andamento della concorrenza: l'aumento della concorrenza nel settore, che ha caratterizzato il periodo 2003-2005, soprattutto nel segmento della produzione di anidride trimellitica, è continuato anche nei primi sei mesi del 2006 ed ha portato ad un ulteriore fermo della produzione di questa linea di prodotto a partire da giugno 2006. Per far fronte all'aumento della concorrenza nel segmento della anidride trimellitica, il Gruppo intende: apportare miglioramenti alla tecnologia di produzione con conseguente riduzione dei costi variabili, ottimizzare l'utilizzo dell'impianto produttivo con conseguente riduzione dell'incidenza dei costi fissi, utilizzare materie prime di produttori diversi da quelli attuali disponibili a prezzi più competitivi, massimizzare gli autoconsumi mediante espansione delle vendite di plastificanti speciali.

Nella seguente tabella è riportato l'andamento di alcuni indicatori economici riferiti ai periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006.

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno				Variazioni % 2006vs2005
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	
Ricavi	218.557	100,0	253.561	100,0	16,0
EBITDA (a)	24.021	11,0	26.189	10,3	9,0
Utile operativo (EBIT (b))	14.967	6,8	16.438	6,5	9,8

(a) EBITDA è definito come utile netto al lordo degli ammortamenti e delle perdite di valore di immobilizzazioni materiali e immateriali, degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBITDA è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBITDA sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e dalle caratteristiche del capitale impiegato e dalle relative politiche di ammortamento e dalle eventuali perdite di valore. Poiché l'EBITDA non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBITDA applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile. La tabella di seguito riportata espone la riconciliazione tra l'utile netto e l'EBITDA per gli esercizi di riferimento:

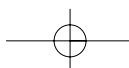
(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Utile netto	7.616	7.880
Imposte	6.266	7.109
Oneri finanziari netti	1.085	1.449
Ammortamenti	9.054	9.751
EBITDA	24.021	26.189

(b) EBIT è definito come utile netto al lordo degli oneri finanziari netti e delle imposte sul reddito. EBIT è una misura utilizzata dal *management* del Gruppo per monitorare e valutare l'andamento operativo dello stesso e non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa per la valutazione dell'andamento del risultato operativo del Gruppo. Il *management* ritiene che l'EBIT sia un importante parametro per la misurazione della performance del Gruppo in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali e dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato. Poiché l'EBIT non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento del Gruppo, il criterio di determinazione dell'EBIT applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi, e pertanto non è comparabile. La tabella di seguito riportata espone la riconciliazione tra l'utile netto e l'EBIT per gli esercizi di riferimento:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Utile netto	7.616	7.880
Imposte	6.266	7.109
Oneri finanziari netti	1.085	1.449
EBIT	14.967	16.438

(16) Fonte: elaborazione della Società sulla base di dati del quotidiano "Il Sole 24 Ore".

(17) Fonte: Ufficio Italiano Cambi.



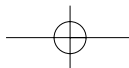
Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 l'EBITDA ha registrato un aumento del 9,0% passando da Euro 24.021 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 26.189 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 cui hanno maggiormente contribuito le linee di prodotti rappresentate dall'anidride maleica e dall'anidride ftalica. Il peso percentuale dell'EBITDA rispetto ai ricavi ha mostrato una lieve flessione passando dall'11,0% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 al 10,3% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Nel corso del periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 la crescita dei costi operativi è stata leggermente superiore alla crescita dei prezzi di vendita: è infatti continuato anche nel corso dei primi mesi del 2006 l'aumento dei costi delle materie prime, trainato dal costante aumento del costo del petrolio e dei suoi derivati, che aveva caratterizzato l'esercizio 2005.

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 l'EBIT ha registrato un aumento del 9,8% passando da Euro 14.967 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 16.438 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, mentre il peso percentuale dell'EBIT rispetto ai ricavi è rimasto sostanzialmente stabile: dal 6,8% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 al 6,5% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. L'andamento dell'EBIT è pressoché parallelo all'andamento dell'EBITDA a causa della sostanziale stabilità degli ammortamenti: Euro 9.054 nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005, Euro 9.751 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.

Nella seguente tabella sono riportati i conti economici dei periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006.

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno				Variazioni %
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	2006vs2005
Ricavi	218.557	100,0	253.561	100,0	16,0
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(4.354)	(2,0)	(8.892)	(3,5)	104,2
Valore della produzione	214.203	98,0	244.669	96,5	14,2
Altri proventi	1.509	0,7	6.107	2,4	304,7
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(133.226)	(61,0)	(156.982)	(61,9)	17,8
Capitalizzazioni interne	550	0,3	411	0,2	(25,3)
Costo dei servizi					
– consumi energetici	(10.929)	(5,0)	(14.506)	(5,7)	32,7
– altri costi per servizi	(23.116)	(10,6)	(26.054)	(10,3)	12,7
Costo del lavoro	(23.255)	(10,6)	(25.331)	(10,0)	8,9
Altri oneri operativi	(1.715)	(0,8)	(2.125)	(0,8)	23,9
Ammortamenti	(9.054)	(4,1)	(9.751)	(3,8)	7,7
Utile operativo	14.967	6,8	16.438	6,5	9,8
Proventi finanziari	1.603	0,7	257	0,1	(84,0)
Oneri finanziari	(2.688)	(1,2)	(1.706)	(0,7)	(36,5)
Oneri finanziari netti	(1.085)	(0,5)	(1.449)	(0,6)	33,5
Utile ante imposte	13.882	6,4	14.989	5,9	8,0
Imposte	(6.266)	(2,9)	(7.109)	(2,8)	13,5
Utile netto	7.616	3,5	7.880	3,1	3,5
Utile di pertinenza di terzi	23	0,0	50	0,0	117,4
Utile di periodo di Gruppo	7.593	3,5	7.830	3,1	3,1

Nel seguito sono commentate le variazioni maggiormente rilevanti intervenute nelle voci di conto economico nei periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006.



Ricavi

Ricavi per linea di prodotto

Nella seguente tabella sono riportati i ricavi per linea di prodotto nei periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006.

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno				Variazioni %
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	2006vs2005
Anidride ftalica e plastificanti generali	51.175	23,4	69.404	27,4	35,6
Anidride maleica, derivati e catalizzatori	64.939	29,7	70.826	27,9	9,1
Anidride trimellitica e plastificanti speciali	30.279	13,9	37.112	14,6	22,6
Resine e <i>Compounds</i>	72.164	33,0	76.219	30,1	5,6
Totale ricavi	218.557	100,0	253.561	100,0	16,0

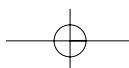
Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i ricavi hanno evidenziato un incremento del 16,0% passando da Euro 218.557 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 253.561 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.

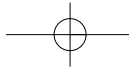
Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i ricavi di anidride ftalica e plastificanti generali hanno evidenziato un incremento del 35,6% passando da Euro 51.175 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 69.404 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Su tale andamento hanno inciso l'aumento dei prezzi di vendita e dei volumi venduti che sono aumentati del 16,9% passando da 59 migliaia di tonnellate nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a 69 migliaia di tonnellate nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. L'andamento dei volumi venduti di anidride ftalica nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 aveva risentito del fermo dell'impianto di San Giovanni Valdarno per la sostituzione del catalizzatore, la maggiore produzione di anidride ftalica nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 ha consentito, oltre alla vendita di maggiori volumi di anidride ftalica, anche una maggiore produzione e conseguente vendita di plastificanti generali da essa derivati.

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i ricavi di anidride maleica, derivati e catalizzatori hanno registrato un aumento del 9,1% passando da Euro 64.939 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 70.826 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale andamento è principalmente originato dalla maggiore vendita di catalizzatori e dalla crescita dei prezzi di vendita, mentre i volumi venduti sono stati sostanzialmente stabili passando da 37 migliaia di tonnellate nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a 38 migliaia di tonnellate nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i ricavi di anidride trimellitica e plastificanti speciali hanno registrato una crescita del 22,6% passando da Euro 30.279 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 37.112 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale andamento è dovuto principalmente ai maggiori volumi di vendita dei plastificanti speciali. Le vendite di anidride trimellitica nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 sono rimaste sostanzialmente stabili sia in termini di volumi (circa 3 migliaia di tonnellate) sia di ricavi. Nei primi sei mesi del 2006 le condizioni del mercato dell'anidride trimellitica sono rimaste stabili rispetto alle tendenze già manifestatesi nel corso dell'esercizio 2005, conseguentemente l'impianto di produzione è stato utilizzato "a campagne" (a piena capacità per limitati periodi di tempo) ed è stato fermato a partire da fine maggio 2006.

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i ricavi della vendita di resine e *Compounds* hanno evidenziato un aumento del 5,6% passando da Euro 72.164 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 76.219 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale andamento è dovuto principalmente alla crescita del 6,4% dei volumi venduti che sono passati da 47 migliaia di tonnellate nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a 50 migliaia di tonnellate nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.





Ricavi per area geografica

Nella seguente tabella sono riportati i ricavi per linea di prodotto per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006.

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno				Variazioni %
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	2006vs2005
Italia	78.251	35,8	100.435	39,6	28,3
Resto Europa	115.514	52,9	126.059	49,7	9,1
America	11.686	5,3	11.230	4,4	(3,9)
Asia	10.612	4,9	13.402	5,3	26,3
Africa	2.388	1,1	2.294	0,9	(3,9)
Oceania	106	0,0	141	0,1	33,0
Totale ricavi	218.557	100,0	253.561	100,0	16,0

L'andamento delle vendite per area geografica nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 ha confermato le tendenze in atto nel periodo 2003-2005. In particolare, le vendite sul mercato europeo (inclusa l'Italia) sono aumentate del 16,9% passando da Euro 193.765 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 226.494 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 in seguito agli sforzi commerciali diretti ad aumentare la quota di mercato nel continente europeo ed alla fermata di una unità produttiva da parte di un concorrente. Anche in termini percentuali sui ricavi, le vendite sul mercato europeo hanno evidenziato una crescita passando dal 88,7% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 al 89,3% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.

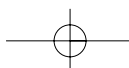
L'andamento dei ricavi in America, mercato costituito prevalentemente dagli Stati Uniti, ha evidenziato una contrazione del 3,9%, passando da Euro 11.686 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 11.230 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale andamento è dovuto alla maggiore concorrenza da parte di produttori statunitensi agevolati dall'andamento del tasso di cambio Dollaro USA/Euro.

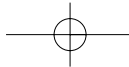
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

Le rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti hanno evidenziato una riduzione di Euro 8.892 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 rispetto ad una riduzione di Euro 4.354 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005. L'andamento per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 era stato influenzato dalla riduzione delle scorte di anidride trimellitica per le quali nel corso del 2005 era stato disposto un fermo di produzione, da marzo a ottobre, allo scopo di ridurre le giacenze di magazzino. L'andamento nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 è invece attribuibile principalmente alla riduzione delle giacenze di anidride ftalica e plastificanti generali, per effetto della crescita dei volumi di vendita, e di anidride maleica e derivati a causa di una ridotta disponibilità di prodotti dovuta ad un incidente di tipo meccanico occorso allo stabilimento di Ravenna che ha comportato un fermo della produzione. Il fermo di produzione, che si è protratto dal 22 maggio fino a metà luglio 2006, ha comportato una riduzione delle giacenze di magazzino che sono state utilizzate per sopperire alla domanda di anidride maleica e derivati durante il periodo di interruzione della produzione.

Altri proventi

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 gli altri proventi hanno evidenziato un incremento del 304,7% passando da Euro 1.509 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 6.107 migliaia al 30 giugno 2006. Tale incremento è dovuto principalmente all'indennizzo assicurativo di Euro 5.000 migliaia dei danni diretti e indiretti subiti a causa dell'incidente meccanico occorso all'impianto di produzione di anidride maleica dello stabilimento di Ravenna avvenuto nel maggio 2006. L'importo iscritto si riferisce al rimborso dei danni diretti ed indiretti calcolati dalla data del sinistro al 30 giugno 2006 al netto della franchigia.





Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i costi per materie, sussidiarie e di consumo hanno evidenziato un incremento del 17,8% passando da Euro 133.226 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 156.982 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. In termini percentuali sui ricavi, l'incidenza del costo delle materie prime è leggermente cresciuto passando dal 61,0% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005, al 61,9% del periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale andamento è dovuto all'aumento dei costi unitari spinti dalla crescita del costo del petrolio, i cui derivati sono impiegati come materie prime dal Gruppo, ai maggiori volumi prodotti e venduti e a maggiori costi per materiali di consumo per le attività di riparazione dell'impianto di anidride maleica dello stabilimento di Ravenna danneggiato dall'incidente meccanico.

Costi dei servizi

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della voce costi dei servizi:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno				Variazioni %
	2005	% sui ricavi	2006	% sui ricavi	2006vs2005
Consumi energetici	10.929	5,0	14.506	5,7	32,7
Altri costi per servizi	23.116	10,6	26.054	10,3	12,7
Totale costi dei servizi	34.045	15,6	40.560	16,0	19,1

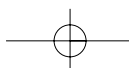
Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 i costi per servizi hanno registrato un incremento del 19,1% passando da Euro 34.045 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 40.560 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 dovuto principalmente all'aumento dei costi per consumi energetici.

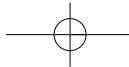
I costi per consumi energetici hanno evidenziato una crescita del 32,7%, passando da Euro 10.929 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 14.506 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. In termini percentuali sui ricavi, i costi per consumi energetici hanno registrato un incremento passando dal 5,0% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 al 5,7% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale incremento è dovuto all'aumento dei costi unitari dell'energia e alla c.d. "messa in sicurezza" per il fermo dell'impianto di anidride maleica di Ravenna, a causa dell'incidente meccanico sopra menzionato, che comporta maggiori consumi di energia rispetto al normale funzionamento dell'impianto in produzione. Si rileva infine che l'andamento dei consumi di energia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 era stato influenzato dal fermo dell'impianto di produzione di anidride trimellitica, nel periodo da marzo a ottobre 2005, che aveva comportato un risparmio sui costi energetici.

Gli altri costi per servizi, nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, hanno evidenziato un aumento dell'12,7% passando da Euro 23.116 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 26.054 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale voce, composta principalmente da costi per trasporto prodotti e da costi per prestazioni produttive da terzi di varia natura, evidenzia un'incidenza sui ricavi sostanzialmente stabile passando dal 10,6% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 al 10,3% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006.

Costo del lavoro

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 il costo del lavoro ha registrato un incremento del 8,9% passando da Euro 23.255 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 25.331 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale incremento è attribuibile principalmente agli aumenti previsti dal rinnovo del contratto nazionale dell'industria chimica avvenuto nel corso del 2005, e dallo stanziamento dei *bonus* da corrispondere a dirigenti e quadri (c.d. *incentive system*). Per quanto riguarda il 2006 l'*incentive system* è uno strumento di incentivazione variabile basato sul raggiungimento di obiettivi economico-finanziari relativi al Gruppo e personali che permette ai destinatari di beneficiare, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, di un incremento percentuale della propria retribuzione. Gli obiettivi economico-finanziari sono individuati, prevalentemente, nell'EVA e nell'EBIT.





Il numero dei dipendenti nel corso del periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 è rimasto sostanzialmente stabile. Nella tabella che segue è riportato il numero di dipendenti del Gruppo al 30 giugno 2005 e 2006.

	30 giugno		Variazione %
	2005	2006	2006vs2005
Dirigenti	38	36	(5,3)
Impiegati	424	428	0,9
Operai	532	522	(1,9)
Totale	994	986	(0,8)

Altri oneri operativi

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 gli altri oneri operativi hanno evidenziato un incremento del 23,9% passando da Euro 1.715 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 2.125 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Fra le ragioni di tale aumento vi è l'iscrizione di Euro 200 migliaia a fronte di una verifica fiscale sull'esercizio 2003 da parte dell'Agenzia delle Entrate completata in data 13 luglio 2006 ed in via di definizione.

Oneri finanziari netti

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 gli oneri finanziari netti hanno registrato un incremento del 33,5% passando da Euro 1.085 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 1.449 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale andamento è riconducibile principalmente a minori proventi finanziari originati da differenze di cambio, ridotti in misura superiore rispetto alla riduzione degli oneri finanziari, anche essi legati principalmente alla dinamica delle differenze dei cambi.

Imposte

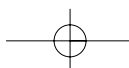
L'onere complessivo per imposte è aumentato del 13,5% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, passando da Euro 6.266 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 a Euro 7.109 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Il carico fiscale effettivo, misurato dall'incidenza delle imposte sul risultato ante imposte, è passato dal 45,1% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 al 47,4% nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 principalmente per effetto dell'aumento di costi non deducibili ai fini IRAP.

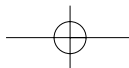
9.4 Situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005

Nel seguito sono descritti i fattori maggiormente rilevanti che hanno influenzato i principali indicatori patrimoniali e finanziari del Gruppo negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005.

Nella seguente tabella sono riportati gli stati patrimoniali riclassificati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Impieghi					
Attivo non corrente	230.708	224.892	233.275	(2,5)	3,7
Capitale circolante netto	97.427	104.945	76.927	7,7	(26,7)
Passivo non corrente	(74.982)	(78.666)	(82.803)	4,9	5,3
Capitale investito netto	253.153	251.171	227.399	(0,8)	(9,5)
Fonti					
Patrimonio netto	(204.730)	(204.631)	(213.076)	(0,0)	4,1
Posizione finanziaria netta	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(3,9)	(69,2)
Totale fonti di finanziamento	(253.153)	(251.171)	(227.399)	(0,8)	(9,5)





Attivo non corrente

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti dell'attivo non corrente.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Immobilizzazioni materiali	222.306	217.227	226.450	(2,3)	4,2
Avviamento	3.584	3.584	3.584	-	-
Altre attività immateriali	1.113	991	514	(11,0)	(48,1)
Imposte anticipate	3.034	2.607	2.337	(14,1)	(10,4)
Altre attività immobilizzate	671	483	390	(28,0)	(19,3)
Totale attività non correnti	230.708	224.892	233.275	(2,5)	3,7

Al 31 dicembre 2004 le attività non correnti hanno registrato un decremento del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2003 passando da Euro 230.708 migliaia a Euro 224.892 migliaia. Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni materiali, diminuite di Euro 5.079 migliaia, per effetto di investimenti, ammontanti complessivamente a Euro 12.566 migliaia, inferiori agli ammortamenti dell'esercizio.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali realizzati nell'esercizio 2004 si riferiscono principalmente all'impianto di produzione di plastificanti dello stabilimento di San Giovanni Valdarno (per Euro 2.500 migliaia) ad investimenti nell'impianto ecologico e nell'impianto di produzione di anidride ftalica dello stabilimento di Scanzorosciate (rispettivamente per Euro 1.300 migliaia e per Euro 1.000 migliaia). Gli investimenti effettuati sono stati principalmente rivolti ad aumentare la capacità produttiva e al contenimento dell'impatto ambientale dell'attività di trasformazione.

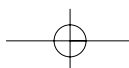
Al 31 dicembre 2005 le attività non correnti hanno evidenziato un aumento del 3,7% rispetto al 31 dicembre 2004 passando da Euro 224.892 migliaia a Euro 233.275 migliaia. Tale incremento è originato principalmente dall'aumento delle immobilizzazioni materiali per effetto di nuovi investimenti realizzati nell'esercizio 2005 complessivamente pari a Euro 27.069 migliaia.

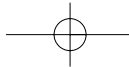
I principali investimenti in immobilizzazioni materiali realizzati nell'esercizio 2005 si riferiscono alla realizzazione del nuovo catalizzatore dell'impianto per la produzione di anidride maleica ed anidride ftalica dello stabilimento di Ravenna (per Euro 5.886 migliaia), alla realizzazione dell'impianto di cogenerazione dello stabilimento di San Giovanni Valdarno (Euro 3.298 migliaia investiti nell'esercizio 2005), la cui ultimazione e messa in esercizio è prevista nel primo semestre 2006, e all'impianto di produzione di anidride maleica dello stabilimento di Ravenna (per Euro 3.100 migliaia). Gli investimenti effettuati sono principalmente rivolti all'aumento della capacità produttiva e, per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto di cogenerazione, al contenimento dei costi per il consumo di energia elettrica.

Capitale circolante netto

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti del capitale circolante netto.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Crediti commerciali verso clienti	77.882	92.491	85.482	18,8	(7,6)
Rimanenze finali	70.750	76.122	73.713	7,6	(3,2)
Crediti per imposte sul reddito	5.595	6.621	1.039	18,3	(84,3)
Altre attività correnti	1.110	1.733	2.259	56,1	30,4
Totale	155.337	176.967	162.493	13,9	(8,2)
Debiti commerciali verso fornitori	(50.655)	(63.112)	(73.673)	24,6	16,7
Debiti per imposte sul reddito	-	-	(1.786)	-	-
Benefici ai dipendenti	(2.969)	(4.138)	(6.133)	39,4	48,2
Altre passività correnti	(4.210)	(4.772)	(3.974)	13,3	(16,7)
Fondi quota corrente	(76)	-	-	(100,0)	-
Totale	(57.910)	(72.022)	(85.566)	24,4	18,8
Capitale Circolante Netto	97.427	104.945	76.927	7,7	(26,7)





Al 31 dicembre 2004 il capitale circolante netto evidenzia un aumento del 7,7% rispetto al 31 dicembre 2003 passando da Euro 97.427 migliaia a Euro 104.945 migliaia. L'aumento è attribuibile principalmente alla crescita del volume d'affari nell'esercizio 2004 rispetto all'esercizio 2003 che ha comportato l'aumento dei crediti verso clienti di Euro 14.609 migliaia e delle rimanenze di magazzino di Euro 5.372 migliaia, parzialmente compensati dall'aumento dei debiti commerciali di Euro 12.457 migliaia.

Al 31 dicembre 2005 il capitale circolante netto ha registrato una contrazione del 26,7% rispetto al 31 dicembre 2004 passando da Euro 104.945 migliaia a Euro 76.927 migliaia, principalmente per effetto dei seguenti fattori: riduzione dei crediti commerciali di Euro 7.009 migliaia, nonostante anche nell'esercizio 2005 vi sia stato un aumento dei ricavi di vendita, per effetto delle rinegoziazioni delle condizioni di pagamento dai clienti; riduzione delle giacenze di magazzino di Euro 2.409 migliaia principalmente per effetto della riduzione delle scorte di anidride trimellitica (passate da Euro 14.171 migliaia al 31 dicembre 2004 a Euro 8.566 migliaia al 31 dicembre 2005) per le quali, nel corso del 2005, è stato disposto un fermo di produzione di otto mesi (si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.7) a causa del calo delle vendite e allo scopo di ridurre il livello delle scorte; riduzione di Euro 5.582 migliaia dei crediti per imposte su reddito principalmente per effetto del pagamento da parte dell'Erario di crediti tributari chiesti a rimborso in esercizi passati; aumento dei debiti commerciali di Euro 10.561 migliaia principalmente originato dall'aumento dei costi operativi e dagli investimenti in immobilizzazioni materiali.

Passivo non corrente

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti del passivo non corrente.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Benefici ai dipendenti	12.810	12.249	13.157	(4,4)	7,4
Imposte differite	57.826	61.366	64.297	6,1	4,8
Fondi quota non corrente	4.346	5.051	5.349	16,2	5,9
Totale passività non correnti	74.982	78.666	82.803	4,9	5,3

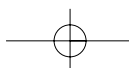
Al 31 dicembre 2004 il passivo non corrente è aumentato del 4,9% rispetto al 31 dicembre 2003 passando da Euro 74.982 migliaia a Euro 78.666 migliaia. Al 31 dicembre 2005 la voce in oggetto evidenzia un ulteriore aumento del 5,3% rispetto al 31 dicembre 2004 passando da Euro 78.666 migliaia a Euro 82.803 migliaia. L'andamento crescente è attribuibile in misura principale all'andamento delle passività per imposte differite originate principalmente dal diverso valore attribuito nel bilancio consolidato alle immobilizzazioni materiali e alle rimanenze di magazzino rispetto ai corrispondenti valori attribuiti a fini fiscali.

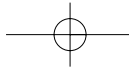
Patrimonio netto

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti del patrimonio netto.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Capitale sociale	51.600	51.600	51.600	-	-
Riserve	42.628	42.948	42.948	0,8	-
Utili (perdite) a nuovo	95.550	97.893	104.264	2,5	6,5
Utile (perdita) dell'esercizio	14.663	11.919	14.049	(18,7)	17,9
Totale patrimonio netto del Gruppo	204.441	204.360	212.861	(0,0)	4,2
Patrimonio netto di terzi	289	271	215	(6,2)	(20,7)
Totale patrimonio netto	204.730	204.631	213.076	(0,0)	4,1

Al 31 dicembre 2004 il patrimonio netto era pari a Euro 204.631 migliaia rispetto a Euro 204.730 migliaia al 31 dicembre 2003. Al 31 dicembre 2005 il patrimonio netto ha evidenziato una crescita del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2004 passando da Euro 204.631 migliaia a Euro 213.076 migliaia.





I principali movimenti di patrimonio netto nel periodo 2003-2005 sono dovuti ad incrementi per effetto degli utili di esercizio realizzati e a riduzioni per dividendi pagati agli azionisti.

L'Emittente, nel corso degli esercizi indicati nel presente Prospetto, ha distribuito i seguenti dividendi:

- nell'esercizio 2003 è stato distribuito un dividendo di Euro 55.000 migliaia mediante distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2002, per Euro 10.558 migliaia, e mediante utilizzo di riserve di utili per la parte restante;
- nell'esercizio 2004 è stato distribuito un dividendo di Euro 12.000 migliaia mediante distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2003, per Euro 11.610 migliaia, e mediante utilizzo di riserve di utili per la parte restante;
- nell'esercizio 2005 è stato distribuito un dividendo di Euro 5.500 migliaia mediante distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2004.

Posizione finanziaria netta

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della posizione finanziaria netta.

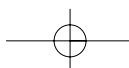
(in migliaia di Euro)	31 dicembre			Variazioni %	
	2003	2004	2005	2004vs2003	2005vs2004
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.478	1.915	20.702	(22,7)	981,0
Debiti verso banche	(15.901)	(455)	(25)	(97,1)	(94,5)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	(35.000)	(48.000)	(35.000)	37,1	(27,1)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(3,9)	(69,2)
Indebitamento finanziario a medio - lungo termine	-	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(3,9)	(69,2)

Al 31 dicembre 2004 l'indebitamento netto del Gruppo si è ridotto del 3,9% rispetto al 31 dicembre 2003 passando da Euro 48.423 migliaia a Euro 46.540 migliaia. Al 31 dicembre 2005 l'indebitamento netto del Gruppo si è ulteriormente ridotto del 69,2% rispetto al 31 dicembre 2004 passando da Euro 46.540 migliaia a Euro 14.323 migliaia. Tale andamento è dovuto alla generazione di flussi finanziari dall'attività operativa che hanno consentito la copertura finanziaria degli investimenti, il pagamento di dividendi ed il rimborso dei finanziamenti contratti principalmente con il Lonza Group A.G..

9.5 Situazione finanziaria e patrimoniale del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005

Nella seguente tabella sono riportati gli stati patrimoniali riclassificati per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Impieghi			
Attivo non corrente	233.275	227.128	(2,6)
Capitale circolante netto	76.927	98.898	28,6
Passivo non corrente	(82.803)	(82.307)	(0,6)
Capitale investito netto	227.399	243.719	7,2
Fonti			
Patrimonio netto	(213.076)	(192.951)	(9,4)
Posizione finanziaria netta	(14.323)	(50.768)	254,5
Totale fonti di finanziamento	(227.399)	(243.719)	7,2



Attivo non corrente

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti dell'attivo non corrente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Immobilizzazioni materiali	226.450	220.800	(2,5)
Avviamento	3.584	3.584	-
Altre attività immateriali	514	419	(18,5)
Imposte anticipate	2.337	1.995	(14,6)
Altre attività immobilizzate	390	330	(15,4)
Totale attività non correnti	233.275	227.128	(2,6)

Al 30 giugno 2006 le attività non correnti hanno registrato un decremento del 2,6% rispetto al 31 dicembre 2005 passando da Euro 233.275 migliaia a Euro 227.128 migliaia. Il decremento è dovuto, oltre all'ammortamento dell'esercizio pari a Euro 9.642 migliaia, alla classificazione delle immobilizzazioni materiali relative al segmento compositi (pari a Euro 4.263 migliaia, composti principalmente da terreni, fabbricati e impianti) nell'attivo corrente fra le attività destinate alla vendita in seguito a deliberazione dell'assemblea ordinaria del 28 giugno 2006 che ne ha deciso la dismissione.

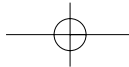
Gli investimenti in immobilizzazioni materiali realizzati nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 ammontano complessivamente a Euro 8.533 migliaia e si riferiscono principalmente ad investimenti nello stabilimento di Scanzorosciate (per Euro 3.300 migliaia) e al proseguimento degli investimenti per il potenziamento dello stabilimento di San Giovanni Valdarno (Euro 3.300 migliaia), fra i quali la realizzazione dell'impianto di cogenerazione. Sono inoltre proseguiti gli investimenti per la realizzazione dell'impianto in Polonia, che hanno comportato una spesa di Euro 400 migliaia. Gli investimenti effettuati sono principalmente rivolti all'aumento della capacità produttiva e, per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto di cogenerazione, al contenimento dei costi per il consumo di energia elettrica.

Capitale circolante netto

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti del capitale circolante netto.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Crediti commerciali verso clienti	85.482	110.724	29,5
Rimanenze finali	73.713	65.437	(11,2)
Crediti per imposte sul reddito	1.039	1.051	1,2
Altre attività correnti	2.259	8.240	264,8
Attività destinate alla vendita	-	4.985	-
Totale	162.493	190.437	17,2
Debiti commerciali verso fornitori	(73.673)	(78.775)	6,9
Debiti per imposte sul reddito	(1.786)	(3.443)	92,8
Benefici ai dipendenti	(6.133)	(4.719)	(23,1)
Altre passività correnti	(3.974)	(3.582)	(9,9)
Passività collegate ad attività destinate alla vendita	-	(1.020)	-
Totale	(85.566)	(91.539)	7,0
Capitale Circolante Netto	76.927	98.898	28,6

Al 30 giugno 2006 il capitale circolante netto evidenzia un aumento del 28,6% rispetto al 31 dicembre 2005 passando da Euro 76.927 migliaia a Euro 98.898 migliaia principalmente per effetto dei seguenti fattori: aumento dei crediti verso clienti di Euro 25.242 migliaia per effetto dell'andamento del volume d'affari e per effetto della rinegoziazione delle condizioni di pagamento dai clienti che aveva portato ad una riduzione dei crediti al 31 dicembre 2005; aumento delle altre attività correnti di Euro 5.981 migliaia principalmente per effetto dell'iscrizione del rimborso assicurativo di Euro 5.000 migliaia a fronte dei danni subiti dallo stabilimento di Ravenna nel maggio 2006; riduzio-



ne delle rimanenze di magazzino di Euro 8.276 migliaia principalmente per la riduzione delle giacenze di anidride ftalica e plastificanti generali, per effetto della crescita dei volumi di vendita, e di anidride maleica e derivati in conseguenza del fermo dell'impianto di produzione dello stabilimento di Ravenna; aumento dei debiti commerciali di Euro 5.102 migliaia originato dall'andamento dei costi operativi e degli investimenti.

Il capitale circolante netto al 30 giugno 2006 include inoltre le attività e le passività relative al segmento compositi destinato alla dismissione in seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2006: le attività destinate alla vendita sono composte da Euro 4.263 migliaia di immobilizzazioni materiali e Euro 722 migliaia di rimanenze, mentre le passività sono composte da benefici a dipendenti per Euro 562 migliaia (di cui Euro 456 in precedenza classificati come passività non correnti) e imposte differite per Euro 458 migliaia.

Passivo non corrente

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti del passivo non corrente.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Benefici ai dipendenti	13.157	13.010	(1,1)
Imposte differite	64.297	63.733	(0,9)
Fondi quota non corrente	5.349	5.564	4,0
Totale passività non correnti	82.803	82.307	(0,6)

Al 30 giugno 2006 il passivo non corrente è rimasto sostanzialmente stabile, evidenziando una riduzione dello 0,6%, rispetto al 31 dicembre 2005 passando da Euro 82.803 migliaia a Euro 82.307 migliaia. Tale andamento è principalmente attribuibile alla classificazione di benefici a dipendenti per Euro 456 migliaia (relativi al trattamento di fine rapporto) e di imposte differite per Euro 458 migliaia fra le passività correnti in quanto relativi al segmento compositi destinato alla dismissione.

Al 30 giugno 2006 i fondi quota non corrente evidenziano un aumento del 4,0% rispetto al 31 dicembre 2005 passando da Euro 5.349 migliaia a Euro 5.564 migliaia principalmente per lo stanziamento di Euro 200 migliaia a fronte di una verifica fiscale sull'esercizio 2003 da parte dell'Agenzia delle Entrate completata in data 13 luglio 2006 ed in via di definizione

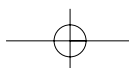
Patrimonio netto

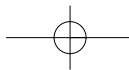
Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti del patrimonio netto.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Capitale sociale	51.600	51.600	-
Riserve	42.948	29.264	(31,9)
Utili (perdite) a nuovo	104.264	103.992	(0,3)
Utile (perdita) del periodo	14.049	7.830	(44,3)
Totale patrimonio netto del Gruppo	212.861	192.686	(9,5)
Patrimonio netto di terzi	215	265	23,3
Totale patrimonio netto	213.076	192.951	(9,4)

Al 30 giugno 2006 il patrimonio netto evidenzia una riduzione del 9,4% rispetto al 31 dicembre 2005 passando da Euro 213.076 migliaia a Euro 192.951 migliaia.

I principali movimenti di patrimonio netto nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 sono dovuti all'incremento derivante dall'utile del periodo e a riduzioni per dividendi pagati agli azionisti. In particolare, nel corso del periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, il Gruppo ha distribuito dividendi per complessivi Euro 28.000 migliaia mediante distribuzione dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2005 e di riserve di utili.





Posizione finanziaria netta

Nella tabella che segue sono dettagliate le principali componenti della posizione finanziaria netta.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006	Variazione % 2006vs2005
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.702	10.070	(51,4)
Debiti verso banche	(25)	(43.838)	175252,0
Debiti finanziari verso altri finanziatori	(35.000)	(5.000)	(85,7)
Azionisti per dividendi da distribuire	-	(12.000)	-
Posizione finanziaria netta a breve termine	(14.323)	(50.768)	254,5
Indebitamento finanziario a medio - lungo termine	-	-	-
Posizione finanziaria netta	(14.323)	(50.768)	254,5

Al 30 giugno 2006 l'indebitamento netto del Gruppo è aumentato rispetto al 31 dicembre 2005 passando da Euro 14.323 migliaia a Euro 50.768 migliaia. Tale andamento è dovuto principalmente all'assorbimento di risorse finanziarie da parte della gestione operativa, ed in particolare dalla crescita del capitale circolante, e dalla distribuzione di dividendi per complessivi Euro 28.000 migliaia.

La posizione finanziaria del Gruppo e i principali fattori che la hanno influenzata negli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 e per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 sono più approfonditamente analizzati e commentati nel Capitolo 10 "Risorse finanziarie" della presente Sezione Prima cui si rinvia.

9.6 Variazioni sostanziali delle vendite

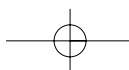
Le variazioni sostanziali delle vendite sono state analizzate nei Paragrafi 9.2 e 9.3 che precedono.

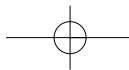
9.7 Politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica

L'attività del Gruppo è esposta significativamente alle oscillazioni del prezzo delle materie prime, rappresentate da derivati del petrolio, e dall'andamento del Dollaro USA che influisce sul prezzo degli approvvigionamenti.

L'attività produttiva e di trasformazione effettuata dal Gruppo è inoltre sottoposta al rispetto della normativa in materia ambientale.

Cambiamenti in tali variabili potrebbero influenzare negativamente l'attività e la redditività del Gruppo.





10. RISORSE FINANZIARIE

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo, fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento

L'attività del Gruppo è finanziata tramite i flussi generati dalla gestione operativa e tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne rappresentate principalmente da finanziamenti concessi fino al 31 dicembre 2005 dal Lonza Group A.G. e successivamente da istituti finanziari terzi, Mediobanca ed in misura minore dal Lonza Group A.G..

I finanziamenti in essere al 31 dicembre 2005, così come i contratti di copertura del rischio di fluttuazioni dei tassi di cambio, erano negoziati a condizioni di mercato con società del Lonza Group A.G.. Polynt GmbH ha inoltre intrattenuto un rapporto di *cash pooling* con il Lonza Group A.G. che prevedeva il trasferimento giornaliero dei saldi finanziari attivi presso un conto intrattenuto con Lonza Group GmbH.

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto il Gruppo dispone di linee di credito non utilizzate per un importo complessivo non inferiore a circa Euro 30 milioni a valere esclusivamente sulla propria capacità di credito.

10.1.1 Analisi della posizione finanziaria netta negli esercizi 2003, 2004 e 2005 ed al 30 giugno 2006

La composizione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 ed al 30 giugno 2006 è dettagliata nella tabella che segue.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		30 giugno	
	2003	2004	2005	2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.478	1.915	20.702	10.070
Debiti verso banche	(15.901)	(455)	(25)	(43.838)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	(35.000)	(48.000)	(35.000)	(5.000)
Azionisti per dividendi da distribuire	-	-	-	(12.000)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(50.768)
Indebitamento finanziario a medio - lungo termine	-	-	-	-
Posizione finanziaria netta	(48.423)	(46.540)	(14.323)	(50.768)

La posizione finanziaria netta del Gruppo è rappresentata da un indebitamento netto di Euro 48.423 migliaia al 31 dicembre 2003, di Euro 46.540 migliaia al 31 dicembre 2004, di Euro 14.323 migliaia al 31 dicembre 2005 e di Euro 50.768 migliaia al 30 giugno 2006.

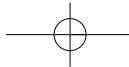
Durante il periodo in esame il Gruppo non ha fatto ricorso a forme di finanziamento con piani di rimborso nel medio-lungo termine.

Nel seguito viene riportata la descrizione della struttura finanziaria del Gruppo e delle risorse finanziarie impiegate.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate da disponibilità su conti correnti bancari attivi, disponibilità di cassa e assegni. Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontavano a Euro 2.478 migliaia al 31 dicembre 2003, a Euro 1.915 migliaia al 31 dicembre 2004 e a Euro 20.702 migliaia al 31 dicembre 2005. Il significativo ammontare di disponibilità liquide al 31 dicembre 2005 è dovuto a liquidità temporanea a causa del concomitante incasso da diversi clienti in prossimità della chiusura dell'esercizio. Al 30 giugno 2006, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontavano a Euro 10.070 migliaia.





Il saldo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti include anche i crediti finanziari vantati dalla controllata Polynt GmbH verso la Lonza Group GmbH in relazione al rapporto di *cash pooling*. L'importo di tali crediti al 31 dicembre 2003 ammontava a Euro 1.366 migliaia, al 31 dicembre 2004 a Euro 817 migliaia e al 31 dicembre 2005 a Euro 873 migliaia. Al 30 giugno 2006 i crediti finanziari relativi al rapporto di *cash pooling* erano pari a Euro 569 migliaia.

Debiti finanziari verso banche e verso altri finanziatori

I debiti finanziari a breve termine sono rappresentati da debiti verso il sistema bancario nella forma di scoperti di conto corrente e finanziamenti a breve e medio termine contratti in parte con il sistema bancario ed in parte con società del Lonza Group A.G..

I debiti verso banche ammontavano a Euro 15.901 migliaia al 31 dicembre 2003, a Euro 455 migliaia al 31 dicembre 2004 e a Euro 25 migliaia al 31 dicembre 2005. La significativa riduzione dei debiti verso banche al 31 dicembre 2004 rispetto al 31 dicembre 2003 è dovuta al rimborso nel corso del 2004 di Euro 13.500 migliaia di finanziamenti contratti con San Paolo IMI S.p.A. (due finanziamenti per complessivi Euro 8.500 migliaia) e con Banca Popolare di Bergamo - Credito Varesino S.c. a r.l. (un finanziamento per Euro 5.000 migliaia). Il rimborso di tali finanziamenti è stato parzialmente coperto tramite l'aumento dell'indebitamento verso il Lonza Group A.G..

Al 30 giugno 2006 i debiti verso banche ammontavano a Euro 43.838 migliaia: di cui Euro 3.838 migliaia relativi ad esposizioni su conti correnti bancari ordinari a breve termine e Euro 40.000 migliaia nella forma di finanziamenti. L'incremento di Euro 43.183 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuto principalmente all'apertura di finanziamenti bancari presso istituti terzi impiegati per il rimborso del finanziamento da Lonza Group Investments B.V. del valore originario di Franchi Svizzeri 46.725.000, pari ad Euro 30.000 migliaia indicato nel seguito, e per il finanziamento degli investimenti e dell'attività operativa.

Al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 e al 30 giugno 2006, i debiti verso altri finanziatori si riferiscono interamente a debiti verso il Lonza Group A.G. per finanziamenti a breve termine concessi alle società del Gruppo e periodicamente rinnovati alle rispettive scadenze.

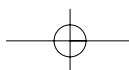
Al 31 dicembre 2005 il Gruppo aveva in essere i seguenti finanziamenti:

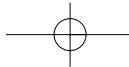
- finanziamento da Lonza Group Investments B.V. concesso alla Società dell'importo originario di Franchi Svizzeri 46.725.000, pari a Euro 30.000 migliaia, scadenza 29 marzo 2006, al tasso di interesse del 1,67%. Il Gruppo ha stipulato un contratto di copertura a fronte del rischio di fluttuazione del tasso di cambio Franco Svizzero/Euro pari all'ammontare del finanziamento. Alla scadenza, il finanziamento è stato estinto tramite l'apertura di finanziamenti a breve e medio termine presso istituti finanziari terzi e tramite risorse finanziarie disponibili;
- finanziamento da Lonza Group Investments B.V. concesso alla Polynt GmbH di Euro 5.000 migliaia, scadenza 30 novembre 2006, al tasso di interesse del 3,50%.

Al 30 giugno 2006, oltre al debito concesso dalla Lonza Group Investments B.V. alla Polynt GmbH con scadenza al 30 novembre 2006, erano in essere i seguenti finanziamenti:

- finanziamento da Mediobanca concesso alla Società di Euro 10.000 migliaia, scadenza 23 ottobre 2007, al tasso di interesse Euribor sei mesi più margine;
- finanziamento da Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. concesso alla Società di Euro 10.000 migliaia, scadenza 29 dicembre 2006, al tasso di interesse Euribor sei mesi più margine;
- due finanziamenti da San Paolo IMI S.p.A. concessi alla Società: il primo di Euro 10.000 migliaia, scadenza 29 dicembre 2006, al tasso di interesse Euribor sei mesi più *spread*, ed il secondo di Euro 5.000 migliaia, scadenza 28 luglio 2006 rinnovato fino al 31 gennaio 2007, tasso di interesse Euribor sei mesi più margine;
- finanziamento da Banca Popolare di Bergamo S.p.A. concesso alla Società di Euro 5.000 migliaia, scadenza 31 dicembre 2006, al tasso di interesse Euribor tre mesi più margine;

Con riferimento ai finanziamenti in essere al 30 giugno 2006 non vi sono garanzie e *covenants* a beneficio degli enti finanziatori.





Copertura dai rischi di cambio

Conformemente alla politica del Lonza Group A.G., il Gruppo fa ricorso a contratti a termine per l'acquisto e la vendita di valuta per fronteggiare il rischio di oscillazione dei tassi di cambio derivanti da attività operative, finanziarie e di investimento e non per finalità di negoziazione.

La metodologia applicata prevede la copertura sistematica dei flussi commerciali e finanziari in valuta tramite acquisti e vendite di valuta a termine a fronte di impegni commerciali e finanziari certi. Contratti di copertura dal rischio di cambio sono stipulati unicamente dall'Emittente e non anche dalle altre società appartenenti al Gruppo.

Le operazioni di copertura in essere al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 ed al 30 giugno 2006 sono rappresentate da acquisti e vendite a termine ("forward" e "swap") effettuate esclusivamente con la società Lonza Group A.G., del Lonza Group A.G., a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 ed al 30 giugno 2006, il Gruppo aveva in essere contratti di acquisto e vendita a termine riferiti a diverse valute, per i seguenti importi nozionali.

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		30 giugno	
	2003	2004	2005	2006
Vendite a termine di valuta				
Dollaro USA	5.800	6.000	3.000	4.000
Sterlina Gran Bretagna	450	600	450	900
Corona svedese	300	300	-	-
Acquisti a termine di valuta				
Franco svizzero	54.448	69.804	46.900	-

I contratti in essere al 31 dicembre 2005 avevano scadenze comprese fra gennaio e marzo 2006. I contratti in essere al 30 giugno 2006 avevano scadenza comprese agosto e dicembre 2006.

Al 31 dicembre 2005, l'acquisto a termine di Franchi Svizzeri si riferisce principalmente alla copertura del rischio di cambio sul finanziamento concesso da Lonza Group Investments B.V. alla Società dell'importo originario di Franchi Svizzeri 46.725.000, pari a Euro 30.000 migliaia, sopra menzionato, interamente rimborsato in data 29 marzo 2006.

10.2 Flussi di cassa

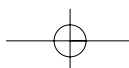
Nella tabella che segue sono sintetizzati i rendiconti finanziari del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 e per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2006 e 2005.

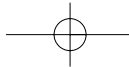
(in migliaia di Euro)	31 dicembre			30 giugno	
	2003	2004	2005	2005	2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	4.538	2.478	1.915	1.915	20.702
Disponibilità generate/(assorbite) dalle operazioni del periodo	20.599	26.702	63.813	25.153	(4.283)
Disponibilità assorbite dalle attività di investimento	(13.062)	(12.801)	(27.002)	(8.219)	(4.207)
Flusso monetario generato/(assorbito) dall'attività finanziaria	(9.597)	(14.464)	(18.024)	(3.144)	(2.142)
Flusso di cassa complessivo generato/(assorbito)	(2.060)	(563)	18.787	13.790	(10.632)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	2.478	1.915	20.702	15.705	10.070

2005 vs. 2004

Disponibilità generate dalle operazioni del periodo

Nell'esercizio 2005 la gestione corrente ha generato risorse finanziarie per Euro 63.813 migliaia rispetto ad Euro 26.702 migliaia nell'esercizio 2004, grazie ai risultati positivi della gestione ed al positivo andamento delle voci che compongono il capitale circolante principalmente per effetto





della riduzione dei crediti commerciali per Euro 7.009 migliaia, grazie alla rinegoziazione delle condizioni di pagamento dai clienti, delle giacenze di magazzino per Euro 2.409 migliaia, dell'incasso di crediti tributari chiesti a rimborso per Euro 2.508 migliaia e dell'aumento dei debiti verso fornitori per Euro 10.561 migliaia, originato dall'aumento dei costi operativi e dagli investimenti in immobilizzazioni. Con riferimento alla gestione del capitale circolante, il *management* ritiene che l'andamento positivo riscontrato nell'esercizio 2005 rispetto all'esercizio 2004 sia dovuto ad eventi e circostanze che potrebbero non ripetersi negli esercizi futuri.

Disponibilità assorbite dalle attività di investimento

L'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie nette per Euro 27.002 migliaia nell'esercizio 2005 (Euro 12.801 migliaia nell'esercizio 2004) per effetto degli investimenti effettuati principalmente volti all'aumento della produzione: i principali investimenti effettuati si riferiscono al nuovo catalizzatore dell'impianto di Ravenna (Euro 5.886 migliaia) e all'impianto di cogenerazione dello stabilimento di San Giovanni Valdarno (Euro 3.298 migliaia investiti nell'esercizio 2005), la cui ultimazione e messa in esercizio è prevista nel primo semestre 2006.

Flusso monetario assorbito dall'attività finanziaria

La gestione finanziaria, nel corso del 2005, ha assorbito risorse finanziarie nette per Euro 18.024 migliaia rispetto a risorse assorbite per Euro 14.464 migliaia nell'esercizio 2004. L'andamento del 2005 è caratterizzato principalmente dal pagamento di dividendi per Euro 5.630 migliaia (di cui Euro 5.500 migliaia distribuiti dall'Emittente ed Euro 130 migliaia distribuiti dalla Polynt GmbH ad azionisti terzi) e dalla riduzione dei debiti finanziari per Euro 12.324 migliaia principalmente per il progressivo rimborso dell'indebitamento finanziario verso il Lonza Group A.G..

2004 vs. 2003

Disponibilità generate dalle operazioni del periodo

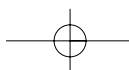
Nell'esercizio 2004 la gestione corrente ha generato risorse finanziarie per Euro 26.702 migliaia rispetto a Euro 20.599 migliaia nell'esercizio 2003: su tale andamento hanno inciso principalmente il minore esborso per imposte pari a Euro 2.634 migliaia, nonché i flussi generati dall'andamento delle attività e passività correnti commerciali e varie.

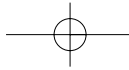
Disponibilità assorbite dalle attività di investimento

L'attività di investimento nell'esercizio 2004 ha assorbito risorse per complessivi Euro 12.801 migliaia in linea con il 2003 (Euro 13.062 migliaia). Gli investimenti realizzati in entrambi gli esercizi rientrano nella normale attività di ammodernamento e gestione degli impianti produttivi.

Flusso monetario assorbito dall'attività finanziaria

Nel corso del 2004 l'attività finanziaria ha assorbito risorse per Euro 14.464 migliaia, contro Euro 9.597 migliaia nell'esercizio 2003, per effetto della distribuzione di dividendi per Euro 12.134 migliaia (di cui Euro 12.000 migliaia distribuiti dall'Emittente ed Euro 134 migliaia distribuiti dalla Polynt GmbH ad azionisti terzi) e della riduzione dell'indebitamento bancario e verso società del Lonza Group A.G. per complessivi Euro 2.446 migliaia. Si rileva che nel corso del 2003, con delibera assembleare del 26 giugno 2003, l'Emittente ha distribuito dividendi di Euro 55.000 migliaia, finanziati tramite un prestito erogato alla Società da parte di Lonza Group Investments B.V. di Euro 35.000 migliaia ed il ricorso a finanziamenti dal sistema bancario per Euro 13.500 migliaia. Il finanziamento di Euro 13.500 migliaia dal sistema bancario è stato interamente rimborsato nel corso del 2004 a fronte di un incremento dell'indebitamento verso Lonza Group Investments B.V. da Euro 35.000 migliaia ad Euro 45.000 migliaia.





30 giugno 2006 vs. 30 giugno 2005

Disponibilità generate/assorbite dalle operazioni del periodo

Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 la gestione corrente ha assorbito risorse finanziarie per Euro 4.283 migliaia rispetto a risorse generate per Euro 25.153 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005. Su tale andamento ha inciso principalmente l'andamento del capitale circolante: le attività e le passività correnti, commerciali e varie hanno assorbito risorse per Euro 16.706 migliaia rispetto a risorse generate per Euro 10.387 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005. L'andamento nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 è dovuto principalmente ai seguenti fattori: aumento dei crediti verso clienti di Euro 25.242 migliaia per effetto dell'andamento del volume d'affari e per effetto della rinegoziazione delle condizioni di pagamento dai clienti che aveva portato ad una riduzione dei crediti al 31 dicembre 2005; aumento delle altre attività correnti di Euro 5.981 migliaia principalmente per effetto dell'iscrizione del rimborso assicurativo di Euro 5.000 migliaia a fronte dei danni subiti dallo stabilimento di Ravenna nel maggio 2006; riduzione delle rimanenze di magazzino di Euro 8.276 migliaia principalmente per la riduzione delle giacenze di anidride ftalica e plastificanti generali, per effetto della crescita dei volumi di vendita, e di anidride maleica e derivati in conseguenza del fermo dell'impianto di produzione dello stabilimento di Ravenna; aumento dei debiti commerciali di Euro 5.102 migliaia originato dall'andamento dei costi operativi e degli investimenti. Il capitale circolante al 30 giugno 2006 è inoltre incrementato per effetto della classificazione fra le attività e passività correnti delle attività e passività relative al segmento compositi destinato alla dismissione e comprendente principalmente immobilizzazioni materiali del valore complessivo di Euro 4.263 migliaia.

Disponibilità assorbite dalle attività di investimento

L'attività di investimento nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 ha assorbito risorse per complessivi Euro 4.207 migliaia, rispetto a Euro 8.219 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005. Tale andamento è dovuto principalmente dalla classificazione fra le attività correnti delle immobilizzazioni materiali, del valore complessivo di Euro 4.263 migliaia, relative al segmento compositi oggetto di dismissione. Gli investimenti in immobilizzazioni realizzati nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 ammontano complessivamente a Euro 8.546 migliaia, sostanzialmente allineati agli investimenti realizzati nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 (pari a Euro 8.247 migliaia), e si riferiscono principalmente ad investimenti nello stabilimento di Scanzorosciate (per Euro 3.300 migliaia) e al proseguimento degli investimenti per il potenziamento dello stabilimento di San Giovanni Valdarno (Euro 3.300 migliaia).

Flusso monetario assorbito dall'attività finanziaria

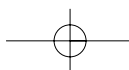
Nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, l'attività finanziaria ha assorbito risorse per Euro 2.142 migliaia rispetto a risorse assorbite per Euro 3.144 migliaia nel periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005. L'andamento del periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 è la risultante, principalmente, di due fenomeni di segno opposto: distribuzione di dividendi per complessivi Euro 16.000 migliaia e aumento di debiti finanziari per complessivi Euro 14.233 migliaia che includono, oltre all'apertura di finanziamenti bancari presso istituti terzi, debiti verso l'azionista per dividendi di Euro 12.000 deliberati in data 28 giugno 2006.

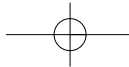
10.3 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie

Al 31 dicembre 2005 al 30 giugno 2006 non vi sono vincoli e restrizioni all'utilizzo delle disponibilità liquide che abbiano avuto o che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività del Gruppo.

10.4 Fonti previste dei finanziamenti

Il Gruppo finanzia gli investimenti futuri tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa ed eventualmente tramite il ricorso alle linee di credito disponibili e non utilizzate e ad ulteriori finanziamenti.





Gli investimenti futuri che sono già stati deliberati dagli organi di gestione del Gruppo saranno finanziati tramite l'utilizzo dei flussi di cassa generati dall'attività.

10.5 Posizione finanziaria netta al 31 agosto 2006

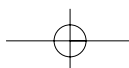
La posizione finanziaria netta al 31 agosto 2006 è rappresentata nella seguente tabella.

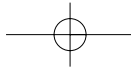
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 agosto 2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16,8
Debiti verso banche	(50,0)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	(5,0)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(38,2)
Indebitamento finanziario a medio - lungo termine	-
Posizione finanziaria netta	(38,2)

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentate da disponibilità su conti correnti bancari attivi, disponibilità di cassa e assegni.

I debiti finanziari a breve termine sono rappresentati da debiti verso il sistema bancario nella forma di scoperti di conto corrente e finanziamenti a breve e medio termine contratti in parte con il sistema bancario ed in parte con società di Lonza Group A.G..

Il miglioramento della posizione finanziaria netta al 31 agosto 2006 rispetto al dato al 30 giugno 2006 è dovuto all'incasso di un rimborso assicurativo per 5 milioni di Euro e alla contrazione del capitale circolante netto.





11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

11.1 L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo

Il Gruppo svolge una costante attività di ricerca e sviluppo sia con riferimento ai prodotti che alle tecnologie di produzione per il cui potenziamento sono stati conclusi accordi di collaborazione con alcune università e istituti di ricerca qualificati.

Il centro di ricerca e sviluppo principale del Gruppo si trova presso lo stabilimento di Scanzorosciate. Ulteriori attività di ricerca e sviluppo sono svolte anche presso gli stabilimenti di San Giovanni Valdarno, Brembate e presso lo stabilimento di Miehlen, in Germania.

L'attività di ricerca e sviluppo del Gruppo è svolta e coordinata dalla Funzione Centrale di Ricerca e Sviluppo che si occupa dello sviluppo della produzione e del coordinamento del settore Ricerca e Sviluppo.

La funzione di ricerca e sviluppo riguarda principalmente le seguenti tipologie di attività:

- rinnovamento del portafoglio prodotti;
- ampliamento e integrazione della varietà di prodotti offerti;
- sviluppo tecnologico e del *know-how* aziendale, in particolare con riferimento ai processi produttivi e ai catalizzatori;
- sviluppo di materiali polimerici, da adattare alle esigenze dei clienti; e
- ricerca di prodotti ecologicamente compatibili e a basso impatto ambientale.

L'attività di ricerca e sviluppo posta in essere dalla Società è finalizzata al miglioramento dell'efficienza degli impianti produttivi, al contenimento dei costi di produzione e alla risoluzione dei problemi collegati al processo produttivo e alla composizione dei singoli prodotti.

In particolare, con l'attività di ricerca e sviluppo la Società si pone diversi obiettivi quali:

- ottimizzare le tecnologie disponibili;
- integrare il portafoglio prodotti;
- creare nuovi prodotti sulla base delle specifiche esigenze dei clienti;
- sviluppare l'attività nel settore dei polimeri;
- creare prodotti nel rispetto dell'ambiente;
- produrre materiali idonei per l'industria alimentare; e
- sviluppare materiali *Compounds* per l'industria dei trasporti, idonei a sostituire i metalli.

Nel corso del 2004 la Società ha sviluppato, nei propri laboratori di ricerca, una nuova generazione di catalizzatori cd. "a letto fluido" per il processo produttivo dell'anidride maleica. Tale catalizzatore è stato utilizzato, a partire dalla seconda metà del 2005, nell'ambito della produzione di anidride maleica presso lo stabilimento di Ravenna.

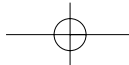
Nel corso del 2005 la Società ha intrapreso un progetto di ricerca al fine di migliorare le prestazioni del catalizzatore utilizzato per la produzione dell'anidride ftalica ed ha iniziato le ricerche per l'ampliamento della gamma delle anidridi speciali e delle resine per vernici.

Al 31 dicembre 2005, i dipendenti impegnati nell'attività di ricerca e sviluppo all'interno delle società del Gruppo, erano 62.

Nella tabella che segue si riportano i costi sostenuti dal Gruppo nel corso degli esercizi 2003, 2004 e 2005 per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sviluppo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2003	2004	2005
Costi di ricerca e sviluppo (*)	4.419	4.082	4.300

(*) Gli importi riportati nella tabella comprendono i costi primari rappresentati dal personale, dalle attività di manutenzione e dalle spese generali.



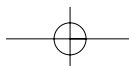
Per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Società prevede che i costi destinati all'attività di ricerca e sviluppo saranno in linea con quelli sostenuti negli ultimi tre esercizi.

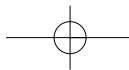
11.2 Brevetti e Licenze

Le innovazioni sviluppate dal Gruppo sono state protette attraverso la registrazione di diversi brevetti, tra i quali si annoverano i prodotti innovativi e i processi di produzione.

La seguente tabella indica i principali brevetti di cui la Società, ha la titolarità alla Data del Prospetto:

Titolo del brevetto	Registrazione	Scadenza	Estensioni
Procedimento per la produzione di gamma-butilirrolattone (GBL) (*)	17 febbraio 1995	17 febbraio 2015	Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Giappone (solo <i>application</i>), Singapore, Stati Uniti
Procedimento per la trasformazione di un precursore di catalizzatore a base di ossido misto di vanadio/fosforo nel catalizzatore attivo per la produzione di anidride maleica	25 aprile 1997	25 aprile 2017 (in Cina e Corea del Sud 29 aprile 2017, Taiwan 12 maggio 2017)	Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Svizzera, Cina, Corea del Sud, Germania, Spagna, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Indonesia, Italia, Messico, Giappone (solo <i>application</i>), Olanda, Portogallo, Svezia, Singapore, Stati Uniti, Taiwan
Procedimento per la preparazione di acido poliaspartico	30 luglio 1996	30 luglio 2016	Italia
Composti epossidici cicloalifatici	16 dicembre 1997	16 dicembre 2017	Belgio, Svizzera, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia, Stati Uniti
Procedimento per il recupero di acidi policarbossilici (*)	17 gennaio 1997	17 gennaio 2017	Italia
Procedimento per la produzione di resine epossidiche cicloalifatiche	21 marzo 1997	21 marzo 2017	Italia, Singapore (19 marzo 2019)
Procedimento per la produzione di gamma-butilirrolattone (*)	4 gennaio 1999	4 gennaio 2019	Belgio, Germania, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Italia, Singapore, Portogallo, Stati Uniti, Corea del Sud (solo <i>application</i>), Giappone (solo <i>application</i>)
Procedimento per la produzione di gamma-butilirrolattone (*)	19 gennaio 1999	19 gennaio 2019	Italia, Corea del Sud, Singapore, Stati Uniti, Giappone
Prodotto di policondensazione contenente un gruppo imide, quale indurente per resine epossidiche	30 luglio 1998	30 luglio 2018	Italia
Procedimento per la produzione di un precursore di catalizzatore di ossido misto vanadio/fosforo	30 maggio 2000	30 maggio 2020	Austria, Belgio, Svizzera, Svezia, Portogallo, Corea del Sud (solo <i>application</i>), Cina, Germania, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Olanda, Spagna, India (solo <i>application</i>), Singapore, Brasile (solo <i>application</i>), Messico, Stati Uniti, Canada (solo <i>application</i>), Giappone (solo <i>application</i>)
Procedimento per la produzione di acidi aldonici particolarmente idonei come additivi alimentari	16 dicembre 1999	16 dicembre 2019	Italia
Procedimento per la preparazione di acidi carbossilici aromatici, in particolare in presenza di catalizzatore	11 febbraio 2000	11 febbraio 2020	Italia
Procedimento per la preparazione di acido trimellitico	15 maggio 1992	15 maggio 2012 (in Giappone 18 maggio 2012)	Italia, Austria, Belgio, Svizzera, Germania, Gran Bretagna, Spagna, Francia, Olanda, Giappone, Singapore, Stati Uniti
Procedimento per la produzione di acidi carbossilici	11 Maggio 2001	11 maggio 2021	Unione Europea, Giappone (solo <i>application</i>), Stati Uniti





Titolo del brevetto	Registrazione	Scadenza	Estensioni
Preparazione di un catalizzatore a base di vanadio/fosforo	6 maggio 2004	15 settembre 2024	Stati Uniti
Catalizzatore a base di titanio/vanadio/stagno per la preparazione di anidride ftalica (**)	19 giugno 2003	19 giugno 2023	Bosnia, Brasile, Canada, Cina, Unione Europea, Hong Kong, Indonesia, India, Giappone, Corea del Sud, Messico, Polonia, Stati Uniti
Catalizzatore ossido misto vanadio/fosforoso con niobio (**)	15 settembre 2004	15 settembre 2024	Bosnia, Brasile, Canada, Cina, Unione Europea, Indonesia, India, Giappone, Corea del Sud, Messico, Sud Africa, Stati Uniti, Singapore
Processo per la preparazione dell'acido 2,6 Naftalenidicarbossilico (*)	6 settembre 2002	6 settembre 2022	Cina, Unione Europea, Hong Kong, Indonesia, Giappone, Corea del Sud, Messico, Singapore, Stati Uniti
Processo per la produzione di acido trimellitico	13 maggio 2005	13 maggio 2025	Unione Europea (solo application)

(*) Brevetto abbandonato.

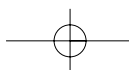
(**) Si segnala che è stata depositata la domanda di registrazione di tali brevetti ma che, alla Data del Prospetto, la relativa privatizzazione non è stata ancora formalmente concessa.

Alla Data del Prospetto, per quanto a conoscenza della Società, nessun soggetto terzo ha intrapreso un'azione in sede giudiziale o amministrativa diretta a far valere l'invalidità di un brevetto di cui la Società o una delle società del Gruppo è titolare oppure che si trova in fase di registrazione.

11.3 Marchi

Al 31 marzo 2006 la Società risulta essere titolare dei seguenti marchi registrati a livello nazionale, internazionale o comunitario e per le classi merceologiche di interesse per le attività della Società stessa:

Marchio	Classe	Data di Registrazione	Scadenza	Estensioni
Diplast (*)	1,4	9 luglio 1997	27 marzo 2007	Nazionale
Diplast	1,4	9 settembre 1997	9 luglio 2007	Internazionale: Algeria, Bulgaria, Cina, Croazia, Egitto, Macedonia, Russia, Ungheria, Marocco, Corea, Repubblica Ceca, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Svizzera, Ucraina, Vietnam
Diplast	1	14 dicembre 1999	3 settembre 2007	Australia
Diplast	1,4	12 marzo 1997	12 marzo 2007	Comunitario
Diplast	1	1 ottobre 1998	1 ottobre 2008	Taiwan
Distamin (**)	1	18 maggio 2000	23 dicembre 2007	Nazionale
Distifoam	1,2	19 febbraio 1990	5 settembre 2009	Nazionale
Distifoam	40	4 settembre 1990	1 marzo 2010	Nazionale
Distifoam	1	27 aprile 2001	23 maggio 2011	Norvegia
Distifoam	1	22 novembre 1991	22 novembre 2011	Svezia
Distifoam	1,40	25 luglio 1997	25 luglio 2007	Gran Bretagna
Distifoam	1,17	9 ottobre 2001	11 ottobre 2011	Danimarca
Distifoam	40	4 settembre 1990	4 settembre 2010	Internazionale: Algeria, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Olanda, Lussemburgo, Germania, Egitto, Spagna, Francia, Ungheria, Marocco, Jugoslavia, Russia, Portogallo
Distifoam	40	30 gennaio 1992	30 gennaio 2012	Norvegia
Distifoam	40	20 marzo 1992	20 marzo 2012	Svezia
Distifoam	1,2	18 gennaio 1990	18 gennaio 2010	Internazionale: Algeria, Austria, Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Olanda, Lussemburgo, Germania, Egitto, Spagna, Francia, Ungheria, Marocco, Jugoslavia, Russia, Portogallo, Svizzera
Distigel	1,2	19 febbraio 1990	5 settembre 2009	Nazionale



Marchio	Classe	Data di Registrazione	Scadenza	Estensioni
Distigel	1	2 settembre 1991	5 settembre 2006	Gran Bretagna
Distigel	1	14 maggio 1992	14 maggio 2012	Norvegia
Distigel	1	22 novembre 1991	22 novembre 2011	Svezia
Distigel	1,2	19 febbraio 1990	19 febbraio 2010	Internazionale: Austria, Bulgaria, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda, Lussemburgo, Germania, Algeria, Egitto, Spagna, Francia, Ungheria, Marocco, Portogallo, Jugoslavia, Russia
Distigel	1,17	11 ottobre 1991	11 ottobre 2011	Danimarca
Distitron	1,2	19 febbraio 1990	5 settembre 2009	Nazionale
Distitron	1	15 marzo 1991	5 settembre 2006	Gran Bretagna
Distitron	1,2	19 febbraio 1990	19 febbraio 2010	Internazionale: Austria, Bulgaria, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda, Lussemburgo, Germania, Algeria, Egitto, Spagna, Francia, Ungheria, Marocco, Portogallo, Jugoslavia, Russia
Distitron	1	22 novembre 1991	22 novembre 2011	Svezia
Distitron	1	23 maggio 1991	23 maggio 2011	Norvegia
Distitron	1,17	11 ottobre 1991	11 ottobre 2011	Danimarca
Polynt (***)	1	8 agosto 2006	8 agosto 2016	-
Polimix	1	13 marzo 1998	29 agosto 2007	Australia
Polimix	1	10 marzo 1997	10 marzo 2007	Comunitario
Polimix	1	1 ottobre 1998	1 ottobre 2008	Taiwan

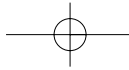
(*) Il marchio Diplast n. 551740 (italiano) non è utilizzato in quanto la sua "seniority" è stata rivendicata nel marchio comunitario n. 488957.

(**) Il marchio Distamin contraddistingue prodotti che non sono più in produzione.

(***) Le estensioni non sono ancora state definite essendo attualmente in corso le necessarie verifiche concernenti la novità di tale marchio.

Con riferimento ai marchi indicati nella tabella che precede, si precisa quanto segue.

- **Diplast:** è utilizzato per contraddistinguere i prodotti chimici per l'industria con particolare riferimento ai plastificanti per materie plastiche, gomme ed elastomeri (classe 1) nonché per i lubrificanti (classe 4).
- **Distamin:** è utilizzato per contraddistinguere i prodotti chimici per l'industria e in particolare la resina urea melappina formaldeide (classe 1).
- **Distifoam:** è utilizzato dalla Società per contraddistinguere da un lato le resine poliestere insature espanse e le resine sintetiche espanse (classe 1) e dall'altro le resine naturali (classe 2); inoltre è utilizzato per contraddistinguere i servizi di trasformazione e trattamento di sostanze chimiche (servizi per conto terzi).
- **Distimod:** è utilizzato per contraddistinguere i prodotti chimici per l'industria come la resina di colofonia modificata con maleica e con fenolica (classe 1).
- **Distigel:** è utilizzato per contraddistinguere i rivestimenti a base di resine poliestere insature e le resine sintetiche (classe 1) nonché le resine naturali (classe 2).
- **Distitron:** è utilizzato per contraddistinguere le resine sintetiche, le resine poliestere insature (classe 1) e le resine naturali (classe 2).
- **Distitronve:** è utilizzato per contraddistinguere le resine sintetiche di tipo vinilestere.
- **Distipol:** è utilizzato per contraddistinguere i prodotti chimici per l'industria quali la resina poliestere ortoftalica.
- **Polimix:** è utilizzato per contraddistinguere i prodotti chimici per l'industria.



12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

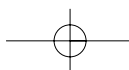
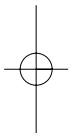
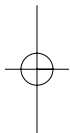
12.1 Tendenze significative recenti nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita

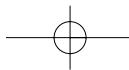
L'Emittente prevede che nell'esercizio in corso si possa confermare, anche tenuto conto dei dati che emergono dal bilancio consolidato intermedio per il periodo chiuso al 30 giugno 2006, il positivo andamento economico registrato nell'esercizio precedente.

Con particolare riferimento all'andamento dei volumi di produzione e di vendita e, conseguentemente, dei ricavi e delle rimanenze (tenuto conto dei costi e dei prezzi di vendita attesi), la Società prevede un andamento del secondo semestre 2006 in linea con il primo semestre 2006.

12.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

A giudizio del *management*, alla Data del Prospetto, non vi sono tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.





13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il Prospetto non contiene alcuna previsione o stima degli utili.

13.1 Dichiarazione circa i principali presupposti della previsione o della stima

Non applicabile.

13.2 Relazione dei revisori indipendenti

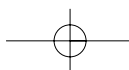
Non applicabile.

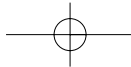
13.3 Dati comparativi

Non applicabile.

13.4 Previsioni passate

Non applicabile.





14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza, il socio e gli alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale vigente alla Data del Prospetto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 ad un massimo di 8 membri, compreso il Presidente, anche non soci.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili e, salvo diversa indicazione dell'assemblea, durano in carica per un periodo non superiore a 3 (tre) esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione alla Data del Prospetto è costituito da 5 membri, è stato nominato dall'assemblea ordinaria della Società in data 6 settembre 2006 e rimarrà in carica per 3 (tre) esercizi, ovvero sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale vigente alla Data del Prospetto, il Consiglio di Amministrazione viene nominato mediante il meccanismo del voto di lista in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 147 - ter del Testo Unico introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 (cd. "Legge sul Risparmio"). Per la descrizione di tale procedura si rinvia al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2.

I componenti del Consiglio di Amministrazione in carica alla Data del Prospetto sono indicati nella seguente tabella:

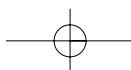
Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Domicilio per la carica
Stefano Meloni	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Roma, 9 gennaio 1949	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Rosario Valido	Amministratore Delegato	Riesi (CL), 19 novembre 1952	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Christian Dudeck	Amministratore	Gdansk, 19 marzo 1942	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Toralf Haag	Amministratore	Centralia (Stati Uniti), 29 marzo 1966	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Angelo Maria Triulzi	Amministratore	Milano, 19 marzo 1946	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)

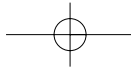
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Signor Stefano Meloni, e gli amministratori Christian Dudeck e Angelo Maria Triulzi hanno le caratteristiche per la qualifica di indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina e dell'articolo IA.2.13.4 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

Ai sensi dell'articolo 16 dello statuto sociale vigente alla Data del Prospetto, al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, compresa la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge riserva inderogabilmente alla competenza dell'Assemblea dei soci.

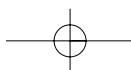
La rappresentanza legale di fronte a terzi ed in giudizio nonché l'uso della firma sociale spettano al Presidente del Consiglio, al Vice Presidente, se nominato, nonché agli amministratori e ai procuratori a cui il Consiglio le abbia delegate, nei limiti della delega.

Il Consiglio di Amministrazione può nominare institori e procuratori speciali delegando agli stessi, anche disgiuntamente, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto della Società.





- In data 7 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha, tra l'altro, deliberato:
- di nominare Amministratore Delegato della Società per un triennio, e quindi fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008 da parte dell'assemblea, il Signor Rosario Valido, al quale per statuto spetta la legale rappresentanza della Società, conferendo allo stesso i seguenti poteri:
 - tenere e firmare la corrispondenza della Società;
 - stilare, concludere, firmare ed eseguire:
 - contratti di servizi, di acquisto, di vendita, di permuta di beni mobili, merci e macchinari inerenti l'attività sociale, inclusi gli autoveicoli e gli altri beni soggetti ad immatricolazione, con un limite di importo di Euro 2.000.000 per ciascuno di detti contratti. Tale limite potrà essere elevato ad Euro 5.000.000 con firma congiunta con quella di un membro del *Management Team*;
 - contratti di locazione, di sub-locazione e di affitto, contratti di locazione finanziaria;
 - contratti di appalto, di sub-appalto, di fornitura e di somministrazione;
 - contratti di noleggio, spedizione e trasporto di persone e cose per terra, mare e cielo;
 - contratti di assicurazione e riassicurazione per qualunque rischio e per qualsiasi ammontare;
 - contratti di mandato, di commissione, di agenzia, con o senza rappresentanza, di mediazione, di concessione, di deposito e comodato, di consulenza pubblicitaria;
 - contratti bancari, di conto corrente, di deposito, di apertura di credito, di anticipazione e di sconto e per qualsivoglia forma di affidamento;
 - contratti di manutenzione;
 - accettare, imporre e convenire, in qualunque di detti contratti, patti, condizioni, clausole, prezzi, canoni, corrispettivi, commissioni, pagarli ed esigerli, anche in via di conguaglio e compensazione, rilasciando ed ottenendo quietanza nelle debite forme;
 - annullare, risolvere, rescindere e recedere qualunque dei detti contratti anche senza corresponsione ed esazione di indennizzi;
 - stipulare atti di sequestro convenzionali e transazioni, nonché richiedere sequestri giudiziari;
 - esercitare il diritto di voto in assemblea di altre aziende di cui la società sia intestataria di azioni o di quote;
 - emettere, firmare e quietanzare fatture, note di addebito e di accredito, riceverle;
 - addivenire a ricognizione e liquidazione di conti presso e con chiunque, concedendo abbuoni, dilazioni e sconti;
 - esigere e cedere somme comunque dovute alla società, rilasciandone quietanza, pagarle;
 - spiccare tratte sulla clientela;
 - girare per l'incasso e per lo sconto pagherò, effetti cambiari, assegni bancari, emettere e girare assegni di qualunque specie ed in genere ordinativi di pagamento rilasciati da terzi alla società;
 - rappresentare la società avanti le rappresentanze della Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano dei Cambi per tutte le operazioni finanziarie e commerciali in valuta, nonché avanti a qualsiasi Istituto di Credito o privato banchiere, stipulando con gli stessi contratti per finanziamenti a breve, a medio e a lungo termine;
 - aprire e chiudere conti correnti bancari, di corrispondenza; disporre e prelevare dai detti conti correnti anche mediante assegni a favore della società o di terzi, a valere sia sulle disponibilità liquide, sia sulle linee di credito;
 - rappresentare la società presso qualsiasi Ufficio pubblico e privato ed in particolare presso gli Uffici del Debito Pubblico, della Cassa Depositi e Prestiti e dell'Amministrazione Ferroviaria, compiendo tutte le operazioni, nessuna esclusa od eccettuata, previste dalle rispettive leggi speciali, compresa la costituzione e lo svincolo di cauzioni in titoli o in denaro, ottenendo e rilasciando quietanza e scarichi nelle debite forme, con esonero degli uffici stessi e dei loro funzionari da ogni obbligo e responsabilità in ordine alle operazioni stesse;
 - rappresentare la società presso le Agenzie delle Entrate, gli Uffici Tecnici Erariali, gli Uffici Comunali, inclusi quelli per i tributi locali, redigendo, sottoscrivendo e presentando dichiarazioni, istanze, ricorsi, reclami, le dichiarazioni dei redditi (mod. Unico), le dichiarazioni per i redditi di terzi soggetti a ritenuta d'acconto (mod. 770), le dichiarazioni IVA, le dichiarazioni per i redditi ed i compensi corrisposti al personale dipendente (mod. CUD) e a terzi ed ogni altra dichiarazione fiscale relativa al personale dipendente ed a terzi; impugnare accertamenti di imposte e tasse avanti alle Commissioni Tributarie ed Uffici amministrativi di ogni ordine e grado, proporre ed accettare concordati, sottoscriverli;



- rappresentare la società presso gli Uffici delle Dogane e delle Imposte di fabbricazione, dei Magazzini Generali, Punti Depositi Franchi, delle Compagnie di trasporto di terra, mare e cielo, tanto private che in concessione, sia italiane, sia straniere, nonché delle compagnie di assicurazione;
- rappresentare la società presso gli Uffici dell'Enel e simili, dei telefoni e delle Poste e Telegrafi, in particolare aprendo e chiudendo presso questi ultimi conti correnti postali, versando e prelevando dagli stessi, nell'ambito delle vigenti disposizioni;
- rappresentare la società presso l'Ispettorato del Lavoro, gli Uffici Regionali del Lavoro, presso gli Istituti per le assicurazioni obbligatorie, presso le Organizzazioni Sindacali;
- rappresentare la società avanti a qualsiasi Autorità Amministrativa, sia centrale sia periferica, comprese le Questure, gli Enti Locali ed Autonomi per il rilascio di concessioni, licenze ed autorizzazioni;
- compiere qualsiasi operazione presso il Pubblico Registro Automobilistico, richiedendo trapassi, aggiornamenti ed individuazioni di situazioni, validamente sottoscrivendo i relativi atti e documenti a nome della società;
- intervenire e concorrere negli incanti giudiziali e negli appalti; concorrere alle gare ed aste per licitazioni pubbliche e private indette dalle Amministrazioni statali, parastatali, enti pubblici in genere ed enti privati; presentare offerte anche in aumento; accettare e firmare le aggiudicazioni provvisorie e definitive, nonché i relativi contratti;
- rappresentare la società in procedure di fallimento e di concordato giudiziali e stragiudiziali, in procedure concorsuali e di *cessio bonorum*;
- rappresentare la società, sia attivamente sia passivamente, avanti a qualsiasi Autorità Giudiziarie od Amministrativa, in qualunque sede e grado di giurisprudenza, nominando avvocati e procuratori alle liti, munendoli degli opportuni poteri, delegare altri a rappresentare la società nelle vertenze con il personale stipendiato e salariato; assistere ad adunanze di creditori, transigere e compromettere in arbitri sia in via di diritto e sia in via di equità, nominando gli arbitri anche come amichevoli compositori;
- rappresentare la società in materia di sicurezza sul lavoro e ambientale;
- transigere qualunque questione nella quale la società possa essere interessata, fare compromessi, accettare o respingere proposte di concordato;
- assumere, promuovere, trasferire e licenziare dirigenti, impiegati ed operai, determinandone le qualifiche, le retribuzioni, le cauzioni e le liquidazioni; nominare ausiliari di commercio, depositari, agenti e rappresentanti con o senza deposito, determinandone le commissioni e le provvigioni, nonché le zone di attività;
- riscuotere vaglia postali e telegrafici, mandati ed assegni di qualsiasi specie, compresi i mandati sulle Tesorerie dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni e qualsiasi altra persona giuridica, pubblica o privata, rilasciando quietanze, scarichi e liberazioni;
- ritirare lettere raccomandate e assicurate, pacchi postali e pieghi di qualunque specie; compiere qualsiasi operazione presso gli Uffici Postali, Ferroviari, Doganali, Imprese di trasporto e navigazione; delegare altri a compiere le operazioni stesse; esonerare gli Enti stessi e le Amministrazioni in genere da ogni e qualsiasi responsabilità;
- assistere a consegne e collaudo di materiale con facoltà di delegare altri a rappresentare la società;

rilasciare e revocare procure speciali per atti compresi nell'elenco che precede.

Alla Data del Prospetto, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a bancarotta, procedure di amministrazione controllata o liquidazione nel corso dei cinque anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o di direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale del Presidente e degli altri amministratori della Società.

Stefano Meloni. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ricopre la cattedra di Finanza Straordinaria presso la scuola di Direzione Aziendale di tale università. Entra in Citibank N.A. nel 1970 dove ricopre sia il ruolo di Direttore Generale nell'area del *Capital Markets* che quello di Direttore Generale delle attività di Citibank per l'Italia. Dopo aver ricoperto il ruolo di Direttore Generale del Banco di Sardegna e di alcune società facenti parte del Gruppo Montedison, ha rivestito la carica di Presidente e Direttore Generale del Gruppo Eridania Bèghin-Say. È stato, inoltre, membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società italiane, tra cui anche Edison, Fondiaria e Burgo e di alcune società e banche francesi tra cui Banque de France. Attualmente è Presidente di Hedge Invest SGR S.p.A. e di Valore Reale SGR S.p.A. nonché Amministratore di Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per le Imprese Agricole S.p.A., di Manuli Rubber Industries S.p.A. e di Barclays PE..

Christian Dudeck. Laureato presso la "Technical University" di Aachen (Germania), sin dall'inizio della sua carriera professionale, ricopre diversi ruoli all'interno della società BASF Aktiengesellschaft. All'interno di tale società ricopre, tra l'altro, l'incarico di Direttore *Marketing* presso la Divisione *Acrylic Monomers*, quello di Presidente della Divisione Intermedi, della Divisione *Industrial Chemical e Fame Chemical*.

Toralf Haag. Laureato presso l'Università di Kiel (Germania), lavora presso la società Thyssen Handelsunion AG (Dusseldorf) come assistente dell'Amministratore Delegato. Ricopre la carica di direttore finanziario della Divisione *M&A & Corporate Development* della società statunitense, controllata da Thyssen, denominata The Budd Company presso la quale ricopre anche la carica di Presidente della Divisione *Stamping and Frame*. Dall'agosto del 2005 ricopre la carica di direttore finanziario di Lonza Group A.G..

Angelo Maria Triulzi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi", ha ricoperto il ruolo di *Treasurer* dell'IBM Semea, di *Vice-President - Finance* del Gruppo Compart e quello di Direttore Finanziario presso Eridania Bèghin-Say e Montedison. Attualmente ricopre il ruolo di Condirettore Generale Amministrazione e Finanza del Gruppo Italmobiliare.

Per quanto riguarda le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dell'Amministratore Delegato, Signor Rosario Validò, si rinvia al successivo paragrafo 14.1.3.

Nella tabella che segue sono riportate tutte le cariche ricoperte dai membri del Consiglio di Amministrazione negli ultimi cinque anni al di fuori della Società, con indicazione circa la permanenza nella carica stessa:

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
Christian Dudeck	BASF Health and Nutrition	Responsabile dell' <i>Advisory Board</i>	Cessata
Stefano Meloni	CMF (Conseil des Marchés Financiers)	Amministratore	Cessata
	Banque de France	Amministratore	Cessata
	Montedison		Cessata
	Eridania Bèghin - Say	Presidente del Consiglio di Amministrazione / Direttore Generale	
	Ferrero International Lussemburgo	Vice Presidente	Cessata
	P.Ferrero & C. Alba	Vice Presidente	Cessata
	Manuli Rubbers Industries S.p.A.	Amministratore e Presidente del Comitato per il Controllo Interno	In essere
	Hedge Invest SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Valore Reale SGR S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e per le Imprese Agricole S.p.A.	Amministratore	In essere
	CVC Capital Partners - Italy	<i>Senior Advisor</i>	In essere
	Barclays Private Equity S.p.A.	Amministratore	In essere
	TicketOne S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
Melpart S.p.A.	Amministratore	In essere	
Resquadro S.r.l	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere	
OXEM - Oxon Energia Mezzana S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere	

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
Angelo Maria Triulzi	Eridania- Béghin-Say S.A. (Francia)	Direttore Finanziario	Cessata
	Cerestar S.A. (Francia)	Amministratore	Cessata
	Cereol (Francia)	Amministratore	Cessata
	Provimi S.A. (Francia)	Amministratore	Cessata
	Béghin-Say (Francia)	Amministratore	Cessata
	Montedison S.p.A.	Direttore Finanziario	Cessata
	Edison S.p.A.	Direttore Sistemi di Controllo Interno	Cessata
	Technimont S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Italmobiliare S.p.A.	Direttore Finanziario	Cessata
	Italmobiliare S.p.A.	Condirettore Generale Amministrazione e Finanza	In essere
	A.V.A. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato	In essere
	Franco Tosi S.r.l.	Amministratore Delegato	In essere
	Italmobiliare Servizi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Populonia Italica S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato	In essere
	S.A.N.C.E. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In essere
	Société de Participation Financière Italmobiliare S.A. (Lussemburgo)	Amministratore	In essere
	Italmobiliare International Finance (Ireland)	Amministratore	In essere
	Italmobiliare International B.V. (Netherlands)	Amministratore	In essere
	ITC Factor S.p.A. (Italy)	Amministratore	In essere

Con riferimento all'Amministratore Delegato, Signor Rosario Valido, e al Consigliere Signor Toralf Haag, si segnala che gli stessi non ricoprono, né hanno ricoperto negli ultimi cinque anni, cariche al di fuori delle società del Gruppo.

14.1.2 Collegio sindacale

In data 4 settembre 2006, hanno rassegnato le dimissioni dalla propria carica il Presidente del Collegio Sindacale, Dott. Gianluca Ponzellini e il Sindaco Supplente, Dott. Guido Mori.

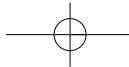
In data 5 settembre 2006 si sono dimessi dal loro incarico gli altri sindaci, Dott. Emilio Fano e Dott. Antonio Guastoni e Dott. Enrico PierFrancesco Muscato.

Nella propria lettera di dimissioni il Dott. Ponzellini, il Dott. Mori e il Dott. Fano non hanno fornito motivazioni specifiche alla base della propria decisione.

Gli altri componenti del Collegio Sindacale hanno addotto motivazioni di ordine professionale a giustificazione della loro decisione.

A seguito delle dimissioni così rassegnate, l'assemblea ordinaria dei soci del 6 settembre 2006 ha deliberato il rinnovo di tale organo. (Si veda Sezione Prima, Capitolo 20, paragrafo 20.8)

In nuovi componenti del Collegio Sindacale così nominati rimarranno in carica per 3 (tre) esercizi, ovvero sino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiude al 31 dicembre 2008.



I componenti del Collegio Sindacale in carica alla Data del Prospetto sono indicati nella seguente tabella:

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita	Domicilio per la carica
Fabrizio Gardi (*)	Presidente del Collegio Sindacale	Milano, 20 giugno 1949	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Giovanni Monti (**)	Sindaco effettivo	Desio, 1 agosto 1955	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Ernesto Bosi (***)	Sindaco effettivo	Milano, 3 ottobre 1965	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Enrico Rimini (****)	Sindaco supplente	Brescia, 20 maggio 1967	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Paolo Antonio Ranieri	Sindaco supplente	Milano, 6 febbraio 1961	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)

(*) Si segnala che Fabrizio Gardi ha assunto la carica di Sindaco Effettivo nella società Scotti Finanziaria S.p.A. già sottoposta a liquidazione prima della nomina dello stesso a membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

(**) Si segnala che Giovanni Monti ha assunto la carica di Sindaco Effettivo nella società A. Tonolli & C. S.p.A. già sottoposta a liquidazione e soggetta a concordato preventivo prima della nomina dello stesso a membro del Collegio Sindacale dell'Emittente nonché nelle società Alpha Color S.p.A., Hoechst Italia S.p.A. e Dynamis Equity Partners S.p.A., sottoposte a liquidazione prima della nomina dello stesso a membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

(***) Si segnala che Ernesto Bosi ha assunto la carica di Liquidatore nella società Immobiliare la Borromea S.r.l. già sottoposta a liquidazione prima della nomina dello stesso a membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

(****) Si segnala che Enrico Rimini ha assunto la carica di Sindaco Effettivo nella società A. Tonolli & C. S.p.A. già sottoposta a liquidazione e soggetta a concordato preventivo prima della nomina dello stesso a membro del Collegio Sindacale della Società nonché nella società Alpha Color S.p.A. sottoposta a liquidazione prima della nomina dello stesso a membro del Collegio Sindacale dell'Emittente.

Ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale vigente alla Data del Prospetto, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea dei soci della Società nei termini di legge. Tale articolo prevede la procedura per la nomina del Collegio Sindacale che garantisce che un sindaco effettivo ed un sindaco supplente possano essere nominati tra quelli indicati dagli azionisti di minoranza mediante la presentazione di elenchi di candidati (cd. voto di lista). Si segnala che il citato articolo 19 dello statuto sociale dell'Emittente prevede che, in ottemperanza all'articolo 148, comma 2-bis, del Testo Unico, il Presidente del Collegio Sindacale viene nominato dall'assemblea tra i sindaci eletti dalla minoranza. Per la descrizione della procedura per la nomina del Collegio Sindacale si rinvia al successivo Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2.

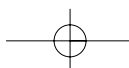
Alla Data del Prospetto, nessuno dei membri del Collegio Sindacale della Società:

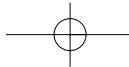
- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a bancarotta, procedure di amministrazione controllata o liquidazione nel corso dei cinque anni precedenti;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o di direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei membri del Collegio Sindacale della Società.

Fabrizio Gardi. Professore di Economia Aziendale e Gestione delle Imprese presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" e Docente di Finanza Aziendale presso la SDA Bocconi. Autore di pubblicazioni in tema di Finanza Aziendale, Mercato Finanziario e Operazioni Societarie, svolge, a partire dall'anno 1973, attività professionale di consulenza alle imprese. È Consigliere di Amministrazione, Sindaco e Presidente del Collegio Sindacale di numerose Società ed Associazioni.

Giovanni Monti. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Dal 1998 svolge la propria attività quale socio dello Studio Legale e Tributario Bianchi di Milano. Ricopre il ruolo di Presidente del Collegio Sindacale di numerose società, tra cui NSK Italia S.p.A., IFIM S.p.A., Air Liquide Progetti Italia S.r.l., Kanebo Cosmetics Italy S.p.A., e di Sindaco presso Industrie Tessili Bresciane S.p.A., Sabil S.p.A. e Dynamis Equity Partners S.p.A..





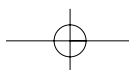
Ernesto Bosi. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Ha svolto attività di consulenza fiscale collaborando con alcuni studi di commercialisti. Dal 1998 è socio dello Studio Associato Leone. Ricopre il ruolo di Sindaco anche presso società finanziarie Banca UCB S.p.A., UCB Rete Agenti S.p.A. (gruppo BNP Paribas) e Hedge Invest SGR S.p.A., società di gestione di fondi speculativi mobiliari.

Enrico Rimini. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Verona. Svolge attività di Cultore e di Docente Universitario in materie aziendali dal 1990 presso l'Università degli Studi di Verona, l'Università degli Studi di Milano e presso l'Università di Milano Bicocca. Svolge la propria attività professionale quale socio dello Studio Legale e Tributario Bianchi di Milano. Ricopre inoltre la carica di Sindaco presso diverse società tra cui Industrie Tessili Bresciane S.p.A., IFIM S.p.A., e Inciflex S.p.A..

Paolo Antonio Ranieri. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi". Esercita la professione di Dottore Commercialista. Ha ricoperto e ricopre il ruolo di Sindaco Supplente in numerose società tra cui Alinox S.r.l., Arcelor Piombino S.p.A., Boffi Trade S.p.A., Gewiss S.p.A., I.C.F. S.p.A. e Value Partners S.p.A..

Nella tabella che segue sono riportate tutte le cariche ricoperte al di fuori delle società del Gruppo, negli ultimi cinque anni, dai membri del Collegio Sindacale della Società, con indicazione circa la permanenza nella carica stessa:

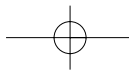
Nome e cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
Fabrizio Gardi	Maffei S.p.A.	Amministratore	In essere
	Saipem S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Brioschi Finanziaria S.p.A.	Sindaco effettivo	In essere
	Bidachem S.p.A.	Amministratore	In essere
	Boehringer Ingelheim Italia S.p.A.	Amministratore	In essere
	Cosmo Pharmaceutical S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cosmo Biotechnologies S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	V.P. Holding S.p.A.	Amministratore	In essere
	Value Partners S.p.A.	Amministratore	In essere
	Value Team S.p.A.	Amministratore	In essere
	Acam Clienti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Almaf S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Berger Vogel S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cantieri Nautici Solcio S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cititrust S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cosmo Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Delsey Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Econocom Locazione Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Europa Investimenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Expertise S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fidimo Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fimag S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Finmineraria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	GDT Elettroforniture S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Gianni Versace S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	GIVI Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Impa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Inda S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Larusmiani S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Malfatti e Tacchini S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Milaninvest Real Estate S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Peviani S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
Scotti Finanziaria S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere	
Sodexho Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere	
Sodexho Pass S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere	
Verim S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere	
Voith Siemens Hydro Power Generation S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere	
Giovanni Monti	Industrie Tessili Bresciane S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Isoelectric S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Novaol S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Monzino S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere



Nome e cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
	KSB Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Alpha Color S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	Hoechst Italia S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	A. DI GI. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Sabil S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Stafford Miller S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	NSK Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Helena Laboratories S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	IFIM S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	A. Tonolli & C. S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Ponzi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Technogenetics S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Air Liquide Progetti Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Mogar Music S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Cargill S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Severn Trent Water Purification S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Inciflex S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Kanebo Cosmetics Italy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Degussa Medavox S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Varenne S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Immobiliare Moga S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Melpart S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Dynamis Equity Partners S.p.A. in liquidazione	Sindaco Effettivo	In essere
	Pagnan Commerciale S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Azuritalia Assicurazioni S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Silysimont S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fortuna S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Lyrafin S.r.l.	Amministratore Unico	In essere
	ARCO.N di Giovanni Monti & C. S.a.s.	Socio accomandatario	In essere
	Finsibi S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Piomboghe S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Picchi S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Abacus ECC S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	DI.GI. International S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Uhdenora S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Bastioni Magenta S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	C.N.S. S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	AON S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Cereol Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Belloni Piero S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ravizza Farmaceutici S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Centromeda S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	M&A Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Patrizi 98 S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Metallvakuu S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Daikin Air Conditioning Italy S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Carmen Prima S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Fabiass S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Galassia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Saeco S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Fimon S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata

Nome e cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
Ernesto Bosi	Basell Polipropilene S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	GNR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	AGRA Società del Seme S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	Banca UCB S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	UCB rete Agenti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Hedge Invest Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	TicketOne S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Larus Miani S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cernobbio S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Fortuna S.p.A.	Consigliere/ Amministratore	In essere
	Immobiliare Villa Garzola S.r.l.	Consigliere/ Amministratore	In essere
	Immobiliare La Borrromea S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	In essere
	Valore Reale SGR S.p.A. - Società di gestione del Risparmio S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Oxem - Oxon Energia Mezzana S.r.l.	Sindaco Effettivo	In essere
	Cereol Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Comagri - Comacchio Agroindustriale S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Oxigen Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Spesa on line S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Zeta C S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Eridania S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Agronomica S.r.l. Consortile	Sindaco Effettivo	Cessata
	ISI - Industria Saccarifera Italiana Agroindustriale S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Epta Global Hedge SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Eptaconsors S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Eptafund SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Eptasim Società di Intermediazione mobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Eptaventure S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Delfo S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	MARR S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Termozeta S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Dynamis Equità Partners S.p.A. in liquidazione	Sindaco Supplente	Cessata
	Enrico Rimini	Industrie Tessili Bresciane S.p.A.	Sindaco Effettivo
Engitec Impianti S.p.A.		Liquidatore	In essere
IFIM S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
A. Tonolli & C. S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo		Sindaco Effettivo	In essere
Novaol S.r.l.		Sindaco Effettivo	In essere
Severn Trent Water Purification S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
Inciflex S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
Kanebo Cosmetics Italy S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
Uhdnora S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
Immobiliare Saida S.r.l.		Amministratore Unico	In essere
Berger Vogel S.r.l.		Sindaco Effettivo	In essere
NSK Italia S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
KSB Italia S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
Cedal Graniti S.p.A.		Presidente del Collegio Sindacale	In essere
Fortuna S.p.A.		Sindaco Effettivo	In essere
Alpha Color S.p.A. in liquidazione		Liquidatore	In essere
Napolina Limited		Preposto alla sede secondaria	In essere
Piomboghe S.r.l.		Sindaco Supplente	In essere
Picchi S.r.l.		Sindaco Supplente	In essere
Timac Italia S.p.A.		Sindaco Supplente	In essere
DI.GI. International S.p.A.		Sindaco Supplente	In essere
Novaphos S.r.l.		Sindaco Supplente	In essere
Ticono Italia S.r.l.		Sindaco Supplente	In essere
Varenne S.p.A.		Sindaco Supplente	In essere
Immobiliare Moga S.r.l.		Sindaco Supplente	In essere
Melpart S.p.A.		Sindaco Supplente	In essere

Nome e cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
	Dynamis Equity Partners S.p.A. in Liquidazione	Sindaco Supplente	In essere
	Hoechst Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	La Carovana Società Cooperativa Multiservizi	Sindaco Supplente	In essere
	Labò Life Italia S.r.l.	Procuratore	In essere
	Quo Vadis S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Metallvakuum S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Silysiamont S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Sabil S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Belloni Piero S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	M&A Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Patrizi 98 S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Daikin Air Conditioning Italy S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Fabiass S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata
	Bestfoods Milan S.r.l.	Liquidatore	Cessata
	ACC S.r.l. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
	Watapa Italy S.r.l.	Procuratore e Liquidatore	Cessata
	M.A.R.I.C.A. di Angelo Rimini Eredi di Ada Sinigaglia e C. S.a.s.	Socio Accomandante	Cessata
Paolo Antonio Ranieri	O.PEsedra Soc. Consort. A resp. Limitata	Presidente del Collegio Sindacale	In essere
	Passoni e Villa Fabbrica Isolatori e Cond. S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	Inda S.p.A.	Sindaco Effettivo	In essere
	International Horse's Leasing S.p.A.	Liquidatore	In essere
	IMPA S.p.A.	Revisore dei Conti	In essere
	Cartelonga Servizi S.a.s. di R. Beretta & C.	Socio accomandante	In essere
	Alinox S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Arcelor Commercial Italy FCSE S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Arcelor Italy Holding S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Arcelor Logistic Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Arcelor Piombino S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	BDO Sala Scelsi Farina - Soc. Rev. per Azioni	Sindaco Supplente	In essere
	Boffi S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Boffi Trade S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Cantieri Nautici Solcio S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Di Pilato Giovanni e Figli S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Ezio Selva S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Gewiss S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	I.C.F. S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Immobiliare del Cavallo Rampante S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Immobiliare Del Morso S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Immobiliare Delle Trecce S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Immobiliare Tre Cerchi S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Padana Est S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Ribbon S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Scotti Finanziaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	So.ge.par. S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Sodexho Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Sodexho Pass S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Trafilerie Bedini S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Ugine & ALZ Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	Ugine Savoie Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In essere
	V.P Holding S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	V.PImmobiliare S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Value Partners S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere
	Value Team S.p.A.	Sindaco Supplente	In essere



14.1.3 Principali dirigenti dell'Emittente e del Gruppo

Nella tabella che segue si riportano i principali dirigenti della Società e del Gruppo alla Data del Prospetto:

Nome e Cognome	Luogo e data di nascita	Qualifica	Anzianità di servizio come dirigente	Domicilio per la carica
Rosario Valido	Riesi, (Caltanissetta), 19 novembre 1952	Amministratore Delegato	1 gennaio 1987	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Luca Bielli	Milano, 4 novembre 1969	Direttore del settore dell'anidride ftalica, trimellitica e plastificanti generali	1 gennaio 2002	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Paolo Carugati	Milano, 20 maggio 1967	Direttore Finanza e Controllo	1 luglio 2006	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Carmine Masullo	Niteroi (Brasile), 22 luglio 1959	Direttore acquisti e responsabile della logistica	4 luglio 1996	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Luigi Migliazza	Pavia, 10 febbraio 1961	Responsabile Risorse Umane	1 gennaio 1997	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Sergio Moreno	Sanremo, 2 gennaio 1946	Responsabile del <i>Business Development</i>	1 gennaio 1984	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Mario Novelli	Seriate, (Bergamo), 19 agosto 1953	Direttore del settore dell'anidride maleica, derivati e catalizzatori	1 gennaio 1988	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)
Massimiliano Schiavi	Milano, 17 novembre 1953	Direttore del settore resine e <i>Compounds</i>	1 gennaio 1990	Via Enrico Fermi, 51, Scanzorosciate (BG)

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei principali dirigenti della Società.

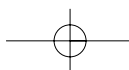
Luca Bielli. Inizia la sua carriera professionale svolgendo mansioni legate ai processi di ordinazione, di fatturazione e di relazione della società China Trading S.r.l.. Nel 1990 entra a far parte della Società nel settore logistica e acquisti per poi diventare assistente alle vendite del mercato extra europeo di anidridi e plastificanti. Nel 2004 assume l'incarico di responsabile del settore "Anidride Ftalica e Plastificanti" e nel 2006 viene nominato responsabile del settore "Anidride Ftalica, Trimellitica e Plastificanti Generali e Speciali".

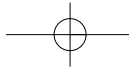
Paolo Carugati. Laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica di Milano, intraprende la professione di revisore presso KPMG a Milano. Successivamente ricopre ruoli di rilievo in società quali Pirelli Pneumatici Holding e Manuli Rubber Industries (sia presso la sede italiana che presso la sede in Polonia della stessa dove ha ricoperto la carica di *Country Manager*) ricoprendo da novembre 2000 ad aprile 2005 la carica di *Chief Financial Officer* del Gruppo Manuli Rubber Industries. Da maggio 2005 a giugno 2006 ha ricoperto la carica di Responsabile Pianificazione e Controllo presso Trenitalia.

Carmine Masullo. Laureato in Chimica, inizia la sua carriera professionale come ricercatore presso l'Università di Milano per continuare come ingegnere di processo presso Enichem. Nel 1988 passa alla ICI Italia dove ricopre, inizialmente, il ruolo di ingegnere alle vendite e, successivamente, quello di Market Manager presso la ICI Advanced Material (Gran Bretagna). Dal 1992 al 1996 lavora presso la società Lati Industria Termoplastici con il ruolo di responsabile per le vendite all'estero. Nel 1996 entra a far parte della Società nella quale attualmente, dopo aver svolto diverse funzioni, ricopre il ruolo di direttore degli acquisti e della logistica.

Luigi Migliazza. Inizia la sua carriera professionale nel 1982 in qualità di responsabile dei trasporti marittimi presso l'I.S.T. Milano e nel 1984 entra a far parte della Società con il ruolo di responsabile della logistica "overseas" e, dopo aver ricoperto diversi ruoli all'interno della stessa, nel 2006 viene nominato Responsabile delle Risorse Umane della Società.

Sergio Moreno. Laureato in Ingegneria Chimica, nel 1971 inizia la sua carriera professionale in qualità di ingegnere di progettazione presso Montedison. Nel 1981 entra a far parte della Società in qualità di responsabile globale delle vendite di tecnologie e catalizzatori e nel 1987 diventa direttore dello stabilimento di Scanzorosciate. Nel corso degli anni ricopre diversi ruoli all'interno della Società per arrivare a ricoprire, nel 2002, il ruolo di direttore dei servizi di *business* della Società. Nel 2006 viene nominato responsabile del *Business Development*.





Mario Novelli. Laureato in Ingegneria Chimica inizia la sua carriera professionale nel 1972 presso il Lanificio Canapificio Nazionale di Bergamo. Dal 1973 si dedica, per circa sei anni, all'insegnamento della chimica e laboratorio presso l'Istituto Tecnico Industriale di Bergamo e nel 1979 entra a far parte della Società in qualità di ingegnere di processo. All'interno della Società ricopre diversi ruoli fino a diventare, nel 2000, responsabile del settore anidride maleica e derivati e catalizzatori.

Massimiliano Schiavi. Inizia la sua carriera professionale nel 1970 come tecnico del settore ricerca e sviluppo presso la S.I.R. Società Italiana Resine all'interno della quale, per circa sette anni, si occupa delle vendite e del *marketing* legato alle resine termostatiche. Tra il 1984 e il 1988 si occupa della vendita delle resine presso la SNIAL per poi entrare a far parte della Società e gestire, all'interno della stessa, le vendite delle resine, inizialmente, nell'ambito del mercato italiano e poi in ambito globale. All'interno della Società ricopre, durante gli anni, diversi ruoli fino a diventare, nel 2003, direttore del settore dell'anidride trimellitica e plastificanti speciali. Dal 2006 ricopre il ruolo di Responsabile del settore Resine e *Compounds*.

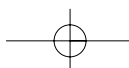
Rosario Validò. Dopo una formazione tecnica, inizia la sua esperienza professionale nell'area commerciale di società produttrici di resine, ricoprendo nelle stesse il ruolo di Direttore Commerciale. Nel 1982 entra a far parte della Società dove, dal 2002, ricopre il ruolo di Amministratore Delegato.

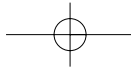
Alla Data del Prospetto, nessuno dei dirigenti della Società elencato nella tabella che precede:

- (a) ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto;
- (b) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a bancarotta, procedure di amministrazione controllata o liquidazione nel corso dei cinque anni precedenti;
- (c) ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni da parte di un tribunale dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o di direzione o controllo della Società o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la pubblicazione del Prospetto.

Si segnala altresì che, alla Data del Prospetto, ad eccezione del Signor Sergio Moreno e del Signor Paolo Carugati, nessuno degli altri dirigenti elencati nella tabella che precede ricopre, né ha ricoperto negli ultimi cinque anni, cariche al di fuori delle società del Gruppo.

Nome e Cognome	Società presso la quale è svolta l'attività esterna	Carica	Stato della carica
Paolo Carugati	Manuli Refrigeration Connectors	Amministratore	Cessata
	Manuli Venture S.r.l.	Amministratore	Cessata
	Manuli Hydraulics de Mexico S.A. de C.V.	Amministratore	Cessata
	Manuli Hydraulics (Shanghai) Co. Ltd.	Amministratore	Cessata
	Manuli Hydraulics (Suzhou) Co. Ltd.	Amministratore	Cessata
	Manuli Pressure Hoses Ltd.	Amministratore	Cessata
	Manuli Hydraulics (Americas) Inc.	Amministratore	Cessata
	Manuli Fluid Connectors Pty. Ltd.	Amministratore	Cessata
	Manuli Oil & Marine (U.S.A.) Inc.	Amministratore	Cessata
	Manuli Hidraulica Brasil Ltda.	Amministratore	Cessata
	Hydrofit S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Hydrojoint S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Manuli Automotive S.p.A.	Amministratore	Cessata
	Manuli Auto France S.A.	Amministratore	Cessata
	Manuli Auto Iberica S.L.	Amministratore	Cessata
	Manuli Automotive Components (Dalian) Co. Ltd.	Amministratore	Cessata
	Manuli Auto Polska Sp.zo.o.	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Manuli Hydraulics Polska S.A.	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Manuli Polska Sp.zo.o.	Membro del <i>Supervisory Board</i>	Cessata
	Sergio Moreno	Lonza Lyiang Chemical Ltd.	Amministratore



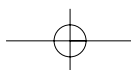
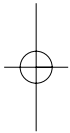
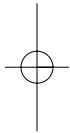


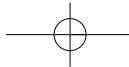
14.1.4 Rapporti di parentela

Alla Data del Prospetto non esistono rapporti di parentela tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e i principali dirigenti della Società.

14.1.5 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza e degli alti dirigenti

Alla Data del Prospetto, nessun membro del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Società né alcun alto dirigente della Società stessa e/o del Gruppo è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Società o del Gruppo.





15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Ammontare della remunerazione (compreso qualsiasi compenso eventuale o differito) e dei benefici in natura

Con riferimento agli amministratori si segnala che, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, gli amministratori non hanno percepito alcun compenso, in ragione della carica ricoperta, a nessun titolo e sotto qualsiasi forma né dalla Società né dalle società da essa direttamente e indirettamente controllate. Il compenso corrisposto dalla Società al Signor Edoardo Duzioni, in qualità di collaboratore a progetto, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è pari ad Euro 90 migliaia. Nella tabella di seguito riportata viene data indicazione della retribuzione corrisposta al Signor Rosario Valido in virtù della carica, dallo stesso ricoperta, di dirigente della Società. Si segnala che, con delibera del 7 settembre 2006, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Signor Stefano Meloni, per tre esercizi e cioè fino alla data dell'assemblea chiamata a deliberare l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2008, il compenso di Euro 46.000 quale componente del Consiglio in aggiunta ad Euro 170.000 quale compenso per la carica di Presidente della Società e ad Euro 25.000 in virtù del ruolo di componente del Comitato per la Remunerazione dallo stesso ricoperto.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i compensi destinati dalla Società e dalle società da essa direttamente e indirettamente controllate ai Sindaci effettivi della stessa, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005:

Nome e Cognome	Carica	Compenso per la carica (in Euro)	Altri compensi (in Euro)
Gianluca Ponzellini	Presidente del Collegio Sindacale	42.700	-
Emilio Fano	Sindaco effettivo	30.150	-
Paola Cossa	Sindaco effettivo	30.150	-

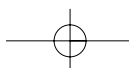
Si segnala che i Sindaci effettivi della Società, Signori Emilio Fano e Paola Cossa sono soci dello Studio professionale "B.F.C. & Associati" (già Studio Reboa) che ha prestato, e tuttora presta, attività di consulenza societaria e fiscale a favore dell'Emittente. A tal riguardo si segnala, peraltro, che sulla base di un accordo interno di tale studio, i soci dello stesso che ricoprono incarichi in organi di controllo di società clienti non partecipano alla ripartizione degli utili derivanti dalla eventuale attività di consulenza che venisse prestata a favore delle suddette società.

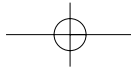
Nessun compenso è stato, invece, corrisposto ad alcun titolo e sotto qualsiasi forma dalle società direttamente e indirettamente controllate dall'Emittente ai Sindaci effettivi della stessa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

Per quanto riguarda i principali dirigenti della Società, come indicati al precedente Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3, si segnala che la remunerazione agli stessi complessivamente corrisposta per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è pari a Euro 1.329.950,10.

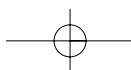
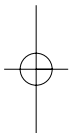
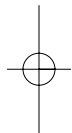
Nella tabella di seguito riportata sono indicati gli importi corrisposti a ciascuno dei principali dirigenti con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005:

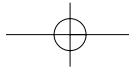
Nome e Cognome	Remunerazione (in Euro)
Luca Bielli	105.488,40
Paolo Carugati	-
Carmine Masullo	149.048,58
Luigi Migliazza	150.382,44
Sergio Moreno	218.706,19
Mario Novelli	169.301,87
Massimiliano Schiavi	171.267,10
Rosario Valido	365.755,60
Totale	1.329.950,10



**15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi**

Al 31 dicembre 2005 l'ammontare netto degli importi accantonati o accumulati dalla Società o da società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi era pari ad Euro 13.157 migliaia. In particolare si segnala che, con riferimento ai principali dirigenti della Società, tale importo ammonta circa a Euro 603 migliaia.





16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Data di scadenza del periodo di permanenza nella carica attuale, se del caso, e periodo durante il quale la persona ha rivestito tale carica

Il Consiglio di Amministrazione nominato con delibera dell'assemblea ordinaria della Società in data 6 settembre 2006 rimarrà in carica per un periodo di 3 (tre) esercizi e scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

16.2 Informazioni sui contratti di lavoro stipulati dai membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza con l'Emittente o con le società controllate che prevedono indennità di fine rapporto

L'Amministratore Delegato dell'Emittente, Signor Rosario Valido, è anche dirigente dell'Emittente stesso in base al CCNL per i dirigenti di aziende industriali che prevede, tra l'altro, un'indennità di fine rapporto.

16.3 Informazioni sul comitato di revisione e sul comitato di remunerazione dell'Emittente

Al fine di ottenere e mantenere la qualifica di STAR, rilasciata da Borsa Italiana subordinatamente al rispetto da parte dell'Emittente di specifici requisiti in materia di *corporate governance*, la Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 7 settembre 2006 ha istituito, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 7 e dell'articolo 8 del Codice di Autodisciplina e al fine di ottenere e conservare la qualifica STAR, il Comitato per la Remunerazione e il Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per la Remunerazione è composto da tre amministratori non esecutivi e indipendenti di Polynt individuati nelle persone dei Signori Angelo Maria Triulzi, Stefano Meloni e Christian Dudeck.

A norma del Regolamento di Borsa, il Comitato per la Remunerazione avrà il compito di formulare al Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, proposte: (i) per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestono particolari cariche, compresi gli eventuali piani di *stock option*, nonché (ii) per la determinazione dei criteri di remunerazione dell'alta direzione della Società e del Gruppo, su indicazione degli amministratori delegati.

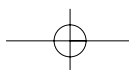
La costituzione di tale comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti agli Amministratori Delegati, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, in conformità all'art. 2389, terzo comma, del Codice Civile, il Comitato per la Remunerazione riveste unicamente funzioni propositive mentre il potere di determinare la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

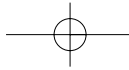
In particolare, il Comitato per la Remunerazione ha il compito di:

- presentare al Consiglio di Amministrazione proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- valutare periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilare sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati e formulare al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Polynt, inoltre, ha istituito, ai sensi dell'articolo 8 del Codice di Autodisciplina e ai fini di ottenere e conservare la qualifica di STAR, il Comitato per il Controllo Interno.

Il Comitato per il Controllo Interno è composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti individuati nelle persone dei Signori Angelo Maria Triulzi, Toralf Haag e Christian Dudeck.





Il Comitato per il Controllo Interno è un organo con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, come indicate nel Codice di Autodisciplina, almeno nelle seguenti materie:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile.

In base a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina, il Comitato per il Controllo Interno ha, inoltre, il compito di:

- riferire, almeno semestralmente, al Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno; e
- svolgere gli ulteriori compiti che gli verranno affidati dal Consiglio di Amministrazione, particolarmente in relazione ai rapporti con la società di revisione.

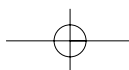
16.4 Dichiarazione che attesta l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario vigenti

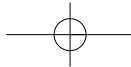
L'Emittente ha sostanzialmente conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal Testo Unico e dal Codice di Autodisciplina.

L'Assemblea straordinaria della Società tenutasi in data 7 giugno 2006 ha deliberato, tra l'altro, l'adozione di un nuovo statuto sociale, che è entrato in vigore a seguito del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni dell'Emittente sul MTA - Segmento STAR, al fine di adeguare il proprio sistema di governo societario alle norme di legge applicabili, ai principali contenuti del Codice di Autodisciplina ed alle disposizioni del Regolamento di Borsa per l'MTA - Segmento STAR.

Inoltre, con delibera del 5 giugno 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato i seguenti documenti:

- **"Regolamento interno in materia di operazioni societarie infragruppo e con altre parti correlate"**, idoneo ad assicurare che eventuali operazioni con parti correlate vengano effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Tale regolamento individua tre principali categorie di operazioni con parti correlate quali: (i) le operazioni significative il cui compimento deve esser preventivamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione; (ii) le operazioni infragruppo il cui compimento deve esser preventivamente autorizzato dal Consiglio di Amministrazione nel caso in cui siano regolate da condizioni diverse da quelle *standard* e abbiano, singolarmente, un valore superiore a Euro 1.000 migliaia; e (iii) le operazioni compiute tra una parte correlata e la Società, diverse da quelle citate, che devono essere preventivamente autorizzate dal Consiglio di Amministrazione il quale ne individua le modalità operative necessarie a garantire il maggior grado di efficienza possibile. Con riferimento alle operazioni di cui al punto (ii) si segnala che sono escluse dall'obbligo di autorizzazione e comunicazione al Consiglio di Amministrazione le operazioni infragruppo che rientrano nell'attività caratteristica della Società e sono regolate a condizioni usualmente praticate nei rapporti con soggetti non rientranti tra le parti correlate.
- **"Regolamento per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate"**, che disciplina le procedure e le modalità per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni relative alla Società e alle sue controllate, con particolare riguardo alle informazioni privilegiate. Tale regolamento è finalizzato a preservare la segretezza delle informazioni riservate, assicurando al contempo che l'informativa al mercato relativa a dati aziendali sia corretta, completa, adeguata, tempestiva e non selettiva;





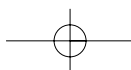
- **“Codice di comportamento in materia di operazioni compiute da persone rilevanti”**, in osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari applicabili, che pongono a carico delle società con azioni quotate un obbligo di trasparenza verso il mercato nei confronti di operazioni di rilievo, aventi ad oggetto strumenti finanziari delle medesime società o di loro controllate, che risultino compiute da persone in possesso di rilevanti poteri decisionali in ambito aziendale e che abbiano accesso ad informazioni privilegiate.

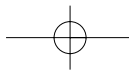
Ai sensi dell'articolo 11 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società ha nominato, in data 5 giugno 2006, il responsabile dei rapporti con gli investitori e con gli altri soci (cd. *Investor Relator*).

Il Consiglio di Amministrazione di Polynt è composto da cinque componenti, tre dei quali indipendenti in ottemperanza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa al fine di ottenere e conservare la qualifica di STAR.

La Società intende adottare, entro la fine dell'anno 2006, il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal Decreto Legislativo n. 231 del 2001.

Alla Data del Prospetto la Società, anche in linea con la prassi seguita da numerose società quotate, non ha adottato il regolamento assembleare ritenendo opportuno non stabilire regole di funzionamento vincolanti per ogni assemblea al fine di assicurare la flessibilità dello svolgimento delle riunioni assembleari mediante la previsione a livello statutario di poteri ordinativi del Presidente del Consiglio di Amministrazione.





17. DIPENDENTI

17.1 Numero dipendenti

La seguente tabella indica il numero dei dipendenti del Gruppo, suddivisi per categorie di attività, riferiti ai periodi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005, al periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 nonché alla data del 31 agosto 2006.

Periodo di riferimento	Dirigenti	Impiegati	Operai	Totale
31 dicembre 2003	37	441	540	1.018
31 dicembre 2004	36	429	530	995
31 dicembre 2005	37	428	527	992
30 giugno 2006	36	428	522	986
31 agosto 2006	37 (**)	428 (*)	522	987

(*) Si segnala che tale dato comprende n. 86 dipendenti italiani con la qualifica di quadro e 9 dipendenti stranieri con la medesima qualifica.

(**) Si segnala che tale dato comprende n. 36 dirigenti italiani e n. 1 dirigente straniero.

Con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2005, la tabella che segue indica la suddivisione dei dipendenti del Gruppo effettuata con riferimento alle principali categorie di attività:

Produzione	Manutenzione Serv. Tecnici	Settore Commerciale e Logistica	Amministrazione e Finanza	IT	Risorse Umane	R&D e Laboratorio analisi	Servizi generali	Totale
465	115	117	33	14	11	94	143	992
46,9%	11,6%	11,8%	3,3%	1,4%	1,1%	9,5%	14,4%	100,0%

Sempre con riferimento al periodo chiuso al 31 dicembre 2005, la tabella che segue riporta la ripartizione dei dipendenti del Gruppo per ubicazione geografica e stabilimento produttivo:

Scanzorosciate 51 (Italia)	San Giovanni Valdarno (Italia)	Ravenna (Italia)	Brembate Sopra (Italia)	Scanzorosciate 37 (Italia)	Miehlen (Germania)	Niepolomice (Polonia)	Totale
458	243	64	84	62	80	1	992
46,2%	24,5%	6,5%	8,5%	6,3%	8,1%	0,1%	100,0%

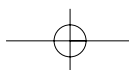
Si segnala, inoltre, che l'attività della Società non ha mai subito interruzioni a causa di scioperi indetti dai dipendenti per motivi attinenti l'organizzazione aziendale. Per quanto riguarda, invece, l'interruzione dell'attività quale conseguenza della sospensione del lavoro, si veda la Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.8.

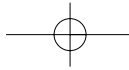
Il clima nei rapporti tra la Società, le OO.SS. e le rappresentanze sindacali aziendali è collaborativo.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

In data 4 settembre e 6 settembre 2006 sono stati deliberati, rispettivamente, dal Consiglio di Amministrazione della Società e dall'Assemblea dei Soci, due piani di incentivazione per alcuni dirigenti.

Più precisamente, sulla base dei termini del piano di incentivazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione, i dirigenti che hanno ricoperto un ruolo fondamentale nell'ambito dell'operazione di quotazione in Borsa della Società, condizionatamente all'inizio delle negoziazioni delle Azioni della stessa sul MTA, riceveranno, in aggregato, un *bonus* il cui valore verrà determinato sulla base del prezzo ufficiale fatto registrare dalle Azioni della Società il giorno di inizio delle negoziazioni sul MTA moltiplicato per n. 156.000 Azioni. Tale importo non potrà comunque eccedere Euro 500.000,00. Ai fini del pagamento di tale *bonus*, i beneficiari dovranno essere a tutti gli effetti in forza alla Società decorso il termine di un anno dalla data di sottoscrizione per accettazione della lettera di offerta contenente i termini e le condizioni di tale piano. Si segnala che i suddetti importi verranno messi a disposizione da Lonza Europe mentre saranno a carico dell'Emittente gli ulteriori costi previdenziali ed assicurativi, come per legge.



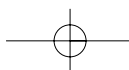


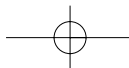
Il piano di incentivazione approvato dall'Assemblea dei Soci, invece, è finalizzato ad attuare meccanismi di incentivazione e fidelizzazione, nel medio-lungo termine, di alcuni dirigenti facenti parte del *Management Team*. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso la creazione di un piano che prevede la corresponsione di una somma di denaro (*bonus*) al conseguimento di determinati risultati di *performance* da realizzarsi nel periodo 2006-2009 (*Long Term Incentive Plan*). L'importo del *bonus* da corrispondersi a ciascun beneficiario di tale piano al raggiungimento degli obiettivi di *performance* prefissati, verrà determinato moltiplicando il numero di azioni virtuali o *phantom shares* a ciascuno assegnate per il prezzo ufficiale fatto registrare dalle Azioni stesse della Società in Borsa alle date prestabilite per ciascun anno di durata del piano. Sulla base di tale piano, il numero di *phantom shares* che la Società intende, nel complesso, assegnare ai beneficiari è pari a n. 1.245.000.

Si segnala che, alla Data del Prospetto, non sono previste assegnazioni di Azioni sotto forma di *stock option*.

17.3 Descrizione di eventuali accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente

Per quanto riguarda i piani di incentivazione deliberati a favore di alcuni dirigenti della Società si rinvia al precedente Paragrafo 17.2.





18. PRINCIPALE AZIONISTA

18.1 Principale azionista

Alla Data del Prospetto, secondo le risultanze del libro soci, il capitale sociale della Società è interamente detenuto da Lonza Europe B.V., con sede in Olanda, Aluminiumstraat 1 Breda, che a sua volta è controllata da Lonza Group A.G., con sede in Svizzera, Muenchensteinstrasse, 38 CH-4002 Basilea.

La seguente tabella riporta i dati relativi all'evoluzione del capitale azionario dell'Emittente a seguito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

Azionisti	Situazione attuale		Offerta Pubblica Globale di Vendita			Greenshoe	Post Greenshoe	
	N. Azioni	% Capitale sociale	N. Azioni offerte	N. Azioni post Offerta	% Capitale sociale	N. Azioni oggetto Greenshoe	N. Azioni post Greenshoe	% Capitale sociale
Lonza B.V.	103.200.000	100,0	61.920.000	41.280.000	40,0	9.288.000	31.992.000	31,0
Mercato	-	-	-	61.920.000	60,0	-	71.208.000	69,0
Totale	103.200.000	100,0	61.920.000	103.200.000	100,0	9.288.000	103.200.000	100,0

La seguente tabella riporta i dati relativi all'evoluzione del capitale azionario dell'Emittente a seguito di integrale esercizio della Facoltà di Incremento di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2.

Azionisti	Situazione attuale		Offerta Pubblica Globale di Vendita			Greenshoe	Post Greenshoe	
	N. Azioni	% Capitale sociale	N. Azioni offerte	N. Azioni post Offerta	% Capitale sociale	N. Azioni oggetto Greenshoe	N. Azioni post Greenshoe	% Capitale sociale
Lonza B.V.	103.200.000	100,0	82.560.000	20.640.000	20,0	9.288.000	11.352.000	11,0
Mercato	-	-	-	82.560.000	80,0	-	91.848.000	89,0
Totale	103.200.000	100,0	82.560.000	103.200.000	100,0	9.288.000	103.200.000	100,0

Per i dati relativi all'evoluzione dell'azionariato a seguito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7.

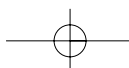
18.2 Diritti di voto del principale azionista

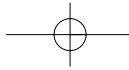
Alla Data del Prospetto, la Società ha in circolazione solamente azioni ordinarie; non esistono altre categorie di azioni portatrici di diritti di voto o di altra natura.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Prospetto il controllo di diritto ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico è esercitato da Lonza Group A.G. per il tramite di Lonza Europe, società che controlla al 100%, la quale, a sua volta, detiene una partecipazione pari al 100% del capitale sociale dell'Emittente.

In caso di integrale collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, Lonza Europe cesserà di detenere il controllo di diritto sulla Società, con una partecipazione pari al 40% ovvero, in caso di integrale esercizio della Greenshoe, pari al 31%, del relativo capitale sociale. Nel caso di integrale esercizio della Facoltà di Incremento di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.1.2, Lonza Europe deterrà una partecipazione pari al 20% del capitale sociale della Società ovvero, in caso di integrale esercizio della Greenshoe, pari all'11%. In base ai risultati dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, una partecipazione significativa nel capitale sociale della Società potrebbe comunque continuare ad essere mantenuta, indirettamente, da Lonza Group A.G., società quotata alla Borsa svizzera che non è soggetta né al controllo di diritto né al controllo di fatto di altra società ed i cui principali azionisti, alla Data del Prospetto e secondo quanto risulta all'Azionista Venditore, sono le

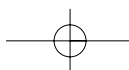


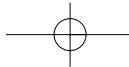


seguenti società: Ems - Chemie Holding AG, società svizzera, Franklin Templeton Companies LLC, The Capital Group Companies, Inc. e Marsico Capital Management, LLC, queste ultime tutte società statunitensi. Tali società partecipano al capitale sociale di Lonza Group A.G. nella seguente misura: Ems - Chemie Holding A.G. per il 18,44%, Franklin Templeton Companies LLC per il 9,68%, The Capital Group Companies Inc. per il 5,24% e Marsico Capital Management LLC per il 5,14%.

18.4 Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società

Alla Data del Prospetto non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo della Società.





19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con parti correlate sono prevalentemente rappresentati da rapporti con la controllante Lonza Group A.G. e sono di natura commerciale e finanziaria.

19.1 Rapporti di natura commerciale

La tabella che segue riepiloga i principali dati economici e patrimoniali relativi ai rapporti di natura commerciale intercorsi negli esercizi 2003, 2004 e 2005 con la controllante Lonza Group A.G..

(in migliaia di euro)	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
Ricavi per vendita di materiali	620	246	859
Ricavi per servizi e commissioni	586	500	789
Costi per acquisto di materiali	1.119	1.730	987
Costi per <i>royalties</i>	1.600	1.959	2.141
Costi per spese generali	10	86	1.021
Crediti commerciali	302	226	436
Debiti commerciali	770	875	926

Con riferimento ai dati contenuti nella tabella che precede, in particolare si segnala quanto segue:

- la voce “ricavi per vendita di materiali” si riferisce ai ricavi per la vendita di materiali e di servizi derivati prevalentemente dalla cessione di beni e dalla prestazione di servizi, rispettivamente effettuati e resi a condizioni di mercato. L'ammontare di tali ricavi è compreso tra lo 0,20% e lo 0,40% delle vendite totali;
- la voce “costi per l'acquisto di materiali” riguarda l'acquisto di beni a condizioni di mercato. L'ammontare di tali acquisti non rappresenta un valore significativo rispetto al totale dei beni acquistati;
- i costi per *royalties* rappresentano il corrispettivo riconosciuto a Lonza Group A.G. per l'utilizzo del marchio “Lonza”, in virtù di quanto pattuito nel contratto sottoscritto il 22 dicembre 2000. Tale corrispettivo è pari allo 0,55% delle vendite annuali.

19.1.1 Costi per spese generali

I costi per spese generali rappresentano il corrispettivo che il Gruppo riconosce a Lonza Group A.G. per i servizi da quest'ultima resi secondo le modalità e i termini indicati nel contratto dalle stesse concluso il 6 dicembre 2004. I servizi prestati riguardano, principalmente i processi di sviluppo, il controllo di qualità e servizi legali resi, di consulenza in genere e assistenza fiscale. Si segnala che il corrispettivo pattuito è rappresentato dal costo effettivamente sostenuto da Lonza Group A.G. per la prestazione di un determinato servizio maggiorato di un importo pari almeno al 5% di detto costo.

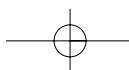
19.2 Rapporti di natura finanziaria

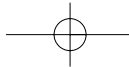
La tabella che segue riporta i rapporti di natura finanziaria intrattenuti con società facenti parte di Lonza Group A.G. nel corso degli esercizi 2003, 2004 e 2005, nonché quelli esistenti alla chiusura di detti esercizi.

(in migliaia di euro)	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
Interessi passivi su finanziamenti	228	685	844
Interessi attivi	0	0	37
Crediti finanziari	1.367	817	873
Mezzi propri (dividendi distribuiti)	55.134	12.134	5.630
Debiti finanziari a breve termine	35.000	48.000	35.000

Con riferimento ai dati contenuti nella tabella che precede, in particolare si segnala quanto segue:

- la voce “interessi passivi su finanziamenti” rappresenta i crediti vantati dalla Società nei confronti di Lonza Group GmbH per il *cash pooling* intrattenuto dal Gruppo e precisamente da Polynt Com-



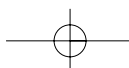


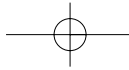
pounds GmbH. Il rapporto di *cash pooling* prevede il giro conto giornaliero dei saldi dei conti correnti intestati a Polynt Compounds GmbH su un conto corrente, regolato a condizioni di mercato, intestato a Lonza Group GmbH. L'Emittente intende chiudere il rapporto di *cash pooling*, entro la data di inizio delle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società sul MTA - Segmento STAR;

- la voce "debiti finanziari a breve termine" rappresenta due finanziamenti che il Gruppo ha ottenuto, a condizioni di mercato, da Lonza Group Investments B.V.. A tal riguardo si segnala che il finanziamento di Euro 5 milioni è ancora in corso mentre quello che ammonta a Euro 30 milioni è stato estinto nel mese di marzo 2006.

Si segnala che ad alcuni amministratori, alti dirigenti ed altro personale chiave sono stati assegnati diritti di opzione per la sottoscrizione di azioni di Lonza Group A.G. in attuazione di piani di incentivazione rivolti ad alcune categorie di dipendenti e collaboratori. Per ulteriori dettagli, si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2.

Inoltre nel 2005, nell'ambito del piano denominato ESPP (*Employee Share Purchase Plan*), a tutti i dipendenti del Gruppo è stato attribuito il diritto di acquistare a sconto azioni Lonza Group A.G. da Lonza Group A.G.. I costi sopportati dalla Società per implementare i due piani sopra menzionati ammontavano, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, ad Euro 335 migliaia. (Si veda la Sezione Prima, Capitolo 20).





20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELLA SOCIETÀ

20.1 Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite della società

Nel presente Capitolo sono fornite le informazioni riguardanti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo. Le informazioni riportate nel seguito sono estratte dai seguenti documenti:

- bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 6 settembre 2006;
- bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, contenente i dati al 30 giugno 2005 a fini comparativi, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 13 settembre 2006. I dati comparativi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005, non sono stati oggetto di revisione contabile, nè di revisione contabile limitata.

Il presente Capitolo non include dati estratti dai bilanci individuali dell'Emittente con riferimento a ciascuna delle date sopra indicate, in quanto tali bilanci non contengono alcuna significativa informazione aggiuntiva rispetto a quanto già contenuto nei bilanci consolidati del Gruppo dai cui sono tratte le informazioni ivi riportate.

20.2 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005

20.2.1 Stati patrimoniali consolidati per gli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005

(in migliaia di Euro)

	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Attività correnti			
Disponibilità e mezzi equivalenti	2.478	1.915	20.702
Crediti commerciali verso clienti	77.882	92.491	85.482
Rimanenze	70.750	76.122	73.713
Crediti per imposte sul reddito	5.595	6.621	1.039
Altre attività correnti	1.110	1.733	2.259
Totale attività correnti	157.815	178.882	183.195
Attività non correnti			
Immobilizzazioni materiali	222.306	217.227	226.450
Avviamento	3.584	3.584	3.584
Altre attività immateriali	1.113	991	514
Imposte anticipate	3.034	2.607	2.337
Altre attività immobilizzate	671	483	390
Totale attività non correnti	230.708	224.892	233.275
Totale attività	388.523	403.774	416.470
Passività correnti			
Indebitamento finanziario a breve termine	50.901	48.455	35.025
Debiti commerciali verso fornitori	50.655	63.112	73.673
Debiti per imposte sul reddito	-	-	1.786
Benefici ai dipendenti	2.969	4.138	6.133
Altre passività correnti	4.210	4.772	3.974
Fondi quota corrente	76	-	-
Totale passività correnti	108.811	120.477	120.591
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	12.810	12.249	13.157
Imposte differite	57.826	61.366	64.297
Fondi quota non corrente	4.346	5.051	5.349
Totale passività non correnti	74.982	78.666	82.803
Totale passività	183.793	199.143	203.394
Patrimonio netto			
Capitale sociale	51.600	51.600	51.600
Riserve	42.628	42.948	42.948
Utili (perdite) a nuovo	95.550	97.893	104.264
Utili (perdite) dell'esercizio	14.663	11.919	14.049
Totale patrimonio netto del Gruppo	204.441	204.360	212.861
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	289	271	215
Totale patrimonio netto	204.730	204.631	213.076
Totale passività e patrimonio netto	388.523	403.774	416.470

20.2.2 Conti economici consolidati per gli esercizi 2003, 2004 e 2005*(in migliaia di Euro)*

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Ricavi	358.134	392.991	425.149
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(1.525)	2.348	(1.861)
Valore della produzione	356.609	395.339	423.288
Altri proventi	1.672	2.837	3.728
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(201.601)	(240.946)	(272.651)
Capitalizzazioni interne	1.225	922	8.197
Costi per servizi:			
– consumi energetici	(22.791)	(23.224)	(21.863)
– altri costi per servizi	(43.917)	(44.856)	(44.597)
Costo del lavoro	(44.120)	(43.163)	(47.785)
Altri oneri operativi	(2.673)	(3.654)	(2.387)
Ammortamenti	(17.809)	(18.205)	(18.381)
Utile operativo	26.595	25.050	27.549
Proventi finanziari	769	477	2.292
Oneri finanziari	(2.864)	(2.897)	(4.063)
Oneri finanziari netti	(2.095)	(2.420)	(1.771)
Utile ante imposte	24.500	22.630	25.778
Imposte	(9.718)	(10.595)	(11.655)
Utile netto	14.782	12.035	14.123
Utile di pertinenza di terzi	119	116	74
Utile dell'esercizio del Gruppo	14.663	11.919	14.049
Utile per azione base (Euro)	0,15	0,12	0,14
Utile per azione diluito (Euro)	0,15	0,12	0,14

20.2.3 Rendiconti finanziari consolidati per gli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005

(in migliaia di Euro)

	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all' inizio del periodo	4.538	2.478	1.915
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni di periodo			
– Utile (+) / Perdita (-) netto dell'esercizio	14.663	11.919	14.049
– Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (+) e materiali (+)	17.809	18.205	18.381
– Plusvalenze (-) / Minusvalenze (+) da realizzo immobili, impianti e macchinari	6	(15)	(32)
– Aumento (+) / Diminuzione (-) fondo rischi ed oneri	493	629	298
– Variazione fondi benefici dipendenti	395	(561)	908
– Accantonamento imposte	9.718	10.595	11.655
– Imposte pagate	(12.115)	(9.481)	(6.733)
– Imposte ricevute	–	–	2.508
– Variazione netta delle attività e passività correnti, commerciali e varie	(10.370)	(4.589)	22.779
Totale	20.599	26.702	63.813
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività d'investimento			
– Investimenti (-) in immobilizzazioni immateriali e materiali	(13.268)	(13.039)	(27.133)
– Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobili, impianti e macchinari	6	50	38
– Dimissione di partecipazioni	2	–	–
– Variazione dei crediti finanziari ed altre attività non correnti	198	188	93
Totale	(13.062)	(12.801)	(27.002)
D) Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività finanziaria			
– Distribuzione dividendi	(55.134)	(12.134)	(5.630)
– Altre variazioni	434	116	26
– Interessi pagati	(93)	(659)	(1.246)
– Interessi ricevuti	403	94	1.150
– Aumento (+) / Diminuzione (-) dei debiti finanziari	44.793	(1.881)	(12.324)
Totale	(9.597)	(14.464)	(18.024)
E) Flusso di cassa complessivo	(2.060)	(563)	18.787
F) Disponibilità e mezzi equivalenti alla fine del periodo	2.478	1.915	20.702

20.2.4 Prospetti delle variazioni di patrimonio netto per gli esercizi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005

(in migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva rivalutazione monetaria	Riserva legale	Altre riserve	Utile/(perdita) a nuovo	Utile/(perdita) d'esercizio	Quota gruppo	Quota terzi	Totale
Saldi al 1 gennaio 2003	51.600	12.768	9.260	63.111	95.775	11.949	244.463	304	244.767
Ripartizione risultato d'esercizio:									
- dividendi agli azionisti	-	-	-	(43.251)	(1.191)	(10.558)	(55.000)	(134)	(55.134)
- a riserva legale	-	-	740	-	-	(740)	-	-	-
- a nuovo	-	-	-	-	651	(651)	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	315	-	315	-	315
Utile esercizio	-	-	-	-	-	14.663	14.663	119	14.782
Saldi al 31 dicembre 2003	51.600	12.768	10.000	19.860	95.550	14.663	204.441	289	204.730
Ripartizione risultato d'esercizio:									
- dividendi agli azionisti	-	-	-	-	(375)	(11.625)	(12.000)	(134)	(12.134)
- a riserva legale	-	-	320	-	-	(320)	-	-	-
- a nuovo	-	-	-	-	2.718	(2.718)	-	-	-
Utile esercizio	-	-	-	-	-	11.919	11.919	116	12.035
Saldi al 31 dicembre 2004	51.600	12.768	10.320	19.860	97.893	11.919	204.360	271	204.631
Effetti prima adozione IAS 32/39	-	-	-	-	(52)	-	(52)	-	(52)
Saldi al 1 gennaio 2005	51.600	12.768	10.320	19.860	97.841	11.919	204.308	271	204.579
Ripartizione risultato d'esercizio:									
- dividendi agli azionisti	-	-	-	-	-	(5.500)	(5.500)	(130)	(5.630)
- a nuovo	-	-	-	-	6.419	(6.419)	-	-	-
Riserve di traduzione	-	-	-	-	4	-	4	-	4
Utile esercizio	-	-	-	-	-	14.049	14.049	74	14.123
Saldi al 31 dicembre 2005	51.600	12.768	10.320	19.860	104.264	14.049	212.861	215	213.076

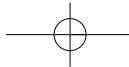
20.2.5 Note esplicative ai bilanci consolidati per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005

L'attività del Gruppo consiste nella ricerca e sviluppo, produzione e vendita di anidridi organiche e loro derivati (anidride maleica, anidride ftalica, anidride trimellitica, acido fumarico, anidridi ed esteri speciali), additivi per materie plastiche, additivi per uso alimentare (acido malico), catalizzatori di ossidazione, plastificanti, resine e materiali compositi. Tali prodotti rientrano nell'ampia categoria degli intermedi chimici, costituiti da prodotti che si collocano in una posizione intermedia nella scala che dalla raffinazione del petrolio conduce fino alla produzione, vendita e distribuzione sul mercato dei prodotti finiti. I prodotti del Gruppo si caratterizzano per la molteplicità delle applicazioni e per la varietà dei settori finali di utilizzazione; sono infatti adoperati per la produzione di materie plastiche, vernici, inchiostri ed adesivi, componenti elettrici ed elettronici, carta, lubrificanti. Altri impieghi riguardano la preparazione di intermedi, per mangimi ed additivi per l'industria alimentare, nonché materiali compositi dedicati al settore dei trasporti, delle costruzioni ed elettrico.

Criteria di redazione

Principi generali per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005

A seguito dell'avvio del progetto connesso all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie della Società ed in funzione del regolamento 809/2004/CE e della raccomandazione 05-054b del *Committee of European Securities Regulators* ("CESR"), la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare gli IFRS adottati dalla UE, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005; conseguentemente è stata definita, in base a quanto previsto dall'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards" (IFRS 1), la data di transizione agli IFRS è all'1 gennaio 2004.



Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 i bilanci consolidati del Gruppo erano redatti in conformità ai criteri previsti dalla normativa civilistica italiana; mentre negli anni successivi, in quanto controllata dalla società Lonza Europe B.V., pur detenendo partecipazioni di controllo, non aveva predisposto il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2004 e 31 dicembre 2005 in conformità ai Principi Contabili Italiani, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 27 - comma 4 del Decreto Legislativo 127/1991.

La preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 in accordo con gli IFRS adottati dalle EU ha comportato un cambiamento dei principi contabili rispetto agli ultimi bilanci consolidati redatti secondo i Principi Contabili Italiani.

Il Gruppo nell'ambito della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 ha provveduto a redigere e pubblicare, così come previsto dalla delibera Consob n. 14490 del 14 aprile 2005, un documento denominato "Appendice Separata – Transizione ai Principi Contabili Internazionali (IFRS)", esposto nel paragrafo che segue "Transizione ai principi IFRS adottati dalla EU", contenente:

- una descrizione dei principi contabili adottati dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2004;
- le modalità e la quantificazione degli effetti della transizione agli IFRS adottati dalla UE sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2003 rispetto al bilancio redatto secondo i Principi Contabili Italiani, come risultanti dall'applicazione dell'IFRS 1.

I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 sono stati omogeneamente applicati anche al bilancio consolidato al 31 dicembre 2004, presentato ai fini comparativi, ad eccezione dello IAS 32 "Financial Instruments: Disclosure and Presentation" (IAS 32) e dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement" (IAS 39), relativi, tra l'altro, alla contabilizzazione degli strumenti finanziari (contabilizzazione delle operazioni di copertura dal rischio cambi e tassi, delle azioni proprie e degli oneri accessori ai finanziamenti), gli effetti dei quali, calcolati in via retrospettiva, decorrono a partire dall'1 gennaio 2005, come consentito dall'IFRS1. I principi contabili applicati allo stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2004, redatto allo scopo della transizione agli IFRS come richiesto dall'IFRS 1, sono indicati nel paragrafo "Transizione ai principi contabili IFRS adottati dalla UE esposto nel seguito.

I principi contabili sono stati applicati omogeneamente per tutte le società del Gruppo.

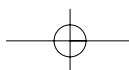
Principi generali per la redazione dei prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2004

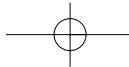
I prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2004 sono stati redatti, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE, nell'ambito del progetto connesso all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie dell'Emittente.

La Società non aveva presentato il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2004 secondo i Principi Contabili Italiani in quanto esonerata dall'obbligo di redazione dello stesso come previsto dall'art. 27 comma 3 e 4 del D.Lgs. 127/91, poiché la controllante Lonza Europe B.V., con sede a Rotterdam, Breda (Olanda) aveva redatto in lingua italiana il bilancio consolidato di gruppo alla medesima data.

In merito ai principi contabili adottati, il Gruppo ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare gli IFRS adottati dalla UE per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005; conseguentemente è stata definita, in base a quanto previsto dall'IFRS, la data di transizione agli IFRS adottati dalla UE al 1 gennaio 2004. Per quanto riguarda gli effetti della transizione ai principi contabili internazionali si veda quanto contenuto nel paragrafo "Transizione ai principi IFRS adottati dalla UE", che segue.

I prospetti contabili consolidati sono stati preparati sia per l'inclusione ai fini comparativi nel bilancio al 31 dicembre 2005 sia per l'inclusione nel Prospetto Informativo, relativo all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie dell'Emittente, per fornire una rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2004 secondo i criteri di misurazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE, come previsto dal regolamento





to 809/2004/CE e dalla raccomandazione 05-054b del *Committee of European Securities Regulators* ("CESR").

I prospetti contabili consolidati del Gruppo al 31 dicembre 2004 sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del Gruppo in conformità agli IFRS adottati dalla UE e pertanto non possono essere considerati una prima adozione degli IFRS adottati dalla UE.

Principi generali per la redazione dei prospetti contabili consolidati "riesposti" al 31 dicembre 2003

I prospetti contabili al 31 dicembre 2003 sono stati "riesposti" per adeguarli ai principi contabili internazionali utilizzati per la prima volta nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, nell'ambito del progetto connesso all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie dell'Emittente.

Il Gruppo, come sopra indicato, ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare gli IFRS adottati dalla UE per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005; conseguentemente è stata definita, in base a quanto previsto dall'IFRS 1, la data di transizione agli IFRS adottati dalla UE al 1 gennaio 2004.

L'Emittente al 31 dicembre 2003 aveva predisposto il bilancio consolidato secondo i Principi Contabili Italiani.

I prospetti contabili "riesposti" sono stati redatti al fine di simulare l'applicazione retroattiva degli IFRS adottati dalla UE 1 gennaio 2003, e sono stati preparati esclusivamente ai fini della loro inclusione nel Prospetto Informativo, relativo all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie dell'Emittente, per fornire una rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo al 31 dicembre 2003.

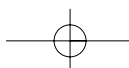
Criteri di valutazione

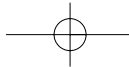
I bilanci consolidati sono redatti sulla base del criterio generale del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata al *fair value*, a partire dal 1° gennaio 2005. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del *fair value* con riferimento ai rischi coperti.

Nell'ambito della redazione del bilancio in conformità agli IFRS adottati dalla UE, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi risultati qui rappresentati.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

I principi contabili descritti di seguito (ad eccezione degli IAS 32 e 39 che hanno decorrenza dal 1° gennaio 2005) sono stati applicati coerentemente in tutti i periodi inclusi nel presente bilancio consolidato e nella redazione dello stato patrimoniale di apertura al 1 gennaio 2004 ai fini del passaggio agli IFRS adottati dalla UE.





Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per lo stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Area e criteri di consolidamento

I bilanci consolidati comprendono il bilancio di Polynt e delle imprese sulle quali la Società esercita direttamente o indirettamente il controllo, in particolare nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, sulle quali la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono inclusi nei bilanci consolidati dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Tutte le società del Gruppo chiudono il loro esercizio sociale al 31 dicembre.

Sono stati consolidati i bilanci predisposti da parte dei Consigli di Amministrazione delle singole società del Gruppo per l'approvazione delle rispettive Assemblee, riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo, di seguito riportati.

Società operative consolidate

Società	Sede	Capitale sociale	Valuta	% di partecipazione		
				2003	2004	2005
Polynt GmbH	Miehelen (D)	777.164	Euro	90,0	90,0	90,0
Polynt Verwaltungs	Miehelen (D)	25.565	Euro	100,0	100,0	100,0
Polynt Sp.zo.o	Cracovia (PL)	1.000.000	PLN	-	-	100,0

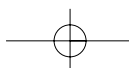
Nel 2005 è stata costituita Polynt Sp.zo.o con sede a Cracovia (PL) da parte della Società.

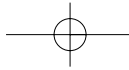
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 27 settembre 2005 l'aumento di capitale sociale della Polynt Sp.zo.o portandolo da PLN 50 migliaia a PLN 1.000 migliaia.

Operazioni eliminate in fase di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato vengono adottati i seguenti principali criteri di consolidamento:

- le attività e le passività, i ricavi e i costi delle società consolidate sono recepiti integralmente nei prospetti contabili consolidati;
- i saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente;
- tutti gli utili non ancora realizzati verso terzi e provenienti da operazioni tra società del Gruppo sono stati eliminati nel processo di consolidamento;
- il valore di carico delle partecipazioni detenute è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto della società partecipata; le quote di patrimonio netto e gli utili o le perdite di pertinenza degli azionisti di minoranza sono esposti separatamente nel patrimonio netto consolidato e nel conto economico consolidato. Quando il prezzo di acquisto delle partecipazioni risulti superiore al patrimonio netto di bilancio delle partecipate al momento dell'acquisto, l'eccedenza è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza è imputata ad apposita voce denominata "Avviamento" che non viene ammortizzata ma deve essere assoggettata periodicamente a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità secondo le metodologie descritte nel paragrafo "Perdita di valore di attività". Quando





- il prezzo di acquisto delle partecipazioni risulti inferiore al patrimonio netto del bilancio delle partecipate al momento dell'acquisto, la differenza è imputata a conto economico;
- i dividendi distribuiti da società consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono eliminati dal conto economico, che acquisisce i risultati di esercizio realizzati;
 - la conversione in Euro dei bilanci espressi in valute estere è effettuata adottando il cambio di fine esercizio per le poste dello stato patrimoniale mentre si è proceduto alla conversione dei valori economici mediante l'applicazione del cambio medio dell'esercizio. Le differenze di cambio emergenti dalla conversione sono imputate alla voce "riserva differenza di traduzione" del patrimonio netto consolidato. Al momento dell'eventuale cessione della partecipazione le differenze di cambio accumulate saranno rilevate a conto economico.

I cambi utilizzati per la determinazione del controvalore in Euro dei dati espressi in valuta estera della Polynt Sp.zo.o sono stati:

- 1 Zloty polacco = Euro 0,2591 cambio fine periodo, per lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2005;
- 1 Zloty polacco = Euro 0,2486 cambio medio dell'esercizio, per il conto economico 2005.

Stato Patrimoniale

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti include i depositi bancari e le disponibilità liquide di cassa valutate al valore nominale.

Crediti commerciali

I crediti commerciali verso clienti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dai costi di transazione.

La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

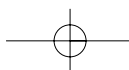
Conversione delle poste in valuta estera

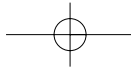
Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data dell'operazione. Gli elementi monetari in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate a conto economico. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio della Società, è iscritto in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Strumenti finanziari

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio derivanti da attività operative, finanziarie e di investimento. Sebbene la politica di tesoreria del Gruppo non preveda che lo stesso detenga o emetta strumenti finanziari a scopo di negoziazione, i derivati che non soddisfano le condizioni per essere classificati come strumenti di copertura sono considerati di negoziazione.

Con riferimento al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, secondo quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite dall'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Per fronteggiare il rischio di oscillazione





dei cambi, il Gruppo stipula contratti derivati a copertura di ordini attesi complessivi e contratti di copertura del rischio di oscillazione dei cambi. Pur essendo tali contratti considerati di copertura dal Gruppo, gli stessi non soddisfano tutte le condizioni stabilite dallo IAS 39; pertanto gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al *fair value* e gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente (*fair value*) dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

L'adozione dei principi IAS 32 e 39 a decorrere dal 1° gennaio 2005 non ha comportato effetti di rilievo sul patrimonio netto dal 1° gennaio 2005 e sul conto economico dell'esercizio.

Con riferimento al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 e per i prospetti contabili consolidati "riesposti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003, gli strumenti finanziari posti in essere sono valutati coerentemente con l'attività coperta; se aventi le caratteristiche tali da non rispettare le condizioni necessarie per la definizione di contratti di copertura efficace, sono valutati al minore tra il costo di sottoscrizione ed il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio. I differenziali derivanti dal regolamento periodico del flusso sono registrati nelle voci accese ai proventi e/o oneri finanziari secondo il principio di competenza economica.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo sulla base dell'andamento del mercato, tenendo conto dei relativi oneri accessori di vendita.

Tale valore corrisponde per i prodotti finiti al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto della stima dei costi accessori per realizzare la vendita.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione medio ponderato.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo medio effettivo dell'esercizio, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi, con contropartita conto economico, se vengono meno i motivi della stessa.

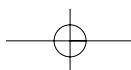
Immobili, impianti e macchinari

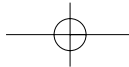
Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, o al sostituto di costo.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel paragrafo "Perdita di valore di attività". L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni sono stati oggetto di rivalutazione alla data del 1 gennaio 2004, od in periodi precedenti, e sono stati rilevati sulla base del valore rivalutato, considerato come valore sostitutivo del





costo (*deemed cost*).

I cespiti in corso di costruzione sono iscritti al costo nelle “Immobilizzazioni in corso” finché la loro costruzione non è completata; al momento del loro completamento il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento.

I ricambi specifici sono allocati agli impianti cui si riferiscono ed ammortizzati secondo la vita utile stimata dell'impianto stesso.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le principali aliquote annue economico-tecniche applicate sono le seguenti:

• Fabbricati industriali	2,50/10%
• Impianti generici	4/15%
• Impianti specifici	5/15,5%
• Attrezzatura varia	30/40%
• Mobili e macchine ufficio	12%
• Macchine per ufficio elettroniche	20%
• Mezzi targabili	20%
• Autoveicoli da trasporto	25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore corrente (*fair value*) netto riferito ai valori delle attività e delle passività. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene più ammortizzato ma ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo “Perdite di valore di attività”.

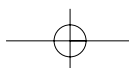
L'avviamento derivante da acquisizione effettuate precedentemente al 1 gennaio 2004 è iscritto al valore registrato a tale titolo nel bilancio al 31 dicembre 2003 redatto sulla base dei precedenti principi contabili. In fase di predisposizione del bilancio di apertura secondo gli IFRS adottati dalla UE al 1 gennaio 2004 non si è, infatti, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente a tale data.

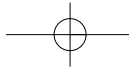
Ai fini della “riesposizione” del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 è stato assunto come valore al 1° gennaio 2003 il valore definito alla data di passaggio agli IFRS adottati dalla UE (1 gennaio 2004) e pertanto non è stato effettuato alcun ammortamento o riduzione di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, impianti e macchinari.

Le altre attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le modalità indicate nel paragrafo “Perdite di valore di attività”.





La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote annue d'ammortamento sono le seguenti:

- Diritti di brevetto 20%
- Altre 20/33,3%

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca intrapresa con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte scientifiche o tecniche, sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo, che prevedono l'applicazione dei risultati della ricerca ad un piano od a un progetto per la produzione di prodotti o processi nuovi, o sostanzialmente migliorati, sono capitalizzate solo quando il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, quando c'è l'intenzione da parte del Gruppo di completare il progetto di sviluppo, quando i costi sostenuti per il progetto sono determinati in maniera attendibile e quando i relativi prodotti potranno generare benefici economici futuri. Le spese capitalizzate comprendono i costi per i materiali, la manodopera diretta e una quota adeguata delle spese generali di produzione e vengono ammortizzate in base alla stimata vita utile.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Debiti finanziari

I finanziamenti ricevuti e le altre passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al valore di *fair value* della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

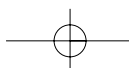
Debiti commerciali

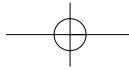
I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

Benefici ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) della Società è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19 "Employee Benefits" (IAS 19). I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di TFR, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. Non vi sono attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi rientranti nell'accantonamento a fondi per piani a benefici definiti sono rilevati nel conto economico nei costi del personale.





I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costi quando sostenuti.

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Sulla base dei piani di *stock option* denominati LOSOP (per dirigenti) e ESPP Plus 2005 (per dipendenti) attualmente in essere alcuni dirigenti e dipendenti della Società possono acquistare (o vedersi assegnare gratuitamente) azioni proprie di Lonza Group A.G., attuale società controllante finale indiretta della Società. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 "*Share-based Payment*" (IFRS 2), gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "*equity settlement*"); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle *stock option* alla data di assegnazione è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta alla voce "Debiti verso Lonza A.G." poiché tale valore viene addebitato dalla controllante a tale titolo. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale.

Fondi

I fondi sono rilevati nel momento in cui il Gruppo:

- ha un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima degli accantonamenti sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare da pagare da parte del Gruppo per estinguere l'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

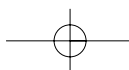
Perdita di valore di attività

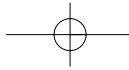
Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che tutte le attività, con la sola esclusione di attività finanziarie, imposte anticipate, rimanenze di magazzino e attività destinate alla vendita, possano aver subito una perdita di valore.

Se esiste una indicazione in tal senso, al fine di identificare l'entità dell'eventuale perdita di valore, il valore recuperabile dell'attività è calcolato come il maggiore fra il valore d'uso e il valore di realizzo diminuito dei costi direttamente imputabili ad un'eventuale transazione di vendita. Quando non è possibile stimare il valore d'uso di un singolo bene, viene stimato il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene. Il valore d'uso di un'attività è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto ante imposte che riflette le valutazioni di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo è stimato come il valore ottenibile dalla vendita di un'attività o un gruppo di attività in una transazione a condizioni di mercato. Una perdita di valore è iscritta a conto economico se il valore recuperabile così determinato è inferiore al valore contabile dell'attività.

Le perdite di valore di un gruppo di attività sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento e, quindi, a riduzione delle altre attività del gruppo di attività in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte del gruppo.

Una perdita di valore di attività viene ripristinata quando vi è una indicazione che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il





valore recuperabile ad eccezione di quelle riferibili all'avviamento che non vengono mai ripristinate. Il valore contabile risultante a seguito di ripristino di perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata. Il ripristino di una perdita è iscritto immediatamente a conto economico.

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al *fair value* aumentato degli oneri accessori all'acquisto stesso.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al *fair value*; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Questo ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività finanziarie sono classificate come disponibili per la vendita e valutate al *fair value*. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso gli utili o le perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono imputati a conto economico.

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per vendite di merci sono riconosciuti al momento della consegna della merce agli spedizionieri o al compratore che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici normalmente connessi alla proprietà stessa. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed Oneri finanziari

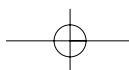
I proventi ed oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

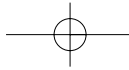
Imposte sul reddito

L'onere fiscale dell'esercizio comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti riflettono una stima realistica del carico fiscale, determinata applicando la normativa vigente nei Paesi nei quali le società esercitano la loro attività; il debito o il credito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale e considera gli eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e le imposte differite riflettono le differenze temporanee esistenti tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri dettati dagli IFRS adottati dalla UE ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, valorizzate sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio consolidato.





Le imposte differite sono stanziare su tutte le differenze temporanee ad eccezione di quelle rilevate in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento non deducibile fiscalmente, della rilevazione iniziale di attività o passività che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile e delle differenze relative a investimenti in società controllate per le quali è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza non si riverserà.

Le imposte differite a fronte delle riserve in sospensione di imposta non sono iscritte qualora non sia previsto l'utilizzo di tali riserve in un prevedibile futuro.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la probabilità della loro recuperabilità.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante il periodo di riferimento.

Dividendi

I dividendi pagabili o da ricevere vengono rilevati, rispettivamente, come passività o attività quando vengono approvati dalla Assemblea dei soci.

Nuovi principi contabili

Si segnalano i cambiamenti di principi contabili la cui applicazione sarà richiesta in periodi successivi alla data di chiusura del presente bilancio, per i quali il Gruppo sta valutando l'eventuale impatto.

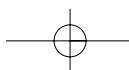
Nel mese di dicembre 2004, lo *International Accounting Standards Board (IASB)* ha emesso un emendamento allo IAS 19 che prevede l'opzione di riconoscere gli utili e perdite attuariali immediatamente nel periodo in cui si manifestano in una specifica voce del patrimonio netto e fornisce le modalità di allocazione tra le diverse imprese del Gruppo di un piano di gruppo a benefici definiti. Tale emendamento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2006.

Nel mese di aprile 2005, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 che consente di quantificare uno strumento finanziario come di *cash-flow hedging*, prevedendo quindi l'applicazione dell'*hedge accounting*, anche per operazioni infragruppo quando nel bilancio consolidato si manifesta un rischio di cambio. Tale emendamento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2006.

Nel mese di giugno 2005, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 che limita l'uso dell'opzione della cosiddetta *fair value option* agli strumenti finanziari che soddisfino determinate condizioni con l'obiettivo, in generale, di garantire maggiore coerenza nella valutazione delle attività e passività finanziarie e dei relativi strumenti finanziari di copertura. Tale emendamento sarà efficace a partire dal 1° gennaio 2006.

Nel mese di agosto 2005, lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 7 "*Financial Instruments: Disclosure*" (IFRS 7) sulle informazioni da fornire sugli strumenti finanziari in relazione alla performance ed alla posizione finanziaria di un'impresa ed un emendamento complementare allo IAS 1 "*Presentation of Financial Statements*" (IAS 1) sulle informazioni da fornire circa il capitale di un'impresa. L'IFRS 7 e l'emendamento allo IAS 1 avranno efficacia a partire dal 1° gennaio 2007.

Nel mese di agosto 2005, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 ed all'IFRS 4 "*Insurance Contracts*" (IFRS 4) che regola il trattamento contabile delle garanzie emesse. Tale emendamento avrà efficacia a partire dal 1° gennaio 2006.



Altre Informazioni

La maggior parte degli investimenti e dei costi sostenuti dal Gruppo nel corso della propria attività produttiva non è riferibile né ad una certa area geografica, né ad un particolare segmento di clientela, né alla produzione di particolari tipi di prodotti. Pur proponendo in termini commerciali un'offerta differenziata per le due tipologie di clientela, italiana ed estera, non sono identificabili settori di attività cui riferire rischi e benefici specifici e diversificabili, né i costi e gli investimenti possono essere ragionevolmente allocati se non attraverso attribuzioni necessariamente arbitrarie che non fornirebbero un'informativa di bilancio migliore rispetto a quella fornita considerando il settore della chimica intermedia nel suo insieme.

In tale contesto gli Amministratori ritengono che un'informativa di settore sia per area geografica sia per tipologia di prodotti o di clientela non possa allo stato attuale adempiere la finalità di migliorare la comprensione dei risultati d'impresa, né di evidenziarne meglio i rischi e la redditività.

Crediti commerciali verso clienti

I crediti commerciali verso clienti sono così composti:

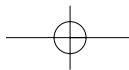
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Clients Italia	42.794	52.560	44.452
Clients estero	38.752	43.206	43.800
Totale lordo	81.546	95.766	88.252
Fondo svalutazione crediti	(3.664)	(3.275)	(2.770)
Totale netto	77.882	92.491	85.482

Nell'esercizio 2005 la politica di uno stretto e costante monitoraggio dei crediti commerciali e la rinegoziazione delle condizioni di pagamento ha permesso un decremento dei crediti pur in presenza di un aumento di fatturato. Il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione negli esercizi di riferimento:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Saldo iniziale	3.511	3.664	3.275
Accantonamenti	350	249	-
Utilizzi	(197)	(638)	(505)
Saldo finale	3.664	3.275	2.770

I crediti lordi verso clienti possono essere così analizzati per continenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Europa	70.650	82.534	75.890
Africa	789	1.458	565
America	3.656	4.672	6.013
Asia	6.300	6.977	5.688
Oceania	151	125	96
Totale	81.546	95.766	88.252



Rimanenze

Le rimanenze esposte al netto del fondo svalutazione rimanenze, sono così composte:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Materie prime, sussidiarie e di consumo	19.950	22.700	22.816
Fondo di svalutazione	(357)	(505)	(462)
Totale	19.593	22.195	22.354
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.503	3.050	3.610
Fondo di svalutazione	(76)	(19)	(11)
Totale	3.427	3.031	3.599
Prodotti finiti	43.171	46.428	43.377
Fondo di svalutazione	(320)	(833)	(210)
Totale	42.851	45.595	43.167
Ricambi generici	5.614	6.149	5.642
Fondo di svalutazione	(735)	(848)	(1.049)
Totale	4.879	5.301	4.593
Totale rimanenze	70.750	76.122	73.713

Il *turn-over* del magazzino presenta un leggero miglioramento nell'esercizio 2005.

Crediti per imposte sul reddito

I crediti per imposte sul reddito sono così composti:

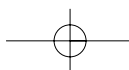
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Crediti tributari per imposte correnti	1.601	2.558	69
Crediti tributari per imposte chieste a rimborso	3.994	4.063	970
Totale	5.595	6.621	1.039

I crediti tributari per imposte richiesti a rimborso evidenziano nell'esercizio 2005 una rilevante diminuzione principalmente dovuta al rimborso da parte dell'Erario di crediti pregressi delle imposte ILOR e IRPEG degli esercizi 1987/1992 e in parte per interessi avvenuto a fine esercizio.

Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono così composte:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Credito Iva Italia	309	778	404
Credito Iva estero	28	62	68
Anticipi Istituti previdenziali (INAIL)	45	9	22
Anticipi diversi	44	24	39
Rimborso assicurativo San Giovanni Valdarno	-	-	900
Altri crediti	165	317	302
Risconti attivi:			
- premi assicurativi	298	272	300
- canoni di manutenzione	55	46	61
- altri	166	225	163
Totale	1.110	1.733	2.259



La voce "Rimborso Assicurativo San Giovanni Valdarno" di Euro 900 migliaia riguarda il rimborso del danno subito all'impianto di anidride ftalica nello stabilimento di San Giovanni Valdarno avvenuto nell'agosto del 2005. La richiesta di risarcimento danni alla compagnia assicuratrice è stata articolata in danni diretti e danni indiretti. Per quanto riguarda il danno diretto causato dal sinistro, i periti del Gruppo e quello della società assicuratrice hanno convenuto che l'ammontare da liquidare al lordo della franchigia prevista dalla polizza è di Euro 618 migliaia. Il danno indiretto richiesto dal Gruppo ammonta a Euro 2.150 migliaia. Al 31 dicembre 2005, al netto della franchigia pari a Euro 500 migliaia, l'importo accantonato risulta il valore più attendibile e può essere considerato ragionevolmente certo.

Immobilizzazioni materiali

I movimenti totali intervenuti negli esercizi 2003, 2004 e 2005 nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

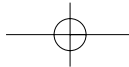
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Saldo iniziale	225.661	222.306	217.227
Incrementi ed altre variazioni	13.180	12.566	27.069
Ammortamenti	(16.524)	(17.610)	(17.840)
Decrementi netti	(11)	(35)	(6)
Saldo finale	222.306	217.227	226.450

I movimenti intervenuti nelle varie voci delle immobilizzazioni materiali negli esercizi 2003, 2004 e 2005 sono dettagliati nel seguito.

• Esercizio 2003

Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 01/01/2003	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2003	Valore netto 01/01/2003	Valore netto 31/12/2003
Fabbricati	29.657	2.535	613	(23)	32.782	25.385	27.156
Terreni	34.114	-	-	-	34.114	34.114	34.114
Costruzioni leggere	416	-	15	-	431	84	84
voce Terreni e Fabbricati	64.187	2.535	628	(23)	67.327	59.583	61.354
Impianti generici	44.234	925	1.723	(4)	46.878	40.099	39.405
Impianti specifici	125.170	11.857	5.536	-	142.563	105.386	112.663
voce Impianti e macchinari	169.404	12.782	7.259	(4)	189.441	145.485	152.068
Attrezzatura varia	14.386	733	837	(3)	15.953	917	1.690
Strumenti di controllo	-	-	-	-	-	-	-
voce Attrezzature industriali e commerciali	14.386	733	837	(3)	15.953	917	1.690
Mobili e macchine d'ufficio	1.567	-	-	-	1.567	200	140
Macchine per ufficio elettroniche	7.727	431	556	(69)	8.645	1.988	2.198
Mezzi targabili	1.341	-	-	(11)	1.330	97	48
Autoveicoli da trasporto	252	-	-	-	252	9	7
voce Altri beni	10.887	431	556	(80)	11.794	2.294	2.393
Immobilizzazioni in corso	16.833	(15.123)	2.823	-	4.533	16.833	4.533
Anticipi a fornitori per impianti	549	(1.358)	1.077	-	268	549	268
voce Immobilizzazioni in corso e acconti	17.382	(16.481)	3.900	-	4.801	17.382	4.801
Totale	276.246	-	13.180	(110)	289.316	225.661	222.306



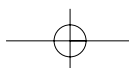
Movimenti fondo ammortamento

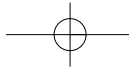
(in migliaia di Euro)	Fondo ammortamento 01/01/2003	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Fondo ammortamento 31/12/2003
Fabbricati	4.272	4	1.366	-	(16)	5.626
Terreni	-	-	-	-	-	-
Costruzioni leggere	332	-	15	-	-	347
voce Terreni e fabbricati	4.604	4	1.381	-	(16)	5.973
Impianti generici	4.135	-	3.338	-	-	7.473
Impianti specifici	19.784	(195)	10.311	-	-	29.900
voce Impianti e macchinari	23.919	(195)	13.649	-	-	37.373
Attrezzatura varia	13.469	191	606	-	(3)	14.263
Strumenti di controllo	-	-	-	-	-	-
voce Attrezzature industriali e commerciali	13.469	191	606	-	(3)	14.263
Mobili e macchine d'ufficio	1.367	-	60	-	-	1.427
Macchine per ufficio elettroniche	5.739	-	777	-	(69)	6.447
Mezzi targabili	1.244	-	49	-	(11)	1.282
Autoveicoli da trasporto	243	-	2	-	-	245
voce Altri beni	8.593	-	888	-	(80)	9.401
Immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
Anticipi a fornitori per impianti	-	-	-	-	-	-
voce Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-	-	-	-
Totale	50.585	-	16.524	-	(99)	67.010

- Esercizio 2004

Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 31/12/2003	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2004	Valore netto 31/12/2003	Valore netto 31/12/2004
Fabbricati	32.782	532	638	(968)	32.984	27.156	26.900
Terreni	34.114	-	-	-	34.114	34.114	34.114
Costruzioni leggere	431	-	-	-	431	84	69
voce Terreni e fabbricati	67.327	532	638	(968)	67.529	61.354	61.083
Impianti generici	46.878	912	2.061	(5)	49.846	39.405	39.000
Impianti specifici	142.563	2.157	5.138	(22)	149.836	112.663	108.801
voce Impianti e macchinari	189.441	3.069	7.199	(27)	199.682	152.068	147.801
Attrezzatura varia	15.953	96	196	(67)	16.178	1.690	1.229
Strumenti di controllo	-	-	-	-	-	-	-
voce Attrezzature industriali e commerciali	15.953	96	196	(67)	16.178	1.690	1.229
Mobili e macchine d'ufficio	1.567	-	8	(10)	1.565	140	96
Macchine per ufficio elettroniche	8.645	-	255	(75)	8.825	2.198	1.644
Mezzi targabili	1.330	-	34	(57)	1.307	48	39
Autoveicoli da trasporto	252	-	51	(155)	148	7	46
voce Altri beni	11.794	-	348	(297)	11.845	2.393	1.825
Immobilizzazioni in corso	4.533	(3.429)	4.176	-	5.280	4.533	5.280
Anticipi a fornitori per impianti	268	(268)	9	-	9	268	9
voce Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.801	(3.697)	4.185	-	5.289	4.801	5.289
Totale	289.316	-	12.566	(1.359)	300.523	222.306	217.227





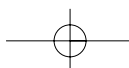
Movimenti fondo ammortamento

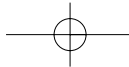
(in migliaia di Euro)	Fondo ammortamento 31/12/2003	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Fondo ammortamento 31/12/2004
Fabbricati	5.626	-	1.398	-	(940)	6.084
Terreni	-	-	-	-	-	-
Costruzioni leggere	347	-	15	-	-	362
voce Terreni e fabbricati	5.973	-	1.413	-	(940)	6.446
Impianti generici	7.473	-	3.373	-	-	10.846
Impianti specifici	29.900	-	11.157	-	(22)	41.035
voce Impianti e macchinari	37.373	-	14.530	-	(22)	51.881
Attrezzatura varia	14.263	-	753	-	(67)	14.949
Strumenti di controllo	-	-	-	-	-	-
voce Attrezzature industriali e commerciali	14.263	-	753	-	(67)	14.949
Mobili e macchine d'ufficio	1.427	-	52	-	(10)	1.469
Macchine per ufficio elettroniche	6.447	-	809	-	(75)	7.181
Mezzi targabili	1.282	-	43	-	(57)	1.268
Autoveicoli da trasporto	245	-	10	-	(153)	102
voce Altri beni	9.401	-	914	-	(295)	10.020
Immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
Anticipi a fornitori per impianti	-	-	-	-	-	-
voce Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Totale	67.010	-	17.610	-	(1.324)	83.296

- Esercizio 2005

Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 31/12/2004	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2005	Valore netto 31/12/2004	Valore netto 31/12/2005
Fabbricati	32.984	239	1.841	(2)	35.062	26.900	27.554
Terreni	34.114	-	213	-	34.327	34.114	34.327
Costruzioni leggere	431	-	330	-	761	69	384
voce Terreni e fabbricati	67.529	239	2.384	(2)	70.150	61.083	62.265
Impianti generici	49.846	-	3.154	-	53.000	39.000	38.669
Impianti specifici	149.836	210	16.858	(20)	166.884	108.801	114.304
voce Impianti e macchinari	199.682	210	20.012	(20)	219.884	147.801	152.973
Attrezzatura varia	16.178	105	548	(34)	16.797	1.229	1.292
Strumenti di controllo	-	-	-	-	-	-	-
voce Attrezzature industriali e commerciali	16.178	105	548	(34)	16.797	1.229	1.292
Mobili e macchine d'ufficio	1.565	-	155	(6)	1.714	96	214
Macchine per ufficio elettroniche	8.825	-	251	(32)	9.044	1.644	1.193
Mezzi targabili	1.307	-	7	(84)	1.230	39	33
Autoveicoli da trasporto	148	-	-	(35)	113	46	33
voce Altri beni	11.845	-	413	(157)	12.101	1.825	1.473
Immobilizzazioni in corso	5.280	(545)	1.141	-	5.876	5.280	5.876
Anticipi a fornitori per impianti	9	(9)	2.571	-	2.571	9	2.571
voce Immobilizzazioni in corso e acconti	5.289	(554)	3.712	-	8.447	5.289	8.447
Totale	300.523	-	27.069	(213)	327.379	217.227	226.450





Movimenti fondo ammortamento

(in migliaia di Euro)	Fondo ammortamento 31/12/2004	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Fondo ammortamento 31/12/2005
Fabbricati	6.084	-	1.426	-	(2)	7.508
Terreni	-	-	-	-	-	-
Costruzioni leggere	362	-	15	-	-	377
voce Terreni e fabbricati	6.446	-	1.441	-	(2)	7.885
Impianti generici	10.846	-	3.485	-	-	14.331
Impianti specifici	41.035	-	11.560	-	(15)	52.580
voce Impianti e macchinari	51.881	-	15.045	-	(15)	66.911
Attrezzatura varia	14.949	-	589	-	(33)	15.505
Strumenti di controllo	-	-	-	-	-	-
voce Attrezzature industriali e commerciali	14.949	-	589	-	(33)	15.505
Mobili e macchine d'ufficio	1.469	-	37	-	(6)	1.500
Macchine per ufficio elettroniche	7.181	-	702	-	(32)	7.851
Mezzi targabili	1.268	-	13	-	(84)	1.197
Autoveicoli da trasporto	102	-	13	-	(35)	80
voce Altri beni	10.020	-	765	-	(157)	10.628
Immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
Anticipi a fornitori per impianti	-	-	-	-	-	-
voce Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-
Totale	83.296	-	17.840	-	(207)	100.929

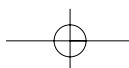
Gli incrementi dell'esercizio 2003 sono relativi principalmente ad investimenti nell'impianto di Scanzorosciate per la produzione di anidride trimellitica per circa Euro 1.800 migliaia, nell'impianto ecologico di San Giovanni Valdarno per circa Euro 1.000 migliaia, negli impianti in costruzione di Scanzorosciate per circa Euro 3.000 migliaia di cui circa Euro 900 migliaia per l'impianto ecologico e circa Euro 800 migliaia per l'impianto per la produzione di anidride trimellitica e negli impianti vari di San Giovanni Valdarno per circa Euro 1.400 migliaia.

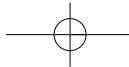
Gli incrementi dell'esercizio 2004 sono relativi principalmente ad investimenti nell'impianto di Scanzorosciate per la produzione di anidride ftalica per circa Euro 1.000 migliaia, nell'impianto ecologico di Scanzorosciate per circa Euro 1.300 migliaia e negli impianti in costruzione nei diversi stabilimenti per circa Euro 4.100 migliaia di cui circa Euro 2.500 migliaia per l'impianto per la produzione di plastificanti dello stabilimento di San Giovanni Valdarno.

Gli incrementi dell'esercizio 2005 sono relativi principalmente ad investimenti su fabbricati per rinnovamenti per circa Euro 2.200 migliaia di cui circa Euro 1.000 migliaia a Scanzorosciate e circa Euro 600 migliaia a San Giovanni Valdarno; nell'impianto di cogenerazione dello stabilimento di San Giovanni Valdarno per Euro 3.298 migliaia la cui ultimazione e messa in esercizio è prevista nel primo semestre 2006; nell'impianto di anidride maleica dello stabilimento di Ravenna per circa Euro 3.100 migliaia; negli impianti generici di Scanzorosciate per circa Euro 1.400 migliaia di cui circa Euro 1.100 migliaia relativi all'impianto ecologico e di San Giovanni Valdarno per circa Euro 1.500 migliaia di cui circa Euro 500 migliaia relativi all'impianto ecologico.

Le capitalizzazioni di costi interni sono pari a Euro 1.225 migliaia nell'esercizio 2003, Euro 922 migliaia nell'esercizio 2004 ed Euro 8.197 migliaia nell'esercizio 2005. Le capitalizzazioni interne si riferiscono alla realizzazione di nuovi impianti e migliorie agli impianti esistenti in ragione della loro utilità futura. In particolare nel 2005 si riferiscono principalmente per Euro 5.886 migliaia alla realizzazione del nuovo catalizzatore dell'impianto di Ravenna per la produzione di anidride maleica ed anidride ftalica.

Il Gruppo non ha avuto, in nessun esercizio, alcun contratto di leasing finanziario su immobilizzazioni materiali.





Avviamento

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Avviamento	3.584	3.584	3.584

L'avviamento deriva dall'acquisizione della controllata Polynt GmbH per il 90% del capitale sociale avvenuta nel dicembre 2001.

Esso rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto (Euro 6.672 migliaia) rispetto alla quota di pertinenza della controllante sul capitale sociale della controllata (Euro 699 migliaia).

La differenza di consolidamento è stata ammortizzata come richiesto dai Principi Contabili Italiani sino al 31 dicembre 2003 per una quota pari al 20% del suo totale.

Come indicato in precedenza nel paragrafo "Criteri di redazione", il valore dell'avviamento alla data di passaggio agli IFRS adottati dalla UE (1 gennaio 2004) è stato assunto ai fini della "riesposizione" dei dati finanziari contenuti nei prospetti contabili consolidati "riesposti" al 31 dicembre 2003, come valore di partenza (1 gennaio 2003) e, pertanto, non è stato effettuato nessun ammortamento o riduzione di valore.

In fase di predisposizione del bilancio di apertura secondo gli IFRS adottati dalla UE non si è proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1 gennaio 2004, conseguentemente, l'avviamento è stato iscritto, in sede di transizione agli IFRS adottati dalla UE, al valore di carico determinato secondo i Principi Contabili Italiani. Tale avviamento è stato assoggettato al test di *impairment* (valore recuperabile) come richiesto dallo IAS 36 "*Impairment of Assets*" (IAS 36). Il valore recuperabile dell'avviamento è sempre stato superiore al suo valore contabile. Al 31 dicembre 2005 i flussi utilizzati nella stima del valore recuperabile dell'avviamento sono quelli previsti dal *management* per il periodo 2006-2010. Tali flussi costituiscono un risultato medio - normale atteso (tasso di attualizzazione: 5,76%) e sono frutto di previsioni da parte del *management* basate sulle esperienze pregresse del Gruppo e sulle aspettative.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stato stimato sulla base di un criterio valutativo fondato sui flussi di reddito prospettici. Tali flussi sono stati espressi al netto di una remunerazione normale delle attività ed il loro valore capitalizzato è stato confrontato con il valore contabile dell'avviamento. Tale criterio si fonda sulla capitalizzazione dei sovraredditi medi normali che la società controllata è in grado di generare.

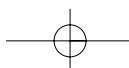
Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali, principalmente relative alla Società, esposte al netto delle quote di ammortamento accumulate, sono così composte:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Programmi EDP	391	402	52
Software e brevetti	716	585	460
Altre	6	4	2
Valore netto dell'esercizio	1.113	991	514

I movimenti totali intervenuti negli esercizi 2003, 2004 e 2005 nelle altre attività immateriali sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Saldo iniziale	2.311	1.113	991
Incrementi e decrementi netti	86	473	64
Ammortamento	(1.284)	(595)	(541)
Saldo finale	1.113	991	514



Le movimentazioni intervenute nelle singole voci delle altre attività immateriali nei periodi chiusi al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 sono dettagliate nel seguito.

• **Esercizio 2003**

Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 01/01/2003	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2003	Valore netto 01/01/2003	Valore netto 31/12/2003
Software - Brevetti	4.587	-	66	(59)	4.594	681	483
voce Diritti di brevetto	4.587	-	66	(59)	4.594	681	483
Programmi EDP	8.282	-	21	-	8.303	1.622	624
Altri	373	-	-	-	373	8	6
voce Altre	8.655	-	21	-	8.676	1.630	630
Totale	13.242	-	87	(59)	13.270	2.311	1.113

Movimenti ammortamenti cumulati

(in migliaia di Euro)	Ammortamento cumulato 01/01/2003	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Ammortamento cumulato 31/12/2003
Software - Brevetti	3.906	-	263	-	(58)	4.111
voce Diritti di brevetto	3.906	-	263	-	(58)	4.111
Programmi EDP	6.660	-	1.019	-	-	7.679
Altri	365	-	2	-	-	367
voce Altre	7.025	-	1.021	-	-	8.046
Totale	10.931	-	1.284	-	(58)	12.157

• **Esercizio 2004**

Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 31/12/2003	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2004	Valore netto 31/12/2003	Valore netto 31/12/2004
Software - Brevetti	4.594	-	139	(2.876)	1.857	483	394
voce Diritti di brevetto	4.594	-	-	(2.876)	1.857	483	394
Programmi EDP	8.303	-	334	-	8.637	624	593
Altri	373	-	-	-	373	6	4
voce Altre	8.676	-	334	-	9.010	630	597
Totale	13.270	-	473	(2.876)	10.867	1.113	991

Movimenti ammortamenti cumulati

(in migliaia di Euro)	Ammortamento cumulato 31/12/2003	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Ammortamento cumulato 31/12/2004
Software - Brevetti	4.111	-	228	-	(2.876)	1.463
voce Diritti di brevetto	4.111	-	228	-	(2.876)	1.463
Programmi EDP	7.679	-	365	-	-	8.044
Altri	367	-	2	-	-	369
voce Altre	8.046	-	367	-	-	8.413
Totale	12.157	-	595	-	(2.876)	9.876

- Esercizio 2005

Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 31/12/2004	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Costo storico 31/12/2005	Valore netto 31/12/2004	Valore netto 31/12/2005
Software - Brevetti	1.857	-	37	-	1.894	394	226
voce Diritti di brevetto	1.857	-	37	-	1.894	394	226
Programmi EDP	8.637	-	27	-	8.664	593	286
Altri	373	-	-	-	373	4	2
voce Altre	9.010	-	27	-	9.037	597	288
Totale	10.867	-	64	-	10.931	991	514

Movimenti ammortamenti cumulati

(in migliaia di Euro)	Ammortamento cumulato 31/12/2004	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Ammortamento cumulato 31/12/2005
Software - Brevetti	1.463	-	205	-	-	1.668
voce Diritti di brevetto	1.463	-	205	-	-	1.668
Programmi EDP	8.044	-	334	-	-	8.378
Altri	369	-	2	-	-	371
voce Altre	8.413	-	336	-	-	8.749
Totale	9.876	-	541	-	-	10.417

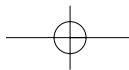
Imposte anticipate

Le imposte anticipate nette hanno avuto la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Saldo iniziale	3.447	3.034	2.607
Accantonamento/(utilizzo) a conto economico	(413)	(427)	(270)
Saldo finale	3.034	2.607	2.337

La consistenza delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate è riassunta di seguito:

(in migliaia di euro)	Esercizio 2003			Esercizio 2004			Esercizio 2005		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Crediti commerciali	230	37,25	85	286	37,25	106	435	37,25	162
Fondi rischi ambientali	2.000	37,25	746	2.000	37,25	746	2.000	37,25	746
Fondi rischi per agenti	140	33,00	46	360	33,00	119	360	33,00	119
Fondi rischi per dipendenti	-	33,00	-	55	33,00	18	55	33,00	18
Adeguamento cambi	-	33,00	-	48	33,00	16	54	33,00	18
Spese di rappresentanza	109	37,25	41	106	37,25	39	117	37,25	43
Fondi rischi per revocatoria cliente	622	33,00	205	-	33,00	-	-	33,00	-
Immobilizzazioni materiali (Trade Tax) - Polynt GmbH	2.196	16,00	351	1.749	16,00	280	1.386	16,00	222
Immobilizzazioni immateriali (Trade Tax) - Polynt GmbH	2.575	16,00	412	2.121	16,00	340	1.687	16,00	270
Immobilizzazioni materiali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	1.984	26,38	523	1.626	26,38	429	1.267	26,38	334
Immobilizzazioni immateriali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	2.369	26,38	625	1.950	26,38	514	1.534	26,38	405
Totale	12.225		3.034	10.301		2.607	8.895		2.337



Le imposte anticipate si sono così movimentate:

(in migliaia di euro)	Saldo 01/01/2003	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2003	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2004
Imposte anticipate su differenze temporanee riferite a:							
Crediti commerciali	85	85	(85)	85	106	(85)	106
Fondi rischi ambientali	765	-	(19)	746	-	-	746
Fondi rischi per agenti	47	-	(1)	46	73	-	119
Fondi rischi per dipendenti	-	-	-	-	18	-	18
Adeguamento cambi	-	-	-	-	16	-	16
Spese di rappresentanza	47	41	(47)	41	39	(41)	39
Fondi rischi per revocatoria cliente	-	205	-	205	-	(205)	-
Altre	226	-	(226)	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali (Trade Tax) - Polynt GmbH	420	-	(69)	351	-	(71)	280
Immobilizzazioni immateriali (Trade Tax) - Polynt GmbH	488	-	(76)	412	-	(72)	340
Immobilizzazioni materiali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	634	-	(111)	523	-	(94)	429
Immobilizzazioni immateriali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	735	-	(110)	625	-	(111)	514
Totale	3.447	331	(744)	3.034	252	(679)	2.607

(in migliaia di euro)	Saldo 31/12/2004	Mov. IFRS 01/01/2005 (IAS 32-39)	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2005
Imposte anticipate su differenze temporanee riferite a:					
Crediti commerciali	106	-	162	(106)	162
Fondi rischi ambientali	746	-	-	-	746
Fondi rischi per agenti	119	-	-	-	119
Fondi rischi per dipendenti	18	-	-	-	18
Adeguamento cambi	16	18	-	(16)	18
Spese di rappresentanza	39	-	43	(39)	43
Fondi rischi per revocatoria cliente	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni materiali (Trade Tax) - Polynt GmbH	280	-	-	(58)	222
Immobilizzazioni immateriali (Trade Tax) - Polynt GmbH	340	-	-	(70)	270
Immobilizzazioni materiali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	429	-	-	(95)	334
Immobilizzazioni immateriali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	514	-	-	(109)	405
Totale	2.607	18	205	(493)	2.337

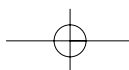
Le differenze temporanee relative alla Polynt GmbH nascono prevalentemente dal maggior valore riconosciuto ai cespiti ai fini fiscali, calcolate con le aliquote previste dalla normativa vigente.

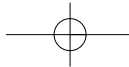
Si ritiene che il Gruppo produrrà costantemente imponibili fiscali in misura tale da rendere ragionevolmente sicuro il recupero delle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2005.

Altre attività immobilizzate

Le altre attività immobilizzate sono così composte:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Ritenute fiscali anticipate su TFR	568	448	359
Depositi cauzionali diversi	103	35	31
Totale	671	483	390





Debiti commerciali verso fornitori

I debiti commerciali verso fornitori sono così ripartiti:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Fornitori Italia	34.165	43.206	50.627
Fornitori Estero	16.490	19.906	23.046
Totale	50.655	63.112	73.673

Il debito verso fornitori è complessivamente rappresentato dai debiti verso fornitori di merci e servizi.

Il costante incremento dell'esposizione verso fornitori è dovuto sia all'incremento degli acquisti per la crescita del *business* che alla politica di miglioramento delle condizioni di pagamento.

I debiti verso fornitori possono essere così analizzati per continente:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Europa	49.982	61.276	71.054
Africa	-	-	3
America	563	562	598
Asia	110	1.274	2.018
Totale	50.655	63.112	73.673

Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito a breve termine sono così ripartiti:

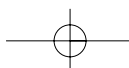
(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
IRES/IRAP	-	-	1.784
Imposte società estere	-	-	2
Totale	-	-	1.786

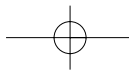
I debiti per imposte sul reddito sono prevalentemente composti da debiti per imposte dirette relative alle singole società, al netto degli acconti già versati. I debiti per imposte correnti sono stimati sulla base della migliore interpretazione delle norme di legge inerenti a tali imposte.

Le imposte di società estere si riferiscono alla controllata Polynt GmbH e sono relative a imposte sul reddito.

I periodi d'imposta ancora fiscalmente aperti sono i seguenti: dal 2001 per la Società; dal 2002 per la società Polynt GmbH; dal 2004 per la società Polynt Verwaltungs e dal 2005 per la neo-costituita Polynt Sp.zo.o.

Il Gruppo non ha significativi contenziosi tributari in essere al 31 dicembre 2005, ad eccezione del contenzioso ICI con il comune di San Giovanni Valdarno commentato nella sezione "Fondi quota non corrente".





Altre passività correnti

Le altre passività correnti sono così ripartite:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Ritenuta d'acconto lavoro dipendente/autonomo	983	1.019	920
Debiti verso fondi integrativi dipendenti	120	59	134
Debiti verso istituti previdenziali	1.643	1.664	1.683
Ratei e risconti passivi	230	448	103
Altri debiti vari	1.234	1.582	1.103
Debiti per <i>fair value</i> contratti derivati	-	-	31
Totale	4.210	4.772	3.974

Benefici ai dipendenti

Benefici ai dipendenti quota corrente

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Benefici ai dipendenti	2.969	4.138	6.133

I benefici ai dipendenti sono costituiti dalle competenze maturate dai dipendenti alla data di bilancio, ma non ancora liquidate (retribuzioni, *bonus*, ferie maturate e non godute di competenza).

L'incremento dei benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2005 è prevalentemente dovuto ai maggiori accantonamenti per *bonus* dovuti al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Benefici ai dipendenti quota non corrente

I fondi relativi al personale si riferiscono al trattamento di fine rapporto di lavoro stanziato dalle società italiane del Gruppo, oltre al fondo stanziato dalla controllata Polynt Verwaltungs.

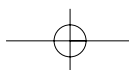
I movimenti del fondo sono i seguenti:

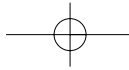
(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Saldo iniziale	12.415	12.810	12.249
Accantonamenti dell'esercizio	2.376	587	1.709
Utilizzi	(1.981)	(1.148)	(801)
Saldo finale	12.810	12.249	13.157

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro con riferimenti al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

Tasso di sconto: 2003: 4% annuo; 2004: 5% annuo; 2005: 5% annuo;

Incremento delle remunerazioni previsto: 2%.





L'accantonamento al TFR è così composto:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Costo del lavoro	1.931	58	1.139
Costo per interessi	445	529	570
Totale	2.376	587	1.709

Il costo del lavoro del 2004 è influenzato positivamente dalle variazioni del tasso di sconto, passato dal 4% del 2003 al 5% del 2004, che ha comportato un effetto di circa Euro 960 migliaia.

Pagamenti basati su azioni

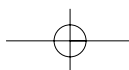
Nell'ambito delle politiche retributive definite a beneficio di alcuni "key employees", il Lonza Group A.G. ha deliberato due piani di incentivazione denominati LOSOP (per dirigenti) e ESPP Plus 2005 (per tutti i dipendenti), con l'obiettivo di integrare il sistema di remunerazione ordinario con strumenti di incentivazione e fidelizzazione dei beneficiari.

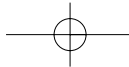
Piani di stock option

I piani di incentivazione LOSOP 2004 e LOSOP 2005 si configurano con piani di *stock option*, in base ai quali Lonza Group A.G. conferisce, gratuitamente, ad alcuni *key employees* il diritto opzionale di acquistare un determinato numero di azioni di Lonza Group A.G. (diritti che saranno quotati alla Borsa di Zurigo - *SWX SwissExchange*) ad un prezzo stabilito (*strike price*) entro un determinato periodo e condizionatamente al verificarsi di alcuni eventi legati alla permanenza dei beneficiari all'interno del Gruppo.

Il regolamento del programma prevede:

- diritti assegnati ai beneficiari: le opzioni, assegnate a titolo gratuito, attribuiscono ai beneficiari il diritto e non l'obbligo a sottoscrivere azioni di Lonza Group A.G., nel rapporto di una azione per 10 opzioni esercitate, ad un prezzo di esercizio (o *strike*) pari alla media dei prezzi di chiusura del titolo sottostante osservati nel periodo compreso tra 30 giorni lavorativi e 10 giorni lavorativi antecedenti la data di assegnazione dei diritti (o *Grant Date*);
- periodo di maturazione e periodo di esercizio dei diritti: i diritti assegnati sono soggetti a specifiche condizioni di maturazione legate alla permanenza dei beneficiari all'interno del Gruppo. In particolare, il periodo di maturazione (o *Restriction Period*) ha una durata di tre anni e, durante tale periodo, il beneficiario non può liberamente disporre delle opzioni assegnate. Al termine del periodo di maturazione, il beneficiario potrà disporre liberamente delle opzioni assegnategli, ossia potrà esercitarle (i.e. acquistare al prezzo di esercizio contrattuale il numero di azioni sottostanti stabilito) o venderle sul mercato. Tale periodo di esercizio ha una durata di due anni dalla *Vesting Date*, ossia dal termine del *Restriction Period*. Nel caso in cui al termine del periodo di esercizio, ossia alla *Expiry Date*, alcune opzioni non risultassero esercitate dal beneficiario o dai suoi successori legittimi, Lonza Group A.G. liquiderà in contanti il valore della opzione stessa al legittimato.





Nelle seguenti tabelle si riassumono in dettaglio le caratteristiche relative ai due Piani LOSOP

LOSOP 2004		
Tipologia di Dato	Descrizione	Valore
Grant Date	Data di costituzione del piano, rappresentante la data di valutazione dell'opzione unitaria	31 marzo 2004
Vesting Date	Data in cui il beneficiario può disporre delle opzioni maturate	31 marzo 2007
Expiry Date	Data in cui il diritto termina	31 marzo 2009
Numero di opzioni sottoscritte	-	240.000
Prezzo dell'azione alla Grant Date	Prezzo dell'azione di Lonza Group A.G. alla Grant Date (31 marzo 2004)	64,65 CHF
Strike Price	Prezzo medio dell'azione di Lonza Group A.G. nel periodo 19 febbraio 2004 - 17 marzo 2004	63,91 CHF

LOSOP 2005		
Tipologia di Dato	Descrizione	Valore
Grant Date	Data di costituzione del piano, rappresentante la data di valutazione dell'opzione unitaria	25 maggio 2005
Vesting Date	Data in cui il beneficiario può disporre delle opzioni maturate	25 maggio 2008
Expiry Date	Data in cui il diritto termina	25 maggio 2010
Numero di opzioni sottoscritte	-	260.000
Prezzo dell'azione alla Grant Date	Prezzo dell'azione di Lonza Group A.G. alla Grant Date (25 maggio 2005)	76,70 CHF
Strike Price	Prezzo medio dell'azione di Lonza Group A.G. nel periodo 13 aprile 2005 - 10 maggio 2005	73,87 CHF

Si riportano i *fair value* dei piani di incentivazione LOSOP relativi al Gruppo.

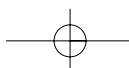
	Grant Date	Vesting Date	Expiry Date	Fair value opzione unitaria a Grant Date in CHF (valutazione binominale)	Tasso di cambio Euro/CHF alla Grant Date	Numero delle opzioni assegnate a beneficiari in Italia	Probabilità di esercizio	Fair value complessivo in CHF	Fair value complessivo in Euro
LOSOP 2004	31 marzo 2004	30 marzo 2007	30 marzo 2009	1,14	1,56	240.000	98%	266.995	171.690
LOSOP 2005	25 maggio 2005	25 maggio 2008	25 maggio 2010	1,42	1,55	260.000	100%	368.940	237.245

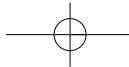
Acquisto di azioni

In data 24 gennaio 2005 Lonza Group A.G. ha adottato il regolamento del programma ESPP Plus 2005 per l'acquisto di azioni da parte di alcuni dipendenti del Gruppo. Con tale programma, Lonza Group A.G. ha inteso invitare determinati dipendenti ad acquistare, entro il 18 aprile 2005, un certo numero di azioni con uno sconto su un valore medio ponderato del titolo di Lonza Group A.G. (quotato sul mercato *Virt-x*). Lonza Group A.G. si impegna, inoltre, ad offrire gratuitamente ai partecipanti al programma una azione ogni tre sottoscritte dopo cinque anni.

Il regolamento del programma, acquisito da Lonza Group A.G. prevede:

- diritti assegnati ai beneficiari: a differenza del piano LOSOP descritto in precedenza, il programma ESPP Plus 2005 non si configura come piano di *stock option*, bensì come invito alla sottoscrizione di azioni. I beneficiari del Programma sono invitati ad acquistare un numero di azioni di Lonza Group A.G. stabilito contrattualmente ad un prezzo determinato entro il 18 aprile 2005 (i.e. la data di accettazione). Il prezzo di acquisto per ogni azione è dato dal prezzo medio ponderato delle azioni presso il mercato *Virt-x* nel periodo corrispondente ai dieci giorni di contrattazione compreso tra il 18 aprile 2005 ed il 29 aprile 2005, meno uno sconto del 30%. Il prezzo medio ponderato risulta essere CHF 73,74, mentre il prezzo scontato risulta essere CHF 51,62;
- periodo di maturazione: a partire dalla data di accettazione e per un periodo di tre anni (i.e. il periodo vincolato), il partecipante non potrà disporre delle azioni sottoscritte, depositate in un c.d. "Deposito Collettivo" amministrato da Credit Suisse. Tuttavia, durante tale periodo il partecipante potrà liberamente disporre dei pagamenti dei dividendi e di altre distribuzioni sulle quote azionarie





acquistate. Al termine del periodo vincolato, il Partecipante potrà disporre pienamente delle azioni sottoscritte. Tuttavia, nel caso in cui il partecipante deciderà di lasciare in giacenza nel "Deposito Collettivo" le azioni acquistate per un ulteriore periodo di due anni (i.e. il periodo di giacenza), il partecipante godrà del diritto di ricevere una azione gratuita per ogni gruppo di tre quote azionarie rimaste in giacenza, purchè:

- il partecipante sia rimasto alle dipendenze di Polynt fino alla data di tale concessione e senza interruzioni;
- il partecipante non abbia fornito motivo di risolvere il rapporto per giusta causa entro la data di concessione delle quote azionarie gratuite.

Nelle seguenti tabelle si riassumono in dettaglio le caratteristiche relative al piano ESPP Plus 2005.

Tipologia di Dato	Descrizione	Valore
Grant Date	Data di costituzione del piano in favore di dipendenti	Maggio 2005
Data di accettazione	Data entro la quale il dipendente deve decidere se partecipare al Programma o meno	18 aprile 2005
Periodo Vincolato	Periodo in cui, a partire dalla data di accettazione, il beneficiario non può vendere le azioni acquistate	3 anni dalla data di accettazione
Periodo di Giacenza	Periodo in cui, a partire dalla data del termine del periodo vincolato, il partecipante deve mantenere le azioni acquistate al fine di ottenere l'azione gratuita ogni tre possedute	2 anni dalla data di termine del periodo vincolato

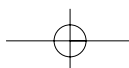
Nella tabella si riportano le informazioni relative al set di dati utilizzati come *input* per la valutazione del programma ESPP Plus 2005.

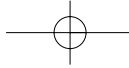
Tipologia di Dato	Descrizione	Valore
Prezzo dell'azione alla Grant Date	Prezzo dell'azione Lonza Group A.G. alla Grant Date (maggio 2005)	73,80 CHF
Prezzo medio d'acquisto non scontato	Prezzo medio ponderato dell'azione Lonza Group A.G. nel periodo 18 aprile 2005 - 29 aprile 2005	73,74 CHF
Prezzo medio d'acquisto scontato	prezzo medio ponderato dell'azione Lonza Group A.G. nel periodo 18 aprile 2005 - 29 aprile 2005 scontato del 30%	51,62 CHF
Numero totale di azioni sottoscritte	Numero totale di azioni sottoscritte dai partecipanti della Società e del Gruppo	7.960
Numero totale di azioni gratuite	Numero di azioni gratuite che verranno assegnate al termine del periodo di giacenza, nel caso in cui il partecipante rimanga alle dipendenze di Lonza Group A.G.	2.657
Percentuale attesa di azioni gratuite che saranno assegnate	Probabilità stimata sulla quota di azioni gratuite che si presume verranno assegnate, sulla base dei dati di mercato al 25 maggio 2005	76%
Tasso di dividendo atteso	Valore di flusso dei dividendi percentualizzato rispetto al prezzo dell'azione fino al termine del periodo di giacenza	0%

Si riporta il *fair value* del piano di incentivazione ESPP 2005 relativo al Gruppo.

	Sconto unitario in CHF	Numero di azioni sottoscritte	Società	Probabilità	Costo per società in CHF (a carico del conto economico 2005)	Costo per società in Euro
Sconto del 30% sul prezzo di acquisto	22,12	7.428	Polynt	n.a	164.322	105.667
Sconto del 30% sul prezzo di acquisto	22,12	542	Polynt GmbH	n.a	11.990	7.710
Totale		7.970			176.312	113.377

	Prezzo unitario in CHF	Numero di azioni	Società	Probabilità	Costo per la società in CHF (a carico del conto economico su cinque esercizi)	Costo per la società in Euro (a carico del conto economico su cinque esercizi)
Costo potenziale per azioni quotate	73,80	2.476	Polynt	76%	138.158	88.842
Costo potenziale per azioni quotate	73,80	181	Polynt GmbH	76%	10.081	6.483
Totale		2.657			148.239	95.325





In sede di redazione di bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 e 2005, è stato applicato l'IFRS 2 in base al quale per i pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore corrente delle *stock option* alla data di assegnazione deve essere rilevato nel conto economico. Variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi corrispondente al valore corrente delle opzioni viene riconosciuto tra i costi del personale in quote costanti nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita iscritta nei debiti verso Lonza Group A.G. in quanto tali piani di incentivazione sono stati sottoscritti direttamente tra i dirigenti e dipendenti della Società e di Polynt GmbH ed il Lonza Group A.G.. Al 31 dicembre 2005 tali debiti sono stati interamente pagati.

In seguito alla perdita del controllo di diritto della Società da parte di Lonza Group A.G. in seguito all'Offerta Pubblica Globale di Vendita non sono previsti ulteriori oneri a carico del Gruppo relativi alla gestione dei piani LOSOP e ESPP sopra indicati.

Imposte differite

Le imposte differite, prevalentemente relative alla Società, hanno avuto la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Saldo iniziale	57.835	57.826	61.366
Accantonamenti/(utilizzi) al conto economico	(9)	3.540	2.931
Saldo finale	57.826	61.366	64.297

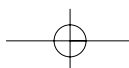
La consistenza delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite è riassunta di seguito:

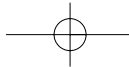
(in migliaia di Euro)	Esercizio 2003			Esercizio 2004			Esercizio 2005		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Fondo svalutazione crediti	1.203	33,00	398	1.443	33,00	476	1.962	33,00	647
Rimanenze	2.055	37,25	765	9.356	37,25	3.485	11.086	37,25	4.130
Immobilizzazioni	151.134	37,25	56.297	152.150	37,25	56.676	157.713	37,25	58.748
TFR	1.108	33,00	366	2.208	33,00	729	2.242	33,00	740
Adeguamento cambi	-	33,00	-	-	33,00	-	98	33,00	32
Totale	155.500		57.826	165.157		61.366	173.101		64.297

Le imposte differite sono così costituite:

(in migliaia di Euro)	Saldo	Incrementi	Decrementi	Saldo	Incrementi	Saldo
	01/01/2003			31/12/2003		31/12/2004
Fondo svalutazione crediti	505	-	(107)	398	78	476
Rimanenze	1.625	-	(860)	765	2.720	3.485
Immobilizzazioni	55.130	2.609	(1.442)	56.297	379	56.676
TFR	575	-	(209)	366	363	729
Adeguamento cambi	-	-	-	-	-	-
Totale	57.835	2.609	(2.618)	57.826	3.540	61.366

(in migliaia di Euro)	Saldo	Mov. IFRS	Incrementi	Decrementi	Saldo
	31/12/2004	01/01/2005 (IAS 32, IAS 39)			31/12/2005
Fondo svalutazione crediti	476	-	188	(17)	647
Rimanenze	3.485	-	645	-	4.130
Immobilizzazioni	56.676	-	3.269	(1.197)	58.748
TFR	729	-	11	-	740
Adeguamento cambi	-	32	-	-	32
Totale	61.366	32	4.113	(1.214)	64.297





Fondi quota non corrente

I fondi (quota non corrente) sono così composti:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Fondo per interventi ecologici	2.000	2.000	2.000
Fondo per revocatoria cliente	622	-	-
Fondo per agenti	1.529	2.022	2.348
Fondo per contenzioso ICI	195	255	315
Fondo per cause legali ex dipendenti	-	55	55
Fondo per cause <i>antitrust</i>	-	600	600
Fondo per contenzioso tributario	-	119	-
Altri	-	-	31
Totale	4.346	5.051	5.349

Il fondo per interventi ecologici comprende prevalentemente:

- oneri per Euro 1.800 migliaia, per la bonifica del sottosuolo in ottemperanza al disposto del D.M. 471/99, articolo 9, recentemente modificato dal Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006. Per quanto riguarda la Società, maggiormente interessata da tali problematiche, al fine di quantificare correttamente l'onere derivante da tali attività, si è deciso di affidare la valutazione a una società indipendente del settore. La predetta valutazione indica, per la definizione delle bonifiche relative ai soli siti di proprietà di San Giovanni Valdarno e Scanzorosciate, un importo complessivo compreso tra Euro 1.600 migliaia e Euro 5.000 migliaia a secondo del tipo di riqualificazione (industriale o residenziale) che verrà adottata rispetto all'area soggetta a bonifica e dei tempi di attuazione. Pertanto, la miglior stima è stata effettuata attraverso un'analisi ponderata degli interventi e dei costi indicati in perizia.
- oneri per lo smaltimento dell'amianto c.d. imprigionato, per un costo stimato pari a circa Euro 200 migliaia. Il Gruppo non utilizza amianto o suoi derivati nell'attività di produzione; tuttavia, tale materiale è presente nelle coperture e in alcune condutture. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha incaricato una società terza di predisporre una mappatura relativa alla presenza di amianto negli stabilimenti in cui svolge la propria attività. Si precisa che gli interventi sopra menzionati si riferiscono unicamente agli impianti industriali ubicati in Scanzorosciate 51 e Scanzorosciate 37, in quanto gli stabilimenti siti in Ravenna e in Brembate non presentano materiali contenenti amianto. Per quanto riguarda, invece, lo stabilimento di San Giovanni Valdarno, il Gruppo rileva che la presenza di cemento amianto risulta insignificante.

Trattandosi di oneri che, sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, non si sa quando verranno sostenuti, non si ritiene quantificabile l'effetto finanziario nel tempo.

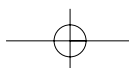
Il fondo per revocatoria cliente al 31 dicembre 2003 relativo all'azione di revocatoria da parte del liquidatore di una posizione di contenzioso, si è risolto nel corso del 2004 per un importo di Euro 413 migliaia a carico del Gruppo.

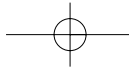
Il fondo per agenti riguarda i potenziali rischi relativi alla risoluzione dei contratti di agenzia in essere in base alla normativa vigente. Comprende inoltre un importo di Euro 500 migliaia accantonato negli anni 2002 e 2004, relativo alla causa in essere con un agente estero.

Il fondo per contenzioso ICI riguarda accertamenti pervenuti alla Società dal Comune di San Giovanni Valdarno relativamente all'ICI sui terreni non edificati. Il fondo è incrementato in ogni esercizio quale stima di costo di ogni annualità. Il ricorso del Gruppo è stato esaminato dalla Commissione Tributaria di Arezzo in data 11 maggio 2006 che, successivamente, ha emesso un dispositivo non favorevole alla Società.

Il fondo per cause legali ex dipendenti per Euro 55 migliaia al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2004 riguarda la causa intentata da un ex dirigente della Società dimessosi nell'esercizio 2003.

Il fondo per cause *anti-trust* per Euro 600 migliaia riguarda un'indagine condotta dalle autorità del Belgio e della Germania nell'ambito dei plastificanti, che ha visto coinvolti la Società ed altri due produttori europei. La Società è coinvolta in detta indagine in forma limitata non essendo produttore, ma solo distributore. Lo stanziamento comprende una stima delle spese legali ad oggi prevedibili.





Il fondo contenzioso tributario per Euro 119 migliaia al 31 dicembre 2004 riguarda l'accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate delle imposte dirette ed indirette dell'esercizio 1999 della Società, notificato nel 2004 e definito nel 2005 mediante versamento dell'importo definito con accertamento per adesione.

I fondi si sono così movimentati:

(in migliaia di Euro)	Saldo iniziale 01/01/2003	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31/12/2003	Incrementi	Decrementi	Saldo finale 31/12/2004
Fondo per interventi ecologici	2.000	-	-	2.000	-	-	2.000
Fondo per revocatoria cliente	622	-	-	622	-	(622)	-
Fondo per agenti	1.241	388	(100)	1.529	615	(122)	2.022
Fondo per contenzioso ICI	31	195	(31)	195	60	-	255
Fondo per cause legali ex dipendenti	-	-	-	-	55	-	55
Fondo per cause <i>antitrust</i>	-	-	-	-	600	-	600
Fondo per contenzioso tributario	-	-	-	-	119	-	119
Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.894	583	(131)	4.346	1.449	(744)	5.051

(in migliaia di Euro)	Saldo 31/12/2004	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2005
Fondo per interventi ecologici	2.000	-	-	2.000
Fondo per revocatoria cliente	-	-	-	-
Fondo per agenti	2.022	326	-	2.348
Fondo per contenzioso ICI	255	60	-	315
Fondo per cause legali ex dipendenti	55	-	-	55
Fondo per cause <i>antitrust</i>	600	-	-	600
Fondo per contenzioso tributario	119	-	(119)	-
Altri	-	31	-	31
Totale	5.051	417	(119)	5.349

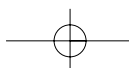
Posizione finanziaria netta consolidata

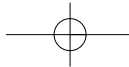
La posizione finanziaria netta consolidata può essere così analizzata:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Disponibilità e mezzi equivalenti	2.478	1.915	20.702
Debiti verso banche	(15.901)	(455)	(25)
Debiti verso altri finanziatori a breve	(35.000)	(48.000)	(35.000)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(48.423)	(46.540)	(14.323)

La progressiva riduzione dell'indebitamento netto è dovuta alla generazione di flussi finanziari dall'attività operativa che hanno consentito la piena copertura degli investimenti. Nei successivi due esercizi la Società ha inoltre distribuito ulteriori dividendi per complessivi Euro 17.500 migliaia: Euro 12.000 migliaia nel 2004 ed Euro 5.500 migliaia nel 2005.

In data 11 aprile 2006 l'assemblea ordinaria della Società, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, ha deliberato la distribuzione di ulteriori dividendi per complessivi Euro 16.000 migliaia (Euro 1,60 per ognuna delle 10.000.000 azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale alla data della deliberazione) finanziati tramite ricorso a nuovi finanziamenti per complessivi Euro 15.000 migliaia scadenti il 27 ottobre 2007 e, per la parte restante, tramite utilizzo di risorse finanziarie disponibili.





In data 28 giugno 2006 l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato un dividendo di Euro 12.000 migliaia mediante prelievo di corrispondente importo dalla riserva straordinaria, finanziata tramite ricorso a nuovi finanziamenti per Euro 10.000 migliaia, in scadenza il 2 gennaio 2008 e per la parte restante, tramite utilizzo di risorse finanziarie disponibili.

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti è rappresentata da disponibilità liquide su conti correnti bancari attivi per un importo pari ad Euro 1.007 migliaia al 31 dicembre 2003, Euro 1.049 migliaia al 31 dicembre 2004 ed Euro 19.788 migliaia al 31 dicembre 2005, disponibilità liquide di cassa e assegni pari ad Euro 106 migliaia al 31 dicembre 2003, Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2004 ed Euro 41 migliaia al 31 dicembre 2005. Tale saldo include anche i crediti finanziari vantati dalla controllata Polynt GmbH verso Lonza Group GmbH in relazione al rapporto di *cash pooling*. L'importo di tali crediti al 31 dicembre 2003, 31 dicembre 2004 e 31 dicembre 2005 ammontava rispettivamente ad Euro 1.366 migliaia, Euro 817 migliaia ed Euro 873 migliaia.

La voce debiti verso banche è relativa ad esposizioni sui conti correnti bancari ordinari a breve termine.

I debiti per finanziamenti sono così ripartiti:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Finanziamenti da banche	13.500	-	-
Finanziamenti alla Società da Lonza Group Investment B.V.	35.000	45.000	30.000
Finanziamenti a Polynt GmbH da Lonza Group Investment B.V.	-	3.000	5.000
Totale	48.500	48.000	35.000

Si riportano di seguito le caratteristiche dei finanziamenti sopra menzionati.

Finanziamenti da banche:

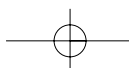
(in migliaia di Euro)	Valore	Data	Tasso d'interesse	Rimborsi dell'anno	Residuo al 31/12/2003	Data estinzione
San Paolo IMI	7.500	30/06/2003	2,52	1.500	6.000	02/12/2004
San Paolo IMI	2.500	30/05/2003	2,676	-	2.500	27/02/2004
Banca Popolare di Bergamo Credito Varesino	5.000	30/06/2003	2,57	-	5.000	08/06/2004
Totale	15.000			1.500	13.500	

Finanziamenti da Lonza Group Investment B.V. alla Società:

(in migliaia di Euro)	Valore	Data	Tasso d'interesse	Rimborsi dell'anno	Residuo a fine anno	Data estinzione
Anno 2003	35.000	30/06/2003	1,29	-	35.000	
Anno 2004	10.000	14/07/2004	1,67	-	45.000	
Anno 2005	-	-	-	5.000	40.000	14/01/2005
Anno 2005	-	-	-	5.000	35.000	30/06/2005
Anno 2005	-	-	-	5.000	30.000	30/09/2005
Totale	45.000			15.000	30.000	

Il finanziamento è stato erogato da Lonza Group Investment B.V. in Franchi Svizzeri ed è convertito in Euro al cambio di fine esercizio.

Il debito residuo verso la società Lonza Group Investment B.V. è stato totalmente rimborsato in data 29 marzo 2006.



Finanziamento concesso da Lonza Group Investment B.V. a Polynt GmbH:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	Data	Tasso d'interesse	Rimborsi dell'anno	Residuo a fine anno	Data estinzione
Anno 2004	3.000	30/11/2004	3,05	3.000		30/11/05
Anno 2005	5.000	30/11/2005	3,50	-	5.000	30/11/06
Totale	8.000			-	5.000	

I finanziamenti al 31 dicembre 2005, così come i contratti di copertura del rischio di fluttuazioni dei tassi di cambio, sono negoziati a condizioni di mercato con società del Lonza Group A.G. e sono posti in essere con il fine di ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Patrimonio netto*Capitale sociale*

Il capitale sociale del Gruppo al 31 dicembre 2005 e 2004 ammonta a Euro 51.600 migliaia, interamente sottoscritto e versato, a seguito di quanto deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in data 7 giugno 2006, ed è composto da n. 103.200.000 azioni ordinarie con valore nominale pari a Euro 0,50 cadauna con godimento regolare 1 gennaio.

Riserve

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Riserva Legale	10.000	10.320	10.320
Riserve di rivalutazione	12.768	12.768	12.768
Altre riserve	19.860	19.860	19.860
Totale	42.628	42.948	42.948

La riserva legale rappresenta l'accantonamento secondo i principi della normativa vigente, nell'esercizio 2004 ha raggiunto il valore minimo richiesto consentito e pertanto non viene più incrementata.

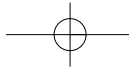
La riserva di rivalutazione è così composta:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Riserva ex art. 6 Legge 19/3/83 N. 7	8.868	8.868	8.868
Riserva ex art. 26 Legge 413/9	2.915	2.915	2.915
Riserva Visentini bis Legge 576/7	985	985	985
Totale	12.768	12.768	12.768

Benché le riserve in esame abbiano già scontato un'imposta sostitutiva, esse sono da intendersi in sospensione d'imposta in quanto, in caso di distribuzione ai soci, i relativi ammontari, aumentati dell'imposta sostitutiva, concorrono a formare il reddito imponibile della Società (con attribuzione di un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva di cui sopra) e dei soci (come utile).

Le altre riserve sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Riserva straordinaria	12.000	12.000	12.000
Avanzo di fusione	1.718	1.718	1.718
Riserva ex art. 55 DPR 917/86	6.142	6.142	6.142
Totale	19.860	19.860	19.860



La riserva straordinaria riflette la destinazione deliberata dall'assemblea ordinaria della Società il 26 giugno 2003.

L'avanzo di fusione è relativo alla fusione per incorporazione nella Società delle controllate Lonza Compounds S.p.A. e Lonza Composites S.r.l. avvenuta il 31 ottobre 2003 con effetto retroattivo al 1 gennaio 2003.

La riserva ex art. 55 D.P.R. 917/86 è relativa all'ottenimento di un contributo a fondo perduto dal Ministero dell'Industria in base all'art. 10 della legge n. 308 del 1982.

Utili/perdite a nuovo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Riserva utili indivisi da consolidato	995	46	1.221
Riserva da passaggio IFRS	93.129	97.572	97.520
Riserve di traduzione	-	-	4
Altri	1.426	275	5.519
Totale utili/perdite a nuovo	95.550	97.893	104.264

Per quanto riguarda il dettaglio della formazione delle riserve da passaggio agli IFRS adottati dalla UE si rimanda al successivo paragrafo "Transizione ai principi contabili IFRS adottati dalla UE".

Utili/perdite dell'esercizio di Gruppo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Utili/perdite dell'esercizio di Gruppo	14.663	11.919	14.049

Utile per azione

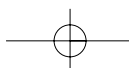
	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Numero azioni Società	103.200.000	103.200.000	103.200.000
Utile per azione base	0,1	0,12	0,14
Utile per azione diluito	0,1	0,12	0,14

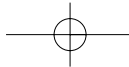
Il calcolo dell'utile base per azione al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 è stato effettuato considerando l'utile netto del Gruppo ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie della Società in circolazione nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2003, 31 dicembre 2004 e 31 dicembre 2005.

L'utile per azione diluito al 31 dicembre 2003, 2004 e 2005 presenta gli stessi valori in quanto la Società non ha emesso strumenti finanziari che prevedano la conversione in azioni ordinarie.

Patrimonio netto di terzi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Riserve	170	155	141
Utile dell'esercizio	119	116	74
Totale	289	271	215





Come richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, diamo indicazione dell'origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle riserve del patrimonio netto.

Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per altre finalità
Capitale	51.600	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione Legge 72/73	8.868	A,B, C (*)	-	-	-
Riserva Visentini bis Legge 576/75	985	A,B,C (*)	-	-	-
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	2.915	A,B, C (*)	-	-	-
Riserva legale	10.320	B(**), B (***)	-	-	-
Riserva Straordinaria	12.000	A,B,C	12.000	-	43.251
Fondo art. 55 DPR 917/86	6.142	A,B	-	-	-
Avanzo di fusione	1.718	A,B,C	1.718	-	-
Riserva da passaggio IFRS	97.520	B	-	-	-
Riserve di traduzione	4	B	-	-	-
Riserve ed utili indivisi da consolidato	1.221	B	-	-	-
Utili/perdite portati a nuovo da consolidato	5.519	A,B,C	460	-	98
Totale	198.812	-	14.178	-	43.349

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) In caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società.

(**) Euro 382 migliaia risultano vincolati a fronte del disinquinamento di bilancio (quadro E/C) per il fondo svalutazione crediti.

(***) Euro 5.507 migliaia risultano vincolati a fronte del disinquinamento di bilancio (quadro E/C) per ammortamento beni materiali.

L'utilizzo diverso dalla copertura perdite si riferisce alla distribuzione di riserve ai soci.

Impegni e garanzie

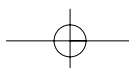
La voce impegni è così composta:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Fidejussioni e garanzie prestate da terzi nell'interesse del Gruppo a:			
Dogane	239	38	299
Regione Lombardia per impianti per termodistruzione rifiuti	700	700	962
Regione Toscana	-	-	200
Provincia di Bergamo	615	615	615
Comune di Scanzorosciate (BG)	593	593	593
Fornitori	1.456	1.456	15
Tribunale Spagnolo per contenzioso con cliente estero	180	180	180
Fidejussione IVA	5.407	6.873	4.099
Trenitalia	47	52	48
Altri	23	-	-
Totale	9.260	10.507	7.011

Ricavi

I ricavi possono essere così analizzati per linee di prodotto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Anidride ftalica e plastificanti generali	71.047	96.211	103.387
Anidride trimellitica e plastificanti speciali	76.323	73.975	58.024
Anidride maleica, derivati e catalizzatori	98.090	102.409	130.579
Resine e composite	112.674	120.396	133.159
Totale generale	358.134	392.991	425.149



I ricavi possono essere così analizzati per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Italia	130.052	147.521	169.523
Resto Europa	173.178	183.605	205.108
Africa	5.552	6.327	4.733
Asia	26.699	31.192	22.179
America	22.041	24.049	23.300
Oceania	612	297	306
Totale generale	358.134	392.991	425.149

La composizione delle vendite per area geografica ha visto una crescita del 13% delle vendite realizzate sul territorio europeo (inclusa Italia) nel periodo 2004-2005, mentre si è contemporaneamente ridotta la quota di vendite verso i paesi extraeuropei principalmente per effetto del deprezzamento del Dollaro USA rispetto all'Euro che ha agevolato i produttori statunitensi ed asiatici, in particolare nel segmento della produzione di anidride trimellitica.

I ricavi evidenziano un aumento di Euro 32.158 migliaia nel periodo 2004-2005: tale costante aumento è dovuto principalmente all'incremento dei prezzi di vendita conseguente all'incremento dei prezzi delle materie prime.

I ricavi da prestazioni di servizi non sono significativi.

Altri proventi

Ammontano a:

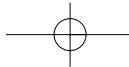
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Altri proventi	1.672	2.837	3.728

E sono composti come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Proventi per servizio di interrompibilità energia elettrica	-	1.431	1.454
Indennizzi da assicurazioni	100	68	999
Rimborso danni da terzi	680	683	317
Plusvalenze da alienazione cespiti	5	49	34
Contributi in conto esercizio	53	58	45
Sopravvenienze attive	306	274	213
Minori costi esercizi precedenti	168	124	598
Maggiori ricavi esercizi precedenti	337	129	48
Altri	23	21	20
Totale	1.672	2.837	3.728

I proventi per servizio di interrompibilità energia elettrica si riferiscono a contributi erogati dai fornitori di energia elettrica a fronte della possibilità, contrattualmente regolata, di interrompere la fornitura di energia. I contratti di fornitura di energia elettrica che prevedono la possibilità di interruzione del servizio sono stati stipulati nel 2004 per gli stabilimenti di Scanzorosciate e San Giovanni Valdarno ed hanno validità triennale fino a fine 2006. I contributi erogati sono commisurati ai prelievi di energia elettrica.

Gli indennizzi da assicurazioni pari ad Euro 999 migliaia nell'esercizio 2005 si riferiscono per Euro 900 migliaia all'importo che il Gruppo ritiene di ottenere a titolo di indennizzo dei danni diretti e indiretti sostenuti a fronte dell'incidente occorso nell'agosto 2005 all'impianto di produzione di anidride ftalica dello stabilimento di San Giovanni Valdarno, come descritto a commento della voce "altre attività correnti".



Le sopravvenienze attive dell'esercizio 2004 includono Euro 209 migliaia derivanti dal rilascio del fondo rischi ed oneri per Euro 622 migliaia a fronte di una revocatoria, chiusa per Euro 413 migliaia.

Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	201.601	240.946	272.651

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono relativi a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Materie prime	178.530	213.903	248.079
Materie sussidiarie e di consumo	13.998	14.723	14.950
Materiali di compravendita	5.550	8.527	5.639
Altri	3.523	3.793	3.983
Totale	201.601	240.946	272.651

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo evidenziano un incremento di Euro 31.705 migliaia (+13,2%) nel periodo 2004-2005. Tale incremento è dovuto principalmente all'andamento crescente del prezzo del petrolio nel periodo in esame che si riflette in modo immediato in proporzionali aumenti del costo delle materie prime impiegate nel processo produttivo. L'aumento dei costi nell'esercizio 2005 rispetto all'esercizio 2004 è ascrivibile principalmente all'aumento dei costi unitari di approvvigionamento in quanto i volumi venduti sono risultati inferiori rispetto all'esercizio 2004.

I costi per materiale di compravendita si riferiscono ad acquisti effettuati da terzi di prodotti destinati alla rivendita senza che su questi venga fatta alcuna lavorazione. Il Gruppo fa ricorso all'acquisto di prodotti per la rivendita per far fronte a picchi temporanei di domanda dai clienti eccedenti la capacità produttiva disponibile.

Capitalizzazioni interne

Ammontano a:

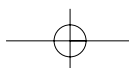
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Capitalizzazioni interne	1.225	922	8.197

E sono relative a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Manodopera interna	331	326	511
Materiali	894	596	888
Catalizzatori	-	-	6.798
Totale	1.225	922	8.197

Il Gruppo utilizza la propria organizzazione oltre che per le ordinarie operazioni di produzione e vendita anche per la progettazione di nuovi impianti e migliorie degli esistenti che ne migliorano le prestazioni, pertanto il valore di tali attività viene annualmente capitalizzato.

Il Gruppo detiene nei suoi magazzini materiali per manutenzioni che vengono utilizzati anche per la costruzione di nuovi impianti.



Nel corso dell'esercizio 2005 si è proceduto a ripristinare i catalizzatori degli impianti di anidride maleica e anidride ftalica in quanto la nuova generazione di catalizzatori da vantaggi economici migliori. L'importo capitalizzato è costituito da costi diretti ed indiretti di produzione sostenuti nell'esercizio 2005.

Costo dei servizi

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Consumi energetici	22.791	23.224	21.863
Altri costi per servizi	43.917	44.856	44.597
Totale	66.708	68.080	66.460

Gli altri costi per servizi sono relativi a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Spese trasporto prodotti	17.947	18.573	17.189
Prestazioni produttive	6.368	6.957	7.426
Prestazioni di manutenzione	3.625	4.465	5.012
Provvigioni	4.434	4.388	3.961
Royalties su vendite prodotti	1.600	1.959	2.141
Premi assicurativi	2.272	2.473	2.084
Carico ed allontanamento materiali di rifiuto	1.233	1.251	1.689
Noleggi	1.041	1.061	1.221
Prestazioni amministrative	532	411	1.119
Prestazioni e consulenze tecniche	706	839	915
Lavorazioni eseguite presso terzi	2.791	1.387	739
Servizi informatici esterni	623	548	582
Noleggi hardware e software	482	461	386
Prestazioni pubblicitarie	130	64	95
Locazione di fabbricati	133	19	38
Totale	43.917	44.856	44.597

I costi per servizi si riducono di Euro 1.620 migliaia (-2,4%) nel periodo 2004-2005.

La riduzione dei costi nel periodo 2004-2005 è dovuta principalmente alla riduzione della spesa per consumi di energia elettrica (per Euro 1.361 migliaia) e dei costi di trasporto (per Euro 1.384 migliaia). La riduzione dei costi di energia elettrica è dovuta al fermo dell'impianto di produzione di anidride trimellitica per otto mesi nel corso del 2005 a fronte di un calo della domanda e della necessità di ridurre le scorte di prodotti in magazzino. Il contenimento dei costi di trasporto è invece da correlare alla diversa ripartizione geografica delle vendite (i costi di trasporto sono normalmente a carico del Gruppo) rispetto all'esercizio 2004. Nell'esercizio 2005, i ricavi verso America, Asia, Africa e Oceania hanno evidenziato una riduzione del 18,3% rispetto al 2004.

Le royalties sono corrisposte, in misura pari allo 0,55% dei ricavi verso terzi, per l'utilizzo del marchio Lonza in virtù di un contratto la cui durata non è definita e che decadrà in seguito al cambiamento di denominazione sociale della Società (si veda inoltre la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2). Il management non ritiene che il cambiamento della denominazione della Società possa avere ripercussioni significative sulle vendite, sull'attività, sui risultati dell'Emittente e la natura industriale dei propri clienti grazie alla ormai consolidata conoscenza dei prodotti della Società e alla attività di comunicazione effettuata nei confronti dei clienti in merito al cambio di denominazione di Polynt.

Costo del lavoro

Ammonta a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Costo del lavoro	44.120	43.163	47.785

Ed è così composto:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Salari e stipendi	29.175	29.571	31.752
Oneri sociali	10.229	10.666	11.323
Management committee	1.469	1.397	1.677
Accantonamenti per piani e benefici definiti	1.931	58	1.139
Altri costi	1.316	1.471	1.894
Totale costo del lavoro	44.120	43.163	47.785

I costi del lavoro registrano un aumento nel periodo 2004-2005 di Euro 4.622 migliaia (+10,7%). L'incidenza sui ricavi è invece passata dall'11,0% nel 2004, all'11,2% nel 2005. La crescita dei costi del personale fatta registrare nel 2005 è dovuta principalmente ai *bonus* corrisposti ai dirigenti e ai quadri (c.d. *incentive system*) ed al premio di partecipazione previsto dal contratto collettivo nazionale (regolato dall'accordo integrativo aziendale per tutti i dipendenti, ad esclusione dei dirigenti) per circa complessivi Euro 1.700 migliaia al lordo degli oneri sociali. L'aumento dei costi del personale nel 2005 è inoltre influenzato per circa Euro 700 migliaia di aumenti previsti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dell'industria chimica.

Gli altri costi del personale sono così composti:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Partecipazioni a corsi e seminari	147	151	139
Mensa aziendale	506	506	497
Indumenti da lavoro	204	218	222
Prestazioni a progetto	66	156	237
Visite mediche	113	98	112
Contributi per prestazioni sanitarie	118	172	113
Liberalità per festività dipendenti	49	61	62
Stock option	-	-	335
Vari	113	109	177
Totale	1.316	1.471	1.894

Si evidenzia di seguito la situazione alla fine di ciascun esercizio relativa al numero del personale dipendente suddivisa per categorie:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Dirigenti	37	36	37
Impiegati	441	429	428
Operai	540	530	527
Totale	1.018	995	992

Ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo, finalizzata all'ottimizzazione dell'efficienza degli impianti produttivi e al contenimento dei costi di produzione, ha come obiettivo principale la risoluzione dei problemi collegati sia al processo produttivo sia alla composizione dei singoli prodotti. In parti-

colare, ciò avviene al fine di: (i) ottimizzare le tecnologie disponibili, (ii) integrare i prodotti chimici derivati; (iii) creare prodotti sulla base delle esigenze dei clienti; (iv) prestare maggiore attenzione al settore dei polimeri; (v) creare prodotti nel rispetto dell'ambiente; (vi) produrre materiali per l'industria alimentare; e (vii) creare materiali compositi per l'industria automobilistica dei trasporti, utilizzando materiali idonei a sostituire i metalli.

Nella tabella che segue si riportano i costi sostenuti dal Gruppo nel corso degli esercizi 2003, 2004 e 2005 per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sviluppo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Costi di ricerca e sviluppo	4.419	4.082	4.300

Gli importi riportati nella tabella comprendono unicamente i costi primari rappresentati dal personale, dalle manutenzioni e dalle spese generali.

I costi sostenuti per i diversi progetti non sono stati capitalizzati in quanto non soddisfano tutti i requisiti per la capitalizzabilità.

Altri oneri operativi

Ammontano a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Altri oneri operativi	2.673	3.654	2.387

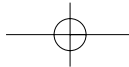
E sono così composti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Accantonamenti ai fondi	514	1.303	90
Minusvalenze da alienazione cespiti	4	27	2
Oneri diversi di gestione	1.425	1.558	1.493
Sopravvenienze passive	21	178	44
Risarcimento danni	97	284	438
Maggiori costi esercizi precedenti	187	136	200
Minori ricavi esercizi precedenti	425	168	120
Totale	2.673	3.654	2.387

La voce accantonamenti ai fondi è relativa ad accantonamenti per rischi al netto degli utilizzi per copertura perdite e per accantonamenti per rischi su crediti.

Gli oneri diversi di gestione sono così composti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Contributi associazione industriali	216	222	188
Contributi e quote associative diverse	141	187	127
Imposte comunali diverse	410	376	368
Imposte consumo energia elettrica	80	78	81
Certificati e visti consolari	28	62	54
Perdite su crediti	12	67	42
Altri	538	566	633
Totale	1.425	1.558	1.493



Ammortamenti

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Ammortamenti	17.809	18.205	18.381

E sono così ripartiti:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Immobilizzazioni materiali	16.525	17.610	17.840
Immobilizzazioni immateriali	1.284	595	541
Totale	17.809	18.205	18.381

Per un'analisi specifica si rimanda alle sezioni "Immobilizzazioni materiali" ed "Altre attività immateriali".

Proventi finanziari

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Proventi finanziari	769	477	2.292

E sono riferiti a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Differenze cambio attive	557	272	1.720
Interessi bancari e altri	188	193	562
Altri proventi	24	12	10
Totale	769	477	2.292

Le differenze cambio sono generate dalle regolazioni finanziarie avvenute negli esercizi 2003, 2004 e 2005 nonché dall'adeguamento delle esposizioni dei saldi commerciali a debito e a credito espresse in valuta estera al cambio vigente a fine esercizio.

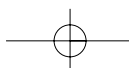
Le differenze cambio attive sono composte come segue:

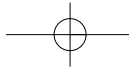
(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Da valutazione	-	28	1.432
Da realizzo	557	244	288
Totale	557	272	1.720

Oneri finanziari

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Oneri finanziari	2.864	2.897	4.063





E sono riferiti a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Differenze cambio passive	1.041	818	2.005
Interessi passivi	1.513	1.792	1.807
Altri oneri	310	287	251
Totale	2.864	2.897	4.063

Gli interessi passivi includono il costo per interessi relativo all'attualizzazione del debito per TFR pari a Euro 570 migliaia nel 2005, Euro 529 migliaia nel 2004 e Euro 445 migliaia nel 2003.

Le differenze cambio sono generate dalle regolazioni finanziarie avvenute negli esercizi 2003, 2004 e 2005 nonché dall'adeguamento delle esposizioni dei saldi commerciali a debito e a credito espresse in valuta estera al cambio vigente a fine esercizio.

Le differenze cambio passive sono composte come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Da valutazione	42	-	1.254
Da realizzo	999	818	751
Totale	1.041	818	2.005

Imposte

Il saldo ammonta a:

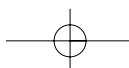
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Imposte	9.718	10.595	11.655

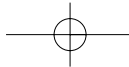
Ed è così ripartito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
IRES (ex IRPEG)	6.609	4.322	5.869
IRAP	2.482	2.151	2.466
Imposte società estere	223	155	119
Imposte differite	(9)	3.540	2.931
Imposte anticipate	413	427	270
Totale	9.718	10.595	11.655

L'IRAP e l'IRES (ex IRPEG) si riferiscono alle imposte correnti dell'esercizio relative alla Società.

Per quanto riguarda i dettagli delle imposte differite ed anticipate si rinvia alle voci "Imposte anticipate" tra le attività non correnti e "Imposte differite" tra le passività non correnti.





La differenza fra le imposte calcolabili all'aliquota fiscale normalmente vigente sul risultato prima delle imposte e le imposte effettive nette registrate nel conto economico consolidato è la seguente:

(in migliaia di Euro)	Esercizio 2003			Esercizio 2004			Esercizio 2005		
	Valore	Aliquota media %	Imposte	Valore	Aliquota media %	Imposte	Valore	Aliquota media %	Imposte
Risultato ante imposte	24.500	38,25	9.371	22.630	37,25	8.430	25.778	37,25	9.602
Polynt GmbH (differenziale aliquota Italia-estero)	1.417	4,13	59	1.380	5,13	71	880	5,13	45
Oneri indeducibili IRAP									
– Oneri/proventi finanziari	1.965	–	–	2.341	–	–	1.681	–	–
– Oneri/proventi straordinari	(49)	–	–	462	–	–	390	–	–
– Costo del personale e assimilati	37.688	–	–	38.213	–	–	41.141	–	–
– Altri	(38)	–	–	529	–	–	359	–	–
Totale	39.566	4,25	1.682	41.545	4,25%	1.766	43.571	4,25	1.852
Oneri indeducibili IRES									
– Oneri indeducibili	538	34,00	183	1.187	33,00	392	473	33,00	156
Risparmio <i>Dual Income Tax</i>	–	–	(94)	–	–	–	–	–	–
Recupero perdite esercizi precedenti	–	–	(14)	–	–	–	–	–	–
Varie	–	–	18	–	–	(64)	–	–	–
Delta aliquota IRES dal 34% al 33%	–	–	(1.487)	–	–	–	–	–	–
Totale	24.500	39,82	9.718	22.630	46,82	10.595	25.778	45,21	11.655

Risultato di pertinenza di terzi

Il saldo ammonta a:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2003	2004	2005
Risultato di pertinenza di terzi	119	116	74

L'importo è relativo al 10% del risultato economico della controllata Polynt GmbH di competenza di terzi.

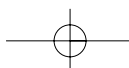
Parti correlate: esercizi 2003, 2004, 2005

Informativa ai sensi dello IAS 24 "Related Party Disclosure" (IAS 24) sulla retribuzione del *management* e sulle parti correlate.

Retribuzione del *management*

I dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo sono individuati, oltre che negli amministratori esecutivi e non esecutivi e nei sindaci, nelle persone che fanno parte del *Management Committee*, responsabili della Direzione amministrazione e finanza, della Direzione tecnica, della Direzione risorse umane, della Direzione acquisti e logistica, della Direzione ricerca e sviluppo. I relativi compensi sono di seguito riportati:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre		
	2003	2004	2005
Amministratori	–	–	–
Sindaci	60	75	103
<i>Management Committee</i>	1.469	1.397	1.677
Totale	1.529	1.472	1.780



Tra gli amministratori è incluso un dipendente il cui compenso è compreso nei costi del *Management Committee*, inclusi tra i costi del personale. Gli altri amministratori non percepiscono compensi.

Rapporti con parti correlate

Si fornisce, di seguito, l'analisi dei crediti e dei debiti, dei ricavi e dei costi, intercorsi nel 2003, 2004 e 2005 con gli azionisti di riferimento e loro controllate (parti correlate).

Si precisa inoltre, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile che:

- le operazioni infragruppo intervenute nel corso degli esercizi hanno dato luogo a rapporti di natura commerciale, finanziaria e di consulenza e sono state regolate a condizioni di mercato. Precisiamo inoltre che tali rapporti si sono sviluppati, secondo le procedure applicative adottate dalla Società, nell'ottica del perseguimento di un'ottimizzazione del risultato economico consolidato del Gruppo;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa;
- infine, non sono state effettuate operazioni con altre parti correlate.

Operazioni effettuate con azionisti di riferimento e loro controllate

Esercizio 2003

(in migliaia di Euro)

	Polynt			Polynt GmbH		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti
Lonza Inc	-	102	-	-	-	-
Lonza Singapore	-	116	-	-	-	-
Lonza Liyang	-	35	-	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	1.367	1	-
Lonza A.G. FPA	-	48	-	-	-	-
Polynt GmbH	6.624	829	-	-	-	-
Totale	6.624	1.130	-	1.367	1	-

(in migliaia di Euro)

	Polynt			Polynt GmbH		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti
Lonza Inc	-	224	-	-	-	-
Lonza A.G. FPA	-	5	-	-	-	-
Lonza Singapore	-	120	-	-	-	-
Lonza Liyang	-	43	-	-	-	-
Lonza Group Investments B.V.	35.000	-	-	-	-	-
Lonza Group A.G.	-	377	-	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	-	1	-
Polynt GmbH	-	55	-	-	-	-
Totale	35.000	824	-	-	1	-

	Polynt			Polynt GmbH		
	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri finanziari
Lonza Inc.	431	420	-	-	-	-
Lonza Liyang	141	117	-	-	-	-
Lonza Singapore	549	462	-	-	-	-
Lonza A.G. FPA	85	5	-	-	-	-
Lonza A.G. - Feinchemie	-	4	-	-	-	-
Lonza Group A.G.	-	1715	-	-	-	-
Lonza Group Investments B.V.	-	-	228	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	-	6	-
Polynt GmbH	3.111	36	(1.234)	-	-	-
Totale	4.317	2.759	(1.006)	-	6	-

Esercizio 2004

	Polynt			Polynt GmbH		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti
Lonza A.G.	-	35	-	-	-	-
Lonza Singapore	-	129	-	-	-	-
Lonza Inc.	-	61	-	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	817	1	-
Polynt GmbH	3.595	1.074	-	-	-	-
Totale	3.595	1.299	-	817	1	-

	Polynt			Polynt GmbH		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti
Lonza A.G. Services	-	12	-	-	-	-
Lonza A.G. - holding (neu)	-	78	-	-	-	-
Lonza Singapore	-	249	-	-	-	-
Lonza Liyang	-	41	-	-	-	-
Lonza Group A.G. Investments B.V.	45.000	-	-	3.000	-	-
Lonza Group A.G.	-	495	-	-	-	-
Lonza A.G. - Feinchemie	-	-	-	-	-	-
Polynt GmbH	-	72	-	-	-	-
Totale	45.000	947	-	3.000	-	-

	Polynt			Polynt GmbH		
	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri finanziari
Lonza Inc.	127	984	-	-	-	-
Lonza Liyang	91	-	-	-	-	-
Lonza Singapore	463	746	-	-	-	-
Lonza A.G. Excl Synt	28	-	-	-	-	-
Lonza Group A.G.	2	1959	-	-	-	-
Lonza A.G.	35	78	-	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	-	8	-
Lonza Group Investments B.V.	-	-	685	-	-	-
Polynt GmbH	4.085	263	(1.259)	-	-	-
Totale	4.831	4.030	(574)	-	8	-

Esercizio 2005

	Polynt			Polynt GmbH		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti
Lonza A.G.	-	44	-	-	-	-
Lonza Singapore	-	336	-	-	-	-
Lonza Liyang	-	54	-	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	873	1	-
Polynt GmbH	1.954	690	-	-	-	-
Polynt Sp.zo.o	500	-	-	-	-	-
Totale	2.454	1.124	-	873	1	-

	Polynt			Polynt GmbH		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti
A - L of America Inc.	-	4	-	-	-	-
Lonza A.G. - holding (neu)	-	65	-	-	-	-
Lonza Singapore	-	271	-	-	-	-
Lonza Liyang	-	52	-	-	-	-
Lonza Group Investments B.V.	30.000	-	3	5.000	-	-
Lonza A.G. - Feinchemie	-	-	-	-	7	-
Lonza Group A.G.	-	524	-	-	-	-
Polynt GmbH	-	23	-	-	-	-
Polynt Sp.zo.o	-	1	-	-	28	-
Totale	30.000	940	3	5.000	35	-

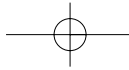
	Polynt			Polynt GmbH		
	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari
Lonza A.G.	27	2	-	-	-	-
Lonza Liyang	109	140	-	-	-	-
Lonza nansha Ltd.	742	-	-	-	-	-
Lonza A.G. Services	105	-	-	-	-	-
Lonza Singapore	665	823	-	-	-	-
Lonza Group GmbH	-	-	-	-	1	(14)
Lonza A.G. - holding	-	265	-	-	-	-
Lonza Group Investments B.V.	-	-	724	-	-	120
Lonza Group A.G.	-	2.872	(23)	-	17	-
Lonza A.G. - Feinchemie	-	-	-	-	-	-
Polynt GmbH	3.755	94	(783)	-	-	-
Polynt Sp.zo.o	-	5	(10)	-	27	-
Totale	5.403	4.223	(92)	-	52	106

Strumenti finanziari

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei cambi, il Gruppo stipula contratti derivati. Gli strumenti utilizzati al 31 dicembre 2005 sono i seguenti:

	Valore nominale	Fair value
Sterline Gran Bretagna	656	651
Dollari USA	2.507	2.528
Franchi Svizzeri	30.227	30.244
Totale	33.390	33.423

Il Gruppo stipula contratti derivati solo con società di Lonza Group A.G.; conseguentemente il Gruppo ritiene non vi siano rischi di esigibilità associati a tali controparti.



Come indicato nella nota, pur essendo tali contratti considerati di copertura dal Gruppo, gli stessi non soddisfano tutte condizioni stabilite dallo IAS 39; pertanto gli strumenti finanziari derivati sono valutati al loro *fair value* alla data di bilancio con contropartita altre passività correnti per Euro 31 migliaia.

Al 31 dicembre 2005 il Gruppo non ha attività o passività finanziarie il cui *fair value* differisca sensibilmente dal loro valore di carico.

Informazioni sui rischi

Rischio di credito

Il Gruppo gestisce direttamente il rischio commerciale verso i clienti. Il rischio di credito viene costantemente monitorato ed analizzato per porre in essere azioni correttive atte a minimizzare i possibili impatti negativi. Inoltre, i crediti del Gruppo non risentono di particolari e significative concentrazioni di clientela.

Rischio di liquidità

Il Gruppo fronteggia il rischio di liquidità, in base alle date di scadenza attese, mediante i flussi derivanti dagli incassi dei crediti commerciali, utilizzando parzialmente le linee di credito disponibili per eventuali smobilizzi.

Rischio di tasso di interesse

La posizione finanziaria netta di Gruppo non è soggetta ai rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse sul mercato dal momento che le passività finanziarie sono interamente a breve termine e sono costituite da scoperti di conto corrente e da passività a tasso fisso.

Rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario)

Le esposizioni in valuta sono di durata breve e vengono effettuati dei contratti a termine e/o swap per coprirne il rischio, come dettagliatamente illustrato nelle note esplicative.

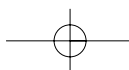
Politiche connesse alle diverse attività di copertura

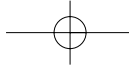
Il Gruppo opera nel settore chimico e, conseguentemente, le principali classi di rischio sono legate alla variabilità dei prezzi delle materie prime e dell'energia impiegata nonché all'attività industriale (ambiente e sicurezza) e al prodotto (qualità).

Il Gruppo ha altresì adottato politiche generali di *risk management* che, dopo aver individuato tutti i rischi prevedibili ed attribuito le conseguenti responsabilità in materia di gestione degli stessi ai dirigenti interessati, prevedono la copertura dei rischi chiave mediante apposite polizze assicurative nonché attraverso una accurata gestione dell'assistenza, volta a garantire sia l'intervento immediato sia la disponibilità di parti di ricambio e impianti presso il Gruppo.

Emission trading

Il recepimento della Direttiva Europea 2003/87/CE del 13/10/2003 (emissione dei gas a effetto serra) da parte dello Stato Italiano, con la conseguente emanazione di normative e regolamenti in parte già approvati ed in parte da approvare, determina dei potenziali rischi per la Società anche se è impossibile alla data odierna stabilirne gli impatti, sempre che ce ne siano, sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2005; è opportuno, tuttavia, cercare almeno di ipotizzare tali rischi.





Premesso che l'obiettivo della normativa è quello di incentivare la riduzione delle future emissioni di anidride carbonica, mediante un sistema premiante in caso di riduzioni, per compensare gli investimenti che le aziende potranno in essere per migliorare il proprio impatto ambientale, nonché punitivo in caso di aumenti, l'esercizio 2005 dovrebbe rappresentare l'anno zero.

In tal senso, infatti, ad ogni società interessata dalla norma vengono assegnate gratuitamente delle quote, che dovrebbero rappresentare la dotazione necessaria per il 2005.

La complessità dei calcoli necessari all'esatta determinazione di dette quote, in relazione a quelle complessivamente assegnate al "paese" Italia, hanno avuto come risultato più assegnazioni provvisorie nel corso del 2005, con significative variazioni tra di esse, finché in data 23 febbraio 2006 sono state attribuite quelle "definitive", anche se subito impugnate da buona parte dei settori economici coinvolti.

Le quote assegnate alla Società, con autorizzazione n. 814 del 23 febbraio 2006, sono pari a 14.501 per lo stabilimento di San Giovanni Valdarno e 33.647 per lo stabilimento di Scanzorosciate. Per quanto riguarda lo stabilimento di San Giovanni Valdarno sono insufficienti al fabbisogno per il 2005 e ciò sembra in netto contrasto con lo spirito della norma, mentre sono in eccedenza per quanto riguarda lo stabilimento di Scanzorosciate. Il regolamento ha previsto la possibilità di compensazione delle posizioni per stabilimenti che formano parte della stessa società. Di conseguenza, al 31 dicembre 2005 la Società presenta quote in eccedenza (le quote a debito per San Giovanni Valdarno sono pari a 7.146, le quote a credito per Scanzorosciate sono pari a 19.815) per 12.669, quantificabili astrattamente in Euro 266 migliaia.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione della Società in data 30 marzo 2006 ha deciso di avviare il progetto connesso all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A..

Nel corso del mese di marzo 2006 la società ha rimborsato il finanziamento erogato da Lonza Group Investment B.V., pari a Euro 30.000 migliaia al 31 dicembre 2005.

Come evidenziato a commento della posizione finanziaria netta, in data 11 aprile 2006 l'assemblea ordinaria della Società, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio, redatto secondo i Principi Contabili Italiani, al 31 dicembre 2005, ha deliberato la distribuzione di ulteriori dividendi per complessivi Euro 16.000 migliaia (Euro 1,60 per ognuna delle 10.000.000 azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale alla data della deliberazione) finanziati tramite ricorso a nuovi finanziamenti per complessivi Euro 15.000 migliaia scadenti il 27 ottobre 2007 e, per la parte restante, tramite utilizzo di risorse finanziarie disponibili.

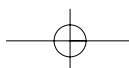
Il 22 maggio 2006 l'impianto di produzione di anidride maleica di Ravenna ha subito un incidente tecnico che ha comportato un fermo dell'attività produttiva nel mese di giugno e parte del mese di luglio e agosto.

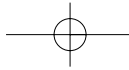
In data 5 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di dismissione del ramo d'azienda specializzato nello stampaggio per compressione, ovvero Scanzorosciate 37. In data 21 luglio 2006 è stato firmato un contratto preliminare di vendita che prevede un prezzo di Euro 4 milioni (oltre al valore del magazzino) per le attività cedute.

In data 7 giugno 2006 l'assemblea straordinaria della Società ha deliberato la modifica della denominazione sociale da "Lonza S.p.A." a "Polynt S.p.A." a decorrere dal 1° agosto 2006.

In data 28 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'acquisizione dell'ulteriore 10% del capitale sociale di Polynt GmbH, di cui la Società già detiene il 90%, ad un prezzo di Euro 1.200 migliaia.

In data 28 giugno 2006 l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato un dividendo di Euro 12.000 migliaia mediante prelievo del corrispondente importo della riserva straordinaria, finanziati tramite ricorso a nuovi finanziamenti per Euro 10.000 migliaia scadenti il 2 gennaio 2008 e, per la parte restante, tramite utilizzo di risorse finanziarie disponibili.





A causa del proseguimento delle condizioni economiche sfavorevoli nel mercato della anidride trimellitica, a partire dal mese di giugno la Società ha ritenuto opportuno fermare la produzione di tale prodotto.

In data 13 luglio 2006 è terminata la verifica sull'anno fiscale 2003 della Società da parte dell'Agenzia delle Entrate; il verbale di accertamento evidenzia un contenzioso tributario pari a Euro 200 migliaia.

Nel corso dei primi mesi del 2006 la Società ha acceso ulteriori finanziamenti a breve per circa Euro 25.000 migliaia.

Oltre a quanto già sopra indicato, successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti di rilievo.

Transizione ai principi contabili IFRS adottati dalla UE

Premessa

A seguito dell'avvio del progetto connesso all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie della Società, oggetto della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2006, e nel rispetto del regolamento 809/2004/CE e della raccomandazione 05-054b del *Committee of European Securities Regulators* ("CESR"), la Società ha deciso di avvalersi della facoltà di applicare gli IFRS adottati dalla UE, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ai sensi del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005; conseguentemente è stata definita, in base a quanto previsto dall'IFRS 1 "*First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*" ("**IFRS1**"), la data di transizione agli IFRS è al 1 gennaio 2004.

Nel seguito si fornisce la riconciliazione tra il patrimonio netto al 1 gennaio 2004 secondo i Principi Contabili Italiani ed il patrimonio netto secondo gli IFRS adottati dalla UE, come richiesto dall'IFRS 1, nonché le relative note esplicative.

Tale informativa è stata predisposta nell'ambito del processo di conversione agli IFRS adottati dalla UE e per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 secondo gli IFRS adottati dalla UE. I principi contabili adottati dal Gruppo a partire dall'1 gennaio 2004 sono quelli descritti nelle note esplicative al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 cui si fa riferimento.

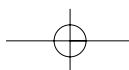
Quadro normativo di riferimento e criteri di predisposizione del prospetto di transizione agli IFRS adottati dalla UE

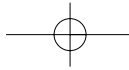
Nel seguito vengono illustrate, le regole di informativa richieste dall'IFRS 1, ed inoltre l'informativa prevista ai paragrafi 39 a) e b) e 40 dell'IFRS 1 sugli effetti derivanti dalla prima adozione degli IFRS adottati dalla UE.

Queste informazioni riguardano principalmente l'impatto che la conversione agli IFRS adottati dalla UE ha determinato, con riferimento al 1° gennaio 2004, sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

A tale fine vengono forniti:

- l'informativa riguardante le scelte effettuate in sede di prima applicazione degli IFRS adottati dalla UE;
- lo stato patrimoniale consolidato predisposto secondo gli IFRS adottati dalla UE al 1 gennaio 2004 riconciliato con lo stato patrimoniale alla stessa data redatto secondo i Principi Contabili Italiani;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto e il risultato consolidato secondo i Principi Contabili Italiani e quelli rilevati in conformità agli IFRS adottati dalla UE alla data di passaggio agli IFRS adottati dalla UE, 1 gennaio 2004, che coincide anche con la data di chiusura dell'ultimo esercizio il cui bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Italiani (31 dicembre 2003);
- i commenti ai prospetti di riconciliazione;
- i commenti alle principali variazioni apportate alla posizione finanziaria netta a seguito dell'introduzione degli IFRS adottati dalla UE.





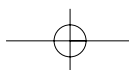
Gli effetti della transizione agli IFRS adottati dalla UE derivano da cambiamenti di principi contabili e, conseguentemente, come richiesto dal principio IFRS 1 sono riflessi sul patrimonio netto iniziale alla data di transizione (1° gennaio 2004).

Il passaggio agli IFRS adottati dalla UE ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i Principi Contabili Italiani, salvo che l'adozione dei principi contabili IFRS adottati dalla UE non abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Regole di applicazione, opzioni contabili adottate in fase di adozione degli IFRS adottati dalla UE e principi contabili IFRS selezionati

La rielaborazione della situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004 ha tra l'altro richiesto al Gruppo di operare le seguenti scelte fra le opzioni previste dagli IFRS adottati dalla UE:

- modalità di presentazione degli schemi di bilancio: per lo schema di stato patrimoniale le attività e passività sono esposte separatamente tra "corrente/non corrente" (che è generalmente applicato dalle realtà industriali e commerciali), mentre per lo schema di conto economico è stato adottato lo schema con i costi classificati per natura; ciò ha comportato la riclassifica dei bilanci predisposti secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 127/1991;
- esenzioni facoltative previste in sede di applicazione degli IFRS adottati dalla UE al 1° gennaio 2004:
 - valutazione degli immobili, impianti e macchinari al *fair value* o, in alternativa, al costo rivalutato come valore sostitutivo del costo: il Gruppo per taluni cespiti specifici ha scelto di adottare il costo rivalutato come valore sostitutivo del costo;
 - aggregazioni di imprese: ai fini della prima applicazione degli IFRS adottati dalla UE a tutte le operazioni di aggregazione di imprese il metodo dell'acquisizione previsto dall'IFRS 3 "*Business Combination*" (IFRS 3) è applicato a partire dal 1° gennaio 2004 secondo il metodo prospettico; ciò ha comportato l'interruzione del processo di ammortamento dell'avviamento e/o delle differenze da consolidamento a partire dal 1° gennaio 2004;
 - strumenti finanziari: il Gruppo si avvale dell'esenzione che prevede il differimento al 1 gennaio 2005 dell'adozione dello IAS 32 e dello IAS 39 nella rilevazione e nella valutazione degli strumenti finanziari. Tutti gli strumenti finanziari così come definiti dallo IAS 32 e dallo IAS 39 sono stati pertanto valutati coerentemente con i principi applicati nel bilancio consolidato redatto secondo i Principi Contabili Italiani ai fini della predisposizione dei saldi di apertura IFRS adottati dalla UE al 1 gennaio 2004, del conto economico e dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2004;
 - data di designazione degli strumenti finanziari come strumenti al *fair value* attraverso il conto economico o come disponibili per la vendita: come consentito dall'IFRS 1, la designazione di uno strumento finanziario come un'attività finanziaria "valutata al *fair value* attraverso il conto economico" o "disponibile per la vendita" è stata effettuata alla data del 1 gennaio 2005 anziché alla data della rilevazione iniziale prevista dallo IAS 39 per gli esercizi a regime;
 - storno di attività e passività finanziarie: secondo l'IFRS 1, se certe attività e/o passività finanziarie diverse dai derivati relative a transazioni occorse prima del 1 gennaio 2005 sono state stornate secondo i precedenti principi contabili, tali attività e/o passività non devono essere riconosciute (e quindi ripristinate in bilancio) secondo lo IAS 39, ad eccezione dei casi in cui le informazioni necessarie per applicare lo IAS 39 alle attività e/o passività stornate sulla base di transazioni passate fossero già disponibili alla data della contabilizzazione iniziale di quelle transazioni. Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà ed applica pertanto "il principio dello storno di attività/passività finanziarie diverse dai derivati" secondo il metodo prospettico a partire dal 1° gennaio 2005;
- trattamenti contabili prescelti nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS adottati dalla UE:
 - rimanenze: secondo lo IAS 2 "*Inventories*" (IAS 2), il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. Il Gruppo ha scelto di utilizzare il metodo del costo medio ponderato per periodo, calcolato mensilmente, per le rimanenze di materie prime e per i prodotti finiti;
 - valutazione delle attività materiali ed immateriali: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 "*Property, Plant and Equipment*" (IAS 16) e lo IAS 38 "*Intangible Assets*" (IAS 38) prevedono che tali attività possano essere valutate al costo (e ammortizzate) o al valore equo (*fair value*). Il Gruppo ha scelto di adottare il metodo del costo;



- oneri finanziari: ai fini della contabilizzazione degli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene capitalizzabile, lo IAS 23 "Borrowing Costs" (IAS 23) prevede che un'impresa possa applicare il trattamento contabile di riferimento, che prevede l'addebito degli oneri finanziari direttamente a conto economico, oppure il trattamento contabile alternativo, che prevede, in presenza di certe condizioni, l'obbligo di capitalizzazione degli oneri finanziari. Il Gruppo ha scelto di contabilizzare tali oneri finanziari a conto economico.

Principali impatti derivanti dall'applicazione degli IFRS adottati dalla UE sulla situazione patrimoniale consolidata di apertura al 1 gennaio 2004

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IFRS adottati dalla UE rispetto ai Principi Contabili Italiani, nonché le scelte effettuate dal Gruppo nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IFRS adottati dalla UE sopra illustrate, comportano una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo la precedente normativa italiana in materia di bilanci con gli effetti sul patrimonio netto consolidato e sul risultato economico consolidato che sono sintetizzati nei prospetti che seguono. Le rettifiche richieste dagli IFRS adottati dalla UE sono spiegate in dettaglio nelle note esplicative presentate nei successivi paragrafi.

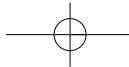
Prospetti analitici di riconciliazione dello stato patrimoniale consolidato al 1 gennaio 2004

Ad integrazione dei prospetti di riconciliazione del patrimonio netto consolidato all'1 gennaio 2004 di seguito viene presentato il prospetto dello stato patrimoniale consolidato all'1 gennaio 2004 che evidenzia, per ogni voce in singole colonne:

- i valori secondo i principi contabili italiani riclassificati secondo gli schemi IFRS adottati dalla UE;
- le riclassifiche e le rettifiche per l'adeguamento ai principi IFRS adottati dalla UE;
- i valori rettificati secondo gli IFRS adottati dalla UE.

Stato patrimoniale consolidato al 1 gennaio 2004

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Italian GAAP	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Attività correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.112	1.366	–	2.478
Crediti commerciali verso clienti	80.626	(2.709)	(35)	77.882
Rimanenze finali	74.216	(7.684)	4.218	70.750
Crediti per imposte sul reddito	–	5.844	(249)	5.595
Altre attività correnti	19.898	(18.788)	–	1.110
Totale attività correnti	175.852	(21.971)	3.934	157.815
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	63.421	7.751	151.134	222.306
Avviamento	3.584	–	–	3.584
Altre attività immateriali	1.180	(67)	–	1.113
Imposte anticipate	–	246	2.788	3.034
Altre attività immobilizzate	671	–	–	671
Totale attività non correnti	68.856	7.930	153.922	230.708
Totale attività	244.708	(14.041)	157.856	388.523
Passività correnti				
Indebitamento finanziario a breve termine	50.901	–	–	50.901
Debiti commerciali verso fornitori	49.746	(246)	1.155	50.655
Debiti per imposte sul reddito	11.044	(11.044)	–	–
Benefici ai dipendenti	–	2.969	–	2.969
Altre passività correnti	9.329	(5.119)	–	4.210
Fondi quota corrente	76	–	–	76
Totale passività correnti	121.096	(13.440)	1.155	108.811
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	13.609	309	(1.108)	12.810
Imposte differite	–	–	57.826	57.826
Fondi quota non corrente	2.921	(910)	2.335	4.346
Totale passività non correnti	16.530	(601)	59.053	74.982
Totale passività	137.626	(14.041)	60.208	183.793



<i>(in migliaia di Euro)</i>	Italian GAAP	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Patrimonio netto				
Capitale sociale	51.600	-	-	51.600
Riserve	42.628	-	-	42.628
Utili (perdite) a nuovo	696	-	97.572	98.268
Utilie (perdita) dell'esercizio	11.945	-	-	11.945
Totale patrimonio netto del Gruppo	106.869	-	97.572	204.441
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	213	-	76	289
Totale patrimonio netto	107.082	-	97.648	204.730
Totale passività e patrimonio netto	244.708	(14.041)	157.856	388.523

Note esplicative ai prospetti di riconciliazione

Le riclassifiche ai prospetti di stato patrimoniale e di conto economico redatti secondo i principi contabili italiani sono state apportate in applicazione di quanto previsto dallo IAS 1, per quanto attiene ai contenuti delle informazioni da esporre nei prospetti di bilancio, e in applicazione delle disposizioni dei singoli principi IFRS.

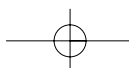
Principali riclassifiche apportate

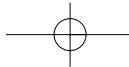
Stato patrimoniale al 1 gennaio 2004

Attività correnti: decrementano per Euro 21.971 migliaia per effetto della riclassifica delle note credito da emettere a clienti, originariamente classificate nelle passività correnti, alla voce crediti commerciali verso clienti (Euro 2.709 migliaia), della riclassifica dei pezzi di ricambio specifici e del catalizzatore, originariamente classificati nelle rimanenze, alla voce immobilizzazioni materiali (Euro 7.684 migliaia), della riclassifica dei debiti per imposte sul reddito della Società, originariamente classificati nei debiti per imposte sul reddito, alla voce crediti per imposte sul reddito (Euro 10.061 migliaia), della riclassifica dei debiti per imposte sul reddito della controllata Polynt GmbH, originariamente classificati nei fondi quota non corrente, alla voce crediti per imposte sul reddito (Euro 138 migliaia), della riclassifica delle note credito da ricevere da fornitori e di altre posizioni a credito nei confronti dei fornitori nei debiti commerciali verso fornitori (Euro 1.133 migliaia) e della riclassifica delle imposte anticipate, originariamente classificate nelle altre attività correnti, alla voce imposte anticipate (Euro 246 migliaia). All'interno della classe attività correnti, il saldo di *cash pooling* che la controllata Polynt GmbH intrattiene con una società di Lonza Group A.G., originariamente classificato nelle altre attività correnti, è stato riclassificato nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (Euro 1.366 migliaia) e gli account pagati per le imposte sul reddito e le imposte chieste a rimborso, originariamente classificati nelle altre attività correnti, sono stati riclassificati nei crediti per imposte sul reddito (Euro 16.043 migliaia);

Attività non correnti: incrementano per Euro 7.930 migliaia per effetto della riclassifica dei pezzi di ricambio specifici e del catalizzatore sopra menzionata (Euro 7.684 migliaia) e della riclassifica delle imposte anticipate sopra menzionata (Euro 246 migliaia). All'interno della classe attività non correnti, gli oneri di urbanizzazione e le migliorie locali in affitto, originariamente classificati nelle immobilizzazioni immateriali, sono stati riclassificati nelle immobilizzazioni materiali (Euro 67 migliaia);

Passività correnti: decrementano per Euro 13.440 migliaia principalmente per effetto della riclassifica note credito da ricevere da fornitori e di altre posizioni a credito nei confronti dei fornitori sopra menzionata (Euro 1.133 migliaia), della riclassifica dei debiti per imposte sul reddito della Società sopra menzionata (Euro 10.061 migliaia) e della riclassifica delle note credito da emettere a clienti sopra menzionata (Euro 2.709 migliaia) e della riclassifica dei debiti correnti, originariamente classificati nelle passività non correnti (Euro 345 migliaia). All'interno della classe passività correnti, i debiti per provvigioni maturate, originariamente classificati nelle altre passività correnti, sono stati riclassificati nei debiti commerciali verso fornitori (Euro 887 migliaia); i debiti verso dipendenti, originariamente classificati nelle altre passività correnti, sono stati riclassificati nei benefici ai dipendenti (Euro 2.969 migliaia) e le ritenute d'acconto IRPEF, originariamente classificate nei debiti per imposte sul reddito, sono state riclassificate nelle altre passività correnti (Euro 983 migliaia);





Passività non correnti: decrementano per Euro 601 migliaia per effetto della riclassifica dei debiti correnti, sopra menzionata (Euro 345 migliaia) e della riclassifica dei debiti per imposte sul reddito della controllata Polynt GmbH sopra menzionata (Euro 138 migliaia). All'interno della classe passività non correnti, Euro 309 migliaia sono stati riclassificati dai fondi quota non corrente ai benefici ai dipendenti.

Principali rettifiche apportate in applicazione degli IFRS adottati dalla UE

Ai fini di rappresentare in modo sintetico gli effetti delle rettifiche apportate alla situazione patrimoniale al 1 gennaio 2004 viene riportato di seguito il prospetto di riconciliazione fra il patrimonio netto secondo i Principi Contabili Italiani e quello rilevato in conformità agli IFRS adottati dalla UE al 1 gennaio 2004.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31/12/2003	Note
Patrimonio netto secondo i Principi Contabili Italiani	107.082	
Rimanenze finali	2.054	(1)
Immobili, impianti e macchinari	151.134	(2)
Fondi quota non corrente	(2.335)	(3)
Crediti commerciali	1.203	(4)
Adeguamento merci in viaggio	(229)	
Altre attività correnti	(249)	
Benefici ai dipendenti	1.108	(5)
Imposte anticipate/differite	(55.038)	(6)
Patrimonio netto secondo gli IFRS adottati dalla UE	204.730	

(1) Adozione per le rimanenze di diverso metodo di configurazione del costo

Rispetto alla configurazione di costo per la valutazione delle rimanenze di magazzino utilizzata in passato (metodo LIFO), non permessa dallo IAS 2, il Gruppo ha scelto di adottare il metodo del costo medio ponderato per periodo, calcolato mensilmente, per le rimanenze di materie prime di prodotti finiti; l'adozione di un diverso metodo di configurazione del costo per la valutazione delle rimanenze ha comportato inoltre l'adeguamento del fondo svalutazione magazzino sulla base dei nuovi valori assunti dalle giacenze.

Gli effetti di tali rettifiche sono i seguenti al 1 gennaio 2004: un incremento del patrimonio netto totale per Euro 2.054 migliaia (interamente di pertinenza della Società), al lordo di un effetto fiscale negativo per Euro 765 migliaia (per l'iscrizione di passività per imposte differite).

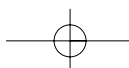
(2) Adozione del costo rivalutato quale sostituto del costo e valutazione dei terreni

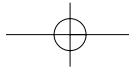
La rettifica riguarda la valutazione di alcune attività materiali, in massima parte immobili strumentali e terreni pertinenziali, al costo rivalutato quale sostituto del costo; questo ultimo è stato determinato sulla base di apposita perizia redatta dalla società Service and Consulting S.r.l. (si veda la Sezione Prima, Capitolo 24), tramite la quale è stato determinato il valore di mercato e la vita utile dei cespiti alla data di transizione agli IFRS adottati dalla UE.

Gli impatti di tale rettifica sono i seguenti al 1 gennaio 2004: un incremento del patrimonio netto totale per Euro 151.134 migliaia (interamente di pertinenza della Società), al lordo di un effetto fiscale negativo per Euro 56.298 migliaia (per l'iscrizione di passività per imposte differite), con un effetto netto sugli utili portati a nuovo di Euro 94.836 migliaia.

(3) Fondi per rischi e oneri

L'iscrizione di tali passività è sottoposta secondo gli IFRS adottati dalla UE all'esistenza di specifiche condizioni oggettive nonché all'attualizzazione degli importi che si presume di pagare oltre i 12 mesi.





La rettifica riguarda:

- il Fondo per interventi ecologici, pari ad Euro 2 milioni, stanziato per la copertura di probabili future spese per interventi di carattere ecologico in relazione alle leggi vigenti. Nel bilancio consolidato redatto secondo i Principi Contabili Italiani, il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dell'articolo 14 della legge finanziaria 2001 (comma 3), secondo cui è consentito iscrivere l'accantonamento per tali oneri di bonifica una volta concluso l'iter richiesto per l'approvazione dei singoli progetti. Secondo lo IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets" (IAS 37), gli oneri di bonifica vanno iscritti al sorgere di una obbligazione legale o implicita riveniente da un evento verificatosi entro la data di chiusura dell'esercizio. Essendo l'obbligo di legge già in essere alla data di prima adozione, il fondo relativo è stato integralmente iscritto al 1 gennaio 2004. L'ammontare è stato determinato attraverso una perizia indipendente effettuata da una società specializzata che ha stimato tali costi in un intervallo compreso fra Euro 1.600 migliaia ed Euro 5.200 migliaia. Non essendo possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura, definire all'interno di questo intervallo di valori un ammontare più probabile, l'onere è stato determinato attraverso una analisi ponderata tra i possibili scenari di costo. Trattandosi di un onere che, sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, non si sa quando verrà sostenuto, non si considera significativo l'effetto finanziario del tempo;
- il Fondo per agenti per Euro 360 migliaia a fronte contenzioso con un agente estero;
- il Fondo per cause *anti-trust* per Euro 600 migliaia a fronte di un'indagine condotta dall'autorità del Belgio e della Germania nell'ambito dei plastificanti, che ha visto coinvolti la Società ed altri produttori europei.

Rientrano inoltre in tale voce le rettifiche di minore rilevanza emerse dalla transizione agli IFRS adottati dalla UE. In particolare, il fondo per contenzioso ICI (Imposta Comunale sugli Immobili) Euro 225 migliaia, che riguarda accertamenti pervenuti alla Società dal Comune di San Giovanni Valdarno sui terreni liberi ed il fondo cause legali ex dipendenti pari a Euro 55 migliaia, riguardante la causa intentata da un ex dirigente della Società dimessosi nell'anno 2003.

L'applicazione degli IFRS adottati dalla UE su tale voce ha comportato i seguenti effetti al 1 gennaio 2004: un decremento del patrimonio netto totale per Euro 2.335 migliaia (interamente di pertinenza della Società), al lordo di un effetto fiscale positivo per Euro 792 migliaia (per l'iscrizione di maggiori attività per imposte anticipate).

(4) *Attualizzazione crediti verso clienti*

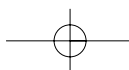
La voce accoglie gli impatti relativi all'attualizzazione dei crediti commerciali sulla base degli incassi previsti. Rientrano inoltre in tale voce le rettifiche di minore rilevanza emerse dalla transizione agli IFRS adottati dalla UE.

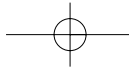
L'applicazione degli IFRS adottati dalla UE su tale voce ha pertanto comportato i seguenti effetti 1 gennaio 2004: un incremento del patrimonio netto totale per Euro 1.203 migliaia (interamente di pertinenza della Società), al lordo di un effetto fiscale negativo per Euro 397 migliaia (per l'iscrizione di maggiori passività per imposte differite).

(5) *Benefici per i dipendenti*

I Principi Contabili Italiani richiedono di rilevare la passività per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) sulla base del debito nominale maturato secondo le disposizioni civilistiche vigenti alla data di chiusura del bilancio; secondo gli IFRS adottati dalla UE, l'istituto del TFR rientra nella tipologia dei piani a benefici definiti soggetti a valutazioni di natura attuariale (mortalità, variazioni retributive prevedibili, ecc.) per esprimere il valore attuale del beneficio, erogabile al termine del rapporto di lavoro, che i dipendenti hanno maturato alla data di bilancio. Ai fini degli IFRS adottati dalla UE, tutti gli utili e perdite attuariali sono stati rilevati alla data di transizione agli IFRS adottati dalla UE.

Tale differente impostazione contabile determina i seguenti impatti al 1 gennaio 2004: un incremento del patrimonio netto totale per Euro 1.108 migliaia (interamente di pertinenza della Società), derivante all'adeguamento del TFR della Società, al lordo di un effetto fiscale negativo per Euro 366 migliaia (per l'iscrizione di passività per imposte differite).



(6) *Imposte differite/anticipate*

Sulle differenze temporanee generatesi per effetto dell'applicazione dei nuovi principi sono stati iscritti i relativi effetti fiscali differiti. In particolare le imposte anticipate sono state rilevate solo qualora fossero ricorsi i presupposti di probabilità di recupero richiamati dai principi applicabili, valutati sulla base delle informazioni disponibili alla data di predisposizione della corrispondente situazione contabile e senza modificare le stime allora operate.

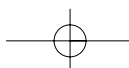
Le differenze temporanee generatesi per effetto dell'applicazione dei nuovi principi hanno portato all'iscrizione di imposte differite nette per Euro 55.038 migliaia al 1 gennaio 2004.

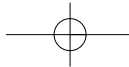
Commenti alle principali variazioni apportate alla posizione finanziaria netta a seguito dell'applicazione degli IFRS adottati dalla UE

Come si evince dai prospetti di riconciliazione presentati e dalle relative note esplicative, si precisa che l'adozione degli IFRS adottati dalla UE non ha comportato variazioni significative alla posizione finanziaria netta del Gruppo alla data del 1 gennaio 2004.

Dettagli delle riconciliazioni ai prospetti relativi agli effetti della transizione agli IFRS adottati dalla UE sulla situazione patrimoniale

<i>(in migliaia di Euro)</i>	1 gennaio 2004
Crediti commerciali	
Adeguamento crediti commerciali	(1.238)
Adeguamento fondo svalutazione crediti	1.203
Totale rettifiche	(35)
Rimanenze finali	
Adeguamento rimanenze per cambio di criterio di valorizzazione	2.054
Adeguamento per merci in viaggio su vendite	1.009
Adeguamento per merci in viaggio su acquisti	1.155
Totale rettifiche	4.218
Crediti per imposte sul reddito	
Tasse estere su Polynt GmbH	(249)
Totale rettifiche	(249)
Immobilizzazioni materiali	
Rivalutazione terreni	27.998
Rivalutazione fabbricati industriali	12.945
Rivalutazione impianti	110.191
Totale rettifiche	151.134
Debiti commerciali verso fornitori	
Adeguamento per merci in viaggio	1.155
Totale rettifiche	1.155
Benefici ai dipendenti	
Adeguamento valori attuariali TFR	(1.108)
Totale rettifiche	(1.108)
Fondi quota non corrente	
Stanziamiento fondo ecologico	2.000
Stanziamiento fondo rischi agenti	141
Stanziamiento fondo rischi ICI	194
Totale rettifiche	2.335
Imposte anticipate	
Da adeguamento crediti verso clienti	85
Da adeguamento fondo per rischi ed oneri	792
Immobilizzazioni materiali (<i>Trade tax</i>) - Polynt GmbH	351
Immobilizzazioni immateriali (<i>Trade tax</i>) - Polynt GmbH	412
Immobilizzazioni materiali (<i>Corporate tax</i>) - Polynt GmbH	523
Immobilizzazioni immateriali (<i>Corporate tax</i>) - Polynt GmbH	625
Totale rettifiche	2.788



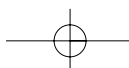


<i>(in migliaia di Euro)</i>		1 gennaio 2004
Imposte differite		
Adeguamento fondo svalutazione crediti		397
Adeguamento valore magazzino		765
Adeguamento cespiti		56.298
Adeguamento valori attuariali TFR		366
Totale rettifiche		57.826

Effetti dell'introduzione degli IAS 32 e IAS 39 al 1 gennaio 2005

Come precedentemente descritto il Gruppo ha usufruito della facoltà di applicazione degli IFRS adottati dalla UE relativi agli strumenti finanziari solo a partire dall'1 gennaio 2005. L'effetto in diminuzione del patrimonio netto a tale data risulta pari a Euro 52 migliaia, al netto dell'effetto fiscale, e si riferisce all'importo relativo alla valutazione al *fair value* dei contratti a termine di acquisto e di vendita di valuta estera (in particolare Franchi Svizzeri per gli acquisti e Dollari USA e Sterline Gran Bretagna per le vendite) effettuate al fine di costituire coperture specifiche del rischio di cambio stipulate per i Franchi Svizzeri a fronte di debiti relativi ad un finanziamento ricevuto dalla società Lonza Group Investment B.V. e per i Dollari USA e Sterline Gran Bretagna a fronte di crediti relativi alle vendite.

Con i Principi Contabili Italiani, gli strumenti finanziari utilizzati per operazioni di copertura del rischio di cambio erano rilevati nei conti d'ordine alla voce "Impegni" al prezzo *forward* prefissato. Il differenziale fra il cambio in vigore alla data dell'operazione di copertura e il cambio a termine fissato contrattualmente era riflesso nel conto economico secondo il principio della competenza economica e temporale.



Stato Patrimoniale Consolidato al 31 dicembre 2004 e al 1° gennaio 2005

Effetti derivanti dall'applicazione degli IAS 32 e IAS 39

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2004	Riclassifiche	Rettifiche	1 gennaio 2005
Attività correnti				
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.915	-	(15)	1.900
Crediti commerciali verso clienti	92.491	-	(431)	92.060
Rimanenze finali	76.122	-	-	76.122
Crediti per imposte sul reddito	6.621	-	-	6.621
Altre attività correnti	1.733	-	287	2.020
Totale attività correnti	178.882	-	(159)	178.723
Attività non correnti				
Immobilizzazioni materiali	217.227	-	-	217.227
Avviamento	3.584	-	-	3.584
Altre attività immateriali	991	-	-	991
Imposte anticipate	2.607	-	-	2.607
Altre attività immobilizzate	483	-	-	483
Totale attività non correnti	224.892	-	-	224.892
Totale attività	403.774	-	(159)	403.615
Passività correnti				
Indebitamento finanziario a breve termine	48.455	-	(479)	47.976
Debiti commerciali verso fornitori	63.112	-	(100)	63.012
Debiti per imposte sul reddito	-	-	-	-
Benefici ai dipendenti	4.138	-	-	4.138
Altre passività correnti	4.772	-	472	5.244
Totale passività correnti	120.477	-	(107)	120.370
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	12.249	-	-	12.249
Imposte differite	61.366	-	-	61.366
Fondi quota non corrente	5.051	-	-	5.051
Totale passività non correnti	78.666	-	-	78.666
Totale passività	199.143	-	(107)	199.036
Patrimonio netto				
Capitale sociale	51.600	-	-	51.600
Riserve	42.948	-	-	42.948
Utili (perdite) a nuovo	97.893	-	(52)	97.841
Utilie (perdita) dell'esercizio	11.919	-	-	11.919
Totale patrimonio netto del Gruppo	204.360	-	(52)	204.308
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	271	-	-	271
Totale patrimonio netto	204.631	-	(52)	204.579
Totale passività e patrimonio netto	403.774	-	(159)	403.615

Il Gruppo effettua parte degli acquisti e vendite di beni in valuta (Sterline Gran Bretagna e Dollaro USA), inoltre ha stipulato un finanziamento con Lonza Group Investment B.V. in Franchi Svizzeri.

Al fine di coprirsi da inattese e significative oscillazioni dei tassi di cambio, il Gruppo stipula delle operazioni di acquisto e vendita di valuta a termine sulla base di una previsione della esposizione netta in valuta nell'arco dei tre mesi successivi. Tali operazioni ricadono nella fattispecie prevista dallo IAS 39 delle operazioni di copertura dei flussi di cassa riferite a operazioni future (*forecasted transactions*).

Secondo quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite dall'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Pur essendo i contratti sopra menzionati considerati di copertura dal Gruppo, gli stessi non soddisfano tutte le condizioni stabilite dallo IAS 39; pertanto gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al *fair value* e

gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente (fair value) dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data del 1 gennaio 2005 il Gruppo aveva in essere operazioni di copertura dal rischio di cambio per complessivi USD 6.000 migliaia, GBP 600 migliaia, CHF 69.804 migliaia, SEK 300 migliaia, che, in base al dettato dello IAS 39, hanno generato una differenza negativa di Euro 52 migliaia, portata a rettifica del patrimonio netto con contropartita una diminuzione delle disponibilità liquide per Euro 15 migliaia, una diminuzione dei crediti commerciali per Euro 431 migliaia, un aumento delle altre attività correnti per Euro 287 migliaia, una diminuzione dell'indebitamento finanziario per Euro 479 migliaia, una diminuzione dei debiti commerciali per Euro 100 migliaia ed un aumento delle altre passività correnti per Euro 472 migliaia.

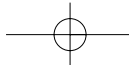
20.3 Informazioni finanziarie consolidate relative ai periodi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

20.3.1 Stato patrimoniale consolidato per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 e per l'esercizio al 31 dicembre 2005

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Attività correnti		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.702	10.070
Crediti commerciali verso clienti	85.482	110.724
Rimanenze finali	73.713	65.437
Crediti per imposte sul reddito	1.039	1.051
Altre attività correnti	2.259	8.240
Attività destinate alla vendita	-	4.985
Totale attività correnti	183.195	200.507
Attività non correnti		
Immobilizzazioni materiali	226.450	220.800
Avviamento	3.584	3.584
Altre attività immateriali	514	419
Imposte anticipate	2.337	1.995
Altre attività immobilizzate	390	330
Totale attività non correnti	233.275	227.128
Totale attività	416.470	427.635
Passività correnti		
Indebitamento finanziario a breve termine	35.025	60.838
Debiti commerciali verso fornitori	73.673	78.775
Debiti per imposte sul reddito	1.786	3.443
Benefici ai dipendenti	6.133	4.719
Altre passività correnti	3.974	3.582
Passività collegate ad attività destinate alla vendita	-	1.020
Totale passività correnti	120.591	152.377
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti	13.157	13.010
Imposte differite	64.297	63.733
Fondi quota non corrente	5.349	5.564
Totale passività non correnti	82.803	82.307
Totale passività	203.394	234.684
Patrimonio netto		
Capitale sociale	51.600	51.600
Riserve	42.948	29.264
Utili (perdite) a nuovo	104.264	103.992
Risultato del periodo	14.049	7.830
Totale patrimonio netto del Gruppo	212.861	192.686
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	215	265
Totale patrimonio netto	213.076	192.951
Totale passività e patrimonio netto	416.470	427.635

20.3.2 Conto economico consolidato per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006*(in migliaia di Euro)*

	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Ricavi	218.557	253.561
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(4.354)	(8.892)
Valore della produzione	214.203	244.669
Altri proventi	1.509	6.107
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(133.226)	(156.982)
Capitalizzazioni interne	550	411
Costi per servizi:		
– consumi energetici	(10.929)	(14.506)
– altri costi per servizi	(23.116)	(26.054)
Costo del lavoro	(23.255)	(25.331)
Altri oneri operativi	(1.715)	(2.125)
Ammortamenti	(9.054)	(9.751)
Utile operativo	14.967	16.438
Proventi finanziari	1.603	257
Oneri finanziari	(2.688)	(1.706)
Oneri finanziari netti	(1.085)	(1.449)
Utile ante imposte	13.882	14.989
Imposte	(6.266)	(7.109)
Utile netto	7.616	7.880
Utile di pertinenza di terzi	23	50
Utile di periodo del Gruppo	7.593	7.830
Utile per azione base (Euro)	0,08	0,08
Utile per azione diluito (Euro)	0,08	0,08



20.3.3 Rendiconto finanziario consolidato per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

(in migliaia di Euro)

	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
A) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all' inizio del periodo	1.915	20.702
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni di periodo		
Utile (+) / Perdita (-) netto del periodo	7.593	7.830
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali (+) e materiali (+)	9.054	9.751
Plusvalenze (-) / Minusvalenze (+) da realizzo immobili, impianti e macchinari	-	261
Aumento (+) / Diminuzione (-) fondo rischi ed oneri	85	215
Variazione fondi benefici dipendenti	512	(147)
Accantonamento imposte	6.266	7.109
Imposte pagate	(2.662)	(5.265)
Variazione netta delle attività e passività correnti commerciali e varie	4.305	(24.037)
Totale	25.153	(4.283)
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività d'investimento		
Investimenti (-) in immobilizzazioni immateriali e materiali	(8.247)	(8.546)
Attività e passività destinate alla vendita	-	4.263
Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobili, impianti e macchinari	-	16
Variazione dei crediti finanziari ed altre attività non correnti	28	60
Totale	(8.219)	(4.207)
D) Flusso monetario generato (assorbito) dall'attività finanziaria		
Distribuzione dividendi	(5.500)	(16.000)
Altre variazioni	(29)	45
Interessi pagati	(606)	(451)
Interessi ricevuti	70	31
Aumento (+) / Diminuzione (-) dei debiti finanziari	2.921	14.233
Totale	(3.144)	(2.142)
E) Flusso di cassa complessivo (B+C+D)	13.790	(10.632)
F) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo (A+E)	15.705	10.070

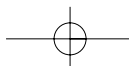
20.3.4 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per i periodi di sei mesi chiusi al 30 giugno 2005 e 2006

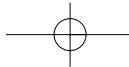
(in migliaia di Euro)

	Capitale sociale	Riserve rivalutazione monetaria	Riserva legale a nuovo	Altre riserve	Utili/(perdite) di periodo	Utile/(perdita)	Quota Gruppo	Quota Terzi	Totale
Saldi al 01 gennaio 2005	51.600	12.768	10.320	19.860	97.841	11.919	204.308	271	204.579
Ripartizione risultato d'esercizio:									
- dividendi agli azionisti	-	-	-	-	-	(5.500)	(5.500)	-	(5.500)
- a nuovo	-	-	-	-	6.419	(6.419)	-	-	-
Utile di periodo	-	-	-	-	-	7.593	7.593	23	7.616
Saldi al 30 giugno 2005	51.600	12.768	10.320	19.860	104.260	7.593	206.401	294	206.695
Saldi al 01 gennaio 2006	51.600	12.768	10.320	19.860	104.264	14.049	212.861	215	213.076
Ripartizione risultato d'esercizio:									
- dividendi agli azionisti	-	-	-	(13.718)	(267)	(14.015)	(28.000)	-	(28.000)
- a nuovo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di traduzione	-	-	-	-	(5)	-	(5)	-	(5)
Altre variazioni	-	-	-	34	-	(34)	-	-	-
Utile di periodo	-	-	-	-	-	7.830	7.830	50	7.880
Saldi al 30 giugno 2006	51.600	12.768	10.320	6.176	103.992	7.830	192.686	265	192.951

20.3.5 Note esplicative al bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006

L'attività del Gruppo consiste nella ricerca e sviluppo, produzione e vendita di anidridi organiche e loro derivati (anidride maleica, anidride ftalica, anidride trimellitica, acido fumario, anidridi ed esteri





speciali), additivi per materie plastiche, additivi per uso alimentare (acido malico), catalizzatori di ossidazione, plastificanti, resine e materiali compositi. Tali prodotti rientrano nell'ampia categoria degli intermedi chimici, costituiti da prodotti che si collocano in una posizione intermedia nella scala che dalla raffinazione del petrolio conduce fino alla produzione, vendita e distribuzione sul mercato dei prodotti finiti. I prodotti del Gruppo si caratterizzano per la molteplicità delle applicazioni e per la varietà dei settori finali di utilizzazione; sono infatti adoperati per la produzione di materie plastiche, vernici, inchiostri ed adesivi, componenti elettrici ed elettronici, carta, lubrificanti. Altri impieghi riguardano la preparazione di intermedi, per mangimi ed additivi per l'industria alimentare, nonché materiali compositi dedicati al settore dei trasporti, delle costruzioni ed elettrico.

Criteri di redazione

Principi generali

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, che comprende la Società, Polynt GmbH, Polynt Verwaltungs e Polynt Sp.zo.o, è stato redatto nell'ambito del progetto connesso all'Offerta Pubblica Globale di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie della Società.

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 è stato redatto in conformità al Principio Contabile Internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

Criteri di valutazione

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 è redatto sulla base del criterio generale del costo storico, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati la cui valutazione è effettuata al fair value, a partire dall'1 gennaio 2005. I valori contabili delle attività e delle passività che sono oggetto di operazioni di copertura sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value con riferimento ai rischi coperti.

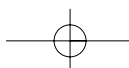
I criteri di valutazione, applicati allo stato patrimoniale e al conto economico, sono in linea con quelli adottati nel bilancio consolidato predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE al 31 dicembre 2005 predisposto nell'ambito del progetto di quotazione. I dati del primo semestre 2005 sono stati anch'essi rielaborati secondo gli IFRS adottati dalla UE.

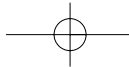
I bilanci intermedi delle società controllate, utilizzati per il consolidamento, sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli agli IFRS adottati dalla UE ed ai criteri di classificazioni omogenei nell'ambito del Gruppo.

Nell'ambito della redazione del bilancio intermedio in conformità agli IFRS adottati dalla UE, vengono formulate valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Tuttavia, va rilevato che, trattandosi di stime, non necessariamente i risultati ottenuti saranno gli stessi risultati qui rappresentati.

Si segnala inoltre che alcuni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quale la determinazione di eventuali perdite di valore di attività immobilizzate, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori che richiedano una immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni derivanti dalla revisione delle stime contabili sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione





ne è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Relativamente alla presentazione del bilancio la Società ha operato come segue:

- per lo stato patrimoniale sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti. Le attività correnti, che includono liquidità e mezzi equivalenti, sono quelle destinate a essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo del Gruppo, e comunque entro i dodici mesi successivi alla chiusura del periodo;
- per il conto economico, l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il rendiconto finanziario, è utilizzato il metodo indiretto.

Area e criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 comprende il bilancio della Società e delle imprese sulle quali la Società esercita direttamente o indirettamente il controllo, in particolare nell'area di consolidamento rientrano le società controllate, sulle quali la Società ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie e gestionali al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività. I bilanci delle controllate sono inclusi nel bilancio consolidato dal momento in cui la controllante inizia ad esercitare il controllo fino alla data in cui tale controllo cessa. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidati. Tutte le società del Gruppo chiudono il loro esercizio sociale al 31 dicembre.

Società operative consolidate

Società	Sede	Capitale sociale	Valuta	% di partecipazione		
				30/06/2005	31/12/2005	30/06/2006
Polynt GmbH	Miehlen (D)	777.164	Euro	90,0	90,0	90,0
Polynt Verwaltungs	Miehlen (D)	25.565	Euro	100,0	100,0	100,0
Polynt Sp.zo.o	Krupnicza (PL)	1.000.000	PLN	100,0	100,0	100,0

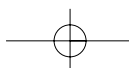
In marzo 2005 è stata costituita Polynt Sp.zo.o con sede a Krupnicza (PL) da parte della Società.

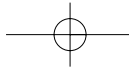
Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 27 settembre 2005 l'aumento di capitale sociale della Polynt Sp.zo.o portandolo da PLN 50 migliaia a PLN 1.000 migliaia.

Operazioni eliminate in fase di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato vengono adottati i seguenti principali criteri di consolidamento:

- le attività e le passività, i ricavi e i costi delle società consolidate sono recepiti integralmente nei prospetti contabili consolidati;
- i saldi, operazioni, ricavi e costi infragruppo sono eliminati integralmente;
- tutti gli utili non ancora realizzati verso terzi e provenienti da operazioni tra società del Gruppo sono stati eliminati nel processo di consolidamento;
- il valore di carico delle partecipazioni detenute è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto della società partecipata; le quote di patrimonio netto e gli utili o le perdite di pertinenza degli azionisti di minoranza sono esposti separatamente nel patrimonio netto consolidato e nel conto economico consolidato. Quando il prezzo di acquisto delle partecipazioni risulti superiore al patrimonio netto di bilancio delle partecipate al momento dell'acquisto, l'eccedenza è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza è imputata ad apposita voce denominata "Avviamento" che non viene ammortizzata ma deve essere assoggettata periodicamente a test di *impairment*, al fine di verificarne la recuperabilità secondo le metodologie descritte nel paragrafo "Perdita di valore di attività". Quando il prezzo di acquisto delle partecipazioni risulti inferiore al patrimonio netto del bilancio delle parte-





- cipate al momento dell'acquisto, la differenza è imputata a conto economico;
- i dividendi distribuiti da società consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono eliminati dal conto economico, che acquisisce i risultati di periodo realizzati;
 - la conversione in Euro dei bilanci espressi in valute estere è effettuata adottando il cambio di fine periodo per le poste dello stato patrimoniale mentre si è proceduto alla conversione dei valori economici mediante l'applicazione del cambio medio del periodo. Le differenze di cambio emergenti dalla conversione sono imputate alla voce "riserva differenza di traduzione" del patrimonio netto consolidato. Al momento dell'eventuale cessione della partecipazione le differenze di cambio accumulate saranno rilevate a conto economico.

I cambi utilizzati per la determinazione del controvalore in Euro dei dati espressi in valuta estera della Polynt Sp.zo.o sono stati:

- 1 Zloty polacco = Euro 0,2466 cambio fine periodo, per lo stato patrimoniale al 30 giugno 2006;
- 1 Zloty polacco = Euro 0,2571 cambio medio del periodo, per il conto economico al 30 giugno 2006.

Stato Patrimoniale

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti include i depositi bancari e le disponibilità liquide di cassa valutate al valore nominale.

Crediti commerciali

I crediti commerciali verso clienti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dai costi di transazione.

La stima delle somme ritenute inesigibili è effettuata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa attesi.

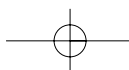
Conversione delle poste in valuta estera

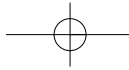
Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta di conto utilizzando il tasso di cambio alla data dell'operazione. Gli elementi monetari in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertiti in Euro utilizzando il tasso di cambio di chiusura. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione sono rilevate a conto economico. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine periodo delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato di periodo e, in sede di approvazione del bilancio della Società, è iscritto in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Strumenti finanziari

Il Gruppo utilizza gli strumenti finanziari per coprire la propria esposizione ai rischi di cambio derivanti da attività operative, finanziarie e di investimento. Sebbene la politica di tesoreria del Gruppo non preveda che lo stesso detenga o emetta strumenti finanziari a scopo di negoziazione, i derivati che non soddisfano le condizioni per essere classificati come strumenti di copertura sono considerati di negoziazione.

Secondo quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite dall'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei cambi, il Gruppo stipula contratti derivati a copertura di ordini attesi com-





plexivi e contratti di copertura del rischio di oscillazione dei cambi. Pur essendo tali contratti considerati di copertura dal Gruppo, gli stessi non soddisfano tutte le condizioni stabilite dallo IAS 39; pertanto gli strumenti finanziari derivati sono valutati inizialmente al fair value e gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al valore corrente (*fair value*) dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo sulla base dell'andamento del mercato, tenendo conto dei relativi oneri accessori di vendita.

Tale valore corrisponde per i prodotti finiti al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto della stima dei costi accessori per realizzare la vendita.

Per le materie prime, sussidiarie e di consumo, il valore netto di realizzo è rappresentato dal costo di sostituzione medio ponderato.

Il costo di acquisto è inclusivo degli oneri accessori; il costo di produzione comprende i costi di diretta imputazione ed una quota dei costi indiretti, ragionevolmente imputabili ai prodotti.

Per quanto riguarda i prodotti in corso di lavorazione, la valorizzazione è stata effettuata al costo medio effettivo del periodo, tenendo conto dello stato di avanzamento delle lavorazioni eseguite.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro, mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo del valore delle rimanenze.

La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi, con contropartita conto economico, se vengono meno i motivi della stessa.

Attività destinate alla vendita

Le attività o gruppi di attività e passività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono presentate separatamente alle altre attività e passività dello stato patrimoniale. Immediatamente prima di essere classificate come destinate alla vendita, esse sono rilevate in base ai principi contabili internazionali applicabili e successivamente iscritte al minore tra il valore contabile ed il presunto valore di realizzo, al netto dei costi di vendita. Eventuali perdite sono rilevate direttamente a conto economico.

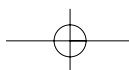
Immobili, impianti e macchinari

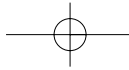
Un elemento di immobili, impianti e macchinari viene valutato al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, o al sostituto di costo.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel paragrafo "Perdita di valore di attività". L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Alcuni beni che erano stati oggetto di rivalutazione alla data del 1 gennaio 2004 (data di transizione), od in periodi precedenti, sono rilevati sulla base del valore rivalutato alla data di rivalutazione, considerato come valore sostitutivo del costo (*deemed cost*).





I cespiti in corso di costruzione sono iscritti al costo nelle "Immobilizzazioni in corso" finché la loro costruzione non è completata; al momento del loro completamento il costo è classificato nella relativa voce ed assoggettato ad ammortamento.

I ricambi specifici sono allocati agli impianti cui si riferiscono ed ammortizzati secondo la vita utile stimata dell'impianto stesso.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nel periodo in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le principali aliquote annue economico-tecniche applicate sono le seguenti:

• Fabbricati industriali	2,50/10%
• Impianti generici	4/15%
• Impianti specifici	5/15,5%
• Attrezzatura varia	30/40%
• Mobili e macchine ufficio	12%
• Macchine per ufficio elettroniche	20%
• Mezzi targabili	20%
• Autoveicoli da trasporto	25%

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri, attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di società controllate è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore corrente (*fair value*) netto riferito ai valori delle attività e delle passività. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non viene più ammortizzato ma ridotto delle eventuali perdite di valore accumulate, determinate con le modalità descritte nel paragrafo "Perdite di valore di attività".

L'avviamento derivante da acquisizioni effettuate precedentemente al 1 gennaio 2004 è iscritto al valore registrato a tale titolo nel bilancio al 31 dicembre 2003 redatto sulla base dei precedenti principi contabili. In fase di predisposizione del bilancio di apertura secondo gli IFRS adottati dalla UE non si è, infatti, proceduto a riconsiderare le operazioni di acquisizione effettuate anteriormente al 1 gennaio 2004.

Altre attività immateriali

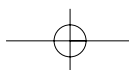
Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per gli immobili, impianti e macchinari.

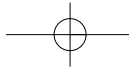
Le altre attività immateriali, tutte aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le modalità indicate nel paragrafo "Perdite di valore di attività".

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote annue d'ammortamento sono le seguenti:

• Diritti di brevetto	20%
• Altre	20/33,3%





Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Ricerca e sviluppo

Le spese di ricerca intrapresa con la prospettiva di conseguire nuove conoscenze e scoperte scientifiche o tecniche, sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute. Le spese di sviluppo, che prevedono l'applicazione dei risultati della ricerca ad un piano od a un progetto per la produzione di prodotti o processi nuovi, o sostanzialmente migliorati, sono capitalizzate solo quando il prodotto o il processo è fattibile in termini tecnici e commerciali, quando c'è l'intenzione da parte del Gruppo di completare il progetto di sviluppo, quando i costi sostenuti per il progetto sono determinati in maniera attendibile e quando i relativi prodotti potranno generare benefici economici futuri. Le spese capitalizzate comprendono i costi per i materiali, la manodopera diretta e una quota adeguata delle spese generali di produzione e vengono ammortizzate in base alla stimata vita utile.

Le altre spese di sviluppo sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sono sostenute.

Debiti finanziari

I finanziamenti ricevuti e le altre passività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, corrispondente al valore di fair value della passività al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. A seguito della rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono iscritti al valore equo (*fair value*) del corrispettivo iniziale ricevuto in cambio e successivamente valutati al costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. I debiti commerciali la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati.

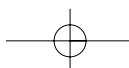
Benefici ai dipendenti

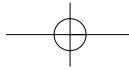
Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR) della Società è considerato un piano a benefici definiti secondo lo IAS 19 "Employee Benefits" (IAS 19). I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di TFR, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La passività relativa ai benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione delle passività è effettuata da attuari indipendenti. Non vi sono attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico. I costi relativi all'incremento del valore attuale dell'obbligazione, derivanti dall'avvicinarsi del momento del pagamento dei benefici, sono inclusi tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi rientranti nell'accantonamento a fondi per piani a benefici definiti sono rilevati nel conto economico nei costi del personale.

Si ricorda che il Gruppo ha deciso di iscrivere tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti al 1 gennaio 2004, successivamente gli utili e perdite attuariali vengono registrate a conto economico.

I pagamenti relativi a piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico come costi quando sostenuti.





Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Sulla base dei piani di *stock option* denominati LOSOP (per dirigenti) e ESPP Plus 2005 (per dipendenti) attualmente in essere alcuni dirigenti e dipendenti della Società possono acquistare (o vedersi assegnare gratuitamente) azioni proprie di Lonza Group A.G., attuale società controllante finale indiretta della Società. Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2 "*Share-based Payment*" (IFRS 2), gli stessi sono da considerarsi del tipo "a regolamento con azioni" (cosiddetto "*equity settlement*"); pertanto l'ammontare complessivo del valore corrente delle *stock option* alla data di assegnazione è riconosciuto tra i costi del personale sulla base di un criterio a quote costanti lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita riconosciuta alla voce "Debiti verso Lonza AG" poiché tale valore viene addebitato dalla controllante a tale titolo. Variazioni del valore corrente successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale.

Fondi

I fondi sono rilevati nel momento in cui il Gruppo:

- ha un'obbligazione legale o implicita nei confronti di terzi;
- è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa.

Le variazioni di stima degli accantonamenti sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare da pagare da parte del Gruppo per estinguere l'obbligazione.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e la data delle uscite di cassa connesse all'obbligazione può essere determinata in modo attendibile, il costo stimato è oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette il costo del denaro e i rischi specifici connessi alla passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Perdita di valore di attività

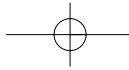
Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che tutte le attività, con la sola esclusione di attività finanziarie, imposte anticipate, rimanenze di magazzino e attività destinate alla vendita, possano aver subito una perdita di valore.

Se esiste una indicazione in tal senso, al fine di identificare l'entità dell'eventuale perdita di valore, il valore recuperabile dell'attività è calcolato come il maggiore fra il valore d'uso e il valore di realizzo diminuito dei costi direttamente imputabili ad un'eventuale transazione di vendita. Quando non è possibile stimare il valore d'uso di un singolo bene, viene stimato il valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene. Il valore d'uso di un'attività è calcolato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto ante imposte che riflette le valutazioni di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore di realizzo è stimato come il valore ottenibile dalla vendita di un'attività o un gruppo di attività in una transazione a condizioni di mercato. Una perdita di valore è iscritta a conto economico se il valore recuperabile così determinato è inferiore al valore contabile dell'attività.

Le perdite di valore di un gruppo di attività sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento e, quindi, a riduzione delle altre attività del gruppo di attività in proporzione al valore contabile di ciascuna attività che fa parte del gruppo.

Una perdita di valore di attività viene ripristinata quando vi è una indicazione che la perdita di valore non esiste più o quando vi è stato un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile ad eccezione di quelle riferibili all'avviamento che non vengono mai ripristinate. Il valore contabile risultante a seguito di ripristino di perdita di valore non deve eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto dell'ammortamento) se la perdita di valore dell'attività non fosse mai stata contabilizzata. Il ripristino di una perdita è iscritto immediatamente a conto economico.





Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al costo, che corrisponde al fair value aumentato degli oneri accessori all'acquisto stesso.

Dopo l'iniziale iscrizione, le attività detenute per la negoziazione sono classificate fra le attività finanziarie correnti e valutate al fair value; gli utili o le perdite derivanti da tale valutazione sono rilevati a conto economico.

Le attività possedute con l'intento di mantenerle sino a scadenza sono classificate fra le attività finanziarie correnti se la scadenza è inferiore a un anno, e non correnti se superiore, e sono successivamente valutate con il criterio del costo ammortizzato. Questo ultimo è determinato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, tenendo conto di eventuali sconti o premi al momento dell'acquisto per ripartirli lungo l'intero periodo di tempo intercorrente fino alla scadenza, diminuito di eventuali perdite di valore.

Le altre attività finanziarie sono classificate come disponibili per la vendita e valutate al fair value. Gli utili o le perdite risultanti da questa valutazione sono iscritti in una voce separata del patrimonio netto fino a che esse non sono vendute, recuperate o comunque cessate, o fino a che non si accerti che esse hanno subito una perdita di valore, nel qual caso gli utili o le perdite fino a quel momento accumulati nel patrimonio netto sono imputati a conto economico

Conto economico

Ricavi e costi

I ricavi ed i costi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinare attendibilmente che al Gruppo confluiranno dei benefici economici. I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per vendite di merci sono riconosciuti al momento della consegna della merce agli spedizionieri o al compratore che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici normalmente connessi alla proprietà stessa. I costi per servizi sono riconosciuti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Proventi ed Oneri finanziari

I proventi ed oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.

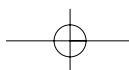
Imposte sul reddito

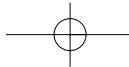
L'onere fiscale del periodo comprende l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale differito.

Le imposte correnti riflettono una stima realistica del carico fiscale, determinata applicando la normativa vigente nei Paesi nei quali le società esercitano la loro attività; il debito o il credito per imposte correnti viene contabilizzato nello stato patrimoniale e considera gli eventuali acconti di imposta pagati.

Le imposte anticipate e le imposte differite riflettono le differenze temporanee esistenti tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività secondo i criteri dettati dagli IFRS adottati dalla UE ed il valore attribuito alle stesse ai fini fiscali, valorizzate sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio consolidato.

Le imposte differite sono stanziare su tutte le differenze temporanee ad eccezione di quelle rilevate in sede di rilevazione iniziale dell'avviamento non deducibile fiscalmente, della rilevazione iniziale di attività o passività che non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile e delle differenze relative a investimenti in società controllate per le quali è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza non si riverserà.





Le imposte differite a fronte delle riserve in sospensione di imposta non sono iscritte qualora non sia previsto l'utilizzo di tali riserve in un prevedibile futuro.

In particolare, le imposte anticipate sono iscritte solo se esiste la probabilità della loro recuperabilità.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato prendendo a riferimento il risultato economico del Gruppo e la media ponderata delle azioni della Società in circolazione durante il periodo di riferimento.

Dividendi

I dividendi pagabili o da ricevere vengono rilevati, rispettivamente, come passività o attività quando vengono approvati dalla Assemblea dei soci.

Nuovi principi contabili

Non sono stati rivisti o emessi principi contabili o interpretazioni, aventi efficacia a partire dall'1 gennaio 2006, che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci del Gruppo.

Altre Informazioni

La maggior parte degli investimenti e dei costi sostenuti dal Gruppo nel corso della propria attività produttiva non è riferibile né ad una certa area geografica, né ad un particolare segmento di clientela, né alla produzione di particolari tipi di prodotti. Pur proponendo in termini commerciali un'offerta differenziata per le due tipologie di clientela, italiana ed estera, non sono identificabili settori di attività cui riferire rischi e benefici specifici e diversificabili, né i costi e gli investimenti possono essere ragionevolmente allocati se non attraverso attribuzioni necessariamente arbitrarie che non fornirebbero un'informativa di bilancio migliore rispetto a quella fornita considerando il settore della chimica intermedia nel suo insieme.

In tale contesto gli Amministratori ritengono che un'informativa di settore sia per area geografica sia per tipologia di prodotti o di clientela non possa allo stato attuale adempiere la finalità di migliorare la comprensione dei risultati d'impresa, né di evidenziarne meglio i rischi e la redditività.

Crediti commerciali verso clienti

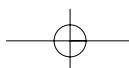
I crediti commerciali verso clienti sono così composti:

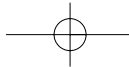
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Clients Italia	44.452	55.523
Clients estero	43.800	57.999
Totale lordo	88.252	113.522
Fondo svalutazione crediti	(2.770)	(2.798)
Totale netto	85.482	110.724

I crediti commerciali verso clienti nel primo semestre 2006 sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2005 in linea con l'incremento del fatturato.

Il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione negli esercizi di riferimento:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Saldo iniziale	3.275	2.770
Accantonamenti	-	84
Utilizzi	(505)	(56)
Saldo finale	2.770	2.798





I crediti lordi verso clienti possono essere così analizzati per continente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Europa	75.890	99.019
Africa	565	1.281
America	6.013	4.998
Asia	5.688	8.169
Oceania	96	55
Totale	88.252	113.522

Rimanenze

Le rimanenze esposte al netto del fondo svalutazione rimanenze, sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Materie prime, sussidiarie e di consumo	22.816	24.245
Fondo di svalutazione	(462)	(191)
Totale	22.354	24.054
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	3.610	4.330
Fondo di svalutazione	(11)	(37)
Totale	3.599	4.293
Prodotti finiti	43.377	34.021
Fondo di svalutazione	(210)	(696)
Totale	43.167	33.325
Ricambi generici	5.642	5.959
Fondo di svalutazione	(1.049)	(1.472)
Totale	4.593	4.487
Riclassifica per attività destinate alla vendita	-	(722)
Totale rimanenze	73.713	65.437

Le rimanenze di magazzino sono diminuite nel primo semestre 2006 rispetto al 2005 in seguito alle maggiori vendite del periodo.

Crediti per imposte sul reddito

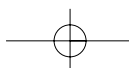
I crediti per imposte sul reddito sono così composti:

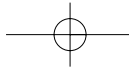
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Crediti tributari per imposte correnti	69	119
Crediti tributari per imposte chieste a rimborso	970	932
Totale	1.039	1.051

Altre attività correnti e attività/passività destinate alla vendita

Le altre attività correnti sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Credito Iva Italia	404	1.463
Credito Iva estero	68	68
Anticipi Istituti previdenziali (INAIL)	22	250
Anticipi diversi	39	49
Rimborso assicurativo San Giovanni Valdarno	900	282
Rimborso assicurativo Ravenna	-	5.000
Altri crediti	302	670
Ratei attivi	-	7
Risconti attivi:		
- premi assicurativi	300	300
- canoni di manutenzione	61	24
- altri	163	127
Totale	2.259	8.240





La voce "Rimborso assicurativo San Giovanni Valdarno" è decrementata di Euro 618 migliaia a seguito dell'avvenuto pagamento da parte della società assicuratrice del risarcimento del danno diretto causato dal sinistro avvenuto all'impianto di anidride ftalica. Il residuo pari a Euro 282 migliaia è parte del danno indiretto ad oggi non ancora definito.

La voce "Rimborso assicurativo Ravenna" di Euro 5.000 migliaia riguarda una parte del rimborso del danno subito all'impianto di anidride maleica nello Stabilimento di Ravenna avvenuto il 22 maggio 2006. La richiesta di risarcimento danno è stata definita con la compagnia assicuratrice e riguarda i danni diretti ed indiretti calcolati dalla data del sinistro a tutto il mese di giugno ed è al netto della franchigia pari a Euro 500 migliaia.

Attività e passività destinate alla vendita

A seguito di una contrazione del mercato nel prodotto "compositi", il 28 giugno 2006, il Gruppo ha deciso di vendere le attività e le passività relative alla produzione di compositi che, quindi, viene presentato nelle voci attività e passività classificate come destinate alla vendita. Le negoziazioni sono già state avviate e la vendita è prevista entro 12 mesi. Al 30 giugno 2006, il gruppo in dismissione comprende attività pari a Euro 3.965 migliaia, al netto di passività per Euro 1.020 migliaia:

(in migliaia di Euro)

Immobili, impianti e macchinari	4.263
Rimanenze	722
Benefici ai dipendenti correnti	(106)
Benefici ai dipendenti non correnti	(456)
Imposte differite	(458)

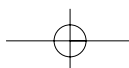
Il Gruppo non ha rilevato perdite di valore derivanti da una preliminare valutazione del gruppo in dismissione al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

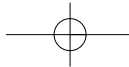
Immobili, impianti e macchinari

I movimenti totali intervenuti negli immobili, impianti e macchinari sono i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Saldo iniziale	217.227	226.450
Incrementi ed altre variazioni	27.069	8.533
Ammortamenti	(17.840)	(9.642)
Decrementi netti	(6)	(278)
Riclassifica per attività da destinare alla vendita	-	(4.263)
Saldo finale	226.450	220.800

I movimenti intervenuti nelle varie voci degli immobili, impianti e macchinari nel primo semestre 2006 sono dettagliati nel seguito.





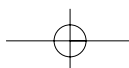
Movimenti costo storico

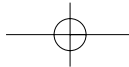
(in migliaia di Euro)	Costo storico 31/12/2005	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche per attività destinate alla vendita	Costo storico 30/06/2006	Valore netto 31/12/2005	Valore netto 30/06/2006
Fabbricati	35.062	-	-	(339)	(2.263)	32.460	27.554	26.116
Terreni	34.327	-	-	(26)	(1.095)	33.206	34.327	33.206
Costruzioni leggere	761	-	-	-	(5)	756	384	360
voce Terreni e Fabbricati	70.150	-	-	(365)	(3.363)	66.422	62.265	59.682
Impianti generici	53.000	-	82	-	(2.739)	50.343	38.669	36.604
Impianti specifici	166.884	366	232	(384)	(9.328)	157.770	114.304	106.449
voce Impianti e macchinari	219.884	366	314	(384)	(12.067)	208.113	152.973	143.053
Attrezzatura varia	16.797	-	38	(1)	(828)	16.006	1.292	1.038
voce Attrezzature industriali e commerciali	16.797	-	38	(1)	(828)	16.006	1.292	1.038
Mobili e macchine d'ufficio	1.714	-	-	-	(89)	1.625	214	189
Macchine per ufficio elettroniche	9.044	-	40	-	(260)	8.824	1.193	883
Mezzi targabili	1.230	-	5	-	(190)	1.045	33	31
Autoveicoli da trasporto	113	-	-	-	-	113	33	27
voce Altri beni	12.101	-	45	-	(539)	11.607	1.473	1.130
Immobilizzazioni in corso	5.876	(366)	8.453	-	(320)	13.643	5.876	13.643
Anticipi a fornitori per impianti	2.571	-	(317)	-	-	2.254	2.571	2.254
voce Immobilizzazioni in corso e acconti	8.447	(366)	8.136	-	(320)	15.897	8.447	15.897
Totale	327.379	-	8.533	(750)	(17.117)	318.045	226.450	220.800

Movimenti fondo ammortamento

(in migliaia di Euro)	Fondo ammortamento 31/12/2005	Riclassifiche	Incrementi	Riclassifiche per attività destinate alla vendita	Decrementi	Fondo ammortamento 30/06/2006
Fabbricati	7.508	-	874	(1.699)	(339)	6.344
Costruzioni leggere	377	-	24	(5)	-	396
voce Terreni e fabbricati	7.885	-	898	(1.704)	(339)	6.740
Impianti generici	14.331	-	1.615	(2.207)	-	13.739
Impianti specifici	52.580	-	6.503	(7.639)	(123)	51.321
voce Impianti e macchinari	66.911	-	8.118	(9.846)	(123)	65.060
Attrezzatura varia	15.505	-	254	(790)	(1)	14.968
voce Attrezzature industriali e commerciali	15.505	-	254	(790)	(1)	14.968
Mobili e macchine d'ufficio	1.500	-	24	(88)	-	1.436
Macchine per ufficio elettroniche	7.851	-	335	(236)	(9)	7.941
Mezzi targabili	1.197	-	7	(190)	-	1.014
Autoveicoli da trasporto	80	-	6	-	-	86
voce Altri beni	10.628	-	372	(514)	(9)	10.477
Immobilizzazioni in corso	-	-	-	-	-	-
Anticipi a fornitori per impianti	-	-	-	-	-	-
voce Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-	-	-	-
Totale	100.929	-	9.642	(12.854)	(472)	97.245

Gli incrementi del primo semestre 2006 sono relativi ad investimenti per il nuovo stabilimento in Polonia per circa Euro 400 migliaia; ad investimenti per stati di avanzamento lavori per gli impianti specifici, generici e ecologici dello stabilimento di Scanzorosciate per circa Euro 3.600 migliaia, dello





stabilimento di San Giovanni Valdarno (in particolare per l'impianto di cogenerazione) per circa Euro 3.300 migliaia e dello stabilimento di Ravenna per circa Euro 550 migliaia ed a investimenti dello stabilimento Polynt GmbH di circa Euro 450 migliaia.

Per quanto riguarda le riclassifiche degli immobili, impianti e macchinari ad attività destinate alla vendita si veda quanto descritto alla nota esplicativa relativa ad "Altre attività correnti e attività/passività destinate alla vendita".

Avviamento

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Avviamento	3.584	3.584

L'avviamento deriva dall'acquisizione della controllata Polynt GmbH per il 90% del capitale sociale avvenuta nel dicembre 2001.

Esso rappresenta l'eccedenza del costo di acquisto (Euro 6.672 migliaia) rispetto alla quota di pertinenza della controllante sul capitale sociale della controllata (Euro 699 migliaia).

La differenza di consolidamento è stata ammortizzata come richiesto dai Principi Contabili Italiani sino al 31 dicembre 2003 per una quota pari al 20% del suo totale.

Tale avviamento è stato assoggettato al test di impairment (valore recuperabile) a partire dall'1 gennaio 2004, come richiesto dallo IAS 36 "Impairment of Assets" (IAS 36). Il valore recuperabile dell'avviamento è sempre stato superiore al suo valore contabile. Al 30 giugno 2006 i flussi utilizzati nella stima del valore recuperabile dell'avviamento sono quelli previsti dal *management* per il periodo 2006-2010. Tali flussi costituiscono un risultato medio - normale atteso (tasso di attualizzazione: 5,76%) e sono frutto di previsioni da parte del *management* basate sulle esperienze pregresse del Gruppo e sulle aspettative.

Il valore recuperabile dell'avviamento è stato stimato sulla base di un criterio valutativo fondato sui flussi di reddito prospettici. Tali flussi sono stati espressi al netto di una remunerazione normale delle attività ed il loro valore capitalizzato è stato confrontato con il valore contabile dell'avviamento. Tale criterio si fonda sulla capitalizzazione dei sovraredditi medi normali che la società controllata è in grado di generare.

Altre attività immateriali

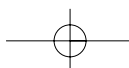
Le altre attività immateriali, principalmente relative alla Società, esposte al netto delle quote di ammortamento accumulate, sono così composte:

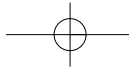
(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Programmi EDP	52	227
Software e brevetti	460	189
Altre	2	3
Valore netto del periodo	514	419

I movimenti totali intervenuti nelle altre attività immateriali sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Saldo iniziale	991	514
Incrementi e decrementi netti	64	13
Ammortamento	(541)	(108)
Saldo finale	514	419

Le movimentazioni intervenute nelle singole voci delle altre attività immateriali nel primo semestre 2006 sono dettagliate di seguito.





Movimenti costo storico

(in migliaia di Euro)	Costo storico 31/12/2005	Riclassifiche	Incrementi	Decrementi	Svalutazione	Costo storico 30/06/2006	Valore netto 31/12/2005	Valore netto 30/06/2006
Software - Brevetti	1.894	-	-	(147)	-	1.747	226	189
voce Diritti di brevetto	1.894	-	-	(147)	-	1.747	226	189
Programmi EDP	8.664	-	11	(1.735)	-	6.940	286	227
Altri	373	-	2	(2)	-	373	2	3
voce Altre	9.037	-	13	(1.737)	-	7.313	288	230
Totale	10.931	-	13	(1.884)	-	9.060	514	419

Movimenti ammortamenti cumulati

(in migliaia di Euro)	Ammortamento cumulato 31/12/2005	Riclassifiche	Incrementi	Adeguamento cambi	Decrementi	Ammortamento cumulato 30/06/2006
Software - Brevetti	1.668	-	37	-	(147)	1.558
voce Diritti di brevetto	1.668	-	37	-	(147)	1.558
Programmi EDP	8.378	-	70	-	(1.735)	6.713
Altri	371	-	1	-	(2)	370
voce Altre	8.749	-	71	-	(1.737)	7.083
Totale	10.417	-	108	-	(1.884)	8.641

Imposte anticipate

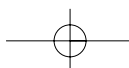
Le imposte anticipate nette hanno avuto la seguente movimentazione:

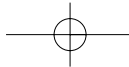
(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Saldo iniziale	2.607	2.337
Accantonamento/ (utilizzo) a conto economico	(270)	(342)
Saldo finale	2.337	1.995

La consistenza delle differenze temporanee che hanno generato imposte anticipate è riassunta di seguito:

	31 dicembre 2005			30 giugno 2006		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Crediti commerciali	435	37,25	162	57	37,25	21
Fondi rischi ambientali	2.000	37,25	746	2.000	37,25	746
Fondi rischi per agenti	360	33,00	119	360	33,00	119
Fondi rischi per dipendenti	55	33,00	18	-	33,00	-
Adeguamento cambi	54	33,00	18	-	33,00	-
Spese di rappresentanza	117	37,25	43	115	37,25	43
Immobili, impianti e macchinari (Trade Tax) - Polynt GmbH	1.386	16,00	222	1.321	16,00	211
Immobilizazioni immateriali (Trade Tax) - Polynt GmbH	1.687	16,00	270	1.366	16,00	219
Immobili, impianti e macchinari (Corporate Tax) - Polynt GmbH	1.267	26,38	334	1.172	26,38	309
Immobilizazioni immateriali (Corporate Tax) - Polynt GmbH	1.534	26,38	405	1.241	26,38	327
Totale	8.895		2.337	7.632		1.995

Le differenze temporanee relative a Polynt GmbH nascono prevalentemente dal maggior valore riconosciuto ai cespiti ai fini fiscali calcolate con le aliquote previste dalla normativa vigente.





Si ritiene che il Gruppo produrrà costantemente imponibili fiscali in misura tale da rendere ragionevolmente sicuro il recupero delle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 30 giugno 2006.

Altre attività immobilizzate

Le altre attività immobilizzate sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Ritenute fiscali anticipate su TFR	359	300
Depositi cauzionali diversi	31	30
Totale	390	330

Debiti commerciali verso fornitori

I debiti commerciali verso fornitori sono così ripartiti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Fornitori Italia	50.627	45.516
Fornitori Estero	23.046	33.259
Totale	73.673	78.775

Il debito verso fornitori è complessivamente rappresentato dai debiti verso fornitori di merci e servizi.

Il costante incremento dell'esposizione verso fornitori è dovuto sia all'incremento degli acquisti per la crescita del business che alla politica di miglioramento delle condizioni di pagamento.

I debiti verso fornitori possono essere così analizzati per continente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Europa	71.054	76.113
Africa	3	0
America	598	999
Asia	2.018	1.663
Totale	73.673	78.775

Debiti per imposte sul reddito

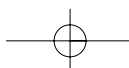
I debiti per imposte sul reddito a breve termine sono così ripartiti:

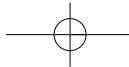
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
IRES/IRAP	1.784	3.413
Imposte società estere	2	30
Totale	1.786	3.443

I debiti per imposte sul reddito sono prevalentemente composti da debiti per imposte dirette relative alle singole società, al netto degli acconti già versati. I debiti per imposte correnti sono stimati sulla base della migliore interpretazione delle norme di legge inerenti a tali imposte.

Le imposte di società estere si riferiscono alle controllate Polynt GmbH e Polynt Verwaltungs e sono relative a imposte sul reddito.

I periodi d'imposta ancora fiscalmente aperti sono i seguenti: dal 2001 per la Società; dal 2002 per la società Polynt GmbH; dal 2004 per la società Polynt Verwaltungs e dal 2005 per la neo-costituita Polynt Sp.zo.o.





Il Gruppo ha in essere al 30 giugno 2006 il contenzioso ICI con il comune di San Giovanni Valdarno ed il contenzioso tributario relativo all'accertamento sull'anno fiscale 2003 da parte dell'Agenzia delle Entrate, concluso in data 13 luglio 2006; commentati nella sezione "Fondo quota non corrente".

Altre passività correnti

Le altre passività correnti sono così ripartite:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Ritenuta d'acconto lavoro dipendente/autonomo	920	1.008
Debiti verso fondi integrativi dipendenti	134	279
Debiti verso istituti previdenziali	1.683	1.434
Ratei e risconti passivi	103	376
Altri debiti vari	1.103	485
Debiti per fair value contratti derivati	31	
Totale	3.974	3.582

Benefici ai dipendenti

Benefici ai dipendenti quota corrente

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Benefici ai dipendenti	6.133	5.960
Anticipi a dipendenti per 14° mensilità	-	(1.135)
Riclassifica per passività collegate ad attività destinate alla vendita	-	(106)
Totale	6.133	4.719

I benefici ai dipendenti sono costituiti dalle competenze maturate dai dipendenti alla data di bilancio, ma non ancora liquidate (retribuzioni, bonus, ferie maturate e non godute di competenza).

Gli anticipi a dipendenti riguardano il pagamento della quattordicesima mensilità effettuato nel mese di giugno con competenza anno solare.

Benefici ai dipendenti quota non corrente

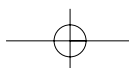
I fondi relativi al personale si riferiscono al trattamento di fine rapporto di lavoro stanziato dalla Società ed al fondo stanziato dalla controllata Polynt Verwaltungs.

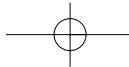
I movimenti del fondo sono i seguenti:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Saldo iniziale	12.249	13.157
Accantonamenti del periodo	1.709	1.110
Utilizzi	(801)	(801)
Riclassifica per passività collegate ad attività destinate alla vendita	-	(456)
Saldo finale	13.157	13.010

Le principali ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei benefici da riconoscere al termine del rapporto di lavoro con riferimento al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

- Tasso di sconto: 2005: 5,00% annuo; 2006: 5,00% annuo
- Incremento delle remunerazioni previsto 2,00%.





L'accantonamento al TFR è così composto:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Costo del lavoro	1.139	804
Costo per interessi	570	306
Totale	1.709	1.110

Pagamenti basati su azioni

Come ampiamente descritto nelle note esplicative al bilancio consolidato IFRS chiuso al 31 dicembre 2005, nell'ambito delle politiche retributive definite a beneficio di alcuni "key employees", il Lonza Group A.G. ha deliberato due piani di incentivazione denominati LOSOP (per dirigenti) e ESPP Plus 2005 (per tutti i dipendenti), con l'obiettivo di integrare il sistema di remunerazione ordinario con strumenti di incentivazione e fidelizzazione dei beneficiari.

Piani di stock option

I piani di incentivazione LOSOP 2004 e LOSOP 2005 si configurano con piani di *stock options*, in base ai quali il Lonza Group A.G. conferisce, gratuitamente, ad alcuni *key employees* il diritto opzionale di acquistare un determinato numero di azioni del Lonza Group A.G. (diritti che saranno quotati alla Borsa di Zurigo – SWX SwissExchange) ad un prezzo stabilito (*strike price*) entro un determinato periodo e condizionatamente al verificarsi di alcuni eventi legati alla permanenza dei beneficiari all'interno del Gruppo.

Si riportano i *fair value* dei piani di incentivazione LOSOP relativi al Gruppo.

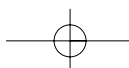
	Grant Date	Vesting Date	Expiry Date	Fair value opzione unitaria a Grant Date in CHF (valutazione binominale)	Tasso di cambio Euro/CHF alla Grant Date	Numero delle opzioni assegnate ai beneficiari in Italia	Probabilità di periodo	Fair value complessivo in CHF	Fair value complessivo in Euro
LOSOP 2004	31 marzo 2004	30 marzo 2007	30 marzo 2009	1,14	1,56	240.000	98%	266.995	171.690
LOSOP 2005	25 maggio 2005	25 maggio 2008	25 maggio 2010	1,42	1,55	260.000	100%	368.940	237.245

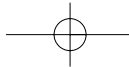
Acquisto di azioni

In data 24 gennaio 2005 Lonza Group A.G. ha adottato il regolamento del programma ESPP Plus 2005 per l'acquisto di azioni da parte di alcuni dipendenti del Gruppo. Con tale programma, Lonza Group A.G. ha inteso invitare determinati dipendenti ad acquistare, entro il 18 aprile 2005, un certo numero di azioni con uno sconto su un valore medio ponderato del titolo di Lonza Group A.G. (quotato sul mercato *Virt-x*). Lonza Group A.G. si impegna, inoltre, ad offrire gratuitamente ai partecipanti al programma una azione ogni tre sottoscritte dopo cinque anni.

Si riporta il *fair value* del piano di incentivazione ESPP 2005 relativo al Gruppo.

	Sconto unitario in CHF	Numero di azioni sottoscritte	Società	Probabilità	Costo per società in CHF (a carico del conto economico 2005)	Costo per società in Euro
Sconto del 30% sul prezzo di acquisto	22,12	7.428	Polynt	n.a	164.322	105.667
Sconto del 30% sul prezzo di acquisto	22,12	542	Polynt GmbH	n.a	11.990	7.710
Totale		7.970			176.312	113.377





	Prezzo unitario in CHF	Numero di azioni	Società	Probabilità	Costo per la società in CHF (a carico del conto economico su cinque esercizi)	Costo per la società in Euro (a carico del conto economico su cinque esercizi)
Costo potenziale per azioni quotate	73,80	2.476	Polynt	76%	138.158	88.842
Costo potenziale per azioni quotate	73,80	181	Polynt GmbH	76%	10.081	6.483
Totale		2.657			148.239	95.325

In sede di redazione di bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, è stato applicato l'IFRS 2 in base al quale per i pagamenti basati su azioni, l'ammontare complessivo del valore corrente delle stock option alla data di assegnazione deve essere rilevato nel conto economico. Variazioni nel *fair value* successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Il costo per compensi corrispondente al valore corrente delle opzioni viene riconosciuto tra i costi del personale in quote costanti nel periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita iscritta nei debiti verso Lonza Group A.G. in quanto tali piani di incentivazione sono stati sottoscritti direttamente tra i dirigenti e dipendenti della Società e di Polynt GmbH e Lonza Group A.G.. Al 30 giugno 2006 tali debiti relativi ai costi del primo semestre 2006 ammontano a circa Euro 90 migliaia.

Imposte differite

Le imposte differite, prevalentemente relative alla Società, hanno avuto la seguente movimentazione:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Saldo iniziale	61.366	64.297
Accantonamenti/(utilizzi) al conto economico	2.931	(106)
Riclassifica per passività collegate ad attività destinate alla vendita	-	(458)
Saldo finale	64.297	63.733

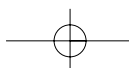
La consistenza delle differenze temporanee che hanno generato imposte differite è riassunta di seguito:

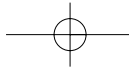
	31 dicembre 2005			30 giugno 2006		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota %	Effetto fiscale
Fondo svalutazione crediti	1.962	33,00	647	2.185	33,00	721
Rimanenze	11.086	37,25	4.130	8.871	37,25	3.304
Immobilizzazioni	157.713	37,25	58.748	158.416	37,25	59.010
TFR	2.242	33,00	740	2.118	33,00	698
Adeguamento cambi	98	33,00	32	-		-
Totale	173.101		64.297	171.590		63.733

Fondi quota non corrente

I fondi (quota non corrente) sono così composti:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Fondo per interventi ecologici	2.000	2.000
Fondo per agenti	2.348	2.419
Fondo per contenzioso ICI	315	345
Fondo per cause legali ex dipendenti	55	-
Fondo per cause <i>antitrust</i>	600	600
Fondo per rischio contenzioso tributario	-	200
Altri	31	-
Totale	5.349	5.564





Il fondo per interventi ecologici comprende prevalentemente:

- oneri per Euro 1.800 migliaia, per la bonifica del sottosuolo in ottemperanza al disposto del D.M.471/99, articolo 9, recentemente modificato dal D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006. Per quanto riguarda la Società, maggiormente interessata da tali problematiche, al fine di quantificare correttamente l'onere derivante da tali attività, si è deciso di affidare la valutazione a una società indipendente del settore. La predetta valutazione indica, per la definizione delle bonifiche relative ai soli siti di proprietà San Giovanni Valdarno e Scanzorosciate, un importo complessivo compreso tra Euro 1.600 migliaia e Euro 5.000 migliaia a seconda del tipo di riqualificazione (industriale o residenziale) che verrà adottata rispetto all'area soggetta a bonifica e dei tempi di attuazione. Pertanto, la miglior stima è stata effettuata attraverso un'analisi ponderata degli interventi e dei costi indicati in perizia.
- oneri per lo smaltimento dell'amianto c.d. imprigionato, per un costo stimato pari a circa Euro 200 migliaia. Il Gruppo non utilizza amianto o suoi derivati nell'attività di produzione; tuttavia, tale materiale è presente nelle coperture e in alcune condutture. A tale proposito si precisa che il Gruppo ha incaricato una società terza di predisporre una mappatura relativa alla presenza di amianto negli stabilimenti in cui svolge la propria attività. Si precisa che gli interventi sopra menzionati si riferiscono unicamente agli impianti industriali ubicati in Scanzorosciate 51 e Scanzorosciate 37, in quanto gli stabilimenti siti in Ravenna e in Brebate non presentano materiali contenenti amianto. Per quanto riguarda, invece, lo stabilimento di San Giovanni Valdarno, il Gruppo rileva che la presenza di cemento amianto risulta insignificante.

Trattandosi di oneri che, sulla base delle informazioni disponibili alla data del 30 giugno 2006, non si sa quando verranno sostenuti, non si ritiene quantificabile l'effetto finanziario del tempo.

Il fondo per agenti riguarda i potenziali rischi relativi alla risoluzione dei contratti di agenzia in essere in base alla normativa vigente. Comprende inoltre un importo di Euro 500 migliaia accantonato negli anni 2002 e 2004, relativo alla causa in essere con un agente estero.

Il fondo per contenzioso ICI riguarda accertamenti pervenuti alla Società dal Comune di San Giovanni Valdarno relativamente all'ICI sui terreni non edificati. Il fondo è incrementato ogni periodo quale stima di costo di ogni annualità. Il ricorso del Gruppo è stato esaminato dalla Commissione Tributaria di Arezzo in data 11 maggio 2006 che, successivamente, ha emesso un parere non favorevole alla Società.

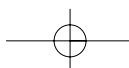
Il fondo per cause legali ex dipendenti per Euro 55 migliaia al 31 dicembre 2005 è decrementato alla fine del primo semestre 2006 di Euro 55 migliaia a seguito della chiusura della causa con liquidazione di Euro 41 migliaia.

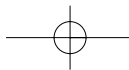
Il fondo per cause anti-trust per Euro 600 migliaia riguarda un'indagine condotta dalle autorità del Belgio e della Germania nell'ambito dei plastificanti, che ha visto coinvolti la Società ed altri due produttori europei. La Società è coinvolta in detta indagine in forma limitata non essendo produttore, ma solo distributore. Lo stanziamento comprende una stima delle spese legali ad oggi prevedibili.

Il fondo per rischio contenzioso tributario per Euro 200 migliaia riguarda la verifica per l'anno fiscale 2003 da parte dell'Agenzia delle Entrate chiusa in data 13 luglio 2006 ed in via di definizione.

I fondi si sono così movimentati:

(in migliaia di Euro)	Saldo 31/12/2005	Incrementi	Decrementi	Saldo 30/06/2006
Fondo per interventi ecologici	2.000	-	-	2.000
Fondo per agenti	2.348	71	-	2.419
Fondo per contenzioso ICI	315	30	-	345
Fondo per cause legali ex dipendenti	55	-	55	-
Fondo per cause anti-trust	600	-	-	600
Fondo per rischi contenzioso tributario	-	200	-	200
Altri	31	-	31	-
Totale	5.349	301	86	5.564





Posizione finanziaria netta consolidata

La posizione finanziaria netta consolidata può essere così analizzata:

(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.702	10.070
Debiti verso banche	(25)	(43.838)
Debiti verso altri finanziatori a breve	(35.000)	(5.000)
Azionisti per dividendi da distribuzione	—	(12.000)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(14.323)	(50.768)

Nel corso del mese di marzo 2006 la Società ha rimborsato il finanziamento erogato da Lonza Group Investments B.V. pari ad Euro 30.000 migliaia al 31 dicembre 2005 mediante accensione di finanziamenti dalle banche ordinarie italiane.

In data 11 aprile 2006 l'Assemblea Ordinaria della Società, in sede di approvazione del bilancio di periodo al 31 dicembre 2005, ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 16.000 migliaia finanziati tramite ricorso a nuovi finanziamenti dalle banche ordinarie italiane.

La voce "Azionisti per dividendi da distribuzione" rappresenta il debito nei confronti dell'azionista in seguito a quanto deliberato dall'assemblea ordinaria della società del 28 giugno 2006 relativamente alla distribuzione della riserva straordinaria pari ad Euro 12.000 migliaia al 31 dicembre 2005.

La posizione finanziaria netta è così composta:

- la voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti al 30 giugno 2006 è rappresentata da disponibilità liquide su conti correnti bancari attivi per un importo di Euro 10.027 migliaia, disponibilità liquide di cassa e assegni pari ad Euro 43 migliaia;
- tale saldo include i crediti finanziari vantati dalla controllata Polynt GmbH verso la Lonza Group GmbH in relazione al rapporto di *cash pooling*;
- la voce debiti verso banche è relativa ad esposizioni sui conti correnti bancari ordinari a breve termine per Euro 3.838 migliaia ed a finanziamenti per Euro 40.000 migliaia.

I debiti per finanziamenti sono così ripartiti:

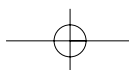
(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Finanziamenti da banche	—	40.000
Finanziamenti alla Società da Lonza Group Investment B.V.	30.000	—
Finanziamenti a Polynt GmbH da Lonza Group Investment B.V.	5.000	5.000
Totale	35.000	45.000

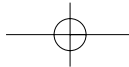
Finanziamento da Lonza Group Investment B.V. a Polynt GmbH:

(in migliaia di Euro)	Valore	Data	Tasso d'interesse	Rimborsi dell'anno	Residuo a fine anno	Data estinzione
Anno 2004	3.000	30/11/2004	3,05%	3.000	—	30/11/05
Anno 2005	5.000	30/11/2005	3,50%	—	5.000	30/11/06
Totale	8.000			3.000	5.000	

Il finanziamento al 30 giugno 2006, così come i contratti di copertura del rischio di fluttuazioni dei tassi di cambio, sono negoziati a condizioni di mercato con società del Lonza Group A.G. e sono posti in essere con il fine di ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Si riportano di seguito le caratteristiche dei finanziamenti da banche sopra menzionati.





Finanziamenti da banche:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	Data	Tasso d'interesse 30/06/2006	Rimborsi dell'anno	Residuo al 30/06/2006	Data estinzione
Banca Nazionale del Lavoro	10.000	29/03/2006	3,36%	—	10.000	29/09/2006
Banca Popolare di Bergamo	5.000	29/06/2006	3,391%	—	5.000	29/09/2006
Banca Popolare di Bergamo	2.500	27/03/2006	2,988%	2.500	—	26/04/2006
San Paolo IMI	10.000	29/06/2006	3,433%	—	10.000	29/09/2006
San Paolo IMI	5.000	28/04/2006	3,213%	—	5.000	31/07/2006
Mediobanca	10.000	28/04/2006	3,347%	—	10.000	23/10/2007
Totale	42.500			2.500	40.000	

Patrimonio netto*Capitale sociale*

Il capitale sociale del Gruppo al 30 giugno 2006 ammonta a Euro 51.600 migliaia, interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 103.200.000 azioni ordinarie con valore nominale pari a Euro 0,50 cadauna con godimento regolare 1 gennaio, a seguito di quanto deliberato dall'Assemblea Straordinaria della Società in data 07 giugno 2006.

Riserve

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Riserva Legale	10.320	10.320
Riserve di rivalutazione	12.768	12.768
Altre riserve	19.860	7.894
Totale	42.948	30.982

La riserva legale rappresenta l'accantonamento secondo i principi della normativa vigente, nel periodo 2004 ha raggiunto il valore minimo richiesto consentito e pertanto non viene più incrementata.

La riserva di rivalutazione è così composta:

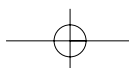
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Riserva ex art. 6 Legge 19/3/83 N. 72	8.868	8.868
Riserva ex art. 26 Legge 413/91	2.915	2.915
Riserva Visentini bis Legge 576/75	985	985
Totale	12.768	12.768

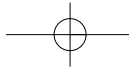
Benché le riserve in esame abbiano già scontato un'imposta sostitutiva, esse sono da intendersi in sospensione d'imposta in quanto, in caso di distribuzione ai soci, i relativi ammontari, aumentati dell'imposta sostitutiva, concorrono a formare il reddito imponibile della Società (con attribuzione di un credito d'imposta pari all'imposta sostitutiva di cui sopra) e dei soci (come utile).

Le altre riserve sono così composte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Riserva straordinaria	12.000	—
Avanzo di fusione	1.718	1.718
Riserva ex art. 55 DPR 917/86	6.142	6.142
Riserva adeguamento cambi	—	34
Totale	19.860	7.894

La variazione nella voce "Altre Riserve" è principalmente dovuta alla distribuzione di dividendi ai soci mediante utilizzo della riserva straordinaria in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea





Ordinaria della Società in data 28 giugno 2006.

L'avanzo di fusione è relativo alla fusione per incorporazione nella Società delle controllate Lonza Compounds S.p.A. e Lonza Composites S.r.l. avvenuta il 31 ottobre 2003 con effetto retroattivo al 1 gennaio 2003.

La Riserva ex art. 55 D.P.R. 917/86 è relativa all'ottenimento di un contributo a fondo perduto dal Ministero dell'Industria in base all'art.10 della legge n. 308 del 1982.

La riserva adeguamento cambi è relativa all'utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine periodo 2005 delle poste in valuta, iscritto in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Utili/perdite a nuovo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Riserva utili indivisi da consolidato	1.221	771
Riserva da passaggio IFRS	97.520	97.520
Riserve di traduzione	4	(1)
Altri	5.519	5.762
Totale	104.264	103.992

Utili/perdite del periodo di Gruppo

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Utili/perdite del periodo di Gruppo	7.593	7.830

Utile per azione

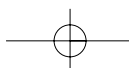
<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Numero azioni Società	103.200.000	103.200.000
Utile per azione base	0,08	0,08
Utile per azione diluito	0,08	0,08

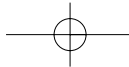
Il calcolo dell'utile base per azione è stato effettuato considerando l'utile netto del Gruppo ed il numero medio ponderato di azioni ordinarie della Società in circolazione, tenendo in considerazione il frazionamento avvenuto come sopra descritto.

L'utile per azione diluito nei periodi considerati presenta gli stessi valori in quanto la Società non ha emesso strumenti finanziari che prevedano la conversione in azioni ordinarie.

Patrimonio netto di terzi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Riserve	141	215
Utile del periodo	74	50
Totale	215	265





Come richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, diamo indicazione dell'origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle riserve del patrimonio netto al 30 giugno 2006.

Descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile	Utilizzazioni nei tre esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazioni nei tre esercizi prec. per altre finalità
Capitale	51.600	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione Legge 72/73	8.868	A, B, C (*)	-	-	-
Riserva Visentini bis Legge 576/75	985	A, B, C (*)	-	-	-
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	2.915	A, B, C (*)	-	-	-
Riserva legale	10.320	B (**), B (***)	-	-	-
Riserva straordinaria					55.251
Adeguamento cambi	34	A,B,C	34	-	-
Fondo art. 55 DPR 917/86	6.142	A,B	-	-	-
Avanzo di fusione					1.718
Riserva da passaggio IFRS	97.520	B	-	-	-
Riserve di traduzione	(1)	B	-	-	-
Riserve ed utili indivisi da consolidato	711	B	-	-	-
Utili/perdite portati a nuovo da consolidato	5.762	A, B, C	375	-	183
Totale	184.856	-	409	-	57.152

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

(*) In caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della Società.

(**) Euro 633 migliaia risultano vincolati a fronte del disinquinamento di bilancio (quadro E/C) per il fondo svalutazione crediti.

(***) Euro 6.638 migliaia risultano vincolati a fronte del disinquinamento di bilancio (quadro E/C) per ammortamento beni materiali.

L'utilizzo diverso dalla copertura perdite si riferisce alla distribuzione di riserve ai soci.

Impegni e garanzie

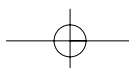
La voce impegni è così composta:

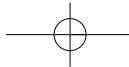
(in migliaia di Euro)	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Fidejussioni e garanzie prestate da terzi nell'interesse del Gruppo a:		
Dogane	299	299
Regione Lombardia per impianti per termodistruzione rifiuti	962	962
Regione Toscana	200	200
Provincia di Bergamo	615	615
Comune di Scanzorosciate (BG)	593	593
Fornitori	15	15
Tribunale Spagnolo per contenzioso con cliente estero	180	180
Fidejussione IVA	4.099	4.099
Trenitalia	48	48
Totale	7.011	7.011

Ricavi

I ricavi possono essere così analizzati per linee di prodotto:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Anidride ftalica e plastificanti generali	51.175	69.404
Anidride trimellitica e plastificanti speciali	30.279	37.112
Anidride maleica, derivati e catalizzatori	64.939	70.826
Resine e compositi	72.164	76.219
Totale generale	218.557	253.561





I ricavi possono essere così analizzati per area geografica:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Italia	78.251	100.435
Resto Europa	115.514	126.059
Africa	2.388	2.294
Asia	10.612	13.402
America	11.686	11.230
Oceania	106	141
Totale generale	218.557	253.561

La composizione delle vendite per area geografica del primo semestre 2006 evidenzia una continua crescita delle vendite sul territorio europeo (inclusa l'Italia) in rapporto al semestre del periodo precedente.

I ricavi del primo semestre 2006 registrano un aumento di Euro 35.004 migliaia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; tale costante aumento è dovuto sia all'incremento dei prezzi di vendita conseguente all'incremento dei prezzi delle materie prime, sia all'aumento dei volumi di vendita.

I ricavi da prestazioni di servizi non sono significativi.

Altri proventi

Ammontano a:

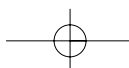
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Altri proventi	1.509	6.107

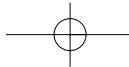
E sono composti come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	31 dicembre 2005	30 giugno 2006
Proventi per servizio di interrompibilità energia elettrica	727	629
Indennizzi da assicurazioni	50	5.000
Rimborso danni da terzi	104	115
Contributi in conto esercizio	34	-
Sopravvenienze attive	38	111
Minori costi esercizi precedenti	81	84
Maggiori ricavi esercizi precedenti	42	45
Utilizzo fondi	425	111
Altri	8	12
Totale	1.509	6.107

I proventi per servizio di interrompibilità energia elettrica si riferiscono a contributi erogati dai fornitori di energia elettrica a fronte della possibilità, contrattualmente regolata, di interrompere la fornitura di energia. I contratti di fornitura di energia elettrica che prevedono la possibilità di interruzione del servizio sono stati stipulati nel 2004 per gli stabilimenti di Scanzorosciate e San Giovanni Valdarno ed hanno validità triennale fino a fine 2006. I contributi erogati sono commisurati ai prelievi di energia elettrica.

Gli indennizzi da assicurazioni pari ad Euro 5.000 migliaia nel primo semestre si riferiscono all'importo riconosciuto alla Società dalla compagnia assicuratrice a titolo di indennizzo dei danni diretti e indiretti sostenuti a fronte dell'incidente accaduto nel maggio 2006 all'impianto di produzione di anidride maleica dello stabilimento di Ravenna, come descritto a commento della voce "altre attività correnti".





Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

Ammontano a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	133.226	156.982

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo sono relativi a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Materie prime	121.407	140.124
Materie sussidiarie e di consumo	7.141	9.877
Materiali di compravendita	2.183	4.067
Altri	2.495	2.914
Totale	133.226	156.982

I costi per materie prime, sussidiarie e di consumo del primo semestre 2006 evidenziano un incremento di Euro 23.756 migliaia (+17,8%) rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto sia all'aumento del costo delle materie prime sia all'aumento dei volumi acquistati in seguito all'incremento dei volumi di vendita.

I costi per materiale di compravendita si riferiscono ad acquisti effettuati da terzi di prodotti destinati alla rivendita senza che su questi venga fatta alcuna lavorazione. Il Gruppo fa ricorso all'acquisto di prodotti per la rivendita per far fronte a picchi temporanei di domanda dai clienti eccedenti la capacità produttiva disponibile.

Capitalizzazioni interne

Ammontano a:

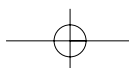
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Capitalizzazioni interne	550	411

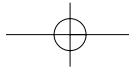
E sono relative a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Materiali	550	411

La Società utilizza la propria organizzazione oltre che per le ordinarie operazioni di produzione e vendita anche per la progettazione di nuovi impianti e migliorie degli esistenti che ne migliorano le prestazioni, pertanto il valore di tali attività viene annualmente capitalizzato.

La Società detiene nei suoi magazzini materiali per manutenzioni che vengono utilizzati anche per la costruzione di nuovi impianti.





Costi per servizi

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Consumi energetici	10.929	14.506
Altri costi per servizi	23.116	26.054
Totale	34.045	40.560

Gli altri costi per servizi sono relativi a:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Spese trasporto prodotti	8.848	9.413
Prestazioni produttive	3.656	3.710
Prestazioni di manutenzione	2.989	3.482
Provvigioni	2.072	2.389
Royalties su vendite prodotti	1.102	1.285
Premi assicurativi	1.091	1.154
Carico ed allontanamento materiali di rifiuto	769	1.166
Noleggi	918	876
Prestazioni amministrative	462	1.518
Prestazioni e consulenze tecniche	416	332
Lavorazioni eseguite presso terzi	394	327
Servizi informatici esterni	289	311
Noleggi hardware e software	16	16
Prestazioni pubblicitarie	71	39
Locazione di fabbricati	23	36
Totale	23.116	26.054

I costi per servizi sul primo semestre 2006 si sono incrementati di Euro 2.938 migliaia (+12,7%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I costi relativi delle vendite (spese di trasporto-provvigioni e royalties) si sono incrementati in funzione delle maggiori vendite del semestre 2006 rispetto al precedente.

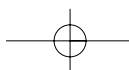
Il notevole incremento nel primo semestre 2006 rispetto al precedente semestre 2005 delle prestazioni amministrative per Euro 1.056 migliaia è principalmente dovuto ai costi relativi al progetto connesso all'offerta pubblica di vendita e conseguente ammissione sul mercato telematico delle azioni della Società.

Le royalties sono corrisposte, in misura pari allo 0,55% dei ricavi verso terzi, per l'utilizzo del marchio Lonza in virtù di un contratto la cui durata non è definita e che decadrà in seguito al cambiamento di denominazione sociale della Società. Il management non ritiene che il cambiamento della denominazione della Società possa avere ripercussioni significative sulle vendite, sull'attività, sui risultati dell'Emittente e la natura industriale dei propri clienti grazie alla ormai consolidata conoscenza dei prodotti della Società e alla attività di comunicazione effettuata nei confronti dei clienti in merito al cambio di denominazione di Polynt. (Si veda inoltre la Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2).

Costo del lavoro

Ammonta a:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Costo del lavoro	23.255	25.331



Ed è così composto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Salari e stipendi	15.472	16.829
Oneri sociali	5.586	5.921
Management committee	683	814
Accantonamenti per piani e benefici definiti	647	803
Altri costi	867	964
Totale costo del lavoro	23.255	25.331

Il costo del lavoro nel primo semestre 2006 rispetto al semestre dell'esercizio precedente incrementa di Euro 2.076 migliaia (+8,9%) in linea con le previsioni.

L'incidenza sui ricavi è del 9,99% rispetto al 10,64% del semestre precedente.

Gli altri costi del personale sono così composti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Partecipazioni a corsi e seminari	89	102
Mensa aziendale	257	257
Indumenti da lavoro	100	106
Prestazioni a progetto	68	140
Visite mediche	33	54
Contributi per prestazioni sanitarie	74	34
Liberalità per festività dipendenti	12	14
Stock options	165	91
Vari	69	166
Totale	867	964

Si evidenzia di seguito la situazione alla fine di ciascun periodo relativa al numero del personale dipendente suddivisa per categorie:

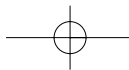
	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Dirigenti	38	36
Impiegati	424	428
Operai	532	522
Totale	994	986

Ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo svolta dal Gruppo, finalizzata all'ottimizzazione dell'efficienza degli impianti produttivi e al contenimento dei costi di produzione, ha come obiettivo principale la risoluzione dei problemi collegati sia al processo produttivo sia alla composizione dei singoli prodotti. In particolare, ciò avviene al fine di: (i) ottimizzare le tecnologie disponibili, (ii) integrare i prodotti chimici derivati; (iii) creare prodotti sulla base delle esigenze dei clienti; (iv) prestare maggiore attenzione al settore dei polimeri; (v) creare prodotti nel rispetto dell'ambiente; (vi) produrre materiali per l'industria alimentare; e (vii) creare materiali compositi per l'industria automobilistica dei trasporti, utilizzando materiali idonei a sostituire i metalli. Nella tabella che segue si riportano i costi sostenuti dal Gruppo per lo svolgimento dell'attività di ricerca e sviluppo.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Costi di ricerca e sviluppo	2.800	2.650

Gli importi riportati nella tabella comprendono unicamente i costi primari rappresentati dal personale, dalle manutenzioni e dalle spese generali.



I costi sostenuti per i diversi progetti non sono stati capitalizzati in quanto non sono determinati in maniera attendibile.

Altri oneri operativi

Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Altri oneri operativi	1.715	2.125

E sono così composti:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Accantonamenti ai fondi	253	385
Minusvalenze da alienazione cespiti	-	261
Oneri diversi di gestione	839	938
Sopravvenienze passive	61	151
Risarcimento danni	356	78
Maggiori costi esercizi precedenti	129	230
Minori ricavi esercizi precedenti	77	82
Totale	1.715	2.125

La voce accantonamenti ai fondi è relativa ad accantonamenti per rischi al netto degli utilizzi per copertura perdite e per Euro 200 migliaia all'accantonamento per rischio contenzioso tributario.

Gli oneri diversi di gestione sono così composti:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Contributi associazione industriali	150	126
Contributi e quote associative diverse	82	105
Imposte comunali diverse	195	197
Imposte consumo energia elettrica	39	40
Certificati e visti consolari	13	6
Altri	360	464
Totale	839	938

Ammortamenti

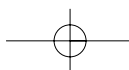
Ammontano a:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Ammortamenti	9.054	9.751

E sono così ripartiti:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Immobili, impianti e macchinari	8.784	9.642
Immobilizzazioni immateriali	270	109
Totale	9.054	9.751

Per un'analisi specifica si rimanda alle sezioni "Immobili, impianti e macchinari" ed "Altre attività immateriali".



Proventi finanziari

Ammontano a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Proventi finanziari	1.603	257

E sono riferiti a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Differenze cambio attive	1.525	143
Interessi bancari e altri	78	114
Totale	1.603	257

Le differenze cambio sono generate dalle regolazioni finanziarie avvenute nei periodi considerati nonché dall'adeguamento delle esposizioni dei saldi commerciali a debito e a credito espresse in valuta estera al cambio vigente a fine periodo.

Le differenze cambio attive sono composte come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Da valutazione	1.397	116
Da realizzo	129	27
Totale	1.526	143

Oneri finanziari

Ammontano a:

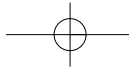
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Oneri finanziari	2.688	1.706

E sono riferiti a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Differenze cambio passive	1.612	564
Interessi passivi	961	1.026
Altri oneri	115	116
Totale	2.688	1.706

Gli interessi passivi del primo semestre 2006 includono il costo per interessi relativo all'attualizzazione del debito per TFR pari a Euro 307 migliaia rispetto a Euro 290 migliaia del primo semestre 2005.

Le differenze cambio sono generate dalle regolazioni finanziarie avvenute nei periodi considerati nonché dall'adeguamento delle esposizioni dei saldi commerciali a debito e a credito espresse in valuta estera al cambio vigente a fine periodo.



Le differenze cambio passive sono composte come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Da valutazione	1.239	289
Da realizzo	373	275
Totale	1.612	564

Imposte

Il saldo ammonta a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Imposte	6.266	7.109

Ed è così ripartito:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
IRES	4.561	5.150
IRAP	1.457	1.649
Imposte società estere	65	74
Imposte differite	(79)	(106)
Imposte anticipate	262	342
Totale	6.266	7.109

L'IRAP e l'IRES si riferiscono alle imposte correnti del periodo relative alla Società.

Per quanto riguarda i dettagli delle imposte differite ed anticipate si rinvia alle voci "Imposte anticipate" tra le attività non correnti e "Imposte differite" tra le passività non correnti.

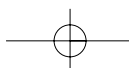
La differenza fra le imposte calcolabili all'aliquota fiscale normalmente vigente sul risultato prima delle imposte e le imposte effettive nette registrate nel conto economico consolidato è la seguente:

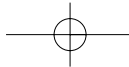
<i>(in migliaia di Euro)</i>	30 giugno 2005			30 giugno 2006		
	Valore	Aliquota media %	Imposte	Valore	Aliquota media %	Imposte
Risultato ante imposte	13.882	37,25	5.171	14.989	37,25	5.583
Polynt GmbH (differenziale aliquota Italia-estero)	290	5,13	15	566	5,13	29
Oneri indeducibili IRAP						
– Oneri/proventi finanziari	1.037			1.339		
– Oneri/proventi straordinari	–			–		
– Costo del personale e assimilati	19.299			21.207		
– Altri	401			1.729		
Totale	20.737	4,25	881	24.275	4,25	1.032
Oneri indeducibili IRES						
– Oneri indeducibili	603	33,0	199	1.410	33,0	465
Totale	13.882	45,14	6.266	14.989	47,43	7.109

Risultato di pertinenza di terzi

Il saldo ammonta a:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Risultato di pertinenza di terzi	23	50





L'importo è relativo al 10% del risultato economico della controllata Polynt GmbH di competenza di terzi.

Rapporti con parti correlate

Informativa ai sensi dello IAS 24 "Related Party Disclosure" (IAS 24) sulla retribuzione del management e sulle parti correlate.

Retribuzione del management

I dirigenti con responsabilità strategica nella gestione, pianificazione e controllo sono individuati, oltre che negli amministratori esecutivi e non esecutivi e nei sindaci, nelle persone che fanno parte del *Management Committee*, responsabili della Direzione amministrazione e finanza, della Direzione tecnica, della Direzione risorse umane, della Direzione acquisti e logistica, della Direzione ricerca e sviluppo.

I relativi compensi sono di seguito riportati:

(in migliaia di Euro)	Semestre al 30 giugno	
	2005	2006
Amministratori	—	—
Sindaci	51	51
<i>Management Committee</i>	683	814
Totale	734	865

Tra gli amministratori è incluso un dipendente il cui compenso è compreso nei costi del *Management Committee*, inclusi tra i costi del personale. Gli altri amministratori non percepiscono compensi.

Rapporti con parti correlate

Si fornisce, di seguito, l'analisi dei crediti e dei debiti, dei ricavi e dei costi, intercorsi nel primo semestre 2006 e 2005 con gli azionisti di riferimento e loro controllate (parti correlate).

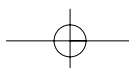
Si precisa inoltre, ai sensi dell'art. 2391-bis del Codice Civile che:

- le operazioni infragruppo intervenute nel corso degli esercizi hanno dato luogo a rapporti di natura commerciale, finanziaria e di consulenza e sono state regolate a condizioni di mercato. Precisiamo inoltre che tali rapporti si sono sviluppati, secondo le procedure applicative adottate dalla Società, nell'ottica del perseguimento di un'ottimizzazione del risultato economico consolidato del Gruppo;
- non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa;
- infine, non sono state effettuate operazioni con altre parti correlate.

Operazioni effettuate con azionisti di riferimento e loro controllate

30 Giugno 2005

(in migliaia di Euro)	Polynt			Polynt GmbH		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti
Lonza A.G.	—	10	—	—	—	—
Lonza Singapore	—	113	—	—	—	—
Lonza Group GmbH	—	—	—	926	1	—
Totale Crediti	—	123	—	926	1	—



(in migliaia di Euro)	Polynt			Polynt GmbH		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti
Lonza A.G.	—	18	—	—	—	—
Lonza Singapore	—	286	—	—	—	—
Lonza Group Investments B.V.	40.000	—	—	5.000	—	—
Lonza Group A.G.	—	1.558	—	—	—	—
Totale Debiti	40.000	1.862	—	5.000	—	—

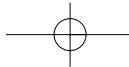
(in migliaia di Euro)	Polynt			Polynt GmbH		
	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri finanziari
Lonza Liyang	—	88	—	—	—	—
Lonza Singapore	223	461	—	—	—	—
Lonza Group AG	—	1.586	—	—	—	—
Lonza AG	53	12	—	—	1	—
Lonza Group GmbH CO.KG	—	—	—	—	1	(7)
Lonza Group Investments	—	—	413	—	—	46
Lonza Nansha LTD LOC	742	—	—	—	—	—
Totale	1.018	2.147	413	—	2	39

30 Giugno 2006

(in migliaia di Euro)	Polynt			Polynt GmbH		
	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Crediti finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti
Lonza A.G.	—	43	—	—	—	—
Lonza Singapore	—	72	—	—	—	—
Lonza Group GmbH	—	—	—	569	1	—
Totale Crediti	—	115	—	569	1	—

(in migliaia di Euro)	Polynt			Polynt GmbH		
	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti	Debiti finanziari	Debiti commerciali	Altri debiti
Lonza A.G.	—	16	—	—	—	—
A-L OF AMERICA INC.	—	11	—	—	—	—
Lonza Singapore	—	348	—	—	—	—
Lonza Europe B.V.	—	—	12.000	—	—	—
Lonza Group Investments	—	—	—	5.000	—	—
Lonza Group A.G.	—	1.698	—	23	—	—
Totale Debiti	—	2.073	12.000	5.023	—	—

(in migliaia di Euro)	Polynt			Polynt GmbH		
	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari	Valore della produzione	Costi della produzione	Oneri (proventi) finanziari
Lonza Singapore	147	479	—	—	—	—
Lonza A.G. Excl Synt	—	—	—	—	—	—
Lonza Group A.G.	—	1.958	—	—	23	—
Lonza A.G.	69	25	—	—	2	—
Lonza Group GmbH	—	—	—	—	1	(3)
Lonza Group Investments	—	—	123	—	—	88
Totale	216	2.462	123	—	26	85



Strumenti finanziari

Per fronteggiare il rischio di oscillazione dei cambi, il Gruppo stipula contratti derivati. Gli strumenti utilizzati al 30 giugno 2006 sono i seguenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore nominale	Fair value
Sterline Gran Bretagna	1.310	1.295
Dollari USA	3.140	3.109
Totale	4.450	4.404

Il Gruppo stipula contratti derivati solo con società del Lonza Group A.G.; conseguentemente il Gruppo ritiene non vi siano rischi di esigibilità associati a tali controparti.

Come indicato in precedenza, pur essendo tali contratti considerati di copertura dal Gruppo, gli stessi non soddisfano tutte condizioni stabilite dallo IAS 39; pertanto gli strumenti finanziari derivati sono valutati al loro fair value alla data di bilancio con contropartita altre passività correnti per Euro 31 migliaia.

Al 30 giugno 2006 il Gruppo non ha attività o passività finanziarie il cui *fair value* differisca sensibilmente dal loro valore di carico.

Informazioni sui rischi

Rischio di credito

Il Gruppo gestisce direttamente il rischio commerciale verso i clienti. Il rischio di credito viene costantemente monitorato ed analizzato per porre in essere azioni correttive atte a minimizzare i possibili impatti negativi. Inoltre, i crediti del Gruppo non risentono di particolari e significative concentrazioni di clientela.

Rischio di liquidità

Il Gruppo fronteggia il rischio di liquidità, in base alle date di scadenza attese, mediante i flussi derivanti dagli incassi dei crediti commerciali, utilizzando parzialmente le linee di credito disponibili per eventuali smobilizzi.

Rischio di tasso di interesse

La posizione finanziaria netta di Gruppo non è soggetta ai rischi derivanti dalla variazione dei tassi di interesse sul mercato dal momento che le passività finanziarie sono interamente a breve termine e sono costituite da scoperti di conto corrente e da passività a tasso fisso.

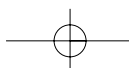
Rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario)

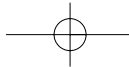
Le esposizioni in valuta sono di durata breve e vengono effettuati dei contratti a termine e/o swap per coprirne il rischio, come dettagliatamente illustrato nelle note esplicative.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

Il Gruppo opera nel settore chimico e, conseguentemente, le principali classi di rischio sono legate alla variabilità dei prezzi delle materie prime e dell'energia impiegata nonché all'attività industriale (ambiente e sicurezza) e al prodotto (qualità).

Il Gruppo ha altresì adottato politiche generali di *risk management* che, dopo aver individuato tutti i rischi prevedibili ed attribuito le conseguenti responsabilità in materia di gestione degli stessi ai dirigenti interessati, prevedono la copertura dei rischi chiave mediante apposite polizze assicurative





nonché attraverso una accurata gestione dell'assistenza, volta a garantire sia l'intervento immediato sia la disponibilità di parti di ricambio e impianti presso il Gruppo.

Emission trading

Il recepimento della Direttiva Europea 2003/87/CE del 13/10/2003 (emissione dei gas a effetto serra) da parte dello Stato Italiano, con la conseguente emanazione di normative e regolamenti in parte già approvati ed in parte da approvare, determina dei potenziali rischi per la Società anche se è impossibile alla data odierna stabilirne gli impatti, sempre che ce ne siano, sul bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2006; è opportuno, tuttavia, cercare almeno di ipotizzare tali rischi.

Premesso che l'obiettivo della normativa è quello di incentivare la riduzione delle future emissioni di anidride carbonica, mediante un sistema premiante in caso di riduzioni, per compensare gli investimenti che le aziende potranno in essere per migliorare il proprio impatto ambientale, nonché punitivo in caso di aumenti, l'esercizio 2005 dovrebbe rappresentare l'anno zero.

In tal senso, infatti, ad ogni società interessata dalla norma vengono assegnate gratuitamente delle quote, che dovrebbero rappresentare la dotazione necessaria per il 2005.

La complessità dei calcoli necessari all'esatta determinazione di dette quote, in relazione a quelle complessivamente assegnate al "paese" Italia, hanno avuto come risultato più assegnazioni provvisorie nel corso del 2005, con significative variazioni tra di esse, finché in data 23 febbraio 2006 sono state attribuite quelle "definitive", anche se subito impugnate da buona parte dei settori economici coinvolti.

Le quote assegnate alla Società, con autorizzazione n. 814 del 23 febbraio 2006, sono pari a 14.501 per lo stabilimento di San Giovanni Valdarno e 33.647 per lo stabilimento di Scanzorosciate. Per quanto riguarda lo stabilimento di San Giovanni Valdarno sono insufficienti al fabbisogno per il 2005 e ciò sembra in netto contrasto con lo spirito della norma, mentre sono in eccedenza per quanto riguarda lo stabilimento di Scanzorosciate. Il regolamento ha previsto la possibilità di compensazione delle posizioni per stabilimenti che formano parte della stessa società. Di conseguenza, al 31 dicembre 2005 la Società presentava quote in eccedenza (le quote a debito per San Giovanni Valdarno sono pari a 7.146, le quote a credito per Scanzorosciate sono pari a 19.815) per 12.669, quantificabili astrattamente in Euro 266 migliaia. Non ci sono aggiornamenti relativamente al semestre 2006, in quanto le rilevazioni sono previste annualmente.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo

In data 5 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il progetto di dismissione del ramo d'azienda Composites (ex Reglar). In data 21 luglio 2006 è stato firmato un contratto preliminare di vendita che prevede un prezzo di circa Euro 4 milioni (oltre al valore del magazzino) per le attività cedute.

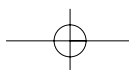
In data 7 giugno 2006 l'Assemblea Straordinaria della Società ha deliberato la modifica della ragione sociale da "Lonza S.p.A." a "Polynt S.p.A." a decorrere dal 1 agosto 2006.

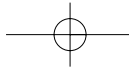
In data 28 giugno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'acquisizione dell'ulteriore 10% del capitale sociale di Polynt GmbH, di cui la Società già detiene il 90%, ad un prezzo di Euro 1.200 migliaia.

In data 28 giugno 2006 l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato un dividendo di Euro 12.000 migliaia mediante prelievo del corrispondente importo della riserva straordinaria, finanziati tramite ricorso a nuovi finanziamenti per Euro 10.000 migliaia scadenti il 2 gennaio 2008 e, per la parte restante, tramite utilizzo di risorse finanziarie disponibili.

Il 22 maggio 2006 l'impianto di produzione di anidride maleica di Ravenna ha subito un incidente tecnico che ha comportato un fermo dell'attività produttiva nel mese di giugno e parte del mese di luglio e agosto.

A causa del proseguimento delle condizioni economiche sfavorevoli nel mercato della anidride trimellitica, a partire dal mese di giugno il Gruppo ha ritenuto opportuno fermare la produzione di tale prodotto.





In data 13 luglio 2006 è terminata la verifica sull'anno fiscale 2003 della Società da parte dell'Agenzia delle Entrate; il verbale di accertamento evidenzia un contenzioso tributario pari a Euro 200 migliaia.

Nel corso dei primi mesi del 2006 la società ha acceso ulteriori finanziamenti a breve per circa Euro 25.000 migliaia.

Oltre a quanto già sopra indicato, successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti di rilievo.

20.4 Revisione delle informazioni finanziarie

20.4.1 Revisione delle informazioni finanziarie annuali

Il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 6 settembre 2006.

I prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 6 settembre 2006.

I prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 6 settembre 2006.

Inoltre, il bilancio individuale dell'Emittente al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 6 settembre 2006.

20.4.2 Revisione delle informazioni finanziarie infrannuali

Il bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 13 settembre 2006.

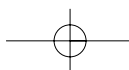
20.5 Data delle ultime informazioni finanziarie

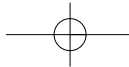
Le ultime informazioni finanziarie contenute nel presente Capitolo si riferiscono al 30 giugno 2006.

20.6 Politica dei dividendi

L'Emittente, nel corso degli esercizi indicati nel presente Prospetto, ha distribuito i seguenti dividendi:

- nell'esercizio 2003, con delibera assembleare del 26 giugno 2003, è stato distribuito un dividendo di Euro 55.000 migliaia (Euro 5,50 per ognuna delle 10.000.000 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale alla data della deliberazione) mediante distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2002, per Euro 10.558 migliaia, e mediante utilizzo di riserve di utili per la parte restante;
- nell'esercizio 2004, con delibera assembleare del 23 giugno 2004, è stato distribuito un dividendo di Euro 12.000 migliaia (Euro 1,20 per ognuna delle 10.000.000 azioni ordinarie costituenti il capi-





tale sociale alla data della deliberazione) mediante distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2003, per Euro 11.625 migliaia, e mediante utilizzo di riserve di utili per la parte restante;

- nell'esercizio 2005, con delibera assembleare del 29 aprile 2005, è stato distribuito un dividendo di Euro 5.500 migliaia (Euro 0,55 per ognuna delle 10.000.000 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale alla data della deliberazione) mediante distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2004;
- in data 11 aprile 2006 l'assemblea ordinaria della Società, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005, ha deliberato la distribuzione di dividendi per complessivi Euro 16.000 migliaia (Euro 1,60 per ognuna delle 10.000.000 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale alla data della deliberazione) mediante distribuzione dell'utile dell'esercizio al 31 dicembre 2005 e di riserve di utili.
- in data 28 giugno 2006 l'assemblea ordinaria della Società ha deliberato la distribuzione di dividendi straordinari per complessivi Euro 12.000 migliaia mediante distribuzione di riserve di utili.

Non esistono politiche in merito ai dividendi futuri.

Non sussistono limitazioni previste dallo Statuto alla distribuzione di utili, fatto salvo l'obbligo di costituzione della riserva legale, nei limiti del 5% degli utili netti e sino al raggiungimento della percentuale del capitale sociale prevista dal Codice Civile.

20.7 Procedimenti giudiziari e arbitrati

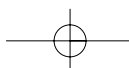
Alla Data del Prospetto risultano pendenti alcuni procedimenti giudiziari di varia natura che coinvolgono la Società e che riguardano, principalmente, il normale svolgimento dell'attività della stessa.

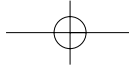
In particolare, si segnalano (i) la causa promossa nel 2004 da un agente di Lonza Composites S.r.l. e (ii) la causa promossa nel 2003 da Cementerie Aldo Barbetti S.p.A., entrambe nei confronti della Società.

Con riferimento alla prima causa, si segnala che questa ha ad oggetto la richiesta di accertamento dell'asserita risoluzione senza giusta causa del rapporto di agenzia intercorso con Lonza Composites S.r.l. che nel 2003 si è fusa per incorporazione nella Società. La richiesta di risarcimento danni avanzata dal ricorrente ammonta a Euro 5.184.194,35. La Società si è costituita in giudizio contestando le pretese avanzate dal ricorrente e ha proposto domanda riconvenzionale. La Società ritiene infondata la richiesta relativa a tale procedimento, in particolare, in quanto il ricorrente si è reso gravemente inadempiente alle proprie obbligazioni contrattuali determinando, di conseguenza, la giacenza nei magazzini della Società di merce invenduta ai clienti di pertinenza dello stesso ed invendibile a terzi; a titolo di domanda riconvenzionale la Società ha perciò richiesto l'importo di Euro 28.127,17 pari al valore delle merci invendute. In seconda istanza la Società considera eccessiva la richiesta avanzata dal ricorrente sulla base della circostanza che, a tutto concedere, quest'ultimo potrebbe avere diritto ad un importo complessivo massimo pari ad Euro 140.000, tenuto conto del disposto di cui all'articolo 1751 del codice civile che prevede, per il caso di specie, il pagamento di una indennità annua pari alla media del periodo di durata del contratto (circa 2 anni). Si segnala che la Società ha costituito un fondo rischi di importo pari a Euro 500.000. Alla luce di quanto osservato, si ritiene che anche in ipotesi di soccombenza, gli effetti conseguenti non avrebbero un impatto significativo sui risultati economici finanziari della Società.

La causa promossa da Cementerie Aldo Barbetti S.p.A., invece, ha ad oggetto la richiesta di rimozione della condotta (c.d. *Pipeline*), posta su un'area di proprietà dell'attore, utilizzata dalla Società per il vettoriamento di n-Butano e per la somministrazione di *utilities*, entrambe destinate allo stabilimento di Ravenna. Il valore di tale causa è stato dichiarato indeterminabile ai sensi dell'art. 9 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.

La Società si è costituita in giudizio contestando le pretese avanzate dal ricorrente e ha proposto domanda riconvenzionale avente ad oggetto: (i) l'accertamento che l'intera area del cementificio, ora di proprietà di Barbetti, è gravata da servitù per destinazione del padre di famiglia ai sensi dell'articolo 1062 del codice civile e (ii) l'ottenimento della declaratoria di pubblica utilità per l'impianto dello stabilimento ovvero per il collegamento di serbatoi, di minerali, lubrificanti e carburanti in genere.





Alla Data del Prospetto la causa descritta è ancora in fase istruttoria. La Società ritiene infondata la richiesta relativa a tale procedimento tenuto conto degli accordi esistenti tra le parti in causa e rilevando come, in ogni caso, la servitù di oleodotto si sarebbe costituita per destinazione del padre di famiglia e che la stessa risponde, inoltre, a ragioni di pubblica utilità ai sensi dell'articolo 19 della Legge n. 367/34; tuttavia anche nel caso in cui, in ipotesi di soccombenza, la Società dovesse provvedere allo spostamento della tubazione in questione e/o riconoscere all'attore eventuali somme a titolo di risarcimento danni, gli effetti conseguenti non avrebbero un impatto significativo né sui risultati economici finanziari della Società né sull'operatività dell'impianto di Ravenna. Tenuto conto di tali considerazioni, la Società non ha costituito alcun fondo rischi.

Si segnala inoltre che sono attualmente pendenti due procedimenti *antitrust* che coinvolgono direttamente o indirettamente la Società.

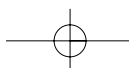
In particolare, nel corso del 2004, le autorità della concorrenza del Belgio, della Germania e dell'Ungheria hanno aperto dei procedimenti relativi alla possibile costituzione di un cartello per la fissazione del prezzo di uno dei prodotti della linea Anidride Ftalica e Plastificanti Generali, chiamato Benzyl Butyl Phthalate. I procedimenti sono relativi al periodo 1997-2002, nel quale il Gruppo era distributore ma non produttore di tale prodotto. In Belgio la procedura è in stato avanzato e i competenti organi investigativi hanno quantificato l'ammontare della possibile sanzione da comminare alla Società in Euro 90 migliaia. Tale richiesta non ha carattere vincolante in relazione alla determinazione finale delle sanzioni. In Ungheria, la procedura è già stata conclusa e non sono state applicate sanzioni nei confronti della Società. In Germania, la procedura è ancora in corso e non è stato reso noto l'ammontare dell'eventuale sanzione. Ancorché improbabile, non è possibile escludere che le autorità della concorrenza di altri paesi avviino delle investigazioni in relazione a quanto precede. Con riferimento a tali procedimenti, a copertura sia della sanzione massima applicabile che alle spese legali, la Società ha accantonato una somma pari ad Euro 600 migliaia.

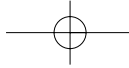
Nel corso del 2005, il dipartimento di giustizia americano ha avviato un'investigazione in relazione a presunte violazioni della legislazione *antitrust* da parte dei produttori di alcune sostanze chimiche, inclusa l'Anidride Trimellitica che fa parte della linea Anidride Trimellitica e Plastificanti Speciali della Società. In tale contesto non è stata, in ogni caso, ad oggi, sollevata alcuna contestazione formale nei confronti della Società. Congiuntamente agli altri principali produttori, la Società è stata richiesta nell'aprile 2005 di fornire prove e testimonianze a proposito dell'investigazione. Non vi sono stati, né sono stati richiesti, ulteriori atti o attività successivamente a tale data. Il *management* della Società, sulla base della consulenza dei propri consulenti legali, ritiene che la Società possa validamente difendersi in relazione a qualsiasi procedimento che dovesse eventualmente essere instaurato contro la stessa.

20.8 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

In data 11 aprile 2006 l'Assemblea dei soci di Polynt ha approvato il proprio bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e corredato di tutti gli allegati previsti dalla legge, inclusa la relazione del Collegio Sindacale, successivamente depositato presso il Registro delle Imprese. Nella preparazione di tale bilancio, la valorizzazione delle immobilizzazioni materiali è stata effettuata in conformità con i Principi Contabili Italiani.

In data 6 maggio 2006, successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatto secondo i Principi Contabili Italiani, la Società, nel contesto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita ed al fine di predisporre il bilancio individuale ed il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2005 redatti secondo gli IFRS adottati dalla UE, ha conferito mandato a società terza indipendente per l'effettuazione di una perizia diretta alla rideterminazione del valore delle immobilizzazioni materiali della Società, secondo quanto consentito dall'IFRS 1 (*"First-time Adoption of International Financial Reporting Standards"*) ed alla revisione della cosiddetta vita utile di tali immobilizzazioni materiali; tale perizia è stata emessa nel maggio 2006 dalla società Service and Consulting S.r.l.. La stessa perizia ha determinato un valore delle immobilizzazioni materiali del Gruppo notevolmente superiore al valore attribuito alle stesse nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatto secondo i Principi Contabili Italiani (si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, paragrafo 20.2) ed una vita utile delle immobilizzazioni materiali sensibilmente più lunga rispetto a quanto utilizzato per la preparazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatto secondo i Principi Contabili Italiani.





Per la redazione del Prospetto nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, la Società, anche sulla base di tale perizia, ha proceduto alla redazione del bilancio consolidato di gruppo e del bilancio individuale della Società relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, redatti secondo gli IFRS adottati dalla UE, nonché alla predisposizione delle altre informazioni finanziarie incluse nel Prospetto (si veda la sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.1 e Capitolo 20).

In data 4 settembre e 5 settembre 2006 i membri del Collegio Sindacale a quel tempo in carica hanno rassegnato le dimissioni dalla propria carica senza fornire motivazioni specifiche alla base della loro decisione (si veda Sezione Prima, Capitolo 14.1.2). Va peraltro segnalato che la decisione dei sindaci di rassegnare le proprie dimissioni è maturata nel contesto del dibattito intervenuto tra il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale circa la sostituzione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatto secondo i Principi Contabili Italiani e già approvato dall'Assemblea, con il bilancio individuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatto secondo gli IFRS adottati dalla UE, avendo principalmente riguardo alla circostanza che il passaggio agli IFRS adottati dalla UE avrebbe comportato (come in effetti è avvenuto) la rivalutazione di alcune immobilizzazioni materiali e l'adozione di diversi e più lunghi periodi di ammortamento risultanti dalla rideterminazione della vita utile delle stesse (si veda Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.2).

In particolare, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 1.16 di valutare alcune attività materiali, in massima parte immobili strumentali (fabbricati industriali, impianti e macchinari) e terreni pertinenziali, al "costo rivalutato" quale sostituto del costo storico. Tale costo rivalutato e la relativa vita utile dei cespiti in oggetto sono stati determinati dalla Società sulla base dei valori e dei dati evidenziati in apposita perizia redatta nel maggio 2006 da esperti indipendenti incaricati dalla Società stessa. I beni oggetto di perizia rappresentano la parte preponderante dei valori relativi agli immobili strumentali; per una residua parte di immobili strumentali la Società si è avvalsa della facoltà prevista dall'IFRS 1.17 di utilizzare, quale sostituto del costo, il valore rideterminato secondo i prevalenti principi contabili nazionali.

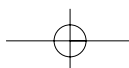
Sempre nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Società, al fine di determinare gli ammortamenti cumulati e dell'esercizio, ha utilizzato la "vita tecnica teorica" e la "vita residua", entrambe indicate nella sopra citata perizia, rispettivamente per le nuove acquisizioni e per gli immobili strumentali oggetto di perizia ed iscritti al "costo rivalutato" quale sostituto del costo.

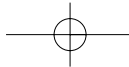
In data 6 settembre 2006 l'Assemblea dei soci di Polynt ha nominato i nuovi membri del Collegio Sindacale ed ha approvato un nuovo bilancio individuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 predisposto secondo gli IFRS adottati dalla UE e corredato di tutti gli allegati previsti dalla legge, inclusa la relazione del Collegio Sindacale.

Sempre in data 6 settembre 2006 la Società di Revisione ha emesso la propria relazione senza rilievi sul bilancio individuale della Società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 predisposto secondo gli IFRS adottati dalla UE.

L'Assemblea ordinaria della Società in data 6 settembre 2006, dopo aver deliberato di anticipare all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 l'adozione facoltativa dei principi contabili internazionali IFRS come adottati dalla UE, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 3, comma 2, e all'articolo 4, comma 5, del Decreto legislativo n. 38 del 2005, previa la rinuncia all'esonero dalla redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2005, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2005, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS come adottati dalla UE, in sostituzione del bilancio di esercizio 2005 redatto secondo i principi contabili italiani revocando, in tal modo, la delibera assembleare dell'11 aprile 2006.

Tale Assemblea ha, altresì, confermato il dividendo nella misura deliberata in data 11 aprile 2006, pari ad Euro 16.000.000 e già distribuito, a valere quanto ad Euro 14.197.354 sul risultato di esercizio accertato dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 dalla Società redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IFRS come adottati dalla UE, e per l'eccedenza con prelievo dalle riserve disponibili quanto ad Euro 84.757 e dall'avanzo di fusione quanto ad Euro 1.717.889.





21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale azionario

21.1.1 Capitale azionario emesso

Il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 51.600.000 rappresentato da n. 103.200.000 di azioni del valore nominale di Euro 0,50.

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e sono emesse in forma dematerializzata.

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 7 giugno 2006 ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Società.

La medesima Assemblea ha deliberato di frazionare le n. 10.000.000 azioni ordinarie in circolazione in n. 103.200.000 riducendo conseguentemente il valore nominale delle stesse da Euro 5,16 ad Euro 0,50 cosicché il capitale sociale risulti pari a nominali Euro 51.600.000 suddiviso in complessive n. 103.200.000 azioni di valore nominale pari ad Euro 0,50 cadauna.

21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale

Alla Data del Prospetto la Società non ha emesso azioni non rappresentative del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

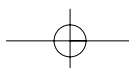
Alla Data del Prospetto la Società non è titolare, direttamente o indirettamente o attraverso società fiduciarie o per interposta persona, di azioni proprie.

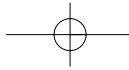
Si precisa che l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 7 giugno 2006 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie della Società. Tale delibera, con riferimento all'acquisto di azioni proprie, prevede che lo stesso possa essere effettuato in una o più volte, entro 18 mesi dall'adozione della delibera, ad un prezzo di acquisto che per ciascuna azione non dovrà essere né inferiore né superiore al 20% del prezzo di riferimento fatto registrare dal titolo in Borsa nella seduta precedente ad ogni singola operazione, fermo restando che il numero massimo delle azioni acquistate non potrà avere un valore nominale complessivo, incluse le eventuali azioni possedute dalle società controllate, eccedente la decima parte del capitale sociale.

Con riferimento all'autorizzazione, ai sensi dell'articolo 2357-ter, primo comma del codice civile, alla disposizione in tutto e/o in parte, senza limiti di tempo, delle azioni proprie acquistate anche prima di aver esaurito gli acquisti, la delibera prevede che le azioni potranno essere cedute in una o più volte, anche mediante offerta al pubblico e/o agli Azionisti, in Borsa e/o fuori Borsa, sui mercati dei blocchi, collocamento istituzionale, collocamento di buoni di acquisto e/o *warrant*, ovvero come corrispettivo di acquisizioni o di offerte pubbliche di scambio, ad un prezzo non inferiore al minore fra i prezzi di acquisto; tuttavia, tale limite di prezzo non sarà applicabile qualora la cessione di azioni avvenga nell'ambito di piani di *stock option*. La delibera, infine, stabilisce che, in caso di trasferimento di azioni proprie, le somme affluite alla riserva indisponibile costituita e mantenuta a fronte dell'acquisto e della conservazione in portafoglio di azioni proprie riconfluiscano, per un importo pari al valore delle azioni proprie iscritte in bilancio e trasferite, alla riserva di provenienza.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto, la Società non ha emesso prestiti, obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant.





21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non vi sono diritti e/o obblighi di acquisto aventi ad oggetto capitale della Società deliberato ma non ancora emesso né esistono impegni ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente.

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di eventuali membri dell'Emittente

Alla Data del Prospetto non esistono quote di capitale sociale del Gruppo offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionate o incondizionate in opzione.

21.1.7 Descrizione dell'evoluzione del capitale azionario

Ad eccezione della delibera di riduzione del valore nominale delle azioni in circolazione descritta al precedente Paragrafo 21.1.1, adottata dall'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del 7 giugno 2006, nei 3 anni precedenti la Data del Prospetto la Società non ha adottato altre delibere aventi ad oggetto variazioni del capitale sociale.

In data 28 giugno 2006 l'Assemblea Ordinaria della Società ha deliberato la distribuzione di dividendi straordinari per complessivi Euro 12.000 migliaia mediante prelievo dell'importo corrispondente dalla riserva straordinaria.

21.2 Atto costitutivo e statuto

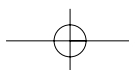
21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

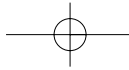
Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale, la Società ha per oggetto le seguenti attività: la trasformazione mediante calcinazione del coke di petrolio e la produzione dei suoi derivati in particolare anodi per processi elettrolitici, la produzione di metalli non ferrosi, in particolare di gallio e di alluminio e sue leghe, di semilavorati e di prodotti finiti di alluminio, lo sfruttamento di processi industriali meccanici ed elettro - metallurgici, la lavorazione di prodotti chimici in genere; il commercio all'interno ed all'esterno, anche mediante l'assunzione di mandati di vendita con o senza deposito, dei prodotti e dei semilavorati specificati nel precedente comma, delle relative materie prime e dei loro derivati; l'assunzione di esercizi minerari; la prestazione di servizi, lo studio e le ricerche connessi alla realizzazione, ristrutturazione e gestione di lavori relativi alle costruzioni di ogni specie ed agli impianti industriali di qualsiasi genere e tipo; l'assunzione e l'esecuzione in appalto od in economia di lavori ed opere sia pubbliche che private nonché l'assunzione di rappresentanze e mandati commerciali da imprese qualificate per i lavori sopra indicati.

La Società può altresì compiere tutte le attività industriali, commerciali e immobiliari, ritenute necessarie od utili per il raggiungimento dell'oggetto sociale ed infine può, sempre che tali attività non assumano il carattere della prevalenza, non siano svolte "nei confronti del pubblico" e siano funzionalmente connesse al raggiungimento dello scopo sociale quali: acquistare e vendere partecipazioni ed interessenze in società ed enti aventi oggetto affine, analogo o comunque connesso al proprio o controllanti dette società; prestare fidejussioni ed in genere garanzie reali o personali a favore di terzi; e potrà effettuare la raccolta del risparmio tramite acquisizione di fondi, con obbligo di rimborso, presso i soci in ottemperanza alle disposizioni del Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio assunte con deliberazione del 3 marzo 1994.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Di seguito vengono riassunte le disposizioni dello Statuto della Società riguardanti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che è entrato in vigore a seguito del rilascio da parte di Borsa Italiana del provvedimento di ammissione a quotazione delle Azioni dell'Emittente sul MTA - Segmento STAR.





Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 3 ad un massimo di 8 membri, compreso il Presidente, anche non soci, secondo quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria della Società che procede alla loro nomina. I membri del Consiglio di Amministrazione possono essere nominati per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai soci con la procedura indicata all'articolo 14 dello statuto sociale, di seguito descritta, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 147 - ter del Testo Unico introdotto dalla Legge sul Risparmio. Precisamente il citato articolo 14 dispone:

"Articolo 14 - Consiglio di Amministrazione

(...) All'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procede sulla base di liste di candidati secondo le modalità di seguito indicate.

Tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria possono presentare una lista di almeno 3 e di non più di 8 candidati, ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data di prima convocazione dell'assemblea, a pena di decadenza. Al fine di comprovare la titolarità del numero delle azioni necessarie alla presentazione delle liste, fa fede la comunicazione prevista dall'art. 2370, comma 2, del codice civile, che sia ritualmente pervenuta ai sensi del precedente art. 12.

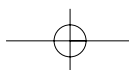
Ciascun socio potrà presentare e votare una sola lista di candidati e ogni candidato potrà candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Il voto di ciascun socio riguarderà la lista e dunque automaticamente tutti i candidati in essa indicati, senza possibilità di variazioni, aggiunte o esclusioni.

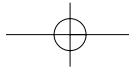
Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale, devono depositarsi le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dal presente statuto per ricoprire la carica di amministratore della Società.

Il numero di amministratori sarà pari al numero di candidati indicati nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

All'esito della votazione risulteranno eletti: (i) i candidati della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tranne l'ultimo candidato di tale lista, e (ii) il primo candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il secondo miglior risultato e non è collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti. In caso di presentazione di una sola lista di candidati, il Consiglio di Amministrazione risulterà composto da tutti i candidati della lista unica.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista che aveva ottenuto il secondo miglior risultato, la sostituzione viene effettuata nominando una persona tratta, secondo l'ordine progressivo, dalla medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che sia ancora eleggibile e disposta ad accettare la carica. Per la conferma dell'amministratore cooptato con delibera del Consiglio di Amministrazione, ovvero per la nomina di altro amministratore in sua sostituzione, nell'assemblea successiva, si procede secondo le seguenti modalità: tanti soci che rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale costituito da azioni aventi diritto di voto in assemblea ordinaria possono indicare un proprio candidato depositandone il nominativo presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data di prima convocazione dell'assemblea. Si applicano, in quanto compatibili, le precedenti disposizioni del presente articolo 14. Se l'amministratore cooptato, o l'amministratore da questi sostituito, era tratto da una lista di minoranza, il socio che rappresenta la percentuale maggiore di capitale sociale presente in assemblea e i soci, ad esso collegati, anche indirettamente, non potranno votare. All'esito della votazione, risulterà eletto il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti. Il nuovo amministratore scade insieme





con quelli in carica all'atto della nomina e ad esso si applicheranno le norme di legge e di statuto applicabili agli altri amministratori.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione venga meno per qualsiasi causa o ragione, si intende dimissionario l'intero consiglio e l'assemblea deve essere convocata senza indugio dagli amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto sociale, la convocazione del Consiglio di Amministrazione viene effettuata dal Presidente, o dal Vice Presidente se nominato, ovvero da almeno tre dei suoi componenti ovvero dal Consiglio Sindacale o da almeno uno dei suoi membri in conformità con le disposizioni di cui all'articolo 151 del testo Unico. Il Consiglio di Amministrazione può essere convocato anche in un luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia o in altro paese dell'Unione Europea. La convocazione viene fatta almeno tre giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno un giorno prima di tale adunanza, con telegramma, telefax o messaggio di posta elettronica da spedirsi ai consiglieri e ai sindaci effettivi. In ogni caso, anche in mancanza di tali formalità, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito qualora tutti i consiglieri in carica e i sindaci effettivi siano presenti.

Ai sensi del medesimo articolo 15 dello statuto sociale, per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è richiesta la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica. Il Consiglio di Amministrazione delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti. In caso di parità dei voti, prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Come previsto dall'articolo 16 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società e ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che la legge riserva inderogabilmente all'assemblea.

L'organo amministrativo ha, inoltre, la competenza a deliberare:

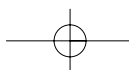
- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, fatta salva l'ipotesi i cui all'ultimo comma dell'articolo 2437-*quater* del codice civile;
- l'indicazione di quali tra gli amministratori, oltre al presidente, hanno la rappresentanza della società;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

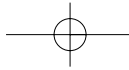
Ai sensi del medesimo articolo 16 dello statuto sociale, inoltre, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni e dei proprio poteri, con facoltà di sub-delega, compreso l'uso della firma sociale, ad uno o più dei suoi membri, determinandone le facoltà e la remunerazione, e può altresì costituire un Comitato Esecutivo, composto da membri del Consiglio di Amministrazione tra cui il Presidente, con i poteri ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della sua istituzione.

Agli amministratori spetta il compenso, per il periodo di durata del mandato, determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, anche mediante determinazione di un importo complessivo stabilito ai sensi dell'articolo 2389, comma terzo, del codice civile. Tale compenso può essere anche formato da una parte fissa e una variabile, quest'ultima commisurata al raggiungimento di determinati obiettivi. Agli amministratori investiti di particolari cariche spetta il compenso determinato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale, il Collegio Sindacale della Società si compone di tre sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea Ordinaria a norma di legge. Per quanto riguarda le loro attribuzioni, la determinazione della loro retribuzione e la durata dell'ufficio, si osservano le disposizioni di legge.

La nomina dei Sindaci avviene sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura indicata all'articolo 20 dello statuto sociale e nel seguito descritta, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 148, comma 2 - *bis*, del Testo Unico lo Statuto prevede che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla lista presentata dagli azionisti di minoranza. Precisamente la citata norma dispone:





“ Articolo 20 - Collegio Sindacale

(...) La nomina dei Sindaci è effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo le procedure di cui ai seguenti commi al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Le liste si compongono di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, rappresentino almeno il 2,5% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea Ordinaria.

Ogni azionista e i soci aderenti ad uno stesso patto parasociale ai sensi dell'articolo 122 del D. Lgs. 58/98 e sue successive modifiche ed integrazioni, potranno presentare e votare una sola lista. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuibili a nessuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della Società e pubblicate a cura e spese del socio o dei soci proponenti su almeno un quotidiano a diffusione nazionale almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, devono essere depositate: (i) copia delle certificazioni emesse ai sensi di legge dai soggetti a ciò autorizzati comprovanti il diritto alla presentazione della lista; (ii) curriculum professionale di ciascun candidato; e (iii) dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza di requisiti normativi e statutariamente prescritti per le rispettive cariche.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

- dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed un supplente;
- dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente.

In caso di parità tra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

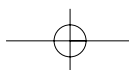
La Presidenza del Collegio Sindacale spetta al primo candidato della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti: in caso di parità di voti tra due o più liste, la presidenza spetta al sindaco più anziano di età.

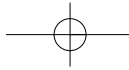
Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco effettivo subentra, fino alla prossima Assemblea, il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito. Qualora il Sindaco cessato sia anche Presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta, fino alla assemblea successiva, dal membro supplente tratto dalla lista a cui apparteneva il Sindaco cessato.

Qualora l'Assemblea debba provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e/o del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di sostituzione si procede secondo le istruzioni che seguono:

- nel caso occorra procedere alla sostituzione del Sindaco Effettivo e/o Supplente tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono proposti per la carica rispettivamente i candidati a





- Sindaco Effettivo e a Sindaco Supplente - non eletti - elencati nelle corrispondenti sezioni della medesima lista e risulta eletto chi ottiene il maggior numero di voti favorevoli;
- in mancanza di nominativi da proporre ai sensi del precedente paragrafo, e nel caso in cui occorra procedere alla sostituzione del/dei Sindaci effettivi, e/o supplenti e/o del Presidente tratti dalla lista che è risultata seconda per maggior numero di voti, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

I sindaci così nominati durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'articolo 20 dello statuto sociale, il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta nell'apposito albo, incaricata ai sensi di legge.

21.2.3 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'articolo 23 dello statuto sociale dell'Emittente disciplina la nomina del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 154-bis del Testo Unico introdotto dalla Legge sul Risparmio.

21.2.4 Descrizione dei diritti, dei privilegi e delle restrizioni connessi a ciascuna classe delle azioni esistenti

Alla Data del Prospetto non esistono categorie di azioni dell'Emittente diverse da quelle ordinarie.

Tutte le azioni dell'Emittente sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili e ciascuna di esse dà diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'articolo 22 dello statuto sociale, gli utili netti risultanti dal bilancio, previa deduzione di almeno il 5% per la riserva legale nei limiti di legge, sono destinati secondo la deliberazione dell'assemblea. Ai sensi del medesimo articolo, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei modi e nelle forme di legge.

Ai sensi dell'articolo 24 dello statuto sociale i dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili sono prescritti a favore della Società.

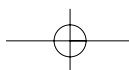
In caso di liquidazione, le azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

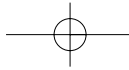
21.2.5 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'articolo 19 dello statuto sociale dell'Emittente, il diritto di recesso spetta nei casi previsti da norme inderogabili ed è esercitato secondo le modalità di legge. Inoltre il medesimo articolo specifica che il diritto di recesso non spetta per le delibere di proroga della durata della Società e di introduzione, modificazione e rimozione di vincoli alla circolazione delle azioni.

In particolare, l'articolo 2437 del codice civile prevede che abbiano diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- la trasformazione della società;
- il trasferimento della sede sociale all'estero;
- la revoca dello stato di liquidazione;
- l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'articolo 2437, secondo comma, del codice civile ovvero dallo statuto;





- la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

21.2.6 Convocazione delle Assemblee degli azionisti

Ai sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale dell'Emittente, l'assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione della Società anche in luogo diverso dalla sede sociale purchè in Italia o in altro stato membro dell'Unione Europea.

L'assemblea deve essere convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo e dell'elenco delle materie da trattare da pubblicarsi nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana ovvero sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" ovvero "Il Corriere della Sera". Nello stesso avviso potranno essere indicati il giorno, l'ora, ed il luogo per le adunanze successive alla prima qualora le precedenti andassero deserte.

L'Assemblea Ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure, nel caso in cui la Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, entro il maggior termine di centottanta giorni.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione rilasciata dagli intermediari incaricati nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della prima riunione assembleare e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altri, mediante delega scritta, in conformità e nei limiti di quanto disposto dalla legge.

21.2.7 Disposizioni dello statuto che potrebbero avere l'effetto di ritardare, rinnovare o impedire una modifica dell'assetto di controllo della Società

Lo statuto sociale della Società non contiene disposizioni che limitano la partecipazione al capitale sociale della Società, né alcuna altra disposizione che potrebbe avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire la modifica dell'assetto di controllo della Società stessa.

21.2.8 Obbligo di comunicazione al pubblico

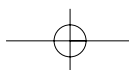
Lo statuto sociale della Società non contiene disposizioni che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico in caso di variazione delle partecipazioni rilevanti.

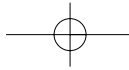
Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono tuttavia, tra l'altro, che tutti coloro che partecipano al capitale rappresentato da azioni con diritto di voto di una società con azioni quotate comunichino alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- il superamento delle soglie percentuali del 2, 5, 7.5, 10 e successivi multipli di 5%;
- la riduzione della partecipazione entro le soglie indicate al punto che precede.

Ai fini degli obblighi di comunicazione di cui sopra sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito il diritto di voto.

Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti. Le azioni intestate o girate a fiduciari e quelle per le quali il diritto di voto è attribuito a un intermediario, nell'ambito dell'attività di gestione del risparmio, non sono computate dai soggetti controllanti il fiduciario o l'intermediario.





Ai fini degli obblighi di comunicazione relativi alle soglie del 5%, 10%, 25%, 50% e 75% sono computate anche le azioni emesse e sottoscritte che un soggetto può acquistare o vendere di propria iniziativa, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari, società controllate.

Le azioni che possono essere acquistate tramite l'esercizio di diritti di conversione o di warrant sono computate ai fini di cui sopra, solo se l'acquisizione può avvenire entro sessanta giorni.

In relazione agli obblighi di comunicazione al pubblico, trovano altresì applicazione le disposizioni di cui agli articoli 152 *sexies* - 152 *octies* del Regolamento Emittenti che disciplinano l'ambito di applicazione, i termini e le modalità di comunicazione alla Consob e al pubblico delle operazioni effettuate da "soggetti rilevanti" e da "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti", in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico.

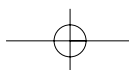
Per "soggetti rilevanti" si intendono:

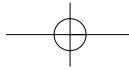
- (a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di un emittente quotato;
- (b) i soggetti che svolgono funzioni di direzione in un emittente quotato e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future dell'emittente quotato;
- (c) i medesimi soggetti di cui ai precedenti punti (a) e (b) di una società controllata, direttamente o indirettamente, da un emittente quotato, sempre che il valore contabile della partecipazione rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale dell'emittente quotato, come risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- (d) chiunque detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente quotato, rappresentato da azioni con diritto di voto, e qualsiasi soggetto che controlla l'emittente quotato.
- (e) Per "persone strettamente legate ai soggetti rilevanti" si intendono, invece:
- (f) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno 1 anno, i genitori, i parenti e gli affini dei soggetti rilevanti;
- (g) le persone giuridiche, le società di persone ed i trust in cui un soggetto rilevante ovvero un soggetto di cui al precedente punto (a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- (h) le persone giuridiche controllate direttamente od indirettamente da un soggetto rilevante ovvero da un soggetto di cui al precedente punto (a);
- (i) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un soggetto rilevante ovvero di un soggetto di cui al precedente punto (a);
- (j) i *trust* costituiti a beneficio di un soggetto rilevante ovvero di un soggetto di cui al precedente punto (a).

Gli obblighi di cui all'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico trovano applicazione nelle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, salvo il de minimis relativo ad operazioni il cui importo complessivo non superi la soglia di Euro 5.000 entro la fine dell'anno (importo calcolato sommando gli importi di operazioni effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente legate a tale soggetto). Non costituiscono, inoltre, oggetto di comunicazione in questo contesto le operazioni effettuate tra il soggetto rilevante e le persone ad esso strettamente legate e le operazioni effettuate dallo stesso emittente quotato e da società da esso controllate.

I soggetti rilevanti - fatta eccezione per chi detenga almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente o comunque controlli l'emittente - sono tenuti a comunicare alla Consob le operazioni compiute da loro stessi e dalle persone strettamente legate entro 5 giorni di mercato aperto a partire dalla data di effettuazione, salvo che entro lo stesso termine non provveda per loro conto direttamente l'emittente. I medesimi soggetti rilevanti comunicano le citate operazioni all'emittente quotato entro lo stesso termine. A sua volta, l'emittente quotato pubblica con le modalità di cui all'articolo 66, comma primo e secondo, del Regolamento Emittenti le informazioni ricevute dai soggetti rilevanti entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello del loro ricevimento.

Sempre con le modalità di cui all'articolo 66, comma primo, del Regolamento Emittenti, i soggetti che detengono almeno il 10% del capitale sociale dell'emittente, rappresentato da azioni con diritto di voto, o che comunque controllano l'emittente, comunicano alla Consob e al pubblico le operazioni di cui sopra entro la fine del quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'operazione. Tale comunicazione può essere effettuata dall'emittente, per conto di tali sog-





getti, a condizione che, previo accordo, gli stessi inviino all'emittente le informazioni relative alle operazioni di cui sopra nei termini specificati; in tal caso l'emittente pubblica, con le modalità di cui all'articolo 66, primo e secondo comma, del Regolamento Emittenti, le informazioni entro la fine del giorno di mercato aperto successivo a quello in cui ha ricevuto le informazioni dai soggetti rilevanti.

Tutte le comunicazioni sopra indicate vengono effettuate secondo le modalità previste nell'Allegato 6 del Regolamento Emittenti.

Inoltre è previsto a carico degli emittenti, delle società da questi direttamente o indirettamente controllate la cui partecipazione rappresenti, in termini di valore contabile, più del 50% dell'attivo patrimoniale degli emittenti stessi, l'obbligo:

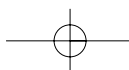
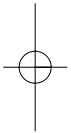
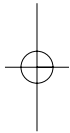
- (a) di istituire procedure interne volte ad identificare i dirigenti obbligati ad effettuare le comunicazioni di cui all'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico; e
- (b) di informare i soggetti di cui alla lettera a) della identificazione compiuta avvisandoli degli obblighi a loro carico.

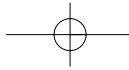
Gli emittenti sono tenuti ad individuare il soggetto preposto a ricevere, gestire e diffondere al mercato le informazioni comunicate dai soggetti rilevanti.

Infine, i soggetti rilevanti sono tenuti ad avvisare le persone strettamente legate della sussistenza delle condizioni in base alle quali tali persone sono tenute agli obblighi di cui all'articolo 114, comma settimo, del Testo Unico.

21.2.9 Modifica al capitale sociale

Lo statuto sociale dell'Emittente non contiene previsioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge.



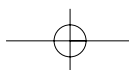


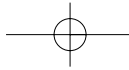
22. CONTRATTI IMPORTANTI

Si segnala che né la Società né le società appartenenti al Gruppo, nei due anni precedenti la Data del Prospetto, hanno concluso contratti diversi da quelli che rientrano nell'ambito del normale svolgimento dell'attività.

La Società ha ottenuto da Mediobanca, in data 26 aprile 2006, un finanziamento di Euro 10.000 migliaia, al tasso di interesse Euribor 6 mesi più margine. Tale finanziamento ha scadenza 23 ottobre 2007.

Inoltre, in data 17 luglio 2006, la Società ha acquistato da Lonza Group GmbH una partecipazione pari al 10% del capitale sociale di Polynt GmbH per un importo pari ad Euro 1.200 migliaia. Il prezzo di acquisto è stato determinato a condizione di mercato, come risulta dalla perizia resa, in qualità di consulente terzo, dalla società BWS Graf Westphalen Busch & Partner, con sede legale in Friburgo, in data 27 giugno 2006.





23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Il bilancio consolidato del Gruppo e il bilancio di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2005 predisposti in conformità agli IFRS adottati dalla UE, i prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, i prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, sono stati oggetto di revisione contabile da parte della Società di Revisione.

Rispetto al bilancio consolidato, al bilancio individuale dell'Emittente, ai prospetti contabili consolidati e ai prospetti contabili consolidati "riesposti" sopra menzionati, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione.

Il bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione in data 13 settembre 2006.

I dati comparativi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005 non sono stati oggetto di revisione contabile nè di revisione contabile limitata.

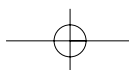
Copia delle relazioni della Società di Revisione sono riportate in Appendice al Prospetto.

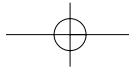
È disponibile presso il sito della Società (www.polynt.it) la perizia dalla società Service & Consulting S.r.l., con sede legale in Via Petrella, 6 - 21052 Busto Arsizio (VA). La stessa società Service & Consulting S.r.l. ha manifestato il proprio consenso all'inserimento, nella forma e nel contesto in cui è incluso, di tale perizia nel Prospetto.

23.2 Attestazioni circa le informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazioni di interessi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto provengono da fonti terze.

Le informazioni provenienti da fonti terze di cui al precedente Paragrafo 23.1, sono state riprodotte fedelmente dall'Emittente e, per quanto a conoscenza del *management*, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni inesatte o ingannevoli.

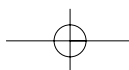


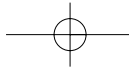


24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del Prospetto i seguenti documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente e presso Borsa Italiana nonché sul sito *Internet* dell'Emittente stesso:

- statuto sociale;
- bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, pubblicato e corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalla relazione della Società di Revisione;
- bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, pubblicato e corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalla relazione della Società di Revisione;
- prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, unitamente alla relazione della Società di Revisione; e
- perizia rilasciata in data 6 maggio 2006 dalla società Service and Consulting S.r.l. in relazione alla valutazione delle immobilizzazioni materiali della Società (si veda anche Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8).





25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

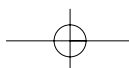
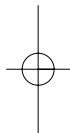
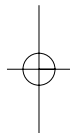
La struttura organizzativa del Gruppo è rappresentata dall'organigramma riportato alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

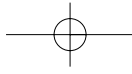
In merito alle principali società del Gruppo, si segnala quanto segue:

Polynt GmbH - è stata costituita in data 20 luglio 1968 ed ha sede in Kieselstrasse, 56357 Miehlen, Germania. Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 777.164 ed è posseduto per il 100% dall'Emittente.

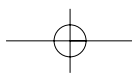
Polynt Verwaltungs - è stata costituita in data 1 agosto 1988 ed ha sede in Kieselstrasse, Miehlen - Germania. Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della società, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 25.565, ed è interamente posseduto dall'Emittente.

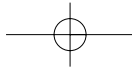
Polynt Sp.zo.o. - è stata costituita in data 18 febbraio 2005 ed ha sede in Ul. Walerego Stawka 3, 30-633 Cracovia, Polonia. Alla Data del Prospetto, il capitale sociale della società, interamente sottoscritto e versato, è pari a PLN 1.000.000, ed è interamente posseduto dall'Emittente.



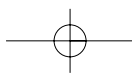
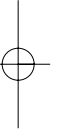
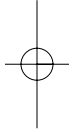


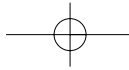
[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]





SEZIONE SECONDA





1. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

1.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

La Società ritiene che il capitale circolante di cui dispone sia sufficiente per le sue attuali esigenze.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie della Società, si veda la Sezione Prima, Capitolo 9 e Capitolo 10.

1.2 Fondi Propri e indebitamento

Alla data del 30 giugno 2006, la posizione finanziaria netta consolidata della Società era pari ad Euro 50.768 migliaia. Relativamente alla composizione dettagliata del patrimonio netto della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.5.

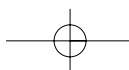
1.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta

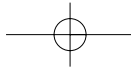
Alla Data del Prospetto non vi sono soggetti che possano avere particolari interessi significativi per l'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

1.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita si colloca in un processo di focalizzazione del *core business* di Lonza Group A.G. nel settore del *life sciences* che riguarda lo svolgimento di attività industriali aventi ad oggetto la struttura e il comportamento di organismi viventi.

La Società non riceverà alcun provento dall'Offerta Pubblica Globale di Vendita.





2. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

2.1 Descrizione delle Azioni

I titoli oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita sono massimo n. 82.560.000 Azioni ordinarie da nominali Euro 0,50 cadauna, pari al 80% circa del capitale sociale. Sono oggetto dell'Offerta Pubblica di Vendita un minimo di n. 12.384.000 Azioni, da nominali Euro 0,50 cadauna, pari al 20% circa dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

In caso di integrale esercizio dell'Opzione *Greenshoe*, il numero delle Azioni complessivamente offerte rappresenterà massimo l'89% del capitale sociale.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT 0000414760.

2.2 Legislazione in base alla quale le Azioni sono state emesse

Le Azioni sono state emesse in base alla legge italiana.

2.3 Caratteristiche delle Azioni

Le azioni sono nominative e sono state immesse nel sistema di gestione accentrata di Monte Titoli ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 213/98.

2.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Azioni sono state emesse in Euro.

2.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni

Le Azioni sono nominative, liberamente trasferibili ed indivisibili e ciascuna di esse dà diritto a un voto in tutte le Assemblee Ordinarie e Straordinarie, nonché agli altri diritti patrimoniali e amministrativi secondo le disposizioni di legge e di statuto applicabili.

In caso di liquidazione, le Azioni hanno diritto di partecipare alla distribuzione del residuo attivo ai sensi di legge.

Non esistono altre categorie di azioni.

2.6 Indicazione della delibera in virtù della quale le Azioni saranno emesse

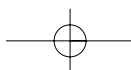
Nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita non vi sono azioni di nuova emissione.

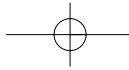
2.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso la Monte Titoli.

2.8 Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni

Alla Data del Prospetto non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni. Tuttavia si segnalano gli Accordi di *Lock-Up* di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.





2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni

Alle azioni sono applicabili le norme in materia di offerta pubblica di acquisto e di offerta al pubblica di acquisto residuale previste dal Testo Unico e dai relativi regolamenti attuativi.

2.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso

Le Azioni della Società non sono mai state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio, né la Società ha mai assunto la qualità di offerente nell'ambito di tali operazioni.

2.11 Regime Fiscale

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni della Società ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana.

Quanto segue, pertanto, non intende essere un'esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione di azioni.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente anche a seguito delle modifiche introdotte dal D. Lgs. n. 344 del 12 dicembre 2003, corretto ed integrato dal D.Lgs. n. 247 del 18 novembre 2005 e dal decreto legge n. 203 del 30 settembre 2005 così come modificato dalla legge di conversione n. 248 del 2 dicembre 2005 e sulla prassi esistente alla data di redazione del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi. Pertanto, la descrizione che segue rappresenta una mera introduzione alla materia.

La Legge n. 80 del 7 aprile 2003, avente ad oggetto la riforma del sistema fiscale italiano, ha delegato il Governo italiano ad omogeneizzare il regime fiscale dei redditi di natura finanziaria indipendentemente dagli strumenti giuridici utilizzati per produrli; l'attuazione della delega e/o l'approvazione di provvedimenti legislativi modificativi delle disposizioni introdotte, potrebbe quindi modificare il regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme percepite come distribuzioni sulle azioni della Società (dividendi o riserve).

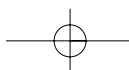
2.11.1 Regime fiscale dei dividendi

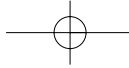
I dividendi attribuiti sulle azioni della Società saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia.

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione.

Persone Fisiche Fiscalmente Residenti in Italia:

- (a) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e non costituenti partecipazioni qualificate (come di seguito definite), immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 12,5%, con obbligo di rivalsa ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973; non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi. Si considerano qualificate le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto eser-





citabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 5%. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico), dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli. L'imposta sostitutiva non è operata nel caso in cui l'azionista residente persona fisica conferisca in gestione patrimoniale le azioni ad un intermediario autorizzato (cosiddetto "regime del risparmio gestito").

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le azioni della Società oggetto della presente offerta;

- (b) i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, relative all'impresa, o, se non relative all'impresa, costituenti partecipazioni qualificate (come sopra definite) non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa o a partecipazioni qualificate. I dividendi percepiti concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo limitatamente al 40% del loro ammontare.

Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui l'art. 5 del D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986, società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b), del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:

(a) i dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, da società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte / imposta sostitutiva;

(b) i dividendi percepiti da soggetti:

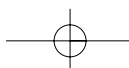
- IRE (es. società in nome collettivo, società in accomandita semplice) concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 40% del loro ammontare;
- IRES (es. società per azioni, società a responsabilità limitata, società in accomandita per azioni) concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare.

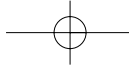
Enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del d.p.r. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:

i dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 917/1986, ovvero sia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, concorrono a formare il reddito complessivo limitatamente al 5% del loro ammontare. Gli utili, in qualunque forma corrisposti nel primo periodo d'imposta che inizia a decorrere dal 1° gennaio 2004, sono assoggettati ad una ritenuta del 12,5% applicata a titolo di acconto sulla base imponibile (5% del loro ammontare). Tale regime si rende applicabile fintanto che non sia attuata l'inclusione dei predetti soggetti tra quelli soggetti all'imposta sul reddito ai sensi dell'art. 3(1), lett. (a) della Legge 7 aprile 2003, n. 80.

Soggetti esenti:

i dividendi percepiti da soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) sono soggetti ad una imposta sostitutiva alla fonte del 27% a titolo di imposta.



**Fondi pensione italiani ed O.I.C.V.M.:**

i dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al D. Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993 ed i dividendi percepiti da organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (di seguito anche "O.I.C.V.M."), soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D. Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,5% per gli O.I.C.V.M. (al ricorrere di determinate condizioni, ridotta al 5% ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326 o con aliquota del 27% ai sensi di quanto previsto dall'articolo 8 del D. Lgs. 23 dicembre 1999, n. 505).

Fondi comuni di investimento immobiliare:

ai sensi del D.L. n. 351 del 25 settembre 2001, convertito con modificazioni in Legge n. 410 del 23 novembre 2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. n. 269 del 30 settembre 2003 (convertito con modificazioni in Legge n. 326 del 24 novembre 2003), i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, nonché dai fondi di investimento immobiliare istituiti anteriormente al 26 settembre 2001, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

A seguito delle modifiche introdotte dall'art. 41-bis del D.L. n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai su indicati fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti, beneficiari effettivi di tali proventi, fiscalmente residenti in Stati esteri che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

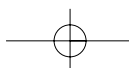
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello stato:

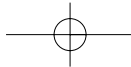
i dividendi, derivanti da azioni o titoli similari immessi nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le azioni della Società oggetto della presente offerta), percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui la partecipazione sia riferibile, sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,5% per gli utili pagati su azioni di risparmio, ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. n. 600 del 19 settembre 1973. Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita in Italia, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del Testo Unico), dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli.

I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura (ridotta) prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la





- misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

L'Amministrazione Italiana ha concordato con le Amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri una modulistica apposita volta a garantire un più agevole rimborso o esonero totale / parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra la ritenuta applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione contro le doppie imposizioni tramite apposita istanza di rimborso, corredata dalla documentazione di cui sopra, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge.

Ai sensi dell'articolo 27 bis del DPR 600/73, che ha recepito nella legislazione italiana la Direttiva n. 435/90/CEE del Consiglio del 23 luglio 1990 (c.d. "Madre-figlia"), è possibile evitare l'applicazione della ritenuta o chiedere il rimborso della stessa, se applicata, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società:

- residente ai fini fiscali in uno Stato membro dell'Unione Europea;
- costituita in una delle forme giuridiche indicate nell'allegato alla Direttiva n. 435/90/CEE;
- assoggettata ad una delle imposte indicate nell'allegato della medesima alla Direttiva n. 435/90/CEE, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero (tranne quelli territorialmente o temporaneamente limitati);
- che detiene una partecipazione non inferiore al 25% del capitale della società che distribuisce gli utili;
- che detiene tale partecipazione nella società italiana che distribuisce gli utili ininterrottamente per almeno un anno

L'azionista estero, al verificarsi delle predette condizioni, può richiedere la non applicazione del prelievo alla fonte presentando all'intermediario depositario delle Azioni la seguente documentazione:

- una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti;
- la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

La stessa documentazione può essere presentata per richiedere il rimborso del prelievo alla fonte subito.

Il diritto al rimborso o all'esenzione spetta anche alle società residenti in uno stato membro dell'Unione Europea qualora siano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in stati dell'Unione Europea, a condizione che dimostrino di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare di tale regime.

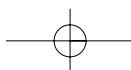
Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

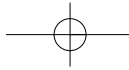
I dividendi percepiti da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Italia e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare.

Qualora i dividendi derivino da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo.

Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986:

Le informazioni fornite in questo paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte della Società – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle riserve di capitale di cui all'art 47, comma 5, del D.P.R. n. 917/1986, overosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di congruaggio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche





“riserve di capitale”).

(a) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia:

indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di partecipazioni non qualificate e/o non relative all'impresa, al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione. Ne consegue che, in sede di successiva cessione, la plusvalenza imponibile è calcolata per differenza fra il prezzo di vendita ed il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione ridotto di un ammontare pari alle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali (al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile). Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione finanziaria nella Circolare n. 26/E del 16 giugno 2004, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, da parte di persone fisiche che non detengono le partecipazioni in regime di impresa, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili. Al contrario le somme percepite a titolo di distribuzione di riserve di capitali da parte di persone fisiche che detengono le partecipazioni in regime di impresa, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e come tali assoggettate al regime previsto per queste ultime.

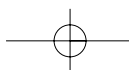
In relazione alle partecipazioni per cui la persona fisica abbia optato per il regime cosiddetto del “risparmio gestito” di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, in assenza di qualsiasi chiarimento da parte dell'Amministrazione Finanziaria, seguendo un'interpretazione sistematica delle norme, le somme distribuite a titolo di ripartizione delle riserve di capitale dovrebbero concorrere a formare il risultato annuo della gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione. Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta (o al venire meno del regime del “risparmio gestito” se anteriore) deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo della gestione maturato nel periodo d'imposta, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,5%.

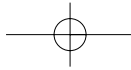
(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia:

in capo alle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate (escluse le società semplici) di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, alle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva le quote di essi accantonate in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime previsto per queste ultime.

(c) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV):

in base ad una interpretazione sistematica delle norme, le somme percepite da O.I.C.V.M. (fondi di investimento, SICAV) e fondi pensione italiani a titolo di distribuzione delle riserve di capitale, dovrebbero concorrere a formare il risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (11% nel caso di fondi pensione). Anche il valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo





d'imposta deve essere incluso nel calcolo del risultato annuo di gestione.

(d) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:*

in capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche o società di capitali), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche o le società di capitali fiscalmente residenti in Italia. In base ad una prima interpretazione delle nuove norme, le somme qualificate come utili sono soggette al medesimo regime sopra evidenziato. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle riserve di capitali, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) *Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:*

relativamente ai soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la distribuzione di riserve di capitale derivi da una partecipazione non connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto percettore non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo sub (d).

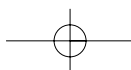
2.11.2 Plusvalenze derivanti dalla cessione di Azioni

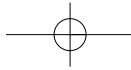
Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate.

Si considerano qualificate le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

Costituisce cessione di partecipazioni sociali qualificate in società quotate in mercati regolamentati la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano i suddetti limiti nell'arco di un periodo di dodici mesi. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni. La percentuale di diritti di voto e di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di 12 mesi, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale disposizione si applica dalla data in cui le partecipazioni, i titoli e i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritto di voto o di partecipazione superiore alla percentuali indicate.





Partecipazioni non qualificate

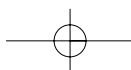
Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

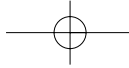
- (i) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché espresse in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (ii) e (iii).
- (ii) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.
- (iii) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze, derivanti da cessioni di partecipazioni qualificate conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente.

Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che l'eccedenza stessa sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.



**Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del d.p.r. N. 917/1986**

Le plusvalenze realizzate da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici, persone fisiche titolari di reddito di impresa, enti pubblici e privati che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate alle lettere a), b), c) e d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare.

Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a) e b), del d.p.r. n. 917/1986

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b), del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile e come tali soggette a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le seguenti condizioni, le plusvalenze sono esenti da tassazione per il 91% del loro ammontare (legge n. 248 del 2 dicembre 2005 di conversione del d.l. n. 203 del 30 settembre 2005):

- (a) la partecipazione è detenuta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- (b) la partecipazione è classificata nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- (c) la società partecipata è fiscalmente residente in Italia o in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'art.167, comma 4, del D.P.R. n. 917/1986 o alternativamente, è stata compiutamente dimostrata, mediante interpello all'Amministrazione Finanziaria, la mancata localizzazione di redditi in tali Stati o territori;
- (d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55, D.P.R. n. 917/1986. Tale requisito non rileva per le società i cui titoli sono negoziati in mercati regolamentati.

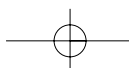
I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso.

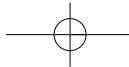
La legge n. 248 del 2 dicembre 2005 che ha convertito il d.l. n. 203 del 30 settembre 2005 prevede altresì che l'esenzione del 91% sia ulteriormente ridotta all' 84% a far tempo dal 1 gennaio 2007.

Se non esistono le condizioni per l'applicazione del regime della *participation exemption* le plusvalenze realizzate su partecipazioni iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci possono, a scelta del contribuente, essere fatte concorrere alla formazione del reddito di impresa in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei quattro successivi.

Le eventuali minusvalenze realizzate attraverso la cessione di partecipazioni aventi i requisiti di cui all'art. 87 del TUIR, comma 1, lettere b) c) d) subiscono le seguenti limitazioni in termini di deducibilità:

- se realizzate da società o enti residenti ai fini fiscali in Italia di cui all'art. 73, comma 1, lettera a) e b) del TUIR (società per azioni e in accomandita per azioni); società a responsabilità limitata; enti pubblici e privati che hanno come oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali) ovvero da società o enti non residenti con stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse sono ineducibili nel caso in cui siano state possedute ininterrottamente oltre il primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;





- se realizzate da persone fisiche o da enti non commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lettera c) del TUIR nell'esercizio di attività di impresa, ovvero da società in nome collettivo e in accomandita semplice e da soggetti a queste equiparati sono indeducibili nella misura del 60% nel caso in cui siano state possedute ininterrottamente oltre il primo giorno del dodicesimo mese precedente quello della cessione.

Con decorrenza 1° gennaio 2006 le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi ed i costi relativi ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione si applica con riferimento alle azioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo/conseguimento, semprechè siano soddisfatte le condizioni elencate all'art. 87 comma 1, lettere c) e d) del DPR 917/1986.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa va, tuttavia, evidenziato che ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito con modificazioni dalla legge 2 dicembre 2005 n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze risulti superiore ad euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relative all'operazione.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello stato

Partecipazioni non qualificate

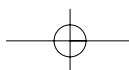
Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali non qualificate in società italiane negoziate in mercati regolamentati (come la Società), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

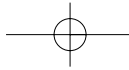
In capo agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 461 del 21 novembre 1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Partecipazioni qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, che generalmente riconoscono allo Stato di residenza del cedente il diritto di tassare la plusvalenza realizzata in caso di cessione della partecipazione.



**Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:**

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo.

Fondi pensione italiani e o.i.c.v.m. (fondi di investimento, sicav):

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. n. 124 del 21 aprile 1993, soggetti al regime di cui agli artt. 14, 14-ter e 14-quater, comma 1, del D.Lgs. n. 124/1993, e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. n. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV), mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%, per i fondi pensione, e con aliquota del 12,5% per gli O.I.C.V.M. (al ricorrere di determinate condizioni, ridotta al 5% ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 del D.L. n. 269/2003). Con riferimento a fondi comuni di investimento in valori mobiliari ovvero SICAV residenti con meno di 100 partecipanti – ad eccezione del caso in cui le quote od azioni dei predetti organismi detenute da investitori qualificati, diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50% – l'imposta sostitutiva del 12,5% si applica sulla parte di risultato della gestione riferibile a partecipazioni "non qualificate". Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a partecipazioni "qualificate" detenute dai predetti soggetti, l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Fondi comuni di investimento immobiliare

Ai sensi del D.L. n. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico e dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi. In particolare, a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 41-bis del D.L. n. 269/2003, a far data dal 1° gennaio 2004, tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'imposta regionale sulle attività produttive, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo. I proventi derivanti dalla partecipazione ai su indicati fondi sono soggetti ad una ritenuta del 12,5%, applicata a titolo di acconto o d'imposta (a seconda della natura giuridica dei percipienti), con esclusione dei proventi percepiti dai soggetti fiscalmente residenti in Stati che garantiscono un adeguato scambio di informazioni con l'Amministrazione finanziaria italiana.

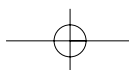
2.11.3 Tassa sui contratti di Borsa

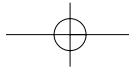
Il D.Lgs. n. 435 del 21 novembre 1997 ha modificato il regime della tassa di cui al R.D. n. 3278 del 30 dicembre 1923 cosiddetta "tassa sui contratti di borsa".

A decorrere dal 1° gennaio 1998 è stata introdotta l'esenzione dalla tassa sui contratti di borsa, tra l'altro, per i contratti relativi alle azioni di società quotate conclusi nei mercati regolamentati. L'esenzione si applica anche ai rapporti tra:

- (i) banche, soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415 (a seguito dell'abrogazione del citato decreto, il riferimento ad oggi è al Testo Unico), agenti di cambio, e
- (ii) i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi.

L'esenzione si applica, inoltre, ai contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati.





Sono altresì, esenti dalla tassa sui contratti di borsa i contratti aventi ad oggetto partecipazioni in società quotate, conclusi al di fuori dei mercati regolamentati, a condizione che essi siano stipulati tra:

- banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al Testo Unico, o agenti di cambio;
- intermediari di cui sopra, da un lato, e soggetti non residenti, dall'altro;
- intermediari, anche non residenti, di cui sopra, da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro.

L'esenzione si applica inoltre ai contratti di importo non superiore ad euro 206,58 ed ai contratti di finanziamento in valori mobiliari e ad ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

Ove applicabile, la tassa sui contratti di borsa si applica nelle misure di seguito indicate:

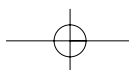
- (a) Euro 0,072 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui al punto c);
- (b) Euro 0,0258 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi tra privati e soggetti indicati al punto c) o tra privati con l'intervento dei soggetti citati;

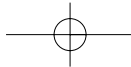
Euro 0,0062 per ogni Euro 51,65 (o frazione di Euro 51,65) del prezzo delle azioni, nel caso di contratti conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al Testo Unico, o agenti di cambio.

2.11.4 Imposta di successione

La legge n. 383 del 18 ottobre 2001 entrata in vigore il 25 ottobre 2001 ha disposto tra l'altro:

- (a) la soppressione delle imposte sulle successioni e donazioni;
- (b) che i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, fatti a favore di soggetti diversi dal coniuge, dai parenti in linea retta e dagli altri parenti fino al quarto grado, sono soggetti alle imposte sui trasferimenti ordinariamente applicabili alle operazioni a titolo oneroso, se il valore della quota spettante a ciascun beneficiario è superiore all'importo di Euro 180.759,91. In quest'ipotesi si applicano sulla parte di valore della quota che supera l'importo di Euro 180.759,91, le imposte previste per il corrispondente atto a titolo oneroso (tassa sui contratti di borsa); e
- (c) l'applicazione di una specifica norma antielusiva, ai fini delle imposte sui redditi qualora il beneficiario di un atto di donazione o di altra liberalità tra vivi, avente ad oggetto determinati valori mobiliari, tra cui le azioni, ovvero un suo avente causa a titolo gratuito, ceda i valori stessi entro i successivi cinque anni: in particolare è previsto che il beneficiario sia tenuto al pagamento dell'imposta sostitutiva sulla plusvalenza, che si applica secondo le disposizioni precedentemente illustrate (Si veda il precedente Paragrafo), come se la donazione non fosse stata effettuata.





3. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

3.1 Condizioni, statistiche relative all'Offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'Offerta

3.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta Pubblica Globale di Vendita è subordinata

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita non è subordinata ad alcuna condizione, fatto salvo il provvedimento di inizio delle negoziazioni di Borsa Italiana. (Si veda Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1).

3.1.2 Ammontare totale dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita, finalizzata all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario – Segmento STAR – delle Azioni della Società, ha per oggetto n. 61.920.000 Azioni (corrispondenti a circa il 60% del capitale sociale) poste in vendita dall'Azionista Venditore.

Fermo restando quanto previsto al successivo Paragrafo 3.1.4, l'Offerente si riserva, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, di non collocare integralmente le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, dandone comunicazione al pubblico nell'avviso integrativo relativo al Prezzo di Offerta; tale circostanza potrebbe determinare una riduzione del numero delle Azioni collocate nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, secondo le modalità che verranno comunicate nell'avviso integrativo di cui al precedente capoverso.

L'Offerente si riserva altresì, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, di aumentare l'ammontare dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita (la "**Facoltà di Incremento**"), in considerazione delle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica e dell'Offerta Istituzionale, con un ulteriore quantitativo di Azioni pari ad un massimo del 33,33% dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita (pari a circa il 20% del capitale sociale della Società) da destinarsi esclusivamente agli Investitori Istituzionali, come di seguito definiti, dandone comunicazione nell'avviso integrativo di cui sopra.

3.1.3 Periodo di validità dell'Offerta Pubblica e descrizione delle modalità di sottoscrizione

L'Offerta Pubblica avrà inizio alle ore 9:00 del 18 ottobre 2006 e terminerà alle ore 16:00 del 25 ottobre 2006. Per quanto riguarda l'Offerta ai Dipendenti, l'Offerta Pubblica di Vendita terminerà alle ore 16:00 del 24 ottobre 2006 (il "**Periodo di Offerta**"). Non saranno ricevibili nè considerate valide le domande di adesione che perverranno ai Collocatori prima delle ore 9:00 del 18 ottobre 2006 e dopo le ore 16:00 del 25 ottobre 2006, ovvero, per l'Offerta ai Dipendenti e ai Dirigenti, dopo le ore 16:00 del 24 ottobre 2006.

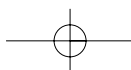
Il Proponente si riserva la facoltà di prorogare, sentiti i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, il Periodo di Offerta dandone tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso da pubblicarsi su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale, entro l'ultimo giorno del Periodo di Offerta.

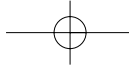
Copia del Prospetto sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica presso i Collocatori nonché presso la Società e Borsa Italiana.

La Società pubblicherà il Prospetto anche sul proprio sito Internet www.polynt.it successivamente al deposito presso la Consob e alla sua pubblicazione ai sensi di legge.

(1) Adesioni da parte del pubblico indistinto

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate mediante sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (che sarà disponibile presso i Collocatori), debitamente compilato e sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale e presentato presso un Collocatore (Modulo A). Le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di por-





tafogli di investimento, anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'art. 60, comma 4, del D. Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, che potranno aderire esclusivamente all'Offerta Pubblica, dovranno compilare, per ciascun cliente, il relativo modulo di adesione indicando nell'apposito spazio il solo codice fiscale del cliente e lasciando in bianco il nome e il cognome (denominazione o ragione sociale) dello stesso e inserendo nello spazio riservato all'intestazione delle Azioni la denominazione e il codice fiscale della società fiduciaria.

Le domande di adesione del pubblico indistinto all'Offerta Pubblica potranno pervenire anche tramite soggetti autorizzati all'attività di gestione individuale di portafogli di investimento ai sensi del Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, purché gli stessi sottoscrivano l'apposito modulo in nome e per conto dell'aderente, e tramite soggetti autorizzati, ai sensi del medesimo Testo Unico e relative disposizioni di attuazione, all'attività di ricezione e trasmissione ordini, alle condizioni indicate nel Regolamento Intermediari.

Sul sito Internet www.polynt.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Prospetto e il modulo di adesione (Modulo A) che dovrà essere presentato presso un Collocatore.

Peraltro, i clienti dei Collocatori che operano *on-line* potranno aderire all'Offerta Pubblica per via telematica, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici via Internet, in sostituzione del tradizionale metodo cartaceo, ma con modalità equivalenti al medesimo, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento Emittenti.

Tale adesione potrà avvenire mediante accesso, attraverso l'utilizzo di una *password* individuale, ad un'area riservata ai collocamenti, situata all'interno dell'area riservata ai clienti del singolo Collocatore *on-line*, ove, sempre con modalità telematiche e previo utilizzo della *password* individuale, gli stessi potranno fornire tutti i dati personali e finanziari richiesti per l'adesione in forma cartacea senza alcuna differenziazione.

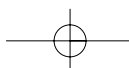
Una volta confermato l'inserimento di tali dati, il riepilogo degli stessi verrà visualizzato sullo schermo del cliente, il quale sarà tenuto a confermare nuovamente la loro correttezza. Solo al momento di questa seconda conferma tali dati assumeranno valore di domanda di adesione.

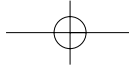
Si precisa, peraltro, che tale modalità di adesione non modifica né altera in alcun modo il rapporto tra i Collocatori *on-line* e il Responsabile del Collocamento, rispetto ai rapporti tra il Responsabile del Collocamento e gli altri Collocatori. I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento *on-line* rendono disponibile il Prospetto presso il proprio sito Internet.

I Collocatori che utilizzano il sistema di collocamento per via telematica garantiranno al Responsabile del Collocamento l'adeguatezza delle loro procedure informatiche ai fini dell'adesione *on-line* dei loro clienti. Inoltre, gli stessi Collocatori si impegneranno ad effettuare le comunicazioni previste dalle disposizioni applicabili alle banche che operano per via telematica.

(2) *Adesioni da parte dei Dipendenti e Dirigenti*

Le domande di adesione dei Dipendenti (intendendosi per tali i dipendenti della Società e delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, residenti in Italia alla data del 31 agosto 2006 ed in servizio in pari data con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato od indeterminato ovvero con contratto di formazione lavoro e, alla medesima data, iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente) e dei Dirigenti (intendendosi per tali i dipendenti cui è attribuita la qualifica di "Dirigenti" o "Quadri" della Società e delle società da essa controllate, direttamente o indirettamente ai sensi dell'articolo 93 del Testo Unico, residenti in Italia alla data del 31 agosto 2006 ed in servizio in pari data con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato od indeterminato e, alla medesima data, iscritti nei relativi libri matricola ai sensi della legislazione italiana vigente) a valere sulle quote rispettivamente ad essi destinate dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori mediante la sottoscrizione dell'apposito modulo di adesione (Modulo B), debitamente compilato e sottoscritto dall'aderente o da un suo mandatario speciale. Sarà cura dei Collocatori verificare l'appartenenza del richiedente alla categoria di Dipendente o Dirigente.





Sul sito Internet www.polynt.it sarà attiva un'apposita finestra attraverso la quale l'aderente potrà stampare il Modulo B, che dovrà essere presentato presso i Collocatori.

I Dipendenti ed i Dirigenti potranno aderire anche all'Offerta Pubblica destinata al pubblico indistinto alle medesime condizioni e modalità previste per la stessa.

I Collocatori autorizzati che intendono collocare fuori sede le Azioni ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico provvederanno alla raccolta delle domande di adesione all'Offerta Pubblica sia direttamente presso i propri sportelli o uffici, sia avvalendosi di promotori finanziari di cui all'art. 31 del Testo Unico.

Ai sensi dell'art. 30, comma ottavo, del Testo Unico, alle offerte pubbliche di vendita e sottoscrizione di azioni con diritto di voto negoziate in mercati regolamentati nonché, secondo l'orientamento Consob, di azioni ammesse a quotazione, ancorché non ancora negoziate, non si applica il disposto del comma sesto del medesimo articolo, in virtù del quale l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede per il tramite di promotori finanziari è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione degli stessi da parte dell'investitore.

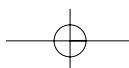
Le domande di adesione di cui ai precedenti (1) e (2) sono irrevocabili e non possono essere soggette ad alcuna condizione.

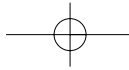
Il Responsabile del Collocamento, sulla base dei dati che ciascun Collocatore avrà fornito, si riserva di verificare la regolarità delle adesioni all'Offerta Pubblica, avuto riguardo alle modalità e condizioni stabilite per la stessa, ferme restando le eventuali comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

3.1.4 Informazioni circa la sospensione o revoca dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita

Qualora tra la data di pubblicazione del Prospetto e il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, eventi eccezionali comportanti mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale o internazionale, o altri eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società e/o delle sue controllate o comunque accadimenti di rilievo relativi al Gruppo che siano tali da pregiudicare il buon esito o rendere sconsigliabile l'effettuazione dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, ovvero qualora non si dovesse addvenire alla stipula del contratto di collocamento e garanzia relativo all'Offerta Pubblica di cui al successivo Paragrafo 3.4 del presente Capitolo 3, i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, d'intesa con il Proponente, potranno decidere di non dare inizio all'Offerta Pubblica e la stessa dovrà ritenersi annullata. Di tale decisione sarà data tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico mediante avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale non oltre il giorno previsto per l'inizio del Periodo di Offerta.

I Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, sentito il Proponente, si riservano altresì la facoltà di ritirare, in tutto o in parte, l'Offerta Pubblica e/o l'Offerta Istituzionale, previa tempestiva comunicazione a Consob e al pubblico con avviso pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro la Data di Pagamento (come definita al successivo Paragrafo 3.1.8 del presente Capitolo 3) qualora i) al termine del Periodo di Offerta le adesioni pervenute risultassero inferiori al quantitativo offerto nell'ambito della stessa; ii) l'Offerta Istituzionale venisse meno, in tutto o in parte, per mancata assunzione, in tutto o in parte, o per cessazione di efficacia dell'impegno di garanzia relativo alle Azioni oggetto dell'Offerta Istituzionale; ovvero iii) nel caso venisse meno, in tutto o in parte, l'impegno di garanzia previsto nel contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica; iv) dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale quali, tra l'altro, eventi eccezionali comportanti mutamenti negativi nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e/o internazionale, o altri eventi negativi, che riguardino la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società o del Gruppo, o comunque accadimenti di rilievo relativi al Gruppo che siano tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il prudente giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, l'effettuazione dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.





L'Offerta Pubblica sarà comunque ritirata qualora Borsa Italiana non delibere l'inizio delle negoziazioni e/o revochi il provvedimento di ammissione a quotazione ai sensi dell'art. 2.4.3, comma 7, del Regolamento di Borsa.

3.1.5 Riduzione della sottoscrizione e modalità di rimborso

Non è prevista la possibilità per gli aderenti all'Offerta Pubblica di ridurre la propria sottoscrizione.

3.1.6 Ammontare della sottoscrizione

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica da parte del pubblico indistinto dovranno essere presentate esclusivamente presso i Collocatori per quantitativi minimi di n. 1.300 Azioni (il "**Lotto Minimo**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 3.2 del presente Capitolo 3, ovvero per quantitativi minimi pari a n. 13.000 Azioni (il "**Lotto Minimo di Adesione Maggiorato**") o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 3.2 del presente Capitolo 3. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

Le domande di adesione all'Offerta Pubblica riservata ai Dipendenti e Dirigenti dovranno essere presentate per quantitativi minimi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 3.2 del presente Capitolo 3. Gli appartenenti alla categoria dei Dipendenti non possono presentare domande di adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

Gli appartenenti alla categoria dei Dirigenti possono presentare domande di adesione per quantitativi minimi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, fatti salvi i criteri di riparto di cui al successivo Paragrafo 3.2 del presente Capitolo 3. L'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli non esclude, per quanto riguarda la tranche riservata ai Dirigenti, l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli così come l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli non esclude per tale tranche l'adesione per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli, anche mediante l'utilizzo del medesimo modulo di adesione.

3.1.7 Ritiro della sottoscrizione

Le domande di adesione sono irrevocabili.

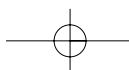
3.1.8 Pagamento e consegna delle Azioni

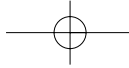
Il pagamento integrale delle Azioni assegnate dovrà essere effettuato il 30 ottobre 2006 (la "**Data di Pagamento**") presso il Collocatore che ha ricevuto l'adesione, senza aggravio di commissioni o spese a carico dell'aderente.

Contestualmente al pagamento del prezzo, le Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante contabilizzazione sui conti di deposito intrattenuti dai Collocatori presso Monte Titoli.

3.1.9 Risultati dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita

Il Responsabile del Collocamento comunicherà entro i cinque giorni lavorativi successivi alla chiusura dell'Offerta Pubblica i risultati della stessa e i risultati riepilogativi dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita mediante apposito avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale. Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob e Borsa Italiana.





Entro due mesi dalla pubblicazione del suddetto avviso, il Responsabile del Collocamento comunicherà a Consob gli esiti delle verifiche sulla regolarità delle operazioni di collocamento e dell'eventuale riparto nonché i risultati riepilogativi dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, ai sensi dei regolamenti vigenti.

3.1.10 Procedura per l'esercizio di un eventuale diritto di opzione per la negoziabilità dei diritti di sottoscrizione e per il trattamento dei diritti di sottoscrizione non esercitati

Le azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita derivano esclusivamente da azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita per le quali non è previsto quindi l'esercizio di alcun diritto di opzione.

3.2 Piano di ripartizione e di assegnazione

3.2.1 Categorie di investitori potenziali ai quali Azioni e Mercati sono offerte

L'Offerta Pubblica è indirizzata esclusivamente al pubblico indistinto in Italia, ai Dipendenti ed ai Dirigenti.

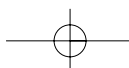
Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli operatori qualificati, così come definiti agli articoli 25 e 31, comma 2, del Regolamento Intermediari (fatta eccezione per le persone fisiche di cui al medesimo articolo 31, comma 2, per le società di gestione del risparmio autorizzate alla prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi e per le società fiduciarie che prestano servizi di gestione di portafogli di investimento anche mediante intestazione fiduciaria, di cui all'articolo 60, comma 4, del D. Lgs. 23 luglio 1996 n. 415) (gli "**Investitori Professionali**") e gli Investitori Istituzionali esteri (congiuntamente agli Investitori Professionali, gli "**Investitori Istituzionali**"), i quali potranno aderire unicamente all'Offerta Istituzionale.

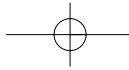
Non possono comunque aderire all'Offerta Pubblica coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, possano essere considerati ai sensi delle *U.S. Securities Laws* e di altre normative locali applicabili in materia, residenti negli Stati Uniti d'America o in qualsiasi altro Paese nel quale l'offerta di strumenti finanziari non sia consentita in assenza di autorizzazioni da parte delle competenti autorità (gli "**Altri Paesi**"). Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, in assenza di specifica autorizzazione in conformità alle disposizioni di legge applicabili in ciascuno di tali Paesi, ovvero di deroga rispetto alle medesime disposizioni. Le Azioni non sono state, né saranno registrate ai sensi dello *United States Securities Act* del 1933 e successive modificazioni (il "**Securities Act**") ovvero ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi. Esse non potranno conseguentemente essere offerte o comunque consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi.

Qualora il Responsabile del Collocamento dovesse riscontrare che l'adesione all'Offerta Pubblica da parte di residenti in Italia sia tuttavia avvenuta in violazione delle disposizioni vigenti in materia negli Stati Uniti d'America ovvero negli Altri Paesi, si riserva il diritto di adottare gli opportuni provvedimenti.

L'Offerta Istituzionale è riservata ad Investitori Istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione di Australia, Canada e Giappone, nel rispetto dei limiti di legge, ai sensi del *Regulation S* del *Securities Act*, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai *Qualified Institutional Buyers* (i "**QIBs**") ai sensi della *Rule 144A* del *Securities Act*, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'Offerta Istituzionale sarà effettuata sulla base di un documento di offerta in lingua inglese (c.d. *offering memorandum*), contenente dati ed informazioni coerenti con quelli forniti nel Prospetto e destinato agli Investitori Istituzionali.





3.2.2 Principali azionisti, membri del Consiglio di Amministrazione o componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente che intendono aderire all'Offerta Pubblica di Vendita e persone che intendono aderire per più del 5% dell'Offerta

Per quanto a conoscenza della Società, né i principali azionisti, né i membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio Sindacale intendono aderire all'Offerta Pubblica di Vendita.

Per quanto a conoscenza della Società, nessuno intende aderire all'Offerta Pubblica per più del 5%.

3.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione

(a) Divisione dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita in tranche

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita consiste in:

- (i) un'Offerta Pubblica di minimo n. 12.384.000 Azioni pari al 20% dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita rivolta al pubblico indistinto in Italia. Non possono aderire all'Offerta Pubblica gli Investitori Istituzionali, i quali potranno aderire esclusivamente all'Offerta Istituzionale di cui al successivo punto ii); e
- (ii) una contestuale Offerta Istituzionale rivolta ad Investitori Professionali in Italia e a investitori istituzionali all'estero, con esclusione di Australia, Canada e Giappone, nel rispetto dei limiti di legge, ai sensi del Regulation S del Securities Act, e negli Stati Uniti d'America, limitatamente ai QIBs ai sensi della Rule 144A del Securities Act, fatte salve le eventuali esenzioni previste dalle leggi applicabili.

L'Offerta Pubblica comprende:

- (i) un'offerta riservata al pubblico indistinto. Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto, una quota non superiore al 30% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli;
- (ii) un'offerta riservata ai Dipendenti e Dirigenti di n. 776 Lotti Minimi e di n. 122 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati (questi ultimi aperti alla adesione dei soli Dirigenti).

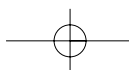
(b) Claw back

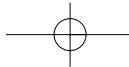
Una quota minima di n. 12.384.000 Azioni, pari a circa il 20% dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, sarà riservata alle adesioni pervenute nell'ambito dell'Offerta Pubblica. Nell'ambito dell'Offerta Pubblica, n. 776 Lotti Minimi e n. 122 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati saranno riservati all'Offerta ai Dipendenti e Dirigenti.

La rimanente parte delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita sarà ripartita dai Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, d'intesa con il Proponente tra il Consorzio per l'Offerta Pubblica e il Consorzio per l'Offerta Istituzionale, tenuto conto della quantità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e della quantità e qualità delle accettazioni pervenute al Consorzio per l'Offerta Istituzionale.

Nel caso di adesioni complessive all'Offerta Pubblica inferiori al predetto quantitativo minimo, le Azioni residue potranno confluire nell'offerta Istituzionale e viceversa.

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni, rispettivamente, al pubblico indistinto ed ai Dipendenti e Dirigenti, secondo i criteri successivamente indicati con l'avvertenza che, qualora le adesioni complessivamente pervenute dai Dipendenti e Dirigenti fossero inferiori al numero di Azioni ad essi destinate, le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata al pubblico indistinto, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni. Nel caso in cui le adesioni complessivamente pervenute dal pubblico indistinto fossero inferiori al numero di Azioni a esso destinate,





le Azioni residue potranno confluire nella quota destinata ai Dipendenti e Dirigenti, anche oltre il limite massimo stabilito, a condizione che la domanda generata nelle rispettive offerte sia in grado di assorbire tali Azioni.

Delle Azioni effettivamente assegnate al pubblico indistinto una quota non superiore al 30% sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dal pubblico indistinto per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo.

Delle Azioni effettivamente assegnate ai Dipendenti e Dirigenti una quota massima di n. 1.586.000 azioni, pari a n. 122 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati, sarà destinata al soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Dipendenti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Dipendenti per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli. Nel caso di accettazioni pervenute per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli inferiori al quantitativo loro riservato, le Azioni residue potranno confluire per il soddisfacimento delle adesioni pervenute dai Dipendenti per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, anche oltre tale limite massimo.

(c) Metodi di assegnazione

Nell'ambito della quota complessivamente destinata al Consorzio per l'Offerta Pubblica, si procederà ad assegnare le Azioni al pubblico indistinto, ai Dipendenti e ai Dirigenti secondo i criteri di seguito indicati.

A. Adesioni da parte del Pubblico Indistinto

A.1. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

Nel caso in cui le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo o suoi multipli, fino ad un massimo di n. 3 Lotti Minimi. Nel caso in cui dopo tale assegnazione residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

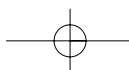
- (a) il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederà all'assegnazione ai singoli richiedenti in misura proporzionale alle Azioni richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
- (b) ove residuino ulteriori Azioni, queste saranno singolarmente assegnate dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto a), mediante estrazione a sorte.

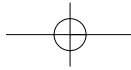
Ove il quantitativo offerto non fosse sufficiente ad attribuire a ciascun richiedente un Lotto Minimo o suoi multipli, fino ad un massimo di n. 3 Lotti Minimi, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di azioni pari al Lotto Minimo.

Ove ciò non sia possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un Lotto Minimo, il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione del Lotto Minimo ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte.

Ove dall'assegnazione del primo Lotto Minimo residuino ulteriori lotti, ai richiedenti verrà assegnato un secondo Lotto Minimo.

Ove ciò non sia possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad asse-





gnare a tutti i richiedenti il secondo Lotto Minimo, il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederà all'assegnazione del secondo Lotto Minimo ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte.

Ove dall'assegnazione del secondo Lotto Minimo residuino ulteriori Lotti, ai richiedenti verrà assegnato un terzo Lotto Minimo.

Ove ciò non sia possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti il terzo Lotto Minimo, il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, procederà all'assegnazione del terzo Lotto Minimo ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte. L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

A.2. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

Nel caso in cui le adesioni pervenute da parte del pubblico indistinto durante il Periodo di Offerta per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli risultino superiori alla quota ad esso destinata nell'ambito dell'Offerta Pubblica, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, fino ad un massimo di n. 3 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati. Nel caso in cui dopo tale assegnazione residuino Azioni, queste saranno assegnate secondo i seguenti criteri:

- (a) il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, procederà all'assegnazione ai singoli richiedenti in misura proporzionale alle Azioni richieste (e non soddisfatte) da ognuno di essi. Tale assegnazione proporzionale sarà arrotondata per difetto;
- (b) ove residuino ulteriori Azioni, queste saranno singolarmente assegnate dal Responsabile del Collocamento ai richiedenti che abbiano partecipato al riparto proporzionale di cui al precedente punto a), mediante estrazione a sorte.

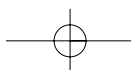
Ove il quantitativo offerto non fosse sufficiente ad attribuire a ciascun richiedente un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli, fino ad un massimo di n. 3 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati, a ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

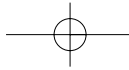
Ove ciò non sia possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, il Responsabile del Collocamento procederà all'assegnazione del Lotto Minimo di Adesione Maggiorato ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte.

Ove dall'assegnazione del primo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato residuino ulteriori lotti, ai richiedenti verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. Ove ciò non sia possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti il secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, procederà all'assegnazione del secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte.

Ove dall'assegnazione del secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato residuino ulteriori lotti, ai richiedenti verrà assegnato un terzo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. Ove ciò non sia possibile, poiché il quantitativo di Azioni a disposizione è insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti il terzo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, il Responsabile del Collocamento, dedotti i Lotti Minimi di Adesione Maggiorati già assegnati, procederà all'assegnazione del terzo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato ai singoli richiedenti mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.





B. Adesioni da parte dei Dipendenti e Dirigenti

B. 1. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo o suoi multipli

A ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo. Ove dall'assegnazione del primo Lotto Minimo residuino ulteriori Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo, e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda dei Dipendenti e Dirigenti ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di Azioni a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso, si procederà al riparto mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

B.2. Adesioni per quantitativi pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato o suoi multipli

A ciascun richiedente sarà assegnato un quantitativo di Azioni pari al Lotto Minimo di Adesione Maggiorato. Ove dall'assegnazione del primo Lotto Minimo di Adesione maggiorato residuino ulteriori Azioni, a tutti coloro che ne abbiano fatto richiesta verrà assegnato un secondo Lotto Minimo di Adesione Maggiorato, e successivamente un terzo, e così di seguito fino al completo soddisfacimento della domanda dei Dirigenti, ovvero fino ad esaurimento delle Azioni relative alla quota ad essi riservata, ovvero, fino a che il quantitativo di Azioni a disposizione, dedotti i Lotti Minimi già assegnati, sia insufficiente ad assegnare a tutti i richiedenti un ulteriore Lotto Minimo. In quest'ultimo caso, si procederà al riparto mediante estrazione a sorte.

L'estrazione a sorte sarà effettuata, in ogni caso, con modalità che consentano la verificabilità delle procedure utilizzate e la loro rispondenza a criteri di correttezza e di parità di trattamento.

(a) Trattamento preferenziale

A ciascun Dipendente verrà garantita l'assegnazione di un quantitativo di Azioni pari a 1 Lotto Minimo.

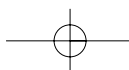
A ciascun Dirigente verrà garantita l'assegnazione di un quantitativo di Azioni pari a 1 Lotto Minimo di Adesione Maggiorato.

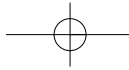
Attribuzione Gratuita

Ai Dipendenti o Dirigenti assegnatari delle Azioni, nell'ambito della quota ad essi destinata (sia Lotto Minimo che Lotto Minimo di Adesione Maggiorato), che manterranno senza soluzione di continuità la piena proprietà delle stesse per dodici mesi dalla Data di Pagamento di tali Azioni, e sempre che le stesse siano rimaste depositate presso un Collocatore ovvero presso altre istituzioni aderenti alla Monte Titoli, spetterà l'attribuzione gratuita di 1 Azione ordinaria Polynt S.p.A. (l'"**Azione Gratuita**") ogni numero 20 Azioni assegnate nell'ambito dell'Offerta ai Dipendenti e Dirigenti. Il calcolo di Azioni Gratuite da assegnare senza ulteriori esborsi sarà effettuato mediante arrotondamento per difetto all'unità intera.

Le Azioni Gratuite verranno messe a disposizione dall'Azionista Venditore.

L'attribuzione delle Azioni Gratuite dovrà essere richiesta dall'avente diritto, per il tramite della sua banca depositaria, a pena di decadenza entro e non oltre il 10 dicembre 2007 ai Collocatori ovvero presso altra istituzione aderente alla Monte Titoli e avrà luogo entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine di decadenza di cui sopra sulla base dell'attestazione del Collocatore o di altra istituzione aderente alla Monte Titoli attestante l'ininterrotta titolarità delle Azioni per il periodo di trentasei mesi dalla Data di Pagamento.





Finanziamento

Salva la possibilità di utilizzare per l'acquisto proprie disponibilità, i Dipendenti e i Dirigenti, nell'ambito della quota loro assegnata, potranno richiedere alla Banca Popolare di Bergamo S.p.A. - Gruppo BPU - e alla Banca Toscana S.p.A. un finanziamento alle migliori condizioni di mercato.

L'acquisto tramite il finanziamento agevolato è limitato a 3 Lotti Minimi per i Dipendenti e a 2 Lotti Minimi di Adesione Maggiorati per i Dirigenti, come di seguito definiti.

Detto finanziamento, al tasso del 5,45%, avrà durata di 36 mesi e il relativo ammontare sarà esclusivamente destinato al pagamento delle Azioni assegnate nell'ambito della quota loro riservata. La banca deciderà autonomamente, in base alle proprie valutazioni circa la sussistenza del merito creditizio, se concedere o meno il finanziamento.

Ove la richiesta di finanziamento sia destinata al pagamento anche parziale di un determinato numero di Lotti Minimi di Azioni, e successivamente sia assegnato al Dipendente un numero di Lotti Minimi minore, la relativa richiesta sarà da intendersi a copertura della quota non coperta dalle disponibilità del Dipendente.

Il finanziamento prevede un rimborso in un'unica rata, comprensiva del capitale e degli interessi maturati, alla scadenza; resta salva la facoltà per il Dipendente di estinguere il finanziamento in qualunque momento, mediante rimborso anticipato.

Le Azioni acquistate con il finanziamento resteranno indisponibili presso la banca finanziatrice fino al momento in cui ogni ragione di credito della stessa in dipendenza del finanziamento sia stata integralmente estinta.

A tal uopo la banca finanziatrice, a tutela del proprio credito, potrà far vendere, in caso di inadempimento del soggetto finanziato, le Azioni tramite intermediario abilitato al prezzo corrente, trattando quanto dovutole per il ripiano delle proprie ragioni creditorie.

Nel caso in cui il finanziamento sia stato utilizzato per il parziale pagamento di un Lotto Minimo di Azioni, il numero delle azioni acquistate con il finanziamento resterà vincolato fino al definitivo rimborso a favore della banca del finanziamento medesimo.]

(i) Trattamento delle sottoscrizioni o delle offerte di sottoscrizione nell'ambito dell'assegnazione

Il trattamento delle sottoscrizioni non è determinato in funzione dell'azienda attraverso la quale sono effettuate.

(ii) Obiettivo minimo di assegnazione

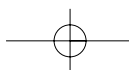
Non è previsto alcun obiettivo minimo di assegnazione per quanto riguarda la tranche riservata all'Offerta Pubblica.

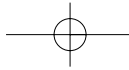
(iii) Condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica e durata minima del Periodo di Offerta

Non sono previste condizioni di chiusura dell'Offerta Pubblica. Il Periodo di Offerta non può avere durata inferiore a due giorni.

(iv) Sottoscrizioni multiple

Sono ammesse sottoscrizioni multiple da parte degli aderenti all'Offerta Pubblica.





3.2.4 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori delle assegnazioni

Ciascun Collocatore provvederà a dare comunicazione agli aderenti dei quantitativi loro assegnati immediatamente dopo l'avvenuta comunicazione del riparto da parte del Responsabile del Collocamento.

3.2.5 Over Allotment e opzione Greenshoe

È prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, di un'opzione di chiedere in prestito ulteriori massime n. 9.288.000 Azioni, corrispondenti ad una quota pari a circa il 15% del numero di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita (11,25% in caso di esercizio della Facoltà di Incremento) ai fini di un'eventuale sovrallocazione (c.d. *over allotment*) nell'ambito dell' Offerta Istituzionale. In caso di *over allotment*, i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita potrà esercitare tale opzione, in tutto o in parte, e collocare le Azioni così prese a prestito presso gli Investitori Istituzionali. Tali azioni saranno restituite all'Azionista Venditore attraverso: (i) le azioni rivenienti dall'esercizio della *Greenshoe* – come di seguito definita – e/o (ii) le azioni eventualmente acquistate sul mercato nell'ambito dell'attività di stabilizzazione di cui al successivo Paragrafo 4.5.

È inoltre prevista la concessione da parte dell'Azionista Venditore ai Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, di un'opzione per l'acquisto, al Prezzo d'Offerta, di massime n. 9.288.000 Azioni, pari a circa il 15% dell'ammontare complessivo dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita (11,25% in caso di esercizio della Facoltà di Incremento), da allocare presso i destinatari dell'Offerta Istituzionale, in caso di *over allotment*, con le modalità indicate al precedente capoverso (c.d. *Greenshoe*).

Le opzioni sopra menzionate potranno essere esercitate fino ai 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni sul Mercato Telematico Azionario Segmento STAR.

3.3 Fissazione del Prezzo di Offerta

3.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del sottoscrittore

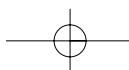
La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà in concomitanza dell'effettuazione dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

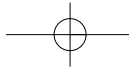
Detta determinazione dovrà tenere conto tra l'altro: (i) delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale; (ii) della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali; e (iii) della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica.

Il Proponente, anche sulla base di analisi svolte dai Coordinatori dell'Offerta, al fine esclusivo di consentire la raccolta di manifestazioni di interesse da parte degli Investitori Istituzionali nell'ambito dell'Offerta Istituzionale, ha individuato, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, un intervallo di valorizzazione indicativa del capitale economico della Società ("**Intervallo di Valorizzazione Indicativa**") compreso tra un minimo di Euro 221,9 milioni circa ed un massimo di Euro 273,5 milioni circa, pari ad un minimo di Euro 2,15 per Azione ed un massimo di Euro 2,65 per Azione.

Alla determinazione del suddetto Intervallo di Valorizzazione Indicativa si è pervenuti considerando i risultati consolidati, le prospettive di sviluppo dell'esercizio in corso e di quelli successivi della Società e del Gruppo, applicando le metodologie di valutazione più comunemente riconosciute dalla dottrina e dalla pratica professionale a livello internazionale e tenendo conto delle condizioni di mercato, nonché delle risultanze dell'attività di *premarketing* effettuata presso investitori professionali di elevato *standing* internazionale.

In particolare, ai fini valutativi sono state considerate le risultanze derivanti dall'applicazione del metodo dei multipli di mercato, che prevede la comparazione della Società con alcune società quotate di riferimento, sulla base di indici e moltiplicatori di grandezze economico, finanziarie e patrimoniali significative e, come analisi di controllo, il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (cosiddetto *Discounted Cash - Flow*) basato sulla attualizzazione dei flussi di cassa prospettici.





In particolare, nell'ambito dell'utilizzo del metodo dei multipli di mercato, pur considerando che non esiste una società quotata perfettamente comparabile con Polynt in quanto a portafoglio prodotti, è stato individuato un insieme di società quotate operanti in settori correlati a quello della Società, nella fattispecie Degussa (Germania), Lanxess (Germania), Clariant (Svizzera), Ciba (Svizzera), Rhodia (Francia) e Huntsman Corp. (USA). Il moltiplicatore EV/EBITDA mediano, basato sulla capitalizzazione di mercato delle società sopra indicate, al 3 ottobre 2006, sui rispettivi ultimi dati patrimoniali pubblicamente disponibili nonché sui dati di conto economico al 31 dicembre 2005, risulta essere pari a 7,1 volte.

Si riportano, a fini meramente indicativi e senza che questi abbiano alcun valore ai fini della determinazione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta, i moltiplicatori EV/EBITDA, EV/EBIT e P/E relativi alla Società calcolati sulla base dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa ed utilizzando i risultati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

	EV/Ebitda (*)	EV/Ebit (*)	P/E (*)
Multiplo calcolato sulla base del valore minimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	5,1 volte	8,6	15,8
Multiplo calcolato sulla base del valore massimo dell'Intervallo di Valorizzazione Indicativa	6,3 volte	10,4	19,5

(*) I multipli sono calcolati alla data del 31 dicembre 2005.

Le informazioni sopra riportate afferenti i moltiplicatori dei *comparables* saranno aggiornate nell'avviso integrativo sul Prezzo Massimo da pubblicarsi entro il giorno antecedente l'inizio dell'Offerta Pubblica.

L'Intervallo di Valorizzazione Indicativa non sarà in alcun modo vincolante ai fini della definizione del Prezzo Massimo e del Prezzo di Offerta, i quali, pertanto, potranno essere definiti anche al di fuori del predetto intervallo.

La determinazione del Prezzo di Offerta delle Azioni avverrà secondo il meccanismo dell'*open price*.

In particolare, il Prezzo Massimo delle Azioni sarà determinato dal Proponente, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, antecedentemente all'inizio dell'Offerta Pubblica, tenuto conto di indicazioni derivanti dall'applicazione di metodologie valutative tra cui il metodo dei multipli di mercato e il metodo finanziario di valutazione dei flussi di cassa (*Discounted Cash - Flow*), dell'andamento dei mercati finanziari e delle manifestazioni di interesse fornite dagli Investitori Istituzionali nell'ambito dell'Offerta Istituzionale.

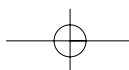
Il Prezzo di Offerta sarà determinato dal Proponente, d'intesa con i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, al termine del Periodo di Offerta tenendo conto tra l'altro delle condizioni del mercato mobiliare domestico e internazionale, della quantità e qualità delle manifestazioni di interesse ricevute dagli Investitori Istituzionali e della quantità della domanda ricevuta nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

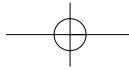
Il Prezzo di Offerta sarà il medesimo sia per l'Offerta Pubblica sia per l'Offerta Istituzionale.

Nessun onere o spesa aggiuntiva è prevista a carico degli aderenti all'Offerta Pubblica. Qualora l'aderente non intrattenga alcun rapporto di clientela con il Collocatore presso il quale viene presentata la richiesta di adesione potrebbe essergli richiesta l'apertura di un conto corrente ovvero il versamento di un deposito temporaneo infruttifero di importo pari al controvalore delle Azioni richieste calcolato sulla base del Prezzo Massimo. Tale versamento verrà restituito, senza aggravio di commissioni o spese, all'aderente qualora la richiesta di adesione presentata dallo stesso non venisse soddisfatta.

3.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta

Il Prezzo Massimo sarà comunicato al pubblico mediante apposito avviso integrativo pubblicato su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta e contestualmente trasmesso a Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo Massimo conterrà, inoltre, il controvalore del Lotto Minimo e del Lotto Minimo di Adesione Maggiore, calcolati sulla base del Prezzo Massimo. Tale avviso conterrà, inoltre, i principali moltiplicatori di





mercato riferiti all'Emittente ed alle società comparabili nonché i dati relativi alla sua capitalizzazione calcolati sulla base del Prezzo Massimo insieme alla stima del ricavato complessivo derivante dall'Offerta Pubblica Globale di Vendita, riferita al Prezzo Massimo e al netto delle commissioni riconosciute al consorzio per l'Offerta Pubblica e al consorzio per l'Offerta Istituzionale.

Il Prezzo di Offerta sarà reso noto mediante pubblicazione di apposito avviso integrativo su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro due giorni lavorativi dal termine del Periodo di Offerta e trasmessi contestualmente a Consob. L'avviso con cui verrà reso noto il Prezzo di Offerta conterrà inoltre l'eventuale indicazione dell'esercizio della Facoltà di Incremento dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita fino ad un massimo del 33,33% dell'Offerta stessa (pari a circa il 20% del capitale sociale della Società).

3.3.3 Motivazione dell'esclusione del diritto di opzione

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita derivano esclusivamente da azioni poste in vendita dall'Azionista Venditore.

3.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e dei principali dirigenti, o persone affiliate

Nel corso dell'anno precedente alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo nessuno dei membri degli organi di amministrazione, direzione, vigilanza e alti dirigenti dell'Emittente, o persone ad essi affiliate, ha effettuato operazioni di compravendita di azioni della Società.

3.4 Collocamento e sottoscrizione

3.4.1 Nome e indirizzo dei coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita

L'Offerta Pubblica è coordinata e diretta da Mediobanca, con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia 1, che agisce in qualità di Responsabile del Collocamento.

Mediobanca agisce inoltre in qualità di *Sponsor* e *Specialista*.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica sono collocate tra il pubblico tramite un consorzio di collocamento e garanzia (il "**Consorzio per l'Offerta Pubblica**") al quale partecipano banche e società di intermediazione mobiliare (i "**Collocatori**"), il cui elenco verrà reso noto mediante deposito presso Consob, la sede della Società e i Collocatori medesimi, nonché mediante pubblicazione di un apposito avviso su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

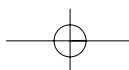
L'elenco dei Collocatori sarà reso noto mediante avviso integrativo in quanto il Consorzio per l'Offerta Pubblica di Vendita sarà costituito in data successiva alla Data del Prospetto Informativo.

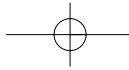
Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni *on-line* del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica (i "**Collocatori On-line**").

Nell'ambito del medesimo avviso sarà specificato che le Azioni oggetto dell'Offerta ai Dipendenti e Dirigenti saranno collocate esclusivamente presso i Collocatori.

L'Offerta Pubblica Globale di Vendita è coordinata e diretta da Mediobanca, con sede legale in Milano, Piazzetta Enrico Cuccia n. 1, e da Merrill Lynch International con sede in Londra, 2 King Edward Street, EC1A 1HQ, Gran Bretagna, in qualità di Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

Mediobanca e Merrill Lynch International agiranno inoltre in qualità di *Joint Bookrunner* nell'ambito dell'Offerta Istituzionale.





3.4.2 Organismi incaricati del servizio finanziario

Il servizio titoli relativo alle Azioni sarà svolto, per conto della Società, da Società per Amministrazione Fiduciaria "SPAFID" S.p.A..

3.4.3 Collocamento e garanzia

Le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica, con esclusione delle Azioni oggetto dell'Offerta ai Dipendenti, saranno collocate in Italia tra il pubblico tramite il Consorzio per l'Offerta Pubblica al quale partecipano i Collocatori (banche e società di intermediazione mobiliare), il cui elenco verrà reso noto mediante deposito presso Consob, la sede della Società e i Collocatori medesimi, nonché mediante pubblicazione di un apposito avviso integrativo su almeno un quotidiano economico finanziario a tiratura nazionale entro il giorno antecedente l'inizio del Periodo di Offerta.

Nell'ambito del medesimo avviso saranno specificati i Collocatori che raccoglieranno le adesioni *on-line* del pubblico indistinto mediante il sistema di raccolta telematica.

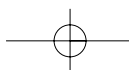
Nell'ambito del medesimo avviso integrativo sarà specificato il Collocatore delle Azioni oggetto dell'Offerta ai Dipendenti e Dirigenti.

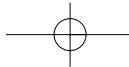
Il Consorzio per l'Offerta Pubblica garantirà un quantitativo di Azioni pari ad almeno il quantitativo minimo di Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica. Il contratto di collocamento e garanzia, che sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica tra l'Offerente, l'Emittente e il Consorzio per l'Offerta Pubblica, prevederà l'ipotesi che il Consorzio per l'Offerta Pubblica non sia tenuto all'adempimento degli obblighi di garanzia ovvero che detti obblighi possano essere revocati al verificarsi, tra l'altro, di talune circostanze straordinarie, come previste nella prassi internazionale, quali, (i) mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e/o internazionale ovvero mutamenti che riguardino l'attività, la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il prudente giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, l'effettuazione dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita; (ii) inadempimento da parte della Società e/o dell'Azionista Venditore alle obbligazioni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica; (iii) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per l'Offerta Istituzionale; (iv) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Azionista Venditore e/o dalla Società nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Pubblica Globale di Vendita risultino non veritiere, incomplete o non corrette; ovvero (v) il mancato ottenimento del provvedimento di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - delle Azioni della Società da parte di Borsa Italiana e/o la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione.

Le Azioni oggetto dell'Offerta Istituzionale saranno collocate per il tramite del Consorzio per l'Offerta Istituzionale coordinato e diretto da Mediobanca.

La quota dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita non garantita dal Consorzio per l'Offerta Pubblica, ovvero l'ammontare inferiore che dovesse risultare a seguito della riduzione di cui al precedente Paragrafo 3.1.2 del presente Capitolo, sarà garantita dal Consorzio per l'Offerta Istituzionale. Il Proponente e l'Emittente, al fine di regolare gli impegni di collocamento e garanzia, sottoscriveranno un apposito contratto con i partecipanti al Consorzio per l'Offerta Istituzionale (il "**Contratto Istituzionale**"). Il Contratto Istituzionale avrà per oggetto un numero massimo di Azioni, anche inferiore alla quantità inizialmente riservata, pari alle Azioni effettivamente assegnate nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita e non garantite dal Consorzio per l'Offerta Pubblica.

Il Contratto Istituzionale prevederà fra l'altro che il relativo impegno di garanzia potrà essere revocato entro la Data di Pagamento, al verificarsi, tra l'altro: (i) mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, valutaria, normativa o di mercato a livello nazionale e/o internazionale ovvero mutamenti che riguardino l'attività, la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale della Società o del Gruppo, tali da rendere pregiudizievole o sconsigliabile, secondo il prudente giudizio dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, l'effettuazione dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita; (ii) inadempimento da parte della società e/o dell'Azionista Venditore alle obbligazioni di cui al Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Istituzionale; (iii) mancata stipula, risoluzione o cessazione di efficacia dell'accordo di garanzia per l'Offerta Pubblica; (iv) il fatto che le dichiarazioni e garanzie prestate dall'Azionista Venditore e/o dalla Società nel Contratto di Collocamento e Garanzia per l'Offerta Istituzionale risultino non veritiere, incomplete o non corrette; ovvero (v) il mancato ottenimento del





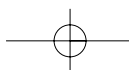
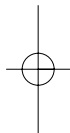
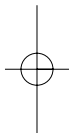
provvedimento di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - delle Azioni della Società da parte di Borsa Italiana e/o la revoca del provvedimento di ammissione a quotazione.

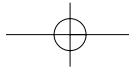
Il Proponente e l'Emittente, da una parte, e i Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita dall'altra, potranno non addvenire alla stipula del Contratto Istituzionale nel caso in cui non si raggiunga un livello adeguato in merito alla quantità e qualità della domanda da parte degli Investitori Istituzionali, secondo la prevalente prassi di mercato in analoghe operazioni, ovvero non si raggiunga l'accordo sul Prezzo di Offerta.

L'ammontare complessivo della commissione che il Proponente corrisponderà ai Collocatori e ai membri del Consorzio per l'Offerta Istituzionale sarà pari al massimo al 4% del controvalore complessivo dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita.

3.4.4 Data di stipula degli accordi di collocamento

Il contratto di collocamento e garanzia per l'Offerta Pubblica sarà stipulato prima dell'inizio dell'Offerta Pubblica; il Contratto Istituzionale sarà stipulato successivamente al termine del Periodo di Offerta.





4. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

4.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

La Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alla quotazione delle proprie Azioni sul MTA - Segmento STAR.

Borsa Italiana, con provvedimento n. 4872 del 9 ottobre 2006, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Azioni della Società sul MTA.

L'Emittente ha conferito a Mediobanca l'incarico di Sponsor e di Specialista ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 2.3.1 e dell'articolo 2.3.5 del Regolamento di Borsa.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni della Società sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'articolo 2.4.3, comma sesto, del Regolamento di Borsa, previa verifica della sufficiente diffusione tra il pubblico delle Azioni a seguito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita. Con il medesimo provvedimento, Borsa Italiana, previa verifica della sussistenza dei requisiti di capitalizzazione e diffusione tra il pubblico stabiliti dall'articolo 2.2.3 del Regolamento di Borsa e dalle relative Istruzioni, attribuirà alle Azioni della Società la qualifica di STAR.

4.2 Altri mercati regolamentati

Le Azioni della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato.

4.3 Altre operazioni

Non sono previste in prossimità della quotazione altre operazioni di collocamento di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita oltre a quelle indicate alla Sezione Seconda, Capitolo 3.

4.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, alla Data del Prospetto nessun soggetto ha assunto l'impegno ad agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

4.5 Stabilizzazione

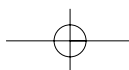
Mediobanca, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, si riserva la facoltà di effettuare attività di stabilizzazione sulle Azioni collocate in ottemperanza alla normativa vigente. Tale attività potrà essere svolta dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni e fino ai 30 giorni successivi a tale data.

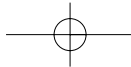
Non vi è comunque certezza che l'attività di stabilizzazione venga effettivamente esercitata; la medesima, peraltro, potrà essere interrotta in qualsiasi momento.

Le operazioni di stabilizzazione, se intraprese, potrebbero determinare un prezzo di mercato superiore al prezzo che verrebbe altrimenti a prevalere.

4.6 Limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni

Alla Data del Prospetto non sussistono limiti alla libera trasferibilità delle Azioni. Tuttavia si segnalano gli Accordi di *Lock-Up* di cui alla Sezione Seconda, Capitolo 5, Paragrafo 5.3.





5. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

5.1 Azionista Venditore

La denominazione sociale e l'indirizzo dell'Azionista Venditore è indicato nella tabella che segue.

Denominazione	Indirizzo
Lonza Europe B.V.	Aluminiumstraat 1, NL4823AL Breda, Olanda

Per le informazioni relative ai rapporti significativi dell'Azionista Venditore con il Gruppo si veda la Sezione Prima, Capitoli 18 e 19.

5.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Tutte le Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita sono poste in vendita dall'Azionista Venditore.

5.3 Accordi di Lock-Up

Azionista Venditore

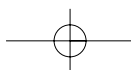
Nell'ambito degli accordi che saranno stipulati per l'Offerta Pubblica Globale di Vendita, l'Azionista Venditore assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di *Lock-Up* e fino a 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare, sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno riguarderà la totalità delle azioni possedute dall'Azionista Venditore alla data di inizio dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, fatte salve le Azioni vendute nell'ambito dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, quelle eventualmente oggetto della *Greenshoe* e quelle riservate ai piani di incentivazione e/o di *stock option* e/o di *stock grant* della Società.

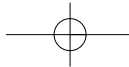
L'Azionista Venditore si impegnerà, inoltre, per un medesimo periodo, a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione in azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato.

Restano in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

Società

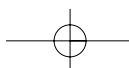
Si segnala, inoltre, che la Società assumerà l'impegno nei confronti dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, anche in nome e per conto dei membri del Consorzio per l'Offerta Pubblica e del Consorzio per l'Offerta Istituzionale, dalla data di sottoscrizione dell'Accordo di *Lock-Up* e fino a 12 mesi decorrenti dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, a non effettuare operazioni di vendita, atti di disposizione o comunque operazioni che abbiano per oggetto o per effetto l'attribuzione o il trasferimento a terzi, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, delle azioni della Società (ovvero di altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono il diritto di acquistare,

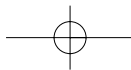




sottoscrivere, convertire in, o scambiare con, azioni della Società o altri strumenti finanziari, inclusi quelli partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari), nonché a non approvare e/o effettuare operazioni su strumenti derivati, che abbiano i medesimi effetti, anche solo economici, delle operazioni sopra richiamate, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Tale impegno non riguarderà le azioni riservate ai piani di incentivazione e/o di *stock option* e/o di *stock grant* della Società nè le operazioni di acquisto e disposizione di azioni proprie poste in essere in esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 7 giugno 2006.

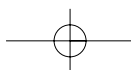
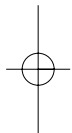
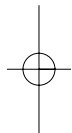
La Società si impegnerà, inoltre, per il medesimo periodo a non promuovere e/o approvare operazioni di aumento di capitale o di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di azioni della Società ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari che implicino una richiesta di fondi al mercato, senza il preventivo consenso scritto dei Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato. Restano in ogni caso salve le operazioni eseguite in ottemperanza a obblighi di legge o regolamentari.

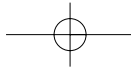




6. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA PUBBLICA GLOBALE DI VENDITA

Si stima che le spese relative al processo di quotazione della Società, comprese le spese di pubblicità, escluse le commissioni riconosciute al Consorzio per l'Offerta Pubblica e al Consorzio per l'Offerta Istituzionale che saranno a carico di Lonza Europe B.V., potrebbero ammontare a circa Euro 2 milioni e saranno sostenute dalla Società.





7. DILUIZIONE

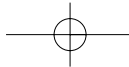
7.1 Diluizione immediata derivante dall'Offerta

Non applicabile.

7.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

L'Offerta non prevede un'offerta di sottoscrizione destinata all'unico azionista Lonza Europe.





8. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

8.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Di seguito sono indicati i soggetti che partecipano all'operazione:

Soggetto	Ruolo
Polynt S.p.A.	Emittente
Lonza Europe B.V.	Azionista Venditore
Mediobanca e Merrill Lynch	Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita
Mediobanca	Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica, Sponsor e Specialista
KPMG	Società di Revisione

8.2 Altre informazioni sottoposte a revisione

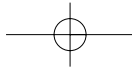
Non vi sono altre informazioni o dati diversi dal bilancio consolidato dell'Emittente, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, dai prospetti contabili consolidati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, dai prospetti contabili consolidati "riesposti" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 e dal bilancio consolidato intermedio per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 inclusi nel Prospetto e sottoposti a revisione contabile dalla Società di Revisione.

8.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

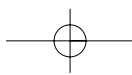
Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1.

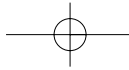
8.4 Informazioni provenienti da terzi

Per informazioni al riguardo, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 23, Paragrafo 23.1.



[PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO]





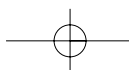
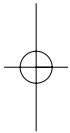
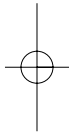
APPENDICI

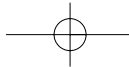
Sono allegate al Prospetto le seguenti Appendici:

- schemi di bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, pubblicato e corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalla relazione della Società di Revisione;
- schemi di bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, pubblicato e corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalla relazione della Società di Revisione;
- schemi relativi ai prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- schemi relativi ai prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita unitamente alla relazione della Società di Revisione;
- schemi di bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, unitamente alla relazione della Società di Revisione.

Documentazione a disposizione del pubblico:

- Presso il sito della Società (www.polynt.it) è disponibile la perizia rilasciata in data 6 maggio 2006 dalla società Service and Consulting S.r.l. in relazione alla valutazione delle immobilizzazioni materiali della Società.



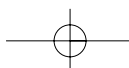


Schemi di bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, pubblicato e corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalla relazione della Società di Revisione



Stato patrimoniale

		31.12.2005	31.12.2004
	Note	€	€
ATTIVITA' CORRENTI			
** Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	21.774.686	4.528.536
** Crediti commerciali verso clienti	2	83.079.118	90.547.210
** Rimanenze	3	71.029.413	73.648.315
** Crediti per imposte sul reddito	4	1.038.768	6.639.929
** Altre attività correnti	5	2.077.694	1.510.224
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		178.999.679	176.874.214
ATTIVITA' NON CORRENTI			
** Immobilizzazioni materiali	6	222.110.914	213.600.878
** Altre attività immateriali	7	338.454	750.420
** Partecipazioni	8	6.952.415	6.696.924
** Imposte anticipate	9	1.844.714	1.987.164
** Altre attività immobilizzate	10	389.585	482.740
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		231.636.082	223.518.126
TOTALE ATTIVITA'		410.635.761	400.392.340
PASSIVITA' CORRENTI			
** Indebitamento finanziario a breve termine	17	30.025.460	45.455.005
** Debiti commerciali verso fornitori	11	72.254.678	62.211.252
** Debiti per imposte sul reddito	12	1.783.618	-
** Benefici ai dipendenti	14	5.824.060	3.884.721
** Altre passività correnti	13	3.224.779	4.064.237
** Fondi quota corrente		0	0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		113.112.595	115.615.215
PASSIVITA' NON CORRENTI			
** Benefici ai dipendenti	14	13.086.804	12.184.144
** Imposte differite	15	64.297.043	61.365.641
** Fondi quota non corrente	16	5.318.118	5.051.186
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		82.701.965	78.600.971
TOTALE PASSIVITA'		195.814.560	194.216.186
PATRIMONIO NETTO			
** Capitale sociale	18	51.600.000	51.600.000
** Riserve	18	42.948.266	42.948.266
** Utili (perdite) a nuovo	18	106.075.581	99.583.625
** Utile (perdita) dell'esercizio	18	14.197.354	12.044.263
TOTALE PATRIMONIO NETTO		214.821.201	206.176.154
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		410.635.761	400.392.340




Conto economico

	Note	Esercizio chiuso al	
		31.12.2005	31.12.2004
		€	€
RICAVI	20	399.097.300	365.661.634
** Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-2.011.063	2.300.060
VALORE DELLA PRODUZIONE		397.086.237	367.961.694
** Altri proventi	21	3.530.561	2.689.022
** Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	22	-255.023.127	-222.652.816
** Capitalizzazioni interne	23	8.197.339	922.153
** Costo dei servizi:			
- consumi energetici	24	-21.706.320	-23.029.574
- altri costi per servizi	24	-42.137.225	-42.428.470
** Costo del lavoro	25	-43.719.047	-39.246.278
** Altri oneri operativi	26	-2.028.063	-3.184.543
** Ammortamenti	27	-17.632.059	-17.422.394
UTILE OPERATIVO		26.568.296	23.608.794
** Proventi finanziari	28	3.058.293	1.720.360
** Oneri finanziari	29	-3.955.185	-2.889.012
ONERI FINANZIARI NETTI		-896.892	-1.168.652
UTILE ANTE IMPOSTE		25.671.404	22.440.142
** Imposte	30	-11.474.050	-10.395.879
UTILE NETTO	18	14.197.354	12.044.263



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazzale della Repubblica, 4
 24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218
 Telefax 035 240220
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
 Polynt S.p.A.

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Polynt S.p.A. (già Lonza S.p.A.) chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Polynt S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

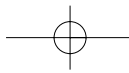
Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dall'1 gennaio 2005. Inoltre, l'Appendice separata illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta Appendice è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Polynt S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Polynt S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Napoli Novara Padova
 Palermo Parma Perugia Pescara
 Roma Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 6.250.400,00 i.v.
 Registro Imprese: Milano n.
 Codice Fiscale N. 09709600159
 R.E.A. Milano N. 512857
 Part. IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



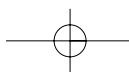
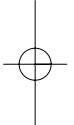
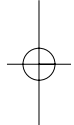
Polynt S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2005

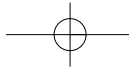
- 4 La Società ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Polynt S.p.A. non si estende a tali dati.

Bergamo, 6 settembre 2006

KPMG S.p.A.

Francesco Magni
Socio



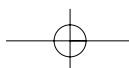


Schemi di bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2005 predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE, pubblicato e corredato dagli allegati previsti dalla legge e dalla relazione della Società di Revisione



Stato patrimoniale consolidato

		31.12.2005	31.12.2004
	Note	€ 000	€ 000
ATTIVITA' CORRENTI			
** Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	20.702	1.915
** Crediti commerciali verso clienti	2	85.482	92.491
** Rimanenze	3	73.713	76.122
** Crediti per imposte sul reddito	4	1.039	6.621
** Altre attività correnti	5	2.259	1.733
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		183.195	178.882
ATTIVITA' NON CORRENTI			
** Immobilizzazioni materiali	6	226.450	217.227
** Avviamento	7	3.584	3.584
** Altre attività immateriali	8	514	991
** Imposte anticipate	9	2.337	2.607
** Altre attività immobilizzate	10	390	483
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		233.275	224.892
>>> TOTALE ATTIVITA'		416.470	403.774
PASSIVITA' CORRENTI			
** Indebitamento finanziario a breve termine	17	35.025	48.455
** Debiti commerciali verso fornitori	11	73.673	63.112
** Debiti per imposte sul reddito	12	1.786	-
** Benefici ai dipendenti	14	6.133	4.138
** Altre passività correnti	13	3.974	4.772
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		120.591	120.477
PASSIVITA' NON CORRENTI			
** Benefici ai dipendenti	14	13.157	12.249
** Imposte differite	15	64.297	61.366
** Fondi quota non corrente	16	5.349	5.051
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		82.803	78.666
>>> TOTALE PASSIVITA'		203.394	199.143
PATRIMONIO NETTO			
** Capitale sociale	18	51.600	51.600
** Riserve	18	42.948	42.948
** Utili (perdite) a nuovo	18	104.264	97.893
** Utili (perdite) dell'esercizio	18	14.049	11.919
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		212.861	204.360
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	18	215	271
TOTALE PATRIMONIO NETTO		213.076	204.631
>>> TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		416.470	403.774




Conto economico consolidato

	Note	Esercizio chiuso al	
		31.12.2005	31.12.2004
		€ 000	€ 000
RICAVI	20	425.149	392.991
** Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-1.861	2.348
VALORE DELLA PRODUZIONE		423.288	395.339
** Altri proventi	21	3.728	2.837
** Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	22	-272.651	-240.946
** Capitalizzazioni interne	23	8.197	922
** Costo dei servizi			
- consumi energetici	24	-21.863	-23.224
- altri costi per servizi	24	-44.597	-44.856
** Costo del lavoro	25	-47.785	-43.163
** Altri oneri operativi	26	-2.387	-3.654
** Ammortamenti	27	-18.381	-18.205
UTILE OPERATIVO		27.549	25.050
** Proventi finanziari	28	2.292	477
** Oneri finanziari	29	-4.063	-2.897
ONERI FINANZIARI NETTI		-1.771	-2.420
UTILE ANTE IMPOSTE		25.778	22.630
** Imposte	30	-11.655	-10.595
UTILE NETTO		14.123	12.035
Utile di pertinenza di terzi	31	74	116
UTILE DELL'ESERCIZIO GRUPPO		14.049	11.919
UTILE PER AZIONE base (Euro)	18	0,14	0,12
UTILE PER AZIONE diluito (Euro)	18	0,14	0,12



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazzale della Repubblica, 4
 24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218
 Telefax 035 240220
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

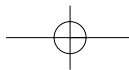
Agli Azionisti della
 Polynt S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Polynt (già Gruppo Lonza) chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Polynt S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili ad eccezione degli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS 32 e IAS 39 che, in accordo con la scelta consentita dal principio contabile IFRS 1, sono applicati a partire dall'1 gennaio 2005. Inoltre, l'Appendice separata illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. I dati dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nella suddetta Appendice sono stati da noi esaminati ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2005.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 6.200.400,00 i.v.
 Registro Imprese - Milano #
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Part. IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



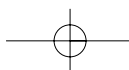
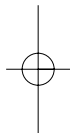
Gruppo Polynt
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2005

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Polynt al 31 dicembre 2005 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Polynt per l'esercizio chiuso a tale data.

Bergamo, 6 settembre 2006

KPMG S.p.A.

Francesco Magni
Socio



Schemi relativi ai prospetti contabili consolidati del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 predisposti in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita unitamente alla relazione della Società di Revisione

Stato patrimoniale consolidato

	Note	31.12.2004 € 000
ATTIVITA' CORRENTI		
** Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	1.915
** Crediti commerciali verso clienti	2	92.491
** Rimanenze	3	76.122
** Crediti per imposte sul reddito	4	6.621
** Altre attività correnti	5	1.733
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		178.882
ATTIVITA' NON CORRENTI		
** Immobilizzazioni materiali	6	217.227
** Avviamento	7	3.584
** Altre attività immateriali	8	991
** Imposte anticipate	9	2.607
** Altre attività immobilizzate	10	483
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		224.892
>>> TOTALE ATTIVITA'		403.774
PASSIVITA' CORRENTI		
** Indebitamento finanziario a breve termine	17	48.455
** Debiti commerciali verso fornitori	11	63.112
** Debiti per imposte sul reddito	12	-
** Benefici ai dipendenti	14	4.138
** Altre passività correnti	13	4.772
** Fondi quota corrente		0
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		120.477
PASSIVITA' NON CORRENTI		
** Benefici ai dipendenti	14	12.249
** Imposte differite	15	61.366
** Fondi quota non corrente	16	5.051
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		78.666
>>> TOTALE PASSIVITA'		199.143
PATRIMONIO NETTO		
** Capitale sociale	18	51.600
** Riserve	18	42.948
** Utili (perdite) a nuovo	18	97.893
** Utili (perdite) dell'esercizio	18	11.919
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		204.360
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	18	271
TOTALE PATRIMONIO NETTO		204.631
>>> TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		403.774

Conto economico consolidato

		Esercizio chiuso al 31.12.2004
	Note	€ 000
RICAVI	20	392.991
** Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		2.348
VALORE DELLA PRODUZIONE		395.339
** Altri proventi	21	2.837
** Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	22	-240.946
** Capitalizzazioni interne	23	922
** Costo dei servizi		
- consumi energetici	24	-23.224
- altri costi per servizi	24	-44.856
** Costo del lavoro	25	-43.163
** Altri oneri operativi	26	-3.654
** Ammortamenti	27	-18.205
UTILE OPERATIVO		25.050
** Proventi finanziari	28	477
** Oneri finanziari	29	-2.897
ONERI FINANZIARI NETTI		-2.420
UTILE ANTE IMPOSTE		22.630
** Imposte	30	-10.595
UTILE NETTO		12.035
Utile di pertinenza di terzi	31	116
UTILE DELL'ESERCIZIO GRUPPO		11.919
UTILE PER AZIONE base (Euro)	18	0,12
UTILE PER AZIONE diluito (Euro)	18	0,12



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazzale della Repubblica, 4
 24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218
 Telefax 035 240220
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sui prospetti contabili consolidati del Gruppo Polynt per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 redatti ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo predisposto nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. - segmento STAR - delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione della
 Polynt S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti contabili consolidati, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Polynt (già Gruppo Lonza) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004. I suddetti prospetti contabili consolidati sono stati redatti ai fini dell'inserimento nel Prospetto Informativo da predisporre nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. - segmento STAR - delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A.. L'obiettivo di tali prospetti contabili consolidati è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Polynt al 31 dicembre 2004 in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli IFRS adottati dall'Unione Europea, come descritto nella Nota 1. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili consolidati compete agli amministratori della Polynt S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali prospetti contabili consolidati e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i prospetti contabili consolidati siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei prospetti contabili consolidati, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Napoli Novara Padova
 Palermo Parma Perugia Pescara
 Roma Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 6.260.400,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600150
 R.E.A. Milano N. 512867
 Part. IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



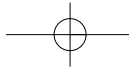
Gruppo Polynt
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2004

- 3 A nostro giudizio, i prospetti contabili consolidati del Gruppo Polynt al 31 dicembre 2004, per le sole finalità di inclusione nel Prospetto Informativo, rappresentano attendibilmente, sotto ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Polynt per l'esercizio chiuso a tale data in accordo con le modalità e i criteri illustrati nella Nota 1.
- 4 Come indicato dagli amministratori nella Nota 1, il Gruppo Polynt ha redatto il suo primo bilancio consolidato in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea alla data del 31 dicembre 2005 ed ha utilizzato quale data di transizione agli IFRS l'1 gennaio 2004. Gli amministratori hanno altresì indicato che gli allegati prospetti contabili consolidati del Gruppo Polynt al 31 dicembre 2004 sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo completo la situazione patrimoniale, finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Polynt in conformità agli IFRS e, pertanto, non possono essere considerati una prima adozione degli IFRS.

Bergamo, 6 settembre 2006

KPMG S.p.A.

Francesco Magni
Socio

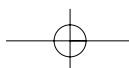


Schemi relativi ai prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 predisposti utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo nella redazione del bilancio consolidato predisposto alla data del 31 dicembre 2005, redatti per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita unitamente alla relazione della Società di Revisione



Stato patrimoniale consolidato

	Note	31.12.2003 € 000
ATTIVITA' CORRENTI		
** Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	2.478
** Crediti commerciali verso clienti	2	77.882
** Rimanenze	3	70.750
** Crediti per imposte sul reddito	4	5.595
** Altre attività correnti	5	1.110
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		157.815
ATTIVITA' NON CORRENTI		
** Immobilizzazioni materiali	6	222.306
** Avviamento	7	3.584
** Altre attività immateriali	8	1.113
** Imposte anticipate	9	3.034
** Altre attività immobilizzate	10	671
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		230.708
>>> TOTALE ATTIVITA'		388.523
PASSIVITA' CORRENTI		
** Indebitamento finanziario a breve termine	17	50.901
** Debiti commerciali verso fornitori	11	50.655
** Debiti per imposte sul reddito	12	-
** Benefici ai dipendenti	14	2.969
** Altre passività correnti	13	4.210
** Fondi quota corrente		76
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		108.811
PASSIVITA' NON CORRENTI		
** Benefici ai dipendenti	14	12.810
** Imposte differite	15	57.826
** Fondi quota non corrente	16	4.346
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		74.982
>>> TOTALE PASSIVITA'		183.793
PATRIMONIO NETTO		
** Capitale sociale	18	51.600
** Riserve	18	42.628
** Utili (perdite) a nuovo	18	95.550
** Utili (perdite) dell'esercizio	18	14.663
TOTALE PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO		204.441
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	18	289
TOTALE PATRIMONIO NETTO		204.730
>>> TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		388.523




Conto economico consolidato

		Esercizio chiuso al 31.12.2003
	Note	€ 000
RICAVI	20	358.134
** Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		-1.525
VALORE DELLA PRODUZIONE		356.609
** Altri proventi	21	1.672
** Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	22	-201.601
** Capitalizzazioni interne	23	1.225
** Costo dei servizi		
- consumi energetici	24	-22.791
- altri costi per servizi	24	-43.917
** Costo del lavoro	25	-44.120
** Altri oneri operativi	26	-2.673
** Ammortamenti	27	-17.809
UTILE OPERATIVO		26.595
** Proventi finanziari	28	769
** Oneri finanziari	29	-2.864
ONERI FINANZIARI NETTI		-2.095
UTILE ANTE IMPOSTE		24.500
** Imposte	30	-9.718
UTILE NETTO		14.782
Utile di pertinenza di terzi	31	119
UTILE DELL'ESERCIZIO GRUPPO		14.663
UTILE PER AZIONE base (Euro)	18	0,15
UTILE PER AZIONE diluito (Euro)	18	0,15



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazzale della Repubblica, 4
 24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218
 Telefax 035 240220
 e-mail it-frauditaly@kpmg.it

**Relazione della società di revisione sui Prospetti contabili consolidati
 “riesposti” del Gruppo Polynt per l’esercizio chiuso al 31 dicembre
 2003 redatti ai soli fini dell’inserimento nel Prospetto Informativo
 predisposto nell’ambito dell’Offerta Pubblica di Vendita e conseguente
 ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario
 organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. - segmento STAR - delle
 azioni ordinarie della Polynt S.p.A.**

Al Consiglio di Amministrazione della
 Polynt S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile degli allegati prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2003, riesposti secondo i criteri di rilevazione e valutazione descritti nelle note esplicative alla Nota 1, costituiti dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2003, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario relativi all’ esercizio chiuso al 31 dicembre 2003 e dalle relative note esplicative (di seguito: i Prospetti contabili consolidati “riesposti”) del Gruppo Polynt. I Prospetti contabili consolidati “riesposti” derivano dal bilancio consolidato del Gruppo Polynt (già Gruppo Lonza) chiuso al 31 dicembre 2003 a suo tempo predisposto ai sensi delle norme del codice civile che disciplinano i criteri di redazione del bilancio consolidato. I suddetti Prospetti contabili consolidati “riesposti” sono stati redatti ai soli fini dell’ inserimento nel Prospetto Informativo da predisporre nell’ ambito dell’ Offerta Pubblica di Vendita e conseguente ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. - segmento STAR - delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A.. L’ obiettivo di tali Prospetti contabili consolidati “riesposti” è quello di rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Polynt al 31 dicembre 2003 utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e valutazione utilizzati dal Gruppo Polynt nella redazione del primo bilancio consolidato predisposto, alla data del 31 dicembre 2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’ Unione Europea, come descritto nella Nota 1. La responsabilità della redazione dei Prospetti contabili consolidati “riesposti” compete agli amministratori della Polynt S.p.A.. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso su tali Prospetti contabili consolidati “riesposti” e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire gli elementi ritenuti necessari per accertare se i Prospetti contabili consolidati “riesposti” siano viziati da errori significativi e se risultino, nel loro complesso, attendibili.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Napoli Novara Padova
 Palermo Parma Perugia Pescara
 Roma Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 6.260.400,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.F.A. Milano N. 5172867
 Part. IVA 03/09800159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



Gruppo Polynt
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2003

Il procedimento di revisione comprende l' esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nei Prospetti contabili consolidati "riesposti", nonché la valutazione dell' adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l' espressione del nostro giudizio professionale.

- 3 A nostro giudizio, i Prospetti contabili consolidati "riesposti" del Gruppo Polynt al 31 dicembre 2003, per le sole finalità informative descritte nel precedente paragrafo 1, rappresentano attendibilmente, sotto ogni aspetto significativo, la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2003, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Polynt per l' esercizio chiuso a tale data, in accordo con le modalità e i criteri illustrati nella Nota 1.

Bergamo, 6 settembre 2006

KPMG S.p.A.

Francesco Magni
Socio

Schemi di bilancio consolidato intermedio del Gruppo per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, predisposto in conformità agli IFRS adottati dalla UE per le sole finalità dell'Offerta Pubblica Globale di Vendita, unitamente alla relazione della Società di Revisione

Stato patrimoniale consolidato

(in migliaia di Euro)	Note	Esercizio chiuso al	
		30/06/2006	31/12/2005
Attività correnti			
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17	10.070	20.702
Crediti commerciali verso clienti	2	110.724	85.482
Rimanenze	3	65.437	73.713
Crediti per imposte sul reddito	4	1.051	1.039
Altre attività correnti	5	8.240	2.259
Attività destinate alla vendita	5	4.985	
Totale attività correnti		200.507	183.195
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	6	220.800	226.450
Avviamento	7	3.584	3.584
Altre attività immateriali	8	419	514
Imposte anticipate	9	1.995	2.337
Altre attività immobilizzate	10	330	390
Totale attività non correnti		227.128	233.275
Totale attività		427.635	416.470
Passività correnti			
Indebitamento finanziario a breve termine	17	60.838	35.025
Debiti commerciali verso fornitori	11	78.775	73.673
Debiti per imposte sul reddito	12	3.443	1.786
Benefici ai dipendenti	14	4.719	6.133
Altre passività correnti	13	3.582	3.974
Passività collegate ad attività destinate alla vendita	5	1.020	
Totale passività correnti		152.377	120.591
Passività non correnti			
Benefici ai dipendenti	14	13.010	13.157
Imposte differite	15	63.733	64.297
Fondi quota non corrente	16	5.564	5.349
Totale passività non correnti		82.307	82.803
Totale passività		234.684	203.394
Patrimonio netto			
Capitale sociale	18	51.600	51.600
Riserve	18	29.264	42.948
Utili (perdite) a nuovo	18	103.992	104.264
Utile (perdita) dell'esercizio	18	7.830	14.049
Totale patrimonio netto del Gruppo		192.686	212.861
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	18	265	215
Totale patrimonio netto		192.951	213.076
Totale passività e patrimonio netto		427.635	416.470

Conto economico consolidato

(in migliaia di Euro)	Note	Periodo chiuso al	
		30/06/2006	30/06/2005
Ricavi	20	253.561	218.557
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(8.892)	(4.354)
Valore della produzione		244.669	214.203
Altri proventi	21	6.107	1.509
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	22	(156.982)	(133.226)
Capitalizzazioni interne	23	411	550
Costi per servizi:			
- consumi energetici	24	(14.506)	(10.929)
- altri costi per servizi	24	(26.054)	(23.116)
Costo del lavoro	25	(25.331)	(23.255)
Altri oneri operativi	26	(2.125)	(1.715)
Ammortamenti	27	(9.751)	(9.054)
Utile operativo		16.438	14.967
Proventi finanziari	28	257	1.603
Oneri finanziari	29	(1.706)	(2.688)
Oneri finanziari netti		(1.449)	(1.085)
Utile ante imposte		14.989	13.882
Imposte	30	(7.109)	(6.266)
Utile netto		7.880	7.616
Utile di pertinenza di terzi	31	50	23
Utile di periodo del Gruppo		7.830	7.593
Utile per azione base (Euro)	18	0,08	0,08
Utile per azione diluito (Euro)	18	0,08	0,08



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Piazzale della Repubblica, 4
 24122 BERGAMO BG

Telefono 035 240218
 Telefax 035 240220
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione sul bilancio consolidato intermedio del Gruppo Polynt per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006 predisposto ai fini di quanto richiesto da Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A.

Al Consiglio di Amministrazione della
 Polynt S.p.A.

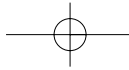
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato intermedio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, del Gruppo Polynt (già Gruppo Lonza) per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006. Tale bilancio consolidato intermedio è stato redatto ai fini di quanto richiesto da Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A. e dell'inserimento nel prospetto informativo predisposto secondo quanto indicato dal Regolamento 809/2004/CE. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato intermedio compete agli amministratori della Polynt S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato intermedio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato intermedio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato intermedio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per quanto riguarda i dati comparativi al 31 dicembre 2005, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 6 settembre 2006. Per quanto riguarda i dati comparativi per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2005, gli stessi non sono stati assoggettati a revisione contabile e pertanto su di essi non esprimiamo alcun giudizio.

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company, is a member firm of KPMG International, a Swiss cooperative.

Milano Ancona Aosta Bari
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Napoli Novara Padova
 Palermo Parma Perugia Pescara
 Roma Torino Treviso Trieste Udine
 Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale:
 Euro 6.260.400,00 i v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512887
 Part. IVA 00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



Gruppo Polynt
Relazione della società di revisione
30 giugno 2006

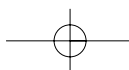
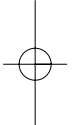
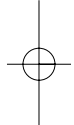
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato intermedio del Gruppo Polynt per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2006, identificato nel paragrafo 1 della presente relazione, predisposto ai fini di quanto richiesto da Borsa Italiana S.p.A. nell'ambito del processo di ammissione alla quotazione al Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR - organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie della Polynt S.p.A. e dell'inserimento nel prospetto informativo redatto secondo quanto indicato dal Regolamento 809/2004/CE, è stato redatto, sotto ogni aspetto significativo, per le sole finalità sopra menzionate, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

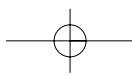
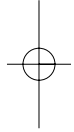
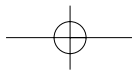
Bergamo, 13 settembre 2006

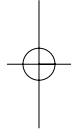
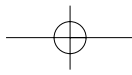
KPMG S.p.A.



Francesco Magni
Socio







OttavioCapriolo - Caleppio di Settala (MI)

